PrestIntesa
Il prestito veloce
di Banca Intesa
per realizzare i progetti
che ti stanno più a cuore.
Annuncio pubblicitario. Consultare i fogli informativi disponibili in filiale. L'erogazione è soggetta alla valutazione della Banca.

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 10 AGOSTO 2005. ANNO 139. N. 218. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN LATINA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

800.02.02.02
www.bancaintesa.it
Vogliamo meritare di essere la tua banca.
Banca Intesa

LA CREDIBILITA' DELL'ITALIA

UN'ESTATE BRASILIANA

Luigi La Spina

NON è solo sulle discoteche più in voga o sulle chitarre dei ragazzi tra i falò notturni in spiaggia. Spira una curiosa aria latinoamericana su questa nostra bizzarra estate. E' un po' di tempo, in verità, che i colori del samba e i languori del tango sembrano aver conquistato il cuore e le gambe degli italiani, giovani e meno giovani. Adesso la moda, però, pare estendersi in campi, diremmo, più impegnativi e, forse, meno adatti per un contagio non allarmante. Parliamo della nostra politica e della nostra economia che, agli occhi del mondo, richiamano inquietanti scenari brasiliani.

Povero Ugo La Malfa. Una volta il leader storico dei repubblicani italiani paventava uno sprofondamento del nostro Stivale nel Mar Mediterraneo. Complice l'esplodere della globalizzazione, che neanche una vocazione profetica come la sua poteva prevedere, l'Italia rischia, invece, di scavalcare allegramente il vecchio mare domestico per tuffarsi addirittura nell'emisfero Sud del pianeta. Il richiamo geografico, a prima vista influenzato da un pessimismo proprio tardolamalfiano, si giustifica, invece, se appena si mettono insieme i pezzi di questo stravagante «puzzle» estivo del 2005.

Ogni giorno si levano allarmi sulla nostra economia. Ma se li analizziamo con attenzione non riguardano, in verità, singoli elementi di preoccupazione macroeconomica: sotto accusa non è solo o soprattutto il debito pubblico, com'era in un recente passato. O la cosiddetta «stagflation», cioè l'unione di recessione e inflazione, come fu in un passato più remoto. Il timore è più ampio e investe più profondamente la credibilità del nostro sistema, nell'autorevolezza delle sue istituzioni fondamentali e nella capacità della classe politica, nel suo insieme, di riuscire a realizzare le riforme necessarie per invertire la rotta.

In questo scenario assai poco rassicurante si inseriscono manovre oscure di nuovi «raider» dalle forti ambizioni che, dai più tradizionali settori immobiliari, trasferiscono i loro obiettivi su centri di potere delicati per la formazione dell'opinione pubblica, come il controllo del «Corriere della Sera». Millantando, non si sa con quale fondamento, il favore di un presidente del Consiglio che è anche il proprietario del più grande gruppo televisivo privato.

E' proprio così azzardato, allora, ricordare la credibilità internazionale del Brasile o dell'Argentina di qualche anno fa, con l'intreccio di una classe politica pesantemente influenzata da famiglie potenti legate agli improvvisati imperi delle tv o dei giornali? Ricordano qualcosa le vicende del gruppo brasiliano «Il Globo» e di Roberto Marinho? O, per parlare di fatti più attuali, il confuso e inquietante alone di scandalo e di corruzione che avvolge anche Lula, il tribuno della sinistra brasiliana che aveva suscitato tante speranze di trasparenza e di democrazia anche in Italia?

In questo parallelo italo-brasiliano, dai caratteri più dell'incubo che del sogno, un solo elemento di cronaca ci rassicura: il solito sondaggio estivo segnala il sorpasso del fondoschiena delle italiane sulle mitiche curve posteriori carioca. Coraggio; almeno, abbiamo spezzato le reni, è davvero il caso di dire, al Brasile.

IL TRIBUNALE ACCOGLIE IL RICORSO DEL GENOA E ORDINA ALLA FEDERAZIONE DI BLOCCARE I CALENDARI DELLE PARTITE

Calcio, campionati nel caos

Cancellato il Torino: i granata ripartono dalla B

Marazzina a terra, il bomber e tutti i giocatori del Toro stasera giocheranno un'ultima simbolica partita prima dell'addio

ROMA. Da ieri il Torino Calcio non esiste più. Lo stesso giorno della decisione che ha cancellato i granata, un'altra sentenza ha riaperto la partita del Genoa, che sembrava destinato alla C1, ma ha gettato nel caos tutto il calcio italiano. Un magistrato genovese ha intimato alla Federazione di congelare i calendari di A in attesa di nuovi sviluppi del caso Genoa per non arrecare danni economici alla società ligure. Oggi la Federazione dovrà decidere come reagire alla sentenza. Per il vecchio Toro con la decisione del Consiglio di Stato che ha respinto l'appello contro l'esclusione dalla serie A è arrivata la parola fine, ma all'orizzonte c'è già un nuovo Toro pronto a ripartire dalla serie B. Le altre decisioni: il Messina resta in A, il Bologna in B e il Napoli in C1.

Buccheri, Condio, De Luna, Garbarino, Ormezzano, Pieracci e Sormani DA PAG. 2 A PAG. 5

VIZIO DI FORMA VIZIO ITALIANO

Roberto Beccantini

TUTTI contro tutti. Il calcio italiano rotola nel fango delle sue estati affittate, esclusivamente, ai tribuni e ai tribunali. Si pensava di aver toccato il fondo nell'agosto del 2003, quando, per arginare l'assalto dei Tar di Gaucci, il governo aveva varato un decreto ad hoc e allargato la serie B a 24 squadre: un mostro a fin di bene, si disse e si scrisse. Un mostro, e basta. Ma questo è niente, rispetto al pandemonio odierno. I verdetti del Consiglio di Stato hanno tracciato una linea che, per quanto dolorosa,

CONTINUA A **PAGINA 12** PRIMA COLONNA

MORTO IL TORINO NON IL TORO

Massimo Gramellini

DA un granata da legare non aspettarevi necrologi. Qualcosa come: «Ieri, alle 18,41, ci ha lasciati dopo lunga malattia l'A.C. Torino 1906: lo annunciano stranici un milione di tifosi, tutti bambini fra i 6 e i 90 anni. Il funerale avrà luogo non appena Cimminelli troverà i soldi per pagarlo. Si attende a minuti una fidejussione dal pianeta Papalla: il presidente Romero rimane ottimista».

Mi dispiace, non siamo morti, anche se fallire a un anno dal centenario è nelle nostre corde.

CONTINUA A **PAGINA 3** PRIMA COLONNA

TERRORISMO

ARRESTATO IN PAKISTAN CON CARTINE ITALIANE

L'esponente di Al Qaeda aveva contatti telefonici con l'Europa
A Roma Hamdi Issac parla dell'attentato di Londra: «Eravamo in 5, uno ha rinunciato»

Barbieri e Bonazzi A PAGINA 11

REGIONI

STIPENDI E RIMBORSI CONTI IN TASCA AI POLITICI

Aumentano gli eletti e le consulenze
Giungla di compensi per 1247 consiglieri

Gigi Padovani A PAGINA 8

ECONOMIA

COSÌ CI GIUDICANO GLI STRANIERI

Da Antonveneta alla bocciatura di S&P il Belpaese in crisi visto dalle nazioni forti

Abraham, Grassia, Maggi, Molinari e Quirico A PAGINA 6

IL PREMIER SMENTISCE UN INTERESSAMENTO AL «CORRIERE DELLA SERA»: MANOVRA CONTRO DI ME

Sul caso Rcs è scontro fra i Poli

Berlusconi: solo menzogne. Prodi: la scalata c'è

ROMA UN PIROMANE TIENE IN SCACCO LA CITTA'

Ronde per Joe Tanica Ha dato fuoco almeno a 107 scooter, 81 auto, 4 cassonetti e due negozi, il 15 luglio avevano anche annunciato di averlo arrestato, ma Joe Tanica ha continuato a colpire. Nella Roma blindata dell'allarme terrorismo il piromane sembra inafferrabile e qualcuno ha pensato anche alle ronde. Gli incendi però proseguono, sempre firmati da lui.

Feltri A PAGINA 15

ROMA. Sulla vicenda Rcs si accende la polemica fra i Poli. Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ieri è intervenuto ufficialmente: «Una mia scalata? Solo menzogne e fantasie». Il ministro delle Comunicazioni Landolfi ha sottolineato che la legge Gasparri impedirebbe una scalata del premier: Berlusconi non può entrare nel mercato della carta stampata fino al 2010. Dalla Cdl si sottolinea: sulla vicenda veleni mediatici. L'opposizione chiede che Berlusconi riferisca in Parlamento. Romano Prodi si dice «estremamente preoccupato» ed afferma che «la legge sul conflitto di interessi è incompleta, non abbastanza trasparente e va messa a posto».

Barbera, Masci, F. Martini e Rampino ALLE PAGINE 7 E 9

RETROSCENA

NELLA FORTEZZA DI VIA SOLFERINO

Incertezza sul futuro della testata
E fra i giornalisti c'è anche chi rievoca i tempi della loggia P2

Francesco Manaconda A PAGINA 9

MARKETING E POLITICA

BERTINOTTI E LA RIVOLUZIONE DEI «GIALLINI»

Marco Belpoliti

DAL manifesto al volantino, e dal volantino al Post-it. La propaganda politica si miniaturizza. Fausto Bertinotti ha scelto di impostare la propria campagna per le primarie dell'Unione usando gli adesivi di colore giallo degli uffici. Se Berlusconi usa gli evidenziatori della Stabilo Boss, Bertinotti utilizza i memo della 3M. La politica dell'ufficio al potere? Secondo Donald A. Norman l'invenzione dei memo è stata una delle maggior rivoluzioni organizzative degli ultimi decenni. Sui Post-it «Bertinotti-for-president», che saranno distribuiti dal 20 agosto, è scritta la parola «Voglio», sotto tutta una serie di cose che i suoi sostenitori desidererebbero venissero fatte: dal no al ponte sullo Stretto allo stipendio dei politici uguale al proprio.

I pubblicitari che hanno consigliato al leader di Rifondazione di puntare sui bigliettini gialli forse conoscono la storia dei Post-it, o forse no. Li ha inventati un ingegnere americano della 3M, l'azienda di adesivi, Art Fry. Stufo di inserire fogli di carta nel libro della sua congregazione per ritrovare i canti della Messa, e poi vederseli cadere a terra, a metà degli Anni 70 Art ebbe l'idea di utilizzare una colla adesiva scartata da un collega perché durava poco: la spalmò sui suoi memo che s'appiccicavano senza rovinare le pagine del libro sacro. Per far accettare l'invenzione impiegò un anno e mezzo. Accolto con diffidenza dal suo capo, racconta la leggenda, li regalò alle segretarie dell'ufficio. Fu un successo.

E' dal 1980 che i «gialllini» sono in commercio. Adesso il capo del partito no-global li usa per diffondere la propria immagine. E' probabile che i pubblicitari e gli esperti di marketing, cui anche lui è ricorso, abbiano fatto una ricerca di mercato e scoperto che tra i sostenitori del Sub-comandante Fausto ci sono molti impiegati, bancari, gente che traffica con carte e scartoffie, oltre a insegnanti che utilizzano il giallino per segnare le cose da leggere in classe o universitari che evidenziano le parti da studiare. A ogni politico il suo stile. La rivoluzione del Post-it, nonostante il «Voglio» scritto a mano sull'adesivo, è quella di ricordare nel modo più veloce possibile, ma anche di relegare le cose nell'area del già-fatto». Tra i Post-it di Fausto ci sarà anche un memo per chiedere conto dopo di quello che si è davvero realizzato? Viviamo in un Paese dalla memoria corta e dai tanti desideri insoddisfatti.

LA CASSAZIONE: NON OBBLIGATORIO LAVORARE NELLE FESTIVITA'

Scala, mai più a Sant'Ambrogio

Lietta Tornabuoni

LA Corte di Cassazione (massimo livello, dunque) ha sentenziato che non è lecito far lavorare i 121 dipendenti della Scala di Milano nei giorni di festività religiose o civili diverse dalle domeniche. Vorrà dire che gli spettatori e i melomani di Milano non potranno assistere a un'opera o a un concerto a Natale, il 25 aprile, a Pasqua, al Primo Maggio? E a Sant'Ambrogio, che tradizionalmente è la festa che dà inizio alla stagione lirica? Probabilmente non vorrà dire questo. Probabilmente vorrà dire che fra teatro e lavoratori per i giorni proibiti si tratteranno compensi e riposi sostitutivi maggiori. Ma un contrasto simile deve essere affidato alla magistratura più alta?

I lavoratori si saranno rivolti alla Corte di Cassazione perché altrove non avevano ottenuto quanto volevano, quanto sembrava loro giusto chiedere: anche se pretendere che la gente di spettacolo non lavori nei giorni di festa è un po' come esigerlo dai sacerdoti, dai pasticcieri o dai tassisti. I lavori non sono tutti uguali, non hanno tutti le stesse regole. Rimane incomprensibile perché i magistrati abbiano ritenuto di doversi pronunciare su un conflitto del genere, anziché lasciarlo a giudici più consoni. La mancanza di buon senso è doppia. Domani chiederemo ai giudici di dirimere liti di condominio, problemi di viabilità, questioni d'amore o di moda, contrasti e rivalità nei concorsi di bellezza? E loro accerteranno, mentre milioni di processi giacciono indiscussi? La famosa supplenza dei magistrati rispetto alla politica si dilaterà pure a fatterelli o fatti minori, in una nuovissima fiducia verso i giudici che nasce dalla sfiducia verso tutti gli altri?

IL SERVIZIO DI **Cappelletto** A PAG. 27

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA

ROQUEBRUNE CAP MARTIN: AFFARE!
A qualche minuto da Monaco, bilocali nuovi, in costruzione, lavori iniziati, all'ultimo piano, ampie terrazze e vista mare, in residenza immersa nel verde con piscina. € 199.000!

NIZZA: A DUE PASSI DALLE SPIAGGE!
A soli 20 metri dalle spiagge, in un'elegante residenza in costruzione, bellissimi appartamenti nuovi con terrazza e splendida vista mare. Prezzi a partire da € 161.000.

ANTIBES-JUAN LES PINS: NOVITA'!
A soli 30 metri dalla spiaggia di sabbia, magnifici appartamenti nuovi in dimora esclusiva con terrazza e finiture di pregio. Casinò a Pinède a piedi.

CANNES PALM BEACH: INTROVABILE!
Poche nuovi esclusivi appartamenti nuovi in residenza di prestigio con ampie terrazze che si affacciano sulle spiagge. Vista mare mozzafiato. Opportunità unica per pochi privilegiati

MENTONE
Mare a piedi!
In magnifiche residenza comode a tutti i servizi, bellissimi appartamenti nuovi con ampie terrazze e finiture di pregio.
A partire da € 145.000

ITALGEST GROUP
I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA A INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITA' DEL MONDO

ITALGEST GROUP
INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI
848-842.842
Tel. +39 0184 44 44 72 (24 Hours)

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

PRESTINTESA. Puoi chiedere da 2.000 a 30.000 euro e realizzare subito i tuoi progetti. www.bancaintesa.it numero verde 800.02.02.02

SERIE A		
ASCOLI	MESSINA	
CAGLIARI	MILAN	
CHIEVO	PALERMO	
EMPOLI	PARMA	
FIORENTINA	REGGINA	
INTER	ROMA	
JUVENTUS	SAMPDORIA	
LAZIO	SIENA	
LECCE	TREVISO	
LIVORNO	UDINESE	
PROMOSSO D'UFFICIO		

SERIE B		
ALBINOLEFFE	CROTONE	
ATALANTA	MANTOVA	
AREZZO	MODENA	
AVELLINO	PESCARA	
BARI	PIACENZA	
BOLOGNA	RIMINI	
BRESCIA	TERNANA	
CATANIA	TORINO	
CATANZARO	TRIESTINA	
CESENA	VERONA	
CREMONESE	VICENZA	
*RIPESCATO	LODO PETRUCCI	

CALCIO CAOS. ACCOLTO IL RICORSO D'URGENZA DEL CLUB RETROCESSO IN C PER LA COMBINE CON IL VENEZIA

Il tribunale di Genova «Non fate i calendari»

La Figc e il club di Preziosi convocati in udienza martedì

Guglielmo Buccheri
ROMA

Nel puzzle impazzito del calcio, da ieri all'ora di pranzo entra prepotentemente in scena il giudice genovese Alvaro Vigotti che accoglie il provvedimento d'urgenza dei legali del Genoa e ordina alla Figc di sospendere il varo dei calendari (in agenda per domani). U nuovo capitolo, dunque. Una nuova pagina nell'estate in tilt del pallone. Enrico Preziosi l'aveva annunciato con la sentenza della Caf ancora in mano (rossoblù condannati dalla giustizia sportiva alla serie C1 con tre punti di penalizzazione) e una città, Genova, pronta ad esplodere di rabbia: «Non mi fermo certo qui, lotterò con ogni mezzo per restituire al mio Genoa quello che si è meritato sul campo», così il patron del grifone. Una notte di riflessione, e, ieri, la mossa che paralizza (per ora) la nuova stagione. Il pool dei legali rossoblù si rivolge al giudice civile perchè troppi sarebbero stati i vizi nel procedimento sportivo sulla presunta combine nella sfida fra il Genoa e il Venezia e, all'ora di pranzo, arriva puntuale la risposta del magistrato: calendari bloccati e parti (Figc e Genoa) convocati per l'udienza del prossimo 16 agosto.

Nella Capitale è il giorno del Consiglio di Stato, ultimo appello per quei club ancora sospesi. In via Allegri, gli stati generali della Figc sono in attesa dei verdetti per cominciare a studiare ripescaggi (ufficiali) e assegnazione del Lodo Petrucci, ma le agenzie di stampa capovolgono gli scenari. «Comunque vada a finire, la stagione comincerà regolarmente il prossimo 27 e 28 agosto», è la prima reazione che arriva dagli uffici della Figc alla notizia che il giudice Vigotti ha ordinato il blocco dei calendari fino al prossimo martedì.

Poi, nel pomeriggio, il numero uno della Federcalcio, Franco Carraro, convoca una riunione che si conclude all'ora di cena quando il presidente federale viene ricevuto a Palazzo Chigi dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta. Oggi, il Palazzo del calcio deciderà come interpretare la decisione del tribunale civile di Genova, una volta lette le motivazioni dell'ordinanza. Ma, la strada che intende percorrere la Figc è quella che porta all'udienza di martedì nel capoluogo ligure, un appuntamento che servirà a Carraro per riaffermare il principio dell'autonomia della giustizia sportiva, ma soprattutto per ribadire il percorso tracciato nell'estate di due anni fa dal decreto ribattezzato «stoppatar».

In sostanza, Carraro porterà all'attenzione del giudice civile la legge 280 del 2003, un provvedimento che indica nel Tar del Lazio il soggetto destinatario di tutte le controversie di natura sportiva. «Il campionato di A e B prenderà il via nell'ultimo fine settimana di agosto», ribadiscono da via Allegri a tarda sera con il probabile rinvio del Consiglio Federale di domani da leggere come una volontà di non cercare il muro contro muro: se aspettare qualche ora prima del varo dei calendari può significare un contributo alla chiarezza, perchè non percorrere questa strada è il pensiero in Figc.

A Genova ci si interroga sulle prossime mosse da mettere in campo per provare a raddrizzare una situazione che apre qualche spiraglio, ma niente più. L'azione di Preziosi, infatti, se ha avuto l'effetto immediato di catapultare il calcio nuovamente nel caos proprio nel giorno in cui con i verdetti del Consiglio di Stato (inappellabili) si cercavano punti fermi per la prossima stagione, rischia di scontrarsi con la fermezza di una Federcalcio che farà valere l'autonomia dello sport sancita anche dal provvedimento di legge di due estati fa. «Giustizia è fatta», urlano i legali del club rossoblù. «La stagione partirà regolarmente», è la ferma risposta che arriva dalla Capitale.

Enrico Preziosi ieri era con la squadra in Val d'Aosta: «E' un primo spiraglio di luce»

«Giustizia è fatta» urlano i legali della società rossoblù. Carraro replica: «Comunque vada a finire i campionati partiranno a fine agosto»

La strategia del Palazzo calcistico: ribadire l'autonomia della giustizia sportiva e indicare nel Tar del Lazio il soggetto unico delle controversie

LA CITTA' SCENDE DI NUOVO IN PIAZZA «MA STAVOLTA LA LANTERNA E' RIACCESA»

Gli ultrà: ripagheremo i danni Burlando: Carraro come Pilato

«Se chi ha giudicato Berlusconi avesse scritto "fesso" avrebbe potuto emettere una sentenza?»

Alessandra Pieracci
GENOVA

«Ci avevano spento la Lanterna, ma l'abbiamo riaccesa. Per ora il Genoa è sempre in serie A»: nelle parole di un anziano tifoso, tra la folla rossoblù radunata sulle banchine all'Expo, nel Porto Antico, c'è il sospiro di sollievo che ieri ha rivitalizzato una città impegnata a leccarsi le ferite di una notte di devastazioni. «Festeggiamo, niente proteste, l'umore è ben diverso» l'annuncio di Leo Berogno, presidente dell'Associazione che raggruppa le varie espressioni della tifoseria. La stessa tifoseria che sul «muro» virtuale ha lanciato l'appello per una colletta con la quale risarcire chi è stato danneggiato durante la precedente manifestazione degenerata in guerriglia.

Il sospiro di sollievo arriva per la decisione del giudice del Tribunale civile, Alvaro Vigotti, che ha esaminato e accolto il ricorso presentato dall'avvocato Andrea D'Angelo, in pratica ordinando alla Figc di «sospendere ogni decisione in ordine all'inquadramento delle squadre nelle diverse categorie e alla formazione dei calendari per la prossima stagione», fissando per il 16 agosto la comparizione delle parti, presidente Preziosi e Figc stessa. La decisione non entra nel merito delle accuse, l'accordo con il Venezia per una partita comprata, ma sottolinea la gravità dei diritti lesi dalle irregolarità del giudizio sportivo, cioè le intercettazioni telefoniche (secondo i legali rossoblù una chiara violazione dei diritti costituzionali, in quanto previste solo per reati particolarmente gravi) e, come commenta l'avvocato penalista Alfredo Biondi, «la mancanza di obiettività e imparzialità del diritto. D'Angelo, grande esperto di diritto civile, ha segnato un gol speciale riprendendo in pratica tutti gli argomenti che io e l'avvocato Crippa avevamo invano esposti davanti ai giudici di primo e secondo grado della giustizia sportiva». La conclusione del legale è durissima: «La giustizia ordinaria può essere lenta, ma arriva, al contrario di quella domestica, che a volte può essere addomesticata». E Lorenzo Crippa è «molto soddisfatto della riaffermazione della necessità di rispettare le norme e i principi del diritto anche da parte della giustizia sportiva».

Dalla Valle d'Aosta, dove ha raggiunto la squadra, Preziosi questa volta è laconico: «Non mi sono abbattuto ieri, non mi esalto adesso. Certamente questo primo spiraglio di luce mi fa sperare e mi induce a un cauto ottimismo».

La città si stringe intorno al vecchio Grifone, progenitore di tutto il calcio italiano. «Mi auguro che l'intervento del magistrato ordinario possa indurre anche i giudici sportivi a un maggiore rispetto di quella imprescindibile imparzialità del giudizio che non mi sembra essere stata osservata in questa vicenda» dice il sindaco Giuseppe Pericu, docente e avvocato amministrativista. Soddisfatto il presidente della Provincia, Alessandro Repetto, che aveva spinto l'ufficio legale della sua amministrazione a presentare un esposto alla Procura della Repubblica ipotizzando i reati di omissione e abuso di atti d'ufficio nella vicenda giudiziaria e sportiva del Genoa.

Ma il più soddisfatto di tutti è il presidente della Regione, l'ex ministro dei Trasporti, Claudio Burlando. «Fermo restando che anche il cittadino Preziosi ha diritto ad essere giudicato nelle sedi idonee, che c'entrano le sue vicende penali e gli scontri tra aziende con una squadra vecchia di 111 anni? Si deve ricacciare il Genoa in C per far fallire il suo presidente?». Definisce Carraro «Ponzio Pilato» per la sua mancata risposta alle istituzioni cittadine e il mancato intervento dopo la grottesca vicenda dei bigliettini scritti dai giudici della Caf con giudizi pesanti su Preziosi prima della sentenza. «Ha fatto credere di essere all'estero e invece era in Sardegna. Solo dopo la sentenza scrive e dice che i giudici della Caf sono al di sopra delle parti. Però saranno sospesi, a vicenda conclusa. Mi verrebbe prurito da rivelare che cosa ha detto di quelle stesse persone in privato». E aggiunge: «Se i magistrati che hanno giudicato Berlusconi avessero scritto su dei bigliettini che lui è un mafioso, un fesso, che devono impedirgli di fare ancora il presidente del Consiglio, avrebbero potuto emettere una sentenza?».

Genova nel frattempo cancella le tracce della notte di guerriglia: 200 mila euro di danni, 8 auto, tra cui quella di un disabile, 5 ciclomotori e un autocarro distrutti o incendiati, 40 cassonetti della spazzatura e 10 campane per la raccolta differenziata date alle fiamme, panchine e fioriere spaccate, vetrine infrante, insegne rotte a bottigliate, 5 feriti, un giovane arrestato per resistenza, 30 denunciati.

Tifosi in corteo a Genova. Nella notte di lunedì gli incidenti hanno provocato 5 feriti e 200 mila euro di danni: un giovane è stato arrestato, 30 i denunciati

La partita di Coppa sospesa ad Alessandria

Marassi, squalifica per una giornata

••• MILANO. Partita persa per 0-3, squalifica del campo per una giornata (da scontarsi immediatamente) e ammenda di 750 euro: queste le decisioni del giudice sportivo a carico del Genoa per la partita del primo turno di Coppa Italia con il Catanzaro, interrotta al 21' del primo tempo ad Alessandria per lancio di bengala. «Se da un lato - scrive il giudice sportivo Laudi - l'evidente preordinazione di tale condotta violenta, manifestata dagli stessi tifosi all'allenatore del Genoa e ribadita con cori di inequivoco significato («Ad Alessandria non si gioca») comporterebbe una misura più severa, va considerato dall'altro lato il positivo atteggiamento dei dirigenti e dell'allenatore, il quale ha tentato, seppure inutilmente, di calmare quei tifosi». Sanzione immediatamente esecutiva. Il Genoa dovrà scontarla nel primo incontro casalingo del campionato al quale parteciperà, vale a dire la serie C1.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

CONOSCO bene il valore del sangue, i suoi riflessi, il suo odore e le idee che sbattono una contro l'altra tra le quattro mura del mattatoio. È il retrobottega dei pensieri degli uomini. Tutti possediamo, lontano lontano nella notte del nostro pensiero, un mattatoio maleodorante. A volte, ma di rado, ha un buon odore. E questo perché tutti abbiamo, parimenti (e voi lo sapete quanto me) un angolino dove collocare quanto rimane, in noi, di pulito.

PIERRE MAC ORLAN - *Le Quai des Brumes* - 1927

IN SERIE A SOLO LE BIG HANNO CEDUTO I DIRITTI. RAI-SPORTITALIA ALL'ASTA PER LA B

Su Sky-tv è a rischio mezzo campionato

••• MILANO. A 18 giorni dal via ufficiale del campionato di serie A, tribunali civili permettendo, solo 11 delle 20 squadre che dovrebbero comporre l'organico, sono in possesso di un contratto con Sky per la cessione dei diritti criptati delle loro partite del torneo. Si tratta delle grandi (Juve, Milan, Inter e Roma) i cui accordi scadono nel 2007 e di altre sette società (Cagliari, Empoli, Fiorentina, Livorno, Messina, Palermo e Udinese) i cui accordi termineranno alla fine della prossima estate. Gli uomini di Sky sono al lavoro per completare le 9 acquisizioni, ma non sarà facile trovare un'intesa con tutti perché nel budget della pay-tv si prevede un esborso complessivo di 80 milioni, con un risparmio rispetto al passato di almeno il 25-30 per cento.

Pronti però a rivedere i loro piani per evitare una fuga degli abbonati che potrebbero trasferirsi in massa sul digitale terrestre, dove all'appello mancano solo Udinese e Lazio. In questo settore c'è una posizione dominante di Mediaset, che ha appena acquisito i diritti in chiaro del campionato, ma anche La7 ha stipulato buoni accordi e adesso si stanno sfidando per assicurarsi l'Udinese (la squadra gioca oggi a Lisbona nei preliminari di Champions League) che ha un valore di mercato di 1,3 milioni e la Lazio che per la vasta base di tifosi potrebbe spuntare un contratto anche di 8 milioni.

Intanto il mondo dei tifosi tv è in attesa di sapere chi acquisirà i diritti in chiaro del campionato di serie B per il triennio 2005-2008 che dovrebbero essere assegnati entro la fine della settimana. Per il momento non c'è ancora alcuna base d'asta. In gara sono Rai e Sportitalia. La tv di Stato è intenzionata a non spendere più di 8 milioni e a condizione che si giochi il sabato pomeriggio, mentre l'altro network è fermo a 4 milioni. Per i diritti radiofonici della serie cadetta c'è solo un interessamento della Rai che li valuta non più di 500 mila euro a stagione. [n. sor.]

Il Lodo che salva

Nasce un club senza debiti né giocatori

••• TORINO. Il Lodo Petrucci è uno dei più recenti correttivi introdotti dal calcio malato per salvare in qualche modo «piazze» di particolare rilievo. In pratica, si dà la possibilità a una città che ha perso un club dissestato di restare nel calcio che conta ripartendo con una società nuova (e dirigenti altrettanto nuovi) dal campionato immediatamente inferiore. Il Torino Calcio neopromosso in A, dunque, muore e lascia il titolo sportivo di B al Torino Fc, cordata che ha dovuto preliminarmente offrire garanzie di solidità economica alla Federcalcio ed è stata garantita dal sindaco. Il nuovo Toro rileva solo il diritto a giocare in B: riparte senza debiti ma anche senza giocatori. Da ieri, di fatto, tutti i granata sono svincolati e liberi di accasarsi altrove. «Il nostro ds Padovano ha già contattato i loro procuratori - afferma Marengo, presidente del Toro Fc -. Speriamo di poterne trattenere parecchi».

La gioia dopo lo spareggio promozione con il Perugia che, pur tra mille sofferenze, aveva consentito al Torino di centrare l'ultimo posto utile per la serie A

CALCIO IN TRIBUNALE: ADESSO LE SENTENZE SONO INAPPELLABILI. DELUSE BOLOGNA E NAPOLI, PER I GRANATA SI APRE IL PARACADUTE DEL LODO PETRUCCI

Cancellato il vecchio Toro, il nuovo parte dalla B

Il Consiglio di Stato boccia Cimminelli e conferma la A del Messina

Guglielmo Buccheri
ROMA

All'ultima tappa, nel campionato dei ricorsi per ribaltare i verdetti da ko, erano attese truppe di avvocati con la maglia del Messina (i siciliani resteranno in A), del Bologna (per gli emiliani niente salto di categoria), della Figc (i legali di Carraro escono sconfitti nel duello contro l'ammissione in A del Messina), ma anche del Perugia e della Salernitana (entrambe fuori dalla B), della Torres e del Gela (ricorsi accolti, gli unici), del Napoli (gli azzurri giocheranno ancora un anno in C1) e della Rosetana, Imolese e Benevento (tutte bocciate). Ma, davanti al Consiglio di Stato a giocarsi l'ultima partita della sua storia era atteso anche il Torino, nato nel 1906 e, da ieri, solo un ricordo.

A piazza Capo di Ferro, l'appuntamento è per le nove in punto. E, alle nove in punto il pool dei legali granata sparisce nel corridoio del Borromini a Palazzo Spada, sede del Consiglio di Stato. Ci sono gli avvocati Federico Vecchio e Stefano Gattamelata per una squadra di legali dimezzata. Fuori, sotto lo sguardo attento delle forze dell'ordine, trenta, o poco più, tifosi del Torino provano a giocare la loro partita virtuale. «Chi non salta è bianconero», e ancora: «Torino è granata» urlano spezzando i cori dei messinesi e dei tifosi del Gela. Un'attesa interrotta soltanto dai comunicati che scandiranno le tappe di avvicinamento al verdetto, l'ultimo per un calcio sempre più avvitato su se stesso. Prima la Covisoc, poi la Coavisoc (la Consob del pallone), quindi la Camera di Conciliazione e Arbitrato del Coni e, infine, il Tar del Lazio con ultimo passaggio, ieri, davanti ai giudici del Consiglio di Stato: il governo del calcio, nell'estate 2003, ha scritto il cammino da seguire per quei club messi alla porta del campionato per i conti in rosso. E, il Consiglio di Stato, quando è pomeriggio inoltrato, accompagna il Torino al capolinea dei suoi 99 anni di vita.

Le motivazioni che fanno calare il sipario sul Toro di Cimminelli mettono la vecchia gestione spalle al muro. In poche righe si legge come all'appello per ritrovare la A sia mancata la fideiussione che avrebbe capovolto i destini del club: l'intesa siglata con l'Agenzia delle Entrate che scadrà oggi è stata valutata niente più che una attestazione di buona volontà da parte di Cimminelli a trovare le garanzie necessarie per trasformare l'accordo in una rateizzazione del debito contratto dal Torino verso l'Erario. Così, il bilancio resta senza certificazione e il verdetto negativo come quello dei 5 passaggi dal 9 luglio a ieri. «Proviamo un grande rammarico per come si è chiusa tutta la vicenda. Un rammarico ancor più forte - spiega l'avvocato Vecchio - alla luce delle situazioni che si sono verificate per altre società». Il riferimento è al Gela, club siciliano che ritrova la serie C1 grazie ad un pagamento del proprio debito fiscale avvenuto ai tempi supplementari e, forse, anche oltre. «Ora - continua Vecchio - porteranno il Torino al fallimento perché verrà a mancare la ragione sociale di una società nata per giocare nel campionato di calcio».

I tifosi del Torino cantano. Cori di rabbia per una storia, infinita, che si chiude. Gli applausi sono quelli dei sostenitori del Messina che abbracciano il loro presidente, Pietro Franza, invitando i ragazzi granata a non mollare. Piazza Capo di Ferro vive su colori lontani fra loro. Ci sono gli avvocati siciliani in festa. «Giustizia è fatta, siamo in A e nessuno può più togliercela», così Franza in diretta con lo studio di Messina dove, negli spogliatoi, la squadra si perde in lacrime (di gioia) e spumante. C'è il pool di legali del Bologna che annuncia battaglia. «Il nostro obiettivo per rigiustificare la A adesso resta la Reggina. Vogliamo sapere - così Giuseppe Gazzoni Frascara, maggior azionista del Bologna - se il piano di rateizzazione dei calabresi è stato firmato dalla Agenzia delle Entrate oppure no. A noi non risulta. La Figc lo deve dire chiaramente». E, a piazza Capo di Ferro, c'è spazio anche per i sorrisi di un sindaco di Gela, Saro Crocetta, che può brindare alla C1 riconquistata. «Anche nel calcio è possibile sconfiggere la mafia - spiega il suo legale, Alfredo Galasso, storico protagonista nella battaglia antimafia a Palermo -. Aver vinto il ricorso al Consiglio di Stato testimonia il valore della rinascita di una comunità come quella di Gela».

L'ultima difesa del presidente «Ostacolati dal sistema»

Roberto Condio
TORINO

Il telefonino del patron Cimminelli squilla a vuoto. A lungo, più volte. Quello di Romero, presidente atipico (i soldi, lui, al Toro li ha sempre e solo presi, ogni mese), invece al secondo trillo risponde: «Meglio tacere, sono troppo amareggiato». Già. Invece, poi qualcosa dice. Un qualcosa che forse avrebbe fatto meglio a risparmiarsi: «Domani (oggi per chi legge, ndr) andremo alla Agenzia delle Entrate e presenteremo una fideiussione. Non so a che cosa servirà, ma testimonierà la nostra buona fede. Sappiamo di avere fatto il possibile per risolvere la questione: il sistema, però, ha fatto di tutto per ostacolarci. Appena vedevamo uno spiraglio, ci è sempre stato messo qualcosa di traverso».

Sì, avete capito bene. Una fideiussione, sicuramente non quella necessaria per coprire i 38 milioni di debiti col fisco, che il Toro avrebbe dovuto presentare entro il 30 giugno e che, a forza di rinvii di tribunale in tribunale, avrebbe potuto ancora calare sul tavolo entro ieri mattina, guarda caso arriverebbe proprio oggi, fuori tempo massimo. Roba da non credere. Già. Ma scusi, Romero, se il Toro nato nel 1906 è morto ieri, lei e Cimminelli proprio non avete colpe? «Sì, una: non aver trovato la fideiussione in tempo utile». In tempo utile, però, pare proprio che Cimminelli abbia provveduto ad avviare la procedura di liquidazione volontaria del Torino Calcio. Per salvare almeno gli altri affari suoi, Ergom in primis.

Fra patron e presidente, quantomeno, nessun accenno ai mali altrui, nessun tentativo di trascinare altra gente nel calderone bollente del calcio malato. Ieri, invece, lo hanno fatto i politici. Novelli. Merlo e Nigra prospettano un esposto alla procura romana e magari pure alla Corte dei Conti. Il succo: se dev'essere tolleranza zero, che lo sia per tutti e non solo per il Toro. Con chiaro riferimento alle fideiussioni non valide della Reggina e ad altre situazioni perlomeno sospette nei bilanci di chi oggi è iscritto in serie A.

Al contrario del Toro, che - rinvii imposti dal caso Genoa permettendo - domani potrà rinascere grazie al Lodo Petrucci attribuito dal Consiglio Federale e ripartirà. Dalla serie B, però. La nuova società si chiamerà Football Club Torino, ha potuto ottenere il titolo sportivo grazie ai soldi garantiti dall'azienda municipalizzata torinese delle acque (la Smat, decisivo intervento del sindaco Chiamparino) e si presenterà ufficialmente venerdì mattina. Al momento, conta su una decina di milioni spendibili, non di più. Con un capo-cordata targato Frosinone. Solita Torino, sorda e indifferente? «Aspettiamo ancora a dirlo - risponde il presidente Pierluigi Marengo -. Ci aspettiamo interventi e aiuti pesanti quando faremo vedere che tipo di prodotto vogliamo pronti a offrire. Il primo atto sarà l'allenatore. Un nome importante, non certo da Lodo». Il sogno è Zeman. Gli obiettivi più vicini sono Papadopulo, De Biasi, Colomba. «Abbiamo una gran responsabilità - concede Marengo -. So che i tifosi si aspettano molto da noi: un sogno non solo sportivo, il recupero di certi valori. Il Filadelfia, ad esempio. Sarà una nostra priorità».

SUPERGA, MERONI, IL FILADELFIA: CI HANNO PORTATO VIA TUTTO, LA RINASCITA PARTIRÀ DAI TIFOSI

Ho un'idea e non servono fideiussioni Ricominciamo dall'azionariato popolare

DALLA PRIMA PAGINA

Massimo Gramellini

MA la morte, per quelli del Toro, resta una più seria di un'evasione fiscale. La morte è Superga, è Meroni, è il sacro Filadelfia ridotto a un mozzicone come certi ruderi dell'Antica Roma. La morte, se sei granata, impari a conoscerla da piccolo, quando tuo padre invece di Cenerentola ti racconta la favola di undici campioni che un giorno presero l'aereo per il paradiso e vi si trovarono talmente bene che non tornarono più. Fra noi, ancora adesso, c'è chi si domanda se il Grande Torino sia mai esistito, o non sia piuttosto un racconto di fantasia inventato dagli adulti per farci addormentare la notte con quelle sillabe magiche sulle labbra: «Forza Toro, sempre forza Toro».

La morte la ripassi a scuola, quando la maestra t'interroga sulla basilica di Superga e tu rispondi che si tratta di una chiesa costruita dalla Juventus, apposta per farci cadere il Toro sopra, come si deduce chiaramente dal cognome dell'architetto: Juvarra. La morte, almeno per me che ero minuscolo quando Meroni la incontrò, è il Toro che dopo i funerali segna 4 reti alla Juve (3 Combin, 1 Carelli) e tutti esultano fra le lacrime - tipica gioia granata - mentre la Maratona grida «Gigi-Gigi» e allora scoppio a piangere anch'io, coprendomi la faccia con la bandiera e diventando così ufficialmente tifoso per la vita.

La vita, non la morte. Perché il Toro, pur abitando nel dolore o forse proprio per questo, resta quanto di più lontano possa esserci dalla quiete e dal distacco supremi. Il Toro non è una squadra di calcio, altrimenti sarebbe già venuta a nausea, come quasi tutto il calcio. Il Toro è un'idea, piena di luce e di rabbia. L'idea che tu stai sotto ma tornerai sopra, prima o poi, e nessuno ti trasporterà in alto se non sarai tu a raccogliere le forze contro tutto e tutti, anche contro te stesso e i tuoi pensieri peggiori, che ti sussurrano all'orecchio «tanto non ce la farai mai».

In passato il tifoso granata ha mortificato spesso la sua diversità, rappresentandosi come un vittimista e lamentoso catalizzatore della sfiga cosmica. Ma il Toro, il mio Toro è un ragazzino di 18 anni che corre come la freccia scoccata da un ubriaco o sparacchia palloni contro i riflettori alzando i pugni al cielo per minacciare una riscossa imminente, mentre sugli spalti i tifosi anziani gli gridano: «Ritirati, brocco! Tanto non ce la farai mai!». Invece noi bambini non smettiamo di incitarlo, dato che ai nostri occhi incarna l'Idea: «Forza, Pulici!». E un giorno quel brocco diventerà Pulicione, il goleador dell'ultimo scudetto, il «tremendista» cantato da Brera e Arpino, e ogni suo gol sarà sempre un po' nostro, sarà la prova che ogni tanto il cielo va preso a pugni.

Quelli del Toro conoscono la morte e la vita, quella vera. Coltivano le vittorie come i grandi amori, eventi rari da godere appieno e riassaporare nel ricordo fino allo sfinimento (altrui). Retorici? A tratti, comunque meno di un tempo. Sanno che il Toro di Pulici è ancora vivo. Certo, sanno anche che il Torino Calcio è morto. Non ieri, però. Molti anni fa. Lo ha ucciso un complesso di arroganze, compresa quella dei tifosi che spinsero alla fuga Sergio Rossi, ultimo presidente-imprenditore prima di una pletora di affaristi e finanzieri, i «furbetti del quartierino» che noi abbiamo sperimentato in anticipo.

> Noi granata la morte la conosciamo bene ed è una cosa molto più seria di un'evasione fiscale fatta dai furbetti

> La vita, quella vera, è un'idea piena di luce e di rabbia: siamo diversi e ce la caveremo da soli senza aspettare aiuti

I furbetti hanno depredato il Toro senza neppure conoscerlo. Con scelte castranti come l'abbattimento del Filadelfia e la dispersione del vivaio, decise entrambe da un dirigente peggiore di Vidulich e Cimminelli: l'ex comparsa cinematografica Giorgio Calleri, quello che cedette Bobo Vieri al Venezia in cambio della comproprietà del formidabile Petrachi. Persino Mani Pulite ci mise del suo: la fine politica del torinista Craxi coincise con la chiusura dei rubinetti bancari a cui aveva attinto l'abile e spregiudicato Borsano. Quel Toro è morto all'Olimpico, una sera d'estate del 1993, con una Coppa Italia fra le mani. Non c'è stato più niente che gli assomigliasse, dopo. Solo folate di ricordi che si materializzavano in figli degni del «Filadelfia» come Camolese e Zaccarelli. Ma da dodici anni il Torino Calcio era un malato terminale, attaccato alla spina delle nostre paure.

Ora che ci hanno portato via tutto, anche la spina, guai se ci rimanessero addosso solo le paure. Restano i tifosi e un gruppo un po' sgangherato di aspiranti rifondatori, pieni di passione ma a corto di esperienza e quattrini. Resta, soprattutto, l'Idea. Quella non ha bisogno di fidejussioni per vivere. Si staglia all'orizzonte della nostra sofferenza, in tutto il suo splendore fuori dal tempo. Il sogno di una squadra che, unica al mondo, si allena in un tempio situato nel cuore della sua città, educando generazioni di giocatori e tifosi all'umiltà e all'orgoglio di essere Toro. Chi è cresciuto col granata negli occhi, e naturalmente nel cuore, sta cercando da anni qualcuno che ricominci a finanziare quel sogno. Al riguardo si sono scritti decine di libri e migliaia di articoli, organizzate marce di popolo e partite di vecchie glorie al Filadelfia. Ma se nessun appello ha raggiunto lo scopo, forse significa che dobbiamo cavarcela da soli. Del resto, a cosa serve proclamarsi diversi, se poi si finisce per aspettare, come i tifosi delle altre squadre, che qualche mecenate dai dubbi trascorsi e dalle ancor più dubbie capacità ci tolga dai guai?

Il Toro merita di essere salvato dai suoi tifosi, un milione di persone da monsù Pautasso al cavalier Ferrero, da cento euro a centomila: tutti potrebbero contribuire, ciascuno in base alle proprie possibilità, a un'operazione seria di azionariato diffuso. In Spagna, terra di toreri, funziona. Non so quanto sia fattibile in Italia. Ma se mai lo fosse, non potrebbe che essere qui: nella terra del Toro.

Scudetto 1975-76, ultimo della storia granata, firmato dal presidente Pianelli

Sarà

Nel suo primo anno di vita il neonato prova ansia, gelosia e rancore. Da grande sarà un ottimo leader del centrosinistra.

jona@lastampa.it

Jona

S.Bernardo
2
bottiglie
GRATIS
Sorgente Rocciaviva
S.Bernardo
subito per te
NATURALE
Acqua Minerale Naturale
PET 6x1,5 L
Leggera
anche
nel prezzo.
In ogni confezione da 6 bottiglie
di acqua S.Bernardo, 2 sono gratis.
Dal 1926 l'acqua S.Bernardo è sulle nostre
tavole e, quando il caldo estivo si fa sentire,
la qualità di S.Bernardo diventa ancora più
conveniente con l'offerta 4+2.
In tutti i supermercati GS della tua provincia.
Se cosa voglio
Salvo esaurimento scorte.
S.Bernardo
PIU' LEGGERA LEI, PIU' LEGGERI VOI
www.sanbernardo.it

UNA STORIA LUNGA UN SECOLO

«Toro», e l'Italia del dopoguerra tornò a sognare

Giovanni De Luna

E così è finita. Proprio quando stava per compiere cento anni, la storia del Torino si è fermata. E il mondo del calcio (anche quello juventino) si scopre ancora più povero, incatenato allo squallore di un presente senza passato e senza futuro.

C'era bisogno del Toro. Tutti in Italia, almeno una volta nella vita, sono stati suoi tifosi. Fu così soprattutto al tempo del Grande Torino, l'unica squadra di calcio in grado di inserire una data significativa nella cronologia della storia nazionale. Il 4 maggio 1949 segnò infatti un evento che non può essere confinato all'interno dei fatti dello sport.

Quando l'aereo si schiantò sulla collina di Superga, la squadra aveva appena finito di vincere il suo quinto scudetto consecutivo. Morirono tutti. E subito per quei campioni arrivò la collocazione nella storia: Mazzola come calciatore universale, Maroso come elemento di classe ineguagliabile, ognuno degli altri con una sua caratteristica da icona del calcio. Era la squadra che aveva dato dieci giocatori insieme alla Nazionale, proprio a Torino, 3 a 2 sull'Ungheria. Era la squadra di tutti: vinceva così facilmente i campionati che era possibile tifare Toro senza temere di danneggiare la squadra del cuore.

Ai funerali si ammassò una folla straripante. Attraverso la «Settimana Incom» le immagini delle lagrime e dei fiori arrivarono in tutti gli angoli del Paese. Lo spelaker (stessa enfasi retorica, stessa voce stentorea), gli operatori, erano ancora quelli dei film Luce; ma in piazza c'era un'altra Italia.

IL MITO

Protagonisti indiscussi della nostra rinascita ma anche, tragicamente consegnati alla storia per la prima sciagura aerea del Paese

In soli tre anni, la ricostruzione era diventata un fatto compiuto; gli indici della produzione industriale e quello dei salari erano ritornati ai livelli del 1938, si era varata la Costituzione, si erano tenute già due consultazioni elettorali che avevano visto una larghissima partecipazione popolare. L'Italia della ricostruzione e della riscoperta della democrazia si specchiava in quella squadra, nella sua voglia di lottare, in quelle vittorie che servivano a esorcizzare il trauma della sconfitta catastrofica in cui era stata precipitata dal fascismo. Quella di Superga fu anche la prima sciagura aerea italiana e anche questo contribuì a farne un evento nazionale, quasi un'anticipazione di quell'impatto con la modernità dei viaggi e della motorizzazione che avrebbe di lì a poco segnato l'Italia del boom.

Superga fu una svolta; da allora in poi sarebbe toccato all'altra squadra torinese, la Juventus, il ruolo della squadra più italiana di tutte, nel senso di una compiuta nazionalizzazione del suo tifo. Per il Toro si profilò invece un percorso strettamente intrecciato alle vicende della città.

Dopo la grande migrazione degli Anni 50 e 60 Torino divenne un crogiuolo di esperienze esistenziali e apporti culturali molto diversi, in grado di ridisegnare in profondità i tratti dei suoi «caratteri originari». Cambiò allora drasticamente la tradizionale geografia del «tifo» cittadino. Il mutamento non fu immediato. Ancora agli inizi degli Anni 60 il «tifo» juventino manteneva inalterata la propria connotazione borghese, mentre quello per il Torino appariva marcato da una irriducibile specificità operaia. Il vecchio operaio «di mestiere», perduto lungo i sentieri di una ideologia che coniugava il produttivismo aziendale con l'iscrizione al Pci, affidava alla passione per il «Toro» la sua ansia di riscatto da una disperante subalternità. Poi cambiò tutto. L'«operaio massa» scelse - in massa, appunto, secondo una caratteristica che accomunava tutti i suoi comportamenti collettivi - la Juventus. Il Toro sembrò così incarnare il volto di una Torino nostalgica, molto legata al ricordo piccolo-borghese della «veja Turin», una Torino che aveva reagito al trauma della grande immigrazione moltiplicando le proprie insicurezze e quindi le proprie diffidenze verso l'esterno.

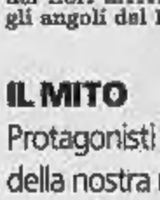
Non solo per il tifo ma anche per la società cominciò un'altra storia. Negli Anni 80, al Toro, dopo Pianelli, arrivarono presidenti che lasciavano rimbalzare in città gli echi di quello che stava succedendo nell'Italia scopertasi di colpo edonistica e individualistica: presidenti come Borsano rappresentarono il volto cittadino del craxismo, mentre molti degli altri lasciarono intravedere una inedita geografia economica del Nord Ovest, meno salotti buoni e più uomini nuovi venuti dal nulla e pronti a ritornare nel nulla. L'ultimo, Cimminelli, immigrato e juventino, sembrava quasi il presagio della fine.

IL DECLINO

Attorno al pallone le ombre del craxismo e di Mani Pulite fino ai finanzieri rampanti e ai padroni senza passione

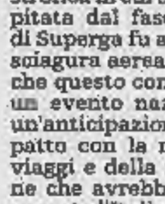
Valentino Mazzola, uomo simbolo del Grande Torino che vinse cinque scudetti consecutivi, tra il 1943 e il 1949

hanno detto



Sergio Chiamparino

Abbiamo lavorato per rendere praticabile il Lodo Petrucci. Così la storia e i titoli sportivi saranno in salvo



Mercedes Bresso

Di fronte a una vittoria sportiva è emersa la fragilità economica Nel calcio serve maggior trasparenza finanziaria

Piero Chiambretti

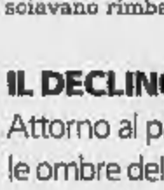
Meglio in B poveri ma belli? No, era meglio in A brutti, sporchi e cattivi. Ora speriamo in una dirigenza forte

Gustavo Giagnoni

Grazie a quelli del Lodo ma l'amarezza è tanta: penso a Zaccarelli, ai giocatori e ai 60 mila tifosi della promozione

Claudio Sala

Era una notizia scontata Per fortuna abbiamo vinto lo spareggio contro il Perugia, altrimenti oggi saremmo in serie C1



Emiliano Mondonico

Proprio nelle tragedie il Toro sa rialzarsi a modo suo: lo rifarà Sono pronto ad aiutarlo Se mi chiamano, corro

«Peccato, già pregustavo il derby»

colloquio
GIAN PAOLO ORMEZZANO

TORINO

Giampiero Boniperti, siamo amici veri da alcuni secoli, abbiamo spartito insieme tante faccende anche dure, è possibile soffrire insieme almeno un po', io molto e tu poco, una media giusta, per questa vicenda del Toro?

«Premesso che non sono assolutamente certo che tu soffriresti con me per una vicenda analoga della Juventus, e parlo in purissima teoria perché la vicenda stessa è irrealizzabile, debbo dire che mi dispiace il giusto genericamente, come penso accada a tanti sportivi, e mi dispiace sin troppo in maniera specifica per il derby che già mi pregustavo».

Hai sempre detto di soffrire troppo il derby.

«Lo soffro eccome quando lo devo giocare, e questo data a quando ero calciatore; lo soffro di più quando non posso giocarlo».

Altro tipo di solidarietà?

«Bo', se comincio a parlare di cosa è stato il Grande Torino per me, la mia giovinezza, la mia crescita, i miei stimoli, le mie amicizie, le mie rivalità non la smetto più. Anche di sospirare. Ma i miei rapporti con la società granata sono sempre stati buoni, benché io sia il capocannoniere del derby, e dunque mi dico dispiaciuto sinceramente, personalmente».

Ho scritto che è meglio stare in B da Toro che in A da vacca: nel senso che in serie A le cosiddette grandi ci avrebbero massacrati, presi in giro. Ho detto B ma il concetto vale anche per C, sia C1 sia C2. Al limite, io potrei preferire una bella povera serie C, con i giovani, i ragazzi in campo, e i tifosi educati ad un nuovo modo di seguire la squadra del cuore. Ho già trovato tanti bambini capaci anche oggi di pensarla così, ed è conforto

Boniperti si confida con un «cugino» di fede granata: «Ripartirete Solo voi potete farcela»

grande. E sto leggendo i messaggini rompiballe che ho sempre odiato e che invece adesso mi paiono divini: tipo "Il Toro è morto, viva il Toro". E' un concetto grosso di dignità, che peraltro riguarda sempre più tanto calcio italiano non grasso, quello alle prese con il problema di una differenza troppo marcata dei mezzi economici e quindi dei valori, visto che adesso i valori si comprano per lo più al mercato, ed è difficile prendere un Boniperti al Mamo, provincia di Novara, per due lire e un pallone di vero cuoio. Stai con me almeno in questo ragionamento?

«Mica tanto. Io dico che la serie A è sempre la serie A, qualcosa di unico, di valido comunque. Si tolga-

Giampiero Boniperti

no quelle tre, quattro, al massimo cinque squadre che comandano, e poi ti puoi giocare sino in fondo ogni partita, combinando belle cose. Ogni tanto rischi, si capisce, il cappotto, l'umiliazione. Ma vale la pena, ed è pure possibile qualche exploit che viene definito miracoloso, anche se miracoloso non è, visto che la volontà dura e forte è ancora roba di questa terra. Nel caso poi del Torino, c'è sempre il derby, utile per esperienze di grandissima soddisfazione».

E di umiliazione. Ma a proposito, quale nome nuovo vuoi, vedi bene, o non vedi troppo male, per la squadra granata del prossimo campionato?

«Io dirò sempre Torino. E in certe occasioni, quando sarò arrabbiato, dirò Toro. Parlando del derby, spesso dico Toro. Ho imparato il Torino come società e il Toro come squadra nei momenti della grande vostra supremazia, i termini sono tatuati dentro il mio cervello».

Si può improvvisare una squadra decorosa, decente, combattiva? Intendo dire; si può anche con pochi soldi?

«E' difficile, ma si può. Comunque, se non ci riesce il Toro, non ci può forse riuscire nessun altro».

Mai pensato che di colpo la Federazione si è fatta rigorosa, ha deciso di non guardare in faccia a nessuno, e vedi un po', il Torino ha subito fatto le spese del nuovo corso?

«Mi pare che ci sono state anche altre squadre a dover subire punizioni forti».

Allora si può parlare di nuovo corso della giustizia calcistica?

«Non voglio lasciarmi trascinare dentro certe argomentazioni, non rispondo a certe domande. Posso solamente dire che, se si comincia davvero a colpire forte dove si deve, il campo di battaglia diventa infinito, e dentro ci finisce tanta ma tanta di quella gente...».

Grazie della importante non risposta. Non vuoi, non puoi dire di più perché altrimenti io ti dico che dovevi fare il presidente della Lega, con la tua pulizia, la tua personalità. Pensa che fregatura se tu avessi detto di sì, per quelli che ti hanno offerto la carica convinti che non l'avresti accettata.

«Tutto questo lo dici tu, sia chiaro. Perché non parliamo di mia figlia ciclista che quando sta a Forte dei Marmi non fa i bagni ma si scala le Alpi Apuane, dei nostri nipotini, di salute, di vacanze?».

Perché il Toro a certuni colpisce la salute, vista le vacanze, crea problemi con i nipotini.

«Eppure insisti a voler parlare di Toro. Io ho già detto sin troppo».

Vorrei chiederti di Torino capitale del Piemonte: prima si diceva che gli industriali granata non si muovevano per timore che Gianni Agnelli si arrabbiasse, adesso non si muovono anche se l'Avvocato non c'è più. Mi piacerebbe conoscere il tuo parere, mi viene più facile strapparti un giudizio critico sulla situazione esistenziale di Kant in questa città dove gli scrittori impazziscono o si suicidano e i giornalisti tifano soffrendo. Una sola cosa ti dico ancora, per sigillarti in un silenzio assoluto: se Gianni Agnelli era vivo, il Toro non finiva come è finito.

«Hai parlato sempre tu».

TRADITI DAL CLUB E DA IERI LIBERI, GLI UOMINI DI ARRIGONI GIOCANO AD ACQUI PER SALUTARE I TIFOSI

L'estremo gesto della squadra: stasera in campo

Silvia Garbarino

inviata a ACQUI TERME

«Ragazzi, è finita. Perciò vi chiedo: giochiamo o no l'amichevole con l'Acqui?». Una domanda simile Daniele Arrigoni, allenatore nel limbo di un Toro che non vedrà più la A, non avrebbe neppure immaginato di doverla porre. La risposta è una sberla di dimensioni colossali a chi nel momento del tracollo non ha avuto neppure la sensibilità di fare una telefonata di rammarico o di scuse: «Sì, giochiamo, così facciamo vedere chi è davvero degno di rispetto».

Il Toro 1906 saluterà la sua storia, il suo glorioso passato e il suo presente strozzato prima ancora di potere proferire parola in campo, disputando una partita surreale stasera ad Acqui (ore 20,30) contro la squadra locale. Un gesto nobile e di gran carattere che ha sorpreso anche i tifosi. «Giocano? Incredibile, fossero stati così i padroni» e le lacrime di Mario, 43 anni di passione Toro, bagnano la polo rigorosamente granata.

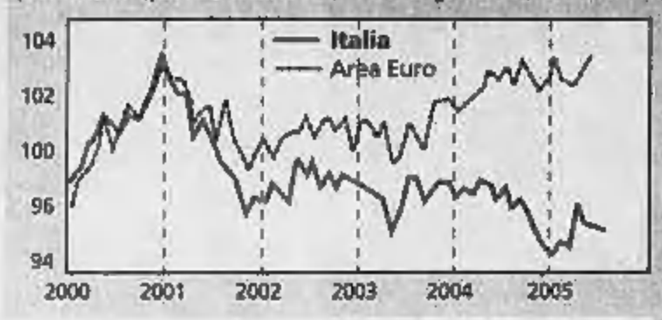
Nessuno dei calciatori presenti nel ritiro della cittadina termale (a Torino erano rimasti a curarsi solo Mudingayi e Marazzina) ha avuto tentennamenti sulla decisione da prendere e i più smarriti, i giovanotti della Primavera, si sono convinti attratti dalla carica e dal carisma di Pippo Maniero, il «nonno» del gruppo. «Ci sentiamo abbandonati dai vertici societari, il presidente Romero avrebbe potuto venire qui a parlarci - dice una manciata di minuti dopo la sentenza del Consiglio di Stato che recide ogni residua speranza per la serie A -. Invece niente. Sino a giovedì siamo del Toro, vestiamo la sua maglia fino alla fine».

Un invito lanciato già in mattinata, al termine di un allenamento intenso quanto brioso, dalla triade Comotto-Fontana-Conticchio. «Ci si aspetta di morire e non è una bella sensazione - racconta il capitano decaduto Comotto -. La sensazione di essere stati traditi c'è, però vogliamo giocare anche l'ultima amichevole programmata per rispetto verso i tifosi e perché siamo dei professionisti a tutto tondo. L'amarezza è profonda perché eravamo un gruppo davvero affiatato». Deglutisce fiele Alberto Fontana, l'ultrà dello spogliatoio: «Potevamo andarcene subito e nessuno ci avrebbe trattenuto, nonostante la regola ci leghi a questo club sino alla ratifica (giovedì, ndr) del decadimento dei diritti da parte del Consiglio federale. Invece, vogliamo uscire di scena con l'anima pulita, totalmente libera da rimproveri, noi». Il dg Zaccarelli non perde l'aplomb e lisciandosi il baffo, applaude. Lui ieri c'era. Chapeau.

DAL CASO ANTONVENETA ALLA BOCCIATURA DI STANDARD & POOR'S: RISCHI E SPERANZE PER IL BELPAESE IN CRISI

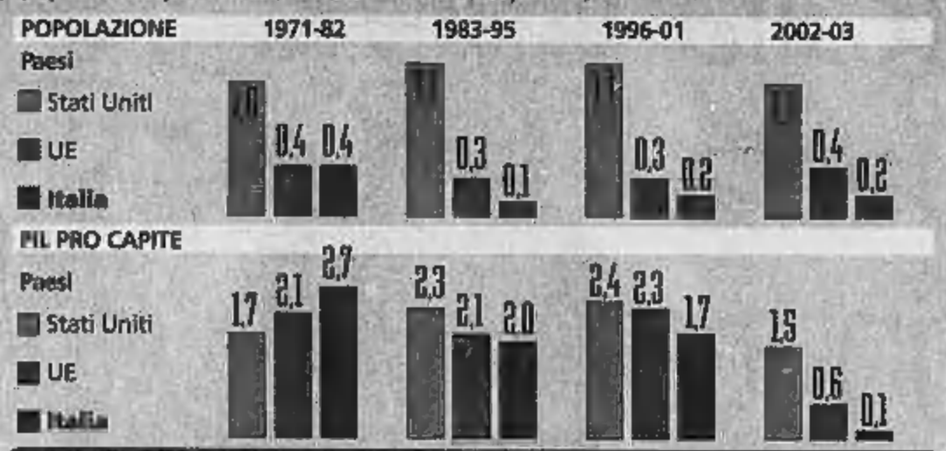
ATTIVITA' A PICCO

(La forbice della produzione industriale; indici destagionalizzati, base 2000=100)



POCHI E POVERI

(Popolazione e produttività; variazioni % medie nel periodo)



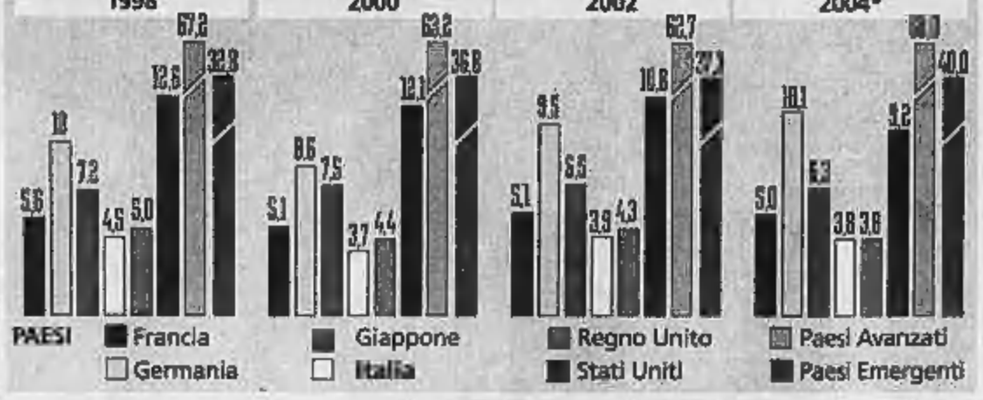
DECOLLO DIFFICILE

(Tempi e costi per l'avvio di una attività di impresa 2004)

PAESI	Numero procedimenti	Giorni lavorativi necessari	Costi (in $)
Canada	2	3	221,6
Danimarca	4	4	0,0
Regno Unito	6	18	314,1
Stati Uniti	5	5	210,0
Finlandia	3	14	346,1
Svezia	3	16	257,3
Francia	7	8	305,8
Italia	**9**	**13**	**3795,8**

NON COMPRA LO STRANIERO

(Quote di mercato delle esportazioni; prezzi concorrenti)



Credibilità

Un conto salato per l'azienda Italia

DALL'ESTERO ci guardano, e ci giudicano. L'Italia è l'economia che cresce di meno fra le grandi, il Paese dove gli stranieri non vogliono (e talvolta non riescono) ad investire, quello che i tecnici del Forum di Davos hanno collocato al 47° posto nella classifica della competitività, dopo Botswana e Lituania, e lontano dai primi della classe. Non era un buon biglietto da visita neanche prima che esplodesse il caso Antonveneta e che un'istituzione storicamente venerata come Bankitalia finisse nel tritacarne delle polemiche. Oggi tutto è più difficile, e il bilancio appare persino più rizzo di insidie rispetto alla vignetta di pochi giorni fa, in cui The Economist disegnava i palazzi del potere italiani pencolanti e puntellati come la Torre di Pisa. La credibilità è incrinata, il barometro non promette sereno, anche se dalle pieghe delle dichiarazioni degli osservatori esteri emergono tracce di ottimismo. C'è il made in Italy modello virtuoso, c'è l'euro e c'è il patrimonio di un sistema che al momento buono ha dimostrato di rispondere col giusto scatto di orgoglio. Non è finita, dicono gli stranieri che ci guardano e ci giudicano. Solo che il tempo di agire è adesso.

GLI ANALISTI INTERNAZIONALI: PER ORA NESSUN CONTRACCOLPO SUI TASSI

L'incerto futuro del debito pubblico «Se tagliano il rating saranno guai»

Glauco Maggi

QUANTO pesano sulle sorti dei titoli di Stato le bufere che avvolgono la Banca d'Italia? E fino a quando l'ombrello dell'euro proteggerà le quotazioni dei Btp, alla luce della decisione di ieri di Standard&Poor's di trasformare da stabile a negativa la previsione del rating sull'Italia? «La risposta dei mercati nelle settimane scorse alla caduta di credibilità politica causata dal caso Fazio è stata praticamente nulla», commenta da Londra Luigi Speranza, senior economist per la Bnp Paribas, responsabile reddito fisso per l'Eurozona. «La reazione al downgrading di S&P invece c'è stata, seppur minima, allargando il differenziale di rendimento tra i titoli tedeschi decennali e i nostri Btp da 19 a 21 centesimi di punto. Ed è giusto così, poiché la situazione contingente che coinvolge Bankitalia e anche le eventuali modifiche del mandato del Governatore sono fatti transitori, mentre ciò che pesa nel giudizio degli operatori è la situazione di bilancio del Paese». «La notizia del downgrading è venuta prima di quanto ci si aspettasse - dice Vincent Chaigneau, capo analista del reddito fisso per la Société Générale da Londra -. Se la previsione negativa si tradurrà in un ribasso del rating per il debito italiano, tra gli investitori si spargerà la paura».

Sulla non incidenza del caso Fazio concorda Edward Tarallo, vicepresidente della Ubs a New York: «Sono i conti statali e le valutazioni delle agenzie di rating sulla sostenibilità del debito a guidare gli investitori nel mercato dei Btp, non la sorte del Governatore italiano, soprattutto dopo che la competenza sui tassi è passata alla Bce. Diverso è il discorso su Alan Greenspan, per la sua importanza e poiché la Fed decide il corso del dollaro: il mercato Usa dei bond sarà senza dubbio più sensibile al suo prossimo addio e a chi lo sostituirà».

Debito italiano alto e rating a rischio: ma se è questo l'aspetto principale, perché le obbligazioni statali ne hanno risentito finora in maniera minima? «Ci sono due elementi che giocano in senso positivo attualmente e che possono ancora durare nel breve periodo - spiega Speranza -. Il primo è che il mercato vede l'euro come una valvola di sicurezza. Il secondo è che, difficile dire con quanta fondatezza, ci può essere negli investitori la fiducia in un eventuale salvataggio dell'Italia in quanto membro della comunità dell'euro. Ma c'è anche un quadro di riferimento di medio-lungo termine che è tutt'altro che rassicurante. Oggi siamo in un contesto di tassi bassi, quindi di alta disponibilità di liquidità. In questo ambiente finanziario, gli spread tendono ad essere più contenuti. Ma le previsioni generali sono per un futuro rialzo dei tassi, e se e quando ciò avverrà, la liquidità sarà più scarsa e i risparmiatori diventeranno più selettivi. A quel punto, i titoli più a rischio, cioè quelli con un rating inferiore alla alta qualità oppure con previsione di abbassamento soffriranno. L'Italia ne potrebbe essere danneggiata». Al centro delle preoccupazioni degli operatori internazionali, insomma, non ci sono le figuracce recenti dell'Italia sulla sua banca centrale ma l'annoso problema del debito.

L'Italia rischia di pagare il denaro più caro

«Certo, il primo fattore è il volume del debito, con l'aggravamento che nel 2005 esso sia in salita. La nube più grossa è data dalla bassa crescita. Tutto parte da lì - sostiene Speranza -. Poiché un basso potenziale di espansione economica quale l'attuale non garantisce entrate fiscali sufficienti a invertire la rotta e a far scendere il debito pubblico. Difficile essere ottimisti. Entrambi gli schieramenti che si preparano alle elezioni del 2006, però, sono minati da divisioni che potrebbero rendere ardue le riforme. E non penso alla riforma di Bankitalia, ma alle modifiche strutturali». Dal punto di vista degli investitori, un eventuale crollo dei prezzi potrebbe alzare in futuro i rendimenti dei BTP. Ma sarebbe l'altra faccia di un rischio più elevato, come avveniva con la lira pre-euro.

Qui Inghilterra

«Stato invadente e troppi ostacoli»

Luigi Grassia

«TROPPO Stato e troppi ostacoli a chi fa impresa» sono i due mali dell'economia italiana osservata dalla City di Londra. Secondo i dati dell'Ocse che la banca d'investimenti Morgan Stanley ha rielaborato in un report sul Belpaese, il nostro tasso di cambio reale rispetto alle valute estere (tenuto conto cioè anche della dinamica interna dei costi che è diversa da Paese a Paese, pur nell'ambito della comune zona euro) ha visto peggiorare la nostra posizione competitiva di un 6% dal 1999 - allorché nacque la moneta comune - per quanto riguarda i prezzi al consumo, dell'11% misurando l'unità di costo del lavoro e addirittura del 21% se si considera il precedente parametro riferito specificamente al settore manifatturiero.

L'economista di Morgan Stanley che ha curato il report, Vincenzo Guzzo, osserva che «l'indi-

Morgan Stanley invita a rivedere le regole L'economista Guzzo: «Limitati gli effetti delle privatizzazioni»

catore sintetico della presenza pubblica nell'economia, che tiene conto sia della proprietà diretta di imprese da parte dello Stato sia dei controlli sul settore privato tramite le leggi e i regolamenti, colloca l'Italia in fondo alla classifica dei Paesi più sviluppati, cioè al 26° posto su 30». Questo a dispetto di anni e anni di privatizzazioni e nonostante le leggi di semplificazione burocratica e il recente decreto sulla competitività, cose ridimensionate da Morgan Stanley a «primi timidi passi nella giusta direzione».

Ma è mai possibile che un decennio di riforme strutturali, da quella del mercato del lavoro (con l'esplodere degli impieghi atipici) a quella della previdenza (che ci prospetta un'età di ritiro dal lavoro sempre più alta e pensioni sempre più magre) e che ci venivano presentate come decisive in vista del rilancio non abbiano sortito l'effetto sperato? Guzzo risponde che «le riforme strutturali nel breve periodo possono avere un impatto negativo», perché riducono i redditi, ma a medio termine sono utili, «per esempio l'occupazione in Italia continua a crescere nonostante la stasi dell'economia». E sul mercato del lavoro precisa che «pur essendo diventato più flessibile grazie a nuove forme di occupazione atipica, non ha sviluppato una flessibilità nella contrattazione, che resta troppo centralizzata quando invece le differenze regionali sono fortissime. E' impensabile, per esempio, assorbire la numerosa manodopera immigrata con il sistema della contrattazione nazionale».

Secondo la Morgan Stanley «per recuperare competitività all'economia italiana o si varia il cambio» (ma questa non è un'opzione reale) «o si prosegue sulla strada delle riforme strutturali». Il rapporto conclude sottolineando un paradosso: proprio lo scudo rappresentato dall'euro e che ha evitato una crisi finanziaria (come quelle che periodicamente doveva affrontare la lira) ha attutito presso l'opinione pubblica la percezione della gravità della sottostante crisi «reale». Questo allunga i tempi di reazione politica ma «alla fine le ragioni della globalizzazione avranno comunque il sopravvento».

Qui America

«Il Governatore sia super partes»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«UN banchiere centrale deve essere e restare al di sopra di ogni sospetto». Così commenta le polemiche su Fazio un veterano della regolamentazione dei mercati finanziari d'America come Joseph Grundfest che dal 1985 al 1990 fece parte della Sec (la Consob d'America) e ora insegna economia all'Università di Stanford, in California.

Le trascrizioni delle conversazioni telefoniche di Antonio Fazio con alcuni finanzieri sollevano dubbi sull'indipendenza del suo ruolo. Che cosa ne pensa?

«Penso che bisogna essere sempre prudenti prima di giudicare l'operato di chiunque, che si tratti del banchiere centrale d'Italia o di altri. Solo al termine dell'indagine e in presenza delle conclusioni della magistratura si potranno dare giudizi definitivi. E' vero tuttavia che il Governatore deve essere, per l'importanza del ruolo che ricopre, sempre al di sopra di ogni sospetto. Non deve avere comportamenti o pronunciare frasi suscettibili di interpretazioni ambigue perché ciò può portare a turbative sui mercati e a conseguenze negative per l'economia del Paese».

Come giudica che l'offerta d'acquisto di una banca italiana da parte di una straniera passi sul tavolo del Governatore?

«La regola in sé è simile a quelle che vigono in altri Paesi. Lo stesso vale per gli stranieri che vogliono acquistare banche negli Usa. Il punto è un altro...».

Che cosa intende dire?

«Che in un'Europa monetaria che va verso una sempre maggiore integrazione e che fa di questo processo la forza trainante dell'economia comune, e addirittura della costruzione politico- costituzionale, appare poco coerente che i governatori delle banche nazionali possano ancora godere

Grundfest (già alla Sec): «Un banchiere centrale non deve dire frasi o avere comportamenti tali da turbare i mercati»

di una simile autonomia all'interno dei confini, entrando potenzialmente in conflitto fra loro».

Ammettendo che davvero il Governatore sia intervenuto per bloccare gli olandesi di Abn Amro e gli spagnoli del Bbva, come giudica questa azione?

«Il Governatore ha diritto di bloccare operazioni che ritiene viziate all'origine da difetti e problemi che non possono essere corretti. E' nei suoi poteri e, qualora la situazione lo richieda, è opportuno che ponga il veto. Ma ciò deve avvenire in maniera che non vi sia alcun sospetto sul fatto che il suo intervento possa essere condizionato da interessi personali, di tipo economico o legati a rapporti di amicizia. Per essere un garante, svolgere il ruolo di regolatore, il banchiere centrale deve restare sopra le parti e far applicare le regole vigenti nel mercato finanziario. Affinchè ciò avvenga è lui come persona che deve interpretare tale ruolo di garanzia. Le regole possono essere buone o meno buone ma la loro efficacia dipende dalla volontà che ha chi ne è il primo garante. E nel sistema finanziario italiano questa persona è Antonio Fazio».

Qui Francia

«Più concorrenza e nuovo Welfare»

Domenico Quirico

corrispondente da PARIGI

«LA credibilità internazionale dell'Italia non è peggiorata, ma bisogna fare in fretta le riforme, perché da troppo tempo i problemi sono sul tappeto». L'Ocse, spesso giudice severo dell'economia italiana, ha pubblicato a giugno d'esame Italia». Enrico Giovannini, responsabile del settore statistiche dell'organizzazione, ne riassume giudizi e indicazioni.

«Non emerge per noi una visione anomala dell'Italia. I problemi sono quelli che ormai tutti conoscono. Problemi di crescita, di competitività in generale del sistema, c'è un problema di finanza pubblica, il cambiamento demografico e la conseguente sostenibilità dell'età pensionistica. Un problema generale di ridisegno complessivo del welfare. Ci sono problemi delle cosiddette politiche strutturali, cioè l'apertura dei mercati, la competizione, la tra-

Per l'Ocse «i malanni sono quelli ben noti» Il capo degli statistici Giovannini: urgente l'azione contro il declino

sparenza».

Eppure le agenzie di rating indicano che le previsioni per gli investimenti stranieri in Italia tenderanno al peggioramento.

«Quello che emerge è una urgenza sempre più forte. Nel momento in cui, ad esempio, il sistema di specializzazione internazionale dell'Italia consentiva comunque di esportare, di tenere le quote di mercato sostanzialmente stabili ancorché su e giù nel corso del ciclo, questo era un problema ben noto che non aveva raggiunto i livelli di allarme legati alla crescita del gigante cinese o indiano. Il fatto che negli ultimi tre, quattro anni la quota di mercato italiano sia diminuita moltissimo rende un intervento ancora più urgente».

Quali le indicazioni dell'Ocse?

«Primo: riforme sui mercati, mercato della concorrenza, riforma del diritto fallimentare. Sono riforme a costo zero, che non implicano un aumento di spesa ma implicano dei provvedimenti legislativi che hanno necessariamente il loro costo se non altro in termini politici. Tutte cose che prima si fanno e meglio è; non servono a rilanciare immediatamente la crescita ma aiutano a migliorare la situazione a medio termine. Secondo: provvedimenti che aiutano a tenere bassa l'inflazione. Purtroppo l'Italia in questi ultimi anni ha perso qualche posizione rispetto agli altri Paesi europei. E terzo, misure volte a favorire le esportazioni: certo le ricette solite come investimenti in ricerca e sviluppo, ma anche capacità migliori di porsi sui mercati internazionali. Le imprese italiane sono sempre state in gamba ma sono state viste come individualiste. Un esempio per tutti. La delegazione francese che va in Cina è guidata da Chirac e al suo seguito va tutto il Gotha dell'economia: quando riescono a vendere la rete del Tgv, è la Francia che la vende, al di là dell'impresa singola. Una analoga capacità di porsi come Italia complessivamente in sede internazionale potrebbe aiutare. Sul fronte finanza pubblica l'indicazione è chiara, contrastare l'aumento del deficit, sostituire manovre una tantum con interventi strutturali e aumentare la quota di investimenti sulla spesa riducendo quella corrente».

Qui Germania

«Vi attendono riforme dolorose»

Edith Abraham

BERLINO

UN campanello d'allarme per il governo italiano. È questa l'interpretazione che il prof. Michael Heise, capo economista della tedesca Allianz Group/Dresdner Bank, dà della bocciatura dell'Italia da parte di Standard&Poor's. E la strategia di una protezione nazionale del settore bancario costituirebbe un grande freno per il Paese.

S&P ha ridotto il rating sul debito pubblico dell'Italia. Quali fattori hanno portato a questa perdita di credibilità?

«Sicuramente hanno inciso molto la debole crescita degli ultimi anni e la politica finanziaria del governo italiano. Gli indicatori parlano chiaramente, e non penso che per l'Italia questo avrà effetti rilevanti sui mercati. È più un segnale d'allarme per la politica economica, per il governo, che deve accelerare le riforme necessarie. L'Italia ha ancora davanti a sé molte riforme dolorose, che la Germania invece ha già in parte realizzato: il mercato occupazionale è troppo regolato, i sistemi di previdenza sociale devono essere adattati allo sfavorevole sviluppo demografico; sarebbe indicata anche una riforma dei mercati finanziari, dove i prezzi sono ancora relativamente alti, problema che ha riguardato anche la Germania. Inoltre ci vorrebbe una riforma di struttura - l'industria delle esportazioni ha una quota bassa di prodotti hi tech e così l'Italia rischia di perdere l'accesso ai mercati che sono in forte crescita. E' un compito difficile e pericoloso quello di ridurre velocemente il deficit in tempi di crescita debole. Perciò il governo dovrebbe realizzare entrambe le cose: varare una politica di risparmio e fare tutti gli sforzi per stimolare la crescita. Senza crescita non riuscirà a sormontare tali problemi di bilancio».

La limitata apertura del mercato finanziario italiano è forse un punto di debolezza?

«Sicuramente il mercato finanzia-

Heise, capo economista della Dresdner/Allianz «Ancora lontano il giusto modello di vigilanza Più deleghe a Bruxelles»

rio italiano è meno integrato o aperto di altri mercati finanziari in Europa e questo arreca un danno al Paese, ai consumatori e alle imprese, perché i prezzi per prestazioni finanziarie e bancarie sono relativamente alti. Consumi bassi e scarsa competitività delle imprese ne sono la conseguenza. Aprire il mercato italiano sarebbe allora una strategia ragionevole, e questa non era la strategia di Bankitalia: il che non ha contribuito a risolvere i problemi italiani».

Le recenti vicende hanno alimentato la richiesta di una revisione del sistema di vigilanza e stabilizzazione del settore bancario italiano. Un maggiore controllo europeo sarebbe auspicabile?

«L'esempio italiano dimostra che politicamente siamo molto lontani da un rafforzamento della funzione di vigilanza a livello europeo sulle fusioni bancarie. Senza maggiori deleghe di controllo a Bruxelles sarà difficile creare un grande mercato finanziario integrato».

Direbbe che il caso-Fazio è paragonabile all'affaire che l'anno scorso ha portato alle dimissioni dalla Bundesbank di Ernst Welteke?

«No. Gli effetti economici sono più grandi».

ALLARME DEL LEADER DELL'ULIVO SULLA SCALATA AL «CORRIERE», «SONO ESTREMAMENTE PREOCCUPATO»

Prodi: fare ora il programma sarebbe un suicidio

Bertinotti critica Standard & Poor's e mette le mani avanti sulle pensioni

dall'inviato a BEBBIO

Nel giardino del «Castello» di famiglia, appena deglutita l'ultima fetta di dolce per il suo sessantaseiesimo compleanno, Romano Prodi accetta di rispondere ai cronisti e per l'occasione è meno «rotondo» di altre volte. La bocciatura di Standard&Poor's che accomuna l'opposizione al governo? «Ho già detto mille volte no alla politica dei due tempi: rilancio economico e risanamento dei conti vanno fatti assieme. Sono un po' distratti e siamo pure diffidenti, ma allora dicano: Prodi ha detto questo e noi non gli crediamo». Berlusconi il vero regista della scalata dei raider a Rcs? «L'intervista che ho letto a Livolsi mi ha lasciato estremamente preoccupato», perché lascia intendere che «c'è un piano di scalata». Perché l'Unione tarda a far conoscere il suo programma? «In nessun Paese del mondo si presenta un programma dieci mesi prima delle elezioni» e dunque «sarebbe sciocco e suicida farlo». La nuova questione morale che tanto ha infastidito i Ds? «Non sono un filologo, la si chiami questione morale o etica della politica, l'essenziale è fare un grande sforzo di applicazione di etica e moralità della politica, ma su questo l'Unione non ha differenze». Anche se poi ha aggiunto una considerazione che può valere per tutti, destra e sinistra: «Politica etica significa non trattare nessuno in modo diverso dagli altri, né gli amici né i privilegiati economicamente». La legge sul conflitto degli interessi va riscritta? «Va approfondita» e a supporto Prodi ricorda quel che gli diceva Helmut Kohl: «Non si può essere ricchi e fare politica».

Da diversi giorni il capo dell'opposizione era intervenuto sui tempi più impegnativi, ma distillando giudizi misurati. Sulla vicenda della Banca d'Italia, Prodi aveva invitato il governatore Antonio Fazio a chiarire la sua posizione, mentre sulla cosiddetta questione morale, sollevata dal suo amico Arturo Parisi, il Professore aveva tenuto il punto: «Senza un cambiamento forte, sarebbe inutile andare al governo».

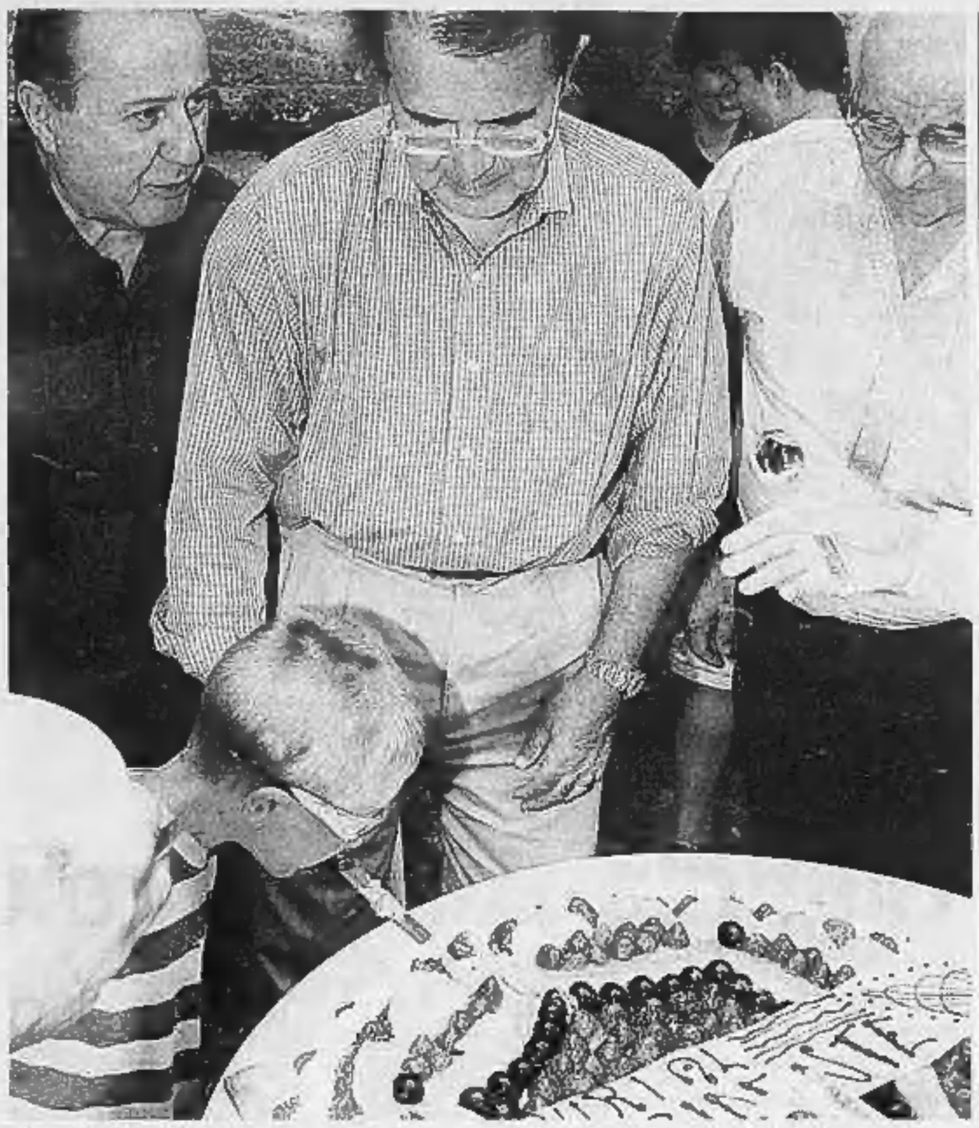
Ma il severissimo giudizio politico formulato dall'agenzia di rating internazionale Standard&Poor's, che ritiene inaffidabile anche l'opposizione, ha costretto Prodi ad esprimersi in modo meno sfumato. «Mi sono espresso tante volte su questi argomenti - ha detto ieri - ma se non mi credono, facciano quel che vogliono. E' che sono un po distratti». Probabilmente, fanno notare i cronisti, i precedenti di tutta la politica italiana hanno reso sospettosa l'agenzia internazionale e Prodi ha risposto: «E' assolutamente legittimo che siano diffidenti, purché dicano che non credono a quel che dico...». Ma forse più che le parole di Prodi, quel che preoccupa all'estero è anche la proverbiale storia di diatribe all'interno dell'opposizione e anche in questo caso il Professore non ci sta e si richiama «al documento unico che abbiamo firmato tutti assieme e che non è acqua fresca e vi sono indicate priorità rigorosissime».

In realtà Prodi preferisce non entrare nel dettaglio, non indica queste priorità così rilevanti, ma diventa più energico e convinto quando se la prende con chi gli rimprovera di nicchiare nell'elaborazione del programma di tutta l'Unione. Sostiene il leader dell'opposizione: «Negli Stati Uniti fanno le primarie a febbraio e si vota in novembre» e dunque per Prodi è iniziato uno strano gioco», perché «tutti sanno che i programmi si presentano al momento giusto» anche se questo non impedisce all'Unione di presentare le linee guida» e anche proposte specifiche. E una risposta Prodi l'ha data anche alla fortissima irritazione espressa dai Ds, che si sono sentiti chiamati in causa da Parisi, quando ha parlato di una nuova questione morale: «Nell'Unione non ci sono differenze». [f. mar.]

UNA NUOVA FIAT

66 anni, e il Professore si regala una Croma

«Ho preso la Croma, sono molto contento: ho messo anche il "patacchino", lo viaggio italiano». Il Professore s'è concesso un regalo per il 66° compleanno: «È una macchina dove posso buttare la bici senza smontarla». «La ripresa della Fiat - ha detto Prodi - fa parte della ripresa dell'Italia. Nel momento in cui c'è lo sforzo bisogna aiutarla», «lo viaggio italiano», ha scherzato ancora Prodi ricordando che il suo Tir giallo per le primarie è un camion Iveco».



Romano Prodi taglia la torta per il suo sessantaseiesimo compleanno nella residenza estiva della famiglia a Bebbio

IL LEADER DEL PRC

«Diremo no a tagli allo stato sociale»

Antonella Rampino

ROMA

Ritardi e poca chiarezza nel formulare il programma di politica economica. Ma soprattutto «litigiosità» al proprio interno. Nel centrodestra, come nel centrosinistra. Le critiche che l'agenzia di rating Standard&Poor's nel suo ultimo rapporto, quello che ha declassato l'Italia da «stabile» a «negativo», ha rivolto, abbastanza inusualmente, all'opposizione oltre che alla maggioranza hanno un imputato in pectore: Fausto Bertinotti. Il quale certo non si sottrae. Anche con buone ragioni: una coalizione di governo è responsabile della politica in atto, ma l'opposizione che c'entra? Dice in buona sostanza il segretario di Rifondazione comunista. «E' un po' provinciale assumere acriticamente il giudizio negativo sull'Italia, bisogna invece valutare attentamente la tribuna dalla quale quel giudizio ci viene». Potrebbe infatti essere viziata da pregiudizio ideologico: qualche volta, il rimedio che queste istituzioni suggeriscono è peggio del male, basti pensare alle politiche del Fondo monetario internazionale in America Latina». Abbastanza a sorpresa, il super-riformista diessino Pierluigi Bersani, spesso tacciato di «liberismo» dalla sinistra, condivide: «Eh sì, per le agenzie di rating internazionali i governi di centrodestra sono sempre più affidabili di quelli di centrosinistra. Evidentemente, non si sono resi conto delle politiche, tutt'altro che di mercato, messe in campo da Berlusconi». Pregiudizio ideologico, appunto. E qui bisogna tornare a Bertinotti: «Noi non siamo contro il risanamento, data la disastrosa situazione dei conti pubblici» assicura il segretario, «però certo se per uscire dalla disastrosa situazione che ci lascerà il governo Berlusconi ci proponessero di tagliare le pensioni o lo Stato sociale, ovvio che non saremmo d'accordo».

Ecco, le politiche economiche. Un'altra accusa rivolta al centrosinistra è di non aver ancora delineato il proprio programma. E' un tema che ha alimentato polemiche, durate mesi, anche nel campo dell'opposizione. «Noi abbiamo stabilito che si terranno le primarie ad ottobre, e poi a dicembre verrà presentato un programma condiviso: che dovremmo fare, cambiare piani perché in maniera totalmente inusuale un'agenzia di rating dà i voti anche all'opposizione, a nove mesi dalle elezioni?». Domanda retorica, quella di Bersani. Stessa musica se si ascolta il responsabile economico della Margherita, Enrico Letta. Il quale una sorpresa la riserva davvero. Perfettamente d'accordo con Bersani sul rispettare i tempi e il percorso che l'Unione si è data, Letta osserva che «è già noto che abbiamo deciso di avviare risanamento e rilancio assieme», e ricorda alle agenzie di rating come «analogo percorso il governo di centrosinistra lo hanno già condotto, quando si è trattato di portare l'Italia nell'euro». Quanto al voto negativo di S&P, esso pur coinvolgendo anche l'opposizione, è addirittura «un bene». Perché serve ad accentuare e soprattutto a ricordare all'opinione pubblica italiana «la disastrosa situazione economica del Paese, della quale ormai gli italiani non sanno più nulla perché Berlusconi l'ha cancellata dall'agenda politica, e di certo non ne parlerà in campagna elettorale». Un momento utile insomma. Non si sa mai, dovesse davvero partire l'operazione risanamento&sviluppo dell'Unione, gli italiani saranno avvertiti...

FESTA DI COMPLEANNO TRA I FAMILIARI, UN UNIVERSO ANCHE SIMBOLICAMENTE OPPOSTO A QUELLO DEL BERLUSCONISMO

Romano, l'altra Italia e la carica dei Centouno

Fabio Martini

Inviato a BEBBIO

ALLE due del pomeriggio si aprono le porte del Castello dei Prodi e lui, il festeggiato, è già in «posa»: in maniche di camicia, il sorriso largo, il Professore si offre a telecamere e fotografi mentre si china verso la nipotina Chiara, 3 anni e le chiede: «Cosa vuoi?». La piccoletta ha colto l'eccitazione nell'aria e forse vuole stupire tutti: «Il vino...». Nonno Romano ripete compiaciuto la battuta: «Vuoi il vino, eh?». Risate e si passa ad un nuovo siparietto. «Flavia, dove sono i bicchieri di carta?». E la signora Prodi: «Ne ho presi tre pacchi...» Lui si gira, si china, ne prende due blocchetti e uno cade per terra. Scene ordinarie di una famiglia che, almeno per mezzora, si concede all'occhio dei media arrivati fin quassù, uno dei luoghi più sperduti dell'Appennino reggiano.

Certo, sono stati i giornalisti ad insistere, ma non deve dispiacere a Romano Prodi mostrare quella famiglia riunita a attorno a lui nel giorno del suo sessantaseiesimo compleanno. Una famiglia così italiana. Così numerosa. Così cattolica. E soprattutto, così diversa da quella del suo rivale Berlusconi. Quassù le bandane non le portano neppure i bambini. Quassù si circola in bici, non in elicottero. E più che un Castello, la residenza dei Prodi assomiglia ad un ostello, con camerate da 15 letti, docce in fila, una lavagna che ricorda i turni dei ragazzi per la pulizia e lo sparecchiamento. Quassù, ogni Natale e Ferragosto, gli otto fratelli Prodi si ritrovano tutti assieme, con figli, nipoti, pronipoti. Dice Prodi Romano: «Quest'anno siamo arrivati a quota 101 e, se devo, essere sincero mica lo so come si chiama quel bambino lì e neppure quell'altro che gioca sull'altalena...».

Flavia Franzoni, moglie di Romano, davanti alla torta di compleanno di Prodi

Gli fa piacere raccontare e stare in mezzo a quella che chiama la sua «tribù» e - per quanto altre cose gli riescano meglio - nel giorno del compleanno Romano Prodi prova a fare un po' il gigione. Taglia la torta quando glielo chiedono gli operatori tv, mette un coltellone nelle mani di un pronipote: «Vuoi tagliarla tu?». Insomma, un po' di spettacolo - senza esagerare - lo sciorina anche il Professore. Anche se, a ben vedere, valorizza quel che ha a disposizione: una famiglia molto estesa, uno stile di vita, un modo di far festa e di stare assieme. Tutte cose che aiutano a capire il personaggio Prodi molto più di tante etichette.

Lo chiamano il Castello di Bebbio per via delle medievali mure murlate sulla quali svettano tre torrette cilindriche. Ma l'attuale residenza dei Prodi non ha nulla a che vedere con un vero castello, se non altro per le dimensioni modeste, per non parlare dei muri scrostati e delle tante ragnatele. Quassù, Reggio Emilia lontana 40 chilometri pieni di curve secche, i fratelli Prodi - allora erano nove - approdarono alla fine degli Anni Sessanta. Ognuno mise un milione e si comprarono un edificio in stato di abbandono. E dopo la morte di Giorgio, un oncologo che era anche letterato, filosofo, semiologo - quello che gli stessi fratelli consideravano il vero leader della famiglia - ogni anno si ritrovano a Bebbio gli altri otto. Giovanni, il primogenito, che a 29 anni aveva già conquistato la cattedra di analisi matematica; Maria Pia, neuropsichiatra; Fosca, insegnante alle scuole medie; Paolo, docente universitario e studioso della Controriforma; Quintilio che fa l'architetto; Vittorio, già presidente della Provincia di Bologna; Franco, docente universitario di Fisica.

Anche ieri c'erano tutti e otto i fratelli, per festeggiare il più famoso dei Prodi anche se lui, che nacque per settimo, ci tiene a raccontare del suo rispetto per i fratelli maggiori, «perché se uno diventa primo ministro e poi fa l'arrogante in famiglia, allora non ha capito nulla della vita». E poi, guardando gli ultimi pronipoti, si produce in una statistica familiare: «Ce ne sono 15 sotto i 4 anni, come si fa a ricordarli tutti?». Ma, da buon cattolico, per il Professore la statistica più importante è un'altra: «Siamo in 101 e dunque in controtendenza sulla natalità italiana».

IL VICEMINISTRO SEVERO CON IL SUO STESSO GOVERNO

Baldassarri: serve una manovra seria Per lo sviluppo non si può sperare in Dio

intervista ALESSANDRO BARBERA

ROMA

Se l'economia crescesse e i conti fossero in ordine, non «credo sarebbero stati così duri». Mario Baldassarri non è troppo sorpreso dai giudizi di Standard and Poor's sulla situazione italiana. Anzi, dice il viceministro dell'Economia, «forse è un utile avvertimento». Ma ci vuole molto più di una manovra di puro contenimento del deficit: «Non si può sperare in Dio per far ripartire la crescita. Occorre coraggio e agire nell'interesse generale, non spinti dalle richieste di questa o quella lobby».

Gli analisti americani dicono che nel 2006 né il centro-destra né il centrosinistra saranno in grado di affrontare i nodi del Paese.

«La frammentazione nel centrosinistra è nettamente superiore alla nostra, basti pensare a come la pensano sulla patrimoniale. Ma è purtroppo vero che in Italia le coalizioni spesso non sono abbastanza coese. C'è il bipolarismo, però siamo ancora in una fase di transizione. Più che per ragioni politiche, spesso le divisioni nascono dalle pressioni delle lobbies».

Vi attende un autunno campale: la Finanziaria, la riforma del Tfr, la soluzione del problema Fazio... Ce la farete?

«Sono membro di questo governo, non posso non essere ottimista. Sul Tfr basterebbe mettere nero su bianco la mia proposta sulla cessione del credito. Sulla Finanziaria ribadisco che non ci si potrà limitare a contenere il deficit nell'entità decisa con Bruxelles. Deve avere due gambe: la correzione strutturale ma anche il rilancio della crescita. Oggi la bontà di una manovra non si misura più su quanto deficit si taglia, ma su quante risorse si spostano da un settore all'altro: di quanto si taglia la spesa e di quanto si aumentano gli investimenti».

E invece?

«E invece c'è chi continua a concentrarsi sul deficit, magari aggiungendo un moncherino di rilancio dello sviluppo, e poi sperando in Dio sulla crescita reale dell'economia. La responsabilità del governo è di guardare all'equilibrio della finanza pubblica ma anche alla politica economica. Alla politica sociale, industriale, energetica. Ai consumi e agli investimenti, privati e pubblici».

Si riferisce al ministro Siniscalco?

«Il mio appello è a tutti».

Lei chiede una Finanziaria da 25-30 miliardi a pochi mesi dalle elezioni. Non le sembra un libro dei sogni?

«Bisogna avere coraggio evitando le trappole delle corporazioni. Avere la lungimiranza di non cedere alle pressioni di gruppi organizzati e trasversali che rispondono agli interessi di qualche decina di migliaia di persone e pensare invece ai 57 milioni di italiani. A coloro che fanno vincere o perdere le elezioni».

Mario Baldassarri

> Se l'economia crescesse e i conti fossero in ordine, non credo che S&P sarebbe stata così dura. Ora agire nell'interesse generale, non delle lobby

Lei crede che il giudizio di Standard and Poor's sia stato condizionato dalla vicenda nella quale è coinvolto il governatore?

«Se l'economia italiana oggi crescesse del 3% e i conti fossero in ordine il giudizio sarebbe stato così duro? Io credo proprio di no. Nelle pagine dell'analisi ci sono valutazioni politiche ma soprattutto indicazioni sulla situazione dei conti pubblici. Il rating fortunatamente è rimasto invariato. Se non si interverrà hanno già detto che rischiamo il downgrading».

Lei è convinto che ciò che è emerso dalle intercettazioni dovrebbe spingere il governatore alle dimissioni?

«Non è ancora chiaro cosa sia realmente accaduto. E comunque c'è un ruolo della Banca centrale e del governatore che vanno salvaguardati. Non si può rovesciare l'onere della prova. Non è Bankitalia che deve provare la bontà del suo comportamento, è la magistratura che deve dimostrare il contrario. Possibilmente rispettando il segreto istruttorio».

In Sardegna avviata una raccolta di firme per una legge popolare che dimezzi i fondi da destinare ai rappresentanti dei partiti

Il presidente Galan ha portato a quattro le persone a contratto a disposizione di chi governa Loiero, Errani e Formigoni hanno il loro «Gianni Letta»

DIFFERENZE DI 3-4 MILA EURO AL MESE TRA CHI FA POLITICA A TEMPO PIENO

REGIONE	ABITANTI	Consiglieri, assessori e sottosegretari. Fra parentesi gli esterni	Indennità di carica in % di quella dei Parlamentari	Indennità lorda mensile in euro	Spesa annua per gli stipendi in euro	Costo annuo pro-capite in euro
■ Abruzzo	1.273.284	44 (4)	65	8.082	4.267.459	3,35
■ Basilicata	596.821	32 (2)	65	8.082	3.103.606	5,20
■ Calabria	2.007.392	55 (2 + 3 sott.)	80	9.947	6.565.321	3,27
■ Campania	5.725.098	72 (12)	80	9.947	8.594.602	1,50
■ Emilia Romagna	4.030.220	61 (10+1 sott.)	65	8.082	5.916.249	1,47
■ Friuli V. Giulia	1.191.588	70 (10)	70	8.704	7.311.380	6,14
■ Lazio	5.145.805	76 (5)	65	8.082	7.371.065	1,43
■ Liguria	1.572.197	47 (7)	65	8.082	4.558.422	2,90
■ Lombardia	9.108.645	81 (1 sott.)	80	9.947	9.668.927	1,06
■ Marche	1.484.601	46 (6)	65	8.082	4.461.434	3,01
■ Molise	321.047	34 (4)	65	8.082	3.297.582	10,27
■ Piemonte	4.231.334	77 (14)	85	10.569	9.765.915	2,31
■ Puglia	4.023.957	76 (6)	80	9.947	9.072.080	2,25
■ Sardegna	1.637.639	97 (12)	80	9.947	11.578.839	7,07
■ Sicilia	4.972.124	90 -	100	12.434	13.429.066	2,70
■ Toscana	3.516.296	78 (13)	65	8.082	7.565.040	2,15
■ Trentino Alto Adige	950.495	81 (11)	80	9.947	9.668.927	10,17
■ Umbria	834.210	34 (4)	80	9.947	4.058.562	4,87
■ Valle d'Aosta	120.909	35 -	70	8.704	3.655.690	30,24
■ Veneto	4.577.408	61 (1)	65	8.082	5.916.249	1,29
■ ITALIA	**57.321.070**	**1.247**	(*Indennità lorda media)	**9.139***	**139.826.415**	**2,44**

Così le indennità

••• La Costituzione prevede, all'articolo 69, che vi sia una indennità per i parlamentari: è pagata per 12 mensilità, con un importo netto di 5941,91 euro. Il lordo è di 12484 euro al mese, dal quale importo sono detratte le ritenute previdenziali (833,10), e assistenziali (559,54), della quota per l'assegno vitalizio (1069,35) e la ritenuta fiscale (4030,42). A questo stipendio fisso - sul quale è calcolato quello dei consiglieri regionali, secondo le percentuali della tabella accanto - si deve aggiungere la diaria (4003,11 euro mensili), che viene ridotta per ogni giorno di assenza. Quasi tutte le Regioni la prevedono con varie percentuali rispetto al totale. Poi ci sono rimborsi spese, personale assegnato, computer.

AUMENTANO GLI ELETTI, CRESCONO LE CONSULENZE, ARRIVANO NUOVE FORME DI RIMBORSO

Giungla-stipendi con il federalismo

Conti in tasca ai 1247 politici di professione delle Regioni

i inchiesta GIGI PADOVANI

Sono 1247. Pagati da tutti noi, in diciannove Regioni e due Province autonome, per gestire il 43 per cento del fatturato dell'azienda Italia. Pari a 165 miliardi di euro: liretta più o meno, significano 320 mila miliardi. Questi 1247 politici a tempo pieno sono i presidenti, i consiglieri regionali, gli assessori esterni e i «sottosegretari» (ultima invenzione) che gli italiani pagano con le loro tasse per occuparsi dei poteri derivati dal federalismo. Mentre il Paese barcolla sotto il peso della spesa pubblica senza freni, come si comporta questa nuova classe dirigente che dovrebbe dare segnali di cambiamento, quando si tratta di decidere per se stessa? Aumenta le cariche, consolida i propri staff di consulenti (con qualche eccezione), si concede generose indennità parametrate ai deputati con tutto il contorno di benefit, diarie e portaborse.

AUMENTI E SOTTOSEGRETARI

Gli ultimi sono stati i siciliani. Li autorizza una legge del 1947: sono 90 deputati a tutti gli effetti, con tanto di onorevole davanti al nome. Rappresentano il primo esempio di autonomia in Italia e i loro stipendi sono equiparati al cento per cento di quanto ricevono i senatori. Qualche giorno fa si sono ancora adeguati l'emolumento, in vista della volata finale verso le elezioni 2006: incassano circa 20 mila euro al mese, ai quali se ne sono aggiunti altri 420.

Toscana, Lazio e Puglia sono riuscite a modificare lo statuto prima del voto di aprile, così i consiglieri sono aumentati: più dieci a Roma e Bari (centrodestra) e più 15 a Firenze (centrosinistra). Nel giugno scorso la giunta regionale del Veneto ha portato a 4 le persone che assessori e presidente possono portarsi nei propri uffici dall'esterno, cioè non dipendenti regionali. Una cinquantina di persone, più altrettante circa in Consiglio regionale, compresi ex autisti assunti (a tempo determinato, si capisce) con stipendi da dirigenti. Nel frattempo Valentina Galan, sorella del presidente, ha lasciato l'ufficio di presidenza - aveva fatto regolare concorso, s'intende - per andare in una Usl a Padova. In Campania, tanto per tenersi buoni quelli dell'opposizione, il ds Bassolino ha invece concesso di tutto, con aumenti di commissioni e incarichi. Loiero (Margherita, Calabria, ex ministro ed ex Udeur) si è invece inventato tre sottosegretari - figura del tutto nuova nelle Regioni - dando tre incarichi: su Gioia Tauro, sull'Europa e sull'assetto istituzionale. A quest'ultimo ruolo ha chiamato Paolo Naccarato, ex Forza Italia, uomo di fiducia di Cossiga. Tanto per non sbagliare. Un esempio contagioso. Sia Formigoni (Forza Italia, Lombardia) sia Errani (Ds, Emilia-Romagna, nonché presidente della Conferenza dei governatori) hanno ora il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il loro «Gianni Letta federale».

LA GIUNGLA DEGLI STIPENDI

Ma è nella giungla delle «indennità di carica» che emergono in modo più palese gli sprechi, i privilegi concessi a piene mani, e anche le incomprensibili differenze tra Regioni e Regioni. Abbiamo ricostruito come viene stabilita la «base» degli stipendi di questi 1247 professionisti della politica, cioè la percentuale dell'indennità di carica del parlamentare cui sono parametrati. Nella tabella della pagina, costruita con dati ufficiali richiesti agli uffici stampa di giunte e Consigli di tutta Italia, si evince che un drappello di nove assemblee elettive ha varato leggi «morigerate» per fissarsi gli emolumenti: Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Toscana e Veneto fissano lo stipendio al 65 per cento di quello dei deputati. Al top, come si è detto, la Sicilia. Generoso anche il Piemonte, con l'85 per cento, a metà strada si piazzano sette Regioni con l'80: Calabria, Campania, Lombardia, Puglia, Trentino Alto Adige, Umbria.

DIARIA E RIMBORSI

La «indennità di carica», sulla quale si possono fare i confronti tra Regioni e che permette di arrivare al costo per ciascun cittadino, è soltanto la voce «ufficiale» e più facilmente individuabile. E le differenze sono considerevoli: da 5 mila euro lordi al mese fino a 12 mila.

A questi soldi vanno aggiunte altre prebende non tassate, come la «diaria» (i parlamentari l'hanno a 4003 euro il mese), il rimborso spese per le missioni, i finanziamenti ai gruppi, i portaborse, ecc. Il che può portare - secondo i calcoli che ha fatto in Sardegna il comitato «Il Grifone», che sta raccogliendo le firme per dimezzare gli emolumenti - a un introito di 18 mila euro mensili per ogni «peone», cioè consigliere senza cariche. Perché poi esistono le indennità «di funzione» che alzano le entrate: fino al 120 per cento per un presidente di giunta, come in Piemonte, o al 90-100 per cento per presidenti di commissione, segretari delle medesime, assessori e capigruppo. In molte Regioni i consiglieri senza cariche si contano sulle dita di una mano.

La legislatura regionale appena iniziata è decisamente in salita, rispetto all'opinione pubblica: i governatori sono accusati di sprecare i soldi con la sanità, di aver fatto accordi (a destra e a sinistra) per tacitare le opposizioni. Quanto ai Consigli regionali, depauperati del loro ruolo dallo strapotere dei presidenti di giunta, si consolano come possono.

Eppure non sono più i tempi delle vacche grasse. Fassino l'aveva spiegato ai suoi presidenti, prima del caso Bankitalia, che la questione morale va applicata anche in periferia. Alcuni governatori, come Marrazzo in Lazio e Bresso in Piemonte hanno già incominciato a tagliare, ma la strada è lunga.

Valle d'Aosta

La spesa più alta per ogni cittadino

••• Sono i valdostani a pagare di più, ogni anno, i loro eletti: spendono circa 30 euro per coprire soltanto la parte «ufficiale» della retribuzione. Ma la responsabilità non è del presidente Luciano Caveri (nella foto, dell'Uv con centrosinistra). Quelli che versano di meno sono i lombardi, con un solo euro. E' del tutto evidente che il nostro calcolo - non ha nulla di scientifico, è una elaborazione ottenuta dividendo la spesa annua globale degli stipendi per il numero di abitanti - svantaggia le Regioni più piccole: Molise, Trentino Alto-Adige, Basilicata. La media nazionale di ogni italiano è di 2,44 l'anno, per 139 milioni di euro globali.

Sicilia

Pagati all'Ars come a Palazzo Madama

••• La Regione Sicilia (nella foto il presidente Salvatore Cuffaro, Udc) è quella che vanta da sempre i maggiori privilegi per i propri eletti in virtù della speciale autonomia di cui gode fin dal 1947. I deputati regionali sono in tutto e per tutto equiparati ai senatori, per quanto riguarda il loro stipendio, mentre assessori e presidenti ricevono una ulteriore indennità. Si calcola che possano ricevere circa 14-15 mila euro netti al mese. Con quasi 5 milioni di abitanti e 90 rappresentanti dell'Ars, l'Assemblea Regionale Siciliana. I costi però non gravano troppo sui cittadini: rimangono nella media nazionale, con 2,70 euro pro capite l'anno.

Veneto

Neanche un «peone» nel Consiglio

••• L'indennità che viene contrattata nella tabella è quella di carica e non di funzione: chiunque sia assessore o presidente di commissione o capogruppo ha un aumento dello stipendio: passo dal 65% di un parlamentare al 90%. In Veneto, tra i 60 consiglieri eletti non esiste neppure un «peone» senza funzioni particolari: ci sono 12 commissioni (con presidente, vice e segretario), 14 gruppi, 11 assessori e 5 componenti l'ufficio di presidenza.

Piemonte

Il numero maggiore di assessori assunti

••• In Piemonte sono 14 gli assessori «assunti» dal presidente della Regione, la diessina Mercedes Bresso: sono tutti non consiglieri regionali, per dividere le funzioni legislativa da quella esecutiva. Scelta adottata anche da Emilia-Romagna, Provincia di Trento, Sardegna e Toscana e in parte da quasi tutte, salvo le Regioni a Statuto speciale Sicilia e Valle d'Aosta. In Piemonte si calcola in 2 milioni di euro l'anno il costo aggiuntivo dei componenti della giunta.

Sardegna

Nell'isola il record con 97 a busta paga

••• Spetta alla Regione Sardegna, a Statuto speciale, il record del numero di «professionisti della politica» pagati per governare, tra assemblea e giunta. Il presidente Soru ha 12 assessori esterni, mentre in Consiglio regionale sono 85 gli eletti (5 in più rispetto alla precedente legislatura): il che porta Cagliari a quota 97 per un milione e 600 mila abitanti da amministare. In Sicilia sono 90 i rappresentanti del Parlamento regionale, per quasi 5 milioni di cittadini.

I CONSIGLIERI D'OPPOSIZIONE NON VOGLIONO CHE «BATTI & RIBATTI» SIA GESTITA SOLO DA BERTI

La Rai salva «Affari tuoi» ma resta il buco del Calcio

La trasmissione dovrebbe essere affidata a Fabio Fazio spalleggiato da Teo Teocoli

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Problemi in via di soluzione per «Affari tuoi» che, come annunciano sia il direttore di rete Del Noce sia una nota del dg Meocci, «è confermato» e andrà in onda come previsto il 19 settembre. Con Fabio Fazio conduttore, a quanto pare, spalleggiato da Teo Teocoli. Sul tappeto restano i nodi del calcio. Anzi, i buchi nel palinsesto creati dalla perdita della serie A dopo l'asta repentina della Lega. Mentre i consiglieri di opposizione Curzi, Rognoni e Rizzo Nervo, colgono l'occasione degli auguri di compleanno a Enzo Biagi per anticipare un altro tema che porranno al cda del 23 (più probabile il 25) agosto: quello del conduttore di Batti & Ribatti, «che non potrà essere più, o non più soltanto, Berti». E' quanto emerge dalla lunga serie di incontri che Meocci e il presidente Petruccioli hanno avuto ieri con tutti i direttori di rete, affiancati dai responsabili Produzione (Vecchione), Risorse (Gorla), Palinsesto & Marketing (Nardello, Bergamini e Agnese) nonché dal dg della Sipra Bianchi. Un consesso che la dice lunga sulle questioni che la Rai si trova ad affrontare in fretta e furia dopo la débâcle della serie A, i cui danni hanno una portata che va ben oltre la messa in discussione di 90' minuto. «Basta pensare che "Quelli che il calcio", in base ai protocolli della Lega, non potranno più stare negli stadi, il che pone problemi di invenzione e organizzazione molto grossi», spiega Petruccioli, che non vuol commentare la perdita - «gravissima» - avvenuta prima della sua nomina. Il presidente, per quanto riguarda la soluzione di «Affari tuoi», rimanda alla delibera del cda di venerdì scorso, che impegnava «esplicitamente e nominativamente» tutti i responsabili ad agire affinché il programma andasse in onda alla data prevista. Cosicchè Del Noce e gli altri ora si stanno impegnando.

Ben più problematica e ancora in alto mare la questione sport-palinsesti, con Domenica In indebolita, Stadio Sprint e Domenica Sprint da ripensare o sostituire. «Mi rendo conto che le reti sono a disagio perché molti programmi erano già stati decisi e la pubblicità già venduta», osserva il direttore di Rai Sport Fabrizio Maffei. Tirerete fuori nuove trasmissioni, come la ripresa del Processo del Lunedì di cui si parla insieme a un settimanale di approfondimento calcistico e a un sabato dedicato alla serie B? «Eventuali spostamenti andranno fatti con delicatezza» si limita a rispondere il direttore di Raisport. Precisando comunque che «la cancellazione di spazi di rete è impensabile», vale a dire che i buchi verranno comunque riempiti con nuove idee. Quali, Maffei rifiuta di dirlo ora. «Cercheremo di raccontare anche il calcio, come gli altri sport», assicura. Le sue proposte le ha presentate ai vertici e ai responsabili Palinsesto. E' a questi ultimi che «tocca ora comporre le tessere del mosaico». Una affermazione che Petruccioli sembra smorzare affermando diplomatico che «le decisioni si formano per approssimazione». Insomma, non deciderà tutto Meocci con Nardello e Deborah Bergamini, l'ex collaboratrice di Berlusconi. Anche se i tempi sono strettissimi, visto che il 28 parte il campionato.

Intanto Curzi mette sul tavolo Batti& Ribatti «che non potrà più essere appaltato a conduttori cari al premier». Rognoni si augura che Biagi possa ritornare. Rizzo Nervo annuncia che proporrà conduttori a rotazione, presi dalla carta stampata. Uno dei quali Biagi, che ieri ha compiuto 85 anni, festeggiato dall'amico Romano Prodi che ne compiva 66. Il presidente non si sbilancia: «Degli approfondimenti informativi parleremo nel cda di fine agosto», dice facendo anche lui gli auguri al decano dei giornalisti. Ma resta convinto che «per disgrazia o per fortuna i problemi della Rai non si esauriscono nel ritorno di Biagi e Santoro. Anche se questi sono comunque dei problemi».

Fabio Fazio dovrebbe essere il conduttore di «Affari Tuoi»

tagli

di Altiero Scicchitano

I personaggi ed eventi descritti in questo film sono inventati. Qualsiasi riferimento a persone reali, vive o morte, è puramente casuale. Se state leggendo questo invece di guardare la ragazza, consultate il vostro psichiatra o andate dall'oculista.

Mentre sul lato destro scorrono i titoli di coda, sul sinistro una ragazza si spoglia. I titoli proseguono con un test oculistico. Se riuscite a leggere tutte le lettere, avete un'ottima vista ma vi siete persi lo spogliarello
in *What's Up, Tiger Lily?* (1966) di Woody Allen
(e Senkichi Taniguchi).

DUE GRUPPI SOTTO I RIFLETTORI (Gli azionisti di Mediobanca e Rcs)

MEDIOBANCA

- ZUNINO LUIGI 2,010%
- DANILO COPPOLA 4,300%
- UNICREDIT 7,727%
- CAPITALIA 8,422%
- GROUPAMA HOLDING 4,868%
- EFIPARIND (Pesenti) 2,594%
- PREMAFIN (Ligresti) 4,052%
- VINCENT BOLLORE' 4,990%
- CONSORTIUM SRL 8,278%

RCS MEDIAGROUP

- GENERALI 3,742%
- BANCA INTESA 3,016%
- CAPITALIA 2,112%
- THE STEFANO RICUCCI TRUST 20,824%
- RCS MEDIAGROUP SPA 2,652%
- GIOVANNI AGNELLI & C. SAPA 10,291%
- DIEGO DELLA VALLE 3,032%
- MEDIOBANCA SPA 14,209%
- PIRELLI & C. SPA 2,940%
- EFIPARIND (Pesenti) 7,253%
- PREMAFIN (Ligresti) 5,148%

ONDATA DI SCAMBI IN BORSA SUI DUE TITOLI. GEMINA PRONTA A USCIRE DALL'EDITRICE

Rcs rallenta la corsa, Coppola al 4,3% di Mediobanca

L'immobiliarista: «Non è una scalata». Berlusconi: su di me solo fantasie

MILANO

Un altro immobiliarista, un altro salotto buono, un altro rialzo che fa scintille in Borsa. Questa volta tocca a Mediobanca scattare al rialzo, con una chiusura in progresso del 4,38% a 16,45 euro, dopo che Danilo Coppola annuncia di essere salito dal 2,1% al 4,3% di piazzetta Cuccia. E Coppola afferma anche di avere intenzione di arrivare fino al 5% - soglia massima raggiungibile senza che sia necessaria l'autorizzazione della Banca d'Italia - come «investimento di lungo periodo in una realtà ritenuta particolarmente interessante per le potenzialità di crescita e le partecipazioni detenute». A questo punto l'immobiliarista è il quarto socio singolo di Mediobanca, subito dopo Unicredit e Capitalia e il finanziere bretone Vincent Bolloré. L'assalto finanziario alla Rcs, che ieri è salita ancora di 1,57%, anche se gli scambi si sono ridotti allo 0,52% del capitale, sembra propagarsi dunque anche a un livello superiore e tutta quella che è comunemente conosciuta come la «galassia» che ruota attorno a piazzetta Cuccia è in fibrillazione.

Su Mediobanca, del resto, c'erano già state fiammate borsistiche nelle scorse settimane, anche in coincidenza con i movimenti di altri immobiliaristi. Si era mosso - per uscire dopo poco - Giuseppe Statuto, con una quota vicina allo 0,6%. E Luigi Zunino, che a Coppola è legato non solo dalla vendita dell'Ipi, ma da numerosi affari, ha in mano un 2,33% del capitale Mediobanca. E' in manovra anche lui? «No, per ora non ci muoviamo», risponde un portavoce. Ma in alcuni colloqui con il management di piazzetta Cuccia Zunino avrebbe espresso l'intenzione di arrivare fino al 5%, proprio come sta facendo adesso Coppola.

Sempre difficile, dunque, da comprendere in termini puramente finanziari i movimenti di diversificazione degli immobiliaristi. Mediobanca e Rcs sono vicine ai loro massimi storici ed è difficile credere che chi investe sia interessato solamente a una possibile crescita del titolo. Del resto in tutte e due le società la maggioranza del capitale è saldamente in mano a un patto di sindacato che non appare facilmente scardinabile. «Non c'è nessuna scalata, nessuna azione concordata - spiega Coppola, che pure è stato identificato dalla Consob come uno dei "concertisti" che si è mosso assieme alla Bpi sull'Antonveneta - io mi muovo per conto mio e sono interessato alle partecipazioni di Mediobanca, in particolare Generali». Per il momento, poi, l'immobiliarista romano con il suo prossimo 5% non intende nemmeno bussare alla porta del consiglio d'amministrazione né a quello del patto: «Per ora non ho queste ambizioni, magari tra qualche anno».

Su Rcs, intanto, la speculazione frena i volumi ma non i prezzi. Le smentite che arrivano sulla matrice politica dell'operazione, come quella dello stesso Silvio Berlusconi che si chiama assolutamente fuori, e quella di Tarak Ben Ammar, il finanziare franco-tunisino che sta diventando uno dei principali «ponti» tra il mondo degli affari italiano e quello transalpino, non raffreddano più di tanto il mercato. E la caccia ai soci stranieri che il banchiere d'affari Ubaldo Livolsi dice di voler portare nel capitale continua. L'unica notizia che si è avuta ieri è la conferma di un'indiscrezione: la Gemina, con in mano poco più dell'1% di Rcs, avrebbe già deciso di cedere la propria partecipazione, vendendola come da accordi agli altri membri del patto di sindacato. Una mossa che in teoria dovrebbe ridurre le aspettative di una divisione all'interno del patto di fronte a un'ipotetica Opa. **[f.man.]**

DI PIETRO PROPONE UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA

L'Ulivo: il premier in aula Il Polo: guerra tra bande

Raffaello Masci

ROMA

Chi c'è dietro la scalata al Gruppo Rcs? Berlusconi smentisce che ci sia lui, ma il mercato crede ad una iniziativa forte che possa evolvere in Opa, e quindi il titolo mette il turbo per tutta la giornata, salvo poi ripiegare su valori più contenuti. Anche le opposizioni sono perplesse per le dichiarazioni del premier al punto da chiedere un chiarimento in Parlamento. «Mi sembra impossibile - ha detto Berlusconi parlando dal suo buen retiro di Porto Rotondo - che si cerchi di costruire sul nulla un castello di fantasie e di menzogne come quello che si vede in questi giorni sui quotidiani, a proposito di una presunta, del tutto inesistente mia partecipazione ad una scalata a Rcs. Altrettanto impossibile mi sembra che si cerchi di assumere come indizio di una mia partecipazione la presenza di un banchiere d'affari come Aldo Livolsi, che lavorò un tempo con me ma che oggi lavora per sè e per la sua banca d'affari». La conclusione del premier è una domanda che ipotizza esplicitamente una macchinazione contro di lui: «So bene che la professionalità dei giornalisti è in grado di discernere tra verità e fantasia, e perciò viene legittimo chiedersi: chi e perché ha organizzato e sta organizzando tutto questo? Ma gli italiani hanno buon senso e sanno distinguere tra chi vive di intolleranza, di invidia e di odio pescando nel torbido e chi invece è capace di conservare sempre e comunque la sua serenità e il suo equilibrio».

La smentita del Cavaliere non dissolve la preoccupazione di Prodi, nè quella del centrosinistra. Sulla stessa linea del Professore anche le osservazioni di Vincenzo Visco, di Pierluigi Castagnetti e di molti altri, secondo i quali il fatto che Berlusconi non sia coinvolto non vuol dire nulla: «Nessuno - dice per esempio Giulietti - ha mai affermato che il presidente del Consiglio stia direttamente scalando Rcs. Quello che è impossibile smentire è che Berlusconi se ne sia occupato indirettamente». «Il problema - argomenta ulteriormente Renzo Lusetti della Margherita - è in sostanza quanto la vicenda Rcs impatti con il più generale problema del conflitto di interessi».

Da qui l'istanza ultima e conseguenziale che viene da larghi settori del centrosinistra, fatta propria dai Ds (attraverso Vannino Chiti) e dai Verdi (attraverso Pecoraro Scanio) affinché il premier venga a riferire su questa vicenda davanti al Parlamento. L'idea dell'opposizione è, dunque, che una materia così delicata e così prossima alle iniziative imprenditoriali del premier, non possa essere liquidata con una dichiarazione alle agenzie di stampa. Antonio Di Pietro è andato oltre, chiedendo addirittura una Commissione parlamentare d'inchiesta. La linea di difesa del centrodestra è sintetizzabile in tre posizioni principali. La prima è quella di chi dice che il problema non esiste e che le istanze del centrosinistra sono l'ennesima metamorfosi del «dàgli al Berlusconi»: il ministro Landolfi, un po' candidamente, ricorda che c'è già la legge Gasparri a mettere a riparo il Gruppo Rcs da ogni possibile interesse di Berlusconi. E Giovanardi ritiene che il premier sia incappato in una «guerra tra bande» che serve solo a screditare il Paese, mentre il suo sodale di partito Luca Volontè si spinge oltre e ipotizza che dietro le riserve di Prodi si celi il sostegno di quest'ultimo ad altri interessi.

La seconda linea di difesa, non riguarda più la persona (Berlusconi) ma il motivo del contendere (il Corriere). Dice Cicchitto: «Possibile che il Corriere sia sacro?» e che ogni volta che si si avvicina a questa testata scattano le difesa? La terza linea di difesa è quella più radicale, non a caso espeggiata dal ministro Calderoli: magari Berlusconi scalasse il Corriere, «ma purtroppo non è così».

> La linea di difesa del ministro Calderoli «Magari fosse lui, purtroppo non è così»

INTERROGATIVI SUL FUTURO DELLA TESTATA FRA I GIORNALISTI IN REDAZIONE DOVE C'E' CHI RIEVOCA I TEMPI DELLA P2

Nella fortezza del Corsera: «Qui la politica non entra»

R retroscena
Francesco Manacorda

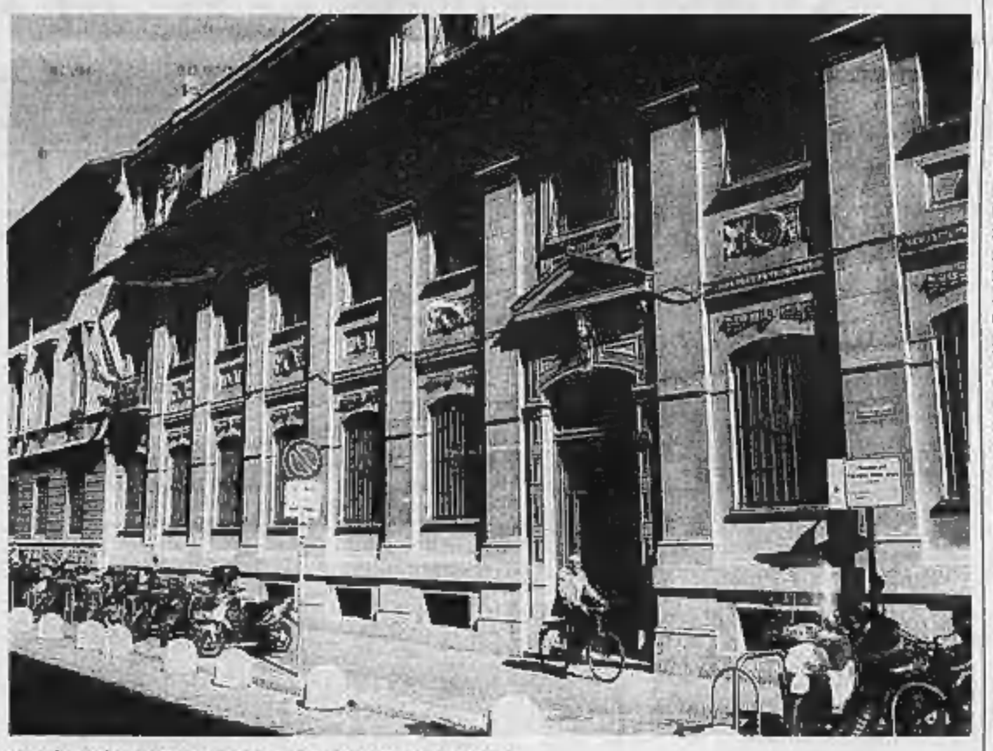
MILANO

«E si vedono già?», chiese Drogo. «Si vedono anche senza cannocchiale?»... «Perdio se si vedono! I cannoni si vedono, ne hanno già contati diciotto». Ora, senza voler accomunare nessuno dei protagonisti a Giovanni Drogo con il suo infausto destino, è fuori di dubbio che questa volta il paragone con l'opera scritta dal redattore di Via Solferino Dino Buzzati calzi a pennello con fatti, modi e tempi della scalata Rcs. Nella Fortezza Bastiani del Corriere, abituata da tempo immemorabile a scrutare l'orizzonte in cerca del nemico, la certezza è che i Tartari siano davvero vicini, ormai visibili senza cannocchiale. E poco importa che l'esercito del Nord abbia l'accento laziale di Stefano Ricucci e il linguaggio della finanza globale di Ubaldo Livolsi.

Conseguenze dell'assedio finanziario - ma anche assedio politico, è la lettura unanimemente condivisa nelle stanze del Corriere - alla Fortezza del giornalismo italiano, che in queste settimane, quasi a voler sottolineare il suo carattere improvvisamente marziale, sfoggia una luccicante cinta di ponteggi Dalmine, è la scelta di affrontare prima di tutto il problema in termini giornalistici. Il ricordo della P2, ha detto ai suoi uomini il direttore Paolo Mieli e del periodo in cui, venticinque anni fa, il Corriere affrontava la vicenda pubblicando solo i lanci delle agenzie di stampa, brucia ancora. E invece «noi dobbiamo essere i primi a parlare di noi stessi, senza timore». Da qui a paragonare i giorni attuali con quelli della P2, però ce ne corre. «La P2 era una cosa mostruosa e un giorno il giornale si svegliò trovandosela in casa - ha commentato il direttore in una delle riunioni di redazione - ora invece l'accerchiamento sta avvenendo alla luce del sole». E la scelta di muoversi sul terreno delle notizie frutta anche qualche bel colpo, come l'intervista del vicedirettore Dario Di Vico a Livolsi, il quale conferma la scalata al Corriere proprio dalle pagine del Corriere.

Mieli guarda la partita convinto che alla fine gli scalatori non arriveranno in vetta, ma si può permettere un certo distacco, visto che già a gennaio ha fatto sapere che se cambia l'azionariato se ne va. E sulla stessa linea è anche uno dei simboli del quotidiano come Enzo Biagi, il direttore può permettersi di ostentare sicurezza: «Nel giornalismo italiano - ha detto parlando con i vicedirettori Di Vico e Luciano Fontana che in questi giorni addirittura sono di turno a via Solferino - di più bello che fare il direttore del Corriere c'è solo fare l'ex direttore del Corriere». Lui c'è già passato e da quel ruolo è tornato alla direzione, chiamato dai quindici rappresentanti del patto di sindacato che rappresentano tutto il Gotha del capitalismo italiano e diventando praticamente - così lo definisce più d'uno - il «sedicesimo pattista» di Rcs. Una composizione, quella del patto dove stanno Giovanni Bazoli e Cesare Geronzi, Marco Tronchetti Provera e Gianpiero Pesenti, il mondo Fiat e quello Mediobanca assieme a Salvatore Ligresti e Diego Della Valle, che nel suo equilibrio - fatto anche di tensioni interne - assicura comunque, secondo la direzione, l'autonomia del giornale.

E «l'ombra» di Silvio Berlusconi, evocata proprio dal Corriere due giorni fa con un secco editoriale di Sergio Romano e negata con veemenza ieri dallo stesso premier? Di quella, nonostante le smentite, in via Solferino si coltiva pressoché la certezza. Ma non è la sola, si presume. In un cielo dove si addensano molte altre nuvole, l'ombra che tutto rischia di coprire è quella della politica, senza troppe distinzioni. Così come è difficile fare distinzioni nella galassia multiforme che comprende il pianeta Ricucci. «Scusa - si commenta tra colleghi - ma prima Ricucci ha detto per mesi che era da solo nella sua scalata; poi si è scoperta una "rete" che ha tra i suoi punti principali Piorani, Consorte, del quale conosciamo benissimo le vicinanze politiche, e anche Gnutti che dai tempi dell'Opa Telecom è vicino ai ds. E adesso arriva Livolsi che non è esattamente un passante». Significa insomma che al Corriere vedono un grande patto politico sulle loro teste? Qualcuno fa notare l'editoriale di Rina Gagliardi, su Liberazione che già traccia un nuovo equilibrio finanziario «per esempio con il Corriere a Berlusconi e la Bnl all'Unipol». E del resto anche ieri mattina nelle stanze della direzione, dove ormai è abitudine quotidiana passare da estensori della notizia a oggetto della notizia stessa, era un gran sfogliare di pagine. L'editoriale sul Foglio del pur amico d'infanzia di Mieli Giuliano Ferrara che taccia il giornale di «girotondismo di ritorno»; le parole di Sandro Bondi a La Stampa che attacca frontalmente proprio Mieli: «Dai tempi di De Bortoli direttore siamo andati di male in peggio... Folli ci era ostile, ma se non altro molto serio e perbene. Oggi il Corriere sembra un supplemento di Repubblica»; per arrivare poi alla dichiarazioni di ieri pomeriggio di Fabrizio Cicchitto. Questo da destra: ma dalla sinistra dalemiana c'è anche il Riformista che parla di un «Mieli bravissimo nell'uscire dall'angolo e schierare i cannoni», avvertendo comunque della «molta freddezza nei confronti del Corsera», da parte di Massimo D'Alema e Piero Fassino. Fatto, questo, vero solo a metà, visto che proprio Fassino ha chiesto ieri a Mieli di essere il suo intervistatore pubblico il 3 settembre prossimo alla Festa dell'Unità di Milano.



La sede storica del Corriere della Sera, in via Solferino, a Milano

> Mieli e Biagi hanno fatto sapere che andranno via se cambia la proprietà In via Solferino molti pensano al Cavaliere come regista della scalata Il presidente Marchetti: «Abbiamo gli anticorpi per mantenere la schiena diritta»

Il numero uno del Patto Rcs, Marchetti

Il direttore del Corriere della Sera, Paolo Mieli

Sravattato, come si conviene a una Fortezza sotto assedio - anche se è qui solo per un rigurgito di burocrazia agostana che lo costringe in città - il notaio Piergaetano Marchetti, che di Rcs è presidente e ha ripetuto su di sé il ruolo di garante del giornale nei rapporti con il gruppo assai composito dei soci nel patto di sindacato, si dice tranquillo e «soddisfatto di un clima molto buono in questo agosto così impegnativo anche per il passaggio al nuovo giornale». Ma presidente, non è che in arrivo c'è un giornale ancora più nuovo, con l'ingresso della politica dalla porta principale, anche se per via azionaria? «L'atteggiamento del giornale in questi giorni - risponde lui - dimostra che ha tutti gli anticorpi necessari per mantenere la spina dorsale dritta». E la truppa? Che ne pensa? Stefania Tamburello è membro del comitato di redazione e da Roma segue in prima linea la vicende della Banca d'Italia: «Questa vicenda oscura - anche se negli ultimi giorni lo è un po' meno - ripropone in maniera ancora più forte il problema di dare garanzie di stabilità e di autonomia al giornale: garanzie che del resto abbiamo chiesto anche agli attuali azionisti». Nei corridoi, le battute. I colleghi della giudiziaria: «Speriamo che Ricucci arrivi davvero, così non scriviamo più nemmeno una riga!». Quelli che in tema di competenze editoriali, evocate da Livolsi per spiegare la necessità di nuovi soci al Corriere, ricordano proprio la domanda rivolta da Ricucci a uno di loro qualche mese fa: «Ma a voi vi pagano ad articolo?». Esorcismi da bar.

«Alla forza dei redattori del Corriere» si appella anche una firma come Lina Sotis, che oggi non si scompone più di tanto perché «sto da trent'anni al Corriere e so che il Corriere vince su tutto. Chiunque, dalla P2 all'immobiliarista, si trova contro la forza del Corriere». Ma secondo la Sotis c'è anche un motivo antropologico che caratterizza l'assalto: «Io sono romana e quello che colpisce in tutta questa storia è la romanità della situazione, gli "ahò" che emergono dalle intercettazioni. Questa romanità è un fatto assolutamente politico». Ancora la politica. E lo stile? Richiesta di un parere sulla presunta burinaggine del socio di maggioranza relativa della Rcs, declina l'invito con somma eleganza: «Un po' per bon ton, un po' perché ormai è quasi il mio padrone, preferisco rimandare la risposta».

LE AUTORITA' «UN GESTO CRIMINALE MA NON SI TRATTA DI XENOFOBIA»

In fiamme la casa degli immigrati Rogo doloso a Berlino: otto morti

BERLINO

Inferno di fiamme nel cuore della notte a Berlino: in quello che è stato classificato come uno dei più gravi incendi del dopoguerra nella città, otto inquilini, tutti stranieri, hanno trovato la morte, inclusi dei bambini. Nell'edificio nel quartiere popolare di Moabit abitavano esclusivamente immigrati: arabi, jugoslavi e polacchi. Secondo gli inquirenti, l'incendio è stato molto probabilmente doloso, ma gli stessi inquirenti - non è chiaro in base a quali circostanze accertate - escludono che la matrice della strage sia xenofoba.

I pompieri: «Abbiamo detto alla gente di restare negli alloggi. Molti non capivano il tedesco e si sono lanciati nel fuoco»

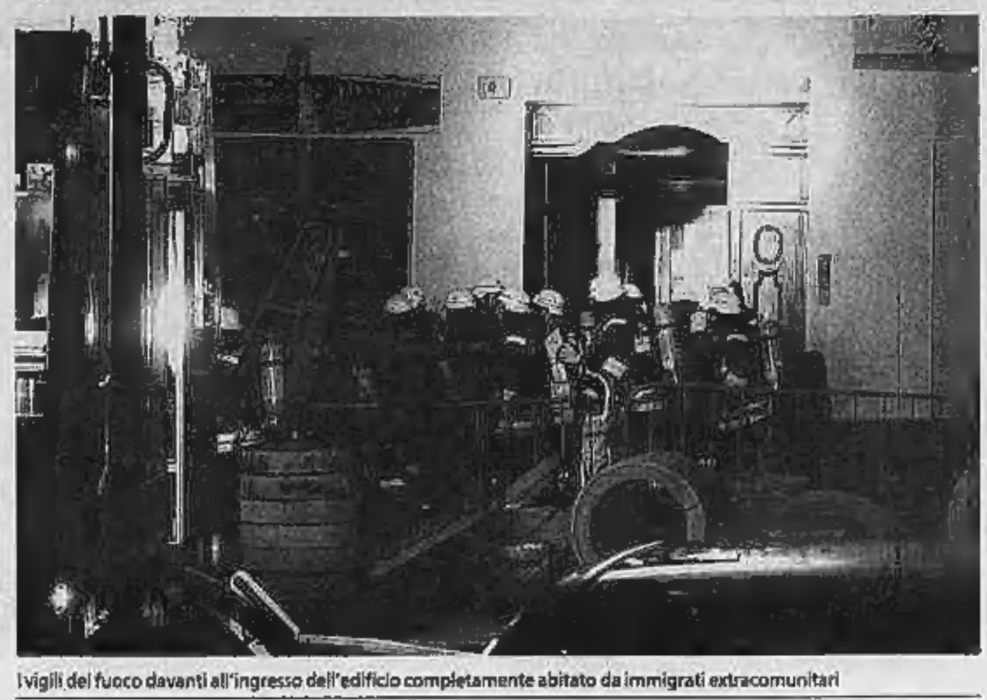
Polemiche sono scoppiate fra soccorritori e inquilini su una delle possibili concause della sciagura. Secondo i vigili del fuoco molte delle vittime avrebbero potuto salvarsi se avessero capito la lingua e obbedito alle istruzioni di non uscire dagli appartamenti. Le fiamme si erano infatti sviluppate nell'atrio e le scale di legno sono presto diventate un rogo senza scampo con temperature fino a 800 gradi: «Alcuni inquilini sono morti nella rovina, la fuga nella tromba delle scale è stata la fuga nella morte», ha dichiarato il capo dei vigili del fuoco di Berlino, Albrecht Broemme. Una versione che non sono non trova conferme tra gli abitanti dell'edificio, ma anzi precise smentite: «Parliamo tutti tedesco», ha spiegato uno di loro. Aggiungendo che le istruzioni non sono affatto arrivate, molte grida di aiuto sono state ignorate e i soccorsi sono giunti in ritardo».

Le autorità insistono sul fatto che non vi sono assolutamente stati ritardi: l'allarme incendio è giunto per telefonino 23.07 e cinque, sei minuti dopo sono giunti nella Ufnaustrasse 8 vigili del fuoco e polizia. I soccorritori raccontano di aver visto soltanto «un leggero fumo dai piani alti dell'immobile», un palazzo antico restaurato.

«All'inizio l'incendio sembrava una cosa da niente», ha detto Broemme. È partito subito l'invito a non uscire da casa e stare calmi. La maggior parte della gente ha anche obbedito mentre due famiglie hanno cercato di fuggire dalle scale.

In tutto sono state impiegate 150 uomini delle forze di intervento. In 20 minuti l'incendio era domato e l'edificio è tuttora abitabile.

Un agente di polizia porta a braccia una donna ferita verso un'ambulanza



I vigili del fuoco davanti all'ingresso dell'edificio completamente abitato da immigrati extracomunitari

Il bilancio è di tre adulti morti, quattro bambini e una vittima in giovane età. Finora sono stati identificate con certezza cinque persone: quattro componenti di una famiglia di origine polacca (padre di 35 anni, un figlio di sette e due sorelle di 11 e 17) e un uomo del Kosovo di 27 anni. Molto probabilmente le altre vittime sono sua moglie di 25 anni e i figli di due e cinque anni, ma la loro identità deve ancora essere accertata con sicurezza.

Altre 15 persone sono ferite e ricoverate in ospedale di cui alcune in modo grave: due sono ancora in pericolo di vita. Un'altra decina di inquilini hanno invece riportato ferite lievi.

Secondo la polizia, le vittime sono morte a seguito di intossicazione da fumo, non nelle fiamme.

Due fratelli al piano terra aveva notato il fumo e sentito i vetri delle finestre delle scale andare in frantumi. «Quando ho aperto la porta le fiamme sono entrate in casa», racconta il sedicenne Din Smajlaj. Ha sbattuto la porta e si è calato dalla finestra per mettersi in salvo all'aperto con il fratello. Fuori una ragazzina che nel panico si era gettata dal quarto piano si è schiantata a terra proprio davanti ai suoi piedi.

Molto probabilmente l'incendio ha avuto un'origine dolosa: nell'ingresso sono state trovate delle carrozzine completamente bruciate e le fiamme sono proprio partite da lì. «Forse un attentato incendiario di cui gli attentatori non avevano idea delle conseguenze terribili del loro gesto», ha dichiarato il ministro degli Interni del Land Berlino, Ehrbart Koerting (Spd).

«Non c'è nulla che rimandi a un attentato politico», ha detto Koerting. Anche l'Imam della comunità di Moabit, Ahdallah Hajjir, ha voluto scartato l'ipotesi xenofoba: «Siamo un distretto del tutto normale e la vità qui è buona», ha detto.

Il sindaco della città-stato, Klaus Wowereit (Spd), si è detto scioccato e ha manifestato il suo cordoglio ai familiari delle vittime. Sul luogo della tragedia ieri mattina è stata tenuta una cerimonia per le vittime officiata dal vescovo protestante di Berlino, Wolfgang Huber e dal parroco della zona. [e. st.]

IL PARTITO DI LAFONTAINE A CACCIA DEL VOTO DEI GIOVANI

La nuova sinistra tedesca «La droga in libera vendita»

Nei sondaggi il partito a sinistra della Spd è tra il 9 e il 13%. Mentre inizia alla Corte costituzionale l'esame del ricorso contro le elezioni anticipate

BERLINO

Droga libera, purché accompagnata dalle «istruzioni per l'uso». La proposta arriva della neonata Linkspartei di Oskar Lafontaine e Gregor Gysi, in tour elettorale in Sassonia. Liberalizzazione delle droghe: un vecchio slogan per una nuova formazione politica, il partito della Sinistra appunto, che punta così ad accaparrarsi il voto dei giovani. Nato il 17 luglio scorso dalle ceneri del Pds (il partito erede di quello comunista della Germania Est), «Linkspartei» lancia la campagna elettorale in vista del voto anticipato del 18 settembre. Accreditato dai sondaggi di una percentuale che varia tra il 9 e il 13%, farà da terzo incomodo nel testa a testa fra i due «giganti»: il blocco Cdu-Csu assieme ai liberaldemocratici da una parte, quello di Spd e Verdi dall'altra.

La proposta di permettere di gestire il consumo personale di ogni genere di droga, secondo la stampa tedesca, dovrebbe funzionare da calamita soprattutto per i giovani. «Per i ragazzi la liberalizzazione delle droghe è un argomento importante: sono loro, infatti, a fare i conti con le pene repressive previste dallo Stato per chi fa uso di stupefacenti», ha spiegato la portavoce dei giovani socialisti Juliane Nagel. Nulla di eclatante se si pariasse solo di cannabis: in molti paesi europei, ciclicamente, riemerge la richiesta di liberalizzare le canne. Ma i giovani della Linkspartei propugnano la libera circolazione di tutte le droghe, anche di quelle sintetiche, purché accompagnata da una spiegazione dei pro e del contro che tale pratica può comportare.

Non è questa l'unica proposta di Lafontaine-Gysi, i capolista di Linkspartei, destinata a far discutere. I due fratelli nell'anima («Non c'è nessuna differenza di contenuto tra noi», assicurano) condividono numerose posizioni, dalla radicale riforma del sistema delle imposte alla politiche per la famiglia, fino alla politica estera. Ma soprattutto, entrambi ribadiscono di escludere un'alleanza con la Spd: «Non possiamo tollerare la sua politica neo-liberale», ha attaccato Gysi, senza negare però di sperare ancora che la «Spd ritorni ai suoi vecchi valori».

Gysi e Lafontaine si dicono d'accordo su tutto: non voterebbero il prolungamento della missione in Afghanistan, ad esempio. Sulla riforma del sistema assicurativo, propongono una «polizza solidale del cittadino» molto vantaggiosa. Se fosse per loro, in tema di politiche familiari, ad ogni coppia andrebbe un assegno per i figli di 250 euro. La pensione minima? A partire da 800 euro. Non manca nel programma l'esortazione «Basta con Hartz IV», la severa riforma del mercato del lavoro del governo rosso-verde. Proposte, le loro, molto popolari. E così le quotazioni di Linkspartei sono in ascesa: non sarà il 18% di cui parla un sondaggio della Zdf (la seconda tv pubblica), ma potrebbe essere un risultato superiore al 9%. Tale da garantire alla sinistra-sinistra, per la prima volta, una rappresentanza consistente al Bundestag, tale da incidere sugli equilibri generali del Paese.

Ieri, intanto, la Corte costituzionale tedesca ha iniziato l'esame dei due ricorsi contro la convocazione di elezioni anticipate, presentati dalla socialdemocratica Jelena Hoffman e dal verde Werner Schulz. I due ritengono che il «no» del Bundestag alla mozione di fiducia sia stato viziato da una procedura antidemocratica, visto il pubblico invito all'astensione rivolto dal Cancelliere ai deputati Spd. La mossa di Gerhard Schroeder aveva originato un vivace dibattito tra i costituzionalisti, alcuni dei quali ritenevano che avesse perso la fiducia in maniera artificiosa. I giudici dovrebbero fornire una risposta al ricorso entro fine agosto, ma il loro orientamento finora è stato sempre quello di non ostacolare i processi elettorali. [e.st.]

Oskar Lafontaine, capolista di «Linkspartei», il partito della Sinistra tedesco

COLPO GROSSO IN BRASILE

56 milioni di euro rubati dal caveau della Banca centrale

••• E' il colpo grosso della storia del Brasile e forse non solo: 150 milioni di real, 56,2 milioni di euro, in contanti, sono stati rubati dal caveau della Banca centrale a Fortaleza, nel nord est del Paese. Per agire indisturbati, i ladri hanno scavato un tunnel lungo 80 metri, a quattro metri di profondità. Partendo da una casa vicina alla sede della banca, il cunicolo era stato rinforzato con pannelli di legno e tappezzato con fogli di plastica, e addirittura illuminato grazie a un improvvisato impianto elettrico. Così i ladri hanno potuto entrare (superando un muro di cemento armato di due metri di spessore) e operare con tutto comodo per ore, durante il week end, portandosi via 3 tonnellate e mezzo di soldi in banconote da 50 real. Il colpo grosso è stato scoperto solo lunedì, anche perché gli allarmi e le telecamere non hanno funzionato.

NOVARA VITA ASSICURAZIONI

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento congiunto del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara e del Gruppo Fondiaria - Sai

Sede Legale 28100 Novara - Via Negroni, 12 - Sede Operativa: 16121 Genova - Via V Dicembre, 3
Capitale Sociale Euro 64.000.000 - Reg. Soc Tribunale Novara n. 16284 - C.C.I.A.A. n. 181603
Società per Azioni autorizzata all'esercizio delle assicurazioni Vita e di Capitalizzazione con D.M. n. 17863 del 15-9-86

PRES EURO 1 (Ex PRES NOVARA EURO LIRE)
Composizione delle attività della gestione PRES - EURO 1

Categoria di attività	Importi al 31/03/05	%	Importi al 30/06/05	%
Titoli di Stato emessi in euro	360.852.762	72,9	361.769.754	72,4
Obbligazioni quotate in euro	104.847.672	20,0	105.540.129	21,1
Obbligazioni non quotate in euro	7.711.375	1,5	7.720.092	1,5
Azioni quotate in euro	29.371.538	5,6	25.152.983	5,0
Totale	**522.583.347**	**100,0**	**500.182.958**	**100,0**

valori espressi in euro

PRES EURO 2002
Composizione delle attività della gestione PRES - EURO 2002

Categoria di attività	Importi al 31/03/05	%	Importi al 30/06/05	%
Titoli di Stato emessi in euro	238.622.329	73,9	240.580.325	75,0
Obbligazioni quotate in euro	72.761.890	22,5	72.864.281	22,7
Azioni quotate in euro	5.520.609	1,7	7.461.898	2,3
Liquidità	6.000.000	1,9	-	-
Totale	**322.904.828**	**100,0**	**323.955.404**	**100,0**

valori espressi in euro

PRES EURO 2004
Composizione delle attività della gestione PRES - EURO 2004

Categoria di attività	Importi al 31/03/05	%	Importi al 30/06/05	%
Titoli di Stato emessi in euro	-	-	14.992.495	30,7
Obbligazioni quotate in euro	-	-	3.539.593	7,2
Azioni quotate in euro	-	-	301.511	0,6
Liquidità	-	-	30.100.000	61,5
Totale	**-**	**0,0**	**48.903.566**	**100,0**

valori espressi in euro

PRES EURO 2 (Ex DEM) - (Previdenza Speciale NOVARA VITA ex Marchi Tedeschi)
Composizione delle attività della gestione PRES - EURO 2

Categoria di attività	Importi al 31/03/05	%	Importi al 30/06/05	%
Titoli di Stato emessi in euro	59.808	3,7	60.615	3,7
Obbligazioni quotate in euro	1.556.689	96,3	1.580.908	96,3
Totale	**1.616.497**	**100,0**	**1.641.523**	**100,0**

valori espressi in euro

PRES EURO 3 (Ex ECU) - (Previdenza Speciale NOVARA VITA ex Euroscudi)
Composizione delle attività della gestione PRES - EURO 3

Categoria di attività	Importi al 31/03/05	%	Importi al 30/06/05	%
Titoli di Stato emessi in euro	1.049.650	40,4	1.079.583	58,8
Obbligazioni quotate in euro	1.547.389	59,6	757.379	41,2
Totale	**2.597.039**	**100,0**	**1.836.966**	**100,0**

valori espressi in euro

PRES NOVARA DOLLARI U.S.A. - (Previdenza Speciale NOVARA VITA in Dollari U.S.A.)
Composizione delle attività della gestione PRES - NOVARA DOLLARI U.S.A.

Categoria di attività	Importi al 31/03/05	%	Importi al 30/06/05	%
Titoli di Stato emessi in valuta	262.959	27,2	257.706	26,4
Obbligazioni quotate in valuta	704.452	72,8	718.557	73,6
Totale	**967.411**	**100,0**	**976.263**	**100,0**

valori espressi in DOLLARI USA al 30.06.05 corrispondente a 1 euro = 1,2092

AI SENSI DELLA CIRCOLARE ISVAP N°71 DEL 26/3/87.

In breve

Iran
Teheran: sull'uranio nuove proposte
Il presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad ha affermato di voler risolvere il dissidio sul nucleare che lo oppone all'Occidente e di essere pronto a continuare i colloqui con l'Ue. «Ho nuove iniziative e proposte - ha dichiarato Ahmadinejad in un colloquio telefonico con il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan - che presenterò dopo che il mio governo sarà entrato in funzione». Il presidente ha aggiunto che l'Iran non ha fatto nulla di illegale riprendendo la conversione dell'uranio nell'impianto nucleare di Isfahan.

Iraq
Aziz: non testimonierò contro Saddam
Tareq Aziz, l'ex vice primo ministro iracheno, ha smentito ieri voci secondo cui sarebbe pronto a testimoniare contro il deposto presidente Saddam Hussein nel processo che potrebbe aprirsi tra un paio di mesi. «Vorrei mettere in chiaro che non testimonierò contro nessuno, e in particolare, non testimonierò contro Saddam Hussein», ha dichiarato Aziz in una nota che ha consegnato al suo avvocato, Badia Aref. L'ex Raiss di Baghdad è accusato di genocidio e di crimini contro l'umanità, assieme a diversi gerarchi dell'ex regime, tra cui lo stesso Aziz. Ma finora è stato incriminato dal tribunale iracheno per i crimini di guerra per un solo capo d'imputazione, il massacro di decine di sciiti nel villaggio di Dujail dopo un fallito attentato contro di lui nel 1982.

Russia
Khodorkovsky in cella con altre 11 persone
Mikhail Khodorkovsky, ex proprietario del gigante petrolifero Yukos, condannato a nove anni di reclusione per evasione fiscale, condivide da ieri una cella con altri 11 detenuti. L'ex oligarca non potrà vedere la televisione, né leggere i giornali. Lo riferisce il sito web di Khodorkovsky, specificando che la sua nuova cella si trova nell'edificio numero 4 del carcere siberiano di Matrosskaye Tishina. L'ex magnate del petrolio è in carcere da 654 giorni. Insieme a lui era stato condannato, nel maggio scorso, Platon Lebedev, suo socio in affari.

L'ETIOPE SENTITO DALLA POLIZIA BRITANNICA A REGINA COELI

Hamdi a Scotland Yard «Non volevo uccidere»

Ha riconosciuto quattro complici nelle foto e nei filmati che gli sono stati presentati «ma uno si è tirato indietro all'ultimo istante». I tempi della sua estradizione dovrebbero abbreviarsi

Paolo Barbieri
ROMA

Gli attentatori di Londra il 21 luglio scorso sarebbero dovuti essere in cinque. Lo ha detto Hamdi Issac, il terrorista etiope arrestato a Roma il luglio scorso e interrogato ieri dai funzionari di Scotland Yard nel carcere di Regina Coeli. Issac ha riconosciuto quattro complici nelle foto e nei filmati in possesso dei funzionari inglesi, precisando però che uno di loro si sarebbe tirato indietro all'ultimo momento e non avrebbe partecipato all'attentato. «Mi sembra che lui non ci fosse il giorno in cui sono stati preparati gli ordigni; non ricordo», ha dichiarato Hamdi.

Al momento gli inquirenti non hanno elementi per valutare se si tratta di un tentativo di coprire il «quinto uomo» o di un'ulteriore dimostrazione del fatto che si trattava di una pattuglia di terroristi un po' raffazzonata, lontana dalla preparazione e dall'organizzazione dei gruppi legati ad Al Qaeda. In realtà il legale di Issac, Antonietta Sonnessa, ha fornito un'altra versione, smentendo che l'identificazione compiuta da Hamdi sulle foto portate da Londra comportasse l'ammissione del «progetto di attentato terroristico in cui erano coinvolte 5 persone». Così come Hamdi non avrebbe mai detto, ha tenuto a precisare l'avvocato, «queste persone si sarebbero ridotte a 4 per il ripensamento all'ultimo momento di una di loro».

Ha ammesso che nello zaino c'erano chiodi e esplosivo ma ha insistito: era un atto dimostrativo

Carcere Regina Coeli: in una saletta, dietro a un lungo tavolo c'è lui, Issac Hamdi, vestito di scuro, rasato accuratamente e con l'aria distesa. Dall'altra parte i tre funzionari inglesi, scortati da un magistrato di collegamento, e il giudice Domenico Massimo Miceli (IV Corte d'Appello) che poneva le domande in italiano a Issac. All'interrogatorio hanno partecipato il sostituto della procura generale della Repubblica, Alberto Cozzella, e l'avvocato Sonnessa. Anche di fronte agli inglesi l'uomo è rimasto fedele alla tesi dell'attentato «dimostrativo», che per questo motivo (e non per un errore nella preparazione dell'esplosivo) non avrebbe provocato vittime. La miscela contenuta nello zainetto depositato a Shepherd's Bush sarebbe stata composta da chiodi (che, a suo dire, «non servivano per fare del male, ma solo confusione»), diserbante e una minima percentuale di prodotto ristrutturante per capelli.

Ed è appunto sul tipo di esplosivo che si concentra la linea difensiva di Antonietta Sonnessa. Senza mai parlare tecnica sul contenuto dello zainetto, sostiene la difesa, non si può sostenere che l'attentato fosse finalizzato ad uccidere. E non si può quindi decidere sull'estradizione, su cui il 17 agosto dovrò pronunciarsi la Corte d'appello di Roma. Negli atti delle indagini condotte a Londra, verrebbe menzionato un accertamento sullo zaino, che però non è in possesso dei magistrati italiani: per questo motivo, la Corte d'appello ne avrebbe già fatto richiesto agli inquirenti londinesi.

Nel corso dell'interrogatorio, durato due ore, Hamdi Issac sarebbe tornato a motivare la sua partecipazione all'attentato spiegando che voleva «soltanto far provare agli inglesi come si vive nel terrore delle esplosioni, come si vive in Iraq». L'uomo ha sostenuto di sapere cosa conteneva lo zainetto, anche se non sarebbe stato lui a preparare materialmente l'esplosivo. L'interrogatorio del presunto terrorista etiope potrebbe essere trasmesso ora al pool antiterrorismo della procura di Roma. Il pm Franco Ionta dovrà intanto valutare la posizione di Hamdi, accusato in Italia di associazione ai fini di terrorismo e di detenzione di passaporto falso. Il magistrato potrebbe chiedere l'archiviazione, circostanza che accelererebbe la procedura di estradizione.

Intanto ieri, a Londra, sono stati accusati formalmente di complotto ai fini di terrorismo gli altri tre presunti attentatori del 7 luglio: Muktar Said Ibrahim (il capo del commando, quello che avrebbe insegnato agli altri, secondo Issac, a fabbricare ordigni esplosivi), Ramzi Mohammed, Yassin Omar e il «quinto uomo», Manfo Ewaku Asiedu.

L'imam estremista

Bakri: tornerò presto in Inghilterra

Lo sceicco Omar Bakri Mohammed, noto come uno degli esponenti di punta del radicalismo islamico in Gran Bretagna, ha fatto sapere che intende tornare dalla sua famiglia a Londra al termine delle sue vacanze. L'altro ieri, un suo collaboratore aveva fatto sapere che l'imam, di origine siriana ma con passaporto libanese, aveva lasciato il Paese sabato scorso ed un mese dagli attentati del 7 luglio e non sarebbe tornato. «Sono partito con il mio passaporto. Tornerò tra quattro settimane a meno che il governo non mi dichiari persona non grata», ha chiarito da Beirut lo stesso Bakri.

Studiava in Egitto e progettava due attentati kamikaze

di l'artificiere del 7 luglio

Il Cairo libera il «chimico» El-Nashar: per noi è innocente

Innocente, è stato rilasciato ieri dalla prigione Magdi el-Nashar, che dopo gli attentati del 7 luglio a Londra era stato accusato di essere il «chimico» che aveva confezionato le bombe dei kamikaze. Il 33enne egiziano aveva conseguito un dottorato in biochimica a Leeds. Ieri, incontrando i giornalisti al Cairo, el-Nashar ha detto che due dei terroristi, l'anglo-giamaicano Lindsay Germaine, al quale aveva prestato la casa, e l'anglo-pakistano Hasib Hussain. Era l'unico «reato» del biochimico che ha avuto ora di denunciare i giornali che l'hanno chiamato «terrorista». Il ricercatore vuole tornare nel Regno Unito per proseguire gli studi

MOLTI I CRITICI

Blair propone tribunali segreti per i terroristi

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Blair intende istituire tribunali preliminari speciali formati da un solo giudice istruttore nominato con l'approvazione dei servizi di sicurezza. Il nuovo sistema, di tipo inquisitorio e segreto, permetterebbe di prendere in considerazione prima di un normale processo le prove finora inammissibili in sede dibattimentale, quali telefoniche, e tenerle nascoste all'imputato. Governo, polizia e servizi segreti britannici sono convinti che il sistema giudiziario basato unicamente sul contraddittorio in aula sia inadeguato ad affrontare l'estremismo islamico. La polizia è inoltre esasperata dal limite dei 14 giorni di detenzione preventiva, dopo i quali tra l'altro è impossibile interrogare un accusato, e vorrebbe che questo periodo di carcerazione in attesa di formalizzare le accuse fosse esteso a tre mesi. E i servizi segreti, ansiosi di non compromettere le proprie fonti e i propri metodi, sono contrari all'esame in dibattimento delle intercettazioni telefoniche e delle prove raccolte dagli informatori.

Sicché, piuttosto che riformare l'intero codice di procedura penale, il governo crede che istituire questi tribunali preliminari farebbe quadrare velocemente il cerchio. Nei casi laddove esista il sospetto di terrorismo, la nuova figura di un giudice per le indagini preliminari potrebbe prendere in considerazione a porte chiuse le informazioni segrete e sarebbe responsabile di istruire l'eventuale processo dibattimentale, che sarebbe poi celebrato da un altro tribunale.

Novità cruciale: l'imputato verrebbe in questa fase rappresentato da avvocati appositamente nominati, ma non avrebbe il diritto di conoscere le informazioni segrete raccolte contro di lui. Se ci fossero prove sufficienti per andare a giudizio e gli imputati sarebbero di che cosa accusati, e come sono state raccolte le informazioni segrete. Il ministro degli affari costituzionali, Lord Falconer, ieri ha detto: «Non è una questione di fare processi segreti, o di processi giuria, o di internamenti».

Ma la svolta sarebbe comunque radicale: alcuni giuristi sono già saltati su a obiettare che il sistema giudiziario tipo inquisitorio è incompatibile con quello britannico e i gruppi di difesa per le libertà civili protestano contro qualunque tipo di segretezza. Inoltre, l'intenzione di Blair di espellere coloro che commettono apologia di terrorismo per rimpatriarli nei loro Paesi d'origine è stata criticata dal professor Manfred Novak, relatore speciale dell'Onu sulla tortura. Blair ha annunciato che intende ottenere garanzie diplomatiche sui diritti umani dai rimpatriati, ma Novak ha obiettato: «Se un Paese pratica la tortura, lo negherà perché è assolutamente proibito. Quindi potrà dare con facilità le proprie garanzie dal punto di vista diplomatico, non valgono niente».

UN PRESUNTO MEMBRO DI AL QAEDA, TELEFONAVA NEL NOSTRO E IN ALTRI PAESI EUROPEI

Preso in Pakistan con mappe italiane

Arrestato a Parigi con 5 passaporti falsi un islamico residente a Brescia: andava a Londra

dal corrispondente a PARIGI

Sul passaporto pachistano che ha esibito domenica ai sospettosi poliziotti dell'aeroporto parigino di Roissy è scritto: Mohammed Bilal Youssaf, 23 anni, residente a Brescia. Era appena sbarcato da un aereo proveniente da Lahore e aveva una coincidenza, urgente, per Londra. Piano di viaggio interessante, come si vede, soggetto ad alto rischio: i controlli si sono fatti meticolosi. Così ben nascosti nella valigia sono comparsi cinque passaporti e cinque patenti di guida britanniche, perfette; con tanto di fotografie e indicazioni dello stato civile dei titolari. Adesso che è arrestato e consegnato agli specialisti dell'antiterrorismo si cerca di accertare se il passaporto, il suo, è autentico. Ma dal Pakistan è giunta ieri una notizia ancora più inquietante, il pachistano Daily Times racconta dell'arresto di Osama bin Youssaf, un sospetto membro di Al Qaeda, che aveva mappe italiane e di altri paesi europei. Secondo l'intelligence pakistana prima di essere catturato, avrebbe telefonato nel nostro paese e in alcune città in Europa. Secondo il giornale, Bin Youssaf era uno stretto collaboratore di Abu Faraj al Libbi, il libico arrestato nei mesi scorsi in Pakistan e considerato il numero tre di Al Qaeda.

A Parigi, dopo il fermo del pakistano in arrivo da Lahore si è subito capito che c'era qualcosa di strano: il Pakistan, Londra, Brescia (dove viveva il fratello di uno degli arrestati per gli attentati al metro di Londra. Troppe coincidenze. E poi ieri mattina già sono scattate perquisizioni nella periferia di Parigi. Ma quello che colpisce è un dato cronologico: ventiquattro ore dopo l'arresto di Roissy, l'antiterrorismo ha fatto filtrare un rapporto in cui lancia l'allarme su nuovi possibili attentati in Gran Bretagna da parte di «terroristi legati ad Al Qaeda arruolati nella comunità pachistana inglese». Non solo: aggiunge che «la Francia non è al riparo da questi gruppi violenti dal momento che sono ben noti i legami familiari commerciali e associativi tra i pachistani inglesi e quelli che vivono in Francia». Uno «studio tecnico, non vogliamo certo dare lezioni su quanto potrebbe succedere in Inghilterra» ha subito puntualizzato la «Direction centrale des renseignements generaux». Inevitabile postilla visto che in Francia la comunità di origine pachistana è di quarantamila persone, e certo la maggioranza non è costituita da radicali e aspiranti kamikaze. Ma c'è l'impressione che l'arresto di Roissy abbia scoperchiato i fili di una pista importate. Gli estremisti dalla Jihad pachistana, secondo i rapporti dei servizi, sono nascosti soprattutto nella capitale e nella regione parigina fin dagli anni ottanta. E risultano in continuo aumento attraverso le vie della immigrazione clandestina, vie ben lastricate e dotate di «una logistica molto sofisticata». Secondo il rapporto queste cellule sono specializzate nella utilizzazione di documenti contraffatti. Negli ultimi anni l'antiterrorismo francese ha registrato fitti andirivieni di attivisti pachistani tra Londra e l'Asia del Sud, mentre in Francia sarebbero presenti tutti i principali movimenti estremisti che rientrano nella galassia di Al Qaeda, tra cui Lashkar-e-Taiba, «l'armata dei puri». Questo dossier è ormai monumentale. I precedenti poi spaventano. Nel 2001 l'inglese di origine pachistana Richard Reid che voleva far saltare un aereo tra Parigi e Miami con un artigianale congegno nascosto nelle scarpe, ha lasciato tracce nella banlieue parigina. Frequentava cybercafé gestiti da connazionali. E ci sono altri tre Hassan el Cheguer, Hakim Mokhfi e Willy Brigitte. Pachistani francesi ingaggiati da un predicatore estremista a Parigi furono avviati, via Londra, nel Kachemire pakistano. Destinazione una scuola di addestramento per aspiranti kamikaze. Li arrestarono dopo aver ascoltato conversazioni telefoniche in cui annunciavano di «voler fare qualcosa di grande per l'Islam». [d. q.]

CLINTON: BISOGNA DISTRUGGERE LA CREDIBILITÀ DEI FONDAMENTALISTI E PUNTARE SUL DIALOGO

«Separiamo religione e terrorismo»

ERIC LESER
NEW YORK

Lei ha creato la Clinton Global Initiative, che si terrà dal 15 al 17 settembre a New York. Quali obiettivi ha?

«Abbiamo colto l'occasione dell'apertura dell'Assemblea generale dell'Onu per riunire i leader mondiali e i grandi proprietari. Vogliamo trovare soluzioni concrete per i problemi più pericolosi per il nostro pianeta. Ne abbiamo selezionati quattro: l'utilizzo della religione come strumento per risolvere e non creare dei conflitti; nuove strategie economiche e tecnologiche per combattere il riscaldamento globale; la riduzione della povertà nel mondo; il miglioramento della governabilità nei Paesi in via di sviluppo. Non si tratta di replicare un forum come Davos, e un pseudo G8. La nostra iniziativa sarà più leggera ed efficace. L'obiettivo è che ciascuno dei partecipanti riparta con un impegno concreto su uno dei quattro temi per poi rendersene conto. Vogliamo controllare la realizzazione delle promesse. Così in dieci anni possiamo avere un impatto considerevole».

Vuole salvare il mondo?

«Sono ottimista per natura e per necessità. Non sono problemi semplici, ma conosciamo le soluzioni, che non sono al di là delle possibilità umane. Si tratta solo di mettersi all'opera rapidamente. I politici amano tergiversare, ed è frustrante. Deve essere la società civile a prendere l'iniziativa. Sono che molti vorrebbero fare qualcosa. Gliene offriamo l'opportunità. Viviamo in un mondo interdipendente, non possiamo scappare. Dobbiamo costruire una comunità mondiale di responsabilità, di valori e benefici condivisi. Perfino i nostri nemici potrebbero trovarsi d'accordo con noi nella soluzione dei problemi più gravi».

Quali sono i concreti di soluzione?

«Prendiamo il riscaldamento globale, un problema gravissimo che potenzialmente può distruggere la nostra civiltà. La soluzione va cercata in gran parte presso le imprese e il settore privato. Si tratta di mostrare il potenziale di crescita, di sviluppo, di progresso tecnologico e di profitto delle nuove energie. Le aziende della vecchia energia sono bene organizzate, ricche e politicamente influenti. Quelle delle energie nuove sono decentralizzate, sottocapitalizzate e senza un reale potere politico. Si tratta di modificare questi rapporti di forza. I governi non possono risolvere tutte le difficoltà.

Un altro esempio è il possibile eradicamento della miseria. Se i Paesi ricchi sacrificano tra il 0,5 e l'un per cento del loro Pil ai Paesi poveri, e assicurando che i despoti non dirotteranno questi aiuti, la povertà potrebbe sparire nel giro di uno-due decenni».

Lei attacca anche il terrorismo, anche se nasconde questa parola dietro i termini di «religione» e «conflitto».

«E' intenzionale. Per lottare con il fondamentalismo bisogna minare la credibilità di coloro che dicono "Eseguo la volontà di Dio". Possiamo dire che la politica non ha nulla a che vedere con Dio, è umana, imperfetta e perfezionabile. Ma sarebbe difficile da dire in molte società. Oppure c'è un'altra strategia più efficace: delegittimare l'ideologia che invoca falsamente la religione per creare e fomentare conflitti. La religione deve diventare piuttosto uno strumento per risolverli».

> E' impossibile nasconderci dietro un muro dal resto del mondo Non possiamo uccidere tutti i nostri nemici Ci vuole una nuova strategia

L'ex presidente degli Stati Uniti Bill Clinton saluta i suoi fans

L'immagine degli Usa negli ultimi anni è peggiorata, soprattutto nel mondo musulmano. Ha delle soluzioni?

«Qualcosa si può fare. Un esempio: l'anno scorso abbiamo viaggiato con l'ex presidente George Bush per raccogliere fondi destinati alle vittime dei tsunami. Abbiamo visitato le regioni colpite e riferito al presidente George W. Bush. Gli ho mostrato un sondaggio, secondo il quale prima dello tsunami in Indonesia solo il 36% aveva un'opinione positiva degli Usa. Dopo, la cifra era passata al 60%. Quando mostriamo di poter essere disinteressati, di voler costruire un mondo migliore agli altri, comprendendo i loro problemi, aiutandoli nel nostro stesso interesse e condividendo obiettivi comuni, non può che migliorare la nostra immagine. E' una necessità anche per ragioni di sicurezza. Non possiamo isolarci dietro un muro dal resto del mondo. Non possiamo uccidere tutti i nemici. Abbiamo bisogno di una strategia che crei più partner e meno terroristi. Il destino degli americani è inestricabilmente legato a quello degli altri popoli».

Non è un progetto un po' troppo ambizioso, perfino per Bill Clinton?

Non si è mai troppo ambiziosi o ottimisti. Non bisogna farsi scoraggiare dalle difficoltà. Questo è un messaggio anche per voi, francesi ed europei. Amo la Francia e amo l'Europa. Sono desolato dal rifiuto della Costituzione. Ma si tratta solo di un ostacolo sulla vostra strada. Il mondo ha bisogno dell'Europa e ha bisogno di una dimostrazione che l'intelligenza, la ragione, la buona volontà sono più forti delle fatalità della storia».

Copyright Le Monde

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cornadino
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Spiralbox

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanni Rocchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011/6568111

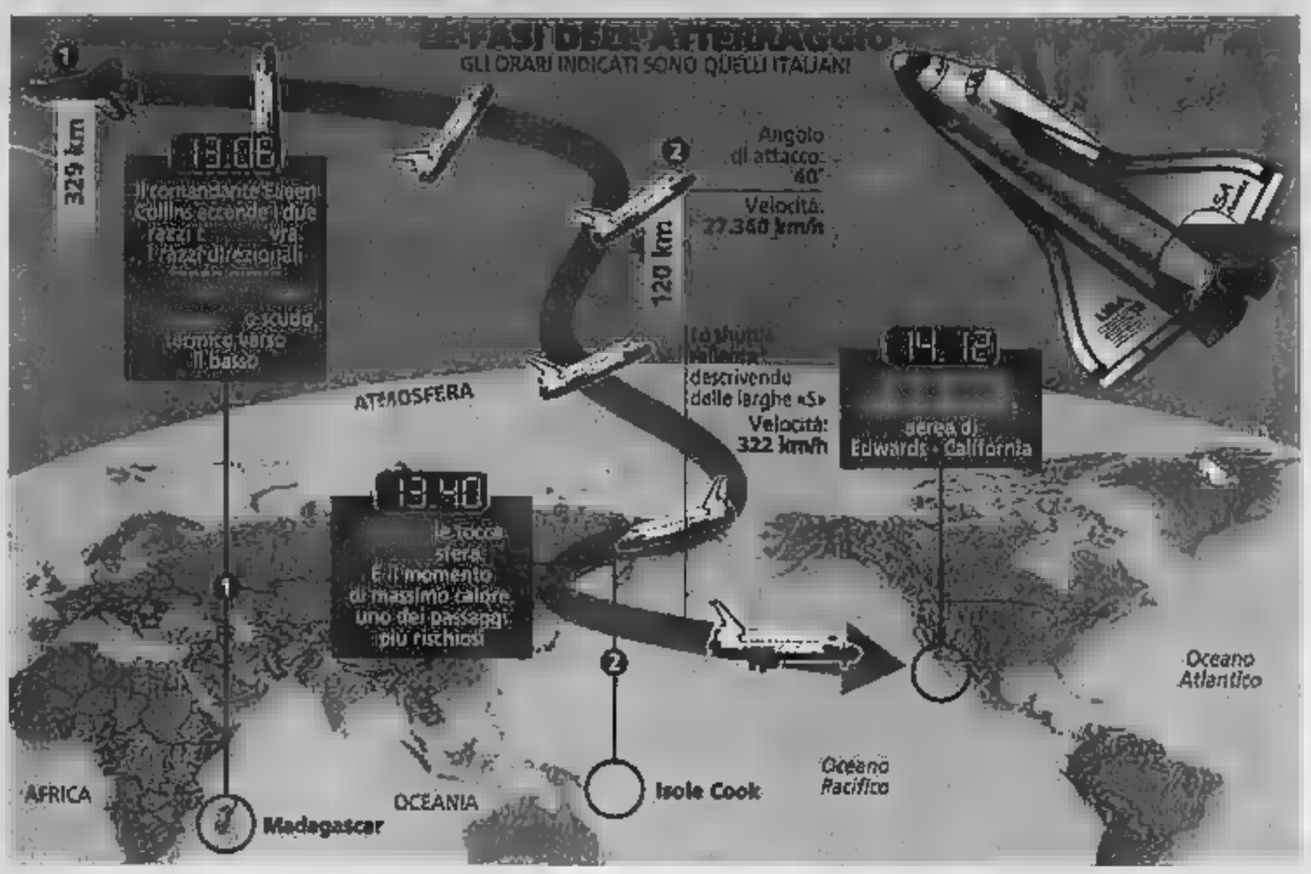
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAMI spa, via della Cristiada 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.B.A. printing, Maastraat 13, Machelen (B)

Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 25 14/6/1948
Certificato n. 5380 del 2/12/2004
La tiratura di martedì 9 agosto 2005 è stata di 470.680 copie

A DUE ANNI E MEZZO DAL DISASTRO DEL COLUMBIA

Lo Shuttle atterra Ma la Nasa sospende le missioni

La navicella dopo due settimane di timori è rientrata alla base militare di Edwards in California. I responsabili del programma: «Non possiamo prevedere quando l'uomo tornerà a volare»



Maurizio Molinari

da NEW YORK

Con alle spalle tredici giorni di test nello spazio il «Discovery» è atterrato ieri sulla pista della base aerea di Edwards, in California, portando a compimento la prima missione del programma Shuttle dopo il disastro del «Columbia», avvenuto due anni e mezzo fa.

Superati i timori di danni alle piastrelle termiche che proteggono la navetta grazie a tre passeggiate spaziali, la navicella comandata da Eileen Collins ha vissuto l'ultimo brivido quando è entrata nell'atmosfera sopra le Isole Cook trovandosi obbligata da una forte tempesta a rinunciare all'arrivo in Florida di prima mattina per atterrare piuttosto a Edwards allorché in California era ancora buio.

Quando le ruote si sono fermate il centro controllo ha salutato l'equipaggio con un «congratulazioni per il volo spettacolare, benvenuti a casa amici» ed il comandante ha replicato: «Siamo felici di essere tornati, grazie a tutti per il lavoro ben fatto».

Il top manager del programma Shuttle, Bill Parson, ha ricordato gli astronauti (sei americani ed un israeliano) che morirono nell'ultima missione: «Portando a casa in salvo il Discovery oggi abbiamo reso omaggio all'equipaggio del Columbia».

Due ore dopo è stata Eileen Collins a prendere la parola, con gli altri sei membri dell'equipaggio (tutti americani tranne un giapponese) schierati alle sue spalle, definendo «fantastiche» le condizioni del «Discovery». Ed il presidente George W. Bush da Crawford ha parlato di un «grande risultato». Ma durante le ultime il personale tecnico della Nasa era stato con il fiato sospeso: «C'è stata ansia durante l'intera giornata - sono state le parole di LeRoy Cain, direttore voli - ed abbiamo avuto un paio di anomalie che si sono rivelate insignificanti».

Il comandante della shuttle Eileen Collins e l'astronauta Andy Thomas dopo l'atterraggio

Alla fine tutti i riflettori sono stati per il comandante. Cinquantanove anni, nata a Elmira, New York, colonnello dell'Us Air Force ed appassionata di golf, letture e fotografia è stata proprio Eileen Collins la protagonista del a cui la Nasa ha affidato il salvataggio del programma Shuttle. Lei ha risposto alla sfida mostrando le capacità operative e l'esperienza dello spazio - nel 1993 comandò proprio il «Columbia» diventando la prima donna ad aver mai pilotato uno Shuttle fuori dall'atmosfera - e una notevole abilità nella comunicazione. Quando dopo il decollo si scoprì che sotto la pancia del «Discovery» qualche piastrella termica poteva essersi staccata è stata lei a rassicurare l'America, offrendo in diretta tv il sorriso casalingo unito ad un forte carattere. E quando alla vigilia della terza passeggiata spaziale è stato Bush a chiamarla per rendere omaggio al «coraggio di chi rischia per continuare l'esplorazione dello spazio» è stata ancora lei a ringraziare cordialmente, facendo sapere che era arrivato il momento rimettersi a lavoro.

La madre, Rose Marie Collins, non ha mai dubitato che Eileen l'avrebbe fatta riportare sulla Terra la navicella ed allontanare l'incubo una nuova tragedia. Ed allorché Nasa ha comunicato che l'atterraggio avvenuto in California, mentre i grandi network commentavano il cambiamento di programma con allarme, la signora Rose Marie spiegava tranquillamente alle agenzie di stampa che lo Shuttle era in botte di ferro perché la figlia conosceva «a memoria» la pista di Edwards per esserci atterrata più volte ai comandi di aerei cargo C-141 quando vestiva la divisa dell'Us Air Force.

A Rochester, dove Marie Rose vive, tutti conoscono bene quanto sia saldo il rapporto fra madre e figlia, confermato uno scambio di email avvenuto tre giorni fa. Marie Rose scrisse «figlia mia ti penso sempre, augurandoti meglio» e Eileen rispose «I love you, too, Mom», anche io ti voglio bene mamma. Non è tuttavia detto che la missione portata a compimento riesca ad allontanare ogni nube dallo Shuttle. «Non sono in grado di affermare quando una navicella potrà tornare a volare» ha affermato Michael Griffin, amministratore della Nasa, confermando la decisione sospendere la partenza di «Atlantis» in settembre fino a quando non si riuscirà a porre rimedio al «tallone d'Achilla che condannò il «Columbia» ed ha fatto temere anche per il «Discovery»: il distacco di parti di materiale isolante dalla rivestitura del contenitore di carburante durante il decollo.

DOVREBBE ARRIVARE NEL MARZO 2006

Cape Canaveral, rinviata 24 ore la partenza della sonda per Marte

••• La Nasa ha annunciato il rinvio di almeno 24 ore, per un problema tecnico, del lancio da Cape Canaveral della sonda Mars Reconnaissance Orbiter (Mro), che deve partire per una missione esplorazione di Marte. I tecnici che controllano la missione nella base della Florida hanno scoperto un problema al sistema di navigazione di un razzo «Atlas V» analogo a quello che servirà per il lancio e devono verificare che non ci siano rischi per il razzo pronto sulla rampa. La finestra per un possibile lancio viene ora indicata dalla Nasa tra le 7.50 e le 9.35 locali di giovedì (tra le 13.50 e le 15.35 in Italia), e non verrà ritenuto necessario un nuovo rinvio. La Nasa ha tempo fino a quasi fine agosto per approfittare per il lancio di una particolare posizione di Terra e Marte che si riproporrà solo tra 26 mesi. L'arrivo nell'orbita del Pianeta Rosso è previsto per marzo 2006 ed il compito a partire dal novembre seguente sarà quello di leggere, da orbite basse e con un particolare scanner, l'intera superficie al duplice fine di identificare con precisione la presenza di fonti d'acqua e di accertare quali possono essere i migliori posti per far atterrare nuovi robot esploratori - come «Spirit» e «Opportunity» atterrati all'inizio del 2003 ancora all'opera - e in prospettiva la prima missione umana, da realizzarsi entro il 2020. Più grande di un autobus scolastico, pesante circa due tonnellate e costata 720 milioni di dollari la sonda verificherà anche la possibilità di comunicazioni dirette fra la Terra e Marte, simili a quella che accompagnarono lo sbarco degli astronauti sulla Luna. [m. mo.]

UNO STUDIO DI RICERCATORI FRANCESI

Il cervello dei depressi deve faticare di più

La depressione stanca il cervello. Lo sanno per esperienza i depressi che lamentano spesso di essere affaticati fisicamente e mentalmente, di soffrire di problemi di memoria e concentrazione. Ma ora ci sono le prove che non si tratti solo di sensazioni provate dai malati. Lo affermano i ricercatori francesi dell'Inserm (Istituto nazionale della sanità e della medica) e del Cnrs (Centro nazionale di ricerca scientifica). «I depressi, lontano dall'apatia che li prende hanno al contrario il cervello affaticato», dicono gli scienziati, che grazie a delle immagini del cervello hanno messo in evidenza l'attività più intensa di certe zone della corteccia nei pazienti.

Finora si pensava, al contrario, che gli scompensi della depressione fossero legati a un'attività ridotta di certe regioni cerebrali. Invece i depressi usano il loro cervello non meno, ma più dei soggetti sani. Per svolgere lo stesso esercizio intellettuale un malato di depressione fa molta più fatica e utilizza molte più risorse delle cellule grigie. Questa scoperta servirà a diagnosticare meglio la depressione e a monitorare con maggiore efficienza le cure a cui vengono sottoposti i pazienti. Tuttavia non si è ancora riusciti a capire se il problema di questa mobilitazione di risorse cerebrali è un sintomo di depressione o ne è una causa; sull'argomento stanno per essere pubblicati nuovi studi. [a. st.]

GUIDAVA L'ADDESTRAMENTO DELL'ESERCITO

Uno scandalo sessuale «brucia» generale Usa

WASHINGTON. Ci sono accuse a sfondo sessuale dietro la decisione del Pentagono di rimuovere dall'incarico il generale a quattro stelle Byrnes, che era il responsabile dell'addestramento dell'Esercito. Lo hanno rivelato fonti anonime militari, citate dai media americani, violando il muro riserbo che il Pentagono ha sollevato sulla vicenda. «Ci sono indagini in corso, non sarebbe appropriato per me parlare di questo caso», si è limitato a dire, in una conferenza stampa, il capo del Pentagono Donald Rumsfeld. Contro il generale Byrnes non ci sono accuse di tipo penale, come era trapelato in un primo momento. Il Pentagono ha invece avviato un'indagine di carattere disciplinare, per decidere eventuali azioni da prendere per il «comportamento personale» dell'alto ufficiale. E' l'ispettore generale del ministero della Difesa che si sta occupando dell'indagine. Byrnes, un newyorchese sposato, è stato allontanato dall'incarico lunedì sera e il suo posto è preso in via provvisoria dal generale Anthony Jones. Il Pentagono non è stato in grado di citare casi di altri generali a quattro stelle che siano stati oggetto di provvedimenti analoghi. Un precedente con qualche analogia risale al 1995, quando l'ammiraglio Richard Macke, capo del Comando Pacifico della Marina militare, fu costretto dopo aver fatto commenti offensivi sullo stupro di una ragazzina giapponese di 12 anni da parte di marines. [Ansa]

Serenamente è mancata

Virginia in Pirola

Addolorati l'annunciano il marito Franco e parenti. Funerali giovedì 11 c.m. alle 10,30 nella Parrocchia di Mezzenile.

— Torino, 10 agosto 2005.

È mancato all'affetto dei congiunti

Ercole Nosenzo

Ne danno il triste annuncio i figli: Aldo, Antonio e Gianni con le famiglie. Funerali in Torino giovedì ore 11,30 chiesa Gran Madre di Dio.

— Torino, 8 agosto 2005.

L'Onoranza srl - Torino - 011 3174544.

È mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Ettore Fantino

Costruttore edile

Lo piangono e ne danno l'annuncio a funerali avv. noti Alberto, Antonella, Giorgio, Antonio, Elvia, Armando e Mauro. Le ceneri riposano nel cimitero di Govone. La famiglia ringrazia i medici e personale tutto dell'Ospedale S. Croce di Cuneo, in particolare il dott. Renato Palanca, il dott. Andrea Gallamini, il dott. Claudio Dadone per le amorevoli attenzioni.

— Cuneo, 7 agosto 2005.

O.F. Milano - Cuneo.

La Fantino Costruzioni S.p.A. partecipa la scomparsa del suo fondatore

geom. Ettore Fantino

e tutti i dirigenti, impiegati, operai lo ricorderanno sempre con immensa stima ed affetto.

— Cuneo, 7 agosto 2005.

Renato, Silvana e Marco Palanca sono vicini alla famiglia per la scomparsa dell'amico ETTORE

Gli avvocati Claudio Massa, Claudio Strata, Vilma Menardi e collaboratori partecipano al lutto famiglia e della Fantino Costruzioni S.p.A. per la scomparsa del

geom. Ettore Fantino

Fondatore dell'Impresa

— Cuneo, 9 agosto 2005.

Paola e Claudio Massa, i famigliari, si stringono ad Alberto, Antonella, Silvia, Giorgio ed Antonio nel doloroso momento della scomparsa del carissimo ETTORE.

Discreto come viveva è mancato

Renato Ruvinetti

Titolare «Rive Gauche»

Piena di fede lo annuncia la moglie Aurora.

— Torino, 10 agosto 2005

Carlo e Rodolfo De Benedetti sono affettuosamente vicini a Giuliano Cecchini e partecipano commossi al dolore per la perdita della madre

signora Jolanda Golo

— Milano, 9 agosto 2005.

Colleghi e collaboratori tutti del Gruppo Cir - Cofide prendono parte con viva commozione al dolore di Giuliano Cecchini per la scomparsa della madre

signora Jolanda Golo

— Milano, 9 agosto 2005.

E' mancato al suo cari

Secondino Marone

Lo annunciano la moglie Bernardina, il figlio Marco con Patrizia, i nipoti Paolo con Manuela e . Funerali 11 agosto ore 15.

— Lamporo, 9 agosto 2005.

Cristianamente è mancato

Angelo Formia

anni 78

Lo annunciano la moglie Laura e il figlio Pietro e parenti tutti. Per orario funerali telefonare 011/437 55.

— Torino, 9 agosto 2005.

O.F. Aeterna - Torino

E' mancata

Caterina Civallero ved. Limberti

La piangono la figlia Anna con il marito Silvano Gariglio, i nipoti Chiara con Marco e Davide, Marco con Rossana, Michela e Federico. Si ringrazia il dott. Massimo per la professionale disponibilità. Funerali giovedì 11 ore 9,30 parr. S. Maria Goretti.

— Torino, 9 agosto 2005.

E' mancato

. Corrado Bona

già funzionario della Regione Piemonte. Lo piangono la moglie , la figlia Francesca con Daniele, sorella, fratelli, cognati, nipoti. Funerali chiesa S.S. Annunziata di Cenove di Govone giovedì 11 ore 10.

— Govone, 9 agosto 2005.

E' mancato

Giuseppe Gaeta

anni 54

Lo annunciano i familiari tutti. Funerali in Brusno nella parrocchia San Martino oggi alle ore 15,30.

— Brusno, 9 agosto 2005.

E' tristemente mancato

Gian Mario Longo

Lo la moglie Rita, il figlio Giancarlo e la nuora Silvana. Funerali mercoledì 10 ore 9,30 parrocchia Maria Madre della Chiesa, via Baltimora 80.

— Torino, 8 agosto 2005.

1994 2005

cav. Edoardo Molina

Sempre affettuosamente ricordato.

10 AGOSTO 1995 10 AGOSTO 2005

Nel decennale della scomparsa di

Angelo Chiorino

figli e nipoti lo ricordano con grande affetto e rimpianto.

— Biella, 10 agosto 2005.

2005

Biancamaria Dacquino

Ti porto sempre nel cuore, Papà.

1995

Piero Garrino

Un ricordo senza fine.

2003 10 AGOSTO

Ruggero Rossi

Sappiamo che sei sempre al nostro fianco, ma che tristezza. RUGGERO caro, andare senza di te! Con immutato amore, Sara e Roberta.

Augusto Pregno

Al mare hai donato il tuo ultimo respiro, a noi hai regalato la presenza del tuo spirito che sempre ci accompagna. Ciao papà.

— Chieri, 10 agosto 2005.

DALLA PRIMA

VIZIO ITALIANO VIZIO DI FORMA

Roberto Beccantini

dovrebbe costituire un confine invalicabile. Nello stesso tempo, un giudice civile di Genova ha accolto il del Genoa, retrocesso dalla serie A in C-1 per illecito sportivo, e bloccato il varo dei calendari, in programma domani. A questo punto, sul fatto che i campionati di A e B comincino, sul serio, il 27 e 28 agosto, si accettano scommesse. Non sarebbe la prima volta.

Datemi un cavillo e vi solleverò il mondo. Con l'aria che tira, e tira un gran brutta aria, un buon avvocato vale più di un buon centravanti. Giustizia sportiva e giustizia ordinaria continuano a sovrapporsi e a pestarsi i calli. I politici fanno gli ultras, gli ultras sabotano i traghetti, occupano le tangenziali, devastano le piazze. Perché sì, le tasse debbono pagare, ma la Lazio... I termini sono «perentori», ma la Roma... Preziosi l'ha fatta grossa, ma il doping di Agricola... Siamo il Paese del facoltativo, dei sospetti preventivi, delle imposte ballerine e spalmabili, di pesi e misure che assai di rado coincidono. L'ordine pubblico diventa una bomba a orologeria, regolata sul giorno della sentenza. All'estero, ci guardano come si può sbirciare un branco di ubriachi che se le dà di ragione: e «quelli lì» vorrebbero organizzare gli Europei del 2012.

Chi parla di etica, rischia la fucilazione: moralista che non sei altro. Sarà anche così, ma a forza di non parlarne, ecco come ci siamo ridotti. Adesso che le regole sono più serie, quasi si rimpiange l'anarchia d'antan, quando il nero muoveva (sottobanco) e dava scacco ai bilanci. Messina e Reggina brindano a champagne, Bologna giura vendetta, il Toro piange, il Genoa ringhia, Napoli sbuffa. Carraro, lui, aspetta e spera. L'ultimo grado di giudizio è mai l'ultimo, e vizio di forma non si nega a nessuno. A raccoglierlo pattume, si può sedurre un esattore, rianimare una classifica, strappare una mozione in Parlamento.

Il lettore cerca orientarsi nel buio, e giornalista non sa dove dirigere la torcia. Servono norme ancora più drastiche e comprensibili. Il caso Genoa apre un nuovo fronte, e che anche in materia di illeciti sportivi la Federazione corre il pericolo di correre o, addirittura, sconfessata. La realtà è che siamo maturi per un calcio che rimbalzi oltre il business selvaggio o la rissa da bar. Gli altri ci riescono, noi no. Abbiamo una classe dirigente che ha classe. Vorremmo controllati e controllori. Voce di popolo: basterebbe cambiare Carraro e Galliani. Magari. E tutti i «furbetti del quartierino»?

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato 8,30-12,30 e 14-21;
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011

Acquisizione telefonica (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

I PERITI DEVONO ACCERTARE LE CAUSE DELLA TRAGEDIA

Atr della morte la verità sepolta in fondo al mare

Le Procure di Bari e Palermo continuano le indagini parallele
Nel registro degli indagati sono per ora iscritte le stesse persone: il pilota, il responsabile dei rifornimenti e l'autista dell'autobotte

Francesco Grignetti
inviato a PALERMO

Volavano felici verso le vacanze. Vuoi mettere l'allegria, la voglia di mare, la curiosità: una settimana di mare a Djerba, sabbia, palme, cous-cous. Ma un'ora dopo il decollo da Bari a bordo dell'Atr s'è cominciata a [illegible] una certa tensione. La gente dell'equipaggio andava su e giù. Un signore con la camicia a fiori è entrato di corsa nella cabina di pilotaggio. La hostess ha preso ad agitarsi. Il co-pilota s'è alzato anche lui. Qualche minuto dopo era il dramma. «Io so solo che non salirò mai più su un aereo in vita mia. Come posso dimenticare quei momenti terribili...», diceva ieri [illegible] Chebil, [illegible] anni, la hostess, il collo [illegible] collare rigido, mescolando inglese francese e arabo in un discorso stentato e quasi incomprensibile.

L'EMERGENZA

Per fortuna c'è qualcuno che ancora lì può raccontare quei momenti terribili. Ma in sedici non avranno questa opportunità: né lo steward tunisino Moez Bouguerra, né la piccola Chiara Acquaro di [illegible] anni che è morta assieme alla mamma Elisabetta e alla baby-sitter Maria Teresa, né il meccanico di bordo, né tutti gli altri che mancano all'appello. Ed è quanto vuole ricostruire al più presto anche il procuratore capo di Palermo, Piero Grasso, che ieri ha chiamato nel suo studio gli avvocati difensori dei primi tre indagati di questo disastro più i periti a cui ha dato incarico di indagare sugli aspetti tecnici: eventuali difetti strutturali, stato della manutenzione, carburanti, gestione dell'emergenza a bordo. Ma forse la verità verrà fuori soltanto dalle scatole nere sepolte a più di 1200 metri di profondità.

Il medico legale: «Ammaraggio violento Sui corpi segni di traumi gravissimi»

Non ci sarà nessun perito o investigatore, però, che potrà mai ricostruire il terrore degli ultimi minuti [illegible] volo dell'Atr, quando pure il secondo motore inspiegabilmente s'è spento, e il comandante [illegible] provava l'ammaraggio tenendo l'aereo con il muso verso l'alto, e in cabina non si capiva più nulla. «La cosa più difficile - raccontava l'hostess - era tranquillizzare i passeggeri. Io dicevo: "Stai calma". Ma mi facevano continue domande in italiano. E io l'italiano non lo parlo. Intanto cresceva l'angoscia».

Erano le 15.42. All'aeroporto di Palermo era già cominciata l'emergenza. Il caposcalo, Rosalba Castiglia, aveva allertato vigili del fuoco e capitaneria di porto, e [illegible] aveva ordinato la chiusura delle piste. Chafik Gharbi, il pilota, urlava convulsamente al microfono: «Ho i serbatoi pieni di cherosene, che devo fare?». Guai a versare il carburante in mare, hanno spiegato poi i tecnici [illegible] volo [illegible] procuratore, perché [illegible] rischia [illegible] finire nel mezzo di una chiazza oleosa che potrebbe prendere fuoco. Ed è quanto ha fatto il pilota. S'è tenuto il cherosene nei serbatoi (dove i periti ieri l'hanno trovato alla prima ispezione del relitto) e ha provato a planare sull'acqua.

L'AMMARAGGIO

Oddio, planare è un eufemismo. L'impatto è stato durissimo. Spiegava il medico legale che ha fatto le autopsie, Paolo Procaccianti: «La metà dei morti presenta traumi cranici gravissimi. Quelli che sono morti per annegamento, anche loro avevano gli arti fratturati in più punti». E pure i sopravvissuti lamentano fratture di ogni tipo. «La cosa più impressionante - ricostruiva Rosanna Di Natale, tarantina, di 36 anni, che aveva al fianco il fidanzato (in rianimazione) e la futura [illegible] (morta, e pensare che avevano tanto insistito perché andasse: dopo la morte del marito non era uscita di casa per un anno) - è stato quando [illegible] visto che [illegible] andando più e ci siamo trovati in mezzo alle onde prima che l'equipaggio riuscisse a farci capire niente».

Sono state [illegible] di panico. C'è stato chi ha slacciato le cinture di sicurezza e l'ha pagata cara. Chi si è messo il giubbetto salvagente e s'è salvato perché ha attutito l'urto. Chi è annegato, invece, perché il giubbetto era stato gonfiato troppo presto. L'hostess s'è messa a piangere e ha cominciato a pregare il suo Dio.

Fuori, [illegible] ormai si sa, sono stati momenti di autentico eroismo. Il giovane Salvatore Cetola, nonostante un polso rotto e [illegible] piede fratturato, aiutava la gente ad arrampicarsi sull'ala dell'aereo. Ne ha salvati sei, ma non la persona che gli premeva di più, la fidanzata Maria Grazia, che hanno trovato morta più in là. Rosanna ha ritrovato il suo Lucio, semisvenuto, tirato all'asciutto dagli altri. Due fidanzatini, Massimo Matera e Grazia Silvestri, che per tutto il tempo si [illegible] mano e si sono messi [illegible] salvo da sé.

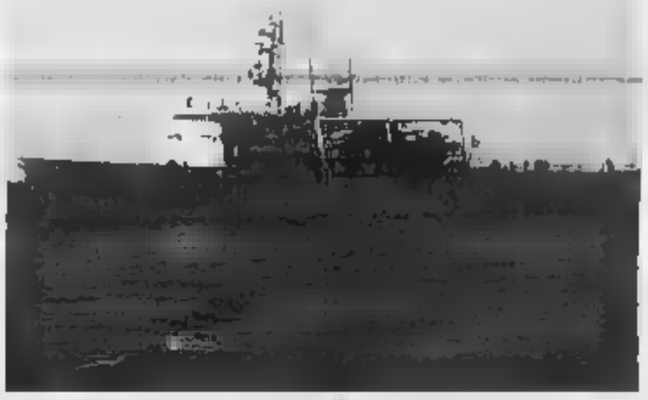
Per una volta, a dispetto dell'italica tradizione, la macchina dei soccorsi ha funzionato. La prima pilotina della Capitaneria era uscita dal porto di Terrasini prima ancora che il pilota comunicasse che s'era fermato anche il secondo motore. «Ma quando siamo arrivati [illegible] apocalittica; - è stato il racconto dal primo ad arrivare - ho visto corpi seminudi galleggianti, valigie, indumenti strappati, pezzi di aereo...».

[illegible] compenso, rispettando un'altra tradizione di casa nostra, hanno preso a litigare le procure. «Noi non ci facciamo trascinare da nessuno, siamo noi a trascinare», dice battagliero da Bari il procuratore generale Riccardo Di [illegible]

ALLA RICERCA DEL RELITTO

Marina scandaglia i fondali

[illegible] PALERMO. È giunta nel punto esatto del disastro dell'Atr 72 per cercare di intercettare [illegible] superficie la coda e la cabina di pilotaggio dell'aereo, dove potrebbero trovarsi i corpi dei tre passeggeri che ufficialmente risultano dispersi. Ma il lavoro della nave militare idrografica «Ammiraglio Magnaghi», arrivata da Taranto, non sarà semplice. In quel tratto di mare, la profondità massima tocca i 1.500 metri e gli strumenti ad alta tecnologia della nave della Marina militare dovranno scandagliare un'area molto vasta. Nelle carline mostrate dal capitano di fregata, Enrico Antonio, e dal suo equipaggio, è segnato un quadrato attorno al punto esatto del disastro aereo: ogni lato copre un raggio di 10 miglia. «Il nostro obiettivo - spiega il capitano Antonio - è di ricostruire la mappatura dei fondali, come se si passasse un ventaglio in fondo al mare. I dati ci consentiranno di accertare eventuali anomalie sui fondali».



L'«Ammiraglio Magnaghi» che cercherà di rintracciare i relitti dell'a[illegible]

Le ipotesi

Errore umano Da parte del pilota nel gestire l'emergenza

••• L'ipotesi è che uno dei due motori si sia fermato e che, per errore, sia stato spento il motore funzionante. Un incidente capitato altre volte. Il fatto che nel relitto dell'Atr 72 le eliche siano «in bandiera» (ossia in una posizione perpendicolare rispetto al flusso dell'aria) è una testimonianza dello spegnimento [illegible] motori. Ma è anche conforme alla procedura di ammaraggio».

Carburante Si continua ad indagare sulla impurità nel cherosene

••• È tecnicamente l'ipotesi meno probabile considerando la piccola quantità di carburante (300 litri) imbarcato a Bari. Il motore è protetto da filtri e il loro eventuale bloccaggio viene segnalato in cabina. In questa eventualità entra in funzione una sorta di by pass che manda il cherosene direttamente ai motori. Di conseguenza il volo può proseguire un pò più a lungo, ma è difficile stabilire quanto.

Manutenzione Scarsi controlli dietro lo spegnimento dei motori

••• L'aereo è stato progettato in modo da poter volare anche con un solo motore. Ciascuno di essi è alimentato da un serbatoio della capacità di 2,5 tonnellate attraverso un sistema di due pompe separate ed indipendenti. Quindi solo una pessima manutenzione avrebbe potuto far interrompere il flusso di carburante o causare la rottura di entrambe le turboeliche.

L'hostess superstite: «Mi parlavano in italiano ma io non capivo. Non [illegible] più su un volo»

I periti mentre compiono i rilievi sui rottami dell'Atr72 ammarato al largo di Palermo

I dispersi

Una madre: «Trovate il corpo di mio figlio»

dall'inviato a PALERMO

«Una scena straziante... E' venuta qui una madre a pregarmi di insistere nelle ricerche. Vuole indietro il corpo di suo figlio, [illegible] è disperso. E lo vuole prima possibile. Ma c'è il problema di individuare il relitto a milleduecento metri [illegible] il [illegible]. Il procuratore Piero Grasso ieri [illegible] ricevuto le famiglie Ditano e Cafagno. Due madri distrutte che non accettano l'idea che il mare possa avere inghiottito i loro cari. «Io ho cercato di tranquillizzarle, nei limiti [illegible] possibile».

Da ieri è all'opera una nave specializzata della Marina militare, munita di ecoscandagli. Si aggiungerà un'altra imbarcazione del Cnr. L'Agenzia nazionale sicurezza volo sta per incaricare una società specializzata in recuperi sottomarini [illegible] trovare la scatola nera. Il [illegible] dell'operazione sarebbe di 10 milioni di euro a carico della presidenza del Consiglio. I due «Data fly recorder», sistemati nella coda dell'aereo, dove presumibilmente sono anche i corpi dei tre passeggeri dispersi, per quattro settimane invieranno un segnale. Se non si riesce a individuarli ora, dopo sarà molto difficile scovarli.

Dalle famiglie dei dispersi, alloggiate in un hotel di Palermo e assistite dalla Protezione civile siciliana, ieri pomeriggio è arrivato in [illegible] anche il sindaco [illegible], Michele Emiliano. «Sono venuto a garantire appoggio nella richiesta di non [illegible] le ricerche in mare». Mia a Palermo, per ora, non hanno alcuna intenzione di mollare. «Lo so che sembra [illegible] dirlo - [illegible] l'ammiraglio Vincenzo Pace, responsabile della Capitaneria - ma tecnicamente un naufrago potrebbe ancora essere vivo. Le nostre ricerche continuano. Ho all[illegible]to il [illegible] da ispezionare [illegible] sessanta miglia marinai. E' esattamente quanto voleva sentire la signora Grazia Ditano, che ti guarda fisso negli occhi, ti stringe la mano, e dice: «Sono pronta ad andare pure da Berlusconi. Mi devono ridare mio figlio». [fra. gri.]

FUNERALI DELLE VITTIME NELLA CATTEDRALE: UNA CERIMONIA COMPOSTA CON LUNGHI SILENZI

Tutta la Puglia si stringe alle famiglie nel giorno dell'addio

Fulvio Milone
inviato a BARI

C'è silenzio, nell'antica cattedrale bianca incastonata nel labirinto dei vicoli della vecchia Bari. Non si sente volare una mosca quando una donna vestita di nero sfiora le cinque bare allineate davanti all'altare, sale pochi gradini e si ferma davanti al microfono: «Io prego per tutti coloro che [illegible] hanno dimostrato tanta solidarietà - mormora -. P[illegible] anche per quel cameriere dell'albergo in cui ci trovavamo, a Palermo. Se ne stava in disparte mentre sentiva noi che ricordavamo i nostri cari: ascoltava [illegible] piangeva, e si asciugava le lacrime con un tovagliolo. Non conosco il suo nome, ma chiedo al Signore che gli dia ogni bene». Alle undici di un mattino assolato [illegible] saluta i suoi morti e ascolta le parole semplici di chi, come i parenti [illegible] vittime della sciagura dell'Atr 72, cerca di sfuggire a tanta angoscia rifugiandosi nella fede. «Davanti a tragedie [illegible] questa - dice nell'omelia l'arcivescovo Francesco Cacucci - un mare di pianto prende il sopravv[illegible] e tutti si chiedono: ma perchè [illegible] dolore, perchè tante morti improvvise? Ma queste domande, anche se umanissime e comprensibili, non sono giuste perchè non conducono sulla via della luce: solo le nostre preghiere possono farci vedere il volto di Dio».

Ma le preghiere non bastano a sciogliere nella mente dei vivi l'immagine devastante dei morti rinchiusi nelle cinque bare. Quella piccola e bianca di Chiara Acquaro, quattro anni appena, a cui gli amichetti hanno regalato un cagnolino [illegible] peluche adagiato su un cuscino di fiori accanto a un biglietto [illegible] poche righe: «Ti doniamo questo giocattolo per l'affetto [illegible] ci hai dato». Quella della madre e della baby sitter della bambina, Elisabetta Acquaro [illegible] Carmela Amoruso. Quella [illegible] Isabella Ruta, su cui spicca il velo da sposa che la ragazza avrebbe indossato fra due mesi per sposare Gianfranco Basile, [illegible] dei superstiti. Quella di

«In Sicilia abbiamo trovato solidarietà e affetto nelle ore più difficili»

Barbara Baldacci, che sabato [illegible] viaggiava sull'Atr 72 assieme al fidanzato, Francesco Cafagno, il cui nome è inserito nell'el[illegible] dei dispersi. «Disperso». Questa parola [illegible] ancora più paura di un'altra: «morto». Lo sanno bene i familiari di Francesco, che nella cattedrale gremita invocano preghiere affinchè le ricerche in mare non siano sospese: «Così avremo almeno un corpo su cui piangere».

Un momento dei funerali nella cattedrale di San Nicola a Bari

Il dolore lascia impietriti, davanti alle cinque bare. Dalle sedie allineate in prima fila, quelle occupate dai parenti più stretti, [illegible] si leva un [illegible] urlo, nè un gemito. Uomini e donne piangono in silenzio. E' come attonita Annamaria Acquaro: alle soglie della vecchiaia le è toccato in sorte di perdere in una manciata [illegible] minuti la figlia e la nipotina che vivevano con lei, ed erano la sua unica ragione di vita.

Accanto a Annamaria c'è l'altro figlio, Vincenzo, che vive a Roma e ha saputo dalla [illegible] della sorella durante un viaggio di lavoro in America. A lui è toccato il compito terribile di precipitarsi a Palermo per il riconoscimento dei corpi di Elisabetta [illegible] Chiara. «I giornali hanno scritto che nessuno della famiglia è andato in Sicilia per piangere sulle bare di madre e figlia, ma [illegible] vero», protestano gli amici i quali, più che con i cronisti, se la prendono con il vescovo ausiliario di Palermo, che ha dato quella notizia.

Le cinque bare lasciano la cattedrale, portate sul sagrato fra due ali di folla che applaude. Alla medesima ora, analoghi attimi di dolore sono vissuti in altri cinque comuni pugliesi. Anche Gioia del Colle, Bitonto, Crispiano, Canosa e Modugno salutano i loro morti. E nelle navate delle chiese in [illegible] si celebrano i funerali delle altre otto vittime della sciagura si intrecciano le stesse tristi storie.

A Gioia Del Colle gli applausi segnano il passaggio di tre bare, fra cui quella di Antonella Capurso seguita [illegible] un giovane stravolto, che cammina a fatica. E' Salvato[illegible] Cetola, il fidanzato [illegible] ragazza che aveva 23 anni: do[illegible] l'impatto dell'aereo sul mare, lui è riuscito [illegible] salvare molte persone, ma non la sua Antonella. A Crispiano, in provincia [illegible] Taranto, la gente si è recata in massa in chiesa per dare l'ultimo saluto a Anna Paola Palmisano, 52 anni. Lei, vedova da appena un anno, non [illegible]bbe voluto fare quel viaggio che le è [illegible] vita. Ma i figli l'avevano convinta [illegible] concedersi qualche giorno [illegible] vacanza, e per questo non si daranno mai pace.

CLASSIFICA SORPRENDENTE IN VISTA DELLE OLIMPIADI DI TORINO 2006

L'Occidente conquista il Paese degli scacchi

Russi quattordicesimi al Campionato Europeo ■ squadre di Göteborg
Disfatta anche per tutte le altre compagini del vecchio Est europeo
Sulla scacchiera adesso primeggiano Olanda, Israele, Francia ■ Grecia

Adolivio Capece

Tornano a casa come eroi i sette marinai russi dall'equipaggio del batiscafo As-28 e forse l'eco del loro salvataggio servirà a far passare in secondo piano un altro ritorno, sicuramente più defilato: quello dei loro connazionali che nel Campionato Europeo a squadre ■ scacchi, terminato domenica a Göteborg in Svezia, hanno forse ottenuto il peggior risultato nella storia «sovietica» del Nobil Giuoco. Infatti, per trovare la Russia nella classifica finale, si deve scendere addirittura fino al quattordicesimo posto, risultato di ■■■ che le squadre in gara erano (solo) quaranta. In realtà l'Europeo ■ segnato la disfatta di tutte le compagini del vecchio Est europeo, se si pensa che l'Ucraina è solo quinta, la Georgia settima, l'Azerbaijan nono e l'Armenia dodicesima.

Gli unici a salvarsi sono stati gli ex sovietici che oggi compongono la nazionale di Israele: fino all'ultimo hanno lottato per la conquista del titolo, attestandosi alla fine sulla medaglia d'argento, dietro ■ ■■ sorprendente Olanda, e davanti – di misura – a Francia e Grecia, alla vigilia ■■ plici outsider.

I tempi ■■■ cambiati, il muro di Berlino è crollato, non c'è più la guerra fredda, ■■ il risultato dell'Europeo ■ Goteborg può essere equiparato al successo di Bobby Fischer contro Boris Spassky una trentina di anni fa, nel 1972. In realtà è ■■ nuova generazione scacchistica quella che ha creato lo schiaffo ■ Goteborg» e che ora è chiamata alla conferma tra pochi mesi, nelle Olimpiadi degli Scacchi ■ Torino 2006.

L'anno scorso nel mondiale a squadre di Majorca, in Spagna, sul podio erano salite nell'ordine Ucraina, Russia e Armenia. L'Europeo doveva servire alla Russia per ristabilire la sua supremazia e dimostrare che quello ■ Spagna era ■■■ solo un momentaneo sbandamento. Invece ha confermato il crollo, ■■ ■■ a vantaggio delle altre nazioni ■■■ dalle ceneri dell'ex Unione Sovietica, bensì a vantaggio delle nazioni occidentali.

Sembrava che dopo il ritiro di Fischer tutto fosse tornato come prima e che l'egemonia scacchistica fosse di nuovo saldamente in mano ai russi. E fino a che c'è stato Garry Kasparov questa illu■■■ è rimasta. Adesso ■ doccia fredda, l'impatto con la nuova inattesa realtà. ■■■ i «figli» di Bobby Fischer ■ averne raccolto l'eredità, apportando nel mondo degli scacchi nuove idee, nuo■■ linfa. ■ nel 1972 era stato un singolo a far tremare l'egemonia di una nazione, ora ■ una intera generazione ■ voler ristabilire una supremazia che affonda le sue radici storiche nel Settecento e nell'Ottocento.

■ successo dell'Olanda può forse stupire il profano: la Francia in fondo ci ha dato un Philidor, la terra dei tulipani ■■■ a mai avuto grandi individualità. ■■■ quella degli olandesi per gli scacchi è sempre stata una passione profonda, corale, di popolo, sfociata nella conquista del titolo iridato da parte di Max Euwe nel ■■■ ■ danni del celeberrimo Alekhine.

Una passione di popolo uguale anche in Grecia, dove per esempio qualche ■■■ fa una campionessa, Anna ■■■ Botsari, raccolse quasi cinquecento appassionati e realizzò il primato di partite in simultanea giocando ben 1.102 partite (primato battuto solo pochi giorni fa negli Stati Uniti da Susan Polgar e portato a 1.131 partite).

Davanti alla Russia troviamo anche ■ Polonia (che in questo Europeo ha conquistato a sorpresa il titolo femminile, precedendo la Georgia e la stessa Russia) e poi la Germania e l'Inghilterra ■ testimonianza di ■■■ ■■■ interesse per gli scacchi da parte delle nazioni occidentali, in alcu■■■ delle quali il Nobil Giuoco riesce ■■■■■■ a far concorrenza a sua maestà il calcio.

Dal nostro quadro manca, almeno per ora, l'Italia. All'Europeo ■ squadra azzurra ■ ■ comportata senza infamia e senza lode e non per colpa dei giocatori schierati, che hanno combattuto al meglio delle proprie possibili■■■ forse si sarebbe potuta schierare una squadra più competitiva. Speriamo che la le■■■ serva per la formazione della nazionale che dovrà difendere i nostri colori ■■■ Olimpiadi degli Scacchi di Torino 2006, ■■ si svolgeranno in coda ai Giochi Olimpici Invernali. Non si pretende il podio, ma una prestazione orgogliosa e magari, perché no?, un piazzamento davanti alla Russia.

Una fase del celebre «duello» tra Bobby Fischer e Boris Spassky, nel 1972 a Reykjavik

Dopo il ritiro di Fischer tutto sembrava tornato ■■■■ prima, con l'egemonia saldamente in mano ai «rossi» Ma Kasparov è stato l'ultima illusione La supremazia di alcuni Paesi emergenti affonda le radici nel Settecento ■ nell'Ottocento

Terra di campioni

Boris Spassky fu sconfitto da Bobby Fischer in un celebre match

••• Boris Spassky divenne ■■■pione del mondo battendo Tigran Petrosian nel 1969. Noto per la ■■■ gentilezza, nel 1972 incontrò Bobby Fischer in un celebre match mondiale a Reykjavik, in Islanda: la guerra fredda lo rese un simbolo dello scontro tra il mondo occidentale e quello comunista

Anatoly Karpov è suo il record di vittorie in tornei ufficiali

••• Fu il più giovane campione nazionale dell'Urss: quando vinse il titolo aveva 15 anni. Nell'aprile 1975, a 24 anni, la Fide lo proclamò campione del mondo, dopo che Fischer aveva rifiutato di difendere il titolo. Perse il mondiale contro Kasparov, nel controverso match del 1985

Kasparov il più giovane campione mondiale della storia

••• Un genio precocissimo: a 17 anni divenne Grande Maestro. Nel 1984 sfidò il campione del mondo Karpov, nel match più lungo della storia: durò sei mesi, fu interrotto e decretata la parità. Nel 1985 Kasparov vinse la rivincita contro Karpov e a 22 anni divenne il più giovane campione del mondo della storia

UN TEMPO IL GIOCO DIMOSTRAVA LA «SUPERIORE INTELLIGENZA COMUNISTA»

La via per la gloria non passa più di lì

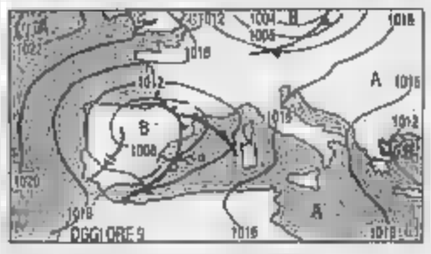
Anna Zafesova

C'era una volta ■ P■■■ degli scacchi. Dove in tutte le scuole, negli asili, nei dopolavori e negli alberghi, nei circoli sportivi e negli ospedali c'erano sempre scacchiere aperte ad aspettare i giocatori. Si vedevano vecchietti e ragazzini spostare figure sui treni, in spiaggia, sulle panchine dei boulevard di Mosca e nel giardinetto davanti alla dacia. I giornali ogni giorno pubblicavano ■■ problema scacchistico e ■ tv faceva cronache lunghe e minuziose dei tornei. Ai bambini ■■■■ mostrata la mossa del cavallo ■■■■ prima di insegnargli l'alfabeto e ■■■ che ammetteva di non sapeva giocare - e bene - a scacchi ■■■ era un «vero figo».

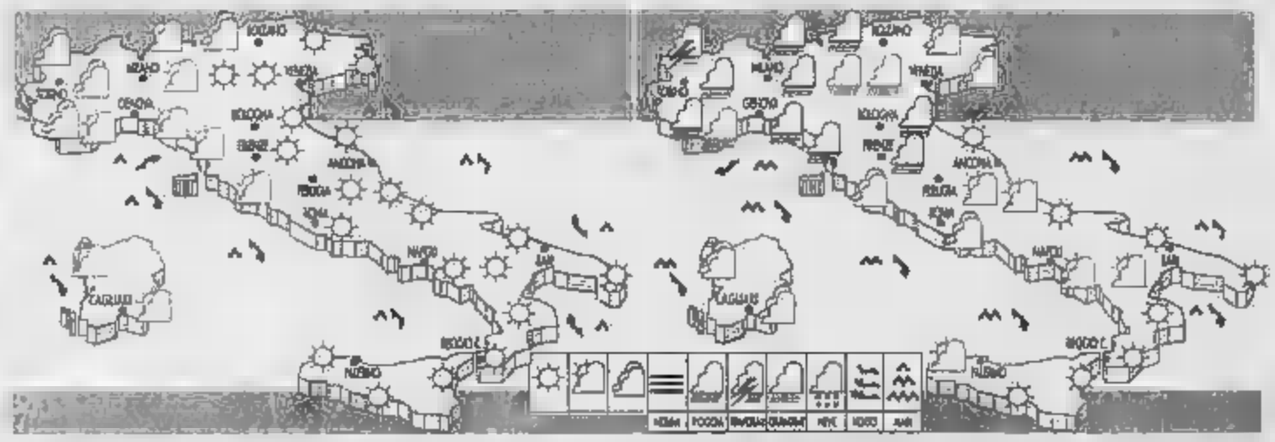
Una passione totale che coinvolgeva intellettuali ■ proletari e formava ■■ vivaio grande quanto l'intera Unione Sovietica, nel quale allevare campioni che avrebbero fatto la gloria nazionale. Le baffute e robuste georgiane sbaragliavano chiunque ai tornei femminili, nelle competizioni maschili ampia era ■ scelta di eroi baciati dal genio e dalla sregolatezza: dallo scostante Tahl all'imbattibile Botvinnik, al «perfido traditore» Korchnoj fuggito dall'Urss per combattere dalla parte ■■ nemico capitalista, all'impassibile Karpov che invece seguiva inderogabilmente la linea del partito comunista. Gli scacchi erano patrocinati da Breznev e decantati dall'ideologia; ■■■ la dimostrazione che i sovietici ■■■ più intelligenti di chiunque. La perestrojka è stata segnata dall'astro Kasparov: l'epoca richiedeva ■■ campione nuovo, appena ventenne, disinvolto ■ dichiaratamente anticomunista.

La Chessmundia sovietica ■ scomparsa come l'Atlantide. Le sorti della Fide sono finite in ■■■ all'ambiguo leader calmucco Kirsan Ilumzhinov, uno che ha addosso più inchieste di quanti ■■■ i quadretti della scacchiera. Garri Kasparov ha annunciato ■ abbandonare i grandi tornei per dare scacco ■■tto alle prossime elezioni a Putin, e fa il columnist politico per il Wall Street Journal. Il tentativo di rilanciare l'ex passatempo nazionale in versione giovane e glamour, scegliendo come testimonial la campionessa teenager Alexandra Kostenjuk, si è arenato e la ragazza ■ vede ■■■ più in spot pubblicitari e film che in match di simultanee. La rete da pesca che catturava, filtrava ■ addestrava piccoli geni da Brest a Vladivostok si è sfilacciata. Il fascino di un gioco antico dove si vince ■■■ il cervello è sbiadito, passare ■ vita a spostare pedoni è considerata una perdita di tempo, i potenti patrocinano altre discipline più chic. La fortuna e la gloria in Russia non si conquistano più dichiarando scacco al re.

TEMPO A CUBA



PRIME NUVOLE SUL NORD-OVEST. Una perturbazione, attualmente ■■ Penisola Iberica e Mediterraneo occidentale, è diretta verso le regioni centro-settentrionali. Oggi le prime avvisaglie nuvolose si porteranno su Nord-Ovest, alta Toscana e Sardegna nord-occidentale, per poi procedere domani verso Nord-Est, interessando tutto il Nord e parte del Centro. Sulle regioni centro-meridionali le temperature tenderanno a salire di alcuni gradi.
Tendenza ■■■ dopodomani. Al Nord, sulla Toscana, sull'Emilia-Romagna e sulle Marche, nuvoloso con locali piogge anche a carattere di rovesci. Tendenza a schiarite sul Nord-Ovest.



OGGI. In mattinata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni di Nord-Ovest, dove nel pomeriggio si avranno rovesci e temporali sulle Alpi. La nuvolosità e le precipitazioni locali tenderanno a estendersi sul resto del Nord. Parzialmente nuvoloso su centrali tirreniche e Sardegna. Sereno al Sud.

DOMANI. Sulle regioni settentrionali, Toscana, Marche e Umbria nuvoloso con piogge intermittenti, localmente anche temporalesche. Sulle regioni centrali tirreniche e sulla Campania parziali annuvolamenti. Al Sud e sulle regioni adriatiche centrali poco nuvoloso, con temperature in aumento.

CITTA' ■■■■■

	min	max		min	max		min	max
Aosta	10	25	Bologna	13	27	Bari	16	24
■■■■■	13	26	Firenze	13	29	Napoli	18	28
Verona	14	25	Pisa	14	30	Potenza	13	24
Trieste	16	24	Ancona	11	26	S. M. Leuca	20	27
Venezia	14	24	Perugia	9	27	Reggio C.	22	28
Milano	16	26	Pescara	11	24	Palermo	22	27
Torino	16	25	L'Aquila	9	22	Catania	22	27
Cuneo	11	23	Roma Ciamp.	16	28	Messina	24	27
Genova	20	26	Roma Fiumi.	17	27	Alghero	18	27
Imperia	19	25	Campobasso	13	23	Cagliari	18	28

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DELL'11 AGOSTO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	12	18	parz. nuv.	Lisbona	18	26	sereno
Atene	21	31	parz. nuv.	Londra	14	■■■	parz. nuv.
Bangkok	27	33	parz. nuv.	Los Angeles	19	24	■■■. nuv.
Berlino	13	19	piovaschi	Madrid	19	31	sereno
Bruxelles	11	21	parz. nuv.	Montecarlo	23	24	sereno
Bucarest	11	28	sereno	Montreal	19	31	sereno
Budapest	12	22	parz. nuv	Mosca	14	23	parz. nuv.
Buenos Aires	13	■■■	parz. nuv.	New York	23	31	parz. nuv.
Copenaghen	12	■■■	piovaschi	Parigi	13	25	sereno
Dublino	14	21	■■■■■	■■■■■	22	32	parz. nuv.
Francoforte	11	22	sereno	Praga	9	19	parz. nuv.
Gerusalemme	19	28	sereno	Rio de Janeiro	18	26	sereno
Ginevra	12	25	sereno	Sofia	10	26	sereno
Helsinki	13	19	piovaschi	Sydney	8	19	■■■■■
Il Cairo	24	35	sereno	Tokyo	27	32	sereno
Istanbul	22	28	sereno	Varsavia	11	18	piovaschi
Johannesburg	7	18	sereno	Vienna	13	24	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.65681, fax ■■■.655305; Roma, via Barberini ■■, tel. 0647661, fax 06.4820390; Milano, 4■■■■ 3, tel. 02.762■■■, fax ■■■.780349. Internet: www.lastampa.it
■■■■ENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627938. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 195; Estero: €392. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Una La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 743 yearly. ■■■■■ccia postage paid at J.F.K. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 5 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al n■■■ ■■ ■■■■■ ■■■■ Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381: Indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 ■■■■■■■■ di S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233333; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
■■■■■■■■: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627938. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA, Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.811, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6565.211, fax 011 6565.300. Bari via Amendola 166/B, tel. 080 5485111, Bologna via Parteggiani 8, tel. 051 6494026. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania ■■■■ Sicilia 37/43, tel. 095 7306311, Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561792. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6335100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publikompass Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

Investire in certezze in COSTA AZZURRA!

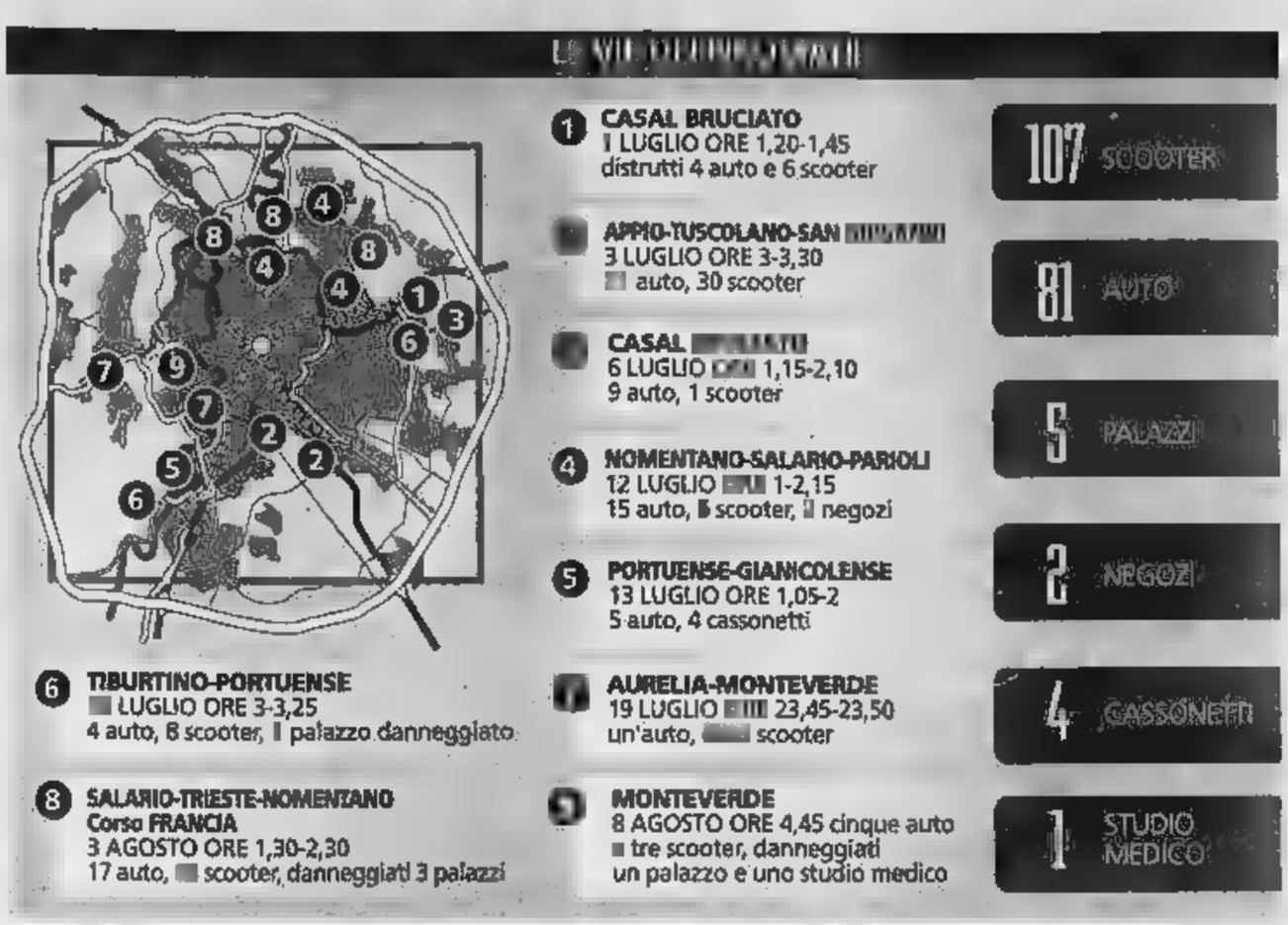
MENTONE
Bilocale in stabile recente con piscina, ascensore, giardino, cantina e grande terrazze panoramica, vista mare.
Euro 290.000

NIZZA
Monolocale perfettamente in ordine, in stabile moderno con ascensore, balcone e cantina. Ideale per investimento.
Euro 99.000

CANNES
Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, a soli 100 metri dalla spiaggia e comoda a tutti i servizi.
Bilocali da Euro 125.000

ISIT
■■■ Sviluppo Immobiliare Torinese
DA ■■■ LA ■■■■■■■■

CONTINUANO I RAID INCENDIARI NELLA CAPITALE



I piromani entrano in azione di notte, l'obiettivo principale sono gli scooter e i pompieri hanno difficoltà a contrastarli

Roma, anche le ronde per fermare Joe Tanica

Qualche settimana fa era stato arrestato Alfredo Vitelli, 38 anni bloccato mentre cercava di dar fuoco a una vecchia Lancia
Ma la sua cattura non ha fermato gli agguati in tutti i quartieri

Feltri
ROMA

È una mano sola, dissero gli inquirenti. Così, quando beccarono il povero Alfredo Vitelli curvo su una Lancia Thema ad armeggiare con una boccetta di liquido infiammabile e un accendino, lo ammanettarono e lo portarono via e in conferenza stampa dissero: l'incubo è finito. L'estate calda Joe Tanica era cominciata soltanto due settimane prima, a Casal Bruciato, come per dare all'esordio un trionfo toponomastico. Quella notte, poco dopo l'una, diede fuoco a quattro auto e scooter. Replicò due giorni più tardi all'Appio Latino, dove incenerì 21 auto e 30 moto. Quindi al Tuscolano, a San Giovanni, sulla Nomentana, ai Parioli, al Gianicolo, sulla Portuense. In un paio settimane il piromane aveva fatto fuori 54 auto, 43 moto, quattro cassonetti e due negozi, sempre allo stesso modo: liquido infiammabile e accendino. Di lui niente, fosse, da dove venisse, che accidenti volesse. Niente. Si sapeva soltanto che tutta Roma dava la caccia a Joe Tanica.

L'IDENTIKIT

Qualche testimone oculare collaborò alla stesura dell'identikit. Il più attendibile descrisse un tizio fra i trenta e i quaranta, un metro e ottanta, capelli lunghi, robusto, carnagione scura, maglietta grigia e blu, bermuda bianchi, scarpe sportive slacciate. Toh, disse un cronista di vecchio corso, fa venire in mente Joe Codino. Eh sì, Joe Codino, altro poveraccio. Roba del 1988, quando a Montesacro tredici donne, una dopo l'altra, aggredite coi capelli raccolti e la pistola, derubate, palpeggiate e qualche volta violentate. Poi la polizia fermò un lutaio 25 anni, Sergio Marcello Gregorat, e disse: Joe Codino è lui. Lo condannarono a nove anni e l'assoluzione arrivata soltanto nel 2002 perché finalmente ci si rese conto che il liquido seminale trovato sulle vittime non coincideva con quello di Gregorat. Non si è mai saputo chi fosse Joe Codino.

E Joe Tanica fu preso in flagranza di reato, come si dice sui mattinali. Con le mani nel sacco. Era la notte del luglio e lui intento su quella Thema, alla circonvallazione Cornelia, vicino al Vaticano, e quando vide gli agenti strillò sono un poliziotto, ma figuriamoci, quale poliziotto, era Alfredo Vitelli, il misterioso Joe Tanica. A San Basilio, il quartiere dove vive, lo chiamano «Alfredo il matto». In questura di lui non risulta niente. Nessun precedente. Soltanto un intervento dei pompieri quando un paio d'anni fa cercò d'ammazzarsi buttandosi quarto piano, ma atterrò su materasso. Vitelli ha 38 anni. Per il resto assomiglia poco all'identikit. A San Basilio ha un casa senza serratura, senza mobili, senza letto. Indossava sempre tuta da meccanico e dormiva in una Panda nera tutta scassata coi finestrini in frantumi. Quelli dell'Asl lo andavano a trovare e gli davano le medicine, perché schizofrenico, i vicini di dicono: per noi è come un figlio.

La notte del 15 luglio lo hanno portato a Regina Coeli poi, siccome non ce la fa a parlare, e si capiva che non c'era tutto, in infermeria. La perizia psichiatrica ha stabilito che Alfredo Vitelli è incapace di intendere e volere, la sentenza che dovrà trascorrere in casa di cura i prossimi due Reati ti: incendio doloso e resistenza a pubblico ufficiale. Ma questo è successo nei giorni scorsi, e nel frattempo Joe Tanica ha ricominciato a colpire.

L'incubo sembrava finito invece continua, non si se per imitazione o perché di matti con boccetta di liquido infiammabile e l'accendino ce ne sono ancora tanti in giro Siamo già 107 scooter e 81 auto distrutti Vitelli ha una casa senza serratura, senza mobili senza letto Indossa sempre una tuta da operaio e dorme in una Panda scassata All'Asl gli danno farmaci perché è schizofrenico Per i vicini è come un figlio

IL MOSTRO

Sembra la storia del mostro di Firenze prima che beccassero Pacciani. Ne arrestavano lo rinchiudevano a Sollicciano, e in una notte di luna di primo quarto un ragazzo e una ragazza venivano ammazzati e mutilati mentre amoreggiavano in macchina e si doveva ricominciare da capo. Certo Firenze è una città strana. Anche un po' diabolica. Nel 1986 un architetto tedesco, Roland Ulrich Wegner, venne arrestato mentre stava per dar fuoco a una Mini Minor in piazza Santa Croce, ed era il terzo a fare la stessa fine. I quattro piromani si conoscevano: uno aveva cominciato e gli altri a ruota, per un totale di ottanta macchine. ancora oggi Firenze dà la caccia a passione per gli ascensori: dal 1988 ne bruciati 39, l'ultimo il maggio.

E insomma, erano trascorse 72 ore dalla catt Alfredo Vitelli, e Joe Tanica è ricomparso fra il Tiburtino e Portuense quattro auto e otto sono andati in fumo, un palazzo ne ha ricavato qualche danno. Altro che mano sola, Joe Tanica è una Mica come Joe Codino, chiunque fosse. O come Jack Lametta. Certo, i Jack Lametta furono due. Uno, nell'83, sfregiò 9 rag a Cinecittà, e gli dava la c'era chi telefonava ai giornali e si presentava come Jack Lametta e pretendeva la pubblicazione di un'invettiva contro le donne, sennò sarebbe andato avanti. Poi quel Jack lì scomparve e saltò fuori un altro nei primi Novanta, al parco Caffarella e anche lui sfregiava le ragazze e anche lui non si seppe mai nulla. L'unico mamaluco fu Nick Martello, che nel 1993 girava per la stazione Termini e prendeva a bottigliate i viaggiatori. Ci misero un po' ad agguantarlo. poi dovettero rilasciarlo, e lui ricominciò le bottigliate, e per tre o quattro volte, sinché scomparve così com'era apparso.

Adesso però la battaglia si fa dura. Quanti sono questi Joe Tanica? Perché nel frattempo siamo arrivati a quota 107 scooter, auto e cassonetti distrutti (quelli ufficialmente attribuiti a Joe Tanica ma secondo alcuni almeno il triplo) più cinque palazzi e uno studio medico danneggiati. Il raid più recente è ieri l'altro, a Monteverde. Eppure la polizia dice di fare sul serio. La notte - non tutte notti, con quel che costa - sorvola la città un elicottero dotato di raggi infrarossi, e non s'è capito perché, ma dovrebbe essere il massimo nella caccia al piromane. Fin qui nessun risultato.

E allora quelli di An hanno lanciato l'idea delle ronda, e dalla notte scorsa sulla Portuense girano questi missini e dell'altra gente e da quelle parti d'ora in poi è meglio non farsi vedere vicino un'auto sosta. questa è l'estate Roma, piena di militari e 007 e telecamere per l'allarme terrorismo, battuta un drappello inafferrabili Joe Tanica.

ORA L'UOMO DICE: PER LEI PROVO SOLO PIETÀ

Elena e Antonio, il gelo dopo l'amore

Sempre più lontani la mamma di Vercelli e il suo ex fidanzato

Daniele Pasquarelli
BIELLA

Due post-it gialli scritti mano e firmati, in cui Elena Romani esprimeva, in marzo, tutta la gioia quella della piccola Matilda per un uomo entrato all'improvviso nella loro vita: «Non aspettavamo altro che uno come te». Un amore grande, sgretolatosi quattro mesi dopo sotto il peso dell'accusa di omicidio volontario formulata dalla procura di Vercelli e alleggerita, almeno sotto il profilo giudiziario, proprio l'altro giorno dal tribunale del Riesame di Torino: la donna avrebbe colpito un calcio la figlia in un impeto d'ira e non con l'intenzione di uccidere.

Ma la hostess in carcere. E per Antonio Cangialosi, l'ex fidanzato che adesso la chiama c distacco da signora», si tratta un'importa conferma, seppur indiretta, della sua linea difensiva: «Quel pomeriggio dormivo e quando mi svegli la piccola stava già male», come ha sempre sostenuto davanti ai giudici. A più di un da quel drammatico 2 luglio, Cangialosi ritorna nell'ufficio dell'avvocato difensore Sandro Delmastro. E mostra con decisione quei biglietti gialli, già consegnati in copia al procuratore Sandrelli.

In entrambi Elena Romani confessa il amore («Non ho mai smesso di volerti bene, sono felice di stare con te»), in uno in particolare pone l'accento anche sul rapporto con la figlia. «Questo il mio pensiero per dirti che siamo felicissime di averti conosciuto e di essere nella nostra vita! So che siamo toste e che siamo piombate su di te come un fulmine a ciel sereno... ma con tutta la verità noi non aspettavamo che uno come te! E' una bella responsabilità, lo so. Ma sai benissimo che con noi ti puoi tranquillamente comportare come se fossi tua. Sei naturale, colorito e ti vogliamo come sei. Benvenuto, bacioni, Elena & Matì».

Due biglietti importanti, secondo Antonio Cangialosi. «Perchè credo sia scattata una campagna mediatica da parte di alcuni amici e parenti della signora, atta a screditare il mio rapporto con lei e Matilda - spiega Cangialosi - insomma, io sarei stato solo un per lei con la piccola non avrei avuto così grande confidenza. Sono tutte fandonie, raccontate chi non ci conosceva bene. Quei biglietti sono stati scritti in marzo, credo che parlino da soli».

Antonio Cangialosi

In cella Elena Romani continua professarsi ta: «Non fatto nulla e il tempo mi darà ragione». L'ex fidanzato ha quasi un sussulto, poi ritorna calmo, me sempre. «Sotto il profilo legale sono ancora più tranquillo di prima. Per quanto riguarda l'aspetto sentimentale, bah, non posso dire di odiarla, me provo per lei pietà. Se non avesse raccontato bugie le sarei ancora vicino. Ma così no: ha rovinato il nostro sogno e la mia vita».

TROVATO IN CAMPAGNA. NELLE RICERCHE ORA INTERVIENE LA FORESTALE

Unico indizio, un brandello di pantaloni

I coniugi scomparsi a Brescia: dalla casa mancano tre pistole

Lodovico Poletto
BRESCIA

Tre pistole sparite e un brandello di pantaloni da uomo trovato in mezzo alla campagna: riparte qui la ricerca dei coniugi scomparsi sabato 30 luglio dalla villetta in via Ugolini, a Brescia. E non è stato di poco conto. Perché quelle tre pistole volatilizzate dall'appartamento abitato dalla coppia, tingono ancor di più di giallo tutta questa storia. Che fine hanno fatto quelle armi? E chi le ha prese? Sono stati Aldo e Luisa Donegani, prima di chiudersi alle spalle il portoncino di legno di noce, oppure sono state rubate da qualcuno?

Ieri pomeriggio gli investigatori della scientifica dei carabinieri sono ritornati nella villetta. I tecnici si sono infilati per l'ennesima volta le tute bianche e ripassato al setaccio la casa: cucina, camera da letto, soggiorno, tinello, garage. Cercavano tracce di quelle tre pistole. Negli archivi dell'Arma, infatti, risultano denunciate cinque. In casa ne sono state trovate soltanto due. Per maggior sicurezza sono andati a ispezionare il giardino della villetta accanto a quella dei Donegani, al numero 17 di via Ugolini. In questo periodo è un cantiere edile, della tre armi nessuna traccia.

Intanto i quaranta volontari del gruppo «Leonessa» della Protezione civile avevano ripreso a battagliare, con i cani, le colline e la campagna attorno alla città: lago della Fantasina alle colline coltivate a vigneto di Franciacorta, passando per Cellatica e tutti i paesi attorno. pomeriggio è stato trovato un brandello di un paio di calzoni da uomo. Sono appartenuti ad Aldo Donegani? I carabinieri hanno affidato quel grosso pezzo di stoffa ai tecnici. Se ci sono tracce utili per risolvere il mistero della coppia scomparsa verranno rilevate dagli specialisti del di Parma. Ma è soltanto una speranza.

Anche la Forestale è stata mobilitata: da loro competenza passare al setaccio l'intero territorio della provincia bresciana, andando a perlustrare gli scampoli di territorio meno conosciuti e più impervi.

«Tutto è ancora possibile», si limita a dire il procuratore della Repubblica di Brescia, Giancarlo Tarquini, che, prima delle 20, ha convocato un ennesimo vertice al secondo piano della procura, carabinieri, vigili del fuoco, guardia di Finanza. Il cui compito, in questo momento, è stabilire se il patrimonio della famiglia Donegani è stato intaccato, e dal giorno della loro sparizione ci sono prelievi o pagamenti di credito. È un tentativo. L'ennesimo in queste giornate di ricerche e indagini, per ora infruttuose.

L'ASSESSORE COMUNALE AL DEMANIO VUOLE AMPLIARE I CHIOSCHI ■ C'E' CHI TEME LA «CEMENTIFICAZIONE»

La «mitica» spiaggia di Rimini
Il piano dell'assessore comunale prevede l'aumento della superficie dei chioschi fino a 600 metri quadri

Rimini, guerra sul bagnasciuga

Il restyling delle spiagge scatena le polemiche

Marco Sodano

A Rimini la spiaggia, come la piadina e i vitelloni e forse ancor di più, è prodotto tipico. Potessero, i riminesi avrebbero già registrato la Dop: in tanti sulla Riviera vivono vendendo ombra - e i servizi collegati - ai tipi da spiaggia. Forse per questo l'amministrazione comunale ha dato il via al nuovo piano spiaggia in questi giorni: approfittando del solleone d'agosto e del fatto che i riminesi, gravitando in spiaggia, potrebbero ■■■ meno attenti del solito alle polemiche. Che nei ■■■ ■ gestazione ■■■ state di fuoco, ■ linea con il clima estivo e il temperamento dei ■■■ gnoli. L'assessore comunale ■ demanio Sandro Baschetti ha pilotato il piano con maestria fino all'estate, poi ha tolto il lenzuolo e ■■■■ la sua creatura. Tanta prudenza ha una spiegazione: negli ultimi venticinque anni nessuno aveva osato toccare il litorale, che fu ignorato per esempio nell'ultimo piano regolatore. Bagnini, baristi, albergatori, edicolanti, negozi di alimentari, ciclisti, giocatori racchette, bellezze al bagno, noleggiatori di moto d'acqua o pedalò o risciò o sedie a sdraio, venditori di giri di giostrina. Altrettante categorie pronte a liti interminabili, l'una contro l'altra armate, ognuna determinata a rivendicare per sé un metro quadrato in più del litorale-miniera d'oro.

Per ■■■■ qualcuno bisogn■ ■■■tare tutti gli altri, e Baschetti ha scelto come suoi protetti i chioschisti, tipi da spiaggia specializzati in ristorazione volante. Dal panino all'aragosta il passo è breve e in qualche caso è già stato fatto. Ora si tratta di permettere alla ristorazione di abbandonare gazebo e ■■■ per accomodarsi in strutture più comode, si intende a portata di battigia. Scelta opinabile come qualunque altra: non fosse saltato fuori che la figlia ventisettenne ■ medesimo Baschetti è chioschista pure lei. Di ■■■■ma generazione, però: «L'ha preso poco prima dell'estate», in società con una cognata dell'assessore.

Quando la giovane ha deciso di affittare un chiosco per mettersi a lavorare sulla spiaggia, insomma, suo padre stava lavorando al piano che avrebbe rivoluzionato il litorale. Tutto legittimo, al massimo si può discutere di ragioni di opportunità: ma è ovvio che gli avversari di Baschetti - dentro e fuori la maggioranza - si getteranno a pesce su questa carta inattesa. Testimonia della buona fede del Baschetti il fatto che l'assessore ha parlato per primo dell'attività della figlia in un'intervista ■■■■ a un quotidiano locale. Il pomeriggio seguente, però, è stato bersagliato da decine di telefonate e messaggi sms: gli umori della politica riminese preannunciano ■■■ settimana di graticola in Municipio. Al momento quasi sotterranea, perché non si attenta all'allegria nel paese dei balocchi. Ma siamo pur sempre in Italia, paese nel quale i legislatori «ad personam», anche solo ■■■ spetti, provocano allergie.

Tornando in spiaggia: giù le storiche cabine di legno che si allineano a migliaia sul litorale, ormai parte integrante del paesaggio riminese, Baschetti si prepara a recuperare la cubatura (lo spazio lasciato libero) per trasformarle in chioschi da spiaggia. Che poi chioschi n■ ■■■■ più, visto ■■ il piano li autorizza a raggiungere la superficie ragguardevole di 600 metri quadrati, col patto che gli stabilimenti balneari si raggruppino tre a tre. Baschetti si difende: «Dobbiamo rispondere a una voglia di cambiamento. Oggi si arriva al mare tardi, le famiglie non tornano più a mangiare in pensione». Di conseguenza bisogn■■■re i rigidi regolamenti sanitari in materia di ristorazione. Ed ■■ che il chiosco, tra cucina, servizi e spazi per i clienti raddoppia da 100 a 200 metri. Altri ■■ di p■■■le, altri 200 di terrazzo e il gioco è fatto. «Urbanizzazione della spiaggia - ha tuonato l'opposizione - cementificazione dell'arenile». ■ ben vedere, se la superficie media era 100 e i bagni si accorperanno tre alla volta si dovrebbe arrivare a ■■■ Morale: il piano Baschetti comporta un raddoppio in piena regola.

A chi è preoccupato ■■ il cemento, altro prodotto che non difetta nella capitale del turismo adriatico, si sono aggiunti gli altri ristoratori: quelli affacciati sul corso Vespucci, che temono di vedersi scippare la clientela. Vere e proprie macchine da guerra, le tavole calde riminesi, capaci di servire a tempi di record tavolate sterminate: dentro una famiglia fuori l'altra senza soluzione di continuità. Non è mancato chi ha tirato fuori dai cassetti le indagini promosse dallo stesso Comune di Rimini. Nelle quali si legge che l'82 per cento dei turisti e il 70 per cento dei riminesi stessi sono soddisfatti delle spiagge così come sono. Ora l'assessore parla di «piano aperto», ripensa coi sudori freddi alle cinquanta riunioni già affrontate con le categorie più disparate per arrivare fin qui. E ripensa al passato, quando si ■■■■ ■■■■ spiaggia, ■■■■ mare».

ABITI DA MANGIARE

«•• Abiti completamente commestibili, creati dallo stilista-chef Roberto Rinaldini, sfileranno oggi sulla passerella della «riviera delle mode» a Rimini. Tre capi, da indossare in tre diversi momenti in una tipica giornata estiva. «Abysse», ideale per una mattinata in spiaggia, bikini di zucchero lavorato a corallo, cappello istoriato con fondale marino, e pareo legato da una cintura con ciondoli di zucchero. Secondo scenderà «Red Philosophy», abito da cocktail con corpetto a triangolo di zucchero rosso. Per la sera «Sweet Sensation», corpetto in zucchero trasparente e minigonna in caramello, cappello con rose in pastigliaggio e bouquet di rose di zucchero. Lo spettacolo si terrà in piazza Cavour nello spazio esterno del teatro Galli.

OCCHI ALL'INSÙ PER LA NOTTE DI SAN LORENZO

Le stelle cadenti velate dalle luci

L'inquinamento luminoso rende sempre più difficile vedere il cielo stellato

Carlo Grande

Stanotte non sarà facile, per chi vive in città, assistere allo spettacolo della notte ■ ■■ Lorenzo. Ma saranno in tanti a uscire dalle metropoli in cerca di luoghi poco o nulla illuminati e a puntare gli occhi al cielo: pazienz■■ ■■ molti, ■■ le nuove generazioni - lo dice un'inchiesta di Meta Comunicazione svolta ■■ un pool di 40 psicologi e ■■ interviste a uomini e donne fra i 17 e i ■■ anni - non sognano più, e quando vedono una stella cadente desiderano solo una macchina o sposare un calciatore.

L'esperienza è ancestrale e fa bene all'anima, non sarà la presenza discreta della luna nuova a rovinarla. La Lipu (Lega ■■■a protezione uccelli) per l'occasione apre al pubblico nove oasi, isole di buio e silenzio ideali, immerse come sono nella ■■■■ e lontane dalle luci della città, per osservare il fenomeno delle meteore ■■■ costellazione delle Perseidi. La scia luminosa si verifi■■ perché la Terra incrocia l'orbita di una vecchia cometa che gira intorno al Sole. «I suoi detriti - spiega l'astrofisica e testimonial della Lipu Margherita Hack - entrano nell'atmosfera terrestre a 40/km al secondo e si incendiano, creando le strisce luminose chiamate impropriamente "stelle cadenti"».

Le condizioni migliori si verificheranno a partire dalla mezzanotte, fino alle quattro del mattino. L'appuntamento più spettacolare è comunque fissato - come tutti gli anni - per la notte di ■■■rdì, quando si avrà il picco di attività. Meglio puntare lo sguardo a Nord-Est, dove intorno alle 22 sorge ■ costellazione di Perseo. All'inizio è bassa sull'orizzonte. Poi, ■■ il passare delle ore, salirà sempre più in alto.

Auguriamoci però di «rivedere le stelle» tutto l'anno: ■■ disegno di legge attende ■■ ■■■ l'approvazione e il governo ha appena detto di non avere i soldi per le necessarie modifiche, soprattutto all'illuminazione pubblica. ■■ l'autunno potrebbe offrire l'ulti■■■ occasione, prima che si sciolgano le Camere. Altrimenti l'inquinamento luminoso continuerà a crescere.

Anche lo spettacolo più antico, affascinante e gratuito del mondo - ora - ha il suo prezzo.

«OPERAZIONI DELLA BELLEZZA» E VIAGGIO TUTTO COMPRESO, LA NUOVA FRONTIERA DELLA TUNISIA

Estetica tour, il chirurgo sotto il chador

Una ■■■ ■■■ costa tunisina

Ottanta cliniche private con resort paradisiaci A dispetto dei divieti della religione

Francesca Paci

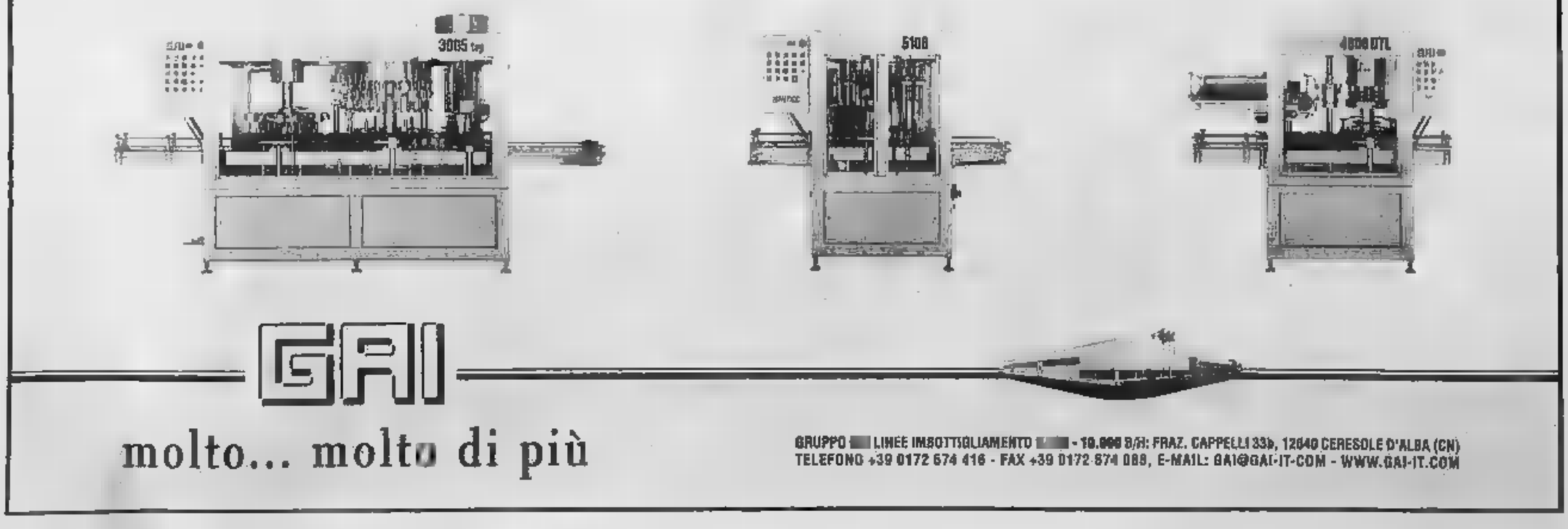
CHE un Paese musulmano ■■■ me la Tunisia sia incoronato la Mecca della chirurgia estetica farà infuriare gli ulema della moschea di Zitouna, uno degli edifici più antichi della medina di Tunisi. Ma, *halal* o *haram*, permessi o vietati, gli affari sono affari. E negli ultimi due anni il turismo della bellezza è diventato una delle maggiori risorse del Paese nordafricano. Almeno ottanta cliniche private accessoriate di spiaggia e resort paradisiaci lavorano a pieno regime tra le cittadine di Sidi Bou-Said e Jerba, lungo ■ costa mediterranea bianca ■ profumata d'oleandro. Gli interventi costano dal 30 al 50 per cento in meno che in Italia e il pacchetto comprende tutto: volo low cost ■ degenza d'ultralusso. Ovvio che ■■ Internet, i tour operator specializzati in soggiorni tipo «vai in vacanza e torni con un corpo nuovo», si siano moltiplicati come un virus.

All'inizio i clienti erano soprattutto francesi, i colonizzatori di ieri che nella rivoluzione globale finiscono a prendere lezione d'economia ■■ colonizzati emancipati. Racconta il quotidiano *Le Nouvel Observateur* che il caso è già diventato un problema nazionale nella Ville Lumiere, dove l'Archas, l'associazione dei successi e degli insuccessi ■■■ chirurgia estetica, sta preparando le barricate. «Questo sistema si fa beffe di tutte le regole di deontologia professionale», denunciano i sindacati dei chirurghi plastici. ■■ I francesi non sembrano curarsene e i pionieri del settore, come Estetika tour, vantano già ■■■ media di 500 persone in lista d'attesa. A ruota, il trend ha contagiato l'Italia. La Tunisia dista appena ■■ minuti di volo da Roma e, nonostante la paura dei charter e prezzi stracciati, la prospettiva d'un ■■■ alla Angelina Jolie per soli 2500 euro, soggiorno a 5 stelle compreso, resta un'offerta decisamente allettante per chi crede nella resurrezione estetica del corpo.

La strada per la Mecca della bellezza passa da Internet. E' qui che le agenzie propagandano soluzioni per le tasche più mal ridotte. Lipospirazione generale a 2500 euro, 3500 per un lifting completo, con meno di duemila euro i medici assicurano una ricrescita dei capelli perduti che neppure al centro specialistico di Ferrara frequentato da Silvio Berlusconi. Addome, labbra, palpebre, zigomi, mento, glutei. A scorrere il listino online ci sono tante possibilità da far gola all'americana Cindy Jackson, la Barbie ■■■■■ che con 38 interventi plastici è entrata due anni fa nel Guinness dei primati.

Quale sia il risultato finale è testimoniato solo dalle fotografie pubblicate online, della serie prima e dopo la cura. La maggior parte dei chirurghi tunisini hanno studiato in Francia o negli Stati Uniti e, per ora, nessun paziente risulta essersi svegliato dall'operazione scontento del nuovo aspetto. Qualcuna ha lamentato un seno troppo in alto o una coscia diversa dall'altra, ma ha creduto alla spiegazione dell'«asimmetria naturale del corpo».

Certo, presto o tardi le femministe tunisine come Sihem Bensedrine co■■■■■■ ■ denunciare che l'emancipazione delle donne non coincide certo con un paio di tette da copertina. ■■ qu■■ per i businessman, è roba da femministe appunto, ulema e romanzieri. Chissà che questi Club Mediterranee della bellezza ■■■ suggeriscano agli scrittori locali storie iperrealiste alla Chuck Palahniuk. La memorabile ■■■na di film tratto dal suo romanzo *Fight Club*, in cui Edward Norton ■ Brad Pitt s'intrufolano in una clinica di chirurgia plastica per rubare il grasso aspirato dalle cosce delle ricche signore e rivenderlo alle stesse sotto forma di pregiato sapone, è la più citata nei forum tunisini del «The Fight Club fanlisting».



APERTI PER FERIE

Promozione valida dal 23 luglio al 15 agosto

ACQUISTA UNO DEI SEGUENTI UTENSILI BLACK&DECKER E RICEVERAI INSIEME IL DETECTOR (rilevatore di cavi elettrici e tubi metallici).

TRAPANO KC70CKD
710W MANDRINO AUTOSERRANTE
VELOCITÀ VARIABILE
+ 5 PUNTE + DETECTOR € 59,50

€ 59,50
ALTERNATIVO KS480PED
480W MOVIMENTO PENDOLARE,
VELOCITÀ VARIABILE, 48 GRADI,
ATTACCO SUPERLOCK **DETECTOR**

LEVIGATRICE ORBITALE KA170GLD
170W PIASTRA PER LE PERSIANE
CON CARTE ASSORTITE + DETECTOR € 59,50

PITTURA LAVABILE BRICO OK
14 LITRI € 24,95

PITTURA SUPERTRASPIRANTE BRICO OK
14 LITRI € 19,95

PITTURA SUPERTEMPERA BRICO OK
14 LITRI € 11,95

PITTURA IDROREPELLENTE BAGNI E CUCINE
10 LITRI 19,60

SET DI DISCHI DIAMANTATI DA
115 mm. (1 corona continua,
1 disco segmentato, 1 disco turbo)
€ 9,95

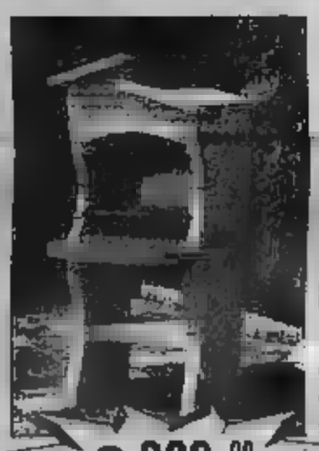
SET DI DISCHI DIAMANTATI DA
230 mm (1 disco a continua,
1 disco segmentato) € 25,

Stagione Giardino
FORMA

CABINA 120X130 CM
Completa di pavimento € 520,00

CASETTA DOMUS
in pino Svezia impregnato
210X210 completa di pavimento
€ 799,00

CASETTA JUNIOR
Completa di pavimento
120X106XH 133
€ 199,00



IN PIETRA
ASSUAN
cm 98X66X176H
utilizzabile con legna
compresa griglia cromata + griglia scaldavivande
€ 209,00

BARBECUE
AUSTIN
cm 88X56X100H compresa griglia cromata
€ 62,00

MISURE MAX DISPONIBILI
cm € 1810,00

STECCATO
250X100 cm 16,

TUTTO IL LEGNO PER ESTERNO CON SCONTO 20% DAL CATALOGO

QUESTE ED ALTRE CENTINAIA DI OFFERTE A PREZZI PAZZI

APERTO TUTTO AGOSTO

LOCALE CLIMATIZZATO

GUERCIO IL FAI DA TE ORBASSANO

ORARI DI APERTURA: 8,30 - 12,30 / 14,30 - 19,30
Sabato Orario Continuato: 8,30 - 19,30
Chiusi mercoledì mattina

GRUPPO BRICO OK IL FAI DA TE

ORBASSANO - VIA FREJUS, 56 - TEL. 011/900.74.21 - FAX 011/900.74.18

SALVO ERRORI ED OMISSIONI. PUÒ ESSERE NECESSARIO ORDINARE ALCUNI ARTICOLI

AI GIOCHI INTERNAZIONALI DEL CANADA

Fratelli campioni dopo il trapianto

Tutti e due ammalati per guarire si sono scambiati il midollo

Antonella Mariotti

Quella di Monja e Tiziano è una grande storia d'amore. Vissuta in silenzio, quando la sofferenza sembrava sopraffarli, e quando l'amore si è coniugato nella salvezza delle loro vite. Tiziano, 16 anni e Monja, di cinque anni più grande, sono fratello e sorella e si [illegible] scambiati la vita: entrambi trapiantati di midollo, entrambi pazienti e donatori. Adesso sono due «campioni»: dai «Giochi mondiali per i trapiantati», organizzati dall'Aned (associazione emodializzati) in Canada hanno portato a [illegible] medagliere carico di successi: Tiziano ha vinto l'oro nel lancio del peso, l'argento nei [illegible] metri stile libero di nuoto, il bronzo nel bowling singolo junior, oltre a raggiungere il quarto posto con la squadra di pallavolo. Monja, che non aveva mai gareggiato in nessuno sport, è arrivata quinta nei 50 metri stile libero.

A raccontare, [illegible] solo qualche brandello della loro storia «perché per fortuna ho rimosso e non mi piace ricordare», è la mamma dei ragazzi Patrizia Esposito: «Tiziano si è ammalato quando aveva 16 mesi, Monja era ancora piccola. Lui non si reggeva sulle gambe e non capiva [illegible] stesso accadendo». La famiglia [illegible]ito a Fiumicino e il primo ricovero è al «Bambin Gesù» di Roma: la diagnosi il terribile «Leucemia mieloide acuta». «Le cure però non sembravano avere effetto - racconta [illegible] la madre -. Non ci siamo arresi, abbiamo cercato e trovato il "San Gerardo" di Monza. Lì ci [illegible] detto che c'era la possibilità di un trapianto di midollo osseo, ma allora non era diffuso quello da esterni». Così iniziano gli esami sui consanguinei, genitori e sorellina, e [illegible] scopre che proprio la piccola Monja è la più idonea. L'intervento, l'angoscia. [illegible] giorni sono stati? «Davvero non vorrei farmi pubblicità con le sofferenze dei miei figli», Patrizia Esposito ha 47 anni è una donna bruna e forte, decisa a difendere i suoi ragazzi anche dalla troppa curiosità. «Comunque i medici di Monza ci hanno aiut[illegible] anche dal punto di vista umano, sia per Tiziano, sia per Monja». Trascorrono gli anni, e nel '95 il ragazzo viene considerato guarito. Tre anni dopo l'incubo si ripresenta, una sorte terribile. Monja si ammala di «Linfoma di Burkitt IV° stadio». Anche lei, aveva 14 anni, viene ricoverata una prima volta al «Bambin Gesù», ma l'impegno dei medici romani [illegible]e a guarirla, tanto che nel maggio del '99 ha una ricaduta. Sospira la [illegible]mma dei ragazzi e prova ancora a raccontare: «A questo punto anche a Roma si facevano i trapianti di midollo, ed era lorito che fosse Tiziano il donatore...». E come si dice scientificamente: era il più Hla compatibile, aveva nelle sue vene un «pezzo» della sorellina [illegible] per restituirgli un soffio di vita. [illegible] è bastato. Per Monja sono stati necessari due interventi, il secondo [illegible] a Monza, [illegible]e il parere contrario di diversi ematologi. E così Monja si salva, ha sedici anni quando torna a casa, a Fiumicino, per la convalescenza.

«Come sono i [illegible]i ragazzi adesso? Sinuramente più maturi». Chiude così il discorso Patrizia Esposito, sorride un po' ma non dice di più. Non [illegible] dell'esuberanza di Tiziano, che vuole vincere tutto durante le gare, e che dalla malattia sembra non portare [illegible] traccia, o della timidezza di Monja, forse [illegible] del lungo dolore durante l'adolescenza, ma che «sembra un'altra da come l'abbiamo [illegible] la prima volta» raccontano le sue compagne di squadra. «E' un esempio di straordinaria umanità e forza». Franca Pellini, dell'Aned, [illegible] l'instancabile Team Manager della [illegible] Italia, da anni si occupa di storie molto simili a quelle di Tiziano e Monja ma, dice: «Quei ragazzi sono un simbolo per la "donazione", perché la gente deve sapere che non sempre dietro un trapianto c'è anche una storia di morte».

- [illegible] primo ricovero è di Tiziano [illegible] 16 mesi per leucemia
- E la sorellina lo salva
- Poi si ammala lei
- [illegible] 14 anni, e tocca a lui ridarle la vita

Monja Esposito, [illegible] anni, durante una pausa della gara di 50 metri stile libero, dove è arrivata quinta

Tiziano Esposito, 16 anni, durante la partita di volley

In breve

Rapallo

Carabinieri non pagano l'affitto della caserma Ministero dell'Interno deve risarcire 71 mila euro

Il ministero dell'Interno dovrà risarcire una somma di oltre 70 mila euro ai proprietari di un immobile situato a Rapallo e adibito a caserma dei carabinieri: 51 mila a titolo di indennità di occupazione e 20 mila per spese di amministrazione. Lo ha deciso il tribunale civile di Genova. Nonostante l'autorizzazione del dicastero alla stipula di un nuovo contratto di locazione (il precedente era scaduto), l'amministrazione aveva continuato a occupare i locali senza pagare. Il ministero si era difeso sostenendo che la proprietà si era rifiutata di rimettere a nuovo l'immobile e che perciò era stato disposto il trasferimento della caserma sebbene, in via informale, fosse stato concordato il prolungamento dell'occupazione fino al giorno [illegible] trasloco.

Miss Muretto

[illegible] grande voglio [illegible] come Simona Ventura

Libera, disinibita e sognatrice. E' questo l'identikit la ragazza del Terzo millennio, secondo una ricerca condotta sulle 4 mila adolescenti iscritte nel 2005 al concorso di Miss Muretto, di età compresa tra i 14 e i 16 anni. I desideri ricorrenti, sebbene un po' confusi, sono tre: diventare famosa «come Simona Ventura» (nella foto), trovare l'amore e riuscire a comprarsi finalmente l'automobile nuova. Seguono: fare un casting e partecipare a un concorso di bellezza.

Tragedia sui binari

Tenta di cambiare treno e finisce schiacciato

Un ragazzo albanese di 24 anni è morto ieri, schiacciato dal convoglio sul quale viaggiava, mentre cercava di scendere per cambiare destinazione. E' accaduto a Desio, nel milanese. La Polizia ferroviaria non esclude, però, l'incidente involontario. Il ragazzo potrebbe avere aperto la porta per errore. Il treno sfiorava i cento chilometri orari.

Rapina mancata

Entra in banca e se ne va con una sola banconota

Con taglierino e volto scoperto un uomo è entrato in banca per fare una rapina e ne è uscito con soli 100 euro. È successo ieri pomeriggio a Milano, nell'agenzia della Banca Intesa di via Modigliani. Il rapinatore, un italiano dall'aspetto trasandato, si è avvicinato allo sportello con l'arma in pugno per prendere tutti i soldi della cassa. Ma l'impiegata, con prontezza, gli ha allungato soltanto una banconota da 100 cento euro e l'uomo si è accontentato dell'esiguo bottino, dandosi subito alla fuga.

CONCORSO N. 71

MARTEDI' 9 AGOSTO 2005

Bari	8	46	14	82	[illegible]
Cagliari	[illegible]	9	31	23	44
Firenze	3	64	21	57	16
Genova	10	20	65	49	68
Milano	61	88	[illegible]	[illegible]	80
Napoli	13	85	45	27	[illegible]
Palermo	28	67	62	26	33
Roma	50	59	87	38	3
Torino	57	46	44	77	90
Venezia	[illegible]	19	52	78	[illegible]
Nazionale	25	[illegible]	21	[illegible]	7

[illegible]

3 - 8 - 13 - 28 - 50 - 61
Numero jolly 38

Montepremi
€ 3.599.567,96

Nessun 6
[illegible] 15.579.809,64

Nessun 5+1
Jackpot € 719.113,59

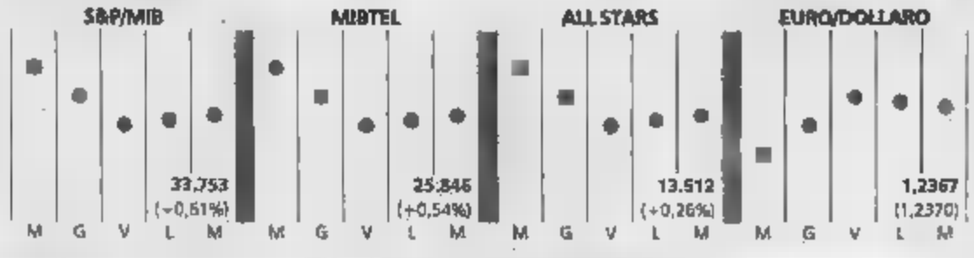
Punti		[illegible]
Ai 36	5	19.975,38
Ai 2.553	[illegible]	281,67
Agli 83.117	3	8,65

[illegible] il 5% della Ferrari

[illegible] Mediobanca, unitamente a Commerzbank e Banca Popolare dell'Emilia Romagna, hanno perfezionato la cessione alla Mubadala Development Company del 5% [illegible] capitale di Ferrari ad un prezzo di 114 milioni [illegible] euro, in esecuzione dell'accordo sottoscritto il 26 luglio scorso. Mediobanca in particolare [illegible] ceduto 264.706 azioni corrispondenti [illegible] 3,31% [illegible] capitale per circa 75 milioni di euro. Con la vendita alla holding di Abu Dhabi, Mediobanca ha ridotto la propria partecipazione [illegible] Ferrari dal 15% all' 11,7%, senza considerare il prestito obbligazionario convertibile in un ulteriore 7,5%.

Opa [illegible] Intesa su una banca a Sarajevo

[illegible] Banca Intesa [illegible] lanciato ieri un'offerta pubblica di acquisto sul 100% del capitale di Abs Banka [illegible] Sarajevo per un corrispettivo di 12,4 milioni [illegible] euro a un prezzo per azione di circa 75 euro, nel quadro dell'accordo firmato con Abs Banka il 28 febbraio scorso. In base [illegible] locale normativa [illegible] Borsa, l'offerta rimarrà aperta 45 giorni [illegible] calendario. Ieri Intesa [illegible] anche perfezionato l'acquisizione del 90% del capitale [illegible] Delta Banka [illegible] Belgrado: [illegible] infatti accettata l'offerta pubblica d'acquisto per un corrispettivo [illegible] 333 milioni di euro lanciata da Banca Intesa [illegible] scorso [illegible] luglio.



LA FEDERAL RESERVE DEFINISCE «ACCOMODANTE» LA SUA POLITICA ECONOMICA. GLI ANALISTI PREVEDONO ALTRI RIALZI

Greenspan stringe i tassi per paura dell'inflazione

Denaro al 3,5%, decimo aumento consecutivo. Bush: l'economia è forte

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

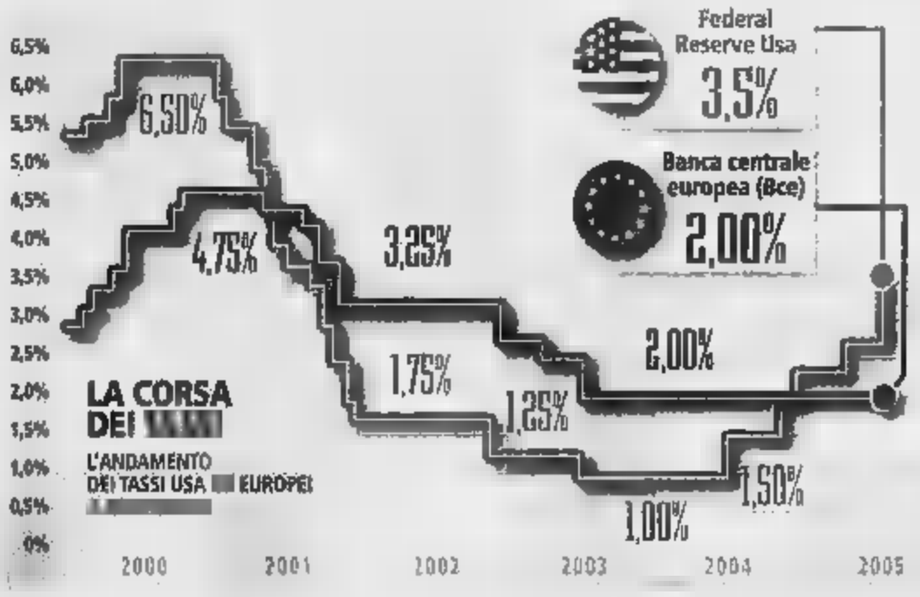
La crescita americana si rafforza e l'occupazione migliora ma i timori per l'inflazione rimangono e così la Federal Reserve decide di aumentare i tassi di interesse dello 0,25 portandoli al 3,5 per cento, il livello più alto degli ultimi quattro anni. Il decimo incremento consecutivo a partire dal giugno 2004 - quando raggiunsero il minimo storico di [illegible] per cento - è stato deciso ieri dal Federal Open Market Committee, che lo ha unito ad un comunicato nel quale definisce «accomodante» la politica monetaria, sottolineando che d'inflazione è stata relativamente bassa nei mesi recenti e nel lungo termine le previsioni sono che rimarrà contenuta» anche se la

La corsa del petrolio preoccupa il Presidente americano che chiede al Congresso un'azione sul costo della Sanità

«pressione sull'inflazione resta elevata» soprattutto a causa dei prezzi energici spinti in alto dal caro-petrolio. Da qui la prospettiva che la Federal Reserve negli ultimi mesi di presidenza di Alan Greenspan - che terminerà il suo quinto mandato il 31 gennaio 2006 - continui il progressivo aumento dei tassi fino alla fine dell'anno. «La Federal Reserve non ci ha dato alcun elemento per supporre che ci stiamo avvicinando alla fine degli aumenti dei tassi» ha [illegible]ato Lynn Reaser, capo economista di Bank of America Capital Management Inc. «Stanno cercando di raggiungere un livello dei tassi che sia quanto più possibile ideale per l'economia» ha aggiunto David Jones, capo economista di Dmj Advisors. La fotografia che la Federal Reserve fa dell'economia americana è positiva: la spesa dei consumatori e delle aziende si è rafforzata rispetto ai livelli dello scorso inverno nonostante i prezzi energetici e le condizioni del [illegible] del lavoro continuino a migliorare gradualmente.

Questi temi sono stati affrontati proprio ieri da George W. Bush nel ranch texano di Crawford durante un vertice con i propri consiglieri economici ed al termine il presidente americano, parlando poco prima dell'annuncio dei tassi, ha rivendi[illegible] il merito [illegible] miglioramento della situazione complessiva: «L'economia è forte e ci sono le basi per una crescita sostenuta, l'occupazione si è rafforzata, in luglio abbiamo aggiunto duecentomila posti di lavoro arrivando ad un aumento complessivo di quattro [illegible]lioni di posti nel periodo trascorso dal 2003, la disoccupazione [illegible] al cinque per cento ovvero sotto la media degli anni Settanta, Ottanta e Novanta, gli americani hanno più soldi nelle tasche e ciò è buono, dunque la nostra strategia e le mie politiche stanno funzionando». In sintonia [illegible] quanto la Federal Reserve avrebbe affermato di lì a poco anche Bush [illegible] tuttavia indicato le «sfide da vincere» sul fronte dell'energia. «Dobbiamo diversificare le fonti di approvvigionamento ed essere meno dipendenti dalle importazioni dall'estero» ha sottolineato, indicando nella nuova legge sull'energia firmata lunedì in New Mexico la strada da seguire, soprattutto alla luce degli ingenti investimenti che prevedono la costruzione di nuove centrali nucleari nei prossimi venti anni. Di fronte ai timori che un progressivo aumento dei tassi di interesse possa anticipare un possibile indebolimento della crescita, Bush ha detto di continuare ad avere «piena fiducia in Alan Greenspan che assume le sue decisioni sulla base dei fatti e [illegible] di considerazioni politiche». Mentre sul rialzo dei tassi il capo della Casa Bianca ha [illegible] sottolineare: «Ciò che ci preoccupa sono i prezzi dell'energia e [illegible] sanità, sono questi i due settori che possono aver il maggiore impatto sul potenziale economico». Da qui il rilancio, all'attenzione del Congresso di Washington, dell'agenda dell'amministrazione: oltre alla diversificazione energetica serve in tempi stretti anche il varo delle riforme della «Social Security» - la previdenza pubblica - e della sanità. Il punto debole del presidente finora è stata proprio la «Social Security» e [illegible] tando di affrontare lo scontento pubblico che circonda le ipotesi di cambiamento Bush si è rivolto direttamente agli anziani: «Non dovete avere timore, voi continuerete a ricevere gli assegni che prendete, la riforma serve per assicurare un futuro migliore [illegible] [illegible] figli e nipoti».

Il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan



Lo yuan sganciato resta immobile

Francesco Sisci
PECHINO

[illegible] gli occhi di tutti i banchieri del mondo sono fissi sulla Cina e sul suo yuan, ago della bilancia delle divise del globo, la [illegible] centrale è concentrata [illegible] dare prova di stabilità per sé e per il mondo. La Banca popolare cinese - così si chiama - continua [illegible] controllare rigidamente [illegible] cambio della moneta. Prosegue la «sterilizzazione» dei capitali che entrano nel Paese per saltare sul treno di un'economia che [illegible] un quarto di secolo cresce il 9,8% l'anno. La Cina è il primo Paese al mondo per attrazione di investimenti diretti dall'estero.

A poco più di due settimane dall'introduzione del nuovo cambio flessibile lo yuan renminbi resta estremamente stabile rispetto alla vecchia divisa di riferimento, il dollaro Usa. Dopo una prima rivalutazione del 2 per cento il [illegible] luglio [illegible] yuan ha oscillato tra 8,14 e 8,09 contro il dollaro. Oscillazioni lievemente maggiori si sono avute contro l'euro: tra 9,82 e 10,09. Il governo aveva annunciato una flessibilità quotidiana dello 0,3%, che avrebbe potuto comportare un rialzo massimo del 6% in un mese di rivalutazioni continue. La banca centrale aveva introdotto questo [illegible] «crawling peg», gancio strisciante, ancorando la moneta cinese non più al dollaro ma a [illegible] paniere di monete.

I cinesi non hanno però spiegato com'è fatto il paniere. [illegible] variazioni quotidiane sono state finora irrisorie, nell'ordine del [illegible] per mille al giorno. Alti funzionari del governo cinese avevano dichiarato a inizio giugno che le riserve del paese erano composte al 70 per cento [illegible] dollari. Si pensava che il paniere di riferimento avrebbe riflesso la composizione delle riserve. Fonti bancarie, oggi, ipotizzano [illegible] un paniere composto al [illegible] per cento di dollari. Le attese di rivalutazione, per quanto presenti, sono oggi modeste. Ad un anno ci si aspetta un dollaro che valga 7,76 yuan: sarebbe un apprezzamento cumulato di circa il 4%. E corrisponderebbe all'allineamento tra yuan e [illegible] Hong Kong, cosa [illegible] Pechino mira da tempo. Sull'orizzonte trimestrale, l'apprezzamento scontato dal mercato è pari allo 0,8%, meno di tre giorni di rivalutazioni continue.

Gli economisti cinesi stimano che una rivalutazione del 5 per cento dello yuan comporterebbe un aumento dell'inflazione negli Usa dello 0,5 per cento. Oggi oltre il 50 per cento dei beni di consumo quotidiani americani sono prodotti in Cina, con intere linee di produzione Usa delocalizzate nell'ex Impero celeste.

Così mentre i sindacati chiedevano con forza all'amministrazione Bush una rivalutazione dello yuan per difendere i posti di lavoro in America, la presidenza sapeva che si rischiava di impennare l'inflazione e far precipitare il dollaro, bloccando l'economia Usa. [illegible] capisce che dietro la vicenda c'è soprattutto la politica. L

L'annuncio della rivalutazione, la scelta tecnica [illegible] gancio strisciante: tutto concordato nei dettagli con Washington. Pechino starà attenta a sostenere il dollaro e non introdurre elementi di instabilità nella finanza globale. Si sta delineando perciò un nuovo patto tra Usa e Cina in cui la gamba finanziaria è il nuovo cambio dello yuan, la gamba politico strategica è invece il nuovo giro di colloqui per la sicurezza del Nord Corea. È il primo mattone di [illegible] nuovo ordine globale che [illegible] dall'Asia, e da cui l'Europa è bellamente esclusa.

Superate le quote

L'Ue blocca l'import dei pantaloni cinesi

Il tessile made in Cina rimane nel mirino di Bruxelles: la Commissione Ue ha annunciato che è stata superata la quota delle importazioni prevista in Europa per tutto il 2005 dei pantaloni provenienti [illegible] Pechino. La misura si aggiunge alla sospensione delle licenze all'import decisa il 29 luglio per i pullover. Peter Mandelson, commissario Ue responsabile per il Commercio, ha detto di essere pronto ad aprire contatti con le autorità cinesi per risolvere la «questione pantaloni» già questa settimana.

È sempre più chiaro che la manovra di Pechino obbedisce alla politica e non cambia l'economia

SETTECENTO MILIONI ALLA [illegible] BANK LE FIAMME GIALLE LI COLLEGANO ALLA SCALATA AD ANTONVENETA. DOMANI IL CDA DI LODI

A Londra un conto segreto di Bpi

La Finanza sospetta che Fiorani abbia avviato alcune finte cessioni per ingannare Bankitalia

MILANO

È da un conto corrente vincolato della Banca popolare italiana presso la sede londinese della Deutsche Bank che si snoda il nuovo filo rosso delle indagini sulla scalata di Antonveneta. Un conto scoperto dagli ispettori di Banca d'Italia in luglio che è stato alla base della decisione dell'organo di controllo di sospendere temporaneamente, il 30 luglio, la tanto sospirata autorizzazione rilasciata dal Governatore Antonio Fazio per lanciare l'Opa e l'Opas sulla banca padovana da parte dei partiti guidati da Gianpiero Fiorani. Secondo gli ispettori - adesso anche secondo gli investigatori della Guardia di Finanza - le motivazioni reali e i meccanismi di quel conto non sono [illegible] chiare. Gli uomini delle Fiamme Gialle, coordinati dai pm Giulia Perrotti ed Eugenio Fusco, da quel conto pari [illegible] [illegible] milioni di euro, sono risaliti infatti a una società lussemburghese, la Sonata Securities (un nome più che evocativo per i [illegible] certisti) nel cui consiglio d'ammi[illegible] [illegible] riferisce Radiocor, siedono Ian Holt, responsabile della finanza strutturata di Deutsche e Simon Roud, che ha l'indirizz[illegible] professionale nella stessa sede della banca tedesca a Londra.

Tutto ruota intorno alle famose «minorities», ovvero le cessioni di quote di minoranza di società controllate o partecipate dall'istituto di credito lodigiano che, almeno in un paio di [illegible] (Earchimede e Gp Finanziaria, riferibili a Emilio Gnutti), sono risultate fittizie. Dismissioni che riguardarono Efibanca, Popolare Cremona, Bipielle Ducato, Bipielle Network, Popolare di Crema, Bipielle immobili strumentali, Bipielle real Estate, Cassa di Risparmio di Lucca, Cassa di Risparmio di Pisa, Cassa di Risparmio di Livorno e Cassa di Risparmio di Bolzano e decise dalla banca di Fiorani in fretta e furia per far risultare, ai controlli di Bankitalia, i migliori indici patrimoniali necessari per accedere all'Opas. In tutto, con le minorities, Bpi raggiunse l'importo totale di 1,08 miliardi.

Conto milioni provenivano da Gnutti e le sue società (risultate partecipate dalla stessa Bpi), il resto invece vide l'intervento di Deutsche Bank, Dresdner, at[illegible]verso un [illegible] stipulato con Deutsche, e Bnp Paribas che pure acquistò dalla Deutsche. Le tranche trattate da Deutsche sono state cinque e, almeno per la prima, le garanzie supers[illegible] del 30-35 per cento [illegible] valore dell'operazione. Poi le garanzie richieste e ottenute sono aumentate fino al 100 per cento del valore. Un'operazione ad alto rischio di cui non si capisce il motivo. Ma dietro la quale gli inquirenti sospettano ci fosse un fine preciso: che le cessioni fittizie non riguardassero solo le società di Gnutti ma anche le altre partecipate, attraverso una complicata architettura finanziaria strutturata che passa proprio attraverso Sonata, la società lussemburghese che sembrerebbe controllata dalla stessa Deutsche. Un veicolo societario del tutto lecito e normale per una merchant bank con partecipazioni off-shore ma che, per gli investigatori, potrebbe essere stata utilizzata dalla Bpi di Fiorani per cedere le quote delle partecipate solo a tempo determinato e fittiziamente, pagando delle ricche commissioni.

In altre parole, Sonata Securities potrebbe essere stata il veicolo destinato al «parcheggio» delle quote cedute [illegible] Bpi a Deutsche, per uno smobilizzo temporaneo del portafoglio della banca lodigiana e quindi, in ultima analisi, non rilevanti ai fini del patrimonio di vigilanza. Dal canto suo ieri Deutsche ha fatto sapere che è assolutamente fiduciosa di tutti gli aspetti di questa transazione e continuerà a collaborare con gli inquirenti. Intanto, domani, si riunisce il cda Bpi: [illegible] guarda [illegible] [illegible] con preoccupazione. [p.col.]

Tre anni dopo il crack

Un anno di prigione al contabile Worldcom

Ancora una condanna severa per il crack Worldcom. Buford Yates, ex direttore della contabilità della Worldcom, farà un anno e un giorno di carcere. Yates, che rischiava fino a 15 anni, è considerato colpevole di aver diffuso false notizie sulla compagnia, andata in bancarotta nel 2002, facendo perdere 11 miliardi di dollari agli investitori.

In affari nessun risparmio è superfluo.

B.smart di 3. Con 19 euro al mese chiami e videochiami a 0 centesimi al minuto.

- 0 cent.€/min per le chiamate verso numeri di rete 3 e rete fissa nazionale.
- 5 cent.€/min per le chiamate verso altri operatori mobili nazionali.
- 0 cent.€/min per le videochiamate verso numeri di rete [illegible] webcam collegate a postazioni fisse nazionali.

Fino a un massimo [illegible] 800 min/settimana per le chiamate e [illegible] min/settimana per le videochiamate. Oltre tali soglie rispettivamente 5 cent.€/min. e 37,5 cent.€/min. Per tutte le chiamate e videochiamate scatto risposta 12,5 cent.€. Prezzi IVA esclusa.

[illegible] I SERVIZI UMTS DI 3 SONO DISPONIBILI NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. FUORI COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE UTILIZZARE IL SERVIZIO VOCE E SMS GRATIS AL ROAMING GSM E CON I VIDEOFONINI ABILITATI GRATIS AL ROAMING GPRS. SI POSSONO UTILIZZARE GLI ALTRI SERVIZI 3 AD ECCEZIONE DELLA VIDEOCHIAMATA E DEI SERVIZI "GUARDA". [illegible] FUNZIONA SOLO CON USIM 3. PER TUTTE LE ANTENNE [illegible] SULLA FRUIZIONE DEI SERVIZI 3 [illegible] CONDIZIONI ECONOMICHE APPLICATE VISITA WWW.TRE.IT/BUSINESS O CHIAMA IL

803-139 www.tre.it/business

IL RAPPORTO ANNUALE MEDIOBANCA SU MEDIE E GRANDI IMPRESE: DECUPLICATI GLI UTILI DEL COMPARTO INDUSTRIALE

Per l'industria un 2004 da record

Soffre il manifatturiero, la crescita si ferma al 5,5%

Marco Sodano

I profitti hanno conosciuto un vero e proprio boom, ricavi e fatturato sono cresciuti in modo deciso: la grande e media impresa italiana ha vissuto un buon 2004, a quanto si legge nel rapporto annuale pubblicato dall'ufficio studi di Mediobanca. Altri indicatori confermano che la salute dell'impresa italiana migliora: [illegible] valore della produzione per addetto al rendimento medio del capitale investito, che inverte la rotta e sale dal 7,9% al 9,2%.

Sono energia e servizi a tirare la volata degli incassi, rispettivamente per l'industria e per il terziario: se si prenda in considerazione il margine operativo netto, nel comparto energetico gli ultimi dieci [illegible] hanno segnato un aumento che sfiora il [illegible] (59,7), da 7,99 a 12,6 miliardi di euro. I servizi pubblici hanno fatto [illegible] balzo [illegible] più impressionante, da 4,93 a 13,19 miliardi, che in percentuale significa più 167,7%. Inevitabilmente i due comparti fanno la parte del leone sul risultato complessivo: se dieci anni fa il loro apporto valeva il 61,7% oggi si arriva al 74,8, grosso modo tre quarti della torta. E anche il rapporto Mediobanca mette allo scoperto le difficoltà denunciate in questi mesi dagli operatori del manifatturiero - settore nel quale il costo del lavoro ha un'incidenza molto rilevante -: qui il margine operativo [illegible] lasciato sul terreno il 17%. Da 11,39 miliardi (1995) a 9,45 dal (2004). [illegible]o gli effetti [illegible]lla concorrenza dei famigerati «paesi emergenti».

Nello studio, gli analisti di Mediobanca hanno preso in considerazione 2007 imprese: il campione comprende tutte le grandi imprese, il 45% di quelle con più di 20 addetti, il 90 di quelle attive nei servizi pubblici, il 26 dei trasporti e il 19 nella distribuzione al dettaglio. Il loro incasso complessivo (al netto [illegible] disinquinamento fiscale, che pesa su lordo per 11 miliardi) è aumentato di 6,7 miliardi di euro, che rispetto al 2003 vale [illegible] incremento di 65 punti percentuali. Nel 2003, infatti, gli incassi si erano fermati a 10,3 miliardi.

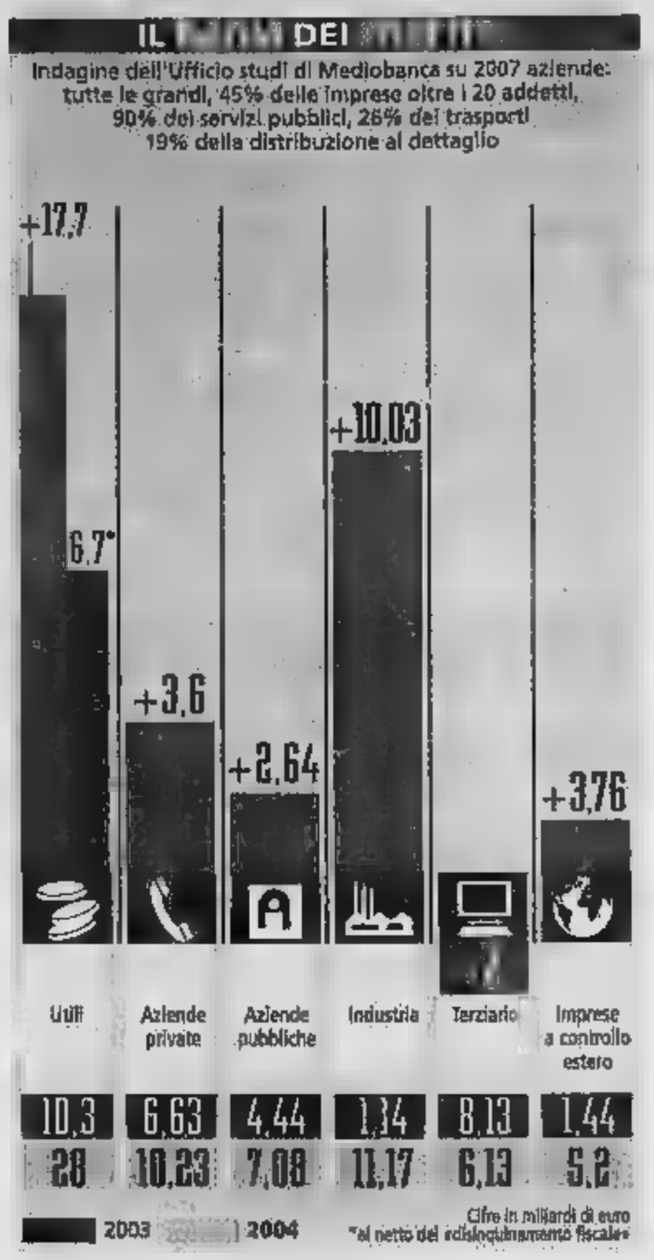
Dal punto di vista degli utili, migliorano sia le aziende private (da 6,23 miliardi del 2003 a 10,23 nel 2004), che quelle pubbliche (da 4,44 a 7,08 miliardi). Lascia tutti indietro l'industria, con una crescita degli utili di circa 10,02 miliardi di euro (da 1,14 a 11,175, dieci volte tanto), mentre arretrano i profitti del terziario, scesi di 2,2 miliardi a quota 6,13. Sono andate molto bene anche le imprese a controllo estero, che hanno visto aumentare di 3,76 miliardi i profitti e si attestano a quota 5,2 miliardi. Le crescita di redditività trova conferma nel risultato corrente prima delle imposte, il più alto degli ultimi dieci anni, a 33,2 miliardi, in crescita di 6,7 miliardi (+35,7% rispetto al 2003).

Il 2004 è stato decisamente positivo anche per il fatturato, cresciuto del 7,6%: solo nel 2000 si era fatto meglio. Contribuiscono, spiega Mediobanca, sia le [illegible]dite interne (+7,3%) che l'export (+8,5). I risultati migliori nell'ambito del comparto industriale (cresciuto dell'8,4% contro un più limitato 4,4 messo a segno dal terziario), le imprese energetiche (+16,3%) seguite da quelle delle costruzioni (+13,6 in calo rispetto al +22,8 registrato nel 2003), settore che comunque ha [illegible] più di tutti [illegible]gli ul[illegible] tre anni, [illegible] fatturato cresciuto del 46,8%. Il comparto energetico si giova, naturalmente, della corsa del prezzo [illegible] petrolio: nella [illegible] nel 2004, ha superato i 38 dollari al barile, con un incremento del 32,5% nel 2003. Nel terziario, il risultato più brillante l'hanno realizzato i servizi pubblici cresciuti del 6,6%: merito degli onnipresenti cellulari che hanno spinto verso l'alto il settore telecomunicazioni, specie alla [illegible] telefonia mobile.

Il fatturato segna più anche per il manifatturiero (+5,5 per cento). Nonostante le difficoltà, bisogna registrare il cambio di marcia rispetto allo stallo segnato sia nel 2002 che nel 2003 (rispettivamente -0,5% e +0,1). Le vendite sono in ripresa soprattutto all'estero (+7,4%), mentre il mercato «domestico» si accontenta di un +4,4. L'analisi del settore rivela però una spaccatura: migliora la salute delle aziende [illegible] producono beni intermedi, più sensibili alla ripresa della domanda mondiale nel 2004 (per esempio, il boom [illegible] settore siderurgico e metallurgico, [illegible] un fatturato balzato del 26%, l'aumento maggiore del decennio), mentre ancora zoppica il [illegible] in Italy alla voce alimentari, beni per la persona e la casa: crescita sì ma stentata, all'1,2%.

	2000	2001	2002	2003	2004
[illegible] 2007 società	34,0	30,4	27,9	30,3	34,1
[illegible] società quotate	31,3	24,6	11,3	24,7	33,2
[illegible] società a controllo estero	39,6	33,5	34,2	42,1	32,8
[illegible] imprese	44,7	45,0	41,2	46,7	46,7

C'è una sorpresa, nel rapporto Mediobanca, e riguarda la pressione fiscale: almeno per una categoria di impresa effettivamente il peso delle tasse è diminuito: quelle a controllo estero. Così nella [illegible]a a fianco, estrapolata dal rapporto, si legge chiaro e tondo che queste ultime hanno visto il peso percentuale delle imposte sul risultato d'esercizi[illegible]ndere dal 39,6% del 2000 al 32,8 del 2004. Nello stesso periodo l'andamento generale è rimasto quasi invariato, intorno al 34%.



IL SENATORE ALL'INGEGNERE: CHE ERRORE RIPENSARCI

Debenedetti contro De Benedetti

«Berlusconi doveva restare tra i soci del fondo salvaimprese»

MILANO

«Fare marcia [illegible] è [illegible]e il riconoscimento di [illegible] errore»: il senatore Ds Franco Debenedetti [illegible] è d'accordo con [illegible] fratello, l'ingegnere Carlo. De Benedetti (tra l'altro i due scrivono il cognome in modo diverso) che nei giorni scorsi ha annunciato l'intenzione di escludere Berlusconi dal fondo Cdb Web Tech, pur avendo in un primo tempo accettato il Cavaliere tra i soci, in un'intervista al settimanale Vanity Fair (in edicola domani). Il senatore spiega così il suo dissenso: «Non penso affatto che fosse un errore prendere come socio Berlusconi, con altri imprenditori, in quel fondo volto al risanamento delle aziende italiane in difficoltà [illegible] con potenziale di crescita. Di più: penso che senza la partecipazione di Berlusco[illegible] l'iniziativa perderà un po' di mordente». L'intervistatore fa notare che molti a sinistra [illegible] sono detti sollevati: «Solo chi era abbattuto può sentirsi sollevato. Non è il mio caso».

«Non si può chiudere così semplicisticamente. Democraticamente rispetto queste opinioni. Ma non vuol dire [illegible] le condivida, nè che le ritenga utili per la sinistra», spiega il senatore. «Quando l'antiberlusconismo con l'elmetto si diffon[illegible] dalle frange estreme [illegible] [illegible] della politica - conclude Franco Debenedetti - allora credo ci sia da preoccuparsi».

Franco Debenedetti con il fratello Carlo in una foto [illegible] archivio

BOOM DI RICHIESTE PER LO ZUCCHERO. I MERCATI SCOMMETTONO SULL'ALTERNATIVA AL PETROLIO

Il caro-greggio fa bene all'etanolo

LONDRA

Petrolio [illegible] [illegible] storici, una corsa al rialzo che ogni settimana fa registrare livelli record. Due giorni fa l'oro nero ha sfiorato i 64 dollari al barile, ieri si è attestato intorno ai 57. Un lieve assestamento, nessun analista è però in grado di dire quale sarà l'andamento nelle prossime settimane. Il problema delle scorte, la situazione in Medio Oriente, le manovre speculative [illegible]dono quanto mai instabile il mercato. Il riflesso più immediato sui consumatori si rifletterà ancora sul prezzo dei carburanti e sull'aumento delle tariffe energetiche.

[illegible] questi giorni incandescenti di scambi petroliferi, un altra Borsa, quasi in parallelo, registra una crescita molto vicina a quella [illegible] greggio. Sono infatti lievitati i prezzi dello zucchero, prodotto energetico non soltanto per l'alimentazione umana, ma se lavorato anche i mezzi di trasporto.

La quotazione dello zucchero nei giorni scorsi ha [illegible]ato il massimo da cinque anni a questa parte e secondo gli esperti è destinata a salire ancora seguendo la corsa del greggio. Attualmente sul mercato statunitense del future una libbra di prodotto grezzo vale poco più di 10 centesimi di dollaro, ovvero il 11,6 per cento in più rispetto al listino di inizio anno, ma gli analisti [illegible] convinti che il prezzo possa salire ancora fino a quota 11 centesimi.

Sergey Gudoshnikov, capo economista della International Sugar Organization con sede a Londra, ha provato a spiegare il fenomeno: «Il mercato mondiale sta navigando in acque agitate sinora sconosciute e i gestori dei fondi di investimento iniziano a considerare lo zucchero un prodotto energetico piuttosto che agricolo».

I mercati dunque, indipendentemente dalle ricerche sulle fonti energetiche alternative al petrolio, [illegible] no sull'etanolo, ricavato dalla lavorazione della canna da zucchero. E soprattutto osservano da vicino il Brasile, uno dei maggiori produttori al mondo di etanolo, tant'è vero che nei mesi scorsi il lungo viaggio nelle capitali in[illegible] zionali, con particolare interesse per Tokio e Pechino, del presidente Lula aveva come obiettivo quello di conquistare nuovi mercati, anche in questo settore.

Buona parte della ricerca [illegible] sviluppa comunque negli Stati Uniti. Gli scienziati dell'Ohio State University, dalla University of Minnesota e del Gas Technology Institute hanno progettato sistemi p[illegible] trasformare l'etanolo in idrogeno, che secondo alcuni esperti americani [illegible] il carburante del futuro.

La gran parte dell'etanolo attualmente prodotto [illegible] [illegible] scelato alla benzina al 10 per cento. Ma il dipartimento dell'Agricoltura del Minnesota ha fatto altri passi in avanti, dal 2013 [illegible] pronto a produrre un mix di carburante con etanolo al [illegible] per cento. [r.e.s.]

TRATTATIVE IN CORSO

Autostrade e Gavio insieme in Francia per la Torino-Lione

••• Autostrade tratta con il gruppo Gavio l'alleanza per partecipare [illegible]a privatizzazione delle autostrade francesi. L'operazione più appetibile risulta l'ingresso in Aaprr, l'autostrada che unisce Parigi con Lione e potrebbe diventare il collegamento tra Torino e la stessa Lione. Autostrade sta preparando la partecipazione come partner industriale ad un consorzio formato [illegible]a soggetti finanziari esteri, per la maggior parte francesi. Gli advisor della società controllata dalla famiglia Benetton sono Citigroup, Mediobanca e Unicredit.

FISCO IN DIFFICOLTÀ

Cercasi direttore per il servizio dei superispettori

••• Il Secit, il servizio dei superispettori tributari del Fisco, è in cerca di direttore. Da ieri l'organismo, che nel passato aveva compiti ispettivi sia nei confronti dei contribuenti sia degli uffici fiscali, è ufficialmente senza guida. È inoltre scaduto l'incarico a ben 8 superispettori. Lunedì è stato per loro l'ultimo giorno di lavoro e l'organico del servizio, che rimane ancora alle dirette dipendenze del ministero dell'Economia, si è ridotto a quota 23 rispetto ai 50 superispettori previsti dalla legge.

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche [illegible] internet
Consulta il sito
www.lastampa.it/legali/

UNI[illegible] [illegible]I TRESNURAGHES
Comuni di Sennori, Giave e Giusmaggiore
PROVINCIA DI CAGLIARI
Rettifica Avviso di Gara
[illegible]

[illegible] I CONTRIBUTI DELLA PAC

Dal 1° agosto **Agripart** SpA, ha dato il via alle **anticipazioni [illegible] contributi garantiti dalla Pac, la Politica Agricola Comune,** [illegible] un'operazione che consente agli operatori [illegible] settore di ricevere i finanziamenti con grande facilità e in tempi molto rapidi.
Il Ministero delle Politiche agricole e forestali allarga così la possibilità [illegible] accesso al credito al maggior numero possibile di imprenditori agricoli, ponendo un limite [illegible] costo delle anticipazioni finanziarie già presenti sul mercato.

L'iniziativa - alla quale hanno aderito Coldiretti, Confagricoltura e Cia, oltre che la maggior parte dei CAA indipendenti - è fortemente innovativa ed assicura:

- Piena accessibilità: possono accedere ai contributi tutti gli operatori che hanno diritto ad un aiuto comunitario [illegible] Regime Unico, dalle imprese di minore dimensione fino alle aziende leader [illegible] settore. L'erogazione [illegible] contributi è basata esclusivamente su criteri oggettivi ed è indipendente dal rapporto esistente fra il produttore e la propria banca di riferimento.
- Rapidità: il produttore agricolo può svolgere l'intera istruttoria in un'unica operazione presso il proprio CAA. Non sono richieste garanzie aggiuntive [illegible] non è necessaria l'apertura di un nuovo conto corrente. Per l'erogazione dei contributi i tempi di attesa variano da uno a cinque giorni [illegible] base all'importo richiesto e i CAA comunicano in tempo reale l'esito delle domande fino a 10.000,00 euro.
- Garanzia del tasso d'interesse unico: le condizioni economiche – che prevedono un interesse semplice del 3,7% su base [illegible] ed [illegible] commissione flat dello 0,5% – sono valide sull'intero territorio nazionale [illegible] [illegible] indipendenti dalla dimensione dell'azienda agricola.

Gli interessati possono richiedere ulteriori informazioni al CAA presso il quale hanno presentato domanda di aiuti comunitari per l'immediato avvio del finanziamento.

Per approfondimenti consultate:
www.politicheagricole.it - www.aiol.it - numero verde 800.105.166

MINISTERO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

MERCATI

Rally Unicredit prima di Varsavia e Francoforte

Scambi vivaci, per 2,7 miliardi di euro, e indici ancora positivi in Piazza Affari. Il Mibtel in chiusura ha segnato un rialzo dello 0,54% a 25.846 punti, mentre lo S&P/Mib è cresciuto dello 0,61% a 33.753 punti. Più modesto il progresso di All Stars (+0,26% a 13.512 punti), in rilievo la performance di Unicredit che ha preceduto tutti realizzando un +1,83% a 4,50 euro, vera e propria stella di Borsa, che si prepara allo sbarco sui mercati di Francoforte e a Varsavia, dopo il parere positivo della Consob e la presentazione del prospetto all'autorità tedesca; che scioglierà la riserva il prossimo 26 agosto. Più lente invece sono sembrate Intesa, invariata a 4,01 euro, Capitalia (+0,10% a 4,80 euro)e Sanpaolo (+0,24% a 11,98 euro), al contrario di Mps (-0,40% a 3,27 euro). Ancora rialzi per i petroliferi Eni (+0,72% a 23,79 euro) ed Erg (+4,31% a 18,36 euro), spinti di nuovo dalle quotazioni del greggio a Londra e a New York. Retromarcia di Enel (-0,55% a 6,90 euro), pronta ormai a cedere il controllo di Wind a Sawiris. Hanno ripreso fiato i titoli della scuderia Tronchetti Provera, da Telecom (+1,06% a 2,65 euro) a Pirelli (+0,83% a 0,84 euro), che si sono così rifatti dei recenti cali. Ennesimo rally di Marzotto (+7,70% a 4,30 euro) e di It Holding (+6,74% a 1,90 euro). In calo è stata invece Alitalia (-0,67% a 0,23 euro), che si è mossa in controtendenza rispetto ai rivali europei. Segno meno anche per Tiscali che è scesa a -1,07% a 2,52 euro.

Cambi Valute

	Quot. BCE	$	Euro	Var. %
Usa	1,2353	1	0,8096	0,07
Yen giapponese	133,6400	108	0,7214	-0,27
Sterlina inglese	0,6939	1	1,4414	-0,19
		1	0,6437	0,22
Corona ceca	29,485	100	3,394	0,23
	7,462	10	1,340	0,00
Corona islandese	75,647	100	1,321	0,00
Corona norvegese	78,690	100	1,255	-1,04
Corona slovacca		10	1,287	
	38,510	100	2,597	
Corona svedese	9,359	10	1,068	-0,27
	1,826	1	0,614	-0,63
Dollaro canadese	1,502	1	0,666	-0,12
Dollaro Hong Kong	9,613	1	0,104	0,02
Dollaro neozelandese	1,790	1	0,558	-0,36
Dollaro Singapore	2,003	1	0,499	-0,33
Fiorino ungherese	248,850	100	0,401	0,08
Lira israeliana	5,595	1	1,437	0,00
Leu romeno		10000		
Lev bulgaro	1,956	1	0,511	0,00
Lira cipriota	0,574	1	1,744	0,02
Lira maltese	0,429	1	2,329	0,00
Lira turca	1,631	1	0,611	-0,09
Litas lituano	3,453	1	0,290	0,00
	7,833	1	0,125	0,30
Tallero sloveno	239,560	100	0,417	
Rand Sud Africano	7,283,640	1000	8,258	0,15
Zloty polacco	4,034	10	2,475	

	Quot. BCE	$	Euro	Var. %
	25155,366			0,03
Dinaro algerino	91,375	100	1,090	0,03
Dinaro giordano		1	1,149	0,01
	4,543	10	2,202	0,02
		1	0,803	0,07
Dollaro australiano		100	1,806	0,08
Dollaro taiwanese		100	1,549	0,02
Lira libanese	124,450	1000	8,034	0,39
Lira siriana	7,147	10	1,400	0,03
Peso argentino		1	0,282	-0,11
		10000	3,962	-0,03
Peso cileno	9,357	100	88,260	0,02
Peso filippino	69,168	100	1,447	0,11
Peso messicano	13,199	10	0,758	0,66
Real brasiliano	2,861	10	3,421	-0,83
Rublo bielorusso	2657,668	10000	3,763	0,15
Rublo russo	35,131	100	2,846	0,02
Rupia pakistana	73,799	100	1,355	-0,02
	53,864	100	1,857	-0,09
Sterlina libanese	53,804	100	1,858	0,16
		10	1,793	0,42

Oro chiusure

	Prec.	Ult.	Var.
Londra	433,50	436,20	
Zurigo	433,90	350,5104	
	0,0000	0,0000	
Argento (Londra/kg)	0,0000		

Indice Borsa

MIBTEL	25080	+0,34
MIDEX	25846	+0,54
	33753	+0,61
MIDEX	32836	+0,14
All Stars index	13510	+0,34
Star index	15744	+0,40
Technology index	9258	-0,66
	9308	-0,12
	5331	+0,18

Fib 30

Set05	33595	33895	33510	33810
Dic05	33795	33913	33583	33910
Mar06			33670	34080
Giu06		33510		

Tassi di mercato

Tus Area Euro	2,000%	Eurepo Overnight	1,952%
Tus Usa	3,750%	Tus Canada	3,500%
Libor Pnd Sterlina	4,938%	Libor Usa 1m	3,561%
Tus Giappone	0,100%	Libor Usa 3 m.	3,631%

Rendimenti esteri

BUNDESBANK 10 anni	3,370%	BTP 10 anni	
CAN 10 anni	4,080%	BONOS 10 anni	
	4,470%	OBL 10 anni	
GILT 10 anni	4,370%	SWE 10 anni	2,940%
		Giapp 10 anni	1,430%

Borse estere

Amsterdam (Aex) 395,88 (+1,14); Bruxelles (Bel 20) 3300,63 (+1,45); Francoforte (Dax Xetra) 4909,48 (+1,48); Hong Kong (Hang Seng) 15047,84 (-0,40); Londra (Ftse 100) 5363,70 (+0,36); Madrid (Ibex 35) 10145,60 (+0,30); Parigi (Cac 40) 4491,69 (+1,14); Sydney (AllOrd) 4274,50 (+0,96); Tokio (Nikkei) 11900,32 (+1,14); Zurigo (Smi) 6638,85 (+0,07); New York (Dow Jones) 10615,67 (+0,75); Nasdaq 2174,19 (+0,45).

Expandi

Autostrade Meridionali	35,8600	-0,33
Banca Fin. dell'Emilia Romagna	47,3600	+0,01
Banca Pop. di Sondrio	11,5900	-0,09
Bastogi	10,3500	+0,10
Bonifiche Ferr.	2,1900	0,00
Bonifiche Ferr. Risp.	1,5605	0,00
CIR	0,3900	0,00
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,7815	-1,89
Ferrovie Nord Milano	1,3250	+0,38
Gemina rsp	1,8700	+0,07
Immobiliare	1,5640	+11,71
	2,6150	-0,91
Olcese Ravizza	3,1500	0,00
Rcs	2,2500	0,00
Sias	13,0500	0,00
Sirti	1,0100	0,00

Temex

Aurora Ass. 2.700; B Marche 1.460; P Cremona 18.500; P Ravenna 25.500; P Vicenza $2.150.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

Euribor

1 sett.	2,1020	2,1391
1 mese	2,1195	2,1433
3 mesi	2,1330	2,1624
6 mesi	2,1540	2,1935
9 mesi	2,1630	2,1727
1 anno	2,1960	2,1859
2 anni	2,1700	2,2007
3 anni	2,1810	2,2112
4 anni	2,1940	2,2244
5 anni	2,2130	2,2437
10 anni	2,2360	2,2665
15 anni	2,2440	2,2757
20 anni	2,2610	2,2934

Monete Auree

Sterlina (vec)	76,380 - 85,720
Sterlina (nuo)	77,310 -
Sterlina (post. 74)	76,650 - 86,250
Marengo italiano	58,800 - 74,900
Marengo Svizzero	58,150 - 67,140
Marengo Francese	57,950 - 67,140
Marengo Belga	57,950 - 67,140
Marengo Austriaco	57,840 - 67,140
20 Marchi	58,800 - 67,900
100 Dollari Liberty	227,740 - 244,050
10 Dollari Indiani	253,060 - 332,200
20 Dollari Liberty	371,850 - 423,490
20 Dollari St.Gaudé	382,180 - 428,690
4 Ducati Austria	196,250 - 232,410
100 Corone Austria	214,510 - 230,510
100 Pesos Cile	192,670 - 237,570
Krugerrand	328,850 - 346,030
50 Pesos Messico	307,480 - 412,170

LEGENDA AZIONI: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio definito quando di una certa azione nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultima ora di borsa trattata. La capitalizzazione è espressa in milioni di Euro. EURO 50: indicazione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. OPZIONI: calli e put: il premio è che acquista, put quello di chi vende. Sono indicati, in base di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare, e il volume dei pezzi negoziati. Tempi di apertura, nell'ordine per ciascun EURIBOR: è il tasso interbancario offerto della media rilevazione dell'area euro (ultima e' a cura di chi vende, denaro di chi acquista.

Obbligazioni 09-08-2005

	Prezzo
	97,71
	99,56
	102,10
	101,75
	99,26
	100,20
	98,26
	97,87
	98,75
	98,37
	98,56
	98,38
	100,01
	101,04
	100,63
	97,78
	98,64
	97,67
	98,34
	99,69
	98,37
	100,54
	98,37
	98,64
	99,69
	98,34
	101,71
	98,79
	98,64
	98,73
	98,55
	98,40
	98,73
	98,55
	98,73
	98,55
	98,73
	98,55

Obbligazioni (SEGUE)

Titolo	Prezzo
[illegible]	[illegible]

Convertibili

Ifil 2.75% 01/10	101,287	101,271
cv Alitalia 10	101,468	101,603
cv Autostrade 05	101,957	112,972
cv Bulgari 05	108,278	108,114
cv Campari 13	103,504	106,628
cv Cir Spl 07	170,161	170,781
cv Cir Spl 07	151,152	151,994
cv Ericsson 10 4,25%	101,848	101,636
cv Ifil Azioni 09	105,557	105,772
cv Impregilo 06	119,645	119,851
cv Pf Vinile 05	99,938	100,107
cv Pf Vinile 06	132,500	131,033
cv Saipem 07	113,165	112,708
cv Seat 10	122,912	122,431
cv Tod Spa	169,000	170,295
Telecom IT CV 10	130,407	131,260

Quotazioni Bot

Scadenza	Lettera	Denaro	Rendimento
15/08/05	4	99,970	0,000
15/09/05	35	99,730	1,910
13/10/05	65	99,600	1,780
15/11/05	95	99,400	1,740
15/12/05	126	99,290	1,800
13/01/06	189	98,930	1,820
15/03/06	216	98,780	1,840
13/04/06	245	98,590	1,850
15/05/06	277	98,460	1,900
15/06/06	308	98,270	1,900
14/07/06	337	98,040	1,900

Il Mercato Azionario (SEGUE)

I dividendi indicati si riferiscono all'anno solare corrente o a quello precedente

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Ufficiale	Ufficiale Lire	Dividendi	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità scambiate	Capitalizz.
Acotel	0,363	-0,55	0,363	nr	0,309	0,484	32120	25
Acotel Int	3,144	+4,67	3,077	0,050	2,814	3,506	50949	85
Actelios	30,700	+0,39	30,440	0,300	24,750	32,210	2873579	[illegible]
Actelios	18,951	+0,28	18,933	0,220	15,131	19,370	4284442	[illegible]
Adr Mobile	2,615	0,00	2,627	0,047	1,320	2,627	[illegible]	11
Aedes	0,265	+0,38	1,671	nr	[illegible]	1,210	107663	[illegible]
Aedes pr	0,301	+2,70	0,232	0,260	1,851	[illegible]	[illegible]	233
Aedes pr cv	0,030	+7,47	0,028	0,260	1,551	0,032	6300	18
Aedes rnc	0,436	+9,00	0,336	0,020	0,426	0,850	407681	11
Aedes rnc	10,595	+0,24	10,079	0,260	8,516	10,570	1701852	11996
Aedes rnc cv	16,450	+0,18	16,054	0,400	11,850	16,488	[illegible]	12182
Aedes rnc cv	5,665	+0,13	5,425	0,162	4,953	5,915	3958394	2582
Aeroporto	2,914	+0,34	2,911	0,030	2,541	2,727	29966	502
Aeroporto Alg	2,369	-0,20	2,362	0,200	1,817	2,572	909377	[illegible]
Aeroporto Alg cv	5,089	-0,22	5,076	0,200	4,256	5,199	42688	156
Aeroporto Alg cv05	0,623	+7,63	0,606	nr	0,060	0,626	[illegible]	6
Agrati	4,020	-0,30	4,017	0,060	3,523	4,101	89935	295
Alerion	8,210	-0,36	8,185	0,255	7,750	8,850	587742	2138
Alinvest	1,295	+1,09	1,285	0,032	0,921	1,450	542570	256
Alitalia Priv	0,221	-0,45	0,222	0,068	0,433	0,254	4135803	8061
Alitalia Priv cv	0,217	-2,16	0,215	nr	0,203	0,261	119900	43
Alitalia Priv rnc	0,207	0,00	0,206	nr	0,203	0,445	15	16
Alleanza	8,118	0,05	8,117	nr	6,117	8,117	9	11
Alpitour	0,928	-0,21	0,927	0,048	0,866	1,235	356868	32
Amplifon	3,715	-1,97	3,750	nr	3,530	[illegible]	182163	43
Ansaldo Fin	0,110	0,00	0,110	nr	0,110	0,110	0	90
Arena Hldg	0,265	0,00	0,254	nr	0,254	[illegible]	0	313
Arena Hldg cv	0,577	+0,00	0,575	nr	0,200	[illegible]	5000	[illegible]
Arnoldo Mondadori	11,440	+0,53	11,375	0,500	10,444	11,850	34411	3759
Ascotiana	12,900	0,31	12,860	0,340	11,500	13,000	67	221
Ascotiana cv05	2,100	-0,21	2,107	nr	0,100	0,100	[illegible]	0
Assicurazioni Gen	23,440	+0,81	23,255	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Astaldi	7,841	+0,83	6,840	[illegible]	[illegible]	7,011	1026420	4598
Astaldi rnc	5,656	-0,21	5,658	0,038	4,824	7,000	134329	116
Autogrill	13,915	+0,15	13,775	1,200	10,765	13,140	254422	2082
Autogrill cv 03-08	1,950	0,00	1,955	0,020	1,540	2,212	33955	258
Autogrill Investimenti	1,300	+0,31	1,296	0,040	1,309	1,496	59778	533
Autogrill rnc05	2,465	+3,18	2,457	nr	0,216	2,457	596443	0
Autostrade	1,838	+1,55	1,841	0,060	1,236	1,791	1025486	251
B Bca Fideuram	10,220	-0,41	[illegible]	0,405	[illegible]	10,260	[illegible]	10085
Banca Intesa	21,130	-1,19	21,380	0,404	17,295	21,650	984	28
Banca Intesa rnc	[illegible]	-1,64	0,549	nr	0,403	[illegible]	132210	28
Banca Lombarda	8,755	+1,57	8,750	0,042	6,182	[illegible]	3861470	4846
Banca Lombarda rnc 08	3,837	+0,81	3,870	0,055	3,267	4,218	254419	117
Banca Marche	15,010	-0,34	15,000	1,000	15,000	16,550	23140	1702
Banca Monte Paschi	3,375	+0,18	3,761	0,038	1,954	3,454	34581	[illegible]
Banca Profilo	0,515	+1,78	0,514	nr	0,402	[illegible]	40685	67
[illegible]	0,215	+1,34	0,212	nr	0,141	0,261	55260	0
S Banco Popolare	11,950	+0,08	[illegible]	0,470	[illegible]	12,525	1195917	37537
Bca Sella	8,550	[illegible]	1,853	nr	[illegible]	1,887	0	17
Saipem	[illegible]	+2,15	12,964	0,135	8,691	12,964	3911665	[illegible]
Saipem cvg	13,000	+1,96	13,000	0,185	8,240	13,000	329	2
Save	22,900	+0,35	22,863	nr	20,230	23,500	5030	633
Schiapparelli	2,055	-1,19	0,057	nr	0,044	0,057	2274218	35
Seat PG	0,358	+0,31	0,353	0,014	[illegible]	0,369	9116484	2855
Seat PG rnc	0,302	-0,35	0,303	0,014	0,298	0,319	1149470	42
Sias	11,342	-0,53	11,330	[illegible]	9,955	11,303	302321	1645
Snia	2,329	+0,56	2,295	nr	[illegible]	[illegible]	3496423	488
Snia cv	2,018	-1,77	2,241	0,010	2,245	2,787	56075	532
Snia rnc	0,627	+0,96	0,617	nr	[illegible]	[illegible]	2153178	195
Snia rnc	0,470	+0,21	0,478	nr	[illegible]	0,651	20258	27
Snia rnc	11,218	+2,25	11,084	nr	[illegible]	12,265	1709965	668

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Ufficiale	Ufficiale Lire	Dividendi	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità scambiate	Capitalizz.
Snam Rete Gas	4,412	-0,23	4,425	0,200	4,004	4,454	7530138	4654
Snia	0,995	+1,43	[illegible]	nr	0,921	0,145	2017342	[illegible]
[illegible]	0,029	-1,69	[illegible]	nr	[illegible]	0,031	1757500	8
Sol	[illegible]	+0,72	4,431	[illegible]	4,663	5,003	[illegible]	407
Soprol	0,663	-0,61	0,660	nr	0,244	0,874	[illegible]	279
Space	2,475	+1,56	[illegible]	nr	2,251	2,827	331015	[illegible]
STMicroelectronics	19,975	+0,53	[illegible]	0,120	16,950	[illegible]	4586837	12581
T Telecom IT	2,659	+1,66	2,662	[illegible]	2,431	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	0,469	+2,18	0,465	nr	[illegible]	0,465	14777371	1185
Telecom IT Media rnc	[illegible]	+0,93	[illegible]	nr	0,275	[illegible]	[illegible]	23
Telecom IT rnc	2,185	+0,51	2,178	0,130	[illegible]	2,540	18945592	13125
Tenaris	8,145	-2,12	8,283	0,124	7,849	8,435	2290006	[illegible]
Terna	[illegible]	-1,16	2,050	0,115	2,020	2,212	1955596	[illegible]
Tiscali	46,230	+2,17	[illegible]	2,420	32,660	47,010	[illegible]	1385
Toro	12,260	[illegible]	13,336	nr	[illegible]	13,556	353754	2425
Trevi Fin	2,919	+0,66	2,941	0,075	1,328	[illegible]	1272187	[illegible]
U Unicredito Ital	4,503	+1,32	4,496	0,206	4,082	4,508	9958470	26537
[illegible]	0,751	+0,86	[illegible]	[illegible]	0,715	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Unipol	2,991	-1,32	[illegible]	[illegible]	2,912	3,271	703173	1765
Unipol pr	2,238	-0,71	2,235	0,145	2,113	2,366	[illegible]	[illegible]
V Valentino FG	26,035	+1,51	18,562	nr	18,584	20,486	2158874	1353
Valentino FG r	13,450	+1,04	19,408	nr	14,867	17,950	4782	84
Valentino Stile	18,332	+5,54	15,982	nr	14,802	18,316	108251	46
Vemer Fibre	2,375	-0,05	0,379	nr	0,348	0,368	312150	39
Viaggi Montagna	1,586	-0,37	1,085	nr	1,036	1,442	46545	84
Vianini Industria	3,438	+0,42	3,133	0,020	2,529	3,453	42680	94
Vianini Lavori	8,326	+0,04	8,384	0,100	6,324	8,367	47153	164
Visibilia Editore	64,640	+0,87	64,500	1,050	32,040	64,650	43552	142156
W Warrant Cons 2008	0,114	+1,28	0,313	nr	0,224	[illegible]	[illegible]	0
Z Zignago	[illegible]	[illegible]	10,563	0,200	10,050	20,000	6021	464
Zucchi	2,470	-0,61	2,499	[illegible]	[illegible]	4,250	[illegible]	95

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Ufficiale	Ufficiale Lire	Dividendi	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità scambiate	Capitalizz.
Zucchi rnc	2,450	[illegible]	2,456	[illegible]	2,436	[illegible]	800	12

Star

Acotelios	8,342	+1,22	8,396	nr	8,313	8,752	470611	208
Aedes	6,315	+1,85	6,375	0,159	5,942	6,375	402953	479
Aerop	1,665	+1,00	1,685	0,079	1,483	[illegible]	140253	[illegible]
[illegible]	5,375	+2,22	5,531	0,075	2,647	5,430	1619302	565
[illegible]	10,536	+1,80	10,502	0,140	9,178	11,140	25644	248
Arc Fenest	1,996	+0,00	1,917	0,045	0,688	1,794	4863170	434
Arg Prop Immob Lazio	12,900	-1,10	[illegible]	0,235	10,040	12,297	346886	693
Arg Prop Italia	13,525	-0,18	[illegible]	[illegible]	12,018	13,852	77582	859
Arnoldo	5,297	-0,34	5,252	0,120	2,804	5,389	328837	144
Ascotiana	8,131	+2,30	8,087	0,180	5,570	8,481	1548342	425
Cembre	2,665	-1,27	2,646	0,050	2,545	2,780	[illegible]	[illegible]
[illegible]	0,214	-2,05	4,216	[illegible]	[illegible]	4,548	3149146	[illegible]
[illegible]	4,564	+0,31	4,577	0,030	[illegible]	4,991	52550	46
[illegible]	2,450	+2,17	2,415	0,063	[illegible]	2,888	4831112	842
Cop	1,057	-6,94	1,067	nr	1,015	1,343	29767	28
Csp	27,500	-0,37	27,210	nr	25,250	27,210	16980	366
Danieli Meccan Holding	1,152	[illegible]	1,152	n	[illegible]	1,198	456460	144
[illegible]	4,889	+0,15	4,913	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	156
Erg	18,364	+4,31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1725025	[illegible]
Fiera Milano	10,060	-0,55	10,100	0,350	8,354	11,720	149098	340
Gefran	4,751	-0,34	4,717	0,270	4,514	5,009	5530	62
Gemmo Finother	2,409	-0,66	2,402	[illegible]	2,452	2,864	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1,814	+1,15	1,812	0,020	1,524	1,937	417889	518
Ima	10,819	+0,33	10,730	0,400	8,649	12,336	40868	367
Interpump	5,688	+0,61	5,710	0,130	4,007	5,710	3441753	656
Iros	3,023	+0,01	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3,417	[illegible]	85
Isagro	15,275	-0,30	15,340	0,240	2,270	[illegible]	49057	245
Jolly Hotels	7,930	-1,73	8,017	nr	5,565	9,074	7918	160
[illegible]	[illegible]	+0,00	[illegible]	nr	1,322	4,582	34966	175
La Doria	[illegible]	-0,20	2,445	0,033	[illegible]	2,727	[illegible]	77
Magneti Marelli	11,090	-0,27	[illegible]	0,119	8,211	11,253	671185	317
Mariella	5,109	-1,15	5,167	nr	5,487	[illegible]	12,1343	483

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Ufficiale	Ufficiale Lire	Dividendi	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità scambiate	Capitalizz.
Mediol	3,510	+0,20	1,805	0,150	2,982	3,434	29597	291
Meta	7,117	+0,24	[illegible]	0,240	6,300	[illegible]	29178	122
Mutuion Phonenix	7,836	+0,77	[illegible]	0,080	2,247	7,997	[illegible]	[illegible]
Nice Invest	[illegible]	-0,00	[illegible]	nr	[illegible]	2,191	11384	84
[illegible]	5,317	+0,18	[illegible]	0,180	5,259	6,248	129645	248
[illegible]	0,587	-0,61	0,590	nr	0,601	[illegible]	2647381	[illegible]
Parm de Medici ord	0,782	-0,00	0,782	nr	0,351	0,989	0	0
Richard Ginori 1735	0,815	+0,86	0,814	[illegible]	0,492	0,840	449208	[illegible]
Recordati	6,343	+0,31	6,319	0,110	4,517	6,370	144010	1282
Saeco S.p.A.	16,800	0,00	16,532	0,460	14,420	19,562	3190	197
Saes	16,957	-0,29	16,900	1,000	14,850	19,200	3726	258
Saes rnc	12,905	-2,40	12,885	1,016	11,562	14,164	8669	97
Smedtherm	14,952	+0,19	12,106	0,040	7,094	12,109	2959985	650
Sogefi	4,801	+2,41	4,733	0,100	3,545	4,840	68571	538
Stefanel	4,209	-0,61	4,217	0,070	3,745	4,225	[illegible]	218
Stefanel rnc	4,150	0,00	4,150	0,060	3,625	4,200	4220	0
Tamperi	5,452	-1,59	5,516	0,140	4,437	5,633	13060	160
Tamburi Investment	3,229	+0,40	3,208	[illegible]	3,595	[illegible]	[illegible]	180
Valsoia Azioni rnc	8,950	-0,50	8,710	0,145	8,482	8,914	9045	248

Nuovo Mercato

Accent Group	[illegible]	+0,23	13,564	nr	12,137	16,650	4396	58
Acotelcompo	[illegible]	-0,57	1,227	nr	1,019	1,240	[illegible]	18
Adept	2,345	-0,17	2,361	nr	0,847	2,459	30534	33
Adler	14,352	[illegible]	14,519	nr	13,597	15,783	73276	52
[illegible]	85,200	-1,16	86,120	2,400	41,630	93,050	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2,883	[illegible]	2,883	nr	1,581	2,884	525995	238
Caleffi	10,031	-0,29	10,145	[illegible]	8,662	10,727	17253	18
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1,600	[illegible]	46,350	5932	[illegible]
Cofi Web Tech	4,115	-4,15	[illegible]	nr	2,640	6,422	960148	413
CDC	9,118	+0,35	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11,745	34209	151
[illegible]	[illegible]	-4,22	[illegible]	nr	[illegible]	8,814	1991324	148
CVS	0,216	[illegible]	[illegible]	nr	0,210	0,335	3932555	34
Datalo	14,173	+1,02	14,096	nr	5,448	[illegible]	354470	223
Data Service	6,536	+[illegible]	6,956	nr	4,028	[illegible]	232560	33
Datalogic	[illegible]	[illegible]	23,950	0,220	[illegible]	24,190	3230	317
Diasorin	8,509	+0,09	9,549	0,240	3,363	9,971	1120452	249
Digital [illegible]	4,345	+2,24	4,358	nr	2,197	[illegible]	529498	62
Elital Group	[illegible]	-0,29	[illegible]	[illegible]	5,444	8,776	20150	49
El.En.	28,349	-1,08	28,490	0,250	17,852	30,146	7477	833
Engineering	31,700	+0,16	31,220	0,264	23,600	32,150	1785	257
Esprinet	8,159	-1,66	8,180	0,200	4,371	8,328	86746	365
Eurphon	6,577	-0,57	6,613	nr	3,156	7,588	17045	47
Eurotech	8,343	+1,16	8,287	nr	7,516	11,960	30150	504
Fastweb	34,855	-0,77	[illegible]	nr	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2724
Fidia	[illegible]	+0,34	[illegible]	nr	[illegible]	5,367	9341	23
Fullsix	6,560	+1,69	[illegible]	n	3,290	7,015	807569	70
Ligresti	[illegible]	-8,53	40,200	pr	26,570	[illegible]	1180	165
Lottomatica	[illegible]	+0,40	[illegible]	0,500	5,554	9,275	35985	[illegible]
Luxottica	[illegible]	-8,74	[illegible]	n	[illegible]	8,750	194435	78
Mondo Tv	[illegible]	+1,09	23,669	0,150	21,570	33,270	33826	[illegible]
Polygraphica S.Faustino	36,540	-0,08	37,020	nr	33,420	47,970	5131	98
[illegible]	10,620	-1,43	10,644	[illegible]	8,836	[illegible]	46654	345
Reply	16,177	+0,14	16,099	[illegible]	11,671	16,486	4835	235
[illegible]	[illegible]	-0,22	0,257	nr	0,230	0,393	210322	165
Tas	24,000	+2,95	23,900	nr	17,325	27,250	5295	38
Tecnodiffusione	2,574	-1,03	2,578	nr	2,281	2,953	4069596	1002
TXT e-solutions	34,826	-0,51	35,950	nr	23,645	37,695	9383	85
[illegible]	22,900	+0,44	22,710	nr	11,526	23,400	[illegible]	1124

Euro 50

Abn Amro Holdg	19,8700	19,8400	+0,17
Aegon Nv	11,7200	11,5400	+1,56
Ahold Kon	7,1700	7,0300	+1,99
Air Liquide	147,8000	145,7000	+1,22
Alcatel	9,9600	9,9000	+0,61
Allianz Holdg	[illegible]	191,9000	+2,41
Allied Irish Bk	17,8700	17,8300	+0,22
Axa	22,5150	21,9500	+2,66
Basf	54,3500	52,9600	+1,36
Bayer	30,4400	30,0100	+1,43
Bbvn	13,5000	13,3300	+0,51
Bnp Paribas	[illegible]	[illegible]	+0,10
Bnp Paribas	[illegible]	[illegible]	+0,17
Carrefour	[illegible]	[illegible]	+0,76

Credit Agricole	22,8700	22,5700	+0,44
Daimlerchrysler	43,5000	40,5200	+2,42
Danone	84,0000	83,2000	+0,96
Deutsche Bank	70,4500	69,6900	+1,18
Deutsche Telekom	16,3000	16,0100	+1,81
E.On	76,0000	74,5500	+1,95
Endesa	18,3950	18,2600	+0,16
[illegible]	24,0400	23,8300	+0,84
[illegible]	25,6950	25,1500	+2,17
Fortis Nl	20,8500	20,6400	+0,05
Ing	24,5300	24,4500	+0,83
L'Oreal	[illegible]	64,0500	+1,72
L.V.M.H.	[illegible]	66,8000	+0,21
Lvmh	78,7500	77,2000	+0,71
Muenchener Rck	93,8400	92,7100	+1,22

Nokia	13,5300	13,4400	+0,61
Philips	21,9000	21,7500	+0,69
Renault	76,0000	75,5500	+0,60
Repsol Ypf	22,8700	22,4700	+1,92
Rwe St A	54,5700	53,2700	+2,34
Saint-Gobain	49,9500	49,6300	+0,64
Sanofi-Synthelabo	[illegible]	[illegible]	+1,06
Sap	139,8600	138,7000	+0,84
Siemens	63,8700	[illegible]	+1,45
Soc. Generale	89,5000	[illegible]	+1,13
Suez	[illegible]	[illegible]	+1,00
Telefonica	13,8700	13,5400	+2,27
Total Fina Elf	211,4000	208,7000	+1,29
Unilever Nv	56,2500	[illegible]	+0,27
Vivendi Univ.	25,9500	[illegible]	+0,93

Slalom gigante, short track, snowboard, bob, slittino, salto, discesa libera, hockey, biathlon, pattinaggio di figura, curling.
Soldintasca 2006: le carte prepagate da collezionare.
SANPAOLO
Messaggio [illegible]. Fogli informativi in Filiale.

Fondi d'investimento

Le quotazioni di tutti i Fondi d'investimento e delle Sicav si possono trovare ogni giorno nella sezione "Soldi" del sito Internet della Stampa: www.lastampa.it.
Ogni lunedì su Tuttosoldi vengono analizzate le performances, con i consigli per gli investimenti più sicuri.

AZIENDA • BANCA • ASSICURAZIONE • PUBBLICA AMMINISTRAZIONE • PROFESSIONISTA • ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA • TRIBUNALE

scegli lo stile italiano!

fatti tentare dall'efficienza dalla completezza e dall'innovazione del software Zucchetti...

Un leader italiano ...

Il Gruppo Zucchetti, guidato da un management interamente italiano, è in grado di capire più facilmente le richieste del mercato nazionale e di meglio soddisfare le esigenze tipiche delle sue realtà economiche, produttive e professionali; obiettivo più difficilmente raggiungibile dalle società internazionali che solitamente propongono prodotti sviluppati per paesi con differenti necessità.

... orientato al mercato ...

Gruppi di lavoro fortemente specializzati per mercato effettuano l'analisi e la realizzazione di soluzioni e servizi per rispondere alle specifiche esigenze dei diversi settori: aziende (piccole, medie e grandi), Pubblica Amministrazione, professionisti (commercialisti, consulenti del lavoro, avvocati), tribunali, banche, assicurazioni, ecc.

... con l'offerta più completa ...

Un unico Partner che – con un'offerta di soluzioni software ampia e funzionalmente completa, un'assistenza tempestiva e qualificata – supporta e anticipa le necessità di cambiamento della tua attività, mettendoti a disposizione le più moderne soluzioni informatiche, sia pur consapevole che l'evoluzione tecnologica non è il fine, ma il mezzo per raggiungere i tuoi obiettivi.

... e con oltre 1.000 Partner per soddisfare le tue esigenze !

LEADER da oltre vent'anni in ambito fiscale e amministrativo.

VINCITORE del premio "IT AWARDS" per le migliori soluzioni gestionali.

LEADER nei programmi paghe per piccole, medie e grandi aziende, per numero di clienti, completezza di funzioni, automatismi, capillarità della rete distributiva e di assistenza.

... oltre 50.000 clienti si sono già fatti tentare assicurandosi il successo !

ZUCCHETTI
IL SOFTWARE CHE CREA SUCCESSO
www.zucchetti.it

Fondi d'investimento

Lussemburghesi

Opzioni di Borsa

Call

Put

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32
10125 TORINO
EMAIL:
lettere@lastampa.it
FAX:
011 6568924

Cultura

Processo a Mazzini

Per il quinto anno San Mauro Pascoli in Romagna celebra il processo a un personaggio storico. Quest'anno alla sbarra c'è Giuseppe Mazzini (foto): «Padre della patria o cattivo maestro?». Questa sera, a Villa Torlonia, partecipano gli storici Giovanni Belardelli, l'accusa, e Roberto Balzani, la difesa, e l'attore Mirko Ciorciari.

Umorismo a Tubingen

Psicologi, linguisti, filosofi, sociologi e qualche clown hanno partecipato a un convegno sull'humor e risate, a Tubingen in Germania. Ne è emerso che le donne ridono più degli uomini, che l'incongruenza è una chiave per suscitare comicità e che l'umorismo concilia situazioni opposte. Infine: è l'humour, con la religione, che ci fa accettare la morte.

Thomas l'italiano

Il numero (anno LX) di «Belfagor», rassegna di «varia umanità» diretta da Carlo Ferdinando Russo, si apre con un saggio di Helmut Koopmann dedicato al cinquantenario della morte di Thomas Mann, il 12 agosto 1955 (foto). Titolo: *Thomas Mann e l'Italia in una nuova prospettiva*. Altri articoli si occupano di Saba e Nietzsche, di Jean-Paul Sartre e di Frantz Fanon.

Chiara Saraceno

Non se ne vogliono andare

In Italia la più alta percentuale di under 35 che vivono in famiglia

TRA i giovani europei, gli italiani, insieme ai loro coetanei maltesi, permangono più a lungo nella famiglia di origine e tardano di più a entrare in un rapporto di convivenza di coppia. Vive ancora con i genitori il 64% dei giovani maschi italiani sotto i 30 anni, a fronte del 57% degli slovacchi, il 55% dei polacchi, il 40% degli spagnoli e dei portoghesi, per non parlare del solo 21% dei tedeschi e del 12% degli svedesi. La quota di giovani donne che si trova nella stessa situazione è inferiore, ma solo perché in Italia le donne si sposano ancora circa tre anni più giovani degli uomini. Sono gli ultimi dati delle indagini sulla qualità della vita in Europa, effettuata nel 2003, della European Foundation for the Improvement of Working and Living Conditions. La stessa ricerca mostra che non si tratta solo di studenti o disoccupati. Anzi, tra i giovani italiani che vivono ancora con i genitori la maggioranza è occupata - una situazione ben più diffusa che negli altri paesi, ove sono più frequenti gli studenti. Infine, dati segnalano anche altre ricerche, tra i giovani del Centro-Nord Europa chi non vive con i genitori si trova in una varietà di situazioni: in coppia convivente more uxorio, in coppia coniugata, da solo, con partner o genitore solo; come studente, o occupato, e talvolta anche in cerca di lavoro. In Italia, viceversa, i giovani fuori dalla famiglia di origine sono per lo più in una situazione di coppia coniugata e, soprattutto se uomini, occupati. Mentre in altri paesi si esce dalla famiglia di origine per una molteplicità di ragioni, in Italia si esce per lo più a seguito del matrimonio.

> Il fenomeno è in crescita e colloca il nostro paese al fianco di Malta, ben al di sotto di Germania Inghilterra e Svezia

Si potrebbe osservare che non si tratta di un fenomeno nuovo. Gli italiani (insieme agli spagnoli) sono sempre usciti più tardi dalla famiglia d'origine rispetto ai loro coetanei di altri paesi, in particolare del Centro-Nord Europa. Soprattutto non sono mai usciti per motivi diversi che il matrimonio, salvo che nel caso della emigrazione: un fenomeno che toccava e tocca più certe regioni (quelle meridionali) e alcuni gruppi sociali relativamente svantaggiati. In alcune aree del paese, ove prevaleva la famiglia multipla, fino a meno di un secolo fa una quota di maschi non usciva di casa neppure quando si sposava, ma portava la propria sposa a vivere nella casa dei propri genitori. La mobilità geografica femminile a causa del matrimonio è sempre stata maggiore di quella maschile.

La lunga permanenza attuale dei giovani italiani, perciò, non rappresenterebbe discontinuità né comportamentale né culturale, anche se ne cambiano le motivazioni. Oggi infatti tale prolungamento si configura un investimento della famiglia nei propri figli. Consente a questi di studiare a lungo, anche in assenza di borse di studio e di alloggi universitari a costo adeguato. Permette l'esplorazione del mercato del lavoro in una situazione di opportunità non sempre chiare e di crescente incertezza. Consente di mantenere una buona qualità della vita anche in assenza di reddito proprio, o di reddito da lavoro relativamente basso. Alcune ricerche comparative internazionali, infatti, hanno segnalato che i salari di ingresso in Italia sono comparativamente più bassi che negli altri paesi sviluppati. In altri termini, la famiglia, o meglio il sostegno economico e pratico dei genitori, costituisce per i giovani non solo un potente (ed unico) ammortizzatore sociale, ma anche, più ancora che in altri paesi, un importante volano per la collocazione professionale e sociale. Nei casi più fortunati, consente anche l'autonomia abitativa, persino in altri paesi, più o meno temporanea, o intermittente: finanziandola e comunque consentendo ritorni.

I giovani sono infatti molto presenti nella categoria dei cosiddetti «spendolari della famiglia»: di coloro che hanno la residenza da una parte, ma vivono per periodi più o meno lunghi e più o meno intermittenti da un'altra parte. E' il caso, ad esempio, dei giovani che studiano «fuori sede» (una espressione per già tutta italiana, che presuppone che la «sede» naturale degli studi universitari sia il luogo di residenza dei loro genitori). Ed anche tra coloro che vivono stabilmente fuori l'aiuto dei genitori è molto frequente: vuoi per l'acquisto della casa, vuoi per il sostegno nel pagamento dell'affitto. Come segnalano i dati di un'altra ricerca dello stesso anno - IDEA - sono sempre i genitori a ri-accogliere in casa i figli se questi non riescono più a far fronte alle spese di una vita autonoma (è capitato a più di due giovani su cinque che avevano fatto la scelta di uscire di casa).

La radiografia d'una generazione

••• I dati che pubblichiamo si riferiscono alla ricerca sulla qualità della vita in Europa, condotta nel 2003, appena prima dell'allargamento, su 28 paesi (l'Europa a 15, più i 10 nuovi paesi membri, più i tre candidati) per conto della European Foundation for the Improvement of Working and Living Conditions. Un primo rapporto di sintesi si trova in http://www.eurofound.ie/publications/EF04105.htm. Il fenomeno è documentato in modo più ampio dall'indagine ISTAT «Famiglia, soggetti sociali, condizioni dell'infanzia» condotta nello stesso anno, i cui risultati sono stati pubblicati di recente. Questa indagine, oltre a dare percentuali più alte, segnala anche che si tratta di un fenomeno in crescita: la quota di giovani che ritarda l'uscita dalla famiglia è infatti aumentata rispetto a dieci anni prima, nel 1993. Nella fascia di età 25-29 anni è passata dal 49% al 61%; in quella 30-34 anni la percentuale di giovani ancora nella famiglia di origine è passata dal 16,5% al 29,5%.

> Chi lascia i genitori lo fa in genere perché si sposa e se uomo perché trova lavoro

Questa via italiana alla modernizzazione, come è stata chiamata, tutta giocata dalle solidarietà familiare, non è priva di problemi, sia sul piano soggettivo che su quello sociale. In primo luogo, iniziano a divenire più esplicite le tensioni, il malessere, di convivenze, e dipendenze, troppo prolungate in un contesto culturale in cui i rapporti tra generazioni anche nel nostro paese sono improntati alla valorizzazione della autonomia e della indipendenza. Come nel celebre film francese di qualche anno fa, *Tanguy*, i genitori potrebbero non essere così felici di dover tener conto, nella organizzazione della propria vita quotidiana, della presenza di figli ingombranti nelle loro richieste sia di autonomia che di dipendenza. E una parte almeno dei figli può incominciare a chiedersi se lo scambio non una buona qualità dei consumi, accudimento garantito e indipendenza sia veramente vantaggioso.

È interessante da questo

Eugenia Tognotti

SAGGI E STUDI: L'INGHILTERRA RISCOPRE IL BIZZARRO MEDICO DEL '600

Sesso, droghe e astri Forman curava così

L'ULTIMA biografia è ancora fresca di stampa, a conferma della perdurante curiosità che accende la figura del medico-astrologo-occultista inglese Simon Forman (1552-1612), che alcuni decenni fa ritrovò impressionante di pubblicazioni. Un vero e proprio fenomeno che va ben al di là di un generico interesse per il periodo storico e il luogo - la Londra elisabettiana - in cui si svolse la vita di questo bizzarro e controverso personaggio, aspirante scrittore dalle molte storie di sesso, metà medico e metà astrologo, tanto da predire, pare, la data della propria morte. Contemporaneo di Shakespeare, e suo ammiratore, frustrato nelle sue ambizioni di ascesa sociale, fu a lungo un "irregolare" come prestatore di cure. E questo il seguito di cui godeva tra la gente. Conquistata anche il fatto che , durante una terribile epidemia di peste, non diede la fuga, come molti dei suoi titolati colleghi, ma restò a Londra ad assistere appestati, guarendo anche sé stesso- pare- con le acque medicinali, un prestito dell'alchimia come gli elisir.

> Creava pozioni magiche per amanti studiava le stelle ma sapeva anche sconfiggere la peste

Fu forse per questo, piuttosto che per i suoi studi non ortodossi, che il Collegio dei medici lo perseguitò per anni e non gli concesse la «patente» per l'esercizio professionale, fino a quando, nel 1603, acquisì il titolo a Cambridge. Fu anche coinvolto - seppure da morto - in uno dei più infamanti scandali del tempo. Il suo nome, infatti, fu fatto nel famoso processo per la morte di sir Thomas Overbury, avvelenato su commissione di una spregiudicata dama, Frances Howard, già contessa di Essex, che voleva sbarazzarsi di colui che si opponeva al suo matrimonio con l'amante, Robert Carr, futuro visconte di Rochester, vicinissimo al re Giacomo I. A quanto emerse nelle udienze, Forman avrebbe avuto un ruolo di consigliare la mortale mistura. Per la nobildonna, sua confidente, aveva anche approntato, a suo tempo, una pozione capace di rendere impotente il suo primo marito, da lei detestato; mentre l'amica Anne Turner, aveva chiesto un afrodisiaco per tenere a bada il suo amante. Le lettere indirizzategli dalle due ladies, dimostravano - tuonarono i giudici - che avevano appreso da lui le arti demoniache di stregare e avvelenare.

Ma non ci sono solo tenebre nelle e i giorni di che ha lasciato un mare di appunti, diari, scritti, memoriali, raccolte di casi clinici che raccontano come la gente era curata quattro secoli fa. Praticamente un unicum nella storia della medicina. Nella pratica clinica quotidiana egli faceva riferimento alla magia, all'alchimia, all'astrologia. Del resto, la credenza che gli astri e le loro reciproche posizioni esercitassero un'influenza sullo stato di salute degli uomini, apparteneva in pieno, allora, all'orizzonte della cultura scientifica. Quando era scoppiata l'agghiacciante epidemia di peste nera a metà del Trecento, i professori della facoltà medica della Sorbona ne avevano individuato la causa prima nella congiunzione nefasta delle costellazioni. E a fine Quattrocento, quando arrivò la sifilide, i più eminenti medici d'Europa avevano evocato l'influsso maligno di un astro come Saturno, fomentatore di lussuria, entrato allora nella costellazione dell'Ariete.

Il dell'Influenza è legato al concetto di «influsso»: a provocarla - secondo un generale convincimento - era l'occulta coeli influentia. In un universo in cui astri e uomini erano legati da uno stringente rapporto di causa-effetto, la malattia era spiegata in base al sistema di corrispondenze medico astrologiche che collegavano i sette pianeti e i dodici segni zodiacali alle tipologie fisiche e psicologiche. La semeiotica clinico-astrologica guardava agli «umori» (sangue, bile gialla, bile nera, flemma), ai temperamenti (sanguigno, collerico, malinconico, flemmatico), alle qualità (caldo, umido, freddo, secco), influenzate dai differenti pianeti. Marte aveva una funzione infiammatoria, la luna era in «simpatia» cosmica col cervello e influiva sulla salute mentale. L'astrologia regolava anche la terapeutica: nelle malattie caratterizzate da freddo e umido (come il raffreddore), si doveva ricorrere ad una pianta raccolta sotto l'influsso delle costellazioni calde e secche (Cancro, Leone, Vergine).

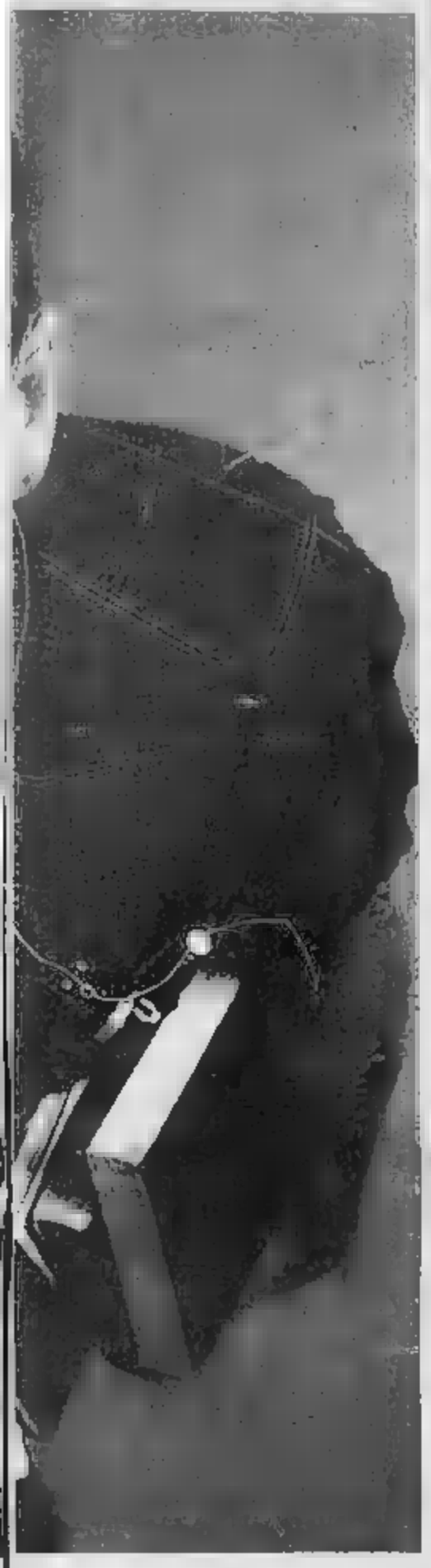
Questi riferimenti sono stati cancellati dagli sviluppi della medicina scientifica occidentale e dalle acquisizioni sui processi chimico-fisiologici. C'è da chiedersi, allora, se il fascino che Simon Forman continua ad esercitare non debba qualcosa anche alla nostalgia per un approccio alla malattia che implicava da parte del medico una percezione totale di influssi, segni e simboli tanto potenti. Ma non sarà che nell'era della post-genomica abbiamo bisogno di credere, almeno un po', all'occulta influenza del cielo e, magari, agli effetti della luna piena come quella che incombe nel film ispirato dalla luna?

Il medico-astrologo-occultista Simon Forman (1552-1612)

Altri metodi

••• Dal macrocosmo al microcosmo al sub-microcosmo. Questa evoluzione è presente in alcune medicine e tecniche d'indagine diagnostica alternative come l'iridologia e la chiropratica che fanno riferimento ad una rete di corrispondenze tra parti e organi del corpo stesso. Nell'iridologia queste riguardano la «rappresentazione» degli organi interni in quelli della vista, gli occhi («specchio dell'anima»). Lavorano invece su «mappe» della spina dorsale i chiropratici, per i quali la causa di non poche malattie sarebbe la cosiddetta «sublussazione» delle vertebre cioè la perdita dell'allineamento, da cui deriverebbe la pressione di queste su un nervo o una radice nervosa, responsabile di varie malattie. In sottofondo c'è la «fede»: che si tratti di interrogare le stelle come Forman, o di diagnosticare o usare la mano per «aggiustamenti» delle vertebre per gli operatori di questa medicina. (e. t.)

Fotografia Stock Market
A sinistra un'immagine dal film *Tanguy* del regista francese Étienne Chatiliez che affrontava ironicamente il problema dei giovani che non se ne vanno di casa



I numeri

64% dei giovani celibi e nubili fra i 18 e i 35 anni in Italia vive ancora in famiglia

84,8 % di chi sta in famiglia lo fa per motivi di studio

48% sta bene così e ritiene di conservare la propria libertà

38% ha anche un lavoro ma dichiara difficoltà economiche

18% delle ragazze non se ne va per non far dispiacere ai genitori

10% dice che i genitori hanno ancora bisogno di lui

11% aumento di giovani in famiglia dal 1993 al 2003

13% divario tra uomini e donne che vivono in famiglia

punto di vista che negli ultimi cinque anni è diminuita, tra i giovani che vivono con i genitori, la percentuale di coloro che dichiarano di esserne soddisfatti e viceversa aumentata quella di chi imputa alle diffi-

Si scopre che i più casalinghi sono i ragazzi di ceto sociale elevato che frequentano università e master

coltà economiche la propria permanenza in famiglia. Non è detto che ciò significhi che [illegible] aumentate le difficoltà economiche. Piuttosto può segnalare l'emergere di aspettative e valutazioni diverse: «poter fare quello che si vuole» rimanendo a casa con i genitori può non soddisfare più il proprio desiderio di autonomia. Significativamente, sono più le donne (specie se occupate) che gli uomini a sentire come un vincolo la permanenza in famiglia, e a manifestare maggiormente questo cambiamento di valutazione. Più che per i loro coetanei maschi, infatti, la vita in famiglia si configura come una vita sottoposta a qualche forma di controllo e con qualche dovere [illegible] figlie partecipano ai lavori domestici molto più dei figli, anche nel terzo millennio). Quindi il trade-off tra sostegno e autonomia è [illegible] vantaggioso.

Ma anche sul piano sociale la lunga dipendenza dalla famiglia di origine può presentare qualche problematicità. Innanzitutto favorisce quell'elevato grado di riproduzione inter-generazionale delle [illegible]uaglianze che è una caratteristica del nostro paese [illegible] che è segnalata da tutti gli studi sulla mobilità sociale e sulla formazione delle élites. In assenza di altre [illegible] (borse di studio, prestiti sull'onore, alloggi in affitto a basso costo, ecc.) solo i figli delle famiglie più abbienti possono permettersi di intraprendere corsi di studio più lunghi e costosi, ma anche più promettenti nel medio e lungo periodo. I dati di Almalaurea [illegible] questo punto di vista [illegible] illuminanti. È aumentata la percentuale di coloro che proseguono gli studi fino all'università, specie dopo l'introduzione delle lauree triennali. Ma l'origine sociale (oltre al sesso) pesa fortemente nella scelta del percorso di studi in tutti i suoi passaggi: nel tipo [illegible] laurea, nella decisione di proseguire, di prendere [illegible] master, di fare [illegible] soggiorno all'estero, di imparare le lingue, e così via.

L'importanza cruciale del sostegno economico della famiglia si rivela anche in altri fenomeni. Contrariamente all'opinione comune, escono più tardi dalla famiglia di origine i giovani dei ceti più agiati e i figli unici: coloro cioè che possono contare su una quota più ampia di risorse (economiche, di cura, di attenzione) familiari. Risorse che possono consentire loro anche una certa flessibilità sia nell'uso dello spazio familiare (una stanza tutta per sé), sia nel pendolare tra situazioni abitative dive[illegible] un po' dentro e un po' fuori dalla famiglia di origine, ma sempre «con la rete».

A fronte di questa situazione, ci si potrebbe interrogare non tanto sulla necessità di politiche che incoraggino, in[illegible]ino, i giovani ad uscire

È a rimanere in casa sono soprattutto i figli unici, che così ottimizzano le risorse economiche famigliari

di casa, [illegible] politiche che rendano [illegible] vincolante, e predittiva per le chances di vita, l'origine sociale. In altri termini, il problema [illegible] nella solidarietà familiare e nella saldezza dei legami tra le generazioni che appare così forte [illegible]lia, [illegible] nel fatto che non sono compensati, e integrati, da altre forme di solidarietà e sostegni. Nello scarso investimento sulle giovani generazioni stanno forse le ragioni di una società immobile.

Trionfa il mammismo in società di insicuri

analisi
MARCO BELPOLITI

«L'Italia è una repubblica fondata sulla famiglia, così dovrebbe suonare il primo articolo della nostra Costituzione reale. Si resta a casa sino ai 35 anni e oltre, con i genitori. Le ragioni sono molteplici. Di ordine economico, prima di tutto. Chi è quel giovane che al primo stipendio riesce a pagarsi l'affitto di una casa? E quale coppia riesce a comprarsela, magari col mutuo, senza l'aiuto dei genitori di entrambi? E a fare figli chi ci pensa, visti i servizi sociali? Non si esce di casa anche per altre ragioni, psicologiche ad esempio: l'indipendenza non è uno dei valori che la famiglia italiana comunica con più forza ai propri figli. Il mammismo, e ora anche il babbismo, nazionale fa il resto: una società di insicuri, sempre più insicuri, nonostante il cellulare, l'automobile, i vestiti firmati e la mutandina che spunta dai calzoni. La nostra è inoltre una società immobile, socialmente statica: nessuna o quasi più promozione sociale per i singoli o i gruppi sociali. Forse solo il mestiere di immobiliarista aiuta a fare soldi in fretta. Tutti gli altri restano legati al feudalesimo della professione paterna che si trasmette di padre in figlio. In caso c[illegible] restano i figli dei ricchi, quelli che hanno una camera tutta per sé, che possono permettersi di studiare fino a trent'anni grazie al sostegno della famiglia, mentre gli altri, dopo tre anni dell'università, ammesso che ci arrivano, devono cercarsi un lavoro invece che aspettare borse di studio e assegni di ricerca che, statistiche alla mano, servono a finanziare chi può resistere più a lungo: i figli dei benestanti. In ogni caso sono gli stipendi e le pensioni dei nonni a finanziare i ragazzi.

La proposta che avanza Chiara Saraceno sono importanti: maggiori soldi a chi studia con profitto, finanziando assegni, borse, stage. [illegible] come distribuirli questi soldi ai meritevoli se uno dei parametri richiesti per l'assegnazione è la dichiarazione dei redditi dei genitori? La crisi del sistema fiscale è anche la crisi della distribuzione della ricchezza. Forse rovesciando il sistema della sua ripartizione qualcosa si può cambiare: più soldi ai giovani, meno agli anziani. Non si tratta di togliere la pensione a chi l'ha già o di diminuire la spesa sociale e sanitaria per la terza età (ormai diventata quarta, vista la longevità raggiunta), quanto piuttosto di dare più soldi a chi è giovane e ha quindi più propensione alla spesa. Stipendi più alti ai nuovi assunti abolendo il parametro della anzianità: [illegible] oggi nel lavoro lo scatto di stipendio è determinato dall'età. La nostra è una società statica prima di tutto mentalmente, che non vuol perdere i privilegi conseguiti; è una società cattolica, cioè universalista, di nome, ma sostanzialmente egoista.

La famiglia come ecosistema dell'egoismo è l'immagine più veritiera del nostro paese. Sarebbe interessante sapere da una inchiesta se per caso esiste un qualche legame tra la crisi della morale pubblica e il permanere così a lungo in famiglia, se l'indipendenza e l'autonomia economica ottenute in giovane età creano individui più morali e attenti all'interesse collettivo, oppure no.

Lettere

Una pinza nello spazio

L'integrità di una navicella spaziale da miliardi di dollari dipende da due comuni utensili del valore di poche decine di dollari: una pinza e un seghetto possono fare la differenza anche nello spazio profondo. La provvidenziale passeggiata di 6 ore nello spazio di un membro d[illegible] sotto la pancia della navicella Discovery ha garantito il ripristino di una porzione di rivestimento esterno danneggiatosi durante la partenza. A mali estremi estremi rimedi, tanto sulla terra quanto nello spazio, forse.

Giuseppe Diotto, Torino

Questa politica è troppo vecchia

L'articolo di Stefano Rodotà «Internet=boomerang della censura» è veramente un passo avanti nella comprensione che con il terrorismo ed Internet la politica è troppo arretrata! Forse i [illegible] prossimi politici dovrebbero avere un'età non superiore ai 30/35 anni ed essere esperti di Internet. La mentalità è totalmente diversa e forse anche il loro cervello si è strutturato in modo più libero: se si pensa che si può comunicare con tutto il mondo in attimi, cos'è la politica italiana? Insomma la tecnologia impone nuovi modi di far politica. I nostri giovani ridono [illegible] esternazioni tipo le intercettazioni saranno punite con 10 anni di carcere, o magari con la fucilazione.

Graziella Iaccarino, Napoli

Foto del disastro polemica inopportuna

Ritengo inopportuna la polemica sulla «foto anonima» di una delle vittime dell'aereo delle vacanze. In tv, un'immagine del genere andrebbe inserita, con pieno diritto, in una fascia oraria dedicata all'infanzia. I nostri telegiornali, [illegible] confronto, sono degli horror-tg. Le uniche voci autorevoli in merito dovrebbero essere quelle dei parenti della ragazza fotografata bocconi e, quindi, apparentemente non identificabile. Una foto simbolo che spiega meglio d'ogni articolo il dramma vissuto dai passeggeri dell'Atr 72. Il problema, casomai, è un altro: perché pubblicare «questa foto gigante» [illegible] non, per esempio, quella di un innocente bambino iracheno ucciso dalla «sporca guerra [illegible] petrolio» o «di uno sventurato viaggiatore dilaniato dalle bombe di un terrorismo politico-religioso?».

Loris Nucera, Cogne

Il verdetto della disciplinare

Leggo su *La Stampa* di ieri l'articolo di Roberto Beccantini in cui è scritto: «sbaglia; l'onorevole Biondi a parlare di verdetto che viola la Costituzione». Nell'articolo, riferendosi alla giustizia ordinaria, scrive: «nel dittag[illegible] la Procura di Genova è stata quella [illegible] inchiodare il club».

Sarebbe bene che chi eccezionalmente si occupa di diritto non confondesse la Procura di Genova con il Tribunale di Genova. La Procura accusa, Biondi e Coppi difendono, il Tribunale giudica. Così nessuno è inchiodato dal primo martellatore che non è un giudice ma una parte processuale.

Non credo poi di aver sbagliato, a parlare di verdetto che viola la Costituzione, perché il giudice del Tribunale di Genova, investito dal ricorso, presentato dal professor D'Angelo, ha proprio fatto riferimento alla violazione da parte degli organi di giustizia sportiva, dei principi posti dall'ordinamento statale in materia d'utilizzabilità delle intercettazioni telefoniche ed ambientali in procedimenti diversi da quelli per i quali sono state disposte (articolo 270 comma 1 Codice procedura penale), così come quello d'imparzialità del giudice con conseguente lesione [illegible] danno dei diritti costituzionalmente protetti (ci si riferisce in particolare agli articoli, 15 (inviolabilità delle comunicazioni); 24 (diritto alla tutela giurisdizionale e diritto di difesa) e 111 della Costituzione (diritto ad un giusto processo).

Il giudice afferma che la rilevanza dei diritti e la natura privatistica degli atti che si affermano lesivi di tali diritti fanno ritenere sussistente la giurisdizione del giudice ordinario. Per questo il giudice ha ordinato alla Federcalcio di sospendere ogni decisione in ordine all'inquadramento delle squadre [illegible] diverse categorie ed alla formazione dei calendari per la prossima stagione agonistica, fissando l'udienza del 16 agosto per la comparizione delle parti in contraddittorio dopo interverrà la decisione definitiva del magistrato (ordinario).

Mi pare che abbia sbagliato Beccantini ad accusare l'onorevole Biondi di sbagliare a parla[illegible] [illegible] verdetto che viola la costituzione. Forse più di [illegible] anni di toga e qualche pregressa ed attuale responsabilità istituzionale potranno consentirmi di invocare anche da Beccantini qualche riflessione più approfondita in materie forse non sempre presente nell'esercizio dell'attività giornalistica.

Alfredo Biondi

Prendo atto delle precisazioni dell'avvocato Biondi. So bene la differenza che passa fra una Procura e un Tribunale: con tutto il rispetto per la Sua carriera e il vittorioso esposto al giudice civile, resto dell'idea che il verdetto espresso dalla Disciplinare e ribadito dalla Caf, non sia così stalliniano da violare la costituzione italiana. **(ro. be.)**

Maurizio Cucchi

ORNA UN LIBRO G[illegible] [illegible]ORENESI: AVREBBE CINQUANTA

Caryl Chessman: torna il suo libro *Cella 2455. Braccio della morte*

Edward Bunker, divenne suo amico a San Quintino

Chessman, lo scrittore che non sfuggì la morte

«EGREGIO signore, in data odierna ho ricevuto Mandato di [illegible] relativo [illegible] suo caso, emesso in data 25 gennaio 1952 da parte dell'onorevole Charles W. Fricke, giudice della Corte Superiore di Stato della California, in nome e per [illegible] della contea di Los Angeles. La data è stata fissata per venerdì 28 marzo 1952. Distinti saluti. H. O. Teets. Direttore».

Il destinatario di questo gentilissi[illegible] e agghiacciante messaggio era Caryl Chessman, che sarà effettivamente ucciso nella camera a gas della prigione di San Quintino, ma nel 1960. Il suo caso fece molto scalpore, suscitò indignazione e pro[illegible] fu all'origine [illegible] nuove riflessioni e condanne della pena di morte. In quel periodo, a San Quintino, c'era anche un altro personaggio poi divenuto noto per ben altre ragioni e di pochissimo scomparso: Edward Bunker, l'autore di *Come una bestia feroce* e *Cane mangia cane*, e anche sceneggiatore e interprete di alcuni film come *A 30 secondi dalla fine* e *Le iene*. Un autore oggi di culto, che aveva trascorso lunghi anni in carcere e che proprio da Chessman ricevette il più deciso impulso a scrivere. Disse infatti in una intervista: «Ho conosciuto Caryl Chessman. Era famoso. Lo chiamavano "il bandito della luce rossa". Un giorno mi portò una rivista. In copertina annunciavano un estratto del primo capitolo [illegible] *Cella 2455, Braccio della morte*, un romanzo scritto proprio da Caryl Chessman. Quella sera stessa, mi sono detto: "Se lo fa lui, posso farlo anch'io"». Ebbene, *Cella 2455* è presente ora in libreria nella versione di Riccardo Vianello (Baldini Castoldi Dalai editore, p.430, [illegible] 17.20), ed è un libro molto più interessante e vivo di tanti noir e affini, puri meccanismi di intrattenimento che si spacciano per libri non di genere.

Chessman è un figure per molti aspetti simile a Bunker, ma sicuramente più tragica, e non solo per la sua fine, ben diversa da quella dell'[illegible] di *Come una bestia feroce*, che dalla metà degli anni [illegible]ta potè iniziare una vita normale, da scrittore e tutti gli effetti, [illegible] l'altro amatissimo [illegible] altri scrittori come Styron ed Ellroy, da registi come Tarantino, da attori come Dustin Hoffman. Eddie Bunker, insomma, si era riscattato totalmente. Chessman no, e neppure avrebbe voluto farlo. Ma rivediamo la fisionomia inquietante del personaggio.

Dopo una vita violenta in carcere cominciò a pubblicare e incoraggiò Bunker a raccontare storie: ma lui non si salvò

Da bambino mostra doti superiori alla media. È molto intelligente, e ha una predisposizione naturale per la musica. Ma la salute non è buona, soffre d'asma e di altre malattie che gli complicano l'esistenza. I suoi hanno problemi economici e per rendere meno dura la situazione il quindicenne Chessman comincia a rubare. Non spetterà più di farlo e da un riformatorio a un carcere diventa un delinquente abituale. Ciò che in lui risulta più evidente è raccapricciante è un distacco totale, un'estraneità completa rispetto alle regole della società civile, e una forma di odio di complessa origine che si rivela in effetti come spinta autodistruttiva. Diciottenne, è già un criminale [illegible] noto alla polizia e nel '48, a ventisette anni, viene arrestato con l'accusa di essere il «bandito della luce rossa». In quel periodo, infatti, agiva a Los Angeles un bandito misterioso: di notte aggrediva le coppie che facevano l'amore in macchina, le derubava e costringeva poi le ragazze ad andare con lui. Chessman negò sempre di essere quell'uomo, ma fu condannato a morte. Decise [illegible] assumere la propria difesa, studiò accanitamente, [illegible] farsi una [illegible] propria competenza da esperto [illegible] materie giuridiche.

Cella 2455 è definito romanzo. Ma in effetti questi primo libro scritto [illegible] Chessman (nel '54 e seguito poi da altri: tutti [illegible] centro [illegible] attenzioni mondiali dell'epoca) è qualcosa di diverso da un vero e proprio romanzo: viaggia spesso tra l'autobiografia e il saggio. Diciamo che il [illegible] autore è meno romanziere, [illegible]eno scrittore [illegible] Bunker - che a volte è davvero grande per le situazioni narrative che fa vivere sulla pagina - e che partendo dalla propria esperienza e restando legato ai suoi terribili eventi, riflette e argomenta sulle ragioni che portano al crimine, sul rapporto che la società civile instaura con il criminale, sulla sua incapacità o mancanza di volontà reale di recuperarlo. Di sé, con disarmante e crudele lucidità, Chessman scrive: «La società si sforzava continuamente di migliorare. Io no. Io preferivo starmene in disparte a deridere, sfruttare e sabotare. Io ero negativo al cento per cento».

Dal giorno del suo ultimo arresto, nel '48, a quello dell'esecuzione, passarono ben dodici anni. La sua condanna scatenò le giuste proteste di chi voleva abolire la pena di morte. Da allora sono passati quarantacinque anni, e la questione resta del tutto irrisolta.

No Yquem, no party

FIGLI. Che frisson, che cru. Sabato, ore 15, la cerimonia. A seguire la sera gran ballo e, per chi resisterà a tanta mondanità e alle squisite bevute anche una colazione, domenica mattina tra le colline del Sauternes. Programma di lusso per il matrimonio, il 17 settembre, tra due dinastie enologiche franco-piemontesi. Il re del lusso Bernard Arnault, presidente del gruppo Lvmh e la moglie Hélène invitano 700 amici nella loro più prestigiosa proprietà, Château d'Yquem (dove si produce il famoso vino) per [illegible] nozze della rampolla Delphine con Alessandro, figlio di Roberto e di Buxi Vallarino Gancia (spumanti). Giovani, belli, innamorati e pure biondi gli sposi sembrano i protagonisti di una campagna pubblicitaria Lvmh. L'abito [illegible] Delphine sarà una creazione del talentoso John Galliano, lo stilista della maison Dior, altro bene di papà Arnault. Da registrare: in Francia lo scoramento delle giornaliste di moda escluse, in Italia la grande agitazione delle signore invitate al mondanissimo week end. Problema: cosa indossare alla cerimonia al ballo e in testa; in chiesa - stile Windsor - è infatti richiesto il cappello. Piume, velletto? In attesa dello spettacolo un breve appunto sulla gloriosa storia d'Yquem. In visita [illegible] domaine, nel 1787, [illegible] fine intenditore di vini, Thomas Jefferson, ordinò 40 casse del millesimato 1784. Château d'Yquem per sé stesso e per il suo presidente, George Washington. Sod-

disfatto l'anno seguente rifece l'ordine. No Yquem, no party.

PADRI. Avevano donato quadri di gran valore al Louvre, una villa all'Institut de France e trasformato in un museo un loro palazzo di Parigi. Ma nulla servì a salvarli dallo sterminio. S'intitola «Le variazioni Reinach», il bel libro di Filippo Tuena (editori Rizzoli) che ricostruisce la straziante storia di una ricca e potente famiglia di ebrei francesi, i Reinach-de Camondo, che furono costretti - a poco a poco - a lasciare ogni [illegible] («Come topi in una [illegible] che affonda riducono il loro spazio vitale) e, infine, «vengono deportati ad Auschwitz. Sulle tracce di Léon Reinach e di suo figlio Bertrand, Tuena rintraccia i numeri - 164.605 e 164.604 - che i nazisti avevano tatuato sui loro avambracci. Sequenza non casuale. Spiega che nei lager: «I padri stanno sempre dietro ai figli, gli mettono una mano sulla spalla, li abbracciano...».

chiara.beriadi@lastampa.it

Enti Pubblici Piemonte

SPAZIO AFFARI

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci pubblicati su «La Stampa» Colore che desiderano ricevere risposti ai lettori (escluse la rubrica 3) possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Pubblicompass s.r.l., 10100 Torino» Fornendo del costo casella e di Euro 0,26 per ciascuna una timbrato di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

La Pubblicompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria delle corrispondenze indirizzate [illegible]. Essa ha il diritto di [illegible] le lettere e di visionarne [illegible] quelle [illegible] inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. [illegible] le [illegible] indirizzate alla [illegible] dovranno essere inviate per posta o [illegible] a raccomandata.

Per uno speciale accordo intervenuto con ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte questo Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore richiede che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

LAVORO OFFERTE

LAVORI VARI E PART TIME

EURO-K prestigiosa azienda di Pinerolo, via Capelli 10, in forte espansione selezione ambosessi per inserimento immediato in vari dipartimenti, call-center, assistenza clienti, pubblicitari. Preferibile colloquio tel 0121.377.600 o inviare curriculum fax 0121 76.071.

LAVORO DOMANDE

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

20ENNE già responsabile negozio telefonia e tecnico PC, offresi a negozio o sala dida. Tel 333 480.6224

IMPIEGATI

IMPIEGATA pratica plurilingue ufficio, offresi a studio medico. Anche part - time. Massima richiesta, serietà. [illegible] 348.344 1047

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

ADIACENTE Corso Matteotti - Via Giusti stabile d'epoca, appartamenti liberi varie metrature, da ristrutturare. Tel 011.580 1503 Studio Immobiliare [illegible] Gran Madre - Via Asti libera in stabile d'epoca, ingresso living su soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi. Tel. 011.650.1603 [illegible] Immobiliare

TORINO PROVINCIA

[illegible] soggiorno [illegible] cucinino ampia camera servizio balcone e box auto Almese 0122.031.778 - 338.128.0638.

PIEMONTE

[illegible] lago d'Orta solo nei sogni di casa a 5m sulla spiaggia [illegible] villini tetramonocamere [illegible] piano piscina solo € 110.500,00 in [illegible] mesi [illegible] interessi [illegible].

LIGURIA

AFFEZIONATI Bordighera villetta singola unifamiliare con giardino impresa vende € 175.000,00 Tel 0184-295.950

- Loano posti mirati dalla spiaggia in caratteristico casale completamente ristrutturato a regola d'arte partizione indipendente giardino privato aria condizionata Euro 168.000,00 possibilità di disporre a/o mutuo. Tel. 005.412.3029.

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende locali comodi mare mq 60 più [illegible] mq 20 € 200.000,00. Tel. 348.536.6458.

SAN BARTOLOMEO zona San Bart. Imperiese due camere soggiorno angolo cottura servizi balcone terrazzo [illegible] € 380.000,00. Eventualmente.com - 0183 400 154.

COSTA AZZURRA

ITALGEST 648.642.542 Mentone centro, ottimi affari! Mare a piedi. Appartamenti nuovi con ampio terrazzo; da € 145.000,00!

ITALG[illegible] [illegible] Nizza 20 metri dalle spiagge appartamenti con terrazzo e splendida vista mare. Da € 161.000,00!

[illegible]

LIGUR[illegible]

SORGHETTO SANTO SPIRITO [illegible] mare alloggi confortevoli una vacanza, settimana € 450,00 quindicina € 750,00 www.europrimmobili.it - 0402.950 771

DIANO MARINA Liguria centrale per vacanze arredato signorilmente, recentemente autonomo, due balconi; abitabile, settembre, mesi dal [illegible] agosto. Sconto autunno/inverno. Tel. 0183.495.458 - fax 0183.495.459 - cell. 335.377.236 - E-mail pirrone@kimpuss.com - www.kimpuss.com

ITALIA

CERVIA Pinarella (Romagna) affittasi direttamente confortevoli appartamenti in villette al mare Posti auto. Tel. 392.392.1015.

AUTOVEICOLI

AUTOTORTONA acquista [illegible] e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Torino 9. Tel. 011 817 1543 - 011 869.664.

VIAGGI E VACANZE

ALI[illegible] [illegible] RESIDENCES

A Casamatta Club Hotel Village Terrazza panoramica Due piscine palestra, bicicletta, canoa, pianobar, miniclub Climatizzato. Parcheggio Eccellente gastronomia. Spiaggia + ClubCard Pensione completa da € 38,00 Bimbi scontissimi. www.biondetorale.it Tel 0547.855 85

A Casamatica Hotel ha da Rimini tre stelle - 338.490.1153 Pensione completa fino 12 agosto € 46,00, 13 - 20 agosto € 54,00 incluso piscina, idromassaggio nelle vicinanze, ingresso Atlantica.

ALBERGO SILVANO * * * Dintro Marina (fm), centralis, elegante, 70 mt [illegible] privata, piscina, garage; [illegible] con tutti confort formula famiglia. www.hotelsilvano.it Tel 0183.403.914, fax 0183.402.720

CATTOLICA Hotel Leandro ***. Tel. 0541.959.088. Vicinissimo mare. Uso piscina spiaggia Parcheggio. Ogni comfort. Sconti menù Specialità marinara. Dal 22 agosto € 48,00 / 50,00. Settembre € 38,00. Speciali sconti famiglie.

CATTOLICA Waldorf Palace Hotel ****. Fronte mare, [illegible] piscine, tutti comfort. Speciali piani famiglia. Tel [illegible] 851.212. www.nannihotels.com.

CESENATICO, [illegible] [illegible]. www.riva-[illegible]. Tel. 0547.680.551. Vicino mare. Offerta estiva Settembre pensione completa € 37,00 / 33,00. Tutto gratuito: spiaggia privata, pedal[illegible], animazione, video giochi, scelta [illegible], acqua - [illegible], bagni.

RIMINI Hotel Continental. Numero Verde 800 104.015, quattro stelle, prima linea sul mare, piscina, fitness, parcheggio, menù scelta, mezza pensione, bibite, cabbrelloni inclusi. Listino € 100,00. Prezzo eccezionale: € 65,00 al giorno per persona, tutto compreso. Massima tassa recruzione.

RIMINI - Hotel Gala - 50 metri mare. Agosto € 44,00 - € 43,00. Dal 22 Agosto € 37,00 - Tel. 0541.391.718 - www.hotel-gala.it

Chi vuole vivere la grande Mole, deve mordere TorinoSette.

LA [illegible] Supplementi

torinosette

Tutto quello che c'è, da sapere.

Estratto del bando di gara per pubblico incanto

"Opere collegate al XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" ai sensi della D.G.R. 22-14738 del 14/2/05 e s.m.i.

L'ATL Montagne Olimpiche rende noto che è aperta la procedura di gara per l'esecuzione dei lavori di esecuzione di nuova struttura turistico-ricettiva in Cesana Torinese (TO).

Categoria di lavori D.P.R. 34/2000: OG1

Località/area: Comune di Sestriere, Via Louset

Importo lavori a base d'asta: [illegible],00

Il bando integrale cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, [illegible] visione o può essere ritirato presso la sede ATL di Avigliana, C.so Torino 6/D, tel. 011.9368037 - fax 011.9368292.

Sarà pubblicato sul Bollettino della Regione Piemonte del 11 agosto 2005 e visibile su internet, http://www.montagnedoc.it/

Scadenza presentazione offerte: ore 12 del 6 settembre 2005.

Tutta la documentazione integrativa è a disposizione presso la sede ATL di Avigliana. Avigliana, 4 agosto 2005

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
arch. Cesare Roletti

Estratto di bando di gara per pubblico incanto

"Opere collegate ai XX Giochi Olimpici invernali Torino 2006" ai sensi della D.G.R. 22-14738 del 14/2/05 e s.m.i.

L'ATL Montagne Olimpiche rende noto che è aperta la procedura di gara per l'esecuzione dei lavori di ampliamento dell'edificio Ufficio informazioni turistiche di Sestriere.

Categoria di lavori D.P.R. 34/2000: OG1

Località/area: Comune di Sestriere, Via Louset

Importo lavori a base d'asta: [illegible],00

Il bando integrale cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, [illegible] visione o può essere ritirato presso la sede ATL di Avigliana, C.so Torino 6/D, tel. 011.9368037 - fax 011.9368292.

Sarà pubblicato sul Bollettino della Regione Piemonte del 11 agosto 2005 e visibile su internet, http://www.montagnedoc.it/

Scadenza presentazione offerte: ore 12 del 6 settembre 2005.

Tutta la documentazione integrativa è a disposizione presso la sede ATL di Avigliana. Avigliana, 4 agosto 2005

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
arch. Cesare Roletti

[illegible] PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte

Estratto bando di gara

1. Stazione appaltante. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, Piazza San Giovanni 2 - 10122 TORINO, tel. 011/8620438, fax 011/8220433, e-mail: appalti.piemonte@beniculturali.it
2. Procedura di gara: pubblico incanto ex art. 20, comma 1, L.109/94 s.m.i., art. 76, comma 1, D.P.R. 554/99 e secondo disciplinare D.P.R. 34/2000 e D.Lgs 30/2004
3. Oggetto: lavori di restauro e recupero della scalone, scalone e cortile del Palazzo Chiablese, sito in Torino, piazza San Giovanni 2.
4. Importo complessivo dell'appalto: (comprensi oneri per la sicurezza): Euro 659.004,27 oltre I.V.A.
- C[illegible]: OG2 - Restauro e manutenzione di beni immobili sottoposti a tutela - Euro 452.464,04 classifica II - prevalente.
- Categoria: OS2 – Superfici decorate e beni mobili di interesse [illegible] e artistico: Euro [illegible] classifica I - scorporabile e non subappaltabile.

Modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo [illegible] di quanto previsto dall'art. 8 comma 2 lettera a) punto 2 del D.Lgs 30/2004.

5. Termine di presentazione delle offerte: le offerte dovranno pervenire all'indirizzo in epigrafe entro le ore 12.00 del giorno 05/09/2005.
6. Criterio di aggiudicazione: criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, ex art. 9 comma 2 punto 2 lett. a) D.Lgs.30/04; massimo ribasso percentuale sull'importo dei lavori a corpo e a misura posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei [illegible] di sicurezza.
7. Responsabile del procedimento: ing. Francesco Perrino.

Il bando integrale è stato pubblicato sul BUR della Regione Piemonte in data 04/08/2005.

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Mario Turetta

PROVINCIA DI TORINO — AREA ISTITUZIONALE Servizio Contratti — www.provincia.torino.it

Estratto avviso di pubblico incanto

Pu[illegible] per l'aggiudicazione dell'appalto integrato, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera b) della Legge 109/94 e s.m. e i., concernente la progettazione esecutiva e i lavori di ri[illegible] edilizia della nuova sede degli uffici provinciali sita in Torino - C.so Inghilterra n. 7/9 - con parziale compattivo in immobili.

Importo complessivo dell'appalto: Euro 29.155.527,18 IVA esclusa

così ripartito

- importo progettazione esecutiva: euro 404.563,18 [illegible] esclusa [illegible] soggetto a ribasso
- importo esecuzione lavori a base d'asta e in re[illegible] al quale occorre la qualificazione per la costruzione: euro 28.750.964,00 di cui Euro 857.524,97 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, non soggetti a [illegible]

Categoria prevalente OG1

Ulteriori lavorazioni: OG11 e OS4

Termine presentazione offerte: 10 ottobre 2005 ore 14,30

L'aggiudicazione dei lavori in appalto sarà effettuata con il criterio del massimo ribasso sul prezzo a corpo posto a base d'appalto con esclusione delle somme oggetto della progettazione non soggette a ribasso e delle somme per oneri di sicurezza non soggetta a ribasso, ai sensi dell'art. 21 comma 1 bis della Legge n. 109/1994 e s.m. e i., con verifica delle offerte anomale.

La gara è disciplinata anche dall'art. 19, commi 5-bis e 5-quater della Legge 109/94 e dall'art. 83 del D.P.R. 554/99 come meglio specificato nel disciplinare di gara.

Sono [illegible] alla gara i concorrenti di cui all'art. 10 comma 1 della L. 109/94 e s.m.i. costituiti da imprese singole di cui alla lettera a), b) o c) o da imprese riunite o consorziate di cui alla lettera d), e) e e-bis) in possesso dei requisiti specificati nel disciplinare di gara e secondo le modalità di [illegible] agli artt. [illegible] 95, 95 e 97 del D.P.R. 554/1999 e s.m.i.

Sono ammessi alla gara altresì i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 13 commi 3, 5 e 5 bis L. 109/94 e s.m.i. nonché gli altri soggetti individuati nel bando integrale e nel disciplinare di gara.

Le offerte dovranno essere redatte secondo quanto previsto dalla normativa sopracitata e dai citati atti di gara.

L'opera è finanziata in parte con mutuo e in parte con fondi propri dell'amministrazione derivanti dall'alienazione degli immobili previsti dallo stesso bando.

È [illegible] il sopralluogo secondo quanto [illegible] dal disciplinare di gara. Il bando di gara ed il disciplinare, contenenti la modalità di effettuazione della gara, potranno essere ritirati presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, V. M. Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.8612644/2611), dal lunedì al venerdì dalle h. 8 alle h. 16 oppure potranno essere richiesti al servizio Contratti mediante lettera o fax (011.8612163).

Non si effettua servizio trasmissione fax.

Il bando integrale [illegible] il disciplinare sono [illegible] sul sito Internet [illegible] http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/

[illegible] informazioni di carattere amministrativo rivolgersi alla Provincia di Torino, Servizio Contratti - Via Maria Vittoria 12 - Torino (tel. 011.8612652/2451/2335)

Per notizie di carattere tecnico rivolgersi alla Provincia di Torino: Servizio Logistica Via [illegible] 58 - Torino (tel. 011.8615146/5418) per informazioni relative ai lavori o alla progettazione; Servizio Patrimonio Via Maria Vittoria [illegible] - Torino [illegible] 011.8612620/2447/2618) per informazioni relative ai beni oggetto [illegible].

Termine ultimo richiesta documentazione: 26/9/2005.

Data invio presente bando alla G.U.U.E.: [illegible]

Torino, li 25/7/2005

IL DIRETTORE DELL'AREA PATRIMONIO E SERVIZI INTERNI
dott. Giovanni Monterosso

IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI
dott.ssa Domenica Vivenza

Per la pubblicità su: LA STAMPA — PK publikompass — Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO Tel. 011 806.52.11 - Fax 011.566.53.00 Via Carducci, 29 - 20123 MILANO Tel. 02.249.24.611 - Fax 02.244.244.90

Bando di gara licitazione privata

La società Meridiana S.p.A. - Galleria San Federico, 54 - 10121 Torino (Tel. 011.57.17.666 - Fax 011.533.560) indice gara ristretta licitazione privata ai sensi della legge 109/1994 e s.m.i., per i [illegible] del centro di addestramento professionale "Meridiano" di Cherasco (CN), comprendente il predisposizione e l'approntamento dell'intera area destinata [illegible] di [illegible] parcheggio di intermezzo e servizi della stazione, i raccordi alla viabilità limitrofa, la realizzazione di un parcheggio di interscambio a servizio della stazione, i raccordi alla viabilità esistente e la [illegible] delle attrezzature a siste necessarie per l'armonizzazione paesaggistica. La data entro cui dovranno essere pervenute le domande di partecipazione è le 04/09/05, entro le ore 12.00. La data invito agli operatori ammessi a presentare le offerte sarà prevista nella lettera di invito. Importo complessivo dell'appalto: Euro 3.490.560 di cui (compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari a 170.022,01). Categoria prevalente OG1 classifica IV per un importo di Euro 1.635.237,17. Categoria scorporabile e non subappaltabile OG 04 classifica III per un importo di Euro 429.011,40 [illegible] e subappaltabile OG 08 classifica II per un importo di Euro 494.270,00 e OG 11 classifica II per un importo di Euro 287.287,70. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale [illegible] sull'importo complessivo dei lavori a base di gara, ai sensi dell'art. 21, della legge e [illegible] precisazioni. Il presente bando non vincola la Stazione Appaltante che si riserva, di non procedere all'espletamento della gara. La pubblicazione di rettifiche alla modalità di ricezione delle offerte e a disposizione delle imprese può [illegible] presso la Meridiana S.p.A. ove possibile inviare richiesta anche a mezzo fax. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico della Meridiana S.p.A. Data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana: 05/08/05.

Torino, li 28/07/2005

IL PRESIDENTE prof. Umberto Anna Cabiddu

OLIMPICA

GEAC s.p.a. Società di Gestione Aeroporto di Cuneo - Levaldigi

[illegible] DI GARA ESPERITA

In data 27/05/2005 è stato esperito pubblico incanto, per l'appalto dei "LAVORI DI COMPLETAMENTO ED AMPLIAMENTO DEL PIAZZALE DI SOSTA AEROMOBILI E PER L'AMPLIAMENTO E RIQUALIFICA DEL PARCHEGGIO AUTOVEICOLI E DELL'ANNESSA VIABILITA'", IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO: Euro 2.329.784,09, con aggiudicazione al prezzo più basso calcolato mediante ribasso percentuale unico sull'elenco prezzi unitari in base al Capitolato Speciale d'Appalto (art. 21). Soggetti partecipanti: n. 13. Aggiudicatario: BORDI GIACOMO srl - Via Venezia, 27 - Borgaro T.se - TO. Ribasso: 20,299%. Importo contrattuale al netto dell'I.V.A. Euro 1.879.645,81

Levaldigi, il 26.07.2005

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. G.P.A.
- Ing. Alessandro CAPRA -

POSTE ITALIANE S.p.A.

Direzione Centrale Immobili e Acquisti
Area Territoriale Immobili e Acquisti
Nord Ovest
Via Marsigli n. 22 - 10141 Torino

Avviso di gara

Bando G.U.C.E. S143-142711 del 27/07/2005 è stato pubblicato il bando di gara - procedura aperta - fornitura di pacco per recapitamento [illegible] 2005 [illegible] Poste Italiane operanti in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.

Del presumi 1.012.650. Termine perentorio offerte ore 9,00 del 19/09/2005. Per informazioni: tel n.ro 011.7706578/834 - fax n.ro 011.7706301/972. Bando pubblicazione sulla G.U.R.I. parte 2ª

Torino, 01/08/2005

RESPONSABILE AREA TERRITORIALE NORD OVEST
Pietro Dipoli

Gli Annunci Legali de LA STAMPA li puoi trovare anche su internet

www.lastampa.it/legali

PROVINCIA DI TORINO

Estratto avvisi di pubblici incanti

1) Servizio di ristorazione aziendale per i dipendenti provinciali nella sede di C.so Lanza 75 Torino.
Importo dell'appalto: Euro 345.937,50
2) Somministrazione [illegible] barriere di sicurezza a protezione delle strade provinciali.
Importo a base di gara: Euro 475.595,87
Bandi 1 e 2 termine presentazione offerte: ore 14,30 del 19 settembre 2005

I bandi integrali, contenenti le modalità di effettuazione delle gare, potranno essere ritirati presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, V. M. Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.8612644/2611), dal lunedì al venerdì dalle h. 8 alle h. 16 oppure potranno essere richiesti al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011.8612163).

Non si effettua servizio trasmissione fax.

I bandi integrali sono disponibili sul sito internet all'indirizzo:

http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/

Data invio bandi alla G.U.U.E.: 22 [illegible] 2005

Torino, li 25/7/2005

IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI
dott.ssa Domenica Vivenza

PROVINCIA DI ASTI

La Provincia di Asti bandisce gara a procedura ristretta (licitazione privata) con criterio di offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi di art. 23 lett. b) D.Lgs. n. 157/95 e ss.mm.ii. per servizio di Tesoreria. Durata: anni cinque – 01.01.2006 /31.12.2010. Scadenza: per presentazione di richiesta d'invito ore 13,00 del 10/09/2005. Bando integrale, tac simili di richiesta partecipazione e dichiarazione, schema di convenzione sono editati all'Albo Pretorio dell'Ente e pubblicati su internet www.provincia.asti.it, voce "Bandi e Esiti". Bando trasmesso/ricevuto alla GUCE il 2 agosto 2005.

Asti, 2 agosto 2005

Il Dirigente Area Risorse (dott.ssa Fiorita MONTANERA)

Annuncio pubblico

La Ditta Bru-Zinc S.r.l., ai sensi del D.Lgs. 59/05, informa che in data 30/06/05 ha presentato alla Provincia di Torino - Area Risorse Idriche e Qualità dell'aria domanda per l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC).

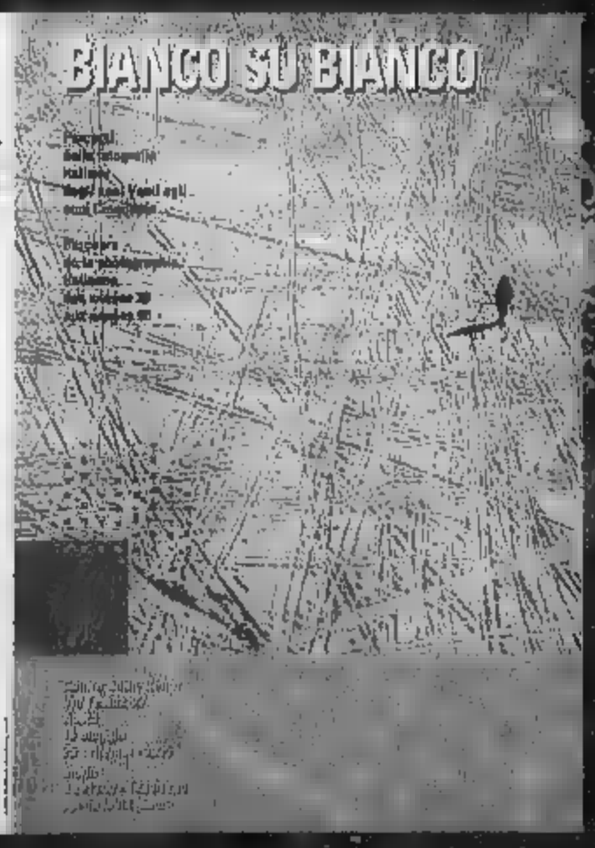
A tal proposito rende nota che:

1. l'impianto in oggetto è sito in Via Pisacane 12/B Nichelino (TO)
2. il Gestore dell'impianto è il Sig. Ivano Castelli;
3. l'Autorità Competente al rilascio dell'autorizzazione è la Provincia di Torino - Area Risorse Idriche e [illegible] dell'aria;
4. la documentazione è depositata presso lo Sportello Ambiente della Provincia di Torino - Via Valeggio, 5 - 10128 Torino - Orario Apertura: da lu. a ven. h. 8,00-12,00 e il mar. h. 8,00-17,30

presso lo stesso Ufficio è possibile, previo accordo, prendere visione degli atti e far pervenire eventuali osservazioni sulla domanda [illegible] di [illegible] (30 giorni dalla data di pubblicazione).

IL GESTORE DELL'IMPIANTO
DITTA BRU-ZINC S.R.L.
Ivano Castelli

ESPOSIZIONI ESTATE 2005



LE [illegible] DELLA MEMORIA, LA MEMORIA [illegible] DIMORE

Stampa Tracce
Fotografiche photographiques
di beni culturali des biens culturels
di ieri d'hier
e di oggi et d'aujourd'hui
in Valle d'Aosta en Vallée d'Aoste

Spettacoli

STRUMENTI

Sandro Cappelletto
LA ROQUE D'ANTHÉRON

Quando il vento, il mistral della Provenza, smuove i rami più alti dei platani, allora una piccola parte del pubblico rimpiange l'assenza di un auditorium come si deve e crede che, dopo venticinque anni di vita e di continuo, crescente successo, sia arrivato il tempo di costruirlo. La maggioranza degli ottantamila spettatori di un Festival che dura un mese, propone novanta concerti, riesce ad ascoltare alcuni tra i migliori solisti dei nostri giudica ineguagliabile questo palcoscenico all'aperto creato all'interno del Castello di Florans e circondato da tanti alberi quanti sono i giorni dell'anno.

In un mese 90 concerti e 80 mila spettatori
Con i migliori solisti arrivano i nuovi talenti

L'idea era buona fin subito; col tempo si è affinata e oggi la Roque d'Anthéron, quaranta chilometri da Marsiglia, trenta da Aix en Provence, è diventata la Woodstock del pianoforte. Come numero e anche come disponibilità, attitudine del pubblico, che dal pomeriggio a notte fonda per un mese, fino al 23 agosto, si immerge in un flusso di che apre un'infinità di prospettive sullo stato di salute del «grande stregone» tra gli strumenti. I nomi più affermati e i nuovi talenti, la scuola europea e russa e quelle emergenti di Cina e Giappone; solisti, i concerti da e quelli con orchestra, il pianoforte, il clavicembalo, l'organo: le chiese, le abbazie cistercensi dei paesi vicini coinvolti nella programmazione. E tutto nato per un gesto d'amore di un immigrato siciliano che ha fatto fortuna qui, facendosi benvolere dalla gente fino al punto di eletto sindaco per trent'anni. Paul Onoratini, oggi un signore di ottantaquattro anni che non manca un concerto, aveva un figlio pianista, scomparso troppo presto; alla sua memoria, lui e il direttore artistico René Martin hanno dedicato questa creatura musicale, che deve la sua fortuna anche alla generosità di molti artisti: Martha Argerich è stata tra i primi a credere allo spirito e alla realtà del progetto e ha voluto essere presente anche all'inizio di questa edizione che celebra il primo quarto di secolo di vita.

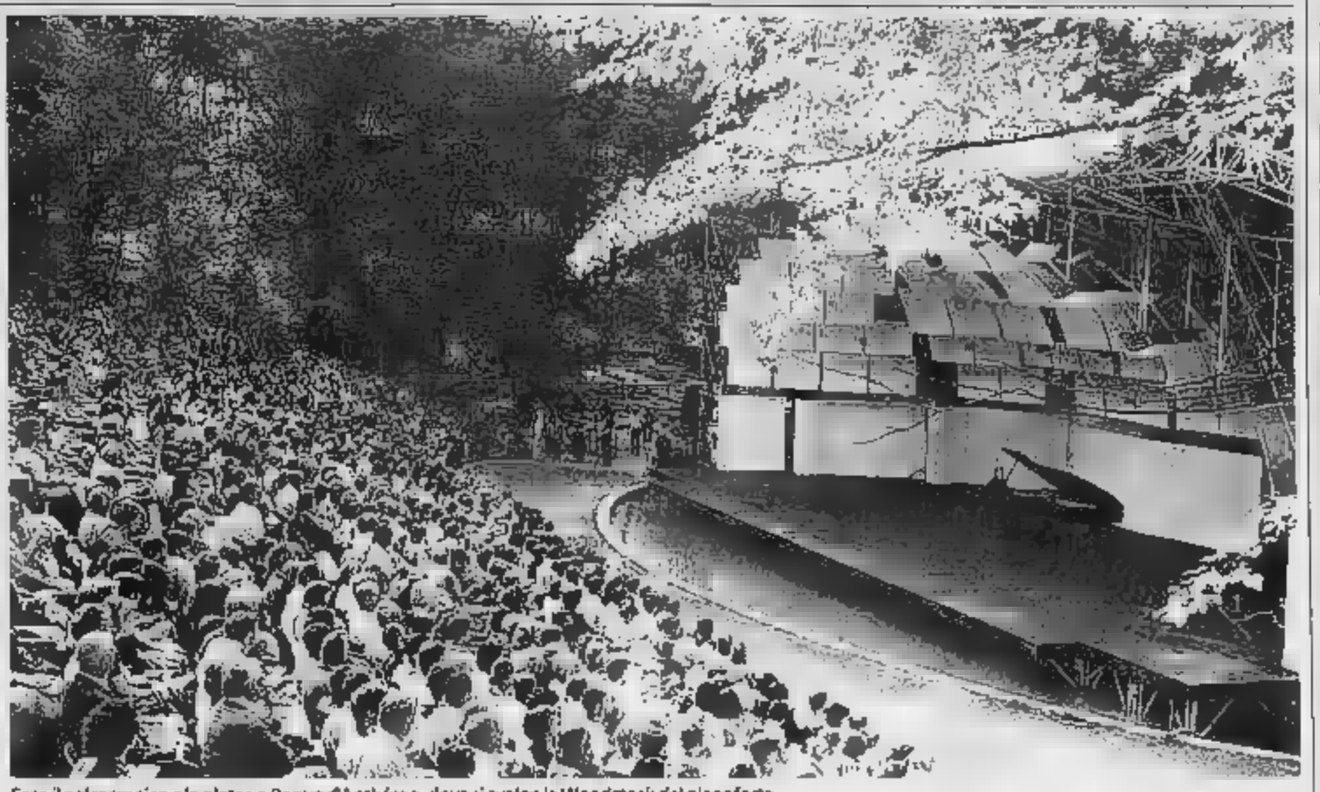
Concerto dopo concerto, si viene come intrappolati dallo spirito di una kermesse talmente coinvolgente, si rimane colpiti dalla competenza e dalla disinvoltura con cui il pubblico segue lo svolgimento, appassionandosi, facendo confronti, ma soprattutto rimanendo curioso di scoprire autori, musiche, interpreti. È constatata l'assenza di una iniziativa analoga nel nostro paese, dove pure i festival - spesso cloni uno dell'altro - abbondano.

Ecco Nelson Freire, pianista brasiliano che da tempo vive in Francia, trasformare in intensità purissima la discrezione e il pudore con cui affronta il secondo concerto di Chopin: il Larghetto è stato così meraviglioso, sospeso e prolungato nel fraseggio e nel colore del suono da venire bissato. Ecco Olli Mustonen, finlandese, che mentre suona ha bisogno di fare teatro con le braccia, le mani. Franco Scala, il magnifico didatta, fondatore di quel luogo di eccellenza che è l'Accademia Pianistica di Imola, raccontava di come ancora sopravviva questa attitudine ottocentesca, ma mai vista tale pratica, leziosa fino al punto da diventare ridicola; e in più Mustonen, ha tutte le qualità tecniche per imporsi, sbaglia programma: Sibelius prima di Scarlatti, Scarlatti prima di Rachmaninov; baratri separano questi mondi, ma Mustonen, ghirigoro nell'aria dopo ghirigoro, tende a unirli, con sonorità troppo simili.

Molto intelligenti, invece, gli accostamenti scelti dal giovane francese Frank Braley, un giro d'orizzonte nell'Europa dei primissimi decenni del secolo scorso - Stravinskij, Debussy, fino a Hindemith - e tra loro il jazz e i «songs» di George Gershwin: influssi reciproci, quasi citazioni, mentre permane il segno della diversità dei mondi. Braley dà il meglio nella Suite 1922 di Hindemith, però è ancora troppo innamorato di sé e gioca il pubblico come il gatto col topo, divertendosi a spiazzarlo, rompendo la ritualità tradizionale del concerto e degli applausi, che lui non vuole alla fine di ogni brano, ma dopo ogni stazione del percorso d'ascolto che ha proposto.

Trentacinque anni, l'inglese Stephen Hough è un talento formidabile, al quale manca solo un po' di sensualità quando affronta le temperature, le luci e le ombre maliziose della musica spagnola di Granados e Albeniz. Ma l'accostamento tra la Sonata di Berg e la «Fantasia» di Schubert, la sua Sonata n. 20, riesce perfettamente, creando un ponte naturale tra Vienna di due secoli. Nei bis, Hough rivela anche uno spirito alla Arthur Rubinstein, quando - per rilassarsi dopo la tensione del concerto - regalava brevi follie, divertimenti, vertiginosi passi di danza.

Nella chiesa di Cucuron, davvero un paesino, Jean-Charles Ablitzer propone un recital d'organo dedicato all'arte della variazione nell'Europa barocca. Uno strumento piccolo, per nulla maestoso, capace di sonorità delicatissime, di flauto e di oboe. I tasti hanno morbidezza di un clavicembalo, una «Bergamasca» di Girolamo Frescobaldi pesca ancora più lieve, danzante, divertita. Il pubblico ha occupato tutte le sedie, Ablitzer affaccia il in alto, sommerso applausi. Questo è proprio un buon modo di fare festival.


Ecco il palcoscenico e la platea a Roque d'Anthéron, dove si svolge la Woodstock del pianoforte

La Woodstock del pianoforte con le trappole dello stregone

La manifestazione inventata da un immigrato siciliano in memoria del figlio. Il sostegno di Martha Argerich

Olli Mustonen

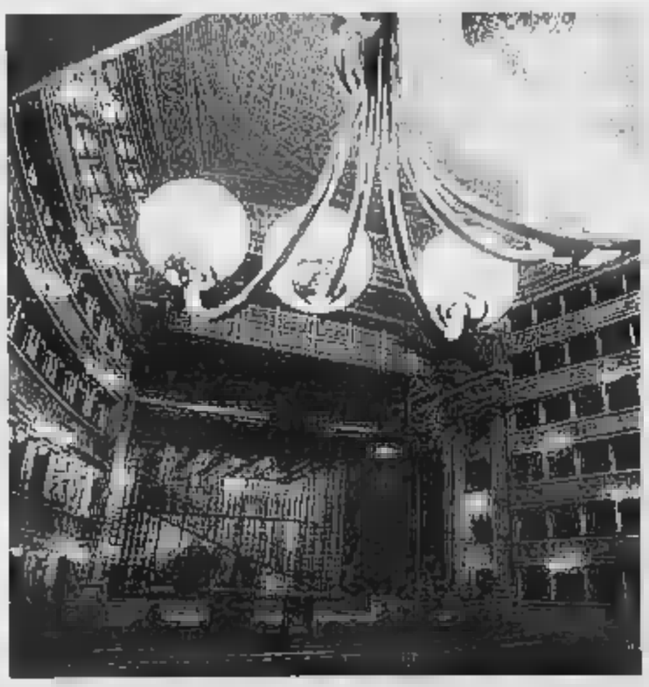
Stephen Hough

Per Mafalda
Clotilde Courau, moglie di Emanuele Filiberto di Savoia, sarà Giovanna, sorella di Mafalda, nella fiction Mediaset «Mafalda di Savoia». Ha detto: «È il mio primo lavoro per la patria di mio marito. E per giunta riguarda la storia della sua famiglia».

PER LA CASSAZIONE NON È UN OBBLIGO LAVORARE NELLE FESTE INFRASETTIMANALI

Scala, la guerra dei santi

I supremi giudici hanno ribaltato la decisione della Corte d'Appello e hanno stabilito che «i teatri non sono un servizio pubblico essenziale» A rischio S. Ambrogio



Stéphane Lissner sovrintendente e direttore artistico della Scala: per lui un nuovo ostacolo che i tagli al finanziamenti rendono quasi insormontabile.
A sinistra la sala del teatro dopo la ristrutturazione

MILANO

La Corte di Cassazione dà ragione ai tecnici di palcoscenico e apre un nuovo fronte di crisi in questo anno così difficile per la Scala, che si era appena lasciata alle spalle la faticosa vicenda delle dimissioni del maestro Riccardo Muti.

Ribaltando la decisione dei giudici di Corte d'Appello, i supremi magistrati con la sentenza numero 16634 - destinata certamente a fare giurisprudenza - stabiliscono infatti che la vita di un teatro e le prestazioni che offre «non possono essere paragonate ad un servizio pubblico essenziale», come i trasporti e la sanità. E dunque vanno rispettate «le festività religiose o civili», quale è, per i milanesi, la ricorrenza del 7 dicembre, quando il giorno in cui si festeggia il Santo protettore della città coincide con la tradizionale apertura della stagione scaligera.

Quel giorno deve dunque essere considerato festivo a tutti gli effetti, e può riantrare negli accordi sindacali che disciplinano gli orari di lavoro. Questo diritto - precisano i giudici di piazza Cavour - «non è disponibile», non può cioè essere mercanteggiato.

Mario Fezzi e Roberto Muggia, avvocati dei 121 tecnici scaligeri che hanno avviato la vertenza, festeggiano la sentenza della Cassazione e ricordano «la disinvoltura, ai limiti dell'arroganza» con la quale la Fondazione del Teatro alla Scala aveva sottovalutato la legittimità di questa richiesta.

Evidentemente, si apre subito un fronte di trattative tra lavoratori e Teatro: i diritti i diritti, però i teatri d'opera sono i teatri d'opera e i deficit sono i deficit e quello della Scala è oggi senz'altro imponente, tale da rendere difficile ipotizzare un ulteriore aumento del del lavoro, inevitabile se la direzione del Teatro milanese deciderà di non modificare la simbolica data del 7 dicembre.

Il ricorso in Cassazione era stato voluto soltanto dai tecnici del Teatro, non dall'orchestra e dal coro: si crea così un'ulteriore divisione all'interno di un clima già segnato da una normativa estremamente articolata e parcellizzata, come ben sa chi lavora in un teatro d'opera, istituzioni dove le parole flessibilità e disponibilità sono notoriamente poco amate e ancor meno praticate. Anche di questo i sovrintendenti dei teatri italiani, assieme ai sindaci delle città che li ospitano e ai sindacati, stavano discutendo prima che su quel tavolo di confronto piombasse la notizia degli ulteriori tagli al Fondo Unico dello Spettacolo e ogni trattativa venisse così interrotta.

Mentre gli avvocati Fezzi e Muggia ricordano che «la Fondazione Scala sarà costretta a trovare un accordo con i lavoratori», dal ministero dei Beni Culturali fanno notare come la musica e l'opera lirica siano considerati dalla Cassazione «servizi non indispensabili» e dunque, in tempo di crisi, più sacrificabili di altri. Con l'aria che tira, il ministero del Tesoro non se li faranno ripetere due volte. Il prossimo 7 dicembre, quando «dismeno» di Mozart, diretto dal giovane Daniel Harding, dovrebbe inaugurare la nuova stagione è un mercoledì, proprio uno di quei giorni infrasettimanali che, se cadono di festa grande, non sono «disponibili» alla trattativa. [s. cap.]

in breve

Londra
No della Bbc al cartoon del Vaticano
«Popetown», il cartone animato su un Vaticano immaginario e i suoi eccentrici abitanti che la Bbc si è rifiutata di trasmettere dopo aver speso 2 milioni di sterline per realizzarlo, esce il mese prossimo in Gran Bretagna in Dvd. Troppo blasfemo per la tv britannica; lo scorso luglio la serie in dieci puntate destinata ad un pubblico di soli adulti è stata trasmessa da un'emittente neozelandese che rischia di essere trascinata in tribunale dalla comunità cattolica locale. I fedeli hanno giudicato un «affronto» questa «grossolana e cattiva interpretazione» della religione cattolica e non hanno affatto gradito che dei preti protagonisti avesse predilezione per gli animali esotici.

New York
Dana Reeve annuncia: «Ho il cancro»
Dana Reeve, la vedova di Christopher Reeve, l'ex Superman cinematografico morto nel dicembre 2004, è ammalata di cancro ai polmoni. Lo ha annunciato la stessa Reeve. L'ex attrice si è occupata per nove anni del marito Christopher, praticamente paralizzato dopo una caduta da cavallo, ed è una delle personalità americane più impegnate sul fronte della ricerca sulle staminali.

A Pesaro il «Barbiere» di Ronconi

«Il Barbiere di Siviglia» debutta al PalaFestival, ore 20, Juan Diego Florez, Bruno De Simone, Joyce Di Donato, Orchestra del Teatro Comunale Bologna diretta da Daniele Gatti, regia Luca Ronconi.

BELLARIA IGEA Letture salgariane in musica al Festival del Mare. In piazzale Perugia, 21,30, David Riondino e Paolo Bessegato in «Il corsaro nero», con la partecipazione della Banda di San Mauro Pascoli.

PAESTUM. Nel Teatro Templi, ore 21, Vincenzo Salemme in «Ridi che ti passa» di cui è autore e regista.

PALERMO. Al Teatro Verdura, 21,30, si chiude la tournée italiana di «Mi soledad», il nuovo spettacolo di con Joaquin Cortes.

Inizia la sezione big al Festival Internazionale del Cinema Muto. Al Teatro Romano, 21,30, proiezione di "Cenere" di Febo Mari con Eleonora Duse e sottofondo trio Leroy-Saucez-Thoma.

ROMA. Alle Terme di Caracalla, ore 21, «Il lago dei cigni», coreografia di Galina Samsova Petipa, con Svetlana Lunkina, Andrian Fadayev e Carla Fracci.

SELLARIA IGEA MARINA. In piazzale Perugia, 21,30, letture salgariane in musica con Riondino e Paolo Bessegato in «Il corsaro nero».

BASSANO DEL GRAPPA. Al Teatro Cimberle Ferrari, 21,20, lo spettacolo della Compania Flamenco Antonio Marquez con le coreografie «Il cappello tre punte» e «Bolero».

Allo Sferisterio, 21,30, Marcello Giordani, Steven Harrison, Raffaella Angeletti e Marco Di Felice nei ruoli principali di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Regia di Pier Luigi Pizzi, dirige Pier Giorgio Morandi.

COLLIO. Nella miniera S. Aloisio, 21, Giuseppe Cederna chiude il Valtrompia MusicArt con il recital "Le mie montagne - Dall'Himalaya alle vette lombarde. Accompagnamento musicale del gruppo «La Soldanella».

CALTAGIRONE. Sonate per violino solo di J.S.Bach a Villa Patti, ore 21, nel recital di Pierre Hammaga.

VIAREGGIO. Alla Cittadella del Carnevale, ore 21, i Ragazzi di Amici in «Footloose», con Samantha, Francesco Capodacqua. La regia di Christopher Malcolm.

. «Requiem in do minore» di Luigi Cherubini suonato dall'Orchestra Internazionale d'Italia nella Cattedrale, ore 21. Dirige Dimitri Jurowski.

RAVELLO. Concerto all'alba, domani mattina alle 04.00, al Belvedere Villa Rufolo l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Cracovia diretta Aurelio Canonici. Pagine di Mozart, Beethoven, von Weber, Liszt.

JAZZ. Francesco Cafiso è a Gubbio per l'inaugurazione del No Borders. Bollywood Brass Band a Piatrapennata (Reggio Calabria). Rosen Trio a Roma.

LIVE. Antonello Venditti a Trani. Negrita ad Adrano (Catania). Francesco De Gregori a Ostuni (Brindisi). Los Locos, Tex Roses a Cala dei Normanni di Calatabiano (Catania). Max Manfredi a S.Andrea Ionio. Goran Bregovic Wedding & Funeral Band a Sorrento (Salerno). Tirumancino a Pescara. Dolcenera a San Brancato (Potenza). Anna Oxa a Rispescia (Grosseto).

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

Rientra il chitarrista Thompson

Cure, dal vivo in Sicilia nel teatro greco

••• Da poco Robert Smith ha annunciato il ritorno nella band di Porl Thompson, il chitarrista della line-up originale, che ha suonato nei Cure dal 1976 al 1978 e dal 1983 al 1993. L'anno prossimo è atteso un nuovo album, dopo il fortunato «The Cure», uscito nel 2004 che ha segnato il ritorno in grande forma di Smith e compagni (hanno partecipato anche al Live8). Intanto, tra i concerti estivi della band, uno sarà in Italia e non sarà un concerto qualunque: i Cure si esibiranno infatti sabato 20 agosto nel Teatro greco di Taormina, in Sicilia. I biglietti sono andati esauriti quasi tutti in poche ore, un quantitativo limitato sarà però messo in vendita la sera stessa.

I Depeche Mode: Martin Gore, Dave Gahan e Andy Fletcher

Depeche Mode, «prezioso» flirt con il lato oscuro dell'esistenza

«Playing The Angel» uscirà ad ottobre, ma sul web già circola il singolo «Precious»

A febbraio 2006 l'unica data italiana. Gahan: «È un miracolo essere ancora vivi»

Bruno Ruffilli

LONDRA

«Playing the Angel», l'undicesimo album dei Depeche Mode, uscirà il 12 ottobre, anticipato dal singolo «Precious». Su internet il brano circola già, in ben sei differenti versioni, e a ben cercare si trova addirittura il video: una novità nel campo delle anticipazioni che ormai da tempo arrivano dai bassifondi del web. Ci sono passati tutti i più grandi, dai Radiohead a Madonna, da Eminem a Coldplay, ma anche tante band di nicchia, come Sigur Ros e Xiu Xiu: blindatissimi e superprotetti, tutti i loro album erano on line settimane, se non mesi, prima dell'uscita ufficiale.

Che sia strategia promozionale oppure opera di hacker musicofili non è dato sapere, certo è che «Precious» è un brano degno dei migliori Depeche Mode: base elettronica, chitarre e sintetizzatore, con la voce di Gahan che canta la triste fine di un amore. Atmosfere dark, si conviene a band che ha sempre flirtato col lato buio dell'esistenza, e il comunicato stampa parla di un album «più veloce dei due precedenti», in cui si coglie «senso di ottimismo, di rinnovato vigore, di soddisfazione per le mete finora raggiunte». Per dirne alcune: oltre cinquanta milioni di dischi venduti in tutto il mondo, trentotto singoli in classifica solo nel Regno unito, tre tour mondiali seguiti da centinaia di migliaia di spettatori. Ma soprattutto, come sottolinea Gahan, il miracolo di essere ancora vivi: «Di tutte le band nate insieme a noi, i Depeche erano gli messi sulla sopravvivenza non scommesso».

Quando il loro primo brano, «Photographic», fu pubblicato in una compilation, erano una delle tante band new romantic, look e spray per capelli. Dal 1980 ad oggi, i ragazzi di Basildon, Inghilterra, sono diventati gli eredi legittimi dei Kraftwerk, declinando l'elettronica ai tempi e ai modi del rock. Hanno fatto a meno prima di Vince Clarke (che ha fondato Yazoo ed Erasure) e poi di Alan Wilder (ora mente dei Recoil), rimanendo in tre. Senza mai perdere un certo fascino oscuro, una vena malinconica nei testi e quelle pose da star fatte apposta per alimentare le leggende: così oggi la più famosa cult band del pianeta, schiere di fans fedelissimi e ammiratori entusiasti anche tra i musicisti. Su tutti, Marilyn Manson (che ha inciso una cover di «Personal Jesus») e Nine Inch Nails, mentre in Italia sono da ricordare almeno Bluvertigo ed Elffel 65. Anche Tori Amos ha inciso una versione di «Enjoy The Silence», una delle loro più belle e più giustamente famose, pubblicata per la prima volta nel 1991 e già allora entrata nelle top ten in mezzo mondo. Ci è tornata lo scorso grazie ad un remix di Shinoda dei Linkin' Park.

Sembrava destinata a chiudersi così l'avventura della band, dopo l'uscita contemporanea dei due album solisti di Dave Gahan e di Martin Gore, e dichiarazioni proprio amichevoli che li avevano accompagnati. Invece «Playing The Angels», a quattro anni dal non eccelso «Exciter», dimostra che i Depeche Mode sono ancora vivi e capaci di emozionare, anche se inevitabilmente la carica innovativa di album come «Violator» o «Songs Of Faith And Devotion» è lontana. Dodici brani, prodotti da Ben Hillier (già al fianco dei Blur in «Think Tank»), dove per la prima volta accanto a quelle firmate da Martin Gore compaiono tre canzoni di Dave Gahan («I Want It All», «Suffer Well» and «Nothing's Impossible»), frutto della maturità come compositore raggiunta con «Paper Monsters». Per il resto, da segnalare «Macrovision», cantata da Gore e «John The Revelator», un'altra potenziale hit.

Con il disco parte anche il nuovo tour mondiale dei Depeche Mode: dopo gli Usa e buona parte dell'Europa, saranno in Italia per una sola data, il 18 Febbraio 2006, al Forum di Milano.

In uscita ■ settembre

Simple Minds, per Jim Kerr un disco in bianco e nero

••• A tre anni dal non eccelso «Cry», i Simple Minds ritornano con un singolo, «Home», che anticipa il nuovo album «Black & White 050505» in uscita il 9 settembre, registrato anche in Italia. Negli anni Ottanta per critici e pubblico erano l'alternativa colta agli U2, ma «Don't You (Forget About Me)» li bruciò per sempre: Jim Kerr e compagni non seppero più trovare quell'equilibrio tra pop e dance che nel 1985 ne fece un singolo di enorme successo. Così la band, che pure aveva composto album memorabili come «New Gold Dream» e «Sparkle In The Rain», è ora famosa per un brano originariamente scritto da due sconosciuti per Bryan Ferry. Lui lo rifiutò, definendolo «banale».

Debutto ■ Londra

Smiths, rivivono in un musical le canzoni di Morrissey e Marr

••• «Pose eccentriche, malinconie ostentate, snobismi ad oltranza, una vena letteraria ironica e raffinata: gli Smiths erano i veri outsider della scena inglese. Dal 1983 al 1987 pubblicarono quattro album e una marea di singoli, ma soprattutto dimostrarono che esisteva un'alternativa al pop vuoto e scintillante di Duran Duran e Spandau Ballet. Oggi, dopo il ritorno trionfale di Morrissey solista («You Are The Quarry», uscito lo scorso anno, è rimasto a lungo nelle top ten), riemergono anche gli Smiths. La band non si riunisce, ma venti canzoni di Morrissey e Johnny Marr rivivono in un musical intitolato «Some Girls Are Bigger Than Others», che ha debuttato lo scorso maggio a Londra.

Nuovo album ■ tour

Bauhaus, tornano insieme i padri del «Gothic Rock»

••• Peter Murphy, leader dei Bauhaus, ha annunciato che la formazione si riunirà presto per una serie di concerti e per registrare un album di materiale inedito, il primo da «Burning From The Inside», uscito nel 1983. Con i loro dischi e con le loro esibizioni live, i Bauhaus hanno inventato il codice del rock alternativo negli anni Ottanta, quello che in Europa si chiamava «gothic» e qui in Italia era etichettato spesso come «dark». Abiti neri, volti pallidi, anfibi, poeti maledetti e una maniacale attrazione verso tutto ciò che è oscuro e inquietante: uno dei brani più famosi della band è «Bela Lugosi's Dead», ispirato all'interprete di «Nosferatu».

(scheda a cura di bruno ruffilli)

NAPOLETANO NOSTRANO ASCOLTI BUONI E SODDISFATTO L'AVVENIRE CRITICO

Pupo col «Malloppo» insidia Paperissima

«Io mi sento dalla parte dei concorrenti»

ROMA

Hai visto Pupo? Tomo tomo cacchio, come direbbe Totò, a anche Bonolis ama affermare, è partito alla chetichella con «Il malloppo», un nuovo gioco dell'estate al posto dei pacchi e tutto d'un botto ha quasi raggiunto «Paperissima»: 6 milioni 465 mila spettatori su Raiuno, 5 milioni 670 mila su Canale 5. Dimostrando una prima cosa: il pubblico anche d'estate c'è. Se guarda la televisione è perché non c'è niente da vedere. Molto bene Totò in replica, ma quando la gara a chi dice prima le battute, tra l'attore e lo spettatore, è troppo abbondantemente vinta dallo spettatore che ormai ha imparato tutto a memoria, il vaso è colmo.

Ma dimostra pure, la vittoria del cantante nella nuova veste di conduttore, che nessuno è insostituibile, nemmeno Bonolis. Lui, Pupo, persona dall'interessante passato, per la verità non aveva mai preso parte come concorrente a nessun reality show e tantomeno a «La Fattoria»: aveva partecipato, alla «Fattoria», come inviato-conduttore dei collegamenti in Brasile. Adesso si dice «molto felice che il gioco sia stato apprezzato dal pubblico. Avvicinarmi ad un quiz show cercando di condurre uno stile che si allontani il più possibile da quello dei conduttori cannonici penso possa portare ad un legame con il pubblico un po' più forte e sicuramente più schietto. E questo deriva dal mio modo di essere che spero di non snaturare e traslare in un programma televisivo come "Il Malloppo". Un gioco dove anch'io mi diverto anche perché mi sento più spesso parte dei concorrenti che da quella del gestore del gioco, ruolo a cui sono davvero poco abituato. E poi è molto meglio regalare malloppi pieni di soldi ai concorrenti che perdere soldi miei al gioco». Il personaggio è diventato saggio con il tempo. Il direttore Del Noce è contento. E c'è un'altra cosa che vale la pena considerare: il programma non è stato preceduto da nessuna particolare campagna pubblicitaria, da nessuna autopromozione. Si è promosso da solo, con la forza del prodotto e, forse, della disperazione estiva.

Pupo, ex cantante, ex giocatore incallito, qui con Elisabetta Gregoraci

Una voce dissidente comunque c'è: è quella dell'«Avvenire», che definisce «un azzardo pericoloso. Se di gioco si tratta la posta è ben più ampia dei quiz e dei malloppi. E non è difficile trovare assonanze con uno stile vicino a quello della concorrenza. Un'omologazione pericolosa, che tende ad annullare le caratteristiche di stile che la Rai aveva conquistato lungo decenni di serio professionismo e di rigorose proposte, e che ha bene carcasse di riaffermare, servizio pubblico». Ma anche l'omologazione, in effetti, è ormai una replica, come i film di Totò.

[a. n.]

LOCARNO INCONTRO CON IL MAESTRO

Storaro: «L'uomo ha bisogno della luce»

Alessandra Levantesi

LOCARNO

Il Forum Festival è un'ampia struttura destinata agli incontri con personalità della cultura cinematografica e no, situata fra le Sale Fevi, l'enorme hangar di tremila posti circa in cui passano i film in concorso, e un edificio più piccolo che ospita due ulteriori sale. Il breve tratto è percorso in continuazione dai giovani cinefili che affollano le proiezioni, ragion per cui il Forum ha la ca essere uno spazio aperto, dove chiunque si può affacciare; e nello stesso tempo, anche perché delimitato da bianca tenda protettiva, è un luogo quanto mai adatto a conciliare la riflessione. Qui, dove negli anni sono avvicendati fior di personaggi, da Yehoshua a Tabucchi e a Olmi, ieri è stata la volta di Vittorio Storaro, che sul Verbano si trova in quadruplice veste: presidente della Giuria, recipiente dell'Excellence Award con proiezione-omaggio in Piazza Grande di «Dick Tracy» di Warren Beatty (film che nel lo vide nominato all'Oscar), nonché protagonista di una mostra fotografica e architetto di luci. Infatti è giunta municipale ha avuto l'idea di affidare a lui e a sua figlia Francesca l'incarico di rifondare l'illuminazione artistica della cittadina. Su tale to, visto che il lavoro sull'ambiente di un direttore di fotografia del suo livello è equiparabile a quello di chi gli amplifica li progetta, a conversare con Storaro è stato chiamato Mario Botta, noto architetto svizzero. E il discorso è volato alto. «Scrivendo luce i importanti cineasti, il 65enne Vittorio ha elaborato teorie suggestive quasi quanto le atmosfere da lui magicamente create sullo schermo: «L'uomo ha bisogno di un'illuminazione che gli dia equilibrio ed emozione - dice - la luce da cui siamo invasi è fasulla, pericolosa, perversa. Si dovrebbe denunciarla come inquinante. Un po viveva nella luce naturale, di giorno ci si caricava di energia e al crepuscolo si entrava in fase di rilassamento e riposo. Oggi si edificano città come Las Vegas, dove l'illuminazione è inventata apposta per far stare sveglio l'uomo tutta la notte, così può giocare. Io mi sono basato su questa intuizione per ricreare Vegas in studio nel film "Un sogno lungo un giorno" di Coppola. E ancora: «Abbiamo paura del colore perché abbiamo paura dei sentimenti: ma il è essenziale. Non a caso le associazioni emozionali al colore sono uguali in tutte le culture, occidentali o orientali. Il giallo del sole è il colore del comando, il rosso procura eccitazione, il blu è la riflessione, il verde che media fra questi estremi è il colore dell'equilibrio».

Come si la prestigiosa carriera di Storaro è dalla collaborazione con Bernardo Bertolucci, iniziata sul di «La strategia del ragno» nel e proseguita, passando per il formista» e «L'ultimo imperatore», fino a «Il nel deserto». Il catalogo riporta un'affettuosa lettera aperta di Bernardo, che spiega anche il motivo per cui la loro intesa ha avuto fine: «... nella tua instancabile ricerca della bellezza avevi steso un velo d'oro tutto indistintamente... come se la tua luce evolvendosi e affinandosi... fosse arrivata al punto supremo e terribile illuminare soprattutto se sa...». Avremmo voluto chiedere a Storaro che ne pensava, almeno quale era il colore che associava a queste parole.

Si chiamano «las chicas» del reggaetón, ballerine simbolo del ballo più erotico e diffuso dell'estate

Balli & pupe

Si chiama «Reggaetón» è più sexy di salsa e rumba

Gian Antonio Orighi
MADRID

Da Miami a Madrid, da Los Angeles alla Terra del Fuoco, sta dilagando un ballo trendy (e supersexy) che lascerebbe di stucco persino Giacomo Casanova: il reggaetón. Nato a Portorico, la nuova danza si ispira alla omonima musica, definita dal suo guru Raymond Ayala, nome d'arte «Daddy Yankee», un «mix di raggae, salsa, rumba, bamba e hip hop». Un cocktail esplosivo al ritmo del quale i partner (donna davanti, uomo dietro) si dimenano letteralmente incollati l'uno all'altra. Un sound così libertino da essere bollato «controrivoluzionario» persino da Fidel Castro, Lider Máximo della più che promiscua Cuba.

La nuova moda è una specie di carta d'identità degli ispanici, anche in Paesi d'emigrazione come Usa e Spagna. Soprattutto perché, a differenza del giamaicano reggae di Bob Marley, e degli statunitensi hip-hop e rap, i testi delle canzoni reggaetón sono in lingua castigliana. Come l'inno di Daddy Yankee, l'indiavolato insinuante «Gasolina» (Benzina) contenuto nel suo primo fortunatissimo cd «Barrio Fino» (un milione di copie vendute) che impazza alla radio e in tv. E l'ancor più esplicito «Dale caliente».

Si scatenano tutti in pista con «Gasolina», dalla colombiana Shakira allo spagnolo Alejandro Sanz, tanto che la canción promette di superare tormentoni estivi come «Mararena» dei Los Rios e «Asereje» de Las Ketchup. Il ballo è così sensuale e le sue canzoni così sguaiate («fammi il favore / ancheggia / hai un / tremendo culo») che, a confronto, la eroticissima Lambada è roba da educande. In Spagna, considerando che la moda riduce sempre più la già succintissima magliette ed i bassissimi jeans delle «Girlas» (ragazze, unione tra l'inglese girl e il castigliano chica, in slang reggaetón), hanno ribattezzato la danza «sexo con ropa», sesso vestito.

E' proprio l'erotismo il clou del ballo, ove i «brodercitos» (mix di brother, fratello in inglese, e chico, ragazzo) conducono il gioco. In Spagna, ove l'immigrazione latino-americana è fortissima, non si balla altro. Il reggaetón è l'apoteosi dei glutei e dell'ombelico, un ballo incandescente, una invito esplicito ai piaceri della chiesa l'irriverente giornale madrileno «El Mundo».

Ma il ballo, che la Chiesa cattolica della Repubblica Domenicana stigmatizza come «movimenti da lasciare ai cani», si è tirato addosso l'accusa di «machismo», poiché la donna può solo assecondare il partner. «Chi critica non capisce o interpreta male il reggaetón. Che c'è di male nel cantare e ballare con allegria? E poi alle girlas piace», ribatte Daddy Yankee.

«Noi abbiamo il potere, perché possiamo o no compiacere il maschio - aggiunge l'altra icona reggaetón Ivy Queen -. Finalmente anche noi ispaniche possiamo essere sexy». Chissà come commenterebbe tutto ciò il grande poeta latino Ovidio che, già 2000 anni fa, diceva: «La danza è la ginnastica preparatoria dell'amore».

Quattro ritmi facili

SALSA
Termine generico che ha preso piede a cavallo degli anni 80 e 70 e usato per descrivere il mix di diversi stili musicali. A differenza di altri balli la salsa divenne famosa fuori da Cuba, sua terra di origine, e questo porta come conseguenza che, adottata in altri paesi, come Stati Uniti, Portorico, Venezuela e Colombia, la salsa si balli in differenti modi e talvolta cambiando nell'interpretazione i tempi forti della musica. A Cuba esistono due stili: il Son che dovrebbe essere considerato nel mondo intero come l'originale, cioè legato alle origini, e il Casino che nasce come un leggero cambio che soffre il Son quando nei locali da ballo per i bianchi ricchi si introduce l'influenza del nascente rock & roll.

MERENGUE
Danza nazionale della Repubblica Domenicana ma diffusa anche a Haiti e le isole vicine. Vuole la tradizione che si nasa dal movimento degli schiavi legati insieme da catene costretti a muovere le gambe al ritmo del tamburo mentre tagliavano la canna da zucchero. Secondo gli storici è possibile che la danza abbia preso il nome dalla «meringa».

LAMBADA
Danza afro brasiliana che mescola elementi di forrò, samba, merengue e maxixe. La lambada soffre della cattiva pubblicità resale da pessimi film hollywoodiani.

MACARENA
Il successo della canzone e del ballo è esploso nel 1993. Partito come flamenco ha guadagnato fama mondiale grazie al duo spagnolo Los del Rio.

E in Romagna? Qui furoreggia il trash italiano

Musiche Anni 60 e 70 da cantare squarciagola con costumi e profumi

Michela Tamburrino

Un po' Los Angeles e un po' Disneyland. Un po' divertente e un po' alienante, la striscia adriatica che vanta più locali notturni d'Italia vive al meglio la sua doppia anima. Paradiso delle famiglie a pensione tutto-compreso, bengodi dei ragazzini che vogliono ballare di giorno e di notte, senza soluzione di continuità. Quale posto migliore per lanciare tendenze, inventarle, ucciderle alla bisogna? Rimini e Riccione rifulgono quali due perle e sono loro a restituire il trend di nostra e ad esportarlo sulla scia dell'inarrivabile Ibiza.

E Rimini adotta il ballo più sexy dell'ultimo decennio, quel Reggaetón, fatto per le coppie che adorano strusciarsi rinverdendo in salsa più hard quello che fu la Lambada, sempre Rimini crea un'altra moda ma autoctona, diametralmente opposta. Ed è guerra tra due scuole di pensiero. Mentre il Reggaetón (chiara la matrice musicale) ci arriva dall'ambiente caraibico, l'altra prende spunto dal «come eravamo», più propositivo che nostalgico.

Lu Bertolini è una D.J. al Coconuts, mitico disco-bar riminese che fa il verso agli street bar dell'Ocean Drive di Miami. Qui il locale è come diviso in due, proprio rispettando le due anime degli avventori. Nel giardino caraibico ci si muove su musica Latina, all'interno, si balla musica italiana. «È esplosa la mania delle canzoni italiane - dice Lu - un'idea che nasce nella zona Marano di Riccione, che poi sarebbe uguale alla Rambla di Barcellona. Qui nasce altro e diventa proprio per questo tipo di serate fino a ventimila ragazzi ogni fine settimana».

Prosegue la Bertolini: «Il trash italiano spopola quasi più del Reggaetón, forse perché si vive proprio come un gioco, ottimo per chi ricorda, ancora migliore per chi certe cose ha solo sentito parlare. Infatti sono moltissimi i ragazzini che vengono per ballare ai ritmi dei loro genitori. Dicendo trash italiano, si parla delle canzoni di Pupo, di Heather Parisi, della Carrà soprattutto, senza offesa per nessuno. Musica degli anni Settanta ai Novanta. Quello che piace è il modo di intendere questo revival, i giovani non solo ballano ma cantano e squarciagola le canzoni mentre si dimenano sui tavoli. Esiste pure un altro tipo di vintage, più raffinato e più selezionato, lanciato dai collezionisti di vinile. Abbiamo visto party a tema sul Quartetto Cetra e l'altra settimana ha mandato in estasi il party ispirato con tutta la musica napoletana anni Sessanta».

Al Pasha di Ibiza, una notte a settimana, si balla vintage e l'abbigliamento consigliato dovrebbe ricalcare gli anni in questione. Sull'Adriatico succeda la stessa scena, ma è quotidiana: «Viviamo una cultura aperta anche nel ballo - aggiunge Lu - e poi può diventare anche una allegra mascherata, il meglio». E visto che al meglio non c'è limite, ecco che, soprattutto verso Gabicce, la musica revival si allarga ai «panianari» anni Novanta. Allora, Madonna prima maniera, Prince, Michael Jackson e tutto il cultural club.

L'importante è «remixxare» dicono loro, che è la vera moda che prescinde dalle musiche che poi si andranno ad ascoltare e ballare; la lambada argentina coi ballerini di tango pronti a coinvolgere gli astanti, quella caraibica, quella italiana, tutto è buono per fare festa.

E se le musiche non bastassero a scaldare l'atmosfera, ci pensa l'«Odojay», chiamato a dare il profumo alle musiche che si ascoltano. Si sistema dietro al d.j. con una sorta di fornello e miscela le essenze naturali con gli olii, così, servendosi di un pentolino, spande sulla gente il profumo che a suo parere più rappresenta quel tipo di musica: il mambo si abbina al rododendro, il rap al gelsomino. Il più conosciuto e richiesto è l'odo-set olandese Eric Berghammer che è solito accompagnare i performer durante le feste a tema: la damina del '700 con crinolina che mischiata a chi balla si trucca in continuazione, le suore che fugge attraverso la pista da ballo rincorsa dal chierichetto e che fa bolle di sapone immense e coinvolge la gente.

E la voglia di novità, la voglia di creare mode. E l'estate bellezza, pur di divertirsi.

Si balla sulla spiaggia

L'estate delle discoteche tra la novità super erotica importata dai Caraibi e la riscoperta del passato Ma conta soprattutto divertirsi a tema: in ciò Rimini non ha rivali

Una danzatrice assassinata eterno fantasma di Balanchine

Lidia Ivanova nel 24 eliminata dalla Ceka Sapeva troppo non poteva emigrare

Sergio Trombetta
inviato a PIETROBURGO

C'è il fantasma di una ballerina assassinata che torna spesso nei balletti di Balanchine. Fu un assassinio politico. Lidia Ivanova, giovanissima stella del Teatro Mariinskij (non ancora Kirov, ma G.A.T.O.B.I., era una delle danzatrici preferite del coreografo. Nel giugno del 1924 dovevano partire tutti insieme per l'occidente. Lei, Balanchine e altri tre danzatori: Nikolaj Efimov, Tamara Geva, Aleksandra Danilova. Ma giovane, ammiratissima e corteggiatissima, molte nella Ceka (il futuro Kgb), sapeva troppo e «non poteva» lasciare la Russia sovietica. Fu così che il giorno precedente, durante una gita sulla Neva, il battello su cui si trovava si inabissò e lei morì annegata portando con sé molti segreti.

Ai danzatori che dovevano partire fu sconsigliato di interessarsi dell'incidente. Lasciarono il Paese in tutta fretta, ma in Balanchine il ricordo della Ivanova restò indelebile e tornò in almeno tre balletti.

È lei la protagonista di «Le Bal» su musica di Vittorio Rieti, scene e costumi di Guttuso del 1929 recentemente riallestito all'Opera di Roma. È lei la danzatrice che arriva in ritardo e correndo cade in «Serenade». Ed è ancora lei la protagonista di «Le Valse», le musiche di Ravel. Qui è la ballerina che ha un appuntamento con la morte: un uomo nerovestito che la accoglie con un mantello di velo e un mazzo di fiori vicenda cara agli specialisti. Però vedere «La Valse» sul palcoscenico del Teatro Mariinskij a Pietroburgo dove Balanchine e Ivanova lavorarono insieme fa un certo effetto. È proprio infatti che il coreografo creò per lei la «La Valse Triste» di Sibelius.

«Lidia Ivanova danzò per la prima volta "La Valse Triste" sul palcoscenico dell'ex Mariinskij, - ha scritto il critico russo Gennady Smakov - Si trattava di una danza tragica: vestita di una tunica rosso

Uljana Lopatkina protagonista di «La Valse» di Balanchine a Pietroburgo

la Ivanova con il crescere della musica sviluppava linee dinamiche dal piano al fortissimo, quindi si esibiva in una serie di grandi salti per poi girare tutto in tondo il palcoscenico come se non riuscisse a spezzare un cerchio che la teneva prigioniera, per finire a terra di fronte al pubblico come sopraffatta da una forza più grande di lei».

La ballerina della «Valse» al Mariinskij nei giorni di giugno durante il Festival delle Notti Bianche era interprete inarrivabile, Uljana Lopatkina. Danzatrice soffusa di misticismo, perfetta per un ruolo così evocativo.

Ma in generale inarrivabile è l'intera compagnia pietroburghese nell'affrontare Balanchine, tempo ed essere un genius loci, accanto a Marius Petipa. C'era molto Balanchine dunque durante il Festival delle Notti Bianche. Una serata composta da «Quattro temperamenti», «Valse», «Ballet Imperial» dimostrava la capacità dei pietroburghesi di saversi calare in tre diversi stili di Balanchine, da quello più rigoroso in bianco e nero come i «Temperamenti» a quello misterioso e evocativo come «La Valse» per finire con il nostalgico «Ballet Imperial». Nostalgia che ritornava nell'altro programma interamente dedicato a «Jewels». Con ancora splendida Lopatkina nei «Diamanti» in canto a Danila Korsuncev e un'altra bella coppia, Olesja Nopvikova e Leonid Sarafanov, in «Rubini».

Le danza brillante e virtuosistica di Sarafanov si è imposta anche in «Etudes», in un'altra serata che comprendeva un banale «Révorence» dell'inglese David Dawson (anche il Mariinskij ha da pagare i suoi scotti) e una strepitosa interpretazione di «In The Middle Somewhat Elevated» di William Fofrsythe. Dove emergevano vividamente Irina Golub e Ekaterina Kondayrova. Stella ospite della serata in questo brano il moscovita Nikolaj Ciskaridze. Lodevole e volonterosa impresa quella di Nikita di confrontarsi con un coreografo così innovativo e lontano dalle sue corde. Ma le braccia morbide e orientali di Ciskaridze poco si adattavano allo stile secco e furioso dell'americano.

Il coreografo si racconta, è però entusiasta di come i suoi brani vengono interpretati dai pietroburghesi. I quali cresciuti con la danza classica nel sangue hanno una profonda consapevolezza del linguaggio e delle sue elaborazioni e stravolgimenti operati da Forsythe.

Tg Leonardo val bene una nicchia

***È stato il primo esperimento in Europa di quotidiano dedicato alla scienza. Sono passati 13 anni e «Tg Leonardo» continua la marcia attraverso l'informazione. Trasmissione piccola (curata da Barbara Gardoncini con Silvia Rosa Brusin), realizzata a Torino, piccola redazione, i colleghi della sede a dar manforte, magari doppiando i servizi. La rubrica va in onda dal lunedì al venerdì, ma in estate no. In estate ci sono delle repliche, il sabato pomeriggio.

Ebbene, due considerazioni: una riguarda la nicchia, l'altra riguarda la replica. Si tratta per l'appunto di un programma di nicchia: alle 14,50 molte persone che in casa possono anche avere la tele accesa, ma non è detto che si ritrovino nel target, cioè il segmento di pubblico addatto: però le nicchie sono protette, meno esposte all'incubo degli ascolti, più libere di scegliere gli argomenti, complessivamente più serene.

La seconda considerazione è quella della replica, che ancorché antipatica per chi paga il lungo tutto l'anno eccetera eccetera (fioccano proteste estive), è comunque ben gradita in molte occasioni. L'altro giorno, dunque, una puntata di «Tg Leonardo»: il filo conduttore, l'ossatura, erano costituiti da un'intervista a Umberto Veronesi, ormai lontano dalle pastoie della politica, faceva i suoi discorsi in serenità. Si parlava di malattie, ma anche della musica che aiuta il cervello: a funzionare meglio, a non ammalarsi, a curarsi. La musicoterapia favorisce la plasticità del cervello, diceva il neurologo Giuliano Avanzini. Si parlava della medicina mongola e della sua grande tradizione, si parlava di farmaci e di agopuntura. Taglio giornalistico, senza manicheismi né partiti presi, servizi veloci, informazione e divulgazione, e tutto legato all'attualità. Interessante, non per ipocondriaci. Il mondo della scienza è vasto, e la tv italiana lo esplora così poco. D'altronde, meno male che il Tg Leonardo lo trasmettono fuori dagli orari pericolosi. Sono in pochi a realizzarlo, non devono nemmeno discutere troppo. La libertà val bene una nicchia. E fa bene al cervello, come la musica.

DI GIORGIO

OGGI
Lo Yemen, la città che incantò Pasolini, *Sotto i cieli del mondo* (Raitre, 8,10).

BIGLIETTI DA VISITA
Gianni Boncompagni dice di essersi fatto fare biglietti da visita in cui sotto il suo nome, là dove è solito si mettono qualifiche o titoli, c'è scritto: mai stato a Cortina; mai stato a Sabaudia; mai visto «La vita è bella»; mai scritto un libro; mai visto sceneggiato. Sostiene che parecchia g[illegible] a cui li rifila li prende sul serio.

POLIZIA
«Il mio sogno è una polizia televisiva. Guidata da me, naturalmente. Un gran monitoraggio delle stronzate con seguito di manette, arresti e ai recidivi pene in un [illegible] speciale, vedjamo, poco sì: Guantanamo» (Gianni Boncompagni a Denise Pardo dell'Espresso).

Pier Paolo Pasolini

MOSTRI
«Mostro di Milwaukee, mostro di Rostov, mostro di Firenze... Era talmente ingolfata di mostri la scaletta, quando faceva il vice di Enrico Mentana al tg della Mediaset, che un 21 marzo Berlusconi, non ancora sceso in politica, ci fece pervenire un timido consiglio: "Non si potrebbe ricordare che oggi è il primo giorno di primavera?"» (Clemente Mimun a Stefano Lorenzetto di Panorama).

Maurizio Mosca sostiene di aver visto l'ultima partita di calcio in uno stadio nel 1990. Era (forse) un Milan-Cesena.

MISS
In attesa di Miss Italia, si segnalano Miss Suocera (ha vinto una torinese di anni), Miss Culetto d'oro, Miss Prima Miss, Miss Maturità, Miss Dolce Attesa (contano anche le misure della pancia, ha vinto una triestina al settimo mese), ecc. In America, dove fanno Miss Sedia a Rotelle, Janat Lee, trentenne professoressa di matematica del Wisconsin, a sentirsi proclamare vincitrice è balzata in piedi, sollevando il braccio e gridando «Wow!!!». La giuria non ha creduto al miracolo e l'ha squalificata.

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO
6.30 [illegible]
11.35 [illegible]
13.30 [illegible]
17.00 [illegible]
20.00 [illegible]

RAIDUE
[illegible] 22.00
13.00 [illegible]
17.00 [illegible]

RAITRE
12.00 [illegible] 19.00
14.00 [illegible] 19.30
14.20 [illegible]

CANALE 5
8.00 [illegible]
13.00 [illegible] 3.05
20.00 4.05

ITALIA 1
12.25 [illegible]
18.30 [illegible]

RETE 4
[illegible]
18.55 [illegible]

GIORNO

6.05 Anima: Good news
6.10 Varietà I protagonisti, le gag, i momenti più divertenti di 50 anni di spettacoli della Rai
6.45 Unomattina Estate
9.35 Linea Verde. Meteo Verde
10.05 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
10.10 [illegible] figlio Nerone Film
11.45 La signora del West Telefilm
12.35 La signora in giallo Telefilm
14.00 Tg 1 Economia
14.10 L'ispettore Derrick Telefilm
15.10 Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi [illegible]
17.15 Le sorelle McLeod Serie
18.10 Don Matteo 4 Serie
19.10 Il commissario Rex Telefilm

7.00 Go Cart mattina Programma di cartoni animati in onda fino alle 10.30. Un fantastico contenitore per tutti i gusti e per tutte le età.
10.15 Rai educational
11.00 Atletica leggera: Mondiali [illegible]
13.30 Tg 2 Mistra
14.00 Roswell Telefilm Gli alieni sono atterati e 50 anni dopo hanno preso le sembianze degli umani
14.50 Popular Telefilm
15.40 Felicity Telefilm I giovani adolescenti del college imparano ad affrontare le varie problematiche della vita quotidiana, giorno dopo giorno...
16.20 La situazione comica Video-divertimenti
17.10 Atletica leggera: Mondiali

6.00 RAI News 24 Collegamento con il canale satellitare per informazioni su attualità, meteo e traffico. All'interno, alle 6.45, "Italia, istruzioni [illegible]" l'uso" di Emanuela Falcetti
[illegible] Sotto i cieli [illegible] mondo
9.05 Il viaggio Film
10.45 Cominciamo [illegible] Estate
12.15 Cominciamo [illegible] Estate
13.10 Cuore e batticuore Telefilm
14.45 Geni per caso Telefilm
15.10 Amazing History
15.25 La Mel[illegible]
16.25 Fiaba strampalate Cartoni animati
16.30 Pomeriggio sportivo
17.15 Moonlighting Telefilm
18.00 Meteo 3
18.05 Geo magazine 2005 Documentari

6.00 Tg 5 Prima pagina Rullo di notizie della durata di cinque minuti che si ripete identico fino al Tg5 delle 8. Alla fine, rassegna prime pagine dei quotidiani più importanti. Tra un rullo di notizie e l'altro, l'oroscopo
7.55 Traffico Notizie sulla [illegible]
7.57 Meteo 5
7.58 Borsa e monete
8.35 I Robinson Telefilm La vita di una tipica famiglia americana di [illegible]
9.05 North Shore Film-tv
11.00 Provid[illegible] Telefilm
12.00 Un detective in corsia Telefilm
13.40 Squadra [illegible] Telefilm
14.40 [illegible] Match Telefilm
15.40 Nanchérrow Film
18.00 Carabinieri Telefilm
19.00 Everwood Telefilm

7.00 Sheena - Regina della giungla Telefilm
7.55 [illegible] animati Cartoni
9.55 Eddie, il cane parlante TF
10.30 Robin Hood Telefilm
11.30 Flipper Telefilm
13.00 Studio Sport
13.40 Yu-Gi-Oh! Cartoni
14.05 [illegible] all'arrembaggio! Cartoni animati
14.30 Futurama Telefilm
15.00 Dawson's Creek Telefilm
15.55 15/Love Telefilm
16.25 Spongebob Cartoni
16.40 Let's & Go - Sulle ali di un [illegible] Cartoni animati
17.10 Pokemon advance challenge Cartoni [illegible]
17.25 Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure Cartoni animati
17.50 Willy il principe di Bel-Air Telefilm
19.00 Tutto in famiglia Telefilm
19.55 Love bugs Serie

6.10 La madre Telenovela con Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez
6.55 Tg 4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
7.25 La [illegible] Francisca Soap Opera
[illegible] Magnum P.I. Telefilm Le avventure di un investigatore privato alle Hawaii [illegible] guida una Ferrari e ha [illegible] passione per [illegible] donne.
9.00 La scelta di Francisca Soap Opera
9.50 F[illegible] d'[illegible] Soap Opera
11.00 Infelici e contenti Film
14.00 Detective Extralarge Telefilm
[illegible] Sentieri Soap Opera
16.20 Okinawa Film
19.35 [illegible] per tre Telefilm

SERA

20.30 Il mattoppo Quiz Dieci domande, un coppia di coniugi o di fidanzati, un montepremi di 200.000 euro a sera. Il tutto ambientato in un saloon del far west. Conduce Pupo, con Elisabetta Gregoraci
21.00 Traccia pericolosa Film-tv (Usa, 2002) con Sherilyn Fenn, Costas Mandylor. Regia di Peter Svatek
22.45 E la chiamano estate
0.10 Lecce Art Festival
1.30 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo
1.35 Sottovoce
2.15 Magazzini Einstein
2.45 Da morire Film
4.30 Il Santo Telefilm

20.00 Calcio: Shakhtar-Inter Champions League (preliminari)
22.15 Atletica leggera: Mondiali
23.05 Il meglio di Bla Bla Bla Varietà satirico
0.20 Misteri Notte: Alexandros
1.05 Atletica leggera: Mondiali
1.35 Meteo 2
1.40 Appuntamento al cinema Breve rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo
1.50 La Piovra 8 Serie
2.50 Ricominciare Soap Opera
3.00 Incontro con... Giulio Anselmi - La Stampa
3.15 Naturalmente: Il parco marino di [illegible] Mohammed Documentari

20.00 Rai Sport Notizie Rubrica sportiva
Rubrica che segue tutti i più importanti appuntamenti sportivi
20.[illegible]bb Videoframmenti Striscia quotidiana che sembra il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.25 Walter e Giada
20.50 Circo Varietà
23.05 Milonga Film
0.40 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica [illegible] rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo
0.50 Off Hollywood [illegible]
1.20 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica

[illegible] Paperissima sprint Varietà condotto da Eva Henger
21.00 Francesca e Nunziata Film-tv (dramm., 2001) [illegible] Sofia Loren, Giancarlo Giannini, Claudia Gerini, [illegible] Regia di Lina Wertmuller
Francesca, figlia [illegible] pastai, sposa per amore un principe. [illegible] un giorno, temendo per la vita di sua figlia, fa un voto
23.40 Corti [illegible] cronaca
1.15 Paperissima sprint Varietà condotto da Eva Henger
2.20 Nonno Felice Telefilm Sitcom sulle divertenti incomprensioni generazionali tra figli, genitori e nonni
3.35 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm
4.35 High[illegible] Telefilm con Adrian Paul

20.10 Summerland Telefilm
21.05 Summer dance - Amore a Ibiza Film-tv
Nella capitale [illegible] del divertimento e della trasgressione, si intrecciano le storie e gli amori di alcuni ragazzi
22.55 Detroit [illegible] City Film (comm., 1999) [illegible] Edward Furlong, Giuseppe Andrews, Sam Huntington, James Debello. Regia di Adam Rifkin
Quattro fan dei Kiss [illegible] possono andare al [illegible] to perché i biglietti sono stati distrutti
1.30 Dark Angel Telefilm
2.20 Mortal kombat [illegible] [illegible] Paolo Montalban, Da[illegible] Bernhardt, Kristanna Loken
3.10 L.A. Heat Telefilm con Wolf Larson, Steven Williams, Dawn Easton, [illegible] Tenison

20.10 Renegade Telefilm con Lorenzo Lamas.
21.00 Attila - Il cuore e la spa[illegible] Film (avv., [illegible] con [illegible] Butler, Powers Boothe, Simmone MacKinnon, [illegible] Curry. Regia di Dick Lowry
Rimasto orfano, Attila diventa un valoroso condottiero e re degli Unni. Ma è intenzionato a conquistare il mondo
0.20 Zucchero, miele e peperoncino Film (comm., 1980) con Edwige Fenech, Pippo Franco, Lino Banfi, Renato Pozzetto, Dagmar Lassander, Sal Borgese. Regia di Sergio Martino
Taxista viene coinvolto nel rapto di una siciliana; laureato si finge donna per fare la cameriera; poveraccio viene scambiato per un "mostro".
2.50 Il medico... la studen[illegible]

La7

6.00 Tg La7. [illegible] Oroscopo. Traffico
7.00 Omnibus [illegible]
8.30 This week in history Documentari
9.15 Punto Tg L'informa[illegible] flash di Andrea Pancani, [illegible] fare il punto [illegible] fatti accaduti in Italia e [illegible] mondo
[illegible] [illegible] minuti un libro
9.30 Police Rescue Telefilm
10.30 I viaggi di Michael Palin Documentari
11.30 Il commissario Scali Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
13.05 Un giustiziere a New York Telefilm
14.05 Scuola di spie Film
16.00 Le isole [illegible] Atlantide Documentari
17.05 La legge di Burke Telefilm
19.00 NYPD Blue Telefilm [illegible] La7 Notiziario
20.30 L'ispettore Barnaby Film-tv
22.15 Calcio: Sporting Lisbona-Udinese
0.15 Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
0.20 Sex and [illegible] City Telefilm
1.25 Un giustiziere a New York Telefilm
2.25 Police Rescue Telefilm

MTV

[illegible] Pure Morning
12.00 [illegible] the music
13.00 Rimmè 1/2 Cartoni
13.30 Viva Las Vegas
14.30 [illegible] Varietà
15.30 Wade Robson Project
16.00 Flash
16.05 Mtv Playgorunds Summerhits
18.00 Europe Top 20
19.00 Tri
20.00 Flash
20.05 Viva Las Vegas
21.00 Trippin
21.30 Surf girls
22.00 Globally dismissed
22.30 Daria
23.00 True line
24.00 Brand: News (Videos)

RETE/ALLMUSIC

6.00 All The Best
[illegible] The club
11.00 All The Best
13.55 Tg Web
14.00 The Club pillole
14.55 Tga
15.00 Inbox
16.00 Play.it [illegible] - summertime
16.55 Tga
17.00 All the best
18.00 Azzurro Dipiti Zerrassoluto
18.55 Tga
19.00 The Club
19.30 Inbox
20.00 The club
21.00 [illegible]no Green Day
22.00 All the best
24.00 The club
0.30 All [illegible] best

SKY CINEMA 1

13.30 Scary Movie [illegible] - Una risata vi seppellirà Film
14.55 Two Weeks Notice - Due settimane per innamorarsi Film
16.30 Pillole Ciak Si gioca!
16.40 Cine Lounge
17.00 Al cuore si comanda [illegible] Film
18.40 Duets
19.10 La macchia umana Film
21.00 Mambo italiano Film (comm., 2003)
22.30 Crimini con [illegible] Film
23.55 [illegible] Frida
0.05 Scary [illegible] [illegible] - Una risata vi seppellirà Film

SKY CINEMA 3

10.05 Febbre da cavallo - La mandrakata Film
11.50 Un sogno, [illegible] vittoria Film
14.00 Cine Lounge
14.20 Extra
14.30 A/R Andata + Ritorno Film
16.20 Duets
16.45 Una hostess tra le nuvole Film
18.15 Sky Cine News
18.45 Febbre [illegible] cavallo - La mandrakata Film
[illegible]5 Identikit - Nicole Kidman
21.00 Scooby-Doo 2: Mostri Scatenati [illegible]
22.40 21 grammi Film
0.45 Una hostess [illegible] nuvole Film

SKY SPORT 1

[illegible] [illegible] [illegible] Lega Europea Differita
14.00 Sky Racconta Rubrica
14.30 Calcio: Inter-Juventus Serie A. Replica
16.15 Calcio: Juventus-Inter Serie A. Replica
[illegible] Beach soccer: Lega Europea Replica
19.00 Sport Time Rubrica
19.30 Calcio: Inter-Juventus Serie A. Replica
21.15 Calcio: Juventus-Inter Serie A. Replica
23.00 Beach [illegible] Lega Europea Replica
0.30 Calcio: Charlton-Manchester
2.15 Calcio: Barcellona-Atl. [illegible]

Radionostalgia
Music and news, no bla bla.
www.nostalgia.it

Milonga

Nutrito cast per un ambizioso dramma-giallo di Emidio Greco. Una star televisiva viene uccisa a Roma, un turista americano ha filmato per caso la scena, una testimone oculare parla di un assassino "dal sorriso metallico". A un commissario e alla poliziotta innamorata, il compito di trovarlo. ■ 23.05 RAITRE

Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi

Totò e Aldo Fabrizi in una commedia del fedele Mario Mattoli. La figlia del cavalier Cocozza e il figlio del ragionier D'Amoro si amano ma i genitori, per motivi di orgoglio sociale e vecchi rancori, non si sopportano. Però i giovani coroneranno il loro sogno d'amore... ■ 15.10 RAIUNO

I FILM

Una scena del film «Attila - Il cuore e la spada» di Dick Lowry

[illegible] - Il cuore e la spada ★★
[illegible] [illegible] USA 2001 REGIA DI DICK LOWRY. CON [illegible] BUTLER, POWERS BOOTHE, SIMMONE MACKINNON, TIM CURRY [illegible] 160'
Kolossal televisivo di Dick Lowry con Gerard Butler. Rimasto orfano fin da ragazzino, Attila diventa un valoroso condottiero e assume il titolo di re degli Unni. Intenzionato a conquistare il mondo, il guerriero arriva a minacciare le fondamenta dell'Impero Romano. Ma...

[illegible] Rock City ★★
22.55 ITALIA 1 USA 1999 [illegible] DI ADAM RIFKIN. CON EDWARD FURLONG, GIUSEPPE [illegible]VS, SAM HUNTINGTON, JAMES DEBELLO DUR. 92'
Edward Furlong, Sam Huntington, James Debello e Giuseppe Andrews in una commedia di Adam Rifkin. Quattro fan dei Kiss [illegible] possono più andare al concerto del gruppo (siamo nel 1978) perché la terribile madre di uno di loro ha distrutto i biglietti. Ma i ragazzi faranno di tutto, anche lo striptease, pur di [illegible] perdersi l'evento.

Scuola di spie ★★
14.05 LA7 GB 1959. REGIA DI LEWIS GILBERT. CON VIRGINIA MCKENNA, PAUL SCOFIELD, JACK [illegible], MAURICE RONET, MICHAEL CAINE DUR. [illegible]
Discreto film di spionaggio diretto dallo specialista Lewis Gilbert con Virginia McKenna, Paul Scofield, Maurice Ronet, Michael Caine. Londra, 14 luglio 1940: Violette s'innamora un soldato francese, lo sposa e ha una figlia. [illegible] lui [illegible] e lei diventa agente dei servizi segreti

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 11.45 Obiettivo benessere; [illegible] vanno gli affari; 12.36 Radiouno Music Village; 13.24 Sport; 14.00 Gr1; 14.05 Con parole mie; 15.04 [illegible] - L'album della notizia; 16.00 Affari; 17.30 Affari - Borsa; 18.35 A tavola; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 RadioUno Music Club; 22.00 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.14 Radiocarino - Almanacco; 23.24 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Baobab notte.
RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; [illegible] 11.00 Trame; 12.10 Sam Torpedo; 12.49 Sport; 13.00 Meno di mezz'ora; 13.40 Il Cammello di Radio2; 14.00 Viva Radio2Estate; 15.00 Il tropico [illegible] Cammello; [illegible].30 Atlantis; 16.00 Aria condizionata; 19.52 Sport; 20.00 [illegible] della sera; 20.32 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.
RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 18.45; 18.45; 9.02 Il Terzo Anello Musica; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 [illegible] Mondo; 11.30 Radio3 Scienza; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino. In giro per i Festival; 14.00 [illegible] due alle tre; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.00 Hollywood party; [illegible] Radio 3 Suite - Festival [illegible] Festival; 20.30 Il Cartellone: Rossini Opera Festival; [illegible] Il Terzo Anello. [illegible]
[illegible] [illegible] Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); [illegible] Buongiorno, Good Morning; 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; [illegible] 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche [illegible] 14.20); 13.00 Musica [illegible] sempre da www.nostalgia.it; 17.[illegible] (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 [illegible] Box Grandi [illegible] 70/80/90. Altre frequenze: www.nostalgia.it.

TI LA [illegible] A CASA!
NUMERO VERDE: [illegible] - 277756
www.lurisia.it - [illegible].sella.it

L'ACQUA DEI FORTUNATI
IN TUTTI I SUOI FORMATI

[illegible] ma purissima
pochissimo sale
più compatibile con l'organismo
rapido smaltimento dei minerali
facilita la digestione

la fortuna di Lurisia
Residuo Fisso 35.4 mg/l
Contenuto [illegible] Sodio 2.7 mg/l
pH a 20° C 6,9
Durezza totale °F <1
Bicarbonati 40% [illegible]

LURISIA È L'ACQUA BUONA [illegible] FORTUNATI. OLTRE [illegible] ESSERE [illegible] ED IPOSODICA, HA UN EQUILIBRIO [illegible] COMPONENTI CHE LA RENDONO UNICA NEL SAPORE [illegible] MOLTO SALUBRE. E POI LA FONTE SANTA [illegible] DI LURISIA PUÒ DARE 100 MILIONI DI LITRI PER ANNO, CHE CORRISPONDE SOLO ALL'1% [illegible] CONSUMI ITALIANI.
CHE FORTUNA
BERE TUTTI I GIORNI L'ACQUA LURISIA!

L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI

Chi aspetta un organo, non aspetta altro.

Con la donazione degli organi dai un futuro a chi non lo ha.

Oggi più di ieri il trapianto di organi è uno strumento efficace per donare o migliorare la vita degli altri. Il sistema Donazione e Trapianti della Regione Piemonte ha fatto passi da gigante raggiungendo una credibilità riconosciuta ovunque. Ma l'impegno e l'efficienza delle strutture mediche non bastano. È necessario il contributo dei donatori. Ciò che ti chiediamo è di riflettere, soprattutto di farlo con consapevolezza. Prima di fare una scelta, qualunque essa sia, informati: in ospedale, dal tuo medico di famiglia, presso le associazioni. Oppure chiama il numero verde o visita il sito www.donalavita.net. Donare gli organi è un gesto di grande umanità, il gesto più bello che si possa fare.

800-3338-33
www.donalavita.net

Donazione e Trapianto
REGIONE PIEMONTE

prezzi al nudo!

ASTA del MOBILE
l'arredamento italiano

TORINO (TO)
Via Casteldelfino, 77
Tel. 011.38.198

VINOVO (TO)
Via Sestriere, 53
Tel. 011.96.20.000

CAVALLERMAGGIORE (CN)
Corso Piemonte, 16
Tel. 0172.382.760

ARMA DI TAGGIA (IM)
Via del Piano, 106/1
Tel. 0184.453.11

FINALE LIGURE (SV)
Via dell'Artigianato, 54
Tel. 019.681.043

www.astadelmobile.it

APERTO TUTTI I GIORNI
DOMENICA E LUNEDI
SOLO IL POMERIGGIO
APERTO AGOSTO

Scot
Salotto in vero pelle, divano tre posti più divano due posti, solo fino ad esaurimento scorte, come foto.

€1.480,00

TASSO ZERO... quello vero!

LA STAMPA
Sport
MERCOLEDÌ 10 AGOSTO 2005

Ciclismo: l'iridato Freire rinuncia ai Mondiali

MADRID. Lo spagnolo Oscar Freire, tre volte iridato (l'ultima a Verona 2004), non potrà difendere il suo titolo nella gara in linea su strada che si disputerà il 25 settembre a Madrid. Freire, il giugno scorso, è stato operato alla schiena e non si è ancora ripreso.

OGGI IN TV

9,45 Atletica. Mondiali da Helsinki	Eurosport
11,00 Atletica. Mondiali da Helsinki	Raidue
13,00 Studio sport	mtv
13,00 Bollettino sportivo	Eurosport 2
13,00 Beach soccer. Lega Europea	Skysport 1
13,30 Calcio. Speciale dTivì	Sportitalia
15,30 Ciclismo. Giro del Benelux	Eurosport
15,30 Pomeriggio sportivo	Raitre
16,30 Motociclismo. Trial	Raisport
17,00 Tennis. Master Series	Skysport 2
17,00 Atletica. Mondiali da Helsinki	Rai2
19,00 Sport Time	Skysport 1
20,00 Raisport Notizie	Raitre
20,00 Calcio. Shakhtar-Inter	Rai2
21,00 Atletica. Mondiali da Helsinki	Rai2
21,30 Basket. Qual. Eur.F. Italia-Belgio	Raisat
22,15 Act sport magazine	Sportitalia
22,15 Calcio. Sporting L.-Udinese	La7
1,05 Atletica. Mondiali da Helsinki	Rai2

GIALLOROSSI RAGGIUNTI DOPO L'INIZIALE SVANTAGGIO

Del Piero apre e chiude

Due gol alla Roma

Fabio Vergnano
Inviato a PESCARA

Due assist di Totti e la Roma vola. Due gol di Del [illegible] e la Juve evita la terza sconfitta stagionale dopo quelle con Inter [illegible] Milan a Trieste. Nulla di strano a Pescara: Spalletti ha messo a punto una squadra con i fianchi. Capello non ha da allarmarsi, ma deve migliorare il centrocampo perché la sua coppia più bella del mondo per ora non è neanche da terzo gradino del podio. Per fortuna c'era Alex, che ha evitato il peggio con un rigore che si era procurato e ha poi trasformato.

[illegible] attendeva subito Cassano per tutti gli intrecci possibili di mercato, invece il possibile nuovo inquilino non c'era. Antonio è partito dalla panchina. Cioè dalla posizione in cui Spalletti l'ha parcheggiato anche nelle ultime amichevoli. Segnali che p[illegible] col nuovo allenatore per il barese non ci sono sconti. Ma l'assenza del campione non ha impoverito nè l'attesa, [illegible] i contenuti di una partita nemmeno troppo amichevole (non accadeva da 40 anni che le due [illegible] sfidassero senza punti in palio). Juve e Roma hanno un modo solo di affrontarsi. Quello che non prevede [illegible] salamelecchi, nè inviti alla prudenza.

Capello ha riproposto Del Piero dall'inizio. Non una necessità dettata dall'assenza di Trezeguet, ma [illegible] scelta precisa della vigilia. Il capitano ha avuto un decollo problematico, poi [illegible] sciolto, ha preso coraggio, ha azzeccato il tiro dell'1-0 (21') con un destro vecchia maniera. Vantaggio meritato perché fino a quel momento la superiorità della Juve [illegible] stata evidente, [illegible] tre la Roma faticava a sciogliersi, commetteva errori. Il più [illegible] chiano quello di Chivu che dava il via all'azione del gol juventino.

La [illegible] del Grande Deluso scuoteva la squadra di Spalletti e purtroppo anche gli ultrà romanisti, che ingaggiavano con i fans bianconeri una battaglia a colpi di bengala (sempre presenti negli stadi, mentre il tappo di plastica dell'acqua minerale te lo fanno gettare via). Cresceva la Roma, bella nel distendersi con un Mancini incontenibile per Zambrotta, con le percussioni di Aquilani [illegible] ovviamente [illegible] Totti più che mai timoniere a indicare sempre la rotta alla squadra. L'ultimo quarto d'ora del 1° tempo [illegible] della [illegible] che Spalletti sta trasformando con abilità, in attesa che il mercato cambi ancora gli equilibri del team.

Il pareggio era un piccolo prodigio di Chivu, che al 35' raccoglieva una punizione a lunga gittata di Totti e con una torsione volante da olimpionico del tuffo metteva di testa nell'angolo, dove Buffon non sarebbe mai arrivato. Giusto così. Perché la Juve [illegible] molta difficoltà a ripartire. Inesistente Olivera, vagante senza [illegible] Nedved, fermo a pavoneggiarsi per [illegible] gol di Lisbona Ibrahimovic. Ma era soprattutto la diga [illegible] centrocampo [illegible] faceva acqua. Poco o nulla Emerson, a sgrizzichi e bocconi Vieira. E il primo confronto a bulloni rovesciati pendeva paurosamente dalla parte della Roma. Superiorità che poteva concretizzarsi [illegible] 42' se il destro di Aquilani [illegible] si fosse stampato sulla traversa.

Ripresa con il Wonder Boy in azione. Cassano per Nonda, fantasia per potenza. Era meglio non cambiare, vista la condizione del b[illegible]. Capello rispondeva con il tridente, mettendo Zalayeta e Mutu ai fianchi di Del Piero. Inutile. La Roma provava a vincere, la Juve cercava di non perdere. Al 37' lancio di Totti e deviazione vincente di Taddei. Finale con qualche colpo proibito e nervi a fi[illegible] pelle. [illegible] sul [illegible] di lana anche il rigore trasformato [illegible] Del Piero. Tutto normale. Era Juve-Roma.

A fianco: la prima delle due reti realizzate da Del Piero.
Sopra: Cassano, entrato nella ripresa

JUVENTUS (4-4-2) 2	ROMA (4-2-3-1) 2
Buffon 6 (1' st Chimenti [illegible] Zebina 5;5, Thuram 6,5 (1' [illegible] Kovac 6), Cannavaro 6, Zambrotta 5,5; Olivera 5,5 (11' st [illegible] 5), Vieira 5,5, Emerson 5 (11' st Giannichedda 5;5), Nedved 5; Del Piero 7, Ibrahimovic 6 (11' st Zalayeta 5,5). All.: Capello 6.	Curci 6; Bovo 6,5, Kuffour 6 (12' st Ferrari 6), Chivu 6 (29' st Mexes sv), Cufré 6; De Rossi 6 (12' st Dacourt 5), Aquilani 7 (12' st Perrotta 5,5); Mancini 6,5, Totti 7, Taddei 6; Nonda 6 (1' st Cassano 5). All.: Spalletti 6,5.

Arbitro: Rocchi 7.
Reti: pt 21' Del Piero, 38' Chivu; st 37' Taddei, 47' Del Piero (rig).
Ammoniti: Zebina, Vieira.

Se arriva Cassano, Alex esplode

Con Mutu e il barese spazi limitati per Pinturicchio Anche il brasiliano Mancini fa gola al suo «ex» Capello

dall'inviato a PESCARA

La Juventus guarda al presente, ma pensa al futuro. I nuovi scenari che si stanno determinando consentono di proseguire un mercato che pareva sigillato con la [illegible] lacca. Almeno alla voce arrivi. Nell'elenco delle partenze, infatti, [illegible] sono sempre Miccoli e Tudor che attendono [illegible] sistemazione adeguata alle loro esigenze economiche [illegible] a quelle della società. Infatti si [illegible] con i compagni, ma non vengono mai convocati per le amichevoli. Proprio la cessione [illegible] due giocatori che Capello considera in esubero, insieme a quelle di Chiellini, potrebbero offrire il denaro da reinvestire in innesti mirati e diventati indispensabili dopo [illegible] grave infortunio di Birindelli.

Le bocciature della Figc bloccano i calendari, ma sbloccano le trattative. Ci sono più fronti aperti, l'attenzione [illegible] Moggi si spinge [illegible] Roma ma anche più vicino alla [illegible] Alludiamo al difensore granata Mantovani, titolare della Under 21, che da [illegible] è un giocatore libero di scegliersi la squadra che predilige. Compli[illegible] arrivarci, più per ragioni di opportunità che economiche. Tutti vorrebbero evitare l'effetto-sciacallaggio dopo le vicende granata e un Mantovani vestito di bianconero potrebbe essere motivo di [illegible] tensioni cittadine. [illegible] Il giocatore è molto interessante, può ricoprire il ruolo di centrale, [illegible] di [illegible] stro. Alla Juve la falla difensiva [illegible] tamponare è a destra, tuttavia in quella posizione come vice Zebina può giocare Passotto [illegible] all'occorrenza anche Zambrotta, come ha spiegato Capello.

In effetti [illegible] la Juve vuole cedere Tudor, che è un centrale, significa che andrà alla ricerca di [illegible] specialista della fascia destra. È in questo momento gli indizi portano verso il laziale Oddo o Miguel del Benfica. Sempre che Moggi non trovi in Groenlandia un terzino a parametro [illegible] o a sorpresa [illegible] recapiti a Capello. Ma il tecnico non ama i fenomeni dell'ultima ora, lui va sul sicuro, vuole soltanto gente [illegible] conosce. Oddo potrebbe arrivare soltanto [illegible] pagamento in contanti. Non c'è accordo per il trasferimento di Blasi a Roma come contropartita, perché il centrocampista di Civitavecchia [illegible] ingaggio fuori budget per Lotito, uno che risparmia anche sulla carta da lettere. Miguel [illegible] quello che Capello gradirebbe [illegible] più, però è al centro di un contenzioso con il Benfica di cui la Fifa si occuperà il 18 agosto. Il giocatore crede di avere diritto alla rescissione del contratto, il club nega. Comunque vada a finire, Moggi lo vorrebbe in prestito, per poi [illegible] l'accordo con il Benfica dalla prossima stagione in base alla sentenza della Fifa.

Tuttavia è alla Roma che la Juve guarda con maggior attenzione da quando il Tas di Losanna ha sbloccato [illegible] mercato italiano. I giallorossi non sono [illegible] ipermercato discount [illegible] una boutique di lusso. I nomi di Mancini, Cassano, perfino quello di Dacourt rientrano nella categoria [illegible] valore. Già [illegible] luglio Miccoli parlava della Roma come destinazione probabile e ben accetta. Il fatto che finora sia rimasto surgelato può significare che la Juve stesse aspettando il via libera al mercato romanista per agire.

Dunque Moggi ha una carta importante da giocare per arrivare a Cassano che da Roma non vede l'ora [illegible] andarsene. [illegible] Il [illegible] ribelle aprirebbe in maniera clamorosa [illegible] Del Piero, giocatore che già ora si sente ai margini di tutto. È forse più calda la pista che porta al brasiliano Mancini, valorizzato alla Roma proprio da Capello. Mancini più Camoranesi: la Juve avrebbe sempre un serbatoio pieno per rifornire Ibrahimovic e Trezeguet, due attaccanti che invocano palloni dalle fasce laterali. A Roma la Juve potrebbe dirottare Chiellini, Blasi o il reggino Mozart, visti i buoni rapporti [illegible] presidente Foti. [f. ver.]

CONVOCATO DALL'ALDILÀ ZIZOU TORNA IN NAZIONALE DOPO [illegible] MISTERIOSO COLLOQUIO NEL SONNO

Che fortuna la visione mistica di Zidane La Francia non poteva sperare di meglio

il caso ROBERTO BECCANTINI

Strano. Non tanto che Zinedine Zidane abbia avuto una visione, [illegible] che qualcosa di simile abbiano provato, sentito o visto anche Claude Makelele [illegible] Lilian Thuram. C'è ritorno e ritorno. Questo, addirittura, assomiglia a un esodo di Ferragosto. Tre giocatori, e che giocatori, nel blu dipinto di blu, felici di stare quaggiù. Come nella canzone di Domenico Modugno. Come, più modestamente, agli ultimi Europei.

La Nazionale francese gonfia il petto, forato dai chiodi dei risultati. Zizou [illegible] testa, ce va sans dire. Si fa presto a fare i conti. Con lui: 53 vittorie, 23 pareggi e 7 sconfitte. Senza: 3 vittorie, 7 spareggi [illegible] il Mondiale appeso a un filo. [illegible] dare un'occhiata alla situazione del gruppo 4: Irlanda punti 13, Svizzera 12, Israele 11, Francia 10. Si profila un autunno caldissimo, per i galletti. E se la voce, l'apparizione, la [illegible] altro non fosse stata che una [illegible] nes più attenta della classifica?

Zinedine, [illegible] anni suonati, [illegible] Coppa del Mondo, un Europeo e una Champions League in bacheca, si [illegible] «ritirato» [illegible] Lisbona, il 25 giugno 2004, al termine [illegible] Francia-Grecia 0-1, ignaro [illegible] aver perso [illegible] la squadra che, di lì a poco, [illegible] sarebbe laureata campione d'Europa. Il ct era Jacques Santini. Colui che ne ha preso il posto, Raymond Domenech, [illegible] batté ciglio: arrivederci e grazie, largo ai giovani, il passato [illegible] passato. Le solite menate. [illegible] stagione a pane e acqua ed ecco, improvvisa, la svolta. Domenech ha riposto la frusta, indossato il saio e sgranato il rosario. Dal cielo, ma c'è chi giura da molto più vicino, gli hanno inviato [illegible] segno [illegible] dato [illegible] spinta: muoviti, scendi a patti, [illegible] l'altra guancia. E così una notte, intorno alle tre, mi sono svegliato di soprassalto e ho cominciato a parlare con qualcuno, qualcuno [illegible] reale,

Si era «ritirato» nel 2004 dopo la sfida con i greci agli Europei. Per Platini «era solo deluso». Vieira gli lascia i gradi di capitano

[illegible] assolutamente misterioso, nei cui confronti mi sentivo inerme. È stata una specie di rivelazione e l'indomani ho deciso [illegible] di riprendere a giocare». Il giornalista di «France Football» che ha raccolto [illegible] dietro-front del campione [illegible] credeva [illegible] suo [illegible]no. La scelta mistica di Zinedine ha oscurato la devozione di Luciano Moggi per Padre Pio [illegible] le sante ampolle [illegible] Giovanni Trapattoni, a conferma che nella vita non si finisce mai di imparare (e di pregare).

Detto fatto. Zidane ha telefonato a Thuram che ha telefonato [illegible] Makelele che [illegible] telefonato a Zidane. Come sempre, conta il risultato. Tre a zero per Domenech, un tipo che [illegible]no inviterebbe a cena, collerico e ispido com'è, capace, ai tempi dell'Under 21, [illegible] mandare fuori dei gangheri persino quel ruspante precettore di Cesarone Maldini. L'idea del [illegible] premonitore fa troppo reality show perché venga sacrificata [illegible] mediocre quotidianità di un faccia [illegible] faccia nel [illegible] del quale [illegible] verosimile che i duellanti si siano annusati, spiegati [illegible] riconciliati. Per Michel Platini, «Zinedine non ha mai divorziato dalla Nazionale. Stanco e deluso, si era limitato ad andare [illegible] vivere [illegible] solo». Traduzione: c'erano dei problemi (anche con Thierry Henry) [illegible] sono stati risolti. Appunto.

La stella del Real è reduce da un safari fallimentare, zero trofei, morale a [illegible] Si chiama crisi: l'ha superata. Madrid lo adora, Arrigo Sacchi [illegible] Vanderlei Luxemburgo pendono dal [illegible] radar, Patrick Vieira gli lascerà i gradi e la fascia di capitano. Nel sonno, l'argomento non era stato affrontato. Sono cose che si risolvono da svegli, senza alzare (o ascoltare) la voce.

Zinedine Zidane, 33 anni, dal 2001 [illegible]

Parisi [illegible] Ledesma verso Firenze

Il Saragozza vuole portarsi via Milito

MILANO. Il Milan sta per tornare sul mercato alla caccia di un portiere: il preferito è il peruviano Kalac, da affiancare a Dida perché Eleftheropoulos, impiegato nella tournée in Usa non ha convinto. Serve anche il laziale Oddo per rinforzare il settore arretrato dove Maldini, che ha problemi di usura alle ginocchia, non dà garanzie di durata. Anche la Roma, che ha ripreso la trattativa con la Reggina per il centrocampista Mozart, cerca un portiere e dopo il rifiuto della Lazio di cedere Peruzzi, pensa ad Abbiati che ha già deciso di lasciare il Genoa. Per un altro genoano, l'attaccante Milito, richiesto anche da Inter e Juve, si è fatto vivo il Real Saragozza con un'offerta molto alta: 3 milioni. La Fiorentina ha ripreso la trattativa con il Lecce per il centrocampista Ledesma e vuole ingaggiare anche il difensore Parisi che torna a Messina dal Genoa. È saltato alla Lazio l'ingaggio del difensore greco Dellas perché Lotito ha offerto troppo poco per il suo ingaggio. L'Udinese ha completato due acquisti in Colombia dal Deportivo Cali: l'attaccante Aguilar e il difensore Zapata, entrambi ventenni. Si muove anche il Treviso: ha bloccato l'attaccante Fava dell'Udinese e il difensore Mezzano del Toro. [a. sord.]

PRELIMINARI DI CHAMPIONS IL TECNICO NERAZZURRO NON SVELA LA FORMAZIONE AL COLLEGA DELLO SHAKHTAR

Mancini nasconde l'euroInter e teme la benzina di Lucescu

«Non mi fido: i suoi sono già alla sesta di campionato»

Giovanni Cerruti

inviato a

«Sull'aereo non è [redacted] niente, [redacted] abbiamo problemi...». Il solito sorriso, la solita aria da ragazzo un poco sfacciato, Roberto Mancini se la cava così, una battuta e via. Ma alle cinque [redacted] mezzo del pomeriggio, quando entra nella sala stampa dello stadio Olimpico di Donetsk, forse si ritrova con un paio [redacted] capelli bianchi in più. Non ha problemi? Mircea Lucescu, l'allenatore dello Shakhtar (i minatori) di Donetsk, se n'era andato da [redacted] ora con grandi sorrisi e la [redacted] aria da gattone: «Noi vogliamo passare il turno, ma se perdiamo con l'Inter vorrà dire che [redacted] più forti [redacted] non sarà una tragedia». Capitasse a Mancini e all'Inter non sarebbe una tragedia, ma quasi.

Fortuna ce n'è poca, almeno in quest'inizio di stagione, per l'Inter. Proprio questi Minatori dovevano incontrare, e Mancini l'ha ripetuto tre volte ieri e chissà quante nelle ultime due settimane: «I più forti che ci potessero capitare. Questi sono già arrivati alla sesta giornata del loro campionato - dice -. La loro condizione fisica è certamente superiore alla nostra. Ricordo quanto abbiamo sofferto l'anno scorso, nella prima partita dei preliminari di Champions contro [redacted] Basilea».

E qui, messe via le battute e il sorriso sbarazzino, cominciano i problemi seri. [redacted] c'è dell'altro, ammetterà Mancini: «Lucescu è un allenatore bravissimo, e anche questo può diventare un problema».

Appunto. [redacted] gattona Lucescu, giurato amore per l'Inter, i tifosi e soprattutto Massimo Moratti che per il suo paio di mesi ad Appiano Gentile che l'ha pagato

Toldo e Solari in panchina Veron in forse, via libera [redacted] Julio Cesar e Stankovic Nota positiva: tutti hanno il morale alle stelle

più del dovuto, sta lavorando di fino. Attento lettore dei quotidiani sportivi italiani («anche se mi arrivano dopo tre giorni»), ha capito che Mancini qualche incertezza [redacted] è riuscita a nasconderla. La formazione è restà un segreto ben custodito opp[redacted] è ancora in forse. Nel secondo caso non sarebbe un bel segnale, e questa è [redacted] scommessa [redacted] gattone romano: «Io dico che Mancini [redacted] giocare Toldo in porta, Stankovic a sinistra, Ze Maria a destra, la coppia Pizarro e Veron in mezzo al campo...».

Insomma, Mancini nasconde la formazione e Lucescu gliela dettà, [redacted] quanto meno tenta lo spariglio. Il vecchio Toldo [redacted] il nuovo Julio Cesar? «Non [redacted] nessun dubbio sul portiere, le scelte le ho fatte qualche giorno fa», è la risposta. Fa capire d'aver deci[redacted] in Inghilterra, quando Toldo non c'era [redacted] fifetta bombe. E dunque in porta dovrebbe andare Julio Cesar. Il problema dei problemi [redacted] il centrocampo. Giocherà Solari? «Negli ultimi giorni l'ho visto un po' meglio». [redacted] basta, favorito resta Stankovic. Cambiasso sembra l'unico sicuro, Veron resta in forse. Morale: o Mancini è più furbo di Lucescu oppure ha la zavorra di qualche incertezza di troppo.

Donetsk, un milione di abitanti, [redacted] volta capitale delle miniere e del carbone, in mezzo alla steppa e agli inverni da meno 30 gradi, a Mancini riporta buoni ricordi: «Quando giocavo nella Lazio qui abbiamo vinto 3-0. Lo stadio era quello vecchio, però». Quello nuovo, l'Olimpico con la statua [redacted] Serghei Bubka primatista [redacted] salto [redacted] l'asta all'ingresso, avrà il pienone. 48 mila spettatori, e s'annunciano pochi gli interisti. «Vorrà [redacted] che ci abitueremo per la partita di ritorno», scherza Mancini. Quando l'Inter se [redacted] giocherà a porte chiuse, grazie ai suoi tifosi che nei quarti di finale contro il [redacted] tirato in campo, e sulla testa del portiere Dida, [redacted] po' di tutto.

Meno male, per l'Inter e chi le vuol bene, che l'umore sembra davvero a livelli alti. Volando da Malpensa, seduti nell'ultima fila, Adriano e Ze Maria ridevano come pazzi. E [redacted] che questo sarà l'anno suo e dell'Inter, Adriano. L'ha capito dalla faccia, dice. «Speriamo che sia così», dice Javier Zanetti, il capitano che oggi compie gli anni, so[redacted] 32, auguri, ed è all'Inter da 11.

«Voglio entrare nella storia di questa squadra vincendo qualcosa di importante». Questa è da auguri doppi. Stasera avrà da badare ai brasiliani di Lucescu, Brandao e l'ex Brescia Matuzalem. [redacted] capitano deve [redacted] un regalo a se stesso e a Mancini. E un dispetto al suo vecchio amico Lucescu.

RAIDUE ORE 20

Shakhtar		Inter	
	(4-4-2)	(4-3-2)	
16	LASTUVKA	JULIO CESAR	12
33	SRNA	J. ZANETTI	4
3	URSCHMAR	CORDOBA	2
18	LEWANDOWSKI	MATERAZZI	23
26	RAT	FAVALLI	16
6	DULAJ	ZE MARIA	13
4	TYMOSHCHUK	VERON	14
9	MATUZALEM	CAMBIASSO	19
38	JADSON	STANKOVIC	5
25	BRANDAO	ADRIANO	10
20	BYELIK	MARTINS	30
Arbitro: ALAIN HAMER (Lussemburgo)			
12	SHUTCOV	TOLDO	1
28	TOLGA	SAMUEL	25
13	SHEVCHUK	WOME	33
7	FERNANDINHO	PIZARRO	8
36	ELANO BLUMER	SOLARI	15
11	VORobyev	CRUZ	9
29	MANCA	RECOBA	28
All.: LUCESCU		All.: MANCINI	

Adriano non ha dubbi: «Questo sarà l'anno dell'Inter»

IL CASO SPONSOR PERICOLOSO

Opel e Milan Collina deve scegliere

Nino Sormani

Il conflitto d'interessi sbarca anche nel se[redacted] arbitrale. Tutta colpa di Collina che dopo essere stato confermato per un altro anno tra gli arbitri in attività in Italia nonostante abbia già superato il limite dei [redacted] anni (grazie allo strappo alla regola deciso dalla Federcalcio), ha stipulato [redacted] accordo [redacted] una casa automobilistica, la Opel (per 1 milione di euro), che lo impegnerà in spot fino al mondiale della prossima estate. [redacted] la Opel, ancora per una stagione, è anche sponsor ufficiale del Milan, in capo a un sodalizio che dura [redacted] da 12 an[redacted] E [redacted] Milan, si sa, lotta per lo scudetto e la Champions League. Da qui i timori di qualche possibile favoritismo occulto.

L'accordo tra Collina e la Casa automobilistica sarebbe [redacted] sottoscritto due [redacted] fa, prima che Carraro gli offrisse la poltrona di designatore arbitrale e che arrivasse la deroga per permettergli di continuare l'attività. A rendere ancora più grave [redacted] scelta di Collina, si sottolinea all'Aia, il fatto che il fischietto di Viareggio non [redacted]bbe sottoposto ai vertici della categoria l'offerta giuntagli dalla Opel pri[redacted] di firmare il contratto, come prevede il regolamento interno.

Se l'avesse fatto, l'incompatibilità sarebbe balzata subito evidente e ora non ci si troverebbe nelle condizioni di dover trovare una via d'uscita. Ma quale? «Un fatto senza precedenti», l'ha subito definito il presidente Aia, Tullio Lanese, che per il momento non vuole prendere alcun provvedimento e si limita a constatare che «Collina è unico al mondo, ha la straordinaria capacità di attirare sponsor e rappresenta una bella immagine della nostra categoria».

Cosa fare? «Valuteremo nelle prossime settimane, nel frattempo non ci sono dubbi che Collina continuerà [redacted] arbitrare. Si tratta di [redacted] fatto senza precedenti: nel nostro regolamento [redacted] sono norme molto chiare, ma questo caso non è previsto. Certo che, se lo sponsor fosse stato un altro che non ha rapporti [redacted] società di calcio, il problema non si [redacted] posto. Ora, [redacted] dovremo valutare con calma [redacted] f[redacted].

L'arbitro Collina al centro di un «mash»

CHAMPIONS LEAGUE

ULTIMO TURNO [redacted]		Andata
Betis Siviglia (Spa)	Monaco (Fra)	[redacted]
Wisla Cracovia (Pol)	Panathinaikos (Gre)	3-1
Manchester Utd. (Ing)	Debrecen (Ung)	24/8
Everton (Ing)	Villarreal (Spa)	1-2
Anorthosis (Cip)	Rangers Glasgow (Sco)	1-2
Vålerenga (Nor)	Bruges (Bel)	1-0
Sporting Lisbona (Por)	UDINESE	OGGI 23/8
Malmö (Sve)	Thun (Svi)	
Artmedia Bratislava (Svk)	Partizan (Ser)	
Steaua Bucarest (Rom)	Rosenborg (Nor)	
Rapid Vienna (Aut)	Lokomotiv Mosca (Rus)	23/8
Cska Sofia (Bul)	Liverpool (Ing)	23/8
Brøndby (Dan)	Ajax [redacted]	
Anderlecht (Bel)	Slavia Praga (R. Ceca)	
Basilea (Svi)	Brema (Ger)	24/8
Shakhtar Donetsk (Rus)	INTER	

Ammesse direttamente [redacted] fase [redacted] gironi (dal 13-14 settembre [redacted] 6-7 dicembre, sorteggio il 25 agosto a Montecarlo): Barcellona, Real Madrid (Spa); Chelsea, Arsenal (Ing); JUVENTUS, MILAN; Bayern Monaco, Schalke 04 (Ger); Olympique Lione, Lille (Fra); Benfica, Porto (Por); Olympiakos (Gre); Psv Eindhoven (Ola); Sparta Praga (Rep. Ceca); Fenerbahçe (Tur)

L'ALTRA ITALIANA FRIULANI A LISBONA, COSMI SCEGLIE IL MODULO A DUE PUNTE

Udinese nella stanza dei grandi «La prima volta non ci fa paura»

LA7 ORE 22,15

S. Lisbona		Udinese	
	(4-1-3-2)	(3-4-1-2)	
76	RICARDO	DE SANCTIS	1
2	ROGERIO	BERTOTTO	4
4	POLGA	NATALI	14
22	[redacted]	FELIPE	[redacted]
33	EDSON	ZENONI	7
27	[redacted]	OBODO	5
28	MOUTINHO	[redacted]	[redacted]
[redacted]	ROCHEMBACK	CANDELA	[redacted]
17	DOUALA	DI NATALE	10
21	LIEDSON	BARRETO	31
23	DEIDIV	IAQUINTA	9
Arbitro: VASSARAS			
1	NELSON	PAGLETTI	11
3	[redacted]	JUAREZ	39
13	[redacted]	SENSINI	6
67	PINILLA	VIDIGAL	8
10	SA PINTO	MOTTA	27
11	TELLO	[redacted]	[redacted]
9	[redacted]	MAURI	23
All.: PESEIRO		All.: COSMI	

LISBONA

E' arrivato il «battesimo» nell'Europa che conta. Dopo aver tentato più volte la scalata alla Uefa, l'Udinese stasera partirà dal ter[redacted] [redacted] preliminare di Champions per portare avanti quel sogno coltivato la stagione scorsa e culminato con il quarto posto. La prima volta dei friulani è anche la prima europea del nuovo tecnico, Serse Cosmi, che non si fa intimidire dal blasone dello Sporting Lisbona (22 scudetti conquistati), squadra che solo un pa[redacted] [redacted] [redacted] fa ha perso la finale Uefa.

I lusitani, nonostante tutto, non spaventano il sanguigno tecnico perugino, che prima dell'ultimo allenamento di rifinitura sul [redacted]mpo dello Sporting ha dichiarato: «Andremo in campo per vincere [redacted] non importa se nei giorni scorsi, qui in Portogallo, sono stati fatti certi proclami. Quello che conta, alla fine, saranno i fatti. [redacted] vediamo l'ora di andare in campo per scaricare tutta [redacted] tensione accumulata».

Una tensione unita però a una buona dose di entusiasmo: la stessa che al patron bianconero Gianpaolo Pozzo ha fatto dichiarare «Ci basterebbe anche un pareggio, però con gol».

E' anche per questo che la compagine bianconera - arrivata a Lisbona già lunedì, assieme alle prime avanguardie dei tifosi friulani - non rinuncia [redacted] quello che nelle prime amichevoli (quasi tutte [redacted] squadre di livello europeo) è sta[redacted] il modulo scelto da Cosmi: due punte e un rifinitore a sostegno, Di Natale, con forte propensione offensiva.

Tutta «colpa» dell'infortunio che nell'amichevole [redacted] l'Everton ha tolto dai giochi Di Michele, che sarà sostituito dal giovane talento brasiliano Barreto. Dall'altra parte, il tecnico Peseiro potrà schierare la formazione tipo, con in attacco quel Liedson - una trentina di reti realizzate lo scorso campionato - che è l'uomo da tenere d'occhio dai difensori friulani. Tutti, o quasi, esordienti nel torneo i giocatori di Cosmi, eccetto l'esperto Candela, oltre [redacted] Sensini e Vidigal, ex Sporting, che però partiranno dalla panchina.

A dare una mano in più alla formazione friulana, 500 spettatori partiti con un paio di voli charter, pullmann e auto private: una goccia tra i 50 mila del «José Alvalade», [redacted] l'entusiasmo ai bianconeri non [redacted]ca. Per chi non è partito, la soddisfazione (arrivata in extremis) di assistere in diretta tv alla partita «in chiaro» su La7 (con inizio alle 22,15). E per il ritorno di martedì 23, prezzi stracciati: dai 6 euro in su al «Friuli» p[redacted] coloro che hanno già sottoscritto l'abbonamento al campionato. [a. i.]

Anche Cosmi debutta in Champions

L'atleta del Qatar domina sulle barriere, l'americano vince sugli ostacoli bassi Howe nei quarti dei 200

MONDIALI DI ATLETICA G[illegible] CONDIZIONATE DALLA PIOGGIA TORRENZIALE, MA 3000 SIEPI E 400 HS [illegible] DELUDONO

Shaheen re del diluvio Nasce l'astro Jackson

La May eliminata, triste addio. Levorato ko: torna a casa

Giorgio Barberis
inviato a HELSINKI

Oltre un'ora e mezzo di diluvio e forti raffiche di vento, giusto quando le gare pomeridiane erano appena iniziate: i Mondiali di atletica hanno vissuto ieri la più infausta giornata della loro storia (e, stando ai meteorologi, non è ancora finita) con pista e pedane allagate. Gioco forza che quarti di finale dei 200 e qualificazione del salto triplo maschili siano state rinviate a oggi e la finale del disco femminile a domani. Le altre gare si sono svolte in condizioni quanto meno precarie, perché con il sole che pure ha riscaldato [illegible] mattinata e il primo pomeriggio, raffiche di vento regalavano situazioni diametralmente opposte a distanza di pochi minuti: basti pensare alle batterie dei 200 maschili, svoltesi in un arco di 50' con l'anemometro a segnalare sbalzi da un -2,7 [illegible] +4,3 metri al secondo, una differenza superiore ai 5 decimi.

In queste condizioni, con 2 [illegible] di ritardo sul programma, [illegible] Saeed Shaheen - [illegible] il keniano [illegible] Stephen Cherono che dal [illegible] agosto 2003 preso la nazionalità del Qatar - ha rinunciato ai propositi bellicosi della vigilia, quando voleva celebrare la sua più che probabile vittoria stabilendo il nuovo [illegible] record del mondo dei [illegible] siepi. Renato Canova, il tecnico torinese, ha faticato per convincerlo [illegible] ci è riuscito: l'allievo, che spesso [illegible] lascia prendere dalla foga, questa volta ha affrontato la gara con discernimento, restando nelle prime posizioni ma lasciando che [illegible] dettare il ritmo fosse lo spagnolo Blanco. Poi, a due giri dalla conclusione, ha piazzato una prima, lunga strappata [illegible] ha allungato la fila. A 300 metri dal traguardo nuovo [illegible] [illegible] passo decisivo, con Kemboi [illegible] Boulami che cercavano di restare in scia, ma alla fine venivano irrimediabilmente staccati.

Per Shaheen, che il prossimo anno per trovare nuove motivazioni vuole dedicarsi a 1500 e miglio, secondo titolo mondiale e per Canova l'immensa gioia di aver conquistato con un [illegible] allievo anche [illegible] titolo iridato maschile dopo quello femminile con la Iusikuru.

La finale dei 400 hs, corsa sotto un nuovo diluvio, ha probabilmente segnato l'inizio di un nuovo regno, quello [illegible] Bershawn Jackson, 22 anni compiuti l'8 maggio, che ha migliorato il personale fino a 47'30, nona prestazione di tutti i tempi. Malinconico il ritiro di Felix Sanchez, bloccato dopo il primo ostacolo dal riacutizzarsi dell'infortunio che quest'anno lo ha tenuto a lungo fermo.

I TITOLI ASSEGNATI IERI
Maschili. 400 hs: 1. Jackson (Usa) 47"30; 2. Carter (Usa) 47"43; 3. Tamesue (Gia) 48"10; 4. Clement (Usa) 48"18; 5. Kalta (Fra) 48"28; 6. Van Zyl (Saf) 48"54; 7. Kamani (Pan) 50"18; rit. Sanchez (Dom). **3000 siepi:** 1. Shaheen (Qat) 8'13"31; 2. Kemboi (Ken) 8'14"95; 3. Kipruto (Ken) 8'15"30; 4. Boulami (Mar) 8'15"32; 5. Vroemen (Ola) 8'16"76; 6. Jimenez (Spa) 8'17"69; 7. Kipslele Koech (Ken) 8'19"14; 8. Tahri (Fra) 8'19"96. **Femminili. 800:** 1. Calatayud (Cub) 1'58"82; 2. Benhassi (Mar) 1'59"42; 3. Andrianova (Rus) 1'59"60; 4. Mutola (Moz) 1'59"71; 5. Martinez (Spa) 1'59"99; 6. Chzhao (Rus) 2'00"25; 7. Cherkasova (Rus) 2'00"71; 8. Clark (Usa) 2'01"52.

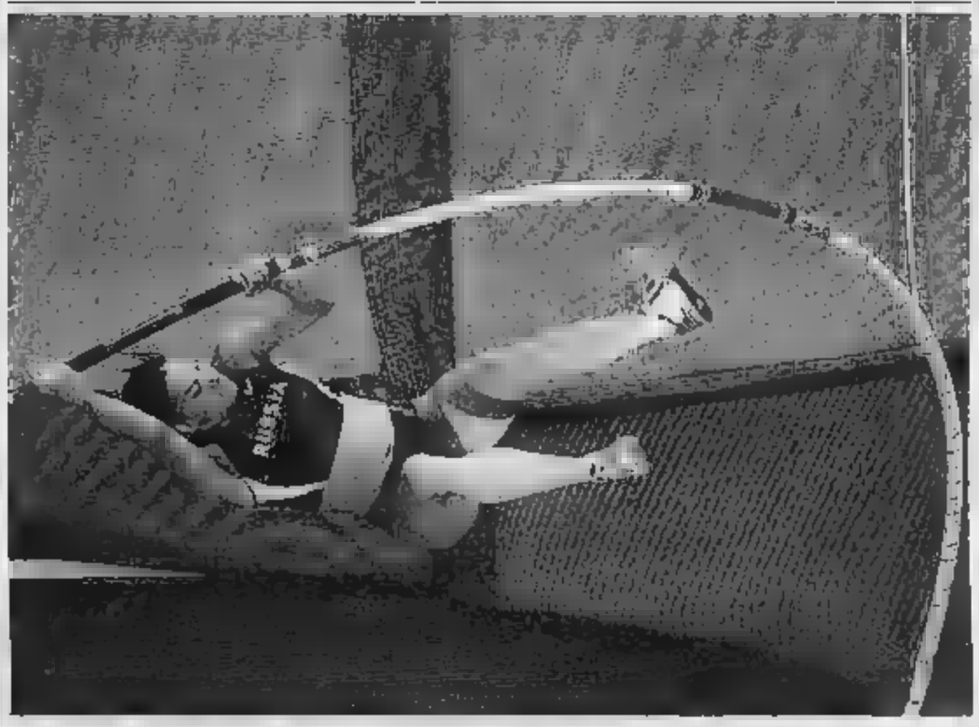
COSÌ GLI ITALIANI
Uomini. Fantoni (200: 21"10, elim. in batteria); Howe (200: 21"08, qual. ai quarti); Barberi (400: 45"70 in batt., qual.); Gibilisco (asta: 5,45, qual. alla finale); Pignata (giavellotto: 72,17, eliminato in qualificaz.). **Donne.** May (lungo: 6,51, eliminata in qualificazione).

PROGRAMMA DI OGGI
In palio sei titoli: tre maschili (1500, giavellotto, decathlon) e tre femminili (400, asta, lungo). **Programma (e azzurri).** Ore 9,05: decathlon (110 hs); 9,50: 110 hs (b); 10,10: decathlon (disco, gr. A); 10,15: triplo (q; Camossi); 11: 200 F (b); 11,35: decathlon (disco, gr. B); 12: 400 hs F (b; Ceccarelli, Niederstaetter); 12,45: 200 (qf: Howe); 13: martello F (q, gr. A; Claretti); 13,25: decathlon (asta); 14,30: martello F (q, gr. B; Balarsini); 16,30: decathlon (giavellotto, gr. A); 17,10: asta F (finale); 17,35: lungo F (finale); 17,40: 200 (sf; ev. Howe); 17,45: decathlon (giavellotto, gr. B); 18,15: 100 hs F (sf); 19: 400 F (finale); 19,15: 400 (sf; Barberi); 19,20: giavellotto (finale); 19,45: decathlon (1500, ultima gara); 20,15: 5000 F (b); 21,10: 1500 (finale).

Nel pianto è finita intanto l'avventura atletica di Fiona May, che proprio qui [illegible] Helsinki nel 1994 [illegible] esordito in maglia azzurra: undici anni indubbiamente ricchi per l'atleta e per l'Italia, complice anche una povertà assoluta di talenti nel salto in lungo. Brava lei, comunque, ad averne saputo approfittare, anche se rimane il rimpianto di non averla vista migliorare tecnicamente quanto si sperava, complice ovviamente chi l'ha seguita in questo lungo periodo. Per due centimetri, la 36enne Fiona ha mancato la finale con cui sperava di chiudere la carriera. Dispiace, ma la modestia della misura ottenuta (6,51) spiega [illegible] sancisca [illegible] capolinea al quale la May era arrivata da tempo.

Il vento - fin troppo reale per chi ha dovuto gareggiare - è almeno in parte cambiato per l'Italia che oltre ad aver qualificato Gibilisco per la [illegible] dell'asta, ha spinto Andrea Barberi nelle semifinali dei 400 con tanto di primato personale (45"70) ed Andrew Howe nei quarti [illegible] Niente da fare invece per Kaba Fantoni (200), vittima innanzitutto della consueta partenza al rallentatore, e per Francesco Pignata nel giavellotto. Infine si registrano due defezioni: Andrea Giaconi, che accusa i postumi dell'infortunio patito [illegible] Viareggio, rinuncia alle odierne batterie dei 110 hs mentre Manuela Levorato, per dolori ai tendini, ha chiesto e ottenuto di rientrare subito in Italia, disertando 200 e staffetta.

A CACCIA DELL'ORO E DI UN ALTRO RECORD



Col ma[illegible]mpo la r[illegible] dell'[illegible] avrebbe tutto da perdere
La russa Isinbayeva deve temere più l'acqua delle avversarie

HELSINKI. Giove Pluvio permettendo, oggi tocca a Yelena Isinbayeva. Dopo il vento e l'acqua di ieri, è difficile ipotizzare che cosa sarà della finale dell'asta, specialità molto delicata e pericolosa. Che la primatista del mondo, prima donna ad aver superato i 5 metri, sia la grande favorita è fuori dubbio. Ma anche la [illegible] dovrà fare scelte oculate, considerato il tempo. L'obiettivo della Gabbianella, oltre alla vittoria (che vale 60 mila dollari), è salire di un altro cm il che le frutterebbe un bonus di 100 mila dollari.

follie finlandesi

Trecento euro ai bagarini per il giavellotto

••• HELSINKI. Spendere quasi 300 euro per vedere un solo lancio di giavellotto può anche essere normale. A Helsinki lo è. I bagarini giocano al rialzo con i sentimenti più viscerali. Stadio al completo anche solo per una qualificazione che si esaurisce in attimo.

Durante i Mondiali di Edmonton, nel 2001, i finlandesi hanno vissuto di notte per sintonizzare il fuso orario su Aki Parviainen (campione uscente e bronzo in Canada) e ora stanno in coda con le corna e le bandiere per Tero Pitkamaki, il simbolo [illegible] questi [illegible]li per chi li ha organizzati. La sua faccia è ovunque: è un gigante, non ha ancora 23 anni e sa fermare una nazione. Oggi la bloccherà per la finale della gara che qui conta. Il giavellotto o *Keihas* come lo chiamano da queste parti stando belli dritti e rispettosi. I ragazzini lo imparano nei campus come da noi il calcio. Fuori dallo stadio c'è uno stand affollato, file di impermeabili trasparenti che reggono la pioggia pur di prendere in [illegible] per qualche secondo un'asticella [illegible] plastica, un fac-simile ridotto del giavellotto. Oggetto proibito che può essere maneggiato solo da chi lo sa far vibrare nell'aria. [illegible] altri si accontentano della versione per bambini e [illegible] lanciano urlando in una parodia [illegible] sforzo, sopra un tappettino di erba sintetica. Dietro quel triangolo verde posticcio ci sono le fotografie di chi ha fatto la storia. Non c'è Jonni Myyra, primo finlandese a vincere un'Olimpiade, espatriato dopo uno scandalo economico e cancellato dalla patria. C'è Matti Jarvinen, medaglia d'oro a Los Angeles '32 con metri 72,71. E la storia (o la leggenda) recita che la torre di questo stadio olimpico di Helsinki venne costruita alta esattamente così per ricordare quell'impresa. Il giavellotto è sac[illegible] non ammette macchie, ma non è elitario. Ieri lo ha lanciato anche un samoano venuto qui per il peso. Shaka Sola doveva gareggiare il primo giorno, è arrivato tardi e disperato ha chiesto di poter lanciare comunque qualcosa. Gli hanno dato il loro tesoro in mano e lo hanno applaudito quasi quanto l'idolo di casa. Qui il giavellotto è una religione e prevede anche i miracoli. [g. zon.]

In breve

Coppa Italia
Squalificato in campo Triestina punita 0-3
La Triestina, eliminata (2-1) dal Padova in Coppa Italia, è stata punita con lo 0-3 a tavolino per aver schierato lo squalificato Baù. Sconfitta d'ufficio anche al Frosinone con l'Avellino (battuto 5-3 ai rigori); ha utilizzato lo squalificato D'Antoni.

Basket
Benetton Treviso ingaggia Petar Popovic
Il Benetton ha ingaggiato per [illegible] anni [illegible] [illegible] Petar Popovic (211 cm, 26 anni) ex dell'Hemofarm Vrsac (Jug).

Atletica
[illegible] Coletta Besson olimpionica dei 400
Colette Besson, francese olimpionica dei 400 a Città del Messico e primatista mondiale (51"07), è morta ieri a [illegible]

anni per un tumore alla gola. [illegible] atleta, fu memorabile la finale di Messico '68, quando a soli [illegible] anni dopo una grande rimonta battè l'inglese Lillian Board e poi pianse teneramente sul podio (**foto**).

Formula 1
Debutto positivo del motore V8 Ferrari
Tutto ok ieri a Fiorano per il debutto del [illegible] motore [illegible] 2.4 Ferrari in vista del 2006. Montato su una F2004 guidata da Marc Gené, il motore ha percorso 38 giri, miglior tempo 59"966 (il record è 55"999 del V10 con Schumacher).

Ciclismo
Luca Mazzanti vince il Gp Fred Mengoni
Luca Mazzanti (Panaria) ha vinto a Castelfidardo (An) il Trofeo Mengoni, 2° Failli, 3° Barnucci. Giro del Benelux: 6ª tappa a Van Dijck (Ola), 3° Cadamuro, sempre leader Rik Verbruggue (Bel). Tour de l'Ain (Fra): 3ª tappa a Naibo (Fra), [illegible] spodesta Moreni.

I 110 HS DALLA PERIFERIA PARIGINA ALLA GLORIA

Doucouré, l'ex povero «Piazzarmi non basta»

Il francese Ladji Doucouré, nato il 28 marzo 1983 a Juvisy-sur-Orge, stella dei 110 hs

P per [illegible] GI[illegible] ZONCA

inviata a HELSINKI

Per essere l'uomo senza limiti devi partire da lontano. Ladji Doucouré ha superato diversi ostacoli prima di arrivare a quelli dei 110. Oggi conta i passi, aggiusta la spinta che può dare in corsa senza compromettere il salto. E ruba secondi al tempo, uno dopo l'altro, pronto [illegible] giocarsela con l'amico di ogni [illegible] il campione olimpico Liu Xiang [illegible] il rivale da detestare, l'americano Allen Johnson. Stamattina è in pista per le batterie dei 110 ostacoli. Stanno tutti lì, tra «hurdler», cavallette con le caviglie che scattano, forti tanto da rendere quel traguardo infuocato. Doucouré però è l'uomo senza limiti. Lo chiamano così.

E' uscito fuori da Juvisy-sur-Orge, periferia parigina di quelle dure. Madre del Mali, padre senegalese, immigrati di prima generazione in una banlieu di violenza e poesia. Non proprio i primi gradini della scala sociale, ma i primi da saltare. «Se parti dal bass[illegible] e non ti agiti per venirne fuori andrai sempre più giù, se inizi a salire nessuno ti potrà più fermare». E allora Ladji ha molto il quartiere dove si è fatto seppellire Raymond Queneau dopo averlo preso a prestito per qualche riga. Si è messo a giocare a pallone [illegible] non era neanche male, capitano della squadretta giovanile, fisicaccio allenato fin d'allora con l'atletica. Alla vigilia di un campionato si spacca una tibia. Sfasciato. «Piangevo dal male e là, mentre rotolavo dentro un campo ho pensato che lo sport era la mia strada per venir fuori e che era già bloccata». Il padre l'ha rimesso in pista e lui si è abbandon[illegible] [illegible] degli allenatori dell'Insep, il centro che prepara i talenti francesi. Lo hanno selezionato per il decathlon perché aveva il fisico perfetto, i muscoli pronti a tutto e si migliorava con una frequenza impressionante. Nel 2000 capisce cosa vuole fare e inizia a calibrare forza e tecnica ai campionati del mondo juniores di Santiago del Cile. L'atletica francese riparte da lì, dopo l'anno zero medaglie a Sydney si aggrappa al ragazzo di Santiago. [illegible] il tempo. Non c'è, se non ti migliori ti perdi. Io sono stato ad allenarmi in America e ho capito la differenza che esiste tra noi e loro: noi pensiamo a correre e loro a vincere. E' adesso il mio turno. Non voglio fare la fine di Baala». Mehdi Baala è, era, difficile dirlo, una della eterne promesse francesi. Fa i 1500 metri, prima delle Olimpiadi gli hanno chiesto il più banale: «Cosa pensi di fare?» e lui ha risposto, «essere ben piazzati è già tanto». E' arrivato ultimo nella prima batteria, aveva una caviglia malandata e ha pagato tutto in un colpo. Non si è ancora ripreso.

Doucouré non vuole piazzarsi, vuole scardinare secondi ed [illegible] disposto a perdere il sonno per riuscirci: «No, non dormo. Chi dice di non avere paura o è bugiardo o senza cuore. La competizione è anche paura. E non c'è niente di male, fa parte della vita. Si impara a saltare». A muoversi veloci e a superare ostacoli, problemi e lingue. Doucouré conosce il cinese Liu Xiang da quando sono ragazzi, hanno fatto decine di 110 insieme, si sfidano sempre, non hanno terreno comune eppure hanno imparato a parlarsi in uno strano gergo. A volte comunicano solo con i numeri, dopo il traguardo. Con i passi sbagliati riassumono la gara. Poi usano parole miste a gesti. «Una volta ha cucinato per lui, piatti africani. Non ho mai capito se gli è piaciuto. Bisognerebbe entrare nella sua testa e mi riesce solo sugli ostacoli». Lì dove è tutto un codice, quattro passi e via, rimbalzi, caviglie [illegible] martirizzano e piedi che ripartono. A caccia della precisione fissata in secondi. A caccia di un ostacolo da lasciarsi dietro il più in fretta possibile per continuare a essere l'uomo senza limiti.

La rottura di una tibia giocando a calcio cambiò [illegible] sua vita
Al rivale cinese Liu cucina piatti africani

ragazzo cresce, però alle Olimpiadi di Atene cade. Era un razzo, le gambe gli scattavano in su, perpendicolari [illegible] resto del corpo oppure la macchina si inceppa e Doucouré tombola giù.

Da allora n[illegible] ha fatto altro che ritoccare il suo tempo fino ad abbattere il muro dei 13 secondi. E' arrivato a 12'97 e adesso vuole un oro. «Ho 22 anni e questo è il momento giusto. Tre teste di serie per una gara così tirata sono tante, ma il problema dell'atletica è credere che ci sia sempre

ASTA HA RAGGIUNTO LA FINALE, MA È MOLTO POLEMICO

La collera di Gibilisco in guerra contro tutti

Giuseppe Gibilisco, 26enne siracusano

C il caso

dall'inviata a HELSINKI

Qualcuno ha alzato la cresta e si [illegible] fermato tutto. Qualificazione dell'asta: vento di traverso e pista sporcata dal magnesio volato via. Gli atleti ci si riempiono le mani per rendere salda l'impugnatura, ma [illegible] saldo, in un mattino di bufera, non c'è niente. Traballa tutto. Soprattutto i nervi di Giuseppe Gibilisco che sta in pedana a mordersi le labbra.

Ha saltato i 5,45, pulito, [illegible] sbavature ed è fermo al primo [illegible]ullo sui 5,60 quand[illegible] il turno del finlandese Mononen. Una cresta blu che spara da un capello ossigenato, una bandiera formato pettinatura che prende la rincorsa, si appende all'asta e travolge i giudici e tutta la struttura blu che avrebbe dovuto superare. L'aggeggio che alza l'asticella va in tilt e il pubblico applaude imbarazzato. La cresta si rialza, fa lo slalom fra le sedie di plastica che [illegible] abbattuto e se ne va. Tutti fermi e freddi perché non si può continuare [illegible] de[illegible] arrivare Mr record, Sergei [illegible] a gestire facce ingrugnite di gente che si gioca un Mondiale tra ondate di vento e creste matte.

Per [illegible] drammi, il limite per la qualificazione viene abbassato da 5,75 a 5,60, Gibilisco non ci arriva, viene ripescato con [illegible] suo 5,45 cantato al primo colpo e la mattinata disastrosa gli va di traverso. «Non sono preoccupato per il risultato, le condizioni erano assurde e poi ci sono cose che non mi vanno giù. Ieri ho evitato la [illegible] stampa perché non mi hanno lasciato portare a Casa Italia una persona che lavora con me. Questo signore fatica con me tutto l'anno, mi segue passo passo e poi lo devo nascondere in un evento che conta. Qualcuno deve mettersi una [illegible] sulla coscienza. Io non le tollero scelte così». Il campione del mondo con i nervi fragili sostiene che gli è stato impedito di portare davanti ai giornalisti il suo fisioterapista personale, Damiano Viscusi (pure presente tra i nomi dello staff medico ufficiale).

La federazione si stupisce e manda avanti il capodelegazione: [illegible] ci sono state liti, a Casa Italia facevano lavori per una sfilata serale, c'erano problemi di trasporto [illegible] [illegible]mo [illegible] limitare il numero dei partecipanti. Tutto quì».

Casa Italia non è esattamente un bunker, è un via vai, «ma non casa di tutti gli italiani evidentemente». Gibilisco non si calma, più [illegible] alza il vento e più si infervora anche se aiuta solo la voce e tiene le mani in tasca e gli occhi bassi sotto la visiera del berretto. Forse ha ragione il suo allenatore Petrov, ha bisogno [illegible] uno psicologo. In assenza, per tranquillizzarsi spara. Dopo la Coppa Europa ha bacchettato le Fiamme Gialle: «Mi hanno fatto fare anche le gare della parrocchia per portarmi [illegible] giro e così non ci si può allenare». A Budapest, nel 2004, tirò dentro tutti: «Vedo solo complimenti, soldi dagli sponsor però no. I gruppi sportivi militari sono la rovina dell'atletica. C'è chi prende lo stipendio fisso e si accontenta. Io vivo lo sport in modo diverso. Me ne sono andato da casa a 16 anni e ho scelto la vita monastica con Petrov per ottenere risultati». Destabilizza sempre tutti, quando parla e quando vince.

Un'incomprensione banale con la Fidal ha innervosito l'azzurro
Forse ha ragione Petrov, ci vorrebbe lo psicologo

Forse ha bisogno di abbinare le due fiammate: verbale e muscolare. Una dopo l'altra. Fino a qui ha portato a casa l'oro di Parigi e il bronzo alle Olimpiadi. Lo psicologo ancora no e le proteste arrivano sempre più in alto. [g. zon.]

SAGOR®

Case fuori dai luoghi comuni

Sonio Crea fondatore e presidente della Sagor Holding S.p.A.

SAGOR nasce nel 1987 a Torino per operare nel settore dell'intermediazione immobiliare. Già dal 1989 entra nel settore della seconda casa che in breve diventò l'attività prevalente. Dalla semplice intermediazione passa presto all'individuazione e realizzazione di unità immobiliari rilevanti aventi per oggetto la costruzione di complessi residenziali ad uso seconda casa, di residence e strutture alberghiere in Italia e in Costa Azzurra. Con l'estendersi delle attività, il gruppo ha sentito il bisogno di creare strutture specializzate nelle fasi di un'operazione immobiliare (studi di fattibilità, progettazione di massima, adempimenti concessori, progettazione esecutiva, costruzione, marketing, vendita). SAGOR Holding S.p.A. è l'unità specializzata negli aspetti esecutivi delle garanzie di costruzione di complessi residenziali.

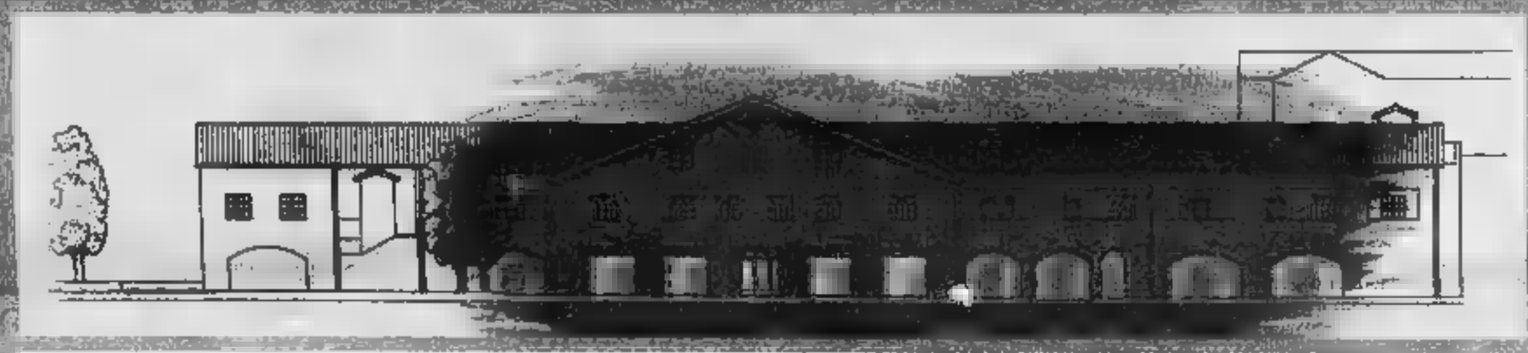
SANREMO
La costruzione della Residenza Turistico - Alberghiera "La Rosa dei Venti" è stata iniziata da SAGOR nell'aprile 1998, terminata ed aperta al pubblico nel luglio 2002. Dispone di circa 150 unità immobiliari oltre a ristorante, piscina, tennis e tutto quanto necessario per permettere ai nostri ospiti di trascorrere delle meravigliose vacanze. **Telefonate subito allo 0184.6511 per prenotare il Vostro soggiorno a Sanremo.**

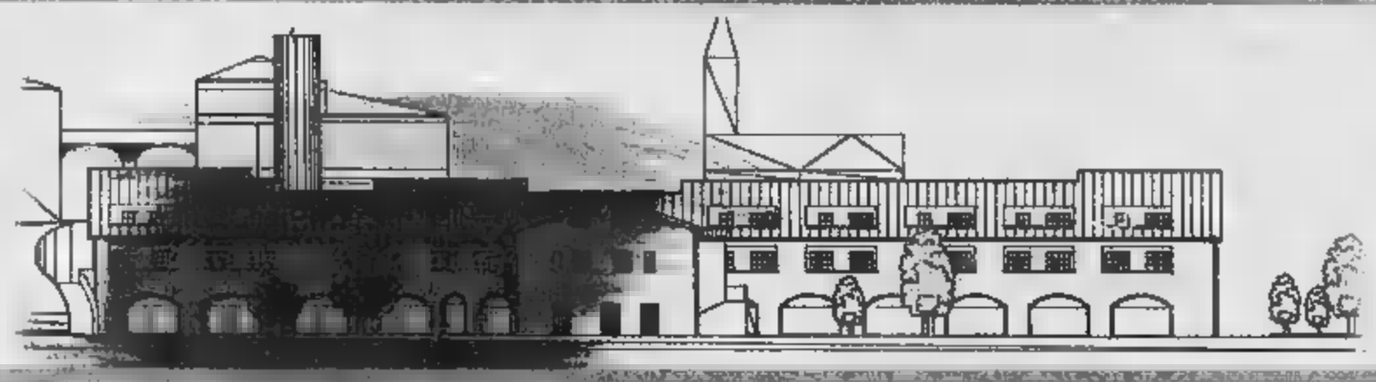
"Antica Fornace"

Un'oasi di verde a due passi dal mare

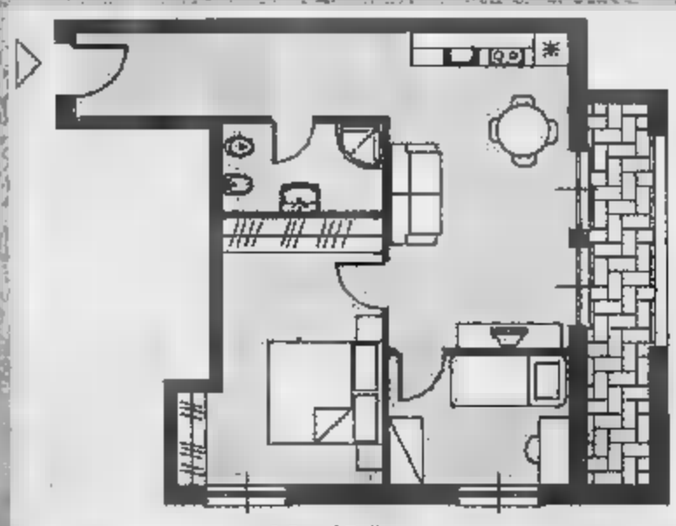
da 2.000 € /mq

LA GARANZIA SAGOR - Il Borgo della Fornace è una proposta immobiliare Sagor dunque, in concreto, un ottimo rapporto qualità/prezzo e soluzioni costruttive evolute, più – naturalmente – tutti i vantaggi dell'acquistare una casa direttamente da chi l'ha costruita: fiducia, disponibilità, competenza.





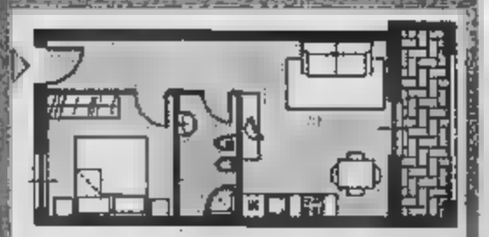
LA POSIZIONE
Fuori dagli schemi ma al centro del paesaggio e dei servizi: a pochi passi da Albenga, in un'oasi di verde che riunisce la bellezza della campagna e il clima della Riviera dei Fiori. Il mare a pochi minuti, così come il Golf Club, il Centro ippico, un piccolo aeroporto turistico e tutte le grandi vie di comunicazione.



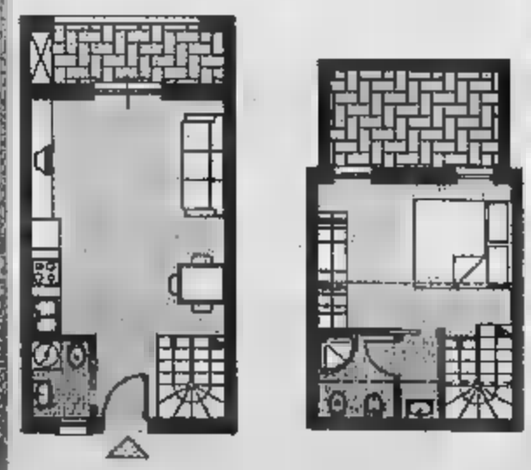
Mq 65,0

IL PROGETTO
Un intervento immobiliare di alto livello nato intorno al recupero dell'ottocentesca Fornace Perseghini, una delle più antiche attività manifatturiere della zona. Soluzioni abitative d'avanguardia e orientate al pieno confort, che però rispettano l'estetica e i materiali originari. La cornice perfetta per un ottimo investimento immobiliare di grande valore.

PER 30 GIORNI A PARTIRE DA OGGI VI OFFRIAMO UN' OPPORTUNITÀ ECCEZIONALE! A VOI LA SCELTA TRA 20 BELLISSIMI APPARTAMENTI DA 2000 A 2500 €/MQ



Mq. 47,0



Mq. 67,0 bilocale ■ due livelli

SAGOR Holding S.p.A.
L'immobiliare fatto tra luogo e persone

Via Roma, 21
18038 Sanremo (IM)
tel. 0184/543650
fax 0184/547263

Numero Verde
800 019318

www.sagor.it
mail: info@sagor.it

SsangYong
Filiale di Torino
Corso Brunelleschi, 18
Via Botticelli, 36

Torino

VIA MARENCO
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Alta pressione e fresche correnti occidentali garantiscono condizioni di tempo stabile con possibili annuvolamenti lungo il settore alpino.
Massima 28.1
Minima 17.2

184 torino doc

SsangYong
Filiale di Torino
Corso Brunelleschi, 18
Via Botticelli, 36

IL CASO. L'ATTESA DELLA SENTENZA DEL TAR DI STATO E' STATA ACCOMPAGNATA DALLA PREOCCUPAZIONE PER LA POSSIBILE REAZIONE TIFOSI, INVECE È ACCADUTO NULLA

Niente cortei, l'ira granata corre sul web

I tanto temuti incidenti non ci sono stati, ma l'amarezza per la Serie A perduta è enorme

Giovanna Favro
Lodovico Poletto

«Per me questa è una piccola Superga. E piango sul serio...» scrive Pako sul forum di Torinonews pochi minuti dopo il pronunciamento del Consiglio di Stato. E piange lacrime di disperazione e rabbia anche Laura Fejratti, per trent'anni vicina alla squadra, tifosa doc: «Avevo una sola famiglia, il Torino. La frequento da quando avevo 16 anni: non ho mai ricoperto incarichi, ma per la squadra ho fatto di tutto. E adesso non ho più nulla». Il giorno in cui il Torino si trova la strada per la serie A definitivamente sbarrata, il popolo granata non scende in strada. Non mette a ferro e fuoco la città, non si comporta come i tifosi di Genova o Messina. Urla e si dispera nel web, insulta Cimminelli, Romero e la malasorte, ma non si fa vedere in strada. E mentre

Ma c'è chi non si rassegna

Novelli: «Ricorreremo alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica di Roma»

presidente della Regione Mercedes Bresso promette al nuovo Torino in B una piccola sponsorizzazione», negli uffici dei tifosi «vip» c'è chi guarda al futuro in B, e chi affila strategie legali per riavere la A. Diego Novelli, Giorgio Merlo e Alberto Nigra preparano un esposto alla Corte dei Conti e uno alla procura della Repubblica di Roma.

Alle 16 davanti al Filadelfia, «Casa del popolo granata», non c'è nessuno. Nel terreno di gioco sette ragazzini scherzano tra loro; più in là ci sono si disputa una partitella. Due ore dopo in strada ci sono venti persone. E tutti dicono la stessa cosa: «La colpa di tutto è di Cimminelli e compagni». E poi: «Perché la Reggina e il Messina sì, e noi no?» Del Lodo Petrucci, di Rodda e Giovannone, dire. Chi è 'sto Giovannone? Speriamo non sia un altro che viene per rubabilizzare la squadra».

Steva Della Casa, abbonato doc, che passa le domeniche in cui il non è in trasferta a vedere le partite allo Sweet bar, il covo ultrà davanti al vecchio «Filadelfia», dice pronto ad aderire all'azionariato popolare: «Seguirei il Toro anche in B. Per ora, comunque, di questi nuovi signori sappiamo nulla. Chi sarà l'allenatore? Quali calciatori resteranno? Io non mollo, ma per ora non sappiamo neppure dove comprare gli abbonamenti».

La polizia ieri ha chiuso i luoghi contro i quali potrebbe scagliarsi l'ira dei tifosi: gli appartamenti di «Cimmi & Tilli», la sede del Torino, i siti olimpici, lo stadio civico. «Blocchiamo l'aeroporto», proponeva qualcuno sul web. «Facciamo una manifestazione nudi». «Facciamo casino». «Un corteo sabato». «Bisogna reagire - dice Diego Novelli -. L'avvocato Vigliona presenterà esposti alla Corte dei Conti e alla procura della Repubblica contro i mancati incassi allo Stato che porta questa soluzione, e contro la disparità di trattamento rispetto alla Reggina». «Chiederemo - aggiunge Merlo - che si verifichino i bilanci di tutti, e non solo dei granata». Anche Carlo Testa, il tifoso che ha organizzato la fiaccolata a Superga, ieri minacciava contenzioso: «Facciamo causa, tutti quanti, contro Tilli e Cimminelli, che ci hanno rovinato. Dovranno rispondere a migliaia di persone».

Franco Garelli, preside di Scienze politiche abbonato al Torino, ieri continuava a chiedersi «perché nessun imprenditore di Torino s'è fatto avanti. Capisco che non vogliano avere a che fare con Cimminelli, ma mi aspettavo che si presentassero 3 o 4 cordate per il Lodo. In Piemonte ci sono un migliaio di industriali, e 20 milioni sono il costo di uno yacht». Se il sindaco, Sergio Chiamparino, promette impegno «per riaprire un tavolo che consenta di rafforzare la cordata Rodda», Mercedes Bresso, presidente della Regione, si dice pronta ad aderire, «a livello personale, all'azionariato popolare: lo faranno molti politici, per dare l'esempio. La Regione non può versare quattrini, anche se forse sosterremo la nuova società con una piccola sponsorizzazione». Anche Piero Chiambretti e Giancarlo Caselli si dicono disponibili ad acquistare quote azionarie. «Ora - dice Caselli - spero non vengano troppi avvoltoi a portar via i pezzi migliori. Il Torino può risorgere come l'araba fenice. Tra i giocatori svincolati mi auguro che i migliori accettino, con le offerte che ci sono, di restare in società, di partecipare a una nuova avventura di una compagnia dal passato grandioso». Anche per Giorgio Palestro, preside di Medicina e abbonato granata, è tempo di auspici: «Forse la B sarà un bagno necessario a mandare tante cose. Spero che il sindaco continui a svolgere un ruolo di garanzia, e che la nuova società fondi una squadra all'altezza del suo passato. Quello di Pellegrini sarebbe un buon nome per ridare serenità ai tifosi».

Ieri le serrande dello Sweet bar sono rimaste abbassate tutto il giorno. Una quarantina di tifosi s'è presentato a Roma per seguire l'esito Consiglio di Stato, altrettanti si sono ritrovati al Filadelfia. Fino a notte fonda. E il commento è uno soltanto: «R' stata una decisione scontata. L'unica consolazione è che Cimminelli se ne andrà. Finalmente il Toro torna ai tifosi».

La polizia ha presidiato per tutto il giorno, e per fortuna inutilmente, la sede del Torino in via Del Carmine, così come le abitazioni di Cimminelli e Tilli Romero

Sede nel palazzo del Lavoro, un avvocato presidente La nuova società riparte dai fedelissimi del Filadelfia

Azionista di riferimento è Luca Giovannone, imprenditore ciociaro nel campo sanitario

Torino football club. E' il nome con cui il Toro disputerà, se il Tar Petrucci andrà a buon fine, il campionato di serie B. Presidente ne è l'avvocato Pierluigi Marengo (ex consigliere regionale di Forza Italia), vice l'angelo del Filadelfia» Gianni Ballino. Il presidente dell'Api Sergio Rodda è l'amministratore delegato, e Luca Giovannone l'azionista di riferimento: colui che ha finora versato le quota più robuste dei 13 milioni che dichiara d'aver raccolto la cordata.

Di lui si sa che è psicologo, è ciociaro, ha interessi nel Bingo, è presidente del gruppo «Vita Sarenas» che opera in campo sanitario (il cui è quello delle cooperative che forniscono infermieri), ed è stato candidato sindaco di Ceccano con il centro-destra. Nel 2001 era diventato il patron della squadra «Sigma Olomuc», nella repubblica Ceca. Il gruppo è comunque aperto a nuovi soci, e si punta a una doppia forma di azionariato: «Lavoriamo pancia a terra - dice Marengo - per rafforzare la cordata. Siamo disponibili ad accogliere nuovi soci, e puntiamo all'azionariato popolare, con quote minime per l'azionariato indiretto che pensiamo si aggireranno sui 100 euro l'una, sia a un azionariato "diffuso", ovvero una sottoscrizione societaria da 20-25 mila da mezzo milione-un milione. Per me la sentenza del Consiglio di Stato è fonte di amarezza, perché spinge il Toro in B, ma anche di gioia, perché avere in mano le sorti del Torino è il sogno della mia vita».

La data chiave è, se non slitteranno i calendari dopo la pronuncia di Genova, quella di giovedì, quando si riunirà il Consiglio federale e deciderà se iscrivere alla B il «Torino football club», dal nome storico che la squadra ebbe dopo la fondazione nel 1906». Il Toro manterrebbe blasone e titoli sportivi. Quanto ai trofei, mi auguro che ci siano consegnati spontaneamente. Altrimenti li rivendicheremo con un contenzioso». Se si slittasse al 15, «sarà un bene - aggiunge Marengo - perché più giorni di tempo per lavorare». La sede della società è provvisoriamente nell'ufficio di Marengo. Potrà spostarsi «A Palazzo Nervi, dove ci sono grandi parcheggi». Chi sarà l'allenatore? «Non Mondonico, che ringrazio per la disponibilità e spero di aver con noi a lfare. E' nella nostra logica non guardare al passato. Pensiamo a nomi da serie A, da Zeman a Papadopulo». Dei milioni raccolti, 7 destinati agli stipendi dei calciatori. Un milione e 260 mila euro (compresi i soldi della Smat) la cifra versata per accedere al Lodo. Bernio parla di un nuovo modello di società di calcio, unico in Italia, e simile alla compagine del Barcellona. Pratichiamo la B da tanti anni, uno in più sarà dramma. Il nuovo Toro non sarà più il Toro di un mister né di un socio. Sarà dei tifosi». [g. fav.]

L'avvocato Pierluigi Marengo

NOTIZIE

PENDOLARI PAG. 37

La Regione protesta Fs toglie la multa
Lettera dell'assessore spinge le Ferrovie a togliere la infitta pendolari saliti un treno biglietto per arrivare in tempo a destinazione.
Tropeano e Mondo

ECONOMIA PAG. 36

La crisi non va in vacanza
Continua il calo della produzione industriale e dal presidente dell'Api, Sergio Rodda, arriva un appello: «Servono misure di sostegno alle imprese».
Marina Cassi

CRIMINALITÀ PAG. 39

Rubavano e riciclavano auto d'epoca: 3 arresti
Fotografavano l'auto prescelta, andavano al Pra per conoscere l'identità del proprietario, la rubavano e la vendevano all'estero.
Massimo Numa

Vabene

PENDOLARI LA RETROMARCIA DELLE FERROVIE

Le Ferrovie avevano multato 40 pendolari perché saliti su un treno compreso dal loro abbonamento. Credevano così, recuperare il ritardo del loro treno, quello «giusto». La Regione ha protestato e le Fs hanno fatto indietro.

Vamale

NIENTE SERIE A PER LA SOCIETÀ GRANATA

Alla fine è arrivata la sentenza temuta: il Toro non è stato ammesso alla Serie A, bene che vada, il lodo Petrucci; la gloriosa società granata ripartirà dalla B dalla quale si era liberata tottando con le unghie e con i denti.

GARANTE. DELLA PRIVACY PROMUOVE L'IMPIANTO PROPOSTO DAL GTT

Metro, sì alle telecamere

Nelle prossime settimane l'Autorità di Garanzia della Privacy formalizzerà il sì alla richiesta della Gtt di installare il sistema di videosorveglianza sulla nuova linea di metropolitana di prossima inaugurazione. E il presidente dell'Autorità, Franco Pizzetti, pur con le cautele del giurista, a spiegarlo: «E' ragionevolmente prevedibile che l'installazione del sistema di videosorveglianza sulla nuova metropolitana di Torino sia rispetta le prescrizioni del decalogo dell'Autorità nazionale sia sufficiente». Il motivo? Ricorda Pizzetti: «La collaborazione tra l'Autorità e il Comune e l'azienda dei trasporti torinese è di antica data e risale al 1997 quando autorizzammo l'installazione delle telecamere alle fermate sugli autobus. Quell'intesa di fatto anticipava alcune delle prescrizioni poi inserite nel decalogo che regola la videosorveglianza emesso dall'Autorità nel 2004».

Franco Pizzetti, Garante della privacy

Pizzetti sottolinea a più riprese «il rapporto tra il Garante e il Comune di Torino eccellente perché costruttivo e collaborativo» e che «tutte le telecamere installate rispondono ai requisiti richiesti a tutela della privacy». Aggiunge: «Apprezziamo il fatto che i sistemi piazzati per garantire la sicurezza dei cittadini siano collegati con la sala operativa delle forze di polizia. Da questo punto di vista Torino è all'avanguardia perché è riuscita a coniugare le esigenze di sicurezza con quelle di tutela della privacy». Non solo: «Apprezziamo anche l'equilibrio con cui gli amministratori utilizzano questi strumenti».

Pizzetti, ex vicesindaco della città all'inizio degli anni Novanta, si dice disponibile «a verificare con il Comune l'introduzione di ulteriori strumenti di prevenzione anche in vista dei Giochi Olimpici del 2006 a patto che sia garantita la sinergia con le forze dell'ordine, le uniche che hanno il potere di trattare i dati personali». Infine, secondo il presidente dell'Autorità rispondono ai requisiti richiesti «anche i sistemi di controllo del traffico, quelli per la tutela del patrimonio artistico della città e per la promozione del turismo». [m.tr.]

ECONOMIA. IL PRESIDENTE RODDA RINNOVA LA RICHIESTA DI TAVOLO DI CONFRONTO: «OCCORRONO MISURE PER IL RILANCIO DELL'AREA TORINESE»

La crisi industriale non va in vacanza

L'Api: bene l'accordo sulla Fiat, ma decine di imprese sono al collasso

Marina Cassi

In stagione forse non è delle migliori, le fabbriche sono chiuse, l'attenzione è un po' appannata. Ma la crisi non va in vacanza. E la secca bocciatura dell'economia italiana arrivata - nel giorno in cui l'Istat ha rilevato un ulteriore calo della produzione industriale (-1,8 per cento in un anno - da Standard&Poor's spinge il presidente dell'Api, Sergio Rodda, a scegliere la vigilia di San Lorenzo per rinnovare la proposta di un tavolo di crisi.

Chiede che si arrivi alla definizione concreta di una serie di misure per il rilancio dell'area torinese e piemontese. Rodda scrive a Bresso, Saitta e Chiamparino e anche ai sindacati confederali e per prima cosa loda gli enti locali per l'accordo con la Fiat che ha posto le premesse per contrastare un percorso di passiva stagnazione al declino del comparto automobilistico torinese».

Ma non basta. Perchè il contesto generale dell'economia e dell'industria torinese restano segnato da pesanti ombre e tante avvisaglie di drammatica crisi industriale che continuiamo a dover registrare quotidianamente, con pessimistiche previsioni anche per i prossimi mesi».

Estate o no per Rodda è opportuno alzare il livello di attenzione nei confronti di uno scenario che rischia di coinvolgere a breve decine di imprese torinesi e piemontesi e migliaia di lavoratori».

Secondo il presidente dell'Api occorre attrezzare il territorio ad esprimere una strategia di carattere preventivo: l'impegno delle istituzioni e delle parti sociali non può infatti esaurirsi nell'intervento a sostegno della grande impresa o per lo svolgimento di un grande evento sportivo o mediatico. Che il tessile torinese non sia prossima alla fine lo ritiene anche l'Unione industriale il cui ufficio studi che elaborato l'indagine congiunturale realtiva ai primi sei mesi dell'anno.

Ne esce un quadro poco confortante. Secondo la ricerca «l'economia torinese si trova nel mezzo di una fase di stagnazione o di "recessione morbida" dalla quale non si vede per ora una via di uscita».

9501 i lavoratori in mobilità nel 1° semestre 2005
di cui: **7274** nell'industria **2218** nei servizi

9339 i lavoratori in mobilità nel 1° semestre 2004
di cui: **7068** nell'industria **2274** nei servizi

7.564.134 le ore di cassa integrazione ordinaria nei primi 4 mesi del 2005
di cui: **4.903.346** nei metalmeccanici **892.917** nel tessile

7.064.876 le ore di cassa integrazione ordinaria nei primi 4 mesi del 2004
di cui: **4.375.506** nei metalmeccanici **989.159** nel tessile

le imprese chiuse o fallite (con 10 mila addetti) nei primi 4 mesi del 2005

87 le imprese chiuse o fallite (con 10.700 addetti) nei primi 6 mesi del 2004

Fonte: Osservatorio del mercato del lavoro della Regione Piemonte

Secondo i ricercatori si tratta di una situazione molto diversa dal passato, quando i cicli congiunturali presentavano una certa regolarità: dopo una fase di recessione si poteva ragionevolmente prevedere un "picco" espansivo in tempi più o meno brevi».

Adesso dopo quindici trimestri di flessione della produzione industriale, siamo ancora in una situazione in cui la maggioranza delle imprese coinvolte nell'indagine congiunturale si attende per i prossimi mesi un nuovo calo della produzione e del portafoglio ordini.

Il saldo ottimisti-pessimisti scende a -20 punti per la produzione e a -15 per gli ordini: si tratta di valori inferiori di una decina di punti a quelli di tre mesi fa e di circa 15 alla media del 2004.

Anche le attese sui mercati esteri non sono incoraggianti. Dopo tre anni di crescita modesta dei volumi esportati, non vi sono indicazioni di ripresa; il saldo ottimisti-pessimisti non si allontana dal punto di equilibrio, in linea con i mesi scorsi.

In una situazione del genere è ovvio che gli investimenti rimangano deboli; la quota di imprese con programmi di ampliamento scende al disotto del 20%: una "soglia" che non si raggiungeva dal 1993. Nell'ultimo trimestre tuttavia le imprese non hanno effettuato tagli ai programmi di investimento già previsti. Infine l'occupazione che ovviamente non brilla, ma che, almeno secondo le analisi dell'Unione, non tracolla neppure e non si avvicina ai drammatici livelli dell'ultima grande crisi quella del '92-'93. La maggioranza delle imprese prevede una riduzione degli addetti, ma l'indicatore non si discosta dalla media degli ultimi trimestri. Nessun picco neppure per le previsioni di ricorso alla cassa integrazione: la userà il 19-20% delle imprese del campione.

> L'Unione definisce la situazione generale di «recessione morbida» dalla quale non si vede ancora una via d'uscita

Il clima complessivo è peggiore come sempre tra le aziende meccaniche nel quale, secondo la ricerca, «c'è un certo deterioramento delle aspettative perchè le imprese sanno che la crisi avrà una durata indefinibile, comunque non breve, e stanno riaggiustando i loro programmi a questa situazione».

Nell'artigianato la produzione in calo del 25%

Anche gli artigiani sono preoccupati e non dovessero scommettere una ripresa, almeno a tempi brevi, probabilmente non investirebbero un euro. La produzione industriale del settore è calata nel primo trimestre del 22%, del 28 nel secondo e del 25 nel terzo.

In flessione contenuta le previsioni sull'occupazione: nei primi tre mesi gli imprenditori si aspettavano un calo dal 4,1, nel secondo trimestre dal 2,8. Nel terzo le aspettative sono meno drammatiche: meno 0,2 per cento.

Nel primo semestre 1.051 imprese hanno utilizzato le prestazioni di sostegno del reddito dall'ente bilaterale per i propri dipendenti; nel semestre del 2004 erano state 852. Complessivamente 2.782 lavoratori percepiscono questa sorta di cassa integrazione per un ammontare totale nel semestre di 845 milioni di euro.

Però malgrado la crisi anche nei primi sei mesi dell'anno le imprese artigiane - secondo una analisi della Confartigianato - in Piemonte sono cresciute. Erano 132.113 a fine anno, a giugno ne sono aggiunte altre 77. Le uniche aziende a non crescere sono quelle tra due e quattro addetti.

Le più diffuse in assoluto sono le imprese di un solo addetto che arrivano a 65.699 mentre quelle tra due e quattro sono 33.332. Con il crescere della dimensione occupazionale cala il numero: tra cinque e dieci addetti ci sono 9.593 aziende, solo 2.848 tra undici e venti e infine 718 sopra i venti addetti.

Gli occupati complessivi nell'artigianato piemontese sono oltre 300 mila e c'è stato un piccolo aumento di 300 persone rispetto all'anno scorso. A Torino gli artigiani sono 140.125. [m.cas.]

La cultura è come lo sport e ha bisogno di un vivaio

l'opinione
VALTER GIULIANO

••• La recente polemica sui tagli alla Cultura, che colpiscono la Regione Piemonte e, a cascata le Province, che gestiscono una parte dei fondi -tagliati- della legge regionale n.58, rischia di far passare un'immagine della cultura come settore che sottrae risorse fondamentali ad altri settori.
Non è così. E basta confrontare i dati che ci indicano una forbice che varia tra meno dell'1% e un massimo del 3% dei bilanci dei vari enti pubblici destinati al sostegno del comparto culturale.
Spalmare i tagli totali anche su queste percentuali risibili, non risolve problemi più strutturali, che necessitano di interventi in altri comparti che assorbono percentuali ben superiori e dove, forse, si nascondono diseconomie di ben altro tenore.
Ma poi, un territorio come il nostro -alla ricerca di una diversificazione che ne rilanci l'immagine, da un inesorabilmente trascorso protagonismo nell'industria manifatturiera, è un qualcosa che è ancora difficile da definire ma che deve puntare su qualità ambientale e culturale per essere competitivo nella concorrenza tra localizzazioni territoriali- può non sufficienza proporre uno stereotipo grezzo che associa le risorse investite nella cultura al superfluo?
Credo proprio di no.
Perché la cultura è ossigeno per le intelligenze collettive, è bene impalpabile ma di cui non possiamo fare a meno, non vogliamo scommettere sul futuro.
E Torino e il Piemonte quando si propongono sugli scenari internazionali portano in dote le loro eccellenze culturali, su cui hanno, a ragione, di questi anni investito.
Le politiche culturali sono, negli ultimi tempi finalmente al centro di un interesse che le ha redente dal girone della marginalità, quando l'assessorato alla cultura rappresentava il contentino simbolico per il partito più debole delle varie coalizioni di governo.
Segno che la cultura ha ritorni significativi per tutto il territorio.
Allora occorre affrontare la questione cultura con serietà: garantire un'uniforme distribuzione territoriale delle offerte; sostenere iniziative che alla cultura associno una parallela funzione di coesione sociale; mantenere professionalità forgiatesi sul territorio; incentivarne di nuove sostenendo nuova creatività e innovazione anche fornendo stimoli e punti di riferimento nel confronto nazionali e internazionali...
L'equilibrio va ricercato all'interno di questo quadro, senza lasciarsi andare a populisti inseguimenti né di grandi eventi, né di sostegno di ogni cosa che si muova.
Ma occorre altresì tener conto che la cultura assomiglia allo sport: ha bisogno di vivaio su cui investire e di grandi campioni da emulare.
Ma sta sempre più somigliando allo sport anche negli eccessi. Ed allora occorre sicuramente affrontare anche il tema di alcuni «drogati», fuori scala, con dilatazioni di valutazione che non si riferiscono più ai meriti o alle capacità ma solo a costumi che si sono radicati e che diventano malcostumi.
Forse il ruolo delle pubbliche amministrazioni potrebbe essere quello di calmierare il sistema rifiutandone gli eccessi. Altrimenti si rischia di dover fare scelte sofferte che vanno a scapito dell'equilibrio tra istituzioni consolidate -sempre privilegiate- e nuovi di innovazione penalizzati dalla scarsità di mezzi per potersi esprimere al massimo delle capacità. La Provincia di Torino, ad esempio, deve guardare oltre che al capoluogo ad altri 314 Comuni di cui auspica una crescita nelle attività culturali. Ma con la contrazione delle risorse, stretta tra le domande di contributo che le trasferisce la Regione e le tante che vengono dalle associazioni torinesi e dalle circoscrizioni della città deve, già oggi, rispondere all'80% delle richieste con il 20%. In quell'80%, come nel caso di una squadra sportiva, ci potrebbe essere il campione...

Assessore alla Cultura
Provincia di Torino

IL CASO. L'INTERVENTO DEL RESPONSABILE DEI TRASPORTI DOPO LA MULTA AGLI UTENTI SALITI SU UN EUROSTAR A CAUSA DELLA PROLUNGATA FERMATA DEL CONVOGLIO CUI SI TROVAVANO

Pendolari, la Regione attacca Trenitalia

L'assessore Borioli: «Intollerabili disservizi sulla Torino-Milano, i viaggiatori meritano più rispetto»

Maurizio Tropeano

«Chiedo formalmente che le sanzioni applicate ai pendolari l'altro giorno sono saliti sul primo treno Eurostar utile dopo l'ennesimo guasto "i un altro locomotore" l'rea Torino-Milano vengano revocate. caso contrario l'assessorato regionale ai Trasporti valuterà la possibilità di dare sostegno legale sanzionati che decidessero di fare ricorso». E' questo uno passi principali della dura lettera di protesta che l'assessore regionale ai Trasporti, Daniele Borioli, ha inviato al direttore regionale di Trenitalia, Carlo Pino, e all'amministratore delegato Roberto Testore. L'assessore si dice «francamente sconcerperché è così evidente come, questo caso, la volontà degli utenti fosse altro che quella di poter ovviare in qualmodo a un ritardo sicuramente non da loro dipendente ma, casomai, per quanto imprevisto ed imprevedibile, da addebitarsi soltanto a Trenitalia». Ecco perché l'imposizione della sanzione oltre ad iniqua Il sapore della vera propria beffa».

Che succederà adesso? «Il direttore della sede regionale mi ha telefonato subito dopo aver ricevuto la lettera - annuncia nel pomeriggio Borioli - e mi ha l'intenzione di non dar seguito alle sanzioni. Per quanto riguarda le altre osservazioni mi ha spiegato che risponderà per scritto. Vedremo». Tra le richieste della c'è anche quella «di nire prossimo incontro la possibilità di studiare quantomeno per tutti gli abbonati al servizio ferroviario regionale, di poter accedere ai treni Intercity Eurostar nel caso di comprovabili ritardi del servizio regionale».

Questo è discorso del futuro. Il presente ci consegna una Regione che attacca frontalmente Trenitalia e schiera l'enta locali accanto ai pendolari. La lettera, un vero e proprio atto d'accusa, dell'assessore Borioli arriva il giorno dopo il daragliamento del regionale 10688 in servizio da Milano a - «l'ennesima dimostrazione difficoltà di una linea ormai da troppo tempo saccagnata dai disservizi» - e non si limita solo a prendere posizione contro le sanzioni applicate.

Ricostruiamo la storia. E' lunedì mattina quando da Torino da Trenitalia lunedì scorso ai pendolari partiti da Torino sull'interregionale delle 6,50. Succede tutto in pochi minuti alla stazione di Novara. I pendolari sui vagoni fermi sui binari da alcuni senza spiegazione. Sosta imprevista che si aggiunge al ritardo di quindici minuti con cui il convoglio era partito da Torino per un guasto al motore. A quel punto entra in stazione l'Eurostar diretto a Milano. In ottanta scendono dall'interregionale per prendere al volo l'Eurostar anche se loro abbonamento permette l'accesso solo sui treni regionali. Durante il controllo biglietti il personale viaggiante, non riuscendo a compilare tutti i verbali, registra su un foglio le generalità di una quindicina di pendolari.

do l'assessore qu «non è più tollerabile» soprattutto «se si considerano i numerosi disservizi di cui gli stessi utenti sono frequentemente vittime, pur continuando a pagare regolarmente biglietti e abbonamenti». Aggiunge: «Posso personalmente testimoniare i casi di persone fidate mia conoscenza che mi raccontano le condizioni indecorose in cui quasi quotidianamente sono costrette a viaggiare». Ecco perché Borioli, pur «nella consapevolezza circa le difficoltà aziendali riguardanti la vetustà del materiale rotabile di taluni impianti e delle carenze di personale» pretende «ma rispetto e l'applicazione normali regole del buon senso nei confronti di un'utenza non fatta di sudditi ma da cittadini portatori di diritti. Ai quali, stanti le difficoltà di fornire un servizio decente, occorrerebbe quanto nella gestione quotidiana dei proble risparmiare comportamenti vessatori e del tutto incomprensibili».

Il treno deragliato l'altro giorno a Rho. Per la Regione è «l'ennesima dimostrazione delle difficoltà di una linea ormai da troppo tempo segnata dai disservizi»

Chiesta la revoca delle sanzioni contro i passeggeri L'azienda: «Nessun seguito ai verbali»

CINQUE ANNI DI PROTESTE

1° dicembre 2000
Mill pendolari torinesi stipati in dell'interregionale 18,20 da Milano Centrale chiedono l'intervento della polfer. La corsa viene soppressa per motivi di sicurezza

11 gennaio
I pendolari firmano esposto che viene presentato in Procura a Torino: «Vista la sistematica violazione norme sulla chiedono l'intervento della magistratura

2 febbraio 2001
Trenitalia annuncia nuove corse. Partiranno da Torino Porta Nuova alle 6,50, l'altra da Milano Centrale alle 18,15

ottobre 2001
Il treno 7,50 così saturo viaggiatori che, arrivato 8,44 Vercelli, i pendolari eccesso vengono fatti scendere

6 febbraio
Per protesta contro i continui ritardi, i pendolari che autoridurranno il costo dell'abbonamento

21 maggio 2003
Esce «Pendolari», libro sfogo scritto dal portavoce degli utenti Torino-Milano: ritardi, casi di sovraffollamento, sporcizia e guasti sono all'ordine giorno

febbraio
La Regione sigla accordo con Trenitalia: i pendolari sconto sull'abbonamento mensile ogni volta che non rispettati gli standard minimi di servizio

6 agosto
L'interregionale 6,50 diretto a Milano si ferma per dieci minuti Novara: ottanta pendolari che salgono sul primo Eurostar in arrivo vengono multati

REAZIONI. IL LEADER DEL COMITATO SPONTANEO: DA SETTEMBRE UN CONFRONTO SERRATO A 360 GRADI

«Chiediamo puntualità e sicurezza»

«Se gli orari non si possono rispettare, allora è meglio riscriverli»

Alessandro Mondo

«Siamo lieti che la Regione condivida il nostro malumore. po scaduto: siamo pronti a ricominciare la battaglia di civiltà che ha portato i nostri guai sotto i riflettori».

Parola di Cesare Carbonari, leader del Comitato spontaneo dei pendolari. Dire che la presa di posizione Borioli è stata gradita un eufemismo. settembre l'assessore per un confronto a 360 gradi - annuncia Carbonari con la voce semicoperta dallo sferragliare del treno -. Il primo problema è quello della puntualità: se Trenitalia non è in grado di rispettare gli orari, allora vanno riscritti. Ma non è finita. Sulla pulizia ancora non ci E soprattutto ci preoccupa la sicurezza: decisione di lasciare solo macchinista alla guida dei convogli non è accettabile».

Parole chiare toni decisi per ribadire che sulla Torino-Milano ha ripreso tirare una brutta L'ultimo disservizio stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso riaccendendo bruscamente malumori mai sopiti.

Se vero che il buongiorno si vede mattino, quello di lunedì agosto prometteva male. Cronaca di una giornata da dimenticare. L'interregionale Torino-Milano delle ore 6,50 parte da Porta Nuova con 15 minuti di ritardo: quanto basta e avanza a compromettere la puntualità di ufficio. Colpa guasto tecnico»: locomotore di turno si è in malattia, beato lui; di farlo ripartire manco a parlarne. Dai e dai, anche le Ferrovie si arrendono. All'ultimo minuto ne agganciano altro un po' più arzillo e via, avanti tutta verso Milano Centrale con occhio al personal computer poggiato sulle ginocchia l'altro all'orologio. Mille orecchie i rimproveri del capo-ufficio il quale, non essendo costretto il letto a 127 chilometri dalla scrivania, se ne infischia dei guasti e controguasti. O meglio, li intenella misura può farli entrare a te. Provare per credere. «La solita scena - racconta Carbonari -: gente rassegnata, preoccupata, innervosita. Ma soprattutto stanca dei continui disguidi a fronte di un servizio regolarmente pagato».

A Novara il nuovo stop. La sosta alla stazione, normalmente limitata a un paio di minuti, si prolunga. «Come al solito senza un perchè», racconta Carbonari. Il treno è fermo causa «problemi di circolazione sulla linea», come spiegheranno poi le Ferrovie, i passeggeri non lo sanno perchè nessuno li avverte. E comunque i minuti di ritardo già diventati 25. Silenzio dagli altoparlanti. Più d'uno mini a preoccuparsi: pensano ad un nuovo guasto, magari la fotocopia di quello verificatosi a Porta Nuova. Che sia schiattato anche il secondo locomotore?

In quel momento, come per magia, vedono profilarsi un Eurostar in arrivo. Da quel punto un'ottantina di noi, prima alla spicciolata e poi a gruppi, scesi dall'Interregionale per salire sull'Eurostar - Carbonari -. Cerchiamo di spiegare la situazione al capotreno, che però vuole sentire ragi. Ma non c'è più tempo per la diplomazia: «Gli rispondiamo che possiamo permetterci di ritardare oltre». La resa dei conti arriva dopo, quando l'Eurostar si e . Riecco il capo- Chiede l'abbonamento e i documenti: qualcuno accetta, altri rifiutano. Comunque sono troppi da verbalizzare. Il responsabile si limita a prendere e cognomi in vista della multa che non arriverà. Per questa volta è andata bene.

Stipati come sardine: ecco come sono costretti a viaggiare i pendolari della Torino-Milano

www.mediaworld.it

dall' 1 al 31 agosto

Vuoi una vacanza da ricordare?

SCATTA!

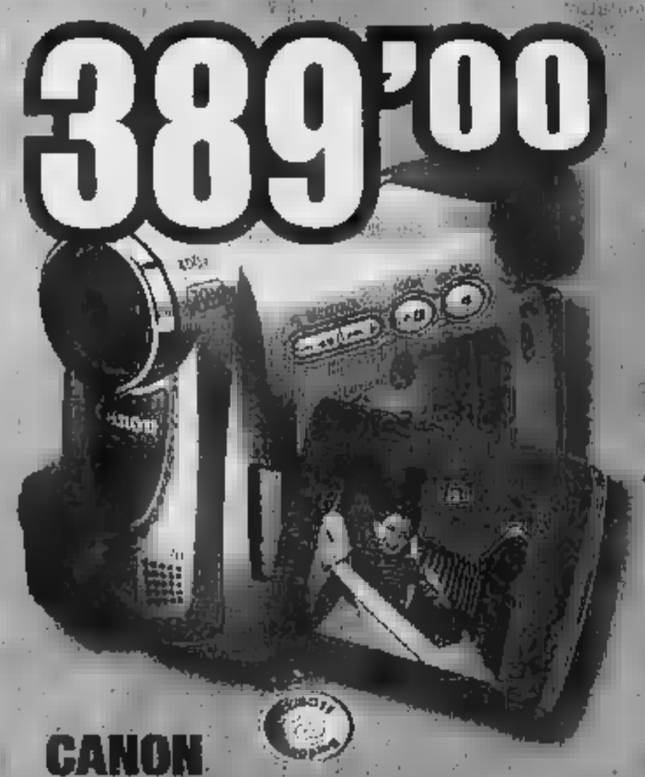
269'00

CANON
Fotocamera digitale PowerShot A520
4.0 Mega Pixel. Zoom ottico 4x, digitale 3,6x.
mode con audio. Display LCD 1,8".
di memoria SD Card da 16 Mb in

L'unione fa lo sconto!
Acquista una fotocamera digitale Canon, otterrai uno sconto di 50 Euro sull'acquisto abbinato di una stampante fotografica Selphy CP Canon.

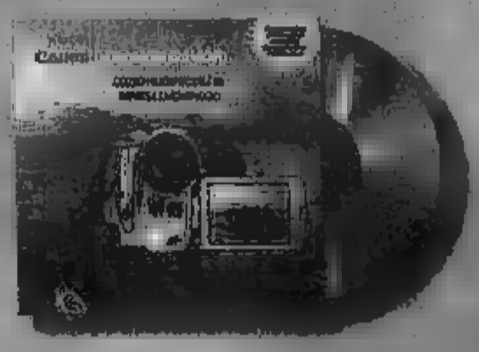
479'00

CANON
Fotocamera digitale Ixus 700
7.1 Mega Pixel. Zoom ottico 3x, digitale 4x.
Movie mode con audio. Display LCD 2".
Scheda di memoria SD card da 32 Mb.
Batteria ricaricabile al litio e caricabatteria in dotazione.



389'00

CANON
Videocamera Digitale MV800
CCD 800.000 pixel. Zoom ottico 20x, digitale 400x.
Digic dv Canon per colori vivaci. Display LCD 2,4".
Mirino a colori Night Mode. Modalità 16:9 ad alta risoluzione.
Stabilizzatore elettronico d'immagine.



La magia del video
Acquista una videocamera Canon, riceverai compreso nel prezzo, il corso multimediale di ripresa e montaggio.

649'00

CANON
Videocamera Digitale Mini DV MVX300
CCD 1.33 Mega Pixel. Zoom ottico 18x, digitale 360x. Monitor LCD 2,5".
Pulsante foto. Interfaccia USB 2.0. Compatibile con Multimedia Card e SD Card. Direct Print. Modalità 16:9 ad alta risoluzione.

Canon

Offerte valide dall' 1.al 31/8/2005, fino ad esaurimento scorte e, salvo errori, più omissioni di stampa. Le foto sono puramente rappresentative.

Quando vedi questo simbolo gratuitamente dal 1 al 31 agosto alle ore presso il sito prenotati quello che riceverai

- www.mediaworld.it

MediaWorld

QUESTA È LA DISPONIBILITÀ!

DELLA STRADALE. TRE IN MANETTE. IL CAPO FREQUENTAVA I RADUNI E PRIMA DEI FURTI S'INFORMAVA DELLO STATO DELLE MACCHINE

Presa la gang delle auto d'epoca

Le costosissime vetture rubate in Italia venivano rivendute in Belgio

Massimo

Suadente. Preparato. Meticoloso. Il perfetto identikit dell'appassionato d'auto d'epoca. Si presentava ai raduni, leggeva con attenzione gli sui periodici specializzati, andava a trovare in tutta Italia, specie nel Nord, chi aveva intenzione di vendere. Invece Steno Tarquini, 48 anni, casa in via Servais, sposato con un figlio, detto Steve, titolare, nella preistoria, di un piccolo autosalone a Nichelino, semplicemente un superladro professionista. Per ogni auto rubare (il cui valore, spesso, superava i centomila euro) compilava una scheda. Stato generale, motore, restauro quando e da chi, accessori, particolarità. Alla fine, se tutto era a posto, un «Ok», scritto a penna.

Tradotto, voleva dire: adesso che posso rubarla. Dal numero di targa risaliva ai proprietari. Pedinati, controllati per mesi. Anche durante i . Gli agenti della squadra di polizia giudiziaria della Sottosezione di Torino, sul caro vecchio Steve, che è veramente un tipo simpatico e dalla battuta pronta (ai poliziotti che lo per arrestare: «Accidenti, ce n'è voluto di tempo per scoprirmi!», ha detto), hanno raccolto nel corso dei decenni un fascicolo dalla copertina rossa che ormai ha bisogno di un armadio tutto per sé. Quante auto avrà mai «gobbate» Tarquini, dagli anni del primo furto a oggi? «Centinaia. Salto di qualità nel '95, quando organizzò un business a base di Porsche e Ferrari rubate, che poi riciclava in Belgio», spiegano gli agenti. Arrestato, s'è fatto un po' di anni di galera. Di nuovo libero, s'è accorto che era troppo difficile rubare le dell'ultima generazione. Così, meglio le auto d'epoca. Alcune possono costare moltissimo, sino a mila euro, e le fai partire come facevano i topi d'auto degli Anni 50. Due fili, un ponte, e via. Di nuovo in Belgio, dove le antiche Mercedes, le Alfa, le Mg e le Austin Healey, sparite in Italia, potevano essere facilmente riciclate. Diabolico, Steve. Intanto, bisogna dargli atto di una dote rara, in un settore dove il pericolo acquisenon un bidone è altissimo. Quella di essere un vero intenditore.

Gli uomini del capo della Stradale di Torino, Cesare Capocasa (coordinati dal sostituto procuratore Antonin Rinaudo) sono convinti di avere sgominato una gang dalle tecniche sofisticate. Ma anche Steve ha commesso un errore: sorpreso in un garage, mentre fotografava una delle sue prossime «vittime», ha perso la macchina. Dentro, un rullino, consegnato alla polizia. risalì, dopo un po' di tempo, a Steno Tarquini e ai complici: Ettore Mazzucco, 37 anni, di Torino e Roberto Crucci, 46 anni, di Volpiano, a cui si aggiungono altre quattro persone denunciate. Tutti complici di Tarquini.

Le mitiche quattro ruote degli Anni 50-70 nel mirino della banda specializzata in furti di auto storiche

Le notizie al Pra

●●● Ottenere i dati di un proprietario di una qualsiasi auto, nuova oppure d'epoca, è estremamente facile. Basta avere il numero di targa, e presentarsi negli uffici del Pra, il Pubblico Registro Automobilistico. Si pagano allo sportello pochi euro e subito dopo si può accedere alle visure. Non c'è neppure l'obbligo di certificare la propria identità.

La banda

Steno Tarquini, detto Steve, era la mente del gruppo

●●● Sceglieva le auto rubare frequentando raduni e manifestazioni sportive

Ettore
37 anni
residente a Torino

●●● Era il braccio destro di «Steve» nella ricerca di auto storiche e dei loro proprietari.

Roberto Crucci
45 anni, residente a Volpiano

●●● Il suo compito consisteva soprattutto nell'andare al Pra per scoprire il proprietario

«Il loro valore non è solo economico»

Il responsabile Mbri «E' troppo facile risalire all'indirizzo del proprietario»

Walter Perotto è il responsabile nazionale del Mbri, il registro storico Mercedes Benz del Nord Italia. Sollevato, dopo il blitz della Stradale di Torino.

Dottore, nel mirino soprattutto le Mercedes

«Esatto. Questo signore aveva una predilezione per questo marchio. Sceglieva con cura, soprattutto le spider tra gli Anni 50 e 70. Adesso, il problema sarà quello di recuperarle. Perché le normative del Belgio, dove sono state inviate dopo i furti, sono di dubbia interpretazione. Ma contiamo di riprenderle, al più presto».

Nell'ambiente, era nota la figura di S Tarquini?

«Direi di . Almeno, io non l'ho mai visto. Ma conosciamo bene le sue tecniche. Abile anche a disattivare gli antifurti elettronici dei garage. Quell'uomo, oltre al danno economico, ha provocato delle sofferenze che forse non tutti possono comprendere. dopo avere impiegato cinque anni per restaurare un'auto, e vedersela portare via, beh, è un fatto doloroso. Non è come quando ti rubano un'auto nuova. Tutto sommato, la puoi sostituire con un'altra identica. Quelle d'epoca no. Alcune sono uniche, ci evocano un particolare momento della nostra vita. Un libro amato, un film, un momento del nostro passato, non necessariamente felice».

Passione vera, dunque.

«Le vecchie auto hanno quasi un potere esoterico, quello di evocare in modo vivido le atmosfere del loro tempo, dall'ideologia, alle mode transitorie di una particolare stagione della nostra storia. Persino nel design o in un certo, singolo accessorio. E' una questione di sensibilità. I c'entrano poco. E' meglio, costituiscono un fattore importante, ma secondario».

Criminalmente interessante, il sistema di Tarquini.

«Ma quello che non riesco proprio a capire, e l'ho detto anche alla polizia stradale, è la facilità con cui chiunque, utilizzando falso, possa ottenere dal Pra, attraverso il numero di targa, i dei proprietari delle auto storiche e i loro indirizzi. Non sarebbe opportuno, almeno, registrare, attraverso le carte d'identità i nomi di chi richiede questi dati? Invece, bastano pochi euro e il gioco è fatto. Si parla tanto di tutela della privacy e poi...».

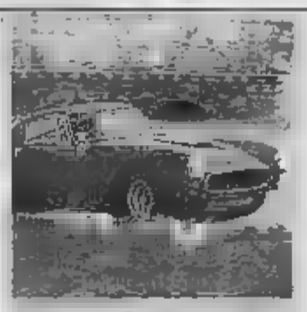
L'auto più pregiata, in Belgio?

«Una Mercedes 220 Cabrio, credo. Ma ripeto, il valore di un'auto d'epoca, è soggettivo. Dipende da tanti fattori. Pensi che, dopo la serie di furti, nessuno di era più tranquillo. C'era chi smontava le ruote, teneva le auto cavalletti. Io stesso ho pensato ad alcuni accorgimenti che avrebbero potuto, se non altro, rendere più difficile il lavoro a questi signori. Speriamo che finita qui, con il loro arresto». [m. nu.]

I MODELLI PIU' RICHIESTI

Mercedes 306 280 mila

Ferrari 250 Gts 260 mila euro



Alfa 1750 comp. 250 mila

Specchio dei tempi

«Riprendono settembre le visite a Palazzo Lascaris» - «Passeggeri senza assistenza dopo il deragliamento di Rho» - «Domenica d'agosto, chilometri per trovare farmacia» - «Vandali, non tifosi»

Il settore comunicazione del Consiglio Regionale ci scrive:

«In merito alla lettera "Porte chiuse a Palazzo Lascaris" ribadiamo le nostre scuse più sincere per il disagio involontario arrecato al lettore Ferracin, ma sentiamo il dovere di fare alcune precisazioni. Il servizio di visite guidate rimane sospeso nel di agosto dalla sua istituzione, ma causa di disguido tecnico nella gestione delle prenotazioni è stato possibile al lettore effettuare la richiesta via Internet.

«Vista l'impossibilità materiale - da parte del Settore - di potere effettuare nel pomeriggio di venerdì 5 agosto la visita tradizionale è stata, comunque, proposta un'alternativa con una visita personalizzata non seguendo gli schemi e la modalità abituali. Ma stata accettata.

«Da sempre è costume del nostro Settore curare in modo particolare i rapporti coi cittadini di tutte le età. Dal 1998, anno di dell'iniziativa "Porte aperte a Palazzo Lascaris", l'afflusso di pubblico è andato via via crescendo, raggiungendo i 10 mila visitatori del 2004. Ci spiace enormemente che la prima rilevazione non positiva possa ingenerare un'immagine non veritiera del lavoro svolto con abnegazione e passione personale preposto. Si coglie l'occasione per ricordare che visite guidate riprenderanno dal mese di settembre. Per informazioni 011.5757509 - 011.5757444».

Michelangelo Fessia

Un lettore ci scrive:

«Ancora una volta Trenitalia non ha saputo reagire in modo adeguato all'emergenza per l'incidente di Rho (per fortuna senza conseguenze gravi per i passeggeri) linea Milano-Torino: e a pagarne le conseguenze stati i pendolari che, da anni, protestano per i disservizi su questa tratta. Come sempre è mancata un'informazione adeguata e tempestiva su quanto stava accadendo. Per chi era in attesa di partire dalla stazione centrale di Milano c'è stato un totale black-out notizie: che pesci pigliare. Notizie confuse servizi alternativi alla fine la comunicazione che è arrivato un pullman sostitutivo (uno solo) ed è fermo in attesa dei passeggeri dalla parte opposta della stazione. Ovviamente stato preso d'assalto in molti rimasti a terra. Nell'intollerabile pandemonio, nessuna presenza delle Ff.Ss., nessuna assistenza alla clientela, nessuna informazione sul percorso e sulle fermate del mezzo, niente.

una situazione caotica che sembra ripetersi. E' poco più di un mese che frequento quotidianamente la linea Torino-Milano. Solo un paio di volte, in ambedue i sensi di marcia, arrivato quasi in orario. Esistono problemi di puntualità, pulizia, confort (aria condizionata) e, forse, sicurezza».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Domenica 7 agosto mio rito si sveglia con la febbre a 39°. Purtroppo nella casa campagna di Montiglio (Asti) in cui ci abbiamo antipiretici quindi vado alla farmacia del paese, ma la trovo chiusa. All'esterno un cartello indica aperte quelle di Asti (a 26 km) o di Villanova (32 km). Decido di provare a Murisengo (8 km) ma è chiusa anche questa e qui un biglietto scritto a rimanda alle farmacie di Casale Monferrato (35 km) Occimiano (37 km). Telefono alle farmacie Cocconato (12 km) e Covagnolo (15 km) ma non risponde nessuno.

«Vorrei sapere da chi stabilisce i turni di chiusura delle farmacie deve fare chi ha necessità di farmaco urgente».

Simonetta Casagrande

Un lettore ci scrive:

«Nei giorni scorsi a fi di articoli sulle tristi vicende granate, stato più volte evidenziato che durante una delle manifestazioni dei tifosi del Toro stati imbrattati vernice l'orologio olimpico di piazza Castello i muri di molti edifici del centro città e anche quelli dei palazzi che circondano il vecchio stadio via Filadelfia.

«Purtroppo i cretini ci sono ovunque forse imbecilli si . Trovo però ingiusto e non obiettivo il non aver mai menzionato il fatto che durante i festeggiamenti di giugno, da parte dei tifosi dell'altra squadra di Torino, sono stati imbrattati di vernice il basamento del monumento di fronte a Palazzo Madama (era stato rimesso a nuovo da poco) e le colonne di marmo di via Roma, anche con scritte... non eleganti. L'orologio è stato comunque ripulito. Evidentemente gli imbecilli non sono solo da una parte, anzi. Visti poi anche gli ultimi danni causati violente proteste a Genova, direi che non si possono nemmeno definire tifosi».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

NOTIZIE dalle AZIENDE

Usseglio si conferma capitale Toma di Lanzo

Toma Grande successo con oltre 10.000 visitatori ha ottenuto la nona edizione della Mostra Mercato della Toma di Lanzo e dei Formaggi Tipici d'Alpeggio (15/16/17/23/24 luglio 2005). La manifestazione dedicata venerdì 15 alla presenza di Nevo e Gilli, Mascotte delle Olimpiadi 2006 con la presenza: dell'On. Teresio Delfino; del Dott. Giovanni Caracciolo (Ass. Commercio della Regione Piemonte); Dott. Sergio Bisacca (Vice Presidente Provincia di Torino e Ass. Agricoltura e Montagna) oltre a Mauro Marucco (Presidente Comunità Montana); Celestino Gaidano (Presidente ATL) ed ai numerosi Sindaci della vallata che sono intervenuti all'inaugurazione. Un grande successo ha ottenuto la Tavola Rotonda di sabato 16 luglio: " La Biodiversità come risorsa" dove ha concluso Piero Sardo (Presidente della Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus). Un sistema riuscito ha avuto il Percorso del Gusto dove si potevano assaporare i prodotti tipici valligiani insieme al Borgo del Mangiar dove si potevano acquistare direttamente le tipiche Toma di Lanzo e i formaggi d'alpeggio. A questa edizione erano presenti oltre 100 espositori: al 1° posto il Consorzio per la Promozione dei Prodotti Tipici di Montagna e Ambienti (Astico, Artigiani di Montagna) dove il grande pubblico intervenuto ha potuto apprezzare queste due nuove realtà delle Valli di Lanzo. Erano presenti anche 18 produttori dei Prodotti Tipici del Parlera. Domenica 24 luglio vi è stata la 2ª edizione della Mostra Bovine – Caprine - Ovine di Razze Alpine dove vi è stata la presenza di 16 allevatori con il Marcatore di Campagna Antica. Vi è stata la dimostrazione di come nasce il Salame di Turgia. 18.00 vi è stata la premiazione del Concorso "I Formaggi delle Valli di Lanzo" con la giuria dell'Onaf dove i vincitori. Toma di Lanzo (Az. Agricola Ugo Merlengo); Toma dei Lait Bruse (Sapori di Montagna); Formaggi Caprini (a pari merito Az. Agricola Gandolino e Collino) Parteciperanno alle Olimpiadi dei Formaggi di Montagna che quest'anno si terranno a Verona dal 20 al 23 ottobre prossimo. Usseglio Vi attende per la 10ª edizione della Mostra Mercato Toma di Lanzo e del Formaggio Tipici d'Alpeggio il 14/15/16 luglio . Per info: Tel. Fax 0123/83720 e-mail: prolocousseglio@libero.it

Stabilimento e uffici
Via G. Massari, 240/32 Torino
Tel. 011.2269850
Fax 011.2269851
s.a.s. di Pavesio & C. ...dal
CUSCINI ANCHE ARREDI
(TUTTO SU MISURA)
SI ATTENDIAMO
NELLA NUOVA

AVVISO AI LETTORI
tuttoaffari
torna in
domenica

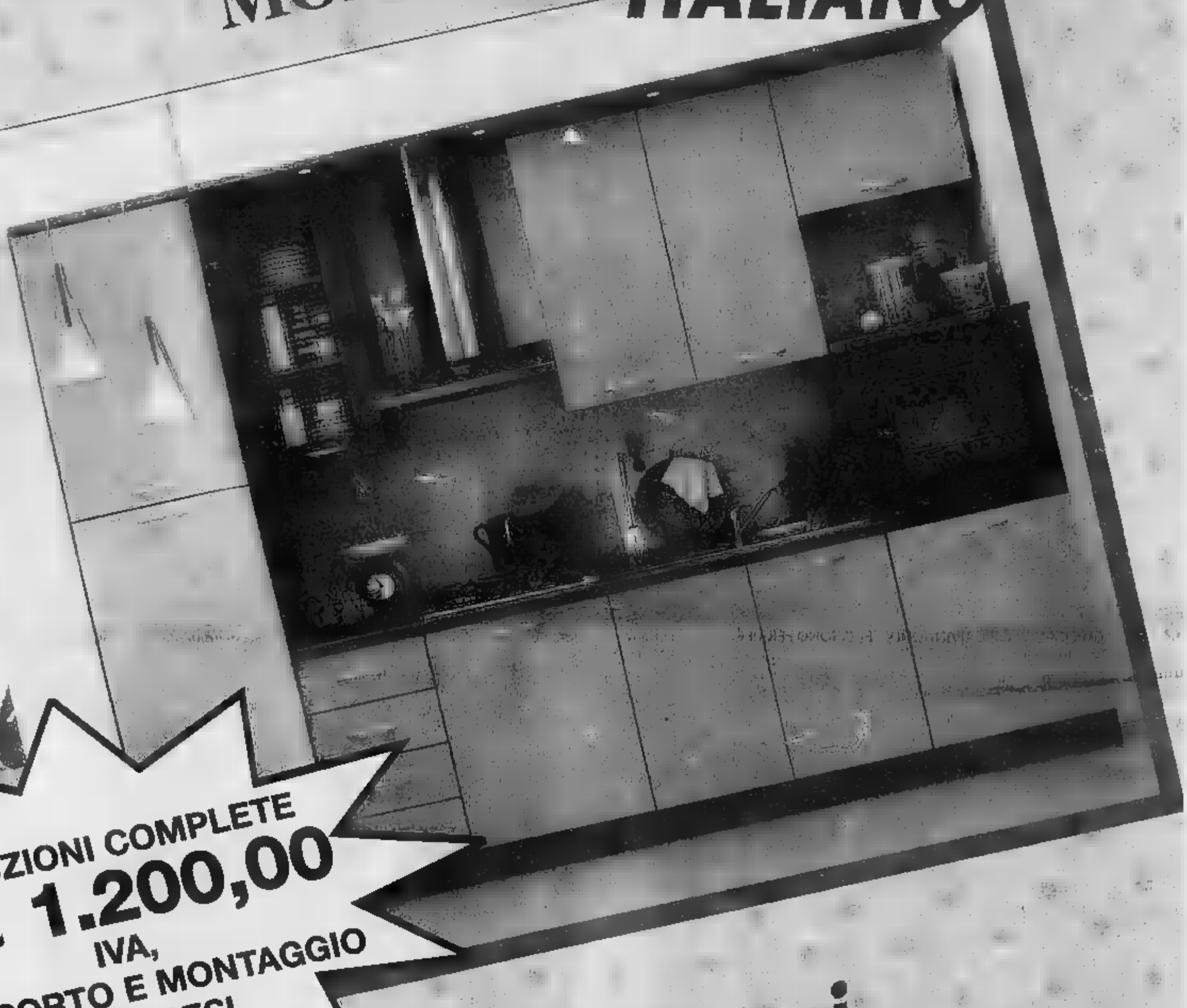
Il call-center rimarrà chiuso dall'8 al 15 agosto

IL PRIMO CIMITERO PER ANIMALI IN PIEMONTE
Corso Italia (fronte cimitero umani)
5 minuti dal Castello di Stupinigi (TO)
Tel. 011.9624416 - 011.9699487
www.parcodeglianimali.it
È lieto di invitarvi
al 5° anniversario del parco degli animali
domenica 25 settembre 2005 - dalle alle ore 18,30
un giorno speciale perché è l'undici giorno di tutto l'anno che ti consentirà l'entrata a tutti senza preavviso. In occasione si potranno presentare i nuovi ospiti (vostri animali) e si potranno avere informazioni sulle sepolture del vostro animale. Tutti saranno coinvolti dal fascino che porta della storia del Primo Cimitero per animali in Italia e della famosa Tagnolina Nerina 5% di Sconto

DAL FUNERALE CLASSICO DI TORINO AGLI ONORI FUNEBRI DI ALTO PREGIO
5 AGENZIE NELLA CITTÀ DI
Lingotto
Barriera di Milano
San Paolo
San Salvario
Santa Rita

ROSY MOBILI

LA SCELTA DI CHI AMA LO STILE ITALIANO



SOLUZIONI COMPLETE
DA € 1.200,00
IVA,
TRASPORTO E MONTAGGIO
COMPRESI

"Vuoi risparmiare???... Da noi l'offerta è SU misura per te!!"

acquisti a tasso Ø

NICHELINO
Via Torino, 407
Tel. 011.6279805

MONCALIERI
Corso Trieste, 37
tel. 011.6408250

CUMIANA
Via Torino, 56
Tel. 011.9070346

www.rosymobili.it

APERTO DOMENICA POMERIGGIO - OFFERTE NON CUMULABILI

GRANDI OPERE. LE PRIME DUE DIRETTRICI SARANNO APERTE A SETTEMBRE. COSTO DEGLI INTERVENTI DI PROVINCIA E ANAS: 21 MILIONI

Via le auto intorno a Stupinigi

Variante all'ex statale 23 e due circonvallazioni aggireranno la Palazzina

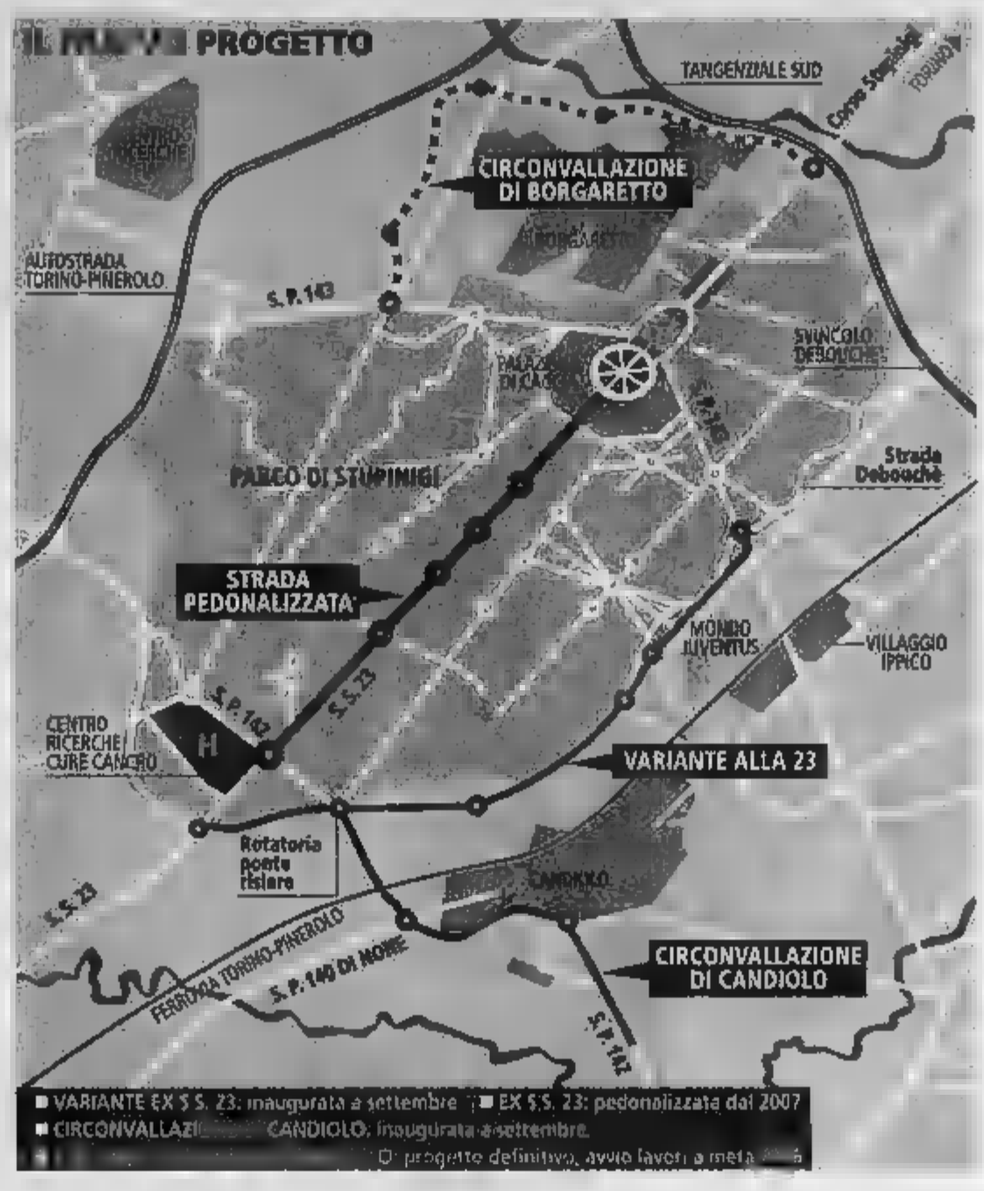
Scatta il conto rovescia per restituire dignità alla Palazzina di Caccia di Stupinigi, la «piccola Versailles» in formato subalpino degradata al rango di enorme rotatoria lungo la quale si avvitano auto e camion. Da spartitraffico di lusso per la ex-statale 23 diretta al Sestriere - spartitraffico d'autore, visto che lo progettò Filippo Juvarra, il principe del barocco - a nucleo centrale di un grande parco distribuito su 1.700 ettari, nella migliore tradizione dei più illustri «ensemble» europei.

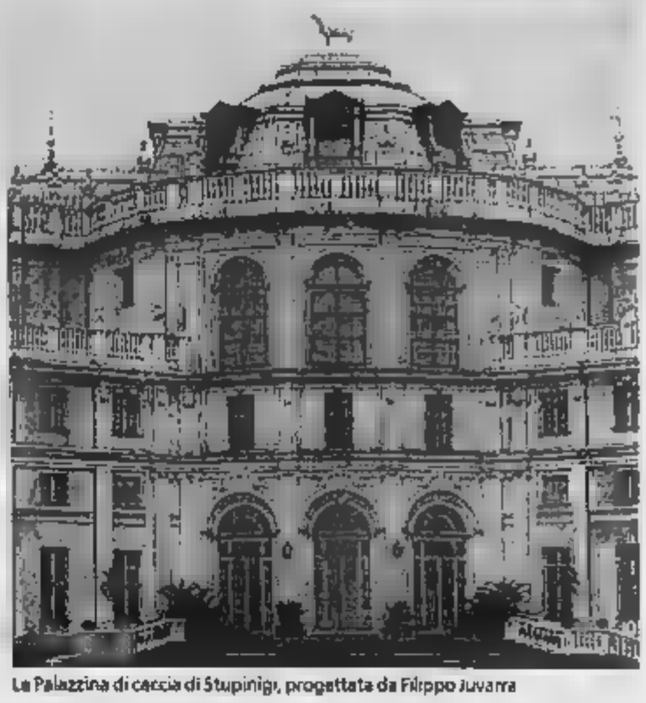
Il primo passo verso la valorizzazione dell'ampia tenuta e del suo contesto ha una data - settembre - e il nome di due opere stradali nuove di zecca: la variante alla ex-statale (ora regionale), quasi cinque chilometri a due sensi di marcia realizzati da Anas con un investimento di circa 10 milioni di euro; la circonvallazione di Candiolo, due chilometri 600 metri costruiti dalla Provincia sborsando un assegno di 3 milioni (700 mila euro solo per coprire le spese legate ai 60 espropri e alle opere accessorie). Le due direttrici rappresentano i primi cardini sui quali poggerà il ridisegno della viabilità intorno a Stupinigi e alle sue meraviglie. Il terzo è costituito dalla circonvallazione di Borgaretto, anch'essa a carico di Palazzo Cisterna: cinque chilometri intervallati da numerose rotonde; otto milioni di spesa (quattro nel bilancio 2005, l'altra metà in quello del prossimo anno). Il progetto definitivo è pronto: i lavori, avviati a metà 2006, dovrebbero terminare tra fine 2007-inizio

Tre opere diverse ma complementari, che insieme al rifacimento dello svincolo di Debouchè (in quota Ativa) permetteranno al traffico di sfilare ai margini esterni della tenuta di caccia restituendole ossigeno e prospettive. Al momento la variante alla ex-statale 23 è praticamente completata. Situazione più o meno simile sulla circonvallazione di Candiolo. «In questi giorni verrà gettato l'asfalto - spiega l'architetto Graziano Volpe, direttore dei lavori -. Anche la costruzione delle rotonde e del ponte che scavalca la linea ferroviaria Torino-Pinerolo è alle ultime battute».

A settembre il taglio del nastro. Con una premessa: la «cricciatura» del sistema viario intorno al complesso di Stupinigi è solo un tassello, certo fondamentale, del più ampio progetto di riqualificazione dell'area al quale concorreranno i molti soggetti interessati: Regione, Ente Parco, i Comuni di Torino, Nichelino, Beinasco, Orbassano, Candiolo. E naturalmente Palazzo Cisterna. Franco Campia, assessore provinciale ai Trasporti, ci tiene a precisarlo: «Servirà l'impegno da parte di tutti, e non sarà uno scherzo. Ma è un fatto che oggi Stupinigi non è all'altezza. Il viabile e paesaggistico della Palazzina e del parco circostante, sul modello di quanto è stato fatto per la più Versailles e per il castello viennese di Schoenbrunn, è un obiettivo sul quale finalmente concordiano tutti».

Il nuovo assetto destinato a prendere corpo nei prossimi anni, «adottato» dal presidente Saitta dopo l'insediamento e divenuto uno dei suoi cavalli di battaglia, presuppone un ventaglio di interventi diversi. Parola d'ordine: «pedonalizzare» il più possibile. Come? Impedendo la circolazione dei mezzi dentro il complesso con una formula che prevede di starli nuovi parcheggi su corso Stupinigi, liberato dall'asfalto nel tratto antistante la tenuta, e lungo il perimetro dell'area; l'utilizzo del tratto della ex-statale 23 che taglia due il parco in direzione Nord sarà vincolato.




La Palazzina di caccia di Stupinigi, progettata da Filippo Juvarra

IN CORSO GIULIO CESARE

Il viadotto chiuso per interventi sulla Torino-Milano

«» Per lavori di risanamento sarà chiuso dalle ore 12 del 18 agosto al 30 novembre il viadotto Stura che garantisce ingresso ed uscita dalla Torino-Milano e dalla Torino-Ivrea su corso Giulio Cesare. Ingresso autostrade: sarà possibile provenendo dalla tangenziale nord tramite gli svincoli che la collegano a corso Regina, strada Altessano-Venaria, strada Aeroporto e alla direttissima per Caselle. I mezzi provenienti da corso Giulio Cesare e via Bologna dovranno imboccare lungo Stura Lazio, svoltare in via Puglia, percorrere Strada Settimo ed immettersi in tangenziale dopo il cimitero dell'Abbadia di Stura. Per quelli provenienti dai corsi Vercelli e Romania accesso da Strada Settimo. Uscita autostrade: i percorsi alternativi saranno presegnalati dallo svincolo di Chivasso Ovest.

Nello stesso tempo bisogna garantire percorsi alternativi al traffico, snaditto lungo varianti e circonvallazioni.

Già questa non è cosa da poco. Invece c'è molto più, assicura Campia, piantina alla mano: «La rinascita di Stupinigi può prescindere da altri due interventi: nuove destinazioni per i poderi del Mauriziano, in gran parte inutilizzati, e il recupero del parco grazie al "piano d'area" già avviato. Consapevoli che in questo il termine non rende l'idea».

Il polmone verde nel quale è incastonata la Palazzina, stata dall'inconfondibile cervo, non comprende solo il giardino circolare protetto dal muro che fiancheggia la strada ma boschive con piante originali del '700, prati e campi coltivati che costituivano la tenuta di di Vittorio Amedeo II. La costruzione della statale del Sestriere sulla «strada reale centrale Stupinigi» fu la prima di una lunga serie di ferite inferte all'integrità di un'area mai valorizzata come merita. Era il 1932. Settant'anni dopo la «carta» di Stupinigi è tutta da giocare. [ale.mon.]

CITTA' I CAPANNONI OSPITARONO FIAT E TEKSID

Addio alle ex acciaierie La Torino delle ciminiere se ne va a colpi di ruspa

La pinza idraulica prende posizione, sembra esitare, poi strappa fascio lamiere provocando pioggia di polvere.

drà avanti così fino a dicembre. Demolizione e bonifica dei terreni. Cinque mesi di giornate tutte uguali per congedarsi pezzo dopo pezzo dallo stabilimento ex-Teksid incastonato fra Verolengo e corso Mortara, ultimo testimone Ferriere Fiat che hanno troneggiato per decenni sui 800 mila metri quadrati della Spina (il 60% dell'area). In quegli stabilimenti - centinaia di migliaia di metri quadrati nizzati da un esercito di condomini, villaggi media ad uso olimpi e centri commerciali - vi lavorava a pieno regime un formicaio di oltre 4 mila unità. Di quella stagione - bella o brutta, comunque irripetibile - non restano che i ricordi sospesi nei capannoni vuoti, dove cartelli rugginosi dettano regole sopravvissute al loro tempo: «Chiudere sempre chiusino»; «Nel caso venga a mancare la luce artificiale utilizzare la ce elettriche negli scomparti»; «In questo reparto si ricorda di utilizzare maschera occhiali». Voci risuonano nel deserto.

Addio per sempre, fra voglia di riscatto ed incertezza sul futuro, ciminiere svettanti oltre le mura di mattoni rossi della cittadella industriale. Addio agli altoforni a ciclo continuo, alle linee ferroviarie dedicate e all'andirivieni dei mezzi pesanti che sppestavano l'aria snodandosi a mezz'aria sul vicino cavalcavia di corso Mortara, anch'esso in fase terminale. Era Torino, sembrava Liverpool.

L'ultima cartolina della Torino che fu è qui, nelle ex-acciaierie dell'area Vitali sormontate

Le Ferriere Fiat in una fotografia del 1971

dall'impianto di razione: ro come i fiumi trasportava all'esterno. In questi spazi pulsavano giorno e notte l'acciaieria Martin, i forni elettrici per la ghisa rifusa, i settori adibiti alla fabbricazione molle, tubi e lamiere. Polveri, vapori, colata a ciclo continuo accompagnate da temperature infernali, rumori assordanti. E naturalmente rie che i carotaggi hanno individuato sotto il terreno.

Il nome dell'impresa incaricata dei lavori, la «General Smontaggi», è tutto un programma. «Ma non sparirà - precisa Diego Villata, progettista e direttore dei lavori per il Comune -. E' il caso dei due capannoni principali, svestiti rivestimenti esterni e conservati come monumento di archeologia ind la». Al posto del «parco scorie»,

Lo smantellamento del cavalcavia di corso Mortara

1.500 metri quadrati dove venivano trasferiti i materiali derivati dalla lavorazioni, sorgerà un parco vero, il «Parco della Dora», l'estremo risarcimento ad un quartiere che invece del verdi dovuto convivere per decenni la polvere color ruggine sprigionata dalla bocca delle ciminiere. «Lo scheletro capannoni verrà salvaguardato e potrà ospitare attività varie», spiega Villata.

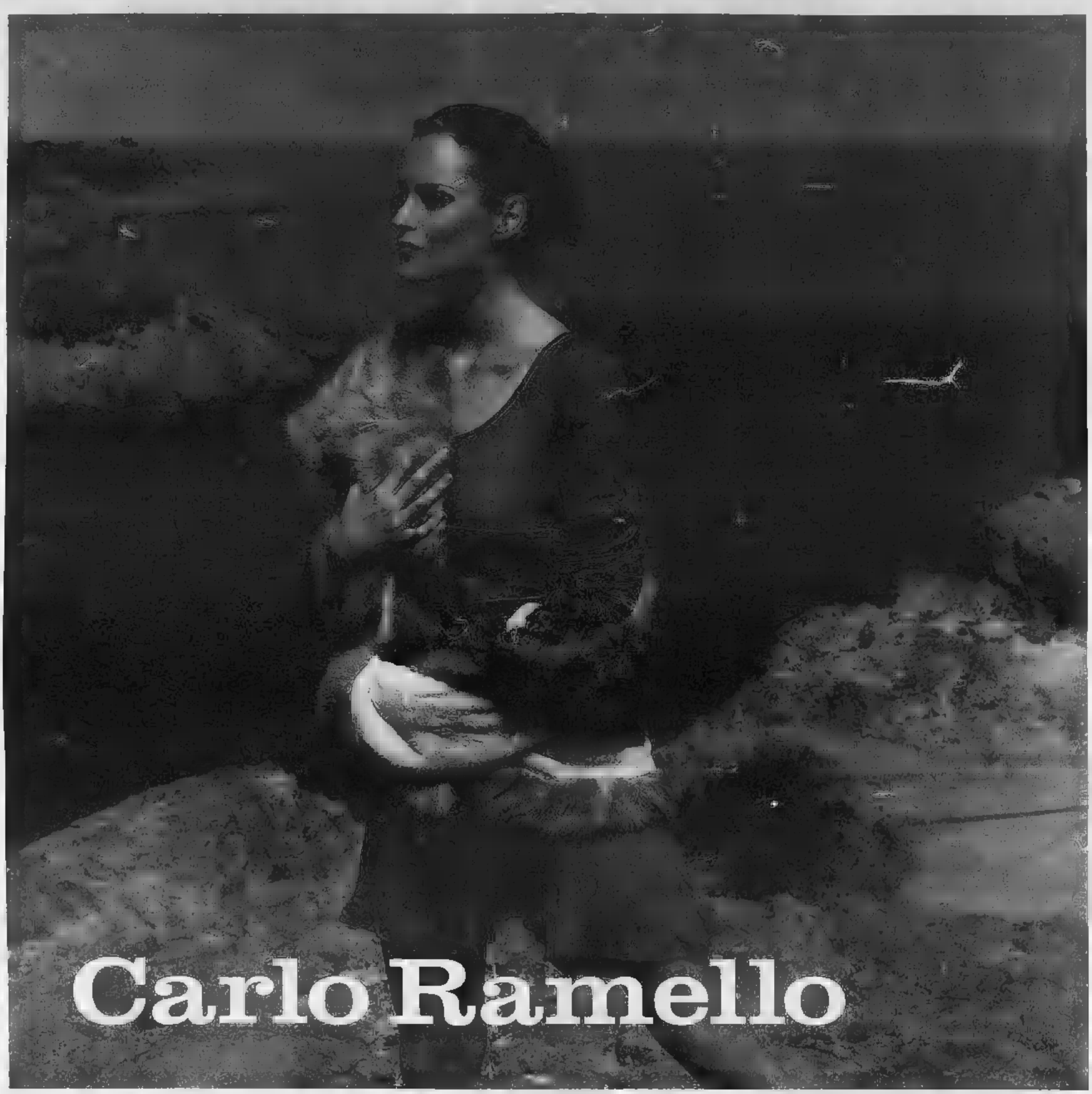
Mentre parla la tenaglia riprende a sventrare lo stabilimento. Ricorda una colossale scatola latta adagiata su un letto di sabbia grigia, finissima e quasi impalpabile: è il depositato dalla Dora durante la grande alluvione del 2000, rimosso que anni dopo dagli operai muniti di compressore. Sulla copertura la vegetazione la fa da padrona. Benvenuti a «Ferriere beach». chi sotto le volte di questa cattedrale postomoderna ci ha lavorato a lungo, come Stefano Giusto, non ha voglia di scherzare. Alle sue spalle, oltre trent'anni di servizio nel reparto-manutenzione: dal '68 al 1986, quando l'impianto entrò in disarmo. Per orientarsi nel ventre del dinosauro gli basta un'occhiata. «Queste erano le cabine dei trasformatori - indicando la successione dei parallelpipedi in cemento armato -, ecco i forni: tre da 30 tonnellate, due da 50, altri tre da 140...». Quelli in ghisa, poi sostituiti dai forni elettrici, stavano all'aperto, a ridosso del complesso principale.

Sulla superficie dell'acciaieria le sorprese non finiscono mai: quella che ad occhio inesperto sembra una centrale nucleare in miniatura si rivela l'impianto per il raffreddamento delle acque. «Questo verrà conservato», spiega il nostro Cicerone mostrando i vasconi ancora pieni. Vicino all'ingresso si staglia l'impianto centralizzato di trattamento delle acque inquinate: era in grado di trattare 1.500-1.800 metri cubi l'ora di acqua che veniva poi scaricata nella Dora, «intombata» sotto via Livorno; la palazzina adibita alla mensa è già sparita; quella ad uffici, graziata dalla demolizione, è una pattumiera. Non c'è struttura dello stabilimento che negli ultimi anni non sia stata eletta a dormitorio da disgraziati nome senza futuro. Gli ultimi li hanno sloggiati pochi giorni fa, in vista dell'avvio del cantiere: chissà cosa ne pensano, loro, della Torino che cambia.

Il progetto
I lavori di demolizione e di bonifica nell'area tra via Verolengo e corso Mortara finiranno entro l'anno Due strutture resteranno «monumenti industriali» Nascerà anche un parco

Ecco l'interno di uno dei capannoni che ospitavano le acciaierie: in primo piano quel che resta dei forni

Diego Villata, direttore dei lavori



...Solo da Carlo Ramello: Speciale estate, fino al 50% -
dal 25 Luglio al 30 Settembre
Porta la tua vecchia pelliccia, sarà valutata fino a 3.000 Euro

Carlo Ramello
GRUPPO ALTA ITALIA
Unica sede : Via [illegible] Colombo 84 - [illegible] - Liguria
TEL. 0182 / 86710 - Ampio parcheggio
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it
aperto dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 16 alle 20
sabato e domenica dalle 10 alle 20 - chiuso il lunedì

Pagamento fino a 12 mesi senza interessi / T.A.N. 0 T.A.E.G. 0

24h SERVIZI UTILI

Viabilità

Rimangono chiuse via Santa Teresa (da via Settembre) e via Roma (da via Bertola), via Arsenale transitabile da via Santa Teresa (fino a via Arcivescovado) e via XX Settembre tra via Santa Teresa e via Pietro Micca. La demolizione della sopraelevata comporterà, poi, fino al 4 settembre la sospensione dell'obbligo di proseguire diritto e di svoltare a destra per i veicoli che percorrono la carreggiata centrale di corso Tassoni.

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria	
7	Molto insalubre
6	Insalubre
5	Poco salubre
4	Mediocre
3	Discreta
2	Buona
1	Ottima

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a lunedì 08.08.2005: **2**

Domenica 07/08/2005	
Sabato 06/08/2005	4
Venerdì	3
Giovedì	3
Mercoledì 03/08/2005	
Martedì 02/08/2005	

Previsione di oggi

Mercoledì
10.08.05

Una modesta perturbazione atlantica potrebbe velare questa sera il cielo della città per le stelle cadenti con isolati piovaschi su alto Piemonte. Venti deboli e temperature stazionarie. Soleggiato e ventilato ieri a Torino con 28.1 di massima, 17.2 di minima e 27% di umidità alle ore 18. Nuvoloso l'anno scorso con 28.9 di massima, 19.6 di minima e 78% di umidità.

Farmacie di turno

ORARIO 7-19,30: Atrio Stazione Porta .

ORARIO 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Vittorio Emanuele II 66; via Crescentino 34; Vercelli 236; corso Vittorio Emanuele bisC; via Teodoreto 7; Cosenza 39; via Monginevro 245; Barletta 84/F; corso Regina Margherita 66/bis; corso Unione Sovietica 85; via V. Carrera via Breglio 16; Genova 64; San Francesco da Paola 10.

DI NOTTE (19,30-9): corso Belgio 151/b; corso Vittorio Emanuele II 66.

DI SERA (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro

APERTA 24 ORE: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.

INFORMAZIONI: 1/65.90.100; www.farmaplemonte.org.

PERSONAGGIO. LA MEZZOFONDISTA 23 ANNI PORTATA A TORINO DA RENATO CANOVA, FAMOSO ALLENATORE DI DIVERSI ATLETI SCOPERTI IN AFRICA

Dorcus, un oro che arriva dalla Mandria

Allenamenti a Torino per l'ugandese campionessa a Helsinki nei 3 mila siepi

Giorgio Ballario

Gli appassionati di jogging l'avranno incontrata più d'una volta mentre si allenava sui sentieri della Mandria, una ragazzina africana come tante, in abbigliamento sportivo e scarpette da corsa. Unica differenza, l'andatura. «Una scheggia - racconta chi l'ha vista sfrecciare nel parco di Venaria - a guardarla da lontano non le dai due soldi, piccola e minuta com'è, ma quando ti passa vicino ti accorgi che arriva da un altro pianeta».

C'è un po' di Torino nella medaglia d'oro a Helsinki di Dorcus Inzikuru, 23 anni, ugandese, la nuova campionessa del mondo di atletica nei 3000 siepi. La che in Finlandia ha sbaragliato la concorrenza di etiopi, russi e

La giovane atleta non ha dimenticato la dura realtà del suo Paese e si occupa di varie iniziative

keniane è infatti una delle più recenti scoperte di Renato Canova, il «guru» torinese ormai famoso talent-scout e allenatore di atleti africani. Nel '99 l'ha notata in occasione di un training camp della federazione internazionale di atletica in Kenya e ha subito capito che quella ragazzina ugandese aveva grosse potenzialità. A 17 anni era già campionessa nazionale dei 400 ostacoli e del salto in alto, praticamente senza aver fatto allenamenti specifici.

Canova ha deciso di portare Dorcus a Torino per «sgrezzarla» un po' e farle disputare le prime gare con la società Camelot. I risultati non hanno tardato a venire: nel 2000 la Inzikuru ha vinto il titolo mondiale juniores nei 5000 davanti all'etiope Defar, oro olimpico sulla stessa distanza alle olimpiadi di Atene, e nel 2003 ha incominciato a cimentarsi nei 3000 siepi, la specialità che l'ha vista trionfare lunedì scorso a Helsinki.

Le lunghe corse nei viali della Mandria e i successi in Europa non le hanno fatto dimenticare la dura realtà del suo Paese, da anni di guerra fratricida: «Non mi sento né Tutsi né Hutu - ha dichiarato la campionessa mondiale in un'intervista - sono ugandese, come tutti». Nata a Kampala, la capitale, si è poi trasferita con la famiglia ad Arua, al confine con il Kenya e il Sudan. Due fratelli sono morti nelle scorribande dei guerriglieri e i primi guadagnati grazie all'atletica sono stati destinati al mantenimento dei due fratelli e delle cinque sorelle e alla costruzione di una chiesa anglicana nella sua città. Di recente Dorcus ha contribuito alla fondazione di radio «Voice of Life», la Voce della Vita, che ascolta in buona parte dell'Uganda.

Sposata con un medico di Arua, la Inzikuru ha un figlio di 7 anni che però vive in Sudafrica con il cognato, luogo considerato più sicuro per far un bambino. «Quando ho visto correre per la prima volta Dorcus - racconta Flavio Pasqualato, un italiano che vive in Uganda e collabora con la federazione locale - sono rimasto incantato. Avrà avuto 13 anni. Allora io collaboravo con delle Ong e avevo pensato di fondare un club di atletica. Lei si è presentata e nella prima gara ha chiuso in testa, correndo in salita con una falcata piena. Una cosa stupenda».

In Uganda l'unica pista in tartan è a Kampala ed è stata realizzata solo pochi anni fa. Col tempo Dorcus ha imparato a sfruttare la risposta elastica del materiale sintetico, ma i primi approcci con le scarpette chiodate non sono stati senza intoppi: «Forse doveva abituarsi a calzarle e forse erano troppo piccole - ricorda Pasqualato - una volta in gara Dorcus zoppicava vistosamente. Era in terza posizione. Ha avuto il coraggio di fermarsi, di toglierle, di sfilar via i calzini e disporre ordinatamente le scarpe a lato della pista. Poi ha ripreso la sua corsa. Scalza. In tre giri ha raggiunto il gruppetto di testa. E ha vinto».

Dorcus Inzikuru, 23 anni, ugandese, alza le braccia vittoriosa dopo la gara dei 3000 siepi ad Helsinki

Lo scopritore

Il talent- scout degli africani

Stanco di allenare giovanotti italiani demotivati e senza talento, sul finire degli anni '90 Renato Canova si è buttato sull'Africa. E lì, applicando gli stessi metodi adottati a Torino, ha capito che funzionavano molto meglio. Oltre ad aver scoperto Dorcus Inzikuru, Canova è diventato l'allenatore di Saif Saaeed Shaheen, un atleta del Qatar che in realtà si chiama Stephen Cherono, nato in Kenya, e che ieri ha vinto la medaglia d'oro nei 3000 siepi maschili.

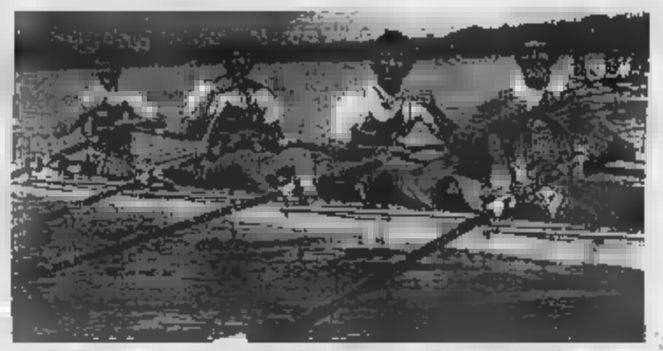
JUNIORES. HANNO VINTO LA MEDAGLIA D'ORO A BRANDENBURG, IN GERMANIA, NEL «QUATTRO DI COPPIA»

I canottieri del Po campioni ai Mondiali

Due medaglie d'oro ai mondiali juniores di canottaggio. Le hanno conquistate a Brandenburg, in Germania, nel «quattro di coppia» i torinesi Andrea Messina e Iacopo Palma. I due diciottenni, atleti della Sisport Fiat, con il ravennate Bruno Rosetti e il veronese Mattia Boschelli hanno messo in fila gli equipaggi di Germania, Ucraina, Slovenia, Gran Bretagna, Russia.

Una bella gara conclusasi in favore degli azzurri con 53 centesimi sui padroni di casa. I due ragazzi all muscoli e mente sul Po, agli ordini del «maestro» Eusebio (Babio) Carando. Tanto sudore nelle sottratte al tempo libero: Andrea Messina studia all'Itis Enrico Ferrari, è al quarto anno, Iacopo frequenta l'ultimo anno al liceo Galileo Ferraris.

Oltre alla passione, c'è «sinergia familiare» dietro la vocazione per il canottaggio di questi giovani. Per Iacopo Palma l'esempio arriva da papà Marco, che trentun fa, proprio in Germania, onorò l'Italia ai mondiali junior «argento». Come il fratello Andrea, il ventunenne Marco Messina ha portato a casa la sua bella medaglia ai mondiali Under 23, di luglio ad Amsterdam: ha vinto l'«argento» nell'«otto». Tra i compagni, Marco Messina aveva altro piemontese: il diciannovenne Matteo Motta, di Fossano, rato per la Canottieri Armida Torino.


I 4 sorco di Brandenburg: Iacopo Palma, Bruno Rosetti, Mattia Boschelli e Andrea Messina

Sempre per gli Under 23, in Olanda, oro è andato al torinese Giuseppe d'Emilio, 22 anni, dell'Armida. «due senza pesi leggeri» ha sbaragliato gli avversari Giorgio Tuccinardi, di Udine.

L'ultima menzione riguarda Denise Tremul, 17 anni, nata a Trieste da genitori italiani, ma tesserata per il Sisport Fiat: a Torino due-tre volte al mese alternando gli allenamenti in Slovenia e nell'Istria. A Brandenburg ha conquistato la medaglia d'oro con «il quattro senza» davanti a Bielorussia e Germania. [l. bor.]

Inbreve

Ragazza nomade Ottiene i domiciliari e fa perdere le tracce

Ottiene gli arresti domiciliari e dopo qualche ora fa perdere le proprie tracce. Claudia G., 18 appena compiuti, era stata fermata per aver scippato un'anziana sul tram. Ottenuti i domiciliari a casa di un'italiana, è rimasta nell'alloggio soltanto poche ore, poi si è dileguata.

In via Garibaldi Tenta di scippare una donna: arrestato

Tenta di scippare la collana d'oro a una donna polacca in via Garibaldi, ma nella fuga crolla a terra e viene preso dalla polizia. L'uomo, anni, di Torino, ha tentato scippare Grazyna Teodorek, 55 anni. Il compagno e un amico della donna hanno reagito al malfattore, che ha abbandonato il gioiello e si è dato alla fuga. Stanco è crollato a terra, ed è fermato da una volante. E' sospettato di essere il responsabile di altri tre colpi.

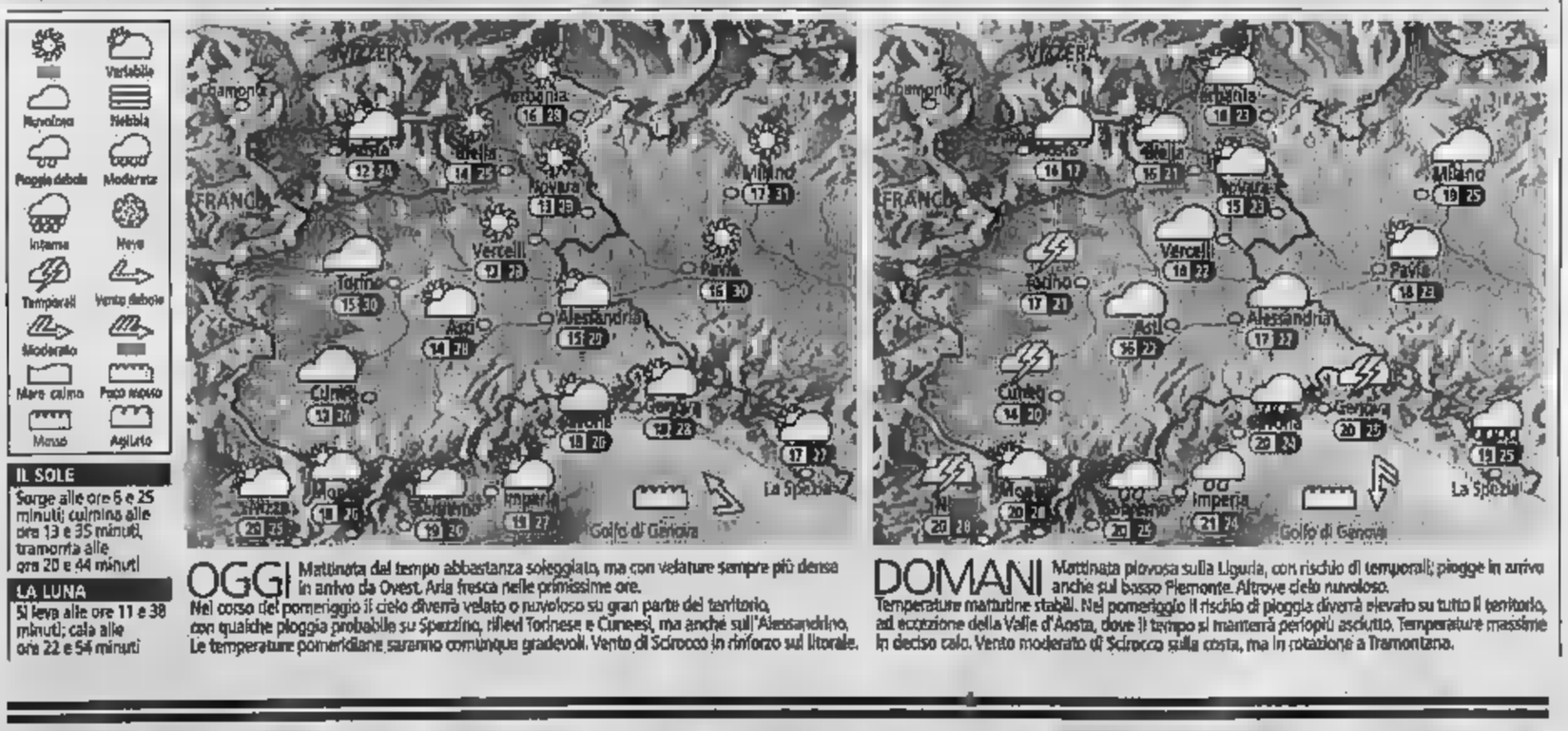
U Nasce la rivista «Minerva»

Nasce la nuova versione di «Minerva», la rivista dell'Università di Torino, destinata a documentarne l'attività. L'esordio vede cinquantasei pagine in carta patinata, tirate in 5.000 pio, con servizi che testimoniano gli eventi più significativi dell'ultimo anno accademico.

Olimpiadi Sauze di Cesana e Grangesises a rischio

Sauze di Cesana, con la frazione Grangesises, rischiano di rimanere tagliate fuori dai Giochi Olimpici Invernali e dal comprensorio sciistico della Via Lattea, se non verrà realizzato un impianto di collegamento con Sestriere. E' l'allarme lanciato dal deputato di Forza Italia, Osvaldo Napoli, che sottolinea l'importanza strategica del comune di Sauze di Cesana, e della frazione Grangesises, che si trova tra i siti di gara di Sestriere e San Sicario-Cesana.

Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta — A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



IL SOLE Sorge alle ore 6 e 25 minuti; culmina alle ore 13 e 35 minuti, tramonta alle ore 20 e 44 minuti

LA LUNA Si leva alle ore 11 e 38 minuti; cala alle ore 22 e 54 minuti

OGGI Mattinata del tempo abbastanza soleggiato, ma con velature sempre più dense in arrivo da Ovest. Aria fresca nelle primissime ore. Nel corso del pomeriggio il cielo diverrà velato o nuvoloso su gran parte del territorio, con qualche pioggia probabile su Spezzino, rilievi Torinese e Cuneesi, ma anche sull'Alessandrino. Le temperature pomeridiane saranno comunque gradevoli. Vento di Scirocco in rinforzo sul litorale.

DOMANI Mattinata piovosa sulla Liguria, con rischio di temporali; piogge in arrivo anche sul basso Piemonte. Altrove cielo nuvoloso. Temperature mattutine stabili. Nel pomeriggio il rischio di pioggia diverrà elevato su tutto il territorio, ad eccezione della Valle d'Aosta, dove il tempo si manterrà perlopiù asciutto. Temperature massime in deciso calo. Vento moderato di Scirocco sulla costa, ma in rotazione a Tramontana.

CASCINA ZUCCA
Agriturismo
OFFERTA DI FERRAGOSTO
13 - 14 - 15 AGOSTO
(per persone) due notti
pernottamenti camera doppia
prima colazione
2 cene (sabato - domenica)
pranzo di Ferragosto
Prezzo Euro 250,00
Solo il pranzo Ferragosto Euro 30,00
Su prenotazione organizziamo QUAD e CAVALLI emozionanti escursioni scoperta dei paesaggi più caratteristici Monferrato...
Via Z n. 1 - 15020 - Murisengo (AL)
Tel. 0141 993716
Mobile 348 2632525 - 392 4113848
e-mail: info@lazucca.com
sito: www.lazucca.com

Pronta consegna!

OFFERTISSIMA!

Salotto in vera pelle ■ qualità, in stile classico composto da divano 3 posti (L206xP100xH100) e divano 2 posti (L152xP100xH100), disponibile nei colori: rosso, giallo, beige

€ 1799

€ 1499,00

VERA PELLE

OFFERTISSIMA!

€ 1599

€ 1299,00

€ 2199

€ 1799,00

OFFERTISSIMA!

Salotto ■ ▬ palle di qualità, in stile moderno, composto da divano 3 posti a ▮ sedute (L207xP100xH95) e divano 2 posti (L173xP100xH95) disponibile ▬ colori: giallo, blu, beige, rosso

Salotto in vera pelle di qualità, contemporaneo, composto da divano 3 posti (L202xP86xH92) e divano 2 posti (L151xP86xH92) disponibile nei colori: rosso, giallo, blu

€ 1589

€ 1299,00

OFFERTISSIMA!

Salotto in vera pelle di qualità, in stile moderno, composto da divano 3 posti (L202xP88xH95) e divano 2 posti (L152xP100xH95) disponibile nei colori: giallo, beige, ▬ "benetton", "oltremare"

€ 1589

€ 1299,00

OFFERTISSIMA!

Salotto in ▬ pelle ■ qualità, in ▬ moderno, composto da divano 3 posti due seduta in stile classico e divano 2 posti, disponibile nei colori: giallo, beige, ▬ cipria

Salotto in vera pelle di qualità, composto da divano 3 posti (L196xP84xH92) e divano 2 posti (L152xP84xH92), disponibile nei colori: rosa cipria

...E CON 1 € SCEGLI IL VIDEOFONINO CHE PREFERISCI TRA:

IN PIÙ 100 € DI SERVIZI COMPRESI!

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

ORARIO CONTINUATO 9.00 - 20.30 APERTO TUTTI I GIORNI OMPRESA la chiusa

un'idea di... ALCIATI

CANELLI (AT)

LUCI & DIVANI

ACCOMODATI & RISPARMIA

IVREA. CENTINAIA DI UTENTI SI SONO RIVOLTI QUESTI GIORNI ALLA POLIZIA

Bollette telefoniche da capogiro per la truffa sul web

Le connessioni dirottate su server thailandesi «E' necessario evitare di aprire siti sconosciuti»

Le bollette telefoniche recapitate a centinaia di utenti si aggiravano fra i 700 e 1000 euro

Giampiero Maggio

«Guardi che bollette; io mica le ho mai fatte queste telefonate all'estero...». Questa signora dalla chioma fluente, che nel corridoio del commissariato di polizia di Ivrea mostra le bollette della Telecom con al fondo l'importo da 700 euro, dice che vuole andare fino in fondo a questa storia. «Perché vede, le avessi fatte queste telefonate allora non direi nulla. Ma in famiglia ha chiamato il Sud America, tanto più che le nostre bollette non hanno mai superato i 100 euro».

E' una delle tante truffate - quasi un centinaio - quelli che in questi giorni di calda estate si sono presentati alla polizia per denunciare bollette stratosferiche - incappate nelle trappole della rete.

Basta un click di troppo, magari su un sito considerato amico. La ricerca di parola innocua uno dei tanti motori presenti in Internet per abbandonare la propria linea telefonica ed essere «dirottati» su server thailandesi, dominicani, brasiliani. Difficile accorgersene se la propria linea telefonica si appoggia ad un sistema analogico e non digitale (l'Adsl, tanto per intenderci, blocca sul nascere eventuali di disconnessioni ed eventuali raggiri), oppure il proprio hard disk non possiede un antivirus o un programma contro le "spie informatiche" sempre aggiornato. E' un attimo: in una frazione di secondo si viene collegati ad un numero lontano chilometri e con prefissi a più zeri (quelli che costano 1,5 euro al minuto ad esempio), si naviga anche per pochi minuti e il gioco per chi organizza la truffa è fatto.

«Così - spiega il sostituto commissario Paolo Scarpa - i truffati si trovano una bolletta da 500 a 1000 euro senza rendersene conto». Che fare per evitare questi raggiri e se non si hanno a disposizione sistemi di sicurezza tali da bloccare i pirati informatici? «Evitare di aprire siti sconosciuti, anche solo per curiosità - spiega il sostituto commissario -, insospettirsi quando inaspettatamente cade la linea. E quando si aprono finestre nelle in cui si chiede di cliccare su un sì o un no, piuttosto staccare la connessione manualmente».

A chi, come le decine di eporediesi che sono incappati nella truffa informatica, si ritrova con bollette stratosferiche non resta che presentare denuncia.

PROCURA INDAGA

Vari interrogativi aperti sulla donna recuperata nel lago

••• Ad oltre un mese dal ritrovamento del cadavere di Paola Cignetti, la donna di 39 anni residente a Cavaglia originaria di Settimo Rottaro, ancora non c'è una risposta chiara sulla sua morte. «Suicidio» secondo le forze dell'ordine. Ma la procura va avanti indagini. Il 2 luglio scorso, domenica, quando dalle acque del lago Sirio affiora il cadavere della donna. Poco distante la auto le chiavi inserite nel cruscotto. «Si è gettata nell'acqua, non ci sono dubbi» dicono inizialmente gli investigatori. I dubbi, però, cominciano a insinuarsi perché gli orari non coincidono: Paola Cignetti scompare da casa dopo essere uscita dal lavoro sabato a mezzogiorno e la morte, secondo il medico legale (si aspetta ancora l'esito dell'autopsia) risalirebbe ad un orario compreso tra le 16 e le 22 dello stesso giorno. Aveva un appuntamento qualcuno il giorno della sua scomparsa?

Inbreve

Volpiano
Amiat TBD è autorizzata a trattare rifiuti speciali
L'Amiat Tbd è autorizzata al trattamento di rifiuti pericolosi come televisori, frigoriferi o computer. L'indagine del Nucleo Operativo ecologico dei carabinieri è relativa al ritrovamento di un determinato quantitativo frigoriferi collocato in una ritenuta non corretta dal Noe», precisa il presidente e amministratore delegato, Marcello Vindigni.

Alpette
Cade dal trattore grave alle Molinette
E' caduto pesantemente per terra, mentre stava lavorando sul suo trattore, ieri mattina ad Alpette. E' riuscito a rialzarsi, poi però ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per dolore fortissimo. Franco Giorgis Bleasent, 78 , è ricoverato con l'allsoccorso alle Molinatta per un brutto trauma toracico.

Locana
Il Comune riapre la piscina di montagna
E' stata riaperta, per il secondo anno consecutivo, la «piscina di montagna», realizzata dall'amministrazione comunale nell'area delle ex termette. Il prossimo vanto: la nascita di campo da beach volley. E prossimamente sarà completata la copertura dell'anfiteatro. Gli orari della piscina: tutti i giorni dalle alle 18. Il biglietto costa 3,50 euro (il pomeridiano euro).

Rivarolo
Pausa ferie per la zona blu
La blu è stata abolita durante le ferie estive. I parcheggi in centro (anche se in questo periodo sono rimaneggiati dai cantieri) ad essere a pagamento a partire da lunedì 22 agosto.

Ivrea
Commissione edilizia le candidature
La giunta di Ivrea invita chi fosse interessato a partecipare alla Commissione Edilizia a presentare la propria candidatura entro ore 12 del 18 settembre. La Commissione edilizia è un organo consultivo che fornisce pareri in ambito edilizio e urbanistico. Cinque dei componenti eletti rappresentano le professioni di architetto, ingegnere, geometra, geologo, perito impiantistico e giurista.

Brandizzo
Guidava in stato di ebbrezza
Per aver causato un incidente in via Monfalcone a Brandizzo il volante della propria Punto, Filippo V., 60 anni, residente in paese, i carabinieri del nucleo radiomobile di Chivasso hanno ritirato la patente, decurtato dieci punti e denunciato a piede libero per guida in stato di ebbrezza.

SUSA. DURANTE I LAVORI IL NUOVO ARREDO URBANO IN PIAZZA SAVOIA

I lavori in piazza Savoia sono seguiti dalla Sovrintendenza

Torna alla luce il Foro romano nel cuore del centro storico

Oltre alle mura perimetrali si vede già chiaramente il basamento di quello che fu il tempio originario

Fulvio Morello

In piazza Savoia a Susa, nel corso dei lavori inseriti nel progetto del nuovo arredo urbano, sta venendo alla luce il Foro Romano costruito nel III secolo dopo Cristo in seguito all'unione fra il Regno Cozziano e l'impero Romano sotto il nome «Provincia delle Alpi Cozie». Per tre secoli questa zona venne governata da prefetti, crebbero popolazione e ricchezza, si costruirono nuovi fori, teatri e anfiteatri. Il monumento più importante è l'Arco di Augusto realizzato 8 anni prima dell'era cristiana da Re Cozio in onore dell'imperatore Cesare Augusto per suggellare la loro alleanza.

L'Anfiteatro Romano che sorge fuori dall'abitato segusino è stato riportato alla luce nel 1957 a cura della Sovrintendenza.

Porta Savoia faceva parte della cintura difensiva della città; massiccia costruzione formata da due torri cilindriche poi abbassate di circa 7 metri nel 1789. Il complesso murario si addossa alla Cattedrale di San Giusto. Ora, proprio appena fuori le mura, venendo alla luce le strutture monumentali del Foro Romano: l'area pubblica per eccellenza dove si svolgevano tutte le attività più rilevanti in politica, religione e giustizia.

Il sindaco Sandro Plano

«E' un ritrovamento archeologico importantissimo - afferma Federico Barello, ispettore per questa zona della Soprintendenza - sta emergendo quello che si era negli anni passati. Oltre alle mura perimetrali del Foro Romano si vede anche già chiaramente il basamento di quello che fu un Tempio». I lavori, iniziati alcune settimane fa, prevedevano la realizzazione di un progetto della Provincia di Torino di arredo urbano su la piazza con posteggi, alberate e pavimentazioni in pietra davanti alla Cattedrale. Ora la piazza verrà vincolata a zona archeologica? «Fin dall'inizio avevamo sottolineato il rischio archeologico artistico ma il nostro intervento si limiterà ad un controllo in itinere i lavori previsti; - precisa Federico Barello - verrà valutata però la conservazione dei . Verrà redatta anche una documentazione scientifica più accurata possibile con campioni di malte, rilievi tecnici e foto». Il controllo archeologico verrà quindi effettuato da tutta la piazza con l'intervento di operai della cooperativa Chora di Torino e due assistenti della Sovrintendenza, Enrica Calabria e Alessia Panizza.

«Questi ritrovamenti archeologici porteranno certamente ad modifica del progetto di arredo urbano sulla piazza - sottolinea il sindaco Sandro Plano - cercheremo di lasciare, dove possibile, la vista del profilo architettonico delle mura del Portico del Foro Romano». In particolare verrà cancellato il grande «Videowall» informativo sugli eventi della città che previsto all'inizio della piazza verso via Trieste.

DAL 23 SETTEMBRE

Mercoledì pomeriggio chiuso dall'Ascom

••• L'amministrazione comunale di Susa ha accettato la proposta dei commercianti del centro storico di istituire un mercato pomeridiano. «Questo nuovo mercato va ad aggiungersi a quello già esistente del martedì mattina - sottolinea Marco Cassa, presidente dell'Ascom di Susa -, si vuole contribuire a vivacizzare ulteriormente in questo periodo di crisi l'attività commerciale del centro storico». Questo sperimentale pomeridiano terrà dal prossimo 23 settembre al 31 marzo 2006 tutti i venerdì in via Palazzo di Città. L'iniziativa è partita dall'Ascom e dalla Fiva Confcommercio di Torino e Provincia. I posti previsti per le rispettive merci vendita saranno 28 (info 0114365961).

CONCORSO. PASSERELLA IL 21 AGOSTO A GATTEO MARE

Tre torinesi alle finali di Miss Mamma 2005

Arrivano da Borgaro Druento e Lanzo «Non faremo ingelosire i mariti»

Gianni Giacomino

Sono in e dividono lo stesso sogno: vincere «Miss Mamma Italiana Nactive 2005». Il concorso nazionale di bellezza e simpatia riservato a tutte le mamme di età compresa tra i 25 ed i 45 anni. Il trio di torinesi, Giusy Rutigliano di Borgaro, Antonella Dell'Atti di Druento e Stefania Sapetti di Lanzo, salirà sulla passerella di Gatteo Mare (San Marino) il 21 di agosto per la finalissima che metterà a confronto 23 mamme italiane. E il giorno prima poseranno a Castrocaro per il calendario di Miss Mamma.

Tutte, a parte essere belle, felicemente sposate e hanno una coppia di bambini. «Non vedo l'ora di sfilare - ammette la Sapetti, 31 anni, infermiera dell'Asl 6 -. Ero in ferie in Liguria quando ho letto l'annuncio. La selezione si svolgeva la sera stessa a Giaveno. Ho proposto a mio marito di rientrare un giorno prima e lui ha accettato». Continua: «A Giaveno mi sono infilata un vestito, sono salita sul palco, ho ballato con mio figlio e ho vinto».

Giusy Rutigliano, 34 anni compiuti lunedì, impiegata in un call center, era in vacanza a Rimini quando ha deciso di partecipare alle eliminatorie. Anche lì ha superato test attitudinali, colloqui con i membri di giuria e ha trionfato sfilando in passerella sia in abito che in costume. «Era un sogno che avevo fin da bambina anche mia è mai stata d'accordo - ammette la finalista che Mario Merola avrebbe voluto nella sua compagnia e che un curriculum con comparsa soap di Canto Vetrine -. All'inizio ero terrorizzata, oggi sono contenta».

Antonella Dell'Atti, impiegata amministrativa di 35 anni, pescato il tagliando iscrizione a «Miss Mamma» sul desk della palestra che frequenta abitualmente. Ovviamente anche lei è salita sul gradino più alto del podio nel confronto di Borgo San Martino, in provincia di Alessandria. «Per una volta è stato affascinante stare sotto la luce dei riflettori, conoscere della gente e confrontarsi - dice la Dell'Atti -. Si dimenticano un po' la routine della vita quotidiana, i soliti impegni». E i mariti? Sono gelosi? Apprensivi? «Assolutamente no - dicono le tre miss mamme - anzi, sono entusiasti e tifano per noi».

Dopo le selezioni, le finaliste si sfideranno domenica 21 agosto

Dove e Quando IN PROVINCIA

CALICI DI STELLE
Il Fondo Ambiente Italiano propone, dalle 20,30 all'1 al castello di Masino, "Calici di stelle": corso della serata musica dal vivo, spettacolo di magia e sedute grafologia; in più i partecipanti possono indagare il proprio futuro grazie a un' esperta di "rune divinatorie" e di "gemmomanzia". A tutti i presenti sono offerti gli "spaghetti di San Lorenzo", accompagnati da calici di vino. Inoltre, per chi lo desidera, c'è la possibilità di effettuare (solo su prenotazione) visite guidate alla scoperta notturna dell'affascinante dimora. Info e prenotazioni: 0125/77.81.00.

FIERA A CHIOMONTE
Riscoprire le arte e i lavori di un tempo attraverso i prodotti tipici locali e gli artigiani falegnami o fabbri. L' associazione chiomontina Eigo y Cuento, organizza per domani una fiera nel vecchio borgo della Frazione Ramat. Dalle 10 alle 18 sarà possibile partecipare ad una visita guidata alla vecchia centrale idroelettrica 0122 540723

MUSICA AD OULX
A Oulx, musicale accompagnata dai golfri, in piazza Masino dalle 18. Domani alle 20, serata brasiliana una cena con cibi sudamericani.

CIPOLLE E PESCHE
Lo stand gastronomico - che propone cipolle e pesche ripiene, e tante altre specialità piemontesi - allestito in borgata Vauda di Rocca Canavese apre i battenti alle 19; alle 21,30 si esibisce Gigi Chiappin la sua Banda del Cuore.

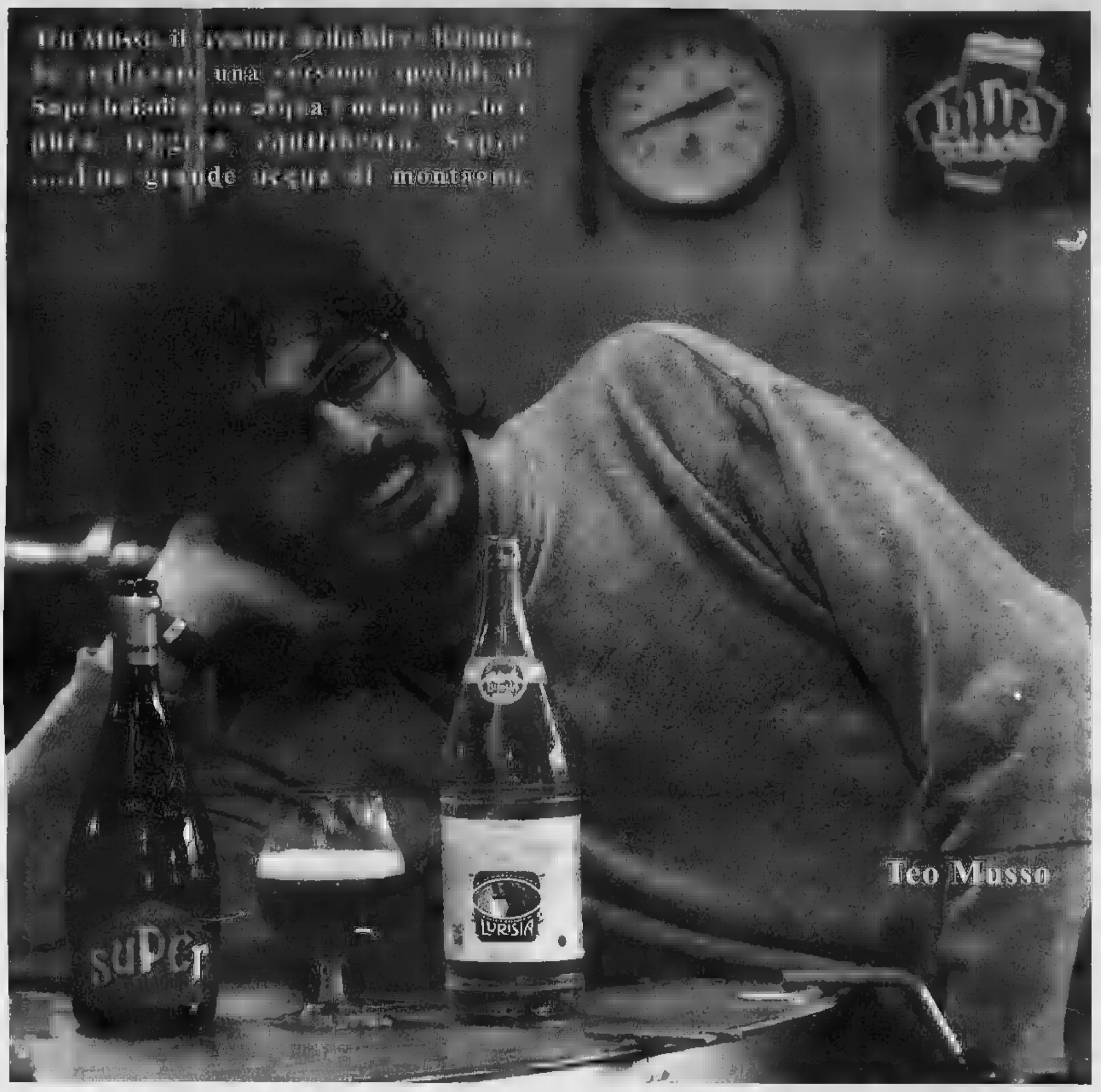
A VALPRATO SOANA
In occasione della festa di San Besso, padiglione della Pro loco, dei bolliti e serata danzante - con la consegna del "Premio Besso" - in compagnia della "regina liscio" italiano, Titti Bianchi, e della sua orchestra.

FRITTELLE
Nella frazione Campiglia Soana si segnalano la Sagra delle frittelle di mele e la tombolata, in programma rispettivamente durante la giornata e la serata.

Sul sagrato della chiesa di San Lorenzo a Piverone, alle 21, concerto dei fisarmonicisti partecipanti alla master class di fisarmonica (svoltasi nei giorni precedenti), concerto dal titolo «Una fisarmonica sotto le stelle della Notte di San Lorenzo».

Escursione storico-didattica sabato prossimo luoghi dove nell'estate del '44 si svolse una delle battaglie più lunghe (durò dieci giorni) cruenti della guerra di Liberazione in Piemonte fra formazioni partigiane, reparti tedeschi e militi della Repubblica sociale italiana. Ritrovo ore 7 al rifugio Massimo a Ceresole. Info 0124.953230.

E' iniziata la tradizionale festa del Tubo, una ricorrenza nata nel 1912 su iniziativa degli operai del Dinamitificio Nobel di Avigliana. Negli anni è proseguita con la collaborazione gruppi e associazioni; attualmente è gestita dall'Unione Bocciofila Aviglianese. Domani, sotto i castagneti di Monte Cuneo, si svolge il «Polentone dei 500» con spezzatino e salsiccia.



I GRANDI USANO UNA GRANDE ACQUA

LURISIA È L'ACQUA DEI FORTUNATI

Il fatto che dal Monte Pigna, a circa 1500 mt di altezza, sgorghi un'acqua così buona ed equilibrata come la fonte Santa Barbara di Lurisia è pura fortuna. Le 3 caratteristiche combinate di leggerezza (**residuo fisso 35,4 mg/l**), compatibilità (**durezza <1°F**) ed equilibrio (**ph 6,9**), il fatto che sia iposodica ma buona e gustosa (**sodio 2,7 mg/l**), la rendono un'acqua unica e molto ricercata anche da chi produce alimenti di alta qualità la cui base è l'acqua. Peccato che la fonte Santa Barbara di Lurisia possa dare non più di [illegible] **milioni** di litri per anno, che corrisponde a meno dell'1% dei consumi italiani. Per una famiglia è una fortuna poter bere tutti i giorni acqua Lurisia, per un ristorante è una fortuna poter offrire ai propri clienti acqua Lurisia.

TE LA PORTIAMO A CASA. TELEFONACI

800 277756

ANCHE IL SALONE DEL GUSTO HA SCELTO LURISIA

ediclly advertising Alba

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568439

Giorno e Notte

Appuntamenti

SPETTACOLI

Piccolo Principe

Per la rassegna «Sentinelle delle Alpi», Assemblea Teatro presenta «Il piccolo principe» di Antoine de Saint Exupery. Con Gisella Bein, Marco Pejrolo e Licio Esposito. Repliche sino a venerdì 12. Ingresso a 5 euro.
Fortezza di Fenestrelle, Chiesa Forte San Carlo, ore 21

Commedia dell'arte

Per il «Teatro Festival Sauze d'Oulx» organizzato da Tangram Teatro, la Compagnia Santibriganti presenta «La commedia della pazzia», ideato e diretto da Mauro Piombo. Gratuito.
Parco Comunale Teatre d'Ou, Sauze d'Oulx, ore 21,30

Marionette

Spettacolo delle Marionette di Maurizio Lupi: «Il castello incantato».
Ala di Stura, Palafrascà, ore 16 e 21

MUSICA

San Lorenzo

Concerto di San Lorenza. Protagonisti: Bruno Pignata (violino) e Manuel Zigante (violoncello) e gli Archi del Conservatorio di Cuneo. Musiche di Vivaldi.
Rifugio Sella al Monviso, ore 12

Tutti al Valentino

Per la rassegna «Tutti al Valentino» concerto del Gianni Marvis Quartet. Gratuito.
Parco del Valentino, ore 21,30

PROIEZIONI

Anteprime

«The Amityville Horror» regia di Andrew Douglas. Biglietti a 3-6 euro «Le Gru», Grugliasco, 22,15

Navigare in Internet

Corsi mirati gratuiti per imparare a navigare in Internet. Informazioni: 011/561.30.59; arbaga@email.it
Casa dell'Ippopotamo, parco Michelotti, corso Casale 17

INCONTRI

A «E...state Unitre», Renato Grilletto parla di: «Le donne minori di Casa Savoia»
Aula Grande, Francia 27, 16

Anteprime mostre

a cura di Angelo Mistrangelo

Olii

Fino al 20 agosto è aperta la collettiva «Quadreria» opere dello scultore Misja Kristoffer Rabe dei pittori Sergio Albano, Gianni Bergamin, Adriana Bozzi, Ivo Bonino, Bruno Casetta, Francesco Casorati, Isidoro Cottino, Giovanna D'Avenia, Mario Giammarinaro, Marco Longo, Kurt Mair, Mario Pascutti ed Enrico Paulucci.
Sauze D'Oulx, Sala Mostre «Teresa Ramasso», via Assietta 35, orario: 15,30-20, tel. 0122 850380.

FRANCESCO D'AGOSTO

personale di Francesco D'Agosto, intitolata «Animals from a delirious mind», proseguirà fino 7 settembre.
Alcool, Lungo Po Cadorna 1, orario: 19-3 di notte.

Prosegue fino a fine settembre la mostra delle opere di Tony Cragg e di Francesco Gennari.
Torre Pellice, Studio Tucci Russo, via Stamperia, orario: da giovedì a domenica 10,30-12,30/ 16-19, tel. 0121 953459.

SCULTURE E DIPINTI

Intitolata «Centro del centro», la personale di Tommaso Cascella propone sculture, dipinti e grafiche fino al 27 agosto.
Avigliana, Campo Galleria, via Porta Ferrata 36, da venerdì a domenica 16-20.

WILMA ROBERTO DALLA PRIA

Sabato 13 agosto, alle 17, s'inaugura la mostra di Wilma Roberto Dalla Pria sul tema «Sussurri in un giardino». Quaranta dipinti da vedute della Val Pellice alle composizioni floreali. Fino al 19 agosto.
Torre Pellice, Palazzo Comunale, 9,30-19.

PREMIO CESARE PAVESE

Indetta la «IX Edizione» del Premio di scultura dedicato a Cesare Pavese sul tema: «Luoghi, Personaggi e Pavesiani». Termine consegna opere: 18 settembre
Santo Stefano Belbo, CE.PA.M (Centro Pavesiano Museo Casa Natale), Info. 0141 844942.

Il castello di Racconigi e il suo meraviglioso parco fanno parte degli itinerari barocchi

La storia dell'arte s'impara a naso in su

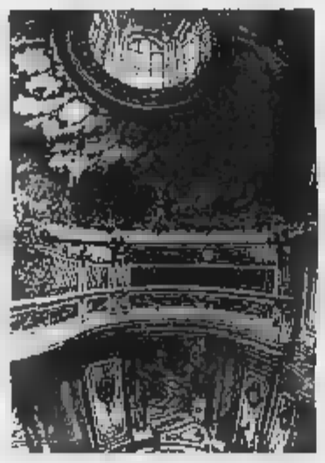
Elena Del Santo

Altro che città deserta. C'è sempre una piccola folla che risponde al richiamo di «Rivelazioni Barocche», ormai sette stagioni appuntamento fisso del Ferragosto torinese.

E come sempre, proprio nel giorno di mezza estate, lunedì 15, la manifestazione esordisce con il percorso inaugurale, aperto a tutti e senza prenotazione. Ritrovo alle 10,30 in piazzetta della Consolata: le guide sveleranno storie e curiosità artistiche, conducendo i gruppi lungo via Bonelli, piazza Emanuele Filiberto, via Milano, Porta Palazzo sino alla Chiesa di San Tommaso in via Monte di Pietà. Primo assaggio dell'edizione 2005 di «Rivelazioni», che permette di visitare gratuitamente - sino a novembre - i «gioielli» del Barocco piemontese, solitamente inaccessibili al pubblico. Il primo itinerario del fitto cartellone - quest'anno dedicato in parte a Francesco Gallo, ingegnere militare monregalese che ha progettato e realizzato numerose opere di architettura, prevalentemente religiose, nel Piemonte sud-orientale - si svolge venerdì agosto in Val Casotto e a Cavallermaggiore.

Le prenotazioni si ricevono al verde 800-329329 (tutti i giorni, 9-18) oppure sul sito www.piemonte-emozioni.it. L'elenco completo delle visite (gratuite) e delle gite in bus (10-15 euro), è disponibile al Punto Info di piazza Palazzo di Città, Atrium in piazza Solferino, nei musei, nelle Circoscrizioni e biblioteche della città, alla Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti in via Napione 2 dove, da giovedì 11, si raccolgono anche le adesioni.

Alcuni itinerari sono già esauriti. Tra le mete più richieste ancora disponibili: Confraternite nel Cuneese, Valle Pesio e i manieri del Pinerolese. Ad oggi, il numero delle prenotazioni ha superato quota 2500.



Turisti in visita alla reggia di Venaria (a destra) e un particolare della chiesa della Consolata

RIVELAZIONI BAROCCHE

Le residenze sabaude fra le novità del calendario e visite lungo tre mesi

«Il programma di «Rivelazioni Barocche» si estende su tutta la regione e quest'anno prevede alcune novità come le RESIDENZE SABAUDE cittadine ed extraurbane alla scoperta di gioielli barocchi tornati al loro originario splendore grazie ai recenti interventi di restauro: il Castello e il Parco di Racconigi, la Reggia di Venaria e il Parco della Mandria, il Castello ducale e il giardino di Agliè, Palazzo Reale, il Castello del Valentino, Palazzo Chiablese. Per Villa della Regina le prenotazioni partono il 21 ottobre.

A TORINO visite anche alla Crocetta alla scoperta del Neobarocco; Galleria Sabauda, Tesoriera sia Barbaroux e dintorni. Si ripropongono le visite all'Archivio di Stato; Archivio Storico; Palazzo Lascaris e Palazzo Perrone di San Martino, in via XX Settembre.

Le inserite nel programma: SS. Annunziata, la Basilica Santuario della Madonna della Consolata, la Chiesa del Nome di Gesù, la Chiesa di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, la Chiesa di Maria Vergine Assunta in Reaglie, la Chiesa di San Tommaso Apostolo, la Chiesa di San Francesco da Paola, la cappella della congregazione della SS. Annunziata detta dei Nobili Avvocati.

Per il giro intitolato «Sabato pomeriggio in Chiesa» la Chiesa della Confraternita di San Rocco Morte et Oratione, la Basilica Corpus Domini e Chiesa della Confraternita dello Spirito e per le «Chiese di», si visiteranno la Chiesa di Madonna degli Angeli, la Chiesa di Santa Cristina e la Chiesa di San Carlo.

Fra una ripresa e l'altra il regista scrive

Roberto Pavanello

Magari gli spettatori delle soap opera non leggeranno, sicuramente i loro registi scrivono. O, almeno lo fa Michele Ferrari, dei registi di «Centovetrine», che ha da poco pubblicato il suo primo romanzo dal titolo «Il segno dell'elastico» (Pendragon edizioni, 166 pagine, 13 euro).

Ferrari, dal gennaio 2001 in forza alla squadra di San Giorgio Canavese, racconta averlo scritto tre anni: «L'ho iniziato nell'agosto 2001 e terminato la scorsa estate. E dire che pensavo di metterci tre mesi... L'ho scritto notte e durante le vacanze; l'ho corretto e ricorretto fin quando arrivato ad ottenere il massimo».

«Il segno dell'elastico» narra di Billi che fin da piccolo ha sempre sognato un matrimonio insolito e indimenticabile. Così, alle soglie quarant'anni, ecco finalmente il gran giorno: «Alla mattina il protagonista trova in mutande davanti allo specchio e attraverso i ricordi ripercorre la strada che l'ha portato lì, operando sorta di autocritica ironica fino alla resa dei conti».

Michele Ferrari

Le linee narrative sono due e si alternano capitolo in capitolo: «Da una parte i ricordi e dall'altra l'adolescenza di Billi, fino al momento in cui i due piani si incontrano e le vicende si fondono».

Ferrari vive nell'albergo davanti agli studi di Centovetrine e ogni weekend corre a casa a Bologna dalla moglie e dalle piccole Nina di 3 anni e Ludovica di 5.

Prima del regista faceva il fotografo di moda e musica, ha 45 anni ed è sposato e da sette, quindi quando ha detto sì aveva, all'incirca, l'età del protagonista: «Nel di elementi autobiografici, è innegabile. Non dico cosa sia vero e no, però fatto che fa da colpo di scena mi è sul serio. Non racconto altro per rovinare la sorpresa ai lettori».

E chi sono i lettori del «Il segno dell'elastico»? «Chiunque abbia voglia trovare compagnia in un romanzo senza essere travolto dal peso di libro, magari bellissimo, difficile. Questa è lettura scorrevole e divertente, con po' di romanticismo. Ideale per l'estate. Quando facevo il fotografo ogni foto volevo che si leggesse una storia, oggi vorrei che nel mio libro si vedessero delle fotografie».

Sergio Scappini

Serenata fisa e stelle cadenti

Contare le stelle cadenti esprimendo sogno è, per molti un rito propiziatorio. Ad aggiungere un buon tocco gradevolezza e romanticismo arrivano le note «Una fisarmonica sotto le stelle. Notte di San Lorenzo».
E' il titolo della serata in programma dalle 21,15 a Piverone, nella piazzetta dell'Anfiteatro (info: 0161/993.018; www.agimusbiella.it). In cartellone, il concerto conclusivo della master-class di fisarmonica del maestro Sergio Scappini che, proprio a Piverone ha tenuto, nei giorni scorsi, una serie di lezioni perfezionamento.

I ristoranti

: aria condizionata DH: d

ZONA CENTRO

Agua y Fuego, v. Mazzini 23, t. 011 817.16.31, (AC);
Al 24, v. Montebello 24, t. 011 (AC);
Al Figaron, v. Acc. Albertina 17 t. 812.50.18
Al Primo Piano, v. Po 20, t. 011 817.21.90, (AC+DH);
Al sole, v. M. Vittoria 49/b, t. 011 817.02.93;
Arcadia, Galleria Subalpina, t. 011 561.38.98, (AC+DH);
Arcano Mario, v. P. Micca 17, t. 011 547.953 (AC);
Arcimboldo, v. S. Chiara 54, t. 011 521.18.16 (AC) (solo cena);
Asmin summ, v. Rodi 4, t. 011 561.75.26;
, v. Alfieri 16, t. 011 547.882;
Biagini, v. San Tommaso 10, t. 011 537.382 ;
Brek, piazza Carlo Felice 10, t. 011 538.556, (AC+DH);
Brek, v. s. Teresa 23, t. 011 545.424, (AC);
s, v. S. Francesco da Paola 2, t. 011 888 389, (solo cena), (AC);
Bunet v. s. Quintino 13, t. 011 440.75.17, (AC+DH);
Bruschetteria Pastasso, p.zza Filiberto 4, t. 011 (AC+DH);
Caffè Platti, c. Vittorio E. 72, t. 011 506.90.56 (AC+DH);
San Carlo, piazza San Carlo 156, t. 011 532.586 (AC+DH);
Caffè Torino, p. S. Carlo 204, t. 011 545.118, (AC+DH);
Chettepare, v. s. Massimo 4, t. 011 883.515, (AC);
Carignano, v. Carlo Alberto 35, t. 011 517. 01.71, (AC);
C'era una volta, c. Vittorio E. 41, t. 011 650.45.89;
Conservatorio, v. Mazzini 12, t. 011 835.003;
Da Mauro, v. Maria Vittoria 21, t. 011 817.06-04;
Dock Milano, p. XVIII Dicembre S/E, t. 011 506.94.56 (AC);
Diciotto bi, p.za Corpus Domini 18, t. 011 435.253;
Frate Divino, v. Boucheron 11, t. 011 517.15.68 (solo cena);
Fish brothers, v. Valerio 5, t. 011 521.933 (solo cena);
Galante, c. Palestro 15, t. 011 537.757, (AC);
Ginza (giapponese) c.Vittorio E. 29, t. 011 569.88.88;
Il Bacaro, p. della Consolata 3/f t.011 436.90.64;
Il Mercante di spezie, v. S. Agostino 15, t. 011 460.18.96 (solo cena);
Il ristoro dei 4 Numeri, v. Conte Verde 7, t. 011 436.69.66;
Il Tarocchi, v. Belfezia 8, t. 011 521.75.15;
La Badessa, p.zza Carlo Emanuele 17, tel. 011 940, (AC);
La Bodeguita, v. M. Gioia 8/E, tel. 011 538.505, (AC+DH);
La Campana, v. XX Settembre 79, t. 011 521.40.11;
La Fila, v. Principe Amedeo 3, t. 011 530.634 (DH);
La Pergola Rosa, v. XX Settembre 18, t. 011 537.562;
La stua, v. Mazzini 46, tel. 011 88.45.26;
La Taverna del capitano Acab, l. go Montebello 38, tel. 011 788.34.90;
L'Acino, v. S. Domenico 2/D, t. 011 521.70.77;
L'angolo Greco, c. Vittorio E. 40, t. 011 888.855, (AC);
La Mariuqueria, v. Carlo Ignazio Giulio 4/G, t. 011 436.13.96;
La Montagna in vetrina, P. P. s/a, t. 011 521.78.82;
La Taverna dei mercanti, v. S.Chiara 13, t. 011 521.20.17;
La finestra sul Po, Lungo Po Cadorna 1, t. 011 812.36.33, (AC);
Lullaby, v. XX settembre 6, t. 011 531.024;
Luna Rossa, v. Pietro Micca 9, t. 011 511.98.10;
L'esclusiva, v. A. Doria 21, t. 011 812.16.73;
L'Osto del Borgh Vej, v. Tasso 7, t. 011 436.48.43;
Kashmir, v. Gioberti 4, t. 011 338.493.2179;
Kipling, v. Mazzini 10, t. 011 812.58.83;
Mamma mia, v. Parini 7, t. 011 541.020;
Mare Chiaro, v. San Francesco D'Assisi 21, t. 011 535.757;
, v. S. Domenico 12, t. 011 521.44.52;
McDonald's, p.Castello 59, t. 011 542.542, (AC);
McDonald's, p. 16, t. 011 436.12.75, (AC+DH);
Natsu, v. Melchiorre Gioia 11, t. 011 511. 98.40;
Nuovo panda, c. V.E. Emanuele 29, t. 011 669.81.02;
Otto colonne, v. G. di Barolo 5, t. 011 836.507;
Pastarito, c. Matteotti 3, t. 011 533.085;
Porto di Savona, p. Vittorio 2, t. 011 817.35.00, (AC+DH);
Samoa, v. Montebello 11, t. 011 817.47.13 (DH);
Seven Up, v. Andrea Doria 4, tel. 011 543.582;
Sciuscià, Lgo Po Diaz 2, t. 011 817 0258, solo cena, (AC);
Sole e luna, v. Quattieri 2, t. 011 521.60.55;
Sotto la Mole, v. Montebello 9, t. 011 817.93.98 (AC);
Spada reale, v. P. Amedeo 8, t. 011 817.13.63 (solo cena);
Spirito Santo, Lgo IV marzo 11, t. 011 436.08.77;
Strabilia, v. della Rocca 22/b, t. 011 812.89.79;
Studio di Cavour, v. C.Battisti, t. 011 817.76.79;
Taverna dell'oca, v. del Mille 24, t. 011 837.547, (AC+DH);
Taverna fiorentina, v. P. di Città 6/bis, t. 011 521.40.97;
Trattoria Al dente, v. Orfane 19, t. 011 431.03.45;
Tre Galline, v. Belfezia 37, t. 011 436.65.53(AC) (solo cena);
Tokyo (giapponese), v. Vittorio Amedeo 10, t. 011 545.047 (AC);
Trait d'Union, v. Stampatori 4, t. 011 561.35.06 (AC+DH) (solo cena);
Trattoria Vianeggia, v. Monsevecchio 10, t. 011 562.02.74, (AC+DH);
Vecchio piemonte, c. Vinzaglio 21, t. 011 538.338;
Volver (argentino), v. Botero 7, t. 011 566.09.24 (AC) (solo cena);
CINESI:
Da Cheng, v. XX Settembre 62, t. 011 537.375, (AC);
La Pagoda, v. M. Gioia 2, t. 011 539.897 (AC);
Marconi, c. Marconi 4, tel. 011 668.98.64 (AC);
Mister Hu (orientale), v. Mercanti 16, t. 011 537.171, (AC+DH);
Nanchino, c.Beccaria 2, t. 011 521.40.60, (AC);
Paradiso, v. Sacchi 4/c, t. 011 530.044, (AC).

SALVARIO VALENTINO

Actor's v. s. Anselmo 36 t. 011 669.66.42
Al gufo bianco, c.Dante 129, t. 011 669.25.77, (AC+DH);
Catullo Cicci barca Po, c. G. Galilei 3, t. 011 636.35.55;
Chianti, v. Saluzzo 13, t. 011 6505818;
Costi di Saluzzo, v. Saluzzo 36, t. 011 650.73.14, (AC);
Da Felice, v. Saluzzo 5, tel. 011 669.38.44 (AC);
Fluido, v. le Cagni 7, t. 011 (DH);
I bassi fondi, c. Raffaello 0, t. 011 650.49.20;
Il Filo di Mariarosa, v. Pr. Tommaso 2, t. 011 669.23.65, (DH);
Il Cardo gobbo, v. Sidone 3, t. 011 669.69.21;
Imbarco Peroslno, v.le Virgilio 53, t. 011 657.362, (DH);
La Barrique, c. Dante 53, t. 011 657.900;
La Fiegras, c. Massimo d'Azeglio 114, t. 011 696.38.74, (AC);
La Scaletta, v. Pietro Giuria 27, t. 011 655.753, (AC);
La Stadera, v. Pietro Giuria 35, t. 011 669.86.90, (DH);
L'antica sinoira, v. V. Monti 8, t. 011 655.738;
L'Idrovolante, v.le Virgilio 105, t. 011 668.76.02, (DH);
La Putrella, v. Valperga Caluso 11/b, t. 011 669.21.29;
Milla Gusti, c. Bramante 25, t. 011 319.92.00, (AC);
Urbani, v. Sebastiano Peliico 3, t. 011 669.95.17;
CINESI:
Kata Radja, c. Gramante 53, t. 011 696.34.61;
Su-Zhou, v. Nizza 11, t. 011 669.61.18;
Take Away, v. Madama Cristina 32/d, t. 011 669.24.16, (AC);
Tiania, c. Dante 82, t. 011 673.810 (AC).

CROCETTA - SAN

Blu, v. Marco Polo 40, t. 011 (AC);
I Brandè, v. Massena 5, t. 011 537 279 (AC);
Il 58, v. S. Secondo 58, t. 011 505.566 (AC);
Il Ponte, v. Giovanni da Verrazzano 15, t. 011 503.497, (AC);
Il Pizzicotto, c. Rosselli 83, t. 011 318 49.17;
La Feice, v. Sacchi 50, t. 011 590.692;
Marco Polo, v. Marco Polo 38, t. 011 500.096, (AC);
Massena, v. Massena 82, t. 011 568.40.16;
Sorriso, v. San Secondo 43, t. 011 596.537, (AC);
Tropicana, c. Mediterraneo 84, t. 011 591.210,
Oriente, c. Mediterraneo 128, t. 011 596.170, (AC);
Marco, c. Turati 9, t. 011 568.38.98, (AC);
Nihao Ciao, c. Lepanto 4, t. 011 319.76.22, (AC);
Ou-Hua, c. Galileo Ferraris 144, t. 011 318.51.03, (AC);

SAN PAOLO

I Forchettoni, v. San Paolo 52, t. 011 385.51.53 (AC);
Il Personaggio 2, v. Caraglio 39, t. 011 385.60.03, (DH),
La piazzetta, v. Malta 34, t. 011 382.09.07 (AC);
La piazzetta, v. Malta 34, t. 011 382.09.07 (AC);
La ruppiera, v. Rivalta 23, t. 011 385.40.54, (DH);
L'isola del gusto, v. Monginevro 75, t. 011 389.711;
Osteria del Ki, v. S. Paolo 25, t. 011 331. 629, (AC+DH);
Qui bravi ragazzi, v. Valdieri 2, t. 011 433.33.02 (DH) ;
Silvestro, c. Trapani 110, t. 011 332.648, (AC+DH);
Spazio, v. Modena 20, t. 011 1983.1626 (DH);
Serendip, v. Lombroso 4, t. 011 433.22.10;
CINESI:
Giardino fiorito, c.Racconigi 223, t. 011 385.25.12, (AC);
La felicità, v. Monginevro 89, t. 011 382.87.58, (AC);
Mia Zhu, v. Di Nanni 92, t. 011 447.68.66, (AC);
Terra d'Oriente, v. Monginevro 194, t. 011 705.815, (DH);
Ying Chun, c.Trapani 139/d, t. 011 386.810, (AC).

- CITTURIN

POZZO STRADA

Al solito posto, v. Asiago 93, t. 011 411.49.45;
Capri, v. Adamello 43, t. 011 403.02.19, (AC+DH);
Duchesse, v. Duchesse Iolanda, t. 011 434.64.94, (AC);
Gusti di Sapori, v. Boucheron 18 t. 011 541.190;
La chiocciola zio Baba, v. Saffi 2, t. 011 433.22.13 (AC);
L'ancora, c.so Montegrappa 98, t. 011 743.966 (AC).
L'opera, v. Thermignon 3, t. 011 714 334, (DH);
Parco Verde, v. Monte Cristallo 2, t. 011 385.40.90, (AC+DH);
Pinocchio, v. Ciaikini 50, t. 011 433.23.45, (AC+DH);
Varenne, v. Berlia 500, t. 011 773.28.92;
CINESI:
Chen Lon, v. Principi d'Acaja 35, t. 011 434.54 41, (AC);
Di Yang, c. Brunelleschi 99, t. 011 705.464 (AC);
Hang Zhou, c. Francia 278, t. 011 779.09.97, (AC);
La felicità 2, c. Francia 227, t. 011 726.888 (AC);
Micol, Str. della Pronda 127, t. 011 700.865;
Parigi, v. De Sanctis 88, t. 011 770.87.35;
Sette tesori, c Francia 131, t. 011 741.24.69, (AC);
Zheg Yang, v. Principi d'Acaja 61, t. 011 447.64.22;

CAMPIDOGLIO
S. DONATO - PARELLA

Al Taliamano (solo cena), str. Ghiacciaie 1, t. 011 740.441, (AC+DH);
Au Lapin Agile, v. Ghemme 1/bis, t. 011 749.61.24, (AC+DH);
Da Gigi, v. Salbertrand 74, t. 011 749.36.16;
Etrusco, v. Cibrario 52, t. 011 480.285, (AC),
La grangeola, v. Bosco 10, t. 484.588 (AC);
Giardino, str.Ghiacciaia 78, t. 011 734.341 (DH);
Il Taliamano, c. Svizzera 129, t. 011 740.441;
La Grupia, v. Rocciamelone 17, t. 011 741.20.17;
La Gustosa, v. s. Donato 70, t. 011 473 36.24;
La Murata, v. Ceva 61, t. 011 473.32.17, (DH);
Maramao, v. san Donato 20, t. 011 484.501;
Rotonda Facchinetti, v. Piacenza 185, t. 011 455.68.04(solo cena).
Ratatui, v. san San Rocchetto 24, t. 011 771.67.71;
Ristò Civassa, v. Martinana 14, t. 011 382.13.2;
Sardegna, v. Donato 27, t. 011 832 (solo cena);
Spige Spago, v. C.di Pamparato 17, t. 011 745.645;
CINESI
Capitol, c.Svizzera 58, t. 011 740.140, (AC);
Hua Li Du, v. san Donato 7, t. 011 487.717, (AC);
Il Pavone, v. Cibrario 21, t. 011 482.911;
Singapore, c. Regina 158, t. 011 487.003.

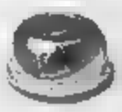
CONTINUA A PAGINA 49

PetZOOne

UN NUOVO MARCHIO CON 25 ANNI DI ESPERIENZA

Le PROMOZIONI del mese

SHEBA gatto



Vaschette
~~€ 0,88~~ cad.
Sconto 15%
1 cart. (24 pz)
€ 18,00
€ 0,75 cad.

DIAMANT gatto gr. 195

~~€ 0,99~~ cad.
Sconto 12%
1 cart. (28 pz)
€ 20,88
€ 0,87 cad.

CHAPPI gr. 1250

~~€ 2,10~~ cad.
Sconto 18%
1 cart. (12 pz)
20,64
€ 1,72 cad.

FRISKIES gatto

Croccantini Kg. 2
~~€ 5,99~~ cad.
Sconto 33%
3 confezioni
€ 11,98
3x2 € 3,99 cad.

PRO PLAN gatto

kg. 1,5
~~€ 12,15~~ cad.
Sconto 26,7%
2 sacchetti
€ 17,80
€ 8,90 cad.

HILL'S Science Plan gatto

Kitten - Adult - Sensitives gr. 400
Light - Senior - Hairball gr. 300
Oral Care gr. 250
~~€ 3,99~~
Sconto 10%
€ 3,59

HILL'S SP CANE kg. 15

Puppy POLLO
Puppy Large Breed ~~€ 51,00~~
Sconto 10%
€ 43,90

POLLO
MANZO
Adult Large ~~54,90~~
Sconto 27,32%
€ 39,90

FORZA 10 cane kg. 15

Maintenance
pesce 24/11 ~~€ 52,90~~
Sconto 20%
€ 46,32

Regular
24/11 ~~69,20~~
Sconto 23%
€ 55,36

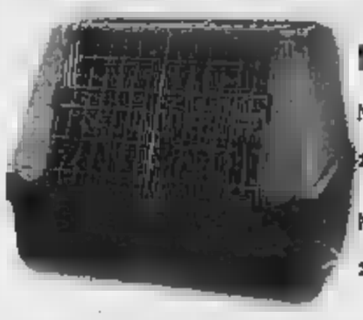
EUKANUBA cane
kg. 15+3

Adult - LB
~~€ 52,90~~
Sconto 24,57%
€ 39,90

PRO PLAN cane kg. 15

chicken
Large
~~56,90~~
Sconto
29,25%
€ 39,90 cad.

ATLAS CAR



Sconto 10%
Mis. 80 - ~~€ 99,20~~
€ 69,44
Mis. 100 - ~~139,20~~
€ 97,44

TRASPORTINO ATLAS

Sconto 20%
40: ~~€ 79,90~~ **€ 63,92**
Atlas 50: ~~156,90~~ **€ 125,52**
Atlas 60: ~~€ 186,40~~ **€ 149,12**
Atlas 70: ~~€ 239,40~~ **€ 191,52**

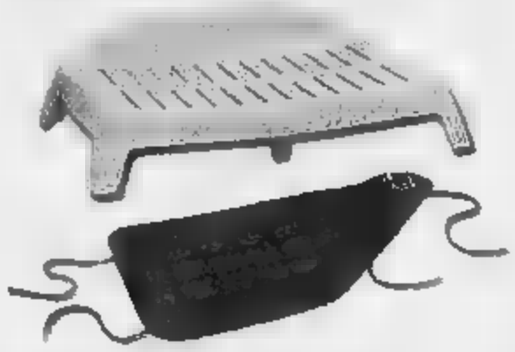
DELICAT SILICIO

Sacchetto
lt. 3,8
~~€ 3,90~~
Sconto 25,64%
4 sacchetti
€ 5,80
€ 2,90 cad.

NIPPY

Paletta igienica
Per città più PULITA
~~€ 2,30~~
Sconto
56,95%
€ 0,99

BRANDINA SLEEPY Con cuscino



Mis. 60: ~~€ 29,50~~ **Sconto 33% € 19,76**
Mis. ~~€ 49,10~~ **Sconto 33% € 32,90**
Mis. 100: ~~€ 78,40~~ **Sconto 37% € 49,14**

FLIPPY DELUXE Guinzaglio estensibile
Sconto 20%
Flippy Deluxe 03: ~~€ 21,60~~ **€ 17,28**
Flippy Deluxe 05: ~~€ 23,90~~ **€ 19,12**

Troverete ulteriori offerte nei nostri punti vendita

Offerte valide dal 27/07/05 al 06/09/05 e comunque sino ad esaurimento delle scorte

NUOVE PROMOZIONI dal 07/09/2005

Richiedete alle casse la nuova TESSERA FEDELTÀ

I NOSTRI PUNTI VENDITA:

TORINO - Corso Siracusa, 13 - Tel. 011 352836
Orario: dal lunedì al sabato 08,30 - 19,20 continuato

TORINO - Corso Moncalieri, 283 - Tel. 011 6618219
Orario: lunedì 15,30 - 19,30 / dal martedì al sabato 09,00 - 13,00 / 15,30 - 19,30

CORSICO (MI) - Via Cellini, 1/A (Lorenteggio) - Tel. 02 48602117
Orario: lunedì 14,00 - 19,30 / dal martedì al sabato 09,00 - 19,30 continuato

CINISELLO BALSAMO (MI) - V.le Brianza, 95 - Tel. 02 61294032
Orario: lunedì 15,00 - 19,30 / dal martedì al venerdì 09,30 - 13,00 / 15,00 - 19,30 / sabato 09,30 - 19,30 continuato

A disposizione dei consumatori

Il prontuario della Camera di commercio e gli artigiani che aderiscono alla convenzione

E' a disposizione dei consumatori il servizio della Camera di commercio per trovare più facilmente un artigiano nel mese di agosto. Con l'arrivo delle ferie la ricerca di un artigiano per le riparazioni più urgenti talvolta si rivela difficoltosa: l'offerta è ridotta e non è facile trovare un servizio accurato e conforme agli standard, senza incorrere in prezzi troppo alti, spesso motivati dall'emergenza.
L'elenco «Aperti d'estate» fornisce indirizzo, telefono, attività, giorni di apertura e orari (anche notturni) di ogni artigiano disponibile nel periodo.
Tutti gli artigiani segnalati aderiscono al «Prontuario» pubblicato dalla Camera di commercio di Torino sulle piccole riparazioni domestiche nel settore degli apparecchi e degli impianti elettrici, termici, sanitari e idraulici.
Il Prontuario è una breve guida che fornisce i prezzi indicativi per le singole prestazioni e le principali regole, condivise dalle associazioni di categoria e dalle associazioni dei consumatori, che garantiscono un corretto e trasparente rapporto tra artigiani e committenti.
L'elenco degli artigiani aperti ad agosto è scaricabile anche dal sito Internet della Camera di commercio di Torino all'indirizzo *www.to.camcom.it/apertidestate*.
L'elenco è anche in distribuzione all'Urp della Camera di commercio di Torino, a Palazzo Affari, in via San Francesco da Paola 24, tel. 011 571.6407
e presso il settore Regolazione del Mercato, telefono 011 571.6970/1, *tutela.consum@to.camcom.it*.

ESTATE IN CITTA'. DOVE TROVARE LE IMPRESE CHE ASSICURANO INTERVENTI

Tutti i numeri del pronto soccorso casa

Anche nel mese di agosto le piccole riparazioni non sono un problema

LEGENDA ATTIVITÀ

A - elettricisti
B - antennisti, impiantisti radio tv, specialisti antifurti, in generale installatori di impianti elettronici
C - artigiani nel campo impianti di riscaldamento e di climatizzazione
D - idraulici
E - impianti a gas
F - ascensoristi
G - operatori degli impianti di protezione antincendio

Alcune ditte possono riportare più di una lettera, perché hanno competenze in più ambiti.

Altieri Davide, via Front 24 **Torino**, tel. 0113471176-3358185479 (A - B), apertura 1-12 e 29-31 agosto.
Autronik di Loriano Bartaletti **C.**, via Pelitti 22 **Torino**, tel. 0116966913-3282222447 (A), apertura 1-11 e 17-31 agosto.
2 Esse Impianti sas di Cassandro' Sergio, via Reymond 10/A **Torino**, tel. 011677750-3334567083 (C - D - E), apertura 29-31 agosto.
A & C Ascensori snc di Catenazzo Alfredo & C., via Sassari 7 **Torino**, tel. 0114310477 (A - F), apertura tutto il mese, fest/not. 0114310477.
AR.MI. di Cariuccio & C. snc, via Exilles 32 **Torino**, tel. 011723195 - 3472662813 (C - D - E), apertura 22-31 agosto.
Andreone Giorgio, via Mombasiglio 111, **Torino**, tel. 011359655 e 3397121362 (A), aperto tutto il mese anche notte e festivi (notturno solo fino alle 3 solo zona Santa Rita e adiacenti.
Astra Neon srl, via Sapri 54/37 **Torino**, tel. 0116056103 - 0116054530 (A - B), apertura 29-31 agosto.
Basso Gianmaio, via Bianrè 37, , tel. 0117755841 e 3497416345 (A - B), apertura 1-11 e 17-31 agosto anche notte e festivi.
Bertoncin Claudio, via Canelli 119 **Torino**, tel. 3356379964 (A), apertura tutto il mese.
Bravi Giampaolo & C. snc, strada della Pronda 19 **Torino**, tel. 011707006O0-3391013213 (A - C - D - E - G), apertura 29-31 agosto.
C.A.M. di Mangione Felice, via Spontini 32 **Torino**, tel. 0112481292 (A - C - D - E - G), apertura 27-31 agosto.
Carrer Gas di Carrer ito, via Vincenzo Gioberti 39/C **Torino**, tel. 0115617847 - 0115625773 (C - E), apertura 1-6 e 29-31 agosto.
Centro 2 D'Emanuele Pasquale & C. corso Pocenza **Torino**, tel. 011211582 (A - C - D - E), aperto tutto il mese di agosto compreso festivi (nei festivi intervento solo per emergenze su impianti autoclave e antincendio telefono 3488685430 - 011211582).
Con-For Elettroservizi di Confletto Davide, via Massena 62 **Torino**, telefono 011599317 - 336419225 (A - B) apertura 1-11 e 29-31 agosto.
Copotec sas, via Pier Dionigi Pinelli 62/8 **Torino**, tel. 01147309O5 - 0114730843 (A - B - C) aperto tutto il mese.
Cosfaber srl, strada Bertolla all'Abbadia Stura 92 **Torino**, tel. 0112237228 - 0112237242 (A - B - D), apertura 22-31 agosto.
Damato Antifurti - Torino - di De Maja Enrico, corso Vittorio Emanuele II 180/D **Torino**, tel. 0114475778 - (B). Aperto il . Interventi solo su impianti di allarme.
Destefanis Giorgio, via Valle Stretta 4 **Torino**, tel. 3355730508 (A), apertura 1-12 e 22- agosto, fest/not. 3355730508
Dimensione Sicurezza di gna Sebastiano & La Prestila- ndo, via Pianezza 69 **Torino**, tel. 011736523 (A - B), aperto tutto il mese anche festivi.
Due Erre Impianti di Romano Marco, via Buenos Aires, 42 **Torino**, tel. 0113249667 - 357717259 (A), aperto tutto il mese, tel. notturno 3357717260.
G.L. Tecnoimpianti di Donatacci Guido e C. snc, via Feroggio 16, **Torino**, tel. 0114531141 - 0114530750 - 3358077514 (A - B), apertura il mese.
De Maurizio, via Candiolo 14/3, **Torino**, tel. 0116053327-3355966595 (A), apertura 1-12 e 22-31 agosto.
Edilal Vacca Piergiorgio, via 52, **Torino**, tel. 011/9703588 ra-fax 0119703849 - 3334307299 - 3481498440 (A - B), apertura tutto il mese per chiamata notturna e festivi 3334307299 - 3481498440 - installazione impianti elettrici, opere e impianti radiotelevisivi.
Edilimpianti srl, via Giosuè Borsi 104, **Torino**, tel. 011730534 (C - D - E), apertura 29-31 agosto.
Elfasse di Emanuel Silvio, via Ragusa 9, **Torino**, tel. 011503658 - 3476822897 (A - B - C - D - E - F - G), apertura tutto il mese.
E.Co Service di Pampinella Giovanni, corso Raffaello 13/A, **Torino**, tel. 0116690939 e 0116698109 (C - D - E), apertura 1-11 e 29-31 agosto.
Electric Leccacorvi Claudio, Orbassano **C Torino**, . 011390080 - 335457397 - B), apertura 1-12 e 17-31, tel. fest./not. 335457397.
Electro-Help di Pultera Giuseppe, via Principi d'Acaja 40 H **Torino**, tel. 01143306O1 - 3391417687 (A - B), apertura 25-31 agosto, telefono fest/not. 3391417687.
Eredi Campidonico spa, via Giuseppe Fagnano **Torino**, tel. 0114733414 (A - B - C - D - E - G) aperti tutto il .
Felisio Alessandro, via Lessona 83 **Torino**, tel. 0117412694 - 011720824 - 3356906831 (A), apertura 18-31 agosto.
G.G.A. Impianti di Giagnotti Giovanni, via Giachino 16 **Torino**, tel. 3478268093-011219882 (C - - E), apertura 1-11 e 29-31 agosto.
Arturo, via Mombasiglio 113 **Torino**, tel. 0113290321(C - D - E - G), apertura -31 agosto.
Ghignone Marco, Valentino Carrara 46/A **Torino**, tel. 0117795801 - D - E), apertura 29-31 agosto.
Già Lamp Di Debognach Giorgio, corso Sebastopoli 159 **Torino**, tel. 011393618 (A), apertura 1-13 agosto.
G.S.M. snc di Salaci Giovanni & Munafò Salvatore, piazza ni 1/BIS **Torino**, tel. 01174958S8 - 3389103964 (C - D - E), tel. tutto il mese.
I.E.P.I.T. di Vallone & Figli - snc via Ceresole 10 **Torino**, tel. 01124821S9 - 3358475664 (A - B), aperto tutto il mese. tel. fest/not. 3358475664.
I.T.P. Impianti Termici Piemonte di Graziato Dario corso Regio Parco 141/A **Torino**, tel. 011203311 - 011200432 (A - C - D - E), apertura 1-14 e 27-31 agosto, anche festivi.
Idraulica Monticelli Dario, via Saluzzo 114, **Torino**, tel. 0116962797 (C - D - E - G), apertura 29-31 agosto.
Idraulica Torinese di Prano Lorenzo, via Asinari di Bernezzo 66 **Torino**, tel. 011710641 - 3351240787 (C - D - E), aperto tutto il mese, tel. fest/not. 3351240787.
Idrotecnoterm Michele, via Cocconato 8 **Torino**, tel. 0118900008 - 3356873384 (C - D - E), aperto tutto il mese.
di Giovanni, via Bernardino Luini **Torino**, tel. 0114553820 (C - D - E - G) aperto 29-31 agosto, tel. fest/not. 3484412556.
Impianti Elettrici di Mian Andrea & C. snc, via Carlo Capelli 24/A **Torino**, tel. 0117412326 (A), apertura tutto il mese.
La Termoidraulica snc di Nardella e Silvano, via Valprato 2/D **Torino**, tel. 011280372 (C - D - E), apertura 1-11 e 29-31 agosto.
L'artigiano snc. di D'Arena Loriano e Ammannato Pietro, via Borgo 15 **Torino**, telefono 0114343265 - 0114346922 (A - C - D - E), aperto tutto il mese.
Led Impianti Labriola Donato, via Scialoja 22 **Torino**, tel. 0112204 5 - 3396483407 (A - B), apertura 23-31 agosto, tel. festivi 3396483407.
Lorusso Vito, via Francesco Rismondo 21, **Torino**, tel. 0116062845 e 3487487380 (C - D - E), aperto tutto agosto anche festivi.
Impianti di Capobianco Luigi, via Loggia **Torino**, . 0113173783 - 3335283299 (A - B - G), aperto tutto il mese, notturno e festivi.
L.B. Impianti snc Di Barbaro Eugenio & C., corso Grosseto 247/C **Torino**, tel. 0112201920 (A - C - D - E), apertura tutto il mese.
Liak Impianti di Annunziata Antonio, Venezia 33/B **Torino**, tel. 011250520 - 3356671802 (A - B), apertura 28-31 agosto, tel. fest./not. 3356771802 - 011250520.
Nuova Idrotermica s.n.c. di Battaa Giuseppe e Tonin Mauro, corso Regio Parco 171/A **Torino**, tel. 3476077847 - 3496623727 (C - D - E - G), apertura 1- 13 agosto.
Sa.Su. Impianti di Sandri ico, via Guido Reni 96/3B **Torino**, 0113094973 - 3394411544 (A - B - G), aperto tutto il mese
Secar 2000 s.n.c. Conti Fiorenzo e Musso Guido, via Ventimiglia 16 int. 7 **Torino**, 0116630712 - 3287153302/03 - B - G), aperto tutto il .
Manfiori Alessandro, via Marco Polo 11 **Torino**, tel. 0115961B8 - 3470008418 (C - D - E), apertura 24-31 agosto anche festivi, notturno e festivi.
Pavasio snc Sacco Stefano & C. via Lessona 29/A Torino, tel. 0117495891 (C - D - E), apertura 21-31 agosto.
Mascegiori Luigi, Marsigli 80 **Torino**, tel. 011387677 - 3356895976 (C - D - E - G), apertura 1-12 e 22-31 agosto.
Nuova Italterme di Favatà Leonardo, via Sobrero 27/B-S **Torino**, tel. 011484072 (A - C - D - E), apertura 29-31 agosto (effettua solo interventi su caldaie e gruppi termici del gruppo Ferroli).
Palumbo srl, via Trofarello 23/A **Torino**, . 0116963707 - 0116635526 (A - B), apertura tutto il mese, tel. festivi 3292128459.
Pelizzola Fabrizio, via Palmieri **Torino**, tel. 0114345340 - 3387305681 (A - B), apertura 1-26 agosto anche festivi.
Pelucchini Lilo, via Ugo Cerusero 12/5 **Torino**, tel. 3356576110 (A - B - C - D - G), aperto tutto il mese.
Peluso Vincenzo, via Casati 1 **Torino**, tel. 0117070729 - 3386585856 (A), aperto tutto il mese.
Perletto Stefano, piazza Giosuè Carducci 169, **Torino**, tel. 0116670819 e 3358286074 (A), aperto tutto agosto anche festivi.
P.E. di Emilio, via Moretta **Torino**, tel 0119092105 (A - B), apertura 1-17 e 29-31 agosto, tel. notturno 0119092105
General Torino Paolo gestn. Bisson e Associati, Muraglio 10 **Torino**, tel. 0113853826 - 3488733091 (A - C - D - E - G), aperto tutto il mese, tel. fest/not. 3488733091.
Raffaello di Rotondi Raffaele, via Avogadro 6 **Torino**, tel. 3386872225 (A - B - G), aperto tutto il tel. fest/not. 3386822225.
Raimondo Giuseppe, corso Unione Sovietica 461/B **Torino**, tel. 011342732 - 3487749413 (A), apertura 29-31 agosto, fest./not. 3387749413.
Ricky Impianti di Riccardo Saccotelli, via Ogliaro 32 **Torino**,tel. 3358173962 (A - B), apertura 1-12 e 22-31 agosto, tel. festivi 3358173962.
Ros Impianti lo Roberto & C. snc, via San Quintino 9 **Torino**, tel. 3356904965 (A - B), apertura 1-14 agosto.
Russo Gerardo, corso Taranto Torino. 011204746 - 3331670712 (A - B - G), apertura tutto il mese. tel. fest/not. 3331670712.
Sandar Service Sansalvadore Sandro, via Somalia 108/19 **Torino**, tel. 0116051742 - 3475347270 (A - B), aperture tutto il mese, tel. fest/not. 3475347270.
Schinco Nicola, corso Ferrucci 92, **Torino**, tel. 011338003 e 84346 (C - D - E), apertura 8-31 agosto anche festivi.
Suppo Roberto, 13 **Torino**, tel. 0117492277 - 3392578537 (C - - E), aperto tutto il mese.
Tecno srl, via Vittorio 51 **Torino**, tel. 0112055170 - 2058689 (A - C - D - E), apertura 1-12 e 22-31 agosto.
Telm di Mero Tobia, via Dandolo 38 **Torino**, tel. 0113110274 - 3338364385 (A - B), apertura 1-11 e 23 e 31.
Torrisi Massimo, Toscana 122, **Torino**, tel. 0117398250 (A - B), apertura 22-31 agosto.
Vitali Omar, via Pavarolo 9/6, **Torino**, tel. 3496928458 (A - B), apertura 16-31 agosto anche notte e festivi.
Impianti di Zanolli Fabio, via Vigliano 10 **Torino**, tel. 0114544334 - 3496264496 (A - B), apertura 29-31 agosto.

ESTATE NELL'HINTERLAND

Gli indirizzi utili in provincia

srl, Cavallo 18 **Venaria** tel. 011496424 - 3471158944 (A - B), apertura tutto il mese, tel. fest/not. 3471158944.
Almar Giovenale, via Airale 4 **Ozasio**, tel. 0119793110, (A - B), apertura 1-12 e 24-31 agosto
AL.SA di Sartori Pier Luigi, via Trento 21 **Volpiano** tel. 0119885064 - (A - B), apertura 29-31 agosto.
Arasdo Impianti srl, via Monte Bianco 15 **Cirié**, tel. 0119244179 (C - D - E - G), apertura 1-12 e 29-31 agosto
, Fuorni 18 **Porte**, tel. (A), apertura 1-12 e .
B.L. di Boccardo Domenico & Marco, via Carmagnola 4 **Vinovo**, tel. (C - D - E - G), apertura 29-31 agosto.
Borello Carlo, via G. Ratti 1 **Trana**, tel 011933210 - 336382199 (A - B), apertura 1-11 e 21-31 agosto.
Bosio Michele Agostino, Petrarca 21 tel 0118271071 - 3384836473, (A - C - E), apertura 22-31 agosto.
di Badellino Mario, via Bellavista 4, **Rivoli**, tel. 3355203231 (A - B), aperto tutto il mese.
Bessone Impianti S.r.l., strada Chivasso 39 int. 9, **San Raffaele Cimena**, tel. 0119813458 - 3358496720 (C - D - E - G), apertura 29-31 agosto anche festivi
Alfredo, Località Vauda 31 **Bertgnan Canavese**, tel. - (A), aperto tutto il mese.
Caldo Service Lucchetta Massimo, via Vigone 25 **Pinerolo**, tel. 0121322212 - 3390713897 (C - D - E - G), apertura tutto il mese anche festivi.
Cammarota Mario, via Lamarmora 23 **Rivalta di Torino**, tel. 0119013608 (C - D - E - G), apertura 23-31 agosto
Capodanno Antonio, corso Francia 200/8 , tel. 0119591435 - 0119575430 (B - E), apertura 1-12 e 21-31 agosto
Carma di Carlone Massimo, via San Lorenzo 1 **Nole**, tel - 0119463302 - 3939622316 (A - B - G), apertura tutto il mese, tel. fest/not. 3474611578.
Chiavassa Luigi, Beato C. di Francia 10/4 **Villafranca Piemonte**, tel 0119807064 - 3396062684 (A), aperto tutto il anche festivi.
Colla Massimiliano, via Papa Giovanni **San Mauro Torinese**, tel. 0118223023 - 3384429791 (A - C - D - E - G), apertura 29-31 agosto
Collarini Giovanni, via **Rivoli**, tel 0119586502 - (A - B - G), 21-31 agosto.
COS.IMP.EL. snc di Arnaudo & C., via Torino 210 **Nichelino**, tel. 0116809182 - 3388885328 (A), aperto tutto il mese.
Di Grigoli Vincenzo, via Cesare Battisti 1 **Venaria**, tel. 0114597318 - 3474780121 (A - B), aperto tutto il mese.
DI.M.A. di Di Maro, via Pallavicino 5 **Nichelino**, tel. 0116290150 - 0116273809 (A - B), apertura 1-14 agosto, tel fest/not 3355655192
Double G. s.r.l., c. **Grillo 63** 01135807S1 - 3482482668 (A - B), aperto tutto il mese
D.R.E. Depetris Christian, via Stefano Fer 29 **Pinerolo**, tel. , apertura 26-31 agosto
Impianti Tartaglia Paolo, via Fratelli Bandiera 15, **San Maurizio Canavese**, tel. 3384056802 (A) apertura 1-12 agosto
di Alrola Valerio, Martiri della Libertà 56/A **Nole**, tel. 0119298513 - 3487163000 (A - B), apertura 1-11 e 29-31 agosto anche festivi.
Energy Saving di Pollocro Valter, viale Martiri 17 **Pinerolo**, tel. 0121398699 (A - C - D - E - G), apertura 27-31 agosto.
ESSE.CI. Impianti Sanoli Carlo, via Voltumo 7 **Settimo Torinese**, tel 0118004972 (C - D - E - G), apertura 30-31 agosto
Elettrosistemi sas di Giuseppe & C., via San Luigi 12 **Rivalta di Torino**, tel. 0119046443 (A - B), apertura 1-13 e 22-31 agosto
Fassino Giuliano, via Ospedale 18 **Pont Canavese**, tel. 0124860625 - 3357108347 (A), apertura tutto il mese e festivi.
Falmar di Ramondo Massimo & C. snc, corso Lombardia 75 **San Mauro Torinese**, tel 0112730844 (C - D - E), apertura 1-12 e 27-31 agosto.
Fesica Impianti srl, corso Liguria 30 **Venaria**, tel. 0114557957 - 3292707374 (A - B), apertura 1-12 e 22-31 agosto.
Ferrando Guido, via Torino 50 **S. Antonino di Susa**, tel. 0119649069 (A - C - D - E), aperto tutto il mese
Francesco Moda di Moda Francesco, via G. Bruno 24, **Trana**, tel. 011933625 e 348927312 (A - B), apertura 1-11 e 16-31 agosto anche notte e festivi.
Gallotto Alberto, via Val della Torre 52/C **San Gillio**, tel. 0119840630 (A - B), aperto tutto il mese, tel. fest/not. 0119840630.
Garigllo Alessandro, via Volvera 48/1 **Piossasco**, tel. 0119065973 (A - B), apertura 22-31 agosto.
Giordan s.n.c. di Giordan Dario e C., via G. Matteotti 25 **Torre Pellice**, 0121933872 - 0121950119 -, 3487082695 (A - B - G), apertura 1-13 e 22-31 agosto, emergenze solo su loro impianti
Gottardi Giorgio, via Vecco 5, **Rivoli**, tel. 011 9532121 3406073791 (A), aperto tutto il mese
Idraulica snc di Schiavarani Simone & Luigi, via Roma 55 **Pino Torinese** , tel 011840426 - 3498453509 (C - D - E), apertura 1-12 e 26-31 agosto. festivi telefono 0118111023
I.C.S. di Riva Renato, Volvera **Nove**, tel. 0119864930 - 3292129823, (C - D - E - G), apertura 21-31 agosto
Idrogas di Cargnino Franco & C. s.n.c., via Sant'Ambrogio 61 **Villardora**, tel. 0119352620 (A - C - D - E), aperto tutto il mese
I.M.I. di Martinelli rag. Giuseppe, Borgata Reggero 2 **Rubiana**, tel. 0119358693 (A - B - C - D - E - F - G), aperto tutto il mese. progettazione e costruzione camper, caravan.
I.T.S. di Innamorati Massimo, via Copernico **Pino Torinese**, 011842328 - 3358056595 (C - D - E - G). Apertura 1-5 e 22-31 agosto
Lazzarin Giovanni, via Rocco 1 **Pino Torinese**, tel. 0118111279 - (A - , aperto tutto il . festivi e notturno 0118111279
M.A.C. di Domenino Mario & C. s.n.c., vicolo Mongrenno 5, **Santena**, tel. 011943 - 3338301188 (A) apertura 1-11 e 17-31 agosto anche notte e festivi.
Manutenzione di Portella Massimo, via Leopardi 30 **Collegno**, tel. 3488555579 (A), apertura 1-11 e 18-31 agosto.
Impianti sas di Murabito Roberto & C., via Cavaglià 5 **Santena**, tel. 0119493203 (A - B - C - F - G), apertura 25-31 agosto
M.V. Veolo Angelo & C. snc, strada Revalta 36 **Orbassano** 0119040463 - 3358113599 3355137025 (A - B - D - E), aperto tutto il mese. Tel. festivi 3356137025
MIMI snc di Alfiò Maian & C., via Matteotti 4 **Torre Pellice**, tel. 0121932647 - 953382 (A) aperto tutto il mese
Nebiolo s.n.c. di Nebiolo Paolo, via Nazionale 96 **Porte** 0121201782 (B), aperto tutto il mese
Orsoi Frequens di Frola Mauro, via San Guglielmo 9 **Volpiano**, tel (A - B - C), apertura 1-19 agosto
Panelli Giovanni, vicolo Beltramino 2 **Piscina**, tel. 0121570828 - 3356664443 (A - B), aperto tutto il mese.
Papa Salvatore, via Trieste 33, **Volpiano**, tel. 0119882640 e 3355240310 (C - D), aperto tutto il mese anche notte e festivi
Pavignano Ascensori di Pavignano Eugenio & C. snc, via Einaudi 3/1 **Pavone Canavese**, tel. 0125230666 (A - B - F), tutto il mese, tel fest/not. 3358477187.
Prietto Andrea, via Costa Cairussa 8 **Villar** tel 0121930075 - 3358317082 (A - B), apertura 29-31 agosto
Promoelektra Impianti Elettrici Civili e Industriali di Cappai Ave & C. s.a.s., via San Giuseppe 13 **Venaria**, tel 14591218 (A), apertura 1-12 e 22-31 agosto
Pichierri Amedeo, via Kennedy 1, **Piossasco**, 0119065295 - 3358026825 (C - D - E), aperto tutto il mese
S.C.T. Giuseppe, via Consolata 4 **Settimo Torinese**, tel. 0118953055 - 3683113007 (C - D - E), aperto tutto il mese.
Safe di Favero Roberto & C., via G. Falcone E **Scalenghe** fraz Viotto, tel. 0119856575 (A - B - G), aperto tutto il mese
Sappè Roberto, via Mondovì 16 **San Gervasio Chisone**, tel. 3477368239 (A), aperto tutto il mese
Sicur Impianti Merzi Marco, Cossagande **Pinerolo**, tel. 012178778 - 3357051114, (A - B - E), apertura 22-31 agosto
Sirna di Imbimbo & C. snc, Ile, Deiz, tel 0122621594 - 0122831650 (A - B - F - G), aperto il mese. disponibile solo per i clienti
S.I.V. - Serramenti Idrotermosanitari Valtorresi snc. di Quagliotti A. & C., Bertolotto 13 **Val della Torre**, tel. 0119680831 (C - D - E), apertura 1-12 e 18-31 agosto.
Spezzatti Silvia, via Pellico 66/11 **Rivoli**, tel 0119596319 (A - C - D - E - G), apertura 1-12 agosto
Termo-Cal di Giorgio di Natale Via Cavalieri di Vittorio Veneto 20 **Rivoli**, tel 0119530996 (A - C - D - E), apert. 1-11 e 21-31 agosto
Termotecnica Latrecchiana di Latrecchia- Rocco, via Caramagnola 26/3 **Moncalieri**, tel. 0119623374 - 3357624628 (C - D - E - G), aperto 1-14 e 22-31 agosto, fax 011343895
TSA di Impedugila Pier Michele & C. snc, via Alberga 36/A **Rivoli**, tel. 0119576855-62-63 (A - B), apertura 1-13 e 22-31 agosto.
T.S.Z. Impianti di Zampirolo Massimo, via Volturno 2 **Settimo Torinese**, tel. 0119952498 - 3335313677 (C - D - E), apertura tutto il mese. no notte, si festivi.
Vicaced di Vicari Luigi e C., via Torino 49 **sone**, tel. 0119063259, (A), aperto tutto il mese.
Video"4 di Pettigiani Piero & C. s.n.c., via Susa 10 **Villarfocchiardo**, tel. 0119645469 - 0119646019, apertura 1-13 e 22-31 agosto.

I ri gi : aria DH: d

PAGINA 47

ROSSINI - VALDOCCO
VANCHIGLIA

Caffè à Nuttrej, v. Modena 51, t. 011 247.58.81 (solo cena) (AC);
Da Carlo, c. Regina 63, t. 011 837.308;
Da Orazio, c. Tortona 4, t. 011 839.11.61 (DH);
Fratelli La Cozza, c. Regio Parco 39, t. 011 859.900, (AC+DH);
Gandhi, c. Regio Parco 24, t. 011 247.06.43, (AC);
Il Gatto e la volpe, v. Fontanesi 23, t. 011 812.58.82 (AC);
Cf813 > Il Vernaglio, v. Vanchiglia 16, t. 011 812.42.58;
Karmacala (Indiano), lungo Dora Siena 12, t. 011 436.17.07;
L'argomento, c. Regina 22, t. 011 817.13.05;
L'incanto, c. Belgio 114, t. 011 - 898.04.98, (AC+DH);
Matibù, v. Santa Giulia 57, t. 011 817.13.77, (AC+DH);
Magorabin, c. san Maurizio 61/b, t. 011 812. 58.06;
O'Saracino, c. XI Febbraio 6, t. 011 521.52.82, (AC);
Pantasso, p. E. Filiberto 4, t. 011 436.67.06 (solo cena);
Piccolo Lord, c. san Maurizio 69, t. 011 836.149, (AC);
Ristoro dei commercianti, p.E. Filiberto 6/a, t. 011 436.20.76;
Romoletto, p.della Repubblica 8/I, t. 011 521.22.69;
Sapor DiVino, v. Borgo Dora 25, t. 011 436.51.04 (DH);
Trattoria piemontese, v. Nazione 45, t. 011 812.37.14;
Vizza, c. XI Febbraio 6, t. 011 521.4745, (AC);
Vecchia Europa, v. Cigna 3, tel. 011 460.12.80 (AC+DH).
Zero, v. Torino 3, T. 011.812.97.43 (AC);
CINESI:
Canton, c.Palermo 125, t. 011 237.400, (AC);
Città d'Oro, c. Tortona 2, t. 011 812.65.90, (AC);
Corallo, c.Brescia 48, t. 011 852.775 ;
La Grande Muraglia, c.Emilia, t. 011 287.525;
La Trattoia, c. R. Margherita 96 bis, t. 011 521.27.37;
La Due Isole, c. Regio Parco 261, t. 011 202852;
Oriente, v. Vanchiglia 18, t. 011 882.711, (AC);

DI MILANO
M. CAMPAGNA - BARCA

Alla portata, c. Vercelli 101, t. 011 248.89.22, (DH);
Belvedere, v. Caio 12, t. 011 273.04.41 (AC+DH);
Bon Boc, v. Martorelli 43, t. 011 205.21.55;
Chris e Max, v. Stradella 172/g, t. 011 252.133 (solo cena);
Claudio, c. Palermo 91, t. 011 286.030(AC);
Da Carlo, c. Regina 63, t. 011 837.308 (solo cena);
Del Buongustaio, c. Taranto 14, t. 011 246.32.84 (AC);
Doc, v. Foligno 89, t. 011 212.025, (AC+DH);
Falco Rosso, str. Settimo 30, t. 011 200.545, (AC);
Fortin, v. Damiano Chiesa 8, t. 011 273.16.72;
Il Dattero, v. Manzoni 5, t. 011 852.049, (DH);
Il Leone, v. val della Torre 120, t. 011 733.442;
Il Rustichino, c. Cesare, 126, t. 011 242.09.71, (AC+DH) (solo cena);
Il Mondicanta, c. Grosseto 218, t. 011 226.79.03, (DH);
La Crota, c. Lombardia 144, t. 011 731.653;
La Griglia, v. Randissone 6, t. 011 205.32.42;
La Paola, v. Stradella 197, t. 011 218.800;
La Pergola, v. Mondrone 9, t. 011 290.626, (solo cena, AC+DH);
Las Rosas, v. Giachino 71, t. 011 29.04.85, (AC+DH) (solo cena);
La Stranetta, c. Vigevano 4, t. 011 248.48.14 (solo cena);
La volpe, str. Lanzo 255, t. 011 220.24.70;
Lo zero, P. Crispi 58, t. 011 850.162;
Mc Donald's, c. Giulio Cesare 397, t. 011 262.25.22, (AC+DH);
Milano, c. G. Cesare 182, t. 011 281.391;
Morello, c. Potenza 100, t. 011 253.928, (DH);
Locanda del mare c. Grosseto 81, t. 011 226.94.86;
Trattoria Valgrande, str. Lanzo 88, t. 011 226.44.20 (DH);
Zeta, c. Vercelli 129, t. 011 205.34.82, (AC+DH).
CINESI:
Fo-Micg- Toscana 95, t. 011 455.27.00, (AC);
Gran Bambù, v. Casalborgo 41, t. 011 221.53.65;
Huali, v. Lanzo 5, t. 011 226.20.96;
Il rifugio del monde, v. Stradella 234, t. 011 216.34.86, (AC);
La Città del Cielo, v. Brandizzo 2, t. 011 286.083, (AC);
La Meraviglia, v. 3/A, t. 011 738.60.28;

S. RITA - MADONNA DEL PILONE
CENTRO

Al Ghibellin fuggiasco, v. Leoni 16, t. 011 319.61.15 (AC);
Al Fojot, c. Orbassano 450, t. 011 311.10.25;
Bella Bari, c.so Sovietico 413, t. 011 619.71.48, (AC+DH);
Bischero, v. Buenos Aires 112, t. 011 369.107, (solo cena), (DH);
Città giardino, v. Guido Reni 131, t. 011 311.40.72, (DH);
Da Benito, c. Siracusa 142, t. 011 309.03.53 (AC);
Delfino Blu, c.Orbassano 277, t. 011 311.50.80, (AC+DH);
Entremetier, v. Nizza 216, t. 011 667.05.03;
Exito, v. Vinovo II, t. 011 563.60.45 (AC+DH);
Il Quadrifoglio, v. Benevagienna 22, t. 011 35.26.20, (AC+DH);
La Conchiglia, c. Agnelli 56, t. 011 323.823, (AC);
La Capricciosa, v. Genova 13, t. 011 696.50.00, (AC);
La Fraisa, v. Ventimiglia 152, t. 011 696.53.11;
La Kasbah, v. Ragusi 16, t. 011 309.00.32;
Lupa, v. Tepice 8, t. 011 696.33.55;
La Pignatella, v. Guido Reni 125, t. 011 309.85.61, (AC);
La Pace, v. Castagnevizza 7, t. 011 328.317.23.59;
Il Personaggio 2, v. Caraglio 39, t. 011 385.60.03, (DH);
Miseria e nobiltà, v. Lesegno 99/1, t. 011 362.020 (solo cena);
Nuovo Secolo, v. Venezia 4, t. 011 696.43.96;
Osteria del Fiat, v. Biglieri 2, t. 011 696.26.51, (DH);
Otello's, v. Genova 23, t. 011 696.09.48, (AC+DH),
Preludio, v. Piave 62, t. 011 391.35.73;
Red fort, a Piana 7/g, t. 011 815.92.48;
Ristoresa, v. Piana 1, t. 011 812.21.33, (AC) (solo cena);
Santa Lucia, lg. Orbassano 60/bis, t. 011 318.49.41;
Sette la Luna, v. Capriera 54, t. 011 329.34.15, (DH) (solo cena);
Vecchia Europa, v. Gorizia 144, t. 011 322.200, (AC).
Wirten, v. Spoleto 13, t. 011 247.06.43 (solo cena);
Zeus, v. A. da Brescia 23, t. 011 319.24.06.
CINESI:
Chun Cheng, v. O. Vigliani 184/b, t. 011 682.23.17;
Hao Jing, v. Genova 106, t. 011 696.34.96, (AC);
Casa del Re, v. Veglia, t. 011 323.938 (AC+DH);
Hua Ou Cheng, c.Unione Sovietica 335, t. 011 612.780;
Fu La Hua, c. Orbassano 352, t. 011 311.00.77 (AC);
Jour et Nuit, v. Sarpi 69, t. 011 317.90.82, (AC+DH).
Jubin, v. Gorizia 173, t. 011 365.762.
Pasar Zhov, c. Traiano 17, t. 011 613.243;

M. PILONE - VALSALICE
CENTRO

Alberoni, c. Moncalieri 288, t. 011 661.54. 33 (AC+DH);
A la maremma sinoira, p. Hermada 12, t. 011 819.06.13, (DH);
pescheria Pantasso, str. del Campagnino 8, t. 661.20.90 (solo cena.);
Bastion Contrario, Moncalvo 102, t. 696.83.88, (DH) (solo cena),
Bellavista, str. Comunale S. Margherita 183, t. 011 819.51.28, (DH);
Birilli, str. Val San Martino 8, t. 011 819.05.67, (DH);
Cantine Risso, c. Casale 79, t. 011 819.55.31, (solo cena, DH);
Ciacolea, v.le XXV Aprile 11, t. 011 661.09.11;
Cailleri, c. Moncalieri 502, t. 011 661.01.00, (AC+DH);
Con Calma, st. Cartman 39, t. 011 898.02.29, (DH);
Da Filippo, v. le Thovez 6, t. 011 660.43.61, (DH);
Da Toci, c. Moncalieri 190, t. 011 661.48.09 (AC+DH);
Donna, v. Gassino 8, tel. 011 819 37.90 (DH) (solo cena);
Gli Imblanchiat, v. Lanfranchi 26, t. 011 815.06.72 (DH);
Giudice, str. Val Salice 78, t. 011 660.20.20, (DH);
Goffi, c. Casale 117, t. 011 819.06.19, (DH);
I Cavalieri, c. Chieri 48, t. 011 890.28.22, (AC+DH);
Il Pavia, v. le Thover 60, t. 011 660.20.60, (AC+DH).
I Saperi, c. Moncalieri 466, t. 011 661 07 50;
La Cricca, v. Tonello 6, t. 011 899.32.67 (DH).
La Gola, str. Val Salice 178, t. 011 660.80 32, (DH);
La Griglia, str. al Ronchi 84, t. 011 661.29.20, (DH);
La magdusa, p. Pasini 3, t. 011 898.03.71, (DH),
La Piola, str. Mongreno 117, t. 011 898.00.85;
La svolta, v. Sabaudia 21, t. 011 631.26.43, (DH);
L'isola del pescatore, c. Casale 199

La Stampa in collaborazione con Einaudi

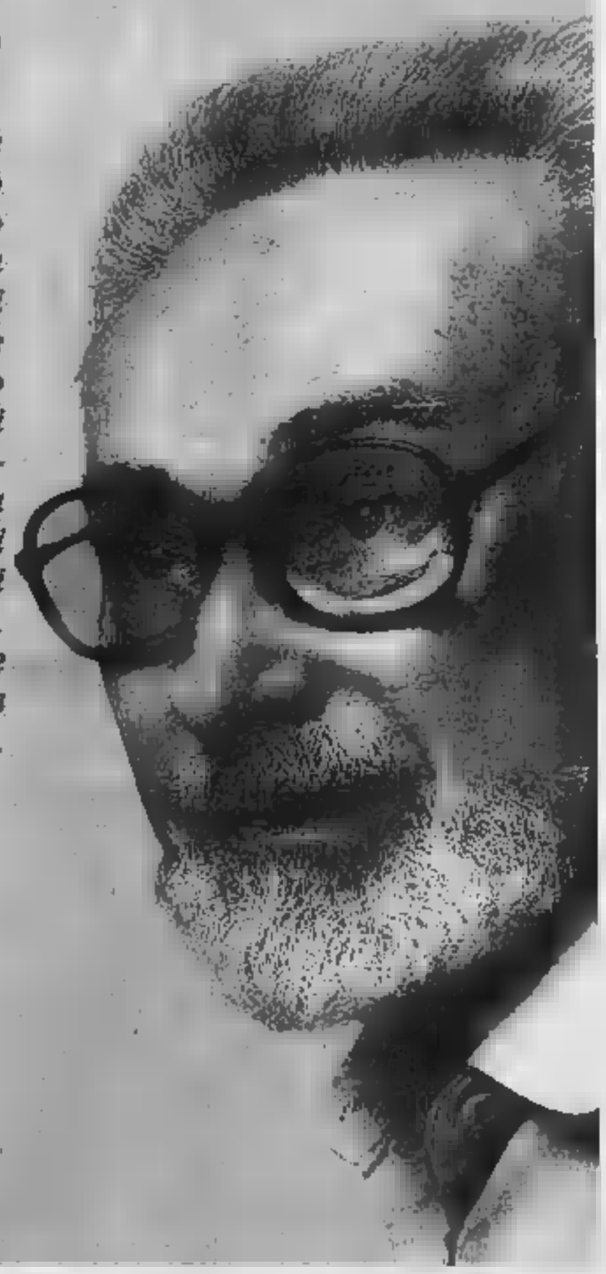
Burnett Bgs

"Vi racconto il futuro come una storia assolutamente naturale".

(Primo Levi)

Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con "Collezione d'autore".

Nessuno come Primo Levi ha saputo raccontare l'orrore che si annida nell'animo umano. Ma lo scrittore torinese è stato anche un ironico, poetico rappresentante di una scrittura visionaria, volta a descrivere futuri possibili. Queste sue quindici "Storie Naturali" narrano di tempo sempre più sospinto dalla molla frenetica del progresso tecnologico, teatro di esperimenti inquietanti in cui agiscono macchine straordinarie e imprevedibili. Sempre alla ricerca di una risposta alla domanda: cosa succede quando l'uomo si spinge oltre i suoi limiti naturali? Un libro di ieri che anticipa i dilemmi di oggi, e forse di domani. Da rileggere assolutamente. Perché riscoprire la grande letteratura italiana del dopoguerra significa riscoprire le nostre radici, la nostra storia.



In edicola domenica 7 agosto "Storie naturali" di Primo Levi 5,90 euro più il prezzo del quotidiano.*

**Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona. Per informazioni: Numero Verde 800 011 959.*

LA STAMPA

Tutto il mondo, a partire dal tuo

OPEL Gencar

■ Opel Agila Club 1.0
■ Listino € 9.770,00
■ **Risparmio € 1.870,00**
■ **Offerta Gencar € 7.900,00**

■ Opel Corsa Club 3p 1.0
■ Listino € 10.560,00
■ **Risparmio € 2.260,00**
■ **Offerta Gencar € 8.300,00**

e in più:

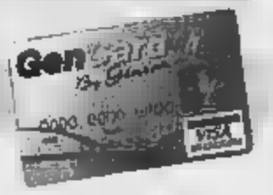
TUTTE A 99 EURO* AL MESE SENZA ANTICIPO, TASSO 1%*

ASSICURAZIONE INCENDIO E FURTO
PER 5 ANNI COMPRESA NEL FINANZIAMENTO
é un'offerta esclusiva OPEL GENCAR

■ Opel Meriva Club 1.4
■ Listino €14.260,00
■ **Risparmio € 1.960,00**
■ **Offerta Gencar € 12.300,00***

■ Opel Astra Club 5p 1.4
■ Listino € 15.050,00
■ **Risparmio € 2.150,00**
■ **Offerta Gencar € 12.900,00***

e per tutti i Clienti Gencar: la nuova e vantaggiosissima carta di credito GENCARD



Per informazioni sulle condizioni finanziarie di riferimento e prospetti informativi in possesso dei Concessionari Gencar - Quota Associativa per il secondo Anno pari a 16 euro - Tan 16% - Taeg 17,23%

* Offerta valida per vetture disponibili in stock e immatricolate entro il 31/08/2005 - 24 rate da 99 euro + maxirata da stabilire. TAN max 3,04%. TAEG max 2,04% - eventualmente rateizzabile in 48 rate. TAN max 10,99%. Spese apertura pratica 150 euro. Salvo approvazione della Società Finanziaria. * Prezzo con permuta o rottamazione. IPT esclusa.

SHOW ROOM GENCAR

TORINO - **Piazza Derna, [illegible] - Tel. 011 2422354 (angolo corso Giulio Cesare, [illegible]**
Chiusura estiva dal 16 al 20 agosto 2005
- **Via Nizza, 185 - Tel. 011 6961755**
Chiusura estiva dal 8 al 27 agosto 2005
- **Corso Siracusa, 33 - Tel. 011 352531**
Chiusura estiva dal 8 al 27 agosto 2005
- **Corso Casale, 158 - [illegible]**
Chiusura estiva dal 1 al 31 agosto 2005

MONCALIERI (TO) - **Corso Savona, 34 - Tel. 011 [illegible]**
Chiusura estiva dal 16 al 20 agosto 2005

RIVOLI (TO) - **Corso Allamano, 151/b - Tel. 011 9537811**
Chiusura estiva dal 8 al 20 agosto 2005

CHIVASSO (TO) - **Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748**
Chiusura estiva dal 8 al 20 agosto 2005

ASSISTENZA E [illegible] GENCAR

TORINO - **[illegible] Botticelli, 21 - Tel. 011 [illegible]**
Chiusura estiva dal 16 al 27 agosto 2005

MONCALIERI (TO) - **Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111**
Chiusura estiva dal 16 al [illegible] agosto 2005

RIVOLI (TO) - **Corso Allamano, 151 - Tel. 011 9537811**
Chiusura estiva dal 8 al 27 agosto 2005

CHIVASSO (TO) - **Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 [illegible]**
Chiusura estiva dal [illegible] al 27 agosto 2005

www.gencar.it

Dal 1951, auto e servizi

RITROVI

PARC giardini coatt La Terrazza - 011.5215275 ■ 21,15 Tecnema con Chessy e ■.

■ ROI ESTIVO ore 21 ■ cascata di diamanti. Tel. 011.851988.

CRAZY ONE
■ - Tel. 011 6503470
■ MAI VISTI
■ a domani
MONELLA, ■ ■ ■.
Venerdì e Sabato:
LARA BELL, ■ DIONNE ecc.

MEDUSA MULTICINEMA
CINEPLEX MASSAUA - PATHE MULTIPLEX
GIOVANNI DI CLEMENTI presenta
VIRGINIE LEDOYEN LOU DOILLON
SAINT ANGE
un film di PASCAL LAUGIER
cdi www.cdifilm.it

SCEGLI IL CINEMA
Dove ti viaggia su comode poltrone.

Non ti piace
la marmellata di auto?
Assaggia
Infotraffico di
Radionostalgia
Music and news, no bla bla.

Torino e

- **A...COME AMBIENTE** (corso Umbria ■, tel. 011 070.25.39). Or.: da lun. ■ 9-17,30, sab. e dom. chiuso.
- **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello ■, tel. ■ 011 540.382). Sala studio: or.: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45
- **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.
- **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. per) Basilica di Superga 73, tel. ■ 899.7456). Visita alle tombe: lun. - ven. ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sab. e dom.: ore 9,30-19,30.
- **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun. a mer. 8,15-18,45; mer., gio., ven. e sab. 8,15-13,45.
- **BORGO E ROCCA MEDIEVALE** (v.le Virgilio-Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Mostra: «Scene di vita al Borgo. Un secolo di storie nelle fotografie dei visitatori». Fino al 30/10. Or.: da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.
- **ESPERIENTA** (Porco Michelotti ex roo, tel. 011 819.8252). Mostra: «Accetta la sfida? Muscoli intelligenti tra sport e montaggio». Fino al 6/11. Orario: da mar. a ven. 16-24, sab. 15-24, dom. e festivi 10-22, lun. chiuso. Prenotazioni tel. 011 813 2478
- **FONDAZIONE MERZ** (via Limone 24, tel. 011 19.719.437). Mostra: «Mario Merz». Fino al 2/10. Or.: da mar. a dom. 11-19; lun. chiuso.
- ■ **PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (Via Po 55, tel. 011 812.9116). ■: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso.
- **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31800). Mostra: «Bidibidobidoo». Fino al 2 ottobre. Orario: tutti i giorni 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. ■.
- **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: mar. mer. sab e ■ 8,30-14; mer. 14-18,30; gio 10-18,30 Lun. chiuso
- **GAM** (via Magenta 31, ■ ■ 442.9518). Mostra: «Vittore Grubicy e l'Europa». Fino al 9/10. «Stefano Bricarelli Fotografie» Fino al 18/9. Orario: tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.
- **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine), tel. 011 436.1439. Mostra «La lunga Liberazione». Or. tutti i giorni 10-18. Lun. chiuso.
- **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 14,30-18,30.
- **MUSEO DEL RESTAURO** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferrari, tel. ■ 812.7590). Mostra permanente «Gli amici della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.
- **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Spiritualità italiana la nuova generazione», fino al 7/9, «Una stagione romantica». Fino al 19/3/2006. Orario: tutti i giorni 10-18,30; lunedì chiuso
- **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.236). Or.: tutti i giorni su prenotazione.
- **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436 ■). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
- **MUSEO D'ANTICHITÀ** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Sab. e dom. ore 16 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439.61 40.
- **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or.: ■ giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.
- **MUSEO ■ DI ■ NATURALI ■** (c. Ferrucci 126, tel. 011 440.0400). Or.: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-19. Lun. ■ sol
- **MUSEO NA■ DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Mon■ 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Angelo Frontoni: sul set». Fino al 16/10. Orario: tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude 45 minuti prima.
- **MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA** (corso Galileo Ferraris 0, tel. 011 562.9223). Chiuso per lavori.
- **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sab. ore 10,30 e dom. ore 16,15.
- **MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA** (via Giardino 48 - Monte dei Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Pareti, ghiaccio, precipizi - Julius Coopers». Fino al 18/9. Sale permanenti chiuse per restauro. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì
- **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Or.: 9-19. Lunedì chiuso.
- **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.6354). Museo storico di zoologia. Mostre: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali», «Vita Vegetale: il verde meraviglia di Gaia». Fino al 30 novembre. Orario: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso.
- **MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (v.le E. ■ ■, tel. 011 630.06.29). ■: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-17,30 su prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera. Dom. 14,30-18,30.
- **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.0311). Visita «Appartamenti storici» lun., mer. e ven. 9-12. Chiuso dal 12 al 19/8.
- **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. ■ 571.1888). Mostra: «Cina. Pittura contemporanea». Fino al 28 agosto 2005. Or.: da mar. a dom. 15.30 - 22.30, gio 10,30 - 22,30. Lun. ■
- **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530 690). Or.: da mar. a dom. 10-19,30; gio. 10-22; lun. chiuso.
- **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9317). Chiuso per lavori di restauro.
- **PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1435). Orario: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.
- **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (lungoPo, via Nizza C. Comm. 8 Gallery - Torre Mord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Renoir by Molinier 1950-1955. Le origini di un successo». Fino al 4/9. Or.: tutti i giorni 10-19. ■ chiuso.
- **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.
- **PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (via Balbo ang. Crivelli 13, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «163ª esposizione arti figurative» ■ ■. tutti i giorni 10-12; 16-19, domenica 10-12 lunedì chiuso.
- **SOMMERGIBILE PROVAVA - MONUMENTO AI CADUTI ■ MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, tel. 011 695.2245). Or.: gio., sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

PROVINCIA

- **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 641.309). Or.: gio.; sab. e dom. 9-18.
- **CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA** (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Or.: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.
- **PALAZZINA DI STUPINIGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. ■ 1 358.1220). Orario: ven., sab. e dom. 10-12; 13,45-18. La biglietteria chiude 30 minuti prima.
- **PARCO REGIONALE LA MANDRIA - APPARTAMENTI REALI** (viale Carlo Emanuele II 256, Venaria, Tel. 011 499.33.911). Tutte le domeniche visite esclusivamente guidate ore 10,30-11,30; 14,30-15,30- 16,30.

Regioco informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-vacanze.it

TELEVISIONI

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

TELECUPOLE
19.30 Tg4 flanche alle 20 e 23.00); 20.40 W ■ 21.00 Scacc■ 23.00 Tg4.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretto stadio; 20.00 Superboy; TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto, Attualità; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
19.30 Primantenna news; 20.15 A gentile richiesta; 22.00 Airbag; 22.45 Passerelle.

QUARTA RETE TV
19.30 Sport daily; 20.00 Tolo news; 20.10 Organizzazione volpe rossa; 22.00 Chiaq beach; 24.00 Le auto della sett■

TELETIME
7 ■ Film; 12.00 Film; 19.00 Film.

QUINTA RETE
20.00 Disco Italia; 20.05 La bella italiana; 21.00 Rivediamoli, 23.00 Classifica italiana.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
13.00 Buongiorno tv; 18.00 Star bene in tv; 19.00 Agrisport; 20.15 ■k tv; 20.30 S■ bene in tv; 21.15 Lock Tv.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Azzurro cielo; 22.30 Teleglornale; 23.00 Le auto della settimana.

SESTA RETE
19.35 Classifica italiana, 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classifica italiana (R).

G.R.P.
19.30 Caro Sindaco... ti scrivo; 20.30 La città allo specchio - Inceneritore; 22.45 Salute ambiente; 23.30 Monitor flash.

RETE 7
19.30 Qui studio a voi studio; 20.30 Iceberg Nord-Ovest; 22.45 Informa sette; 23.15 Fischio d'inizio; 0.15 Sexy bar.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'aula

TELESUBALPINA - TORINO
19.15 Il regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Hilary, Carioni; 21.00 ■ visite?, Serie; 22.00 Reportage; 22.30 Pietre vive

TELESUBALPINA - ASTI
20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni animati; 21.30 Noi cittadini; 22.30 Passione pesca; 23.20 Serie out; 0.15 Astrg d'oggi.

VIDEONORD
20.00 Meteo Lotto in salotto - Cartoni animati - Rondo - Soldi - S...con Di Pietro - 22.30 Shopping - Redazionali; 23.30 Meteo

NETETRE
17.30 Cartoni animati; 18.30 Videonne; 19.00 Cavallo mania; 20.30 Prima ■; 22.30 Anstos; 23.00 Autocrasioni; 23.30 Tutto sposi

Eventuali errori e variazioni dei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASSOCIAZIONE SANTIBRIGANTI TEATRO (via Aosta 10, tel. 011/643.038 ■). **La commedia ■ ■ pazza** regia di Mauro Piombo. Al Sauze d'Oulx Teatro festival 2005, 16 agosto al festival "Teatro in campo" di ve■. Info.: tel. 011-643038 dal lunedì al venerdì ore 14,30-18,30

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511).

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA ■ (via Pinelli 23, tel. 011/4084944) Serata dedicata all'isola **Le favole** ■ Pancantantra ■ di Giordano Amato con Eliana Carlone. A seguire **Mahabharata** Theatre ■ l'Arc-en-Terre piemontese. Sabato 3 settembre.

■ CULT. MARCIDO MARCIDORIS ■ ■ (via S. Domenico, n. ■ Torino). Informazioni telefono 011.4368730 - 011.8193522 - 328.7023604

ELKONTEATRO (Via Bertola 57, ■ Tel. 011/9703785) Aperte iscrizioni ai corsi tenuti **da Ivo De Palma:** doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, teci■ cine-televisivo e "Voce in Amore". Per informazioni www.elkonteatro.com. Per iscrizioni info.corsi@elkonteatro.com.

OASI (via Sbarzo, 23 - 011.669.95.94). Presso i Giardini di Palazzo Borelli, Demonte (CN) **C'era una volta l'operetta.** Sabato 13, ore 21,15.

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro, 9, Moncalieri (TO) tel. 011 645.7401). www.teatranza.it.

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bagny, 10, tel-fax 011/5211570) www.annabolens.it. Chiusura estiva. La segreteria riaprirà lunedì 29 agosto.

RADIO ■ ITALIA

FM Torino 98.5 Giornali Radio 7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19 **Buongiorno, Good Morning** 7.00 **Notiziario Regionale** 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 **Viabilità** 7.40-8.20-8.40-9-9.20-12.20-16.20-16.40-17.00-17.20-17.40-18-18.20-18.40-19-19.20-19.40 **Emozioni** 10.00 **Magazine Spettacolo** 12.20-14.20 **Musica di sempre da www.nostalgia.it** 13.00 **Tr Sport** 18.40 **Juke** ■ **Grandi Hit 70/80/90** Altre frequenze: www.nostalgia.it

CINEMA

■ **ARCO PLESSICAY** corso P. Ciclone 38, tel. 011 483 621 Feriali ap. 16,30, sa. 22,30 - Festivi ap. 14,30, sa. 22,30
■ **ALEXANDRA** via Sacchi 18, tel. 011 51751 08. Lun-Dom. ap. 14,30 sa. Spett. 21,00.
■ **HOLLYWOOD** corso R. Margherita 166, tel. 011 521.7285 Fe■ stop dalle 10,30 alle 1,30. Festivi ap. 14,30 sa. 22,30.
■ **MAFFEI** via P. Tommaso 5. Tel. 011 655 334. Feriali ap. ore 16,30 sa. 22,30 Festivi ap. 14,30 sa. 22,30.
■ **METROPOL** via P. Tommaso 0. Tel. 011 662 5420. Feriali ap. 16,30 sa. ■ Festivi ap. 14,30, sa. 22,30.
■ **NOVA** ■ via S. Donato 40. Tel. 011 487 765. Ap. 15, sa. 22,30
■ **SPEZIA** via Pisa 170. Tel. 011 696.3613. Ap. 15, sa. 22,30
■ **ZETA SEXY MOVIE** via Cibrario 68. Tel. 011 749.2907. Ap. 15

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - ■. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

www.nostalgia.it
News in collaborazione con LA STAMPA

Edicole aperte a Torino dall'11 al 27 agosto

QUARTIERE 01
CENTRO
Altre P.N.
Altre P.N.
C.so Re Umberto 17
C.so Siccardi 1■
C.so Vinzaglio 35
C.so Vitt. Emanuele 29
P.za Carlo Felice 60
P.za Castello 161/C
P.za Castello 9
P.za San Carlo 193
P.za Statuto Fr. ■
P.za Vittorio 20
Partenze P.N.
Stazione Porta Susa
Via Alfieri Fr. 6
Via Arcivescovado 25
Via Barbaroux 5/Bis
Via Cavour 5
Via Cernaia 2
Via Carnaia 32
Via Del Carmine 12
Via Della Rocca 29
Via Garibaldi 46/L
Via Giolitti 7/E
Via Mazzini 46/E
Via Po 18/Bis
Via Roma 80
Via XX Settembre 46/4
Via XX Settembre 6

QUARTIERE 02
■ ■ VALENTINO
C.so Dante 90
C.so Marconi Fr. 19
C.so Vittorio Eman. 15
P.za Madama Cristina Fr.
Via Belfiore 41
Via Madama Cristina 78
Via Nizza 111
Via Nizza 78
Via San Pio V 2/H

QUARTIERE 03
CROCETTA-S.SECONDO-S.TERESINA
C.so De Gasperi 58
C.so Einaudi 25
C.so Mediterraneo 70/D
C.so Turati 53/L
Via Colombo 67/B
Via Gessi 6
Via Giobert 50
Via San Secondo 29

QUARTIERE 04
SAN PAOLO
C.so Racconigi 120
C.so Rosselli 125
C.so Rosselli 156
C.so Trapani 147
Via Di Nanni 122
Via Di Nanni 66/D
Via Rieti ■
Via San Paolo 34

QUARTIERE 05
CENISIA-CIT TURIN
C.so Francia 121
C.so Francia 15
C.so Inghilterra 29
C.so Peschiera ■
C.so Racconigi 225
C.so Vittorio/Ferrucci
P.za Bernini 9
Via Almese 15
Via Bardonecchia 42/C
Via Grassi 16/D

QUARTIERE 06
SAN DONATO-CAMPIDOGLIO
C.so Regina Marg. 232/E
C.so Tassoni 38
C.so Tassoni 56
P.za Risorgimento 32
Via Cossa Pietro 19/B
Via Livorno 12
Via San Donato 2/I
Via San Donato 43
Via Treviso 24

QUARTIERE 07
VALDOCCO-AURORA-ROSSINI
C.so Brescia 11
C.so Giulio Cesare 13
C.so Novara 2
C.so Principe Oddone 78
C.so Regina Marg. 102
C.so Regio Parco 26
P.za Repubblica 21
Via Cigna 48
Via Cuneo 20

QUARTIERE 08
VANCHIGLIA-VANCHIGLIETTA
C.so Belgio 86
C.so Regina Marg. 17
C.so Tortona 6/F
Via Montebello ■
Via Oropa 61
Via Palanza 31
Via Santa Giulia ■
Via Vanchiglia 10
Via Vanchiglia 25

QUARTIERE 09
NIZZA MILLEFONTI
C.so Marconcelli 37/B
Ospedale Molinette
P.za Bozzolo 5
P.za Giacomini 24
Via Genova 103
Via Nizza 209
Via Nizza 231/D
Via Nizza 262/21
Via XXmiglia 58/C

QUARTIERE 10
LINGOTTO-MERCATI GENERALI
C.so Corsica Fr. 11
C.so Cosenza 24
C.so Sebastopoli 14/A
C.so Traiano Fr. 61
C.so Unione Sov. 213
C.so Unione Sov. 297
P.za Gallimberti 18
P.za Guala 133/B
Via Pannunzio 1
Via Teodoreto 2
Via Turati 3

QUARTIERE 11
■ RITA
C.so Agnelli Fr. 2
C.so Cosenza/B. Aires
C.so Siracusa 127/D
Via Barletta 92
Via Gorizia 133
Via San Marino 75
Via Tripoli 39

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
C.so Orbassano 254
C.so Salvemini 29/A
C.so Siracusa 58/A
Via Castelgomberto ■
Via Cina 57
Via Pigni ■ 151
Via Veglia 71
Via Veglia ■

QUARTIERE 13
POZZO ■
C.so Francia 263
C.so Monlecucco 1/A
C.so Monlecucco 86
C.so Trapani 116
Via Asiago 47/Bis
Via Fidia 28/B
Via Frejus 133
Via Lancia 102
Via Monginevro 229
Via Vandalino 48/C

■ 14
PARELLA
C.so Francia 384
C.so Lecce 33/35
C.so Mondegrappa 58
C.so Taranto 103
C.so Taranto 58
P.za Rivoli 11/D
P.za Rivoli 14
Via Lessona 49/A
Via Saluzzo 69
Via Servais 178

QUARTIERE 15
LE VALLETTE-LUCENTO
C.so Cincinnato 171/A
C.so Lombardia 152/A
Lgo Toscana 52
V.lo Del Mughetto 8/G
Via Delle Primule 38/D
Via Delle Verbene 11
Via Lucento 114/E
Via Luini 108
Via Pianezza 116

■ 16
MADONNA ■ CAMPAGNA-LANZO
C.so Grosseto 205
P.za Nazario Sauro 18/F
S.■ Lanzo 101/A
Via Foligno 70
Via Sansovino 151
Via Stradella Fr. 184

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
C.so Grosseto 78
P.za Baldissera 7
Via Bibiana 50
Via Chiesa Salute 132
Via Giachino 53
Via Vibo' 43

QUARTIERE 18
■ DI MILANO
C.so Giulio Cesare 142
C.so Giulio Cesare 73
C.so Vercelli 100
P.za Cerignola 12/D
Via Chianbini 49
Via Cimarosa 104/A
Via Ponchielli 16
Via Volpiano ■

QUARTIERE 19
REBAUDENGO-FALCHERA-VILLARETTO
C.so Giulio Cesare 261
C.so Romania 480 (Auchan)
C.so Vercelli 176
C.so Vercelli 244
C.so Vercelli 356
C.so Vercelli N.237/B
Via Degli Abeti 11 Bis/A

■ 20
REGIO PARCO-BARCA-BERTOLLA
S.da Settimo 8
S.da Settimo 140
Via Bohicelli 12
Via Cimarosa 58/A
Via Wullenmin 1

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
C.so Casale 122
C.so Casale ■
P.za Hermada 3/T

■ 22
CAVORETTO-BORGO PO
C.so Casale 2
C.so Moncalieri 217
C.so Moncalieri 492/C
C.so Moncalieri 59
P.za Frogugia 11

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
C.so Unione Sov. 525
Via Farinelli 34/A
Via Pieve 50/E
Via Pramollo 5
Via Rismondo 51/59
Via Vigliani 158/M

PUNTI SOSTITUITI CON STRILLONE
C.so Belgio 39
C.so Fiume 2
C.so Moncalieri 246
C.so Peschiera 310
C.so Racconigi 153/E
C.so Rosselli 41/G
C.so Sebastopoli 161/T
C.so Sebastopoli 189/A
C.so Sebastopoli 285
C.so Telesio/Valgioie
C.so Traiano 166/B
P.za Adua 6
P.za Bonghi 1/A
S.da Mongrando 3
Via Cibrario 19
Via Cimarosa 6/Bis
Via Giotto 2/A
Via Lemie/Martirolo
Via Nizza 353
Via Rani Guido 62/B

i film

LUCIA TORNABUONI

●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **ALONE IN** Thriller. Regia di Uwe Boll, con Christian Slater e Tara Reid. Edward Carnby è un detective del paranormale che indaga sulla misteriosa morte di un amico quando scopre che 19 persone cresciute nello stesso orfanotrofio sono scomparse. Nelle indagini l'aiuta l'antropologa Aline Cedrac. Il film è la trasposizione cinematografica dell'omonimo videogioco. ●● **(Repos)**

■ **L'ALTRA SPORCA ULTIMA META.** Azione. Regia di Peter Segal, con Adam Sandler e Chris Rock in galera per illecito sportivo. L'ex campione di football americano Paul entra nella squadra di detenuti pronta a affrontare la formazione delle guardie carcerarie. Rifacimento del popolare film del 1974 di Robert Aldrich con Burt Reynolds protagonista; nel remake Reynolds è l'allenatore dei detenuti. ●● **(Ideal, Medusa, Pathé, Greenwich)**

■ **A LUCI SPENTE.** Drammatico. Regia di Maurizio Ponzi, con Giuliana e Giulio Scarpati. Partendo da una vicenda negli anni quando a «registi» italiani fu chiesto di trasferirsi nella Repubblica Sociale, Ponzi racconta il ripiegarsi del film «Redenzione» e produttore offre la parte da protagonista alla famosa Elena. Lei accetta appena sa che dirigerà il film un regista antifascista. **[F.Bi Marc]**

■ **VENDRE.** Drammatico. Regia di Massan, con Sergio e Sandrine Kiberlain. Prossima all'attore, France Robert abbandona empiovvisamente il futuro: l'investigatore privato Luigi Primo, invaghito vita, ha il compito di ritrovarla. **[Empire]**

■ **BATMAN BEGINS.** Azione. Regia di Christopher Nolan, con Christian e Michael Caine. L'autore di «Memento» racconta le origini della leggenda di Batman e l'alternarsi del Cavaliere Nero come difensore del Dopo der genitori, Bruce Wayne gira il mondo combattere l'ingiustizie. Il protagonista è il gallese Christian Bale. Faticano senza sonno» del thriller di Brad Anderson. ●●● **(Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repos)**

■ **BLUEBERRY.** Azione. Regia di Kounen, con Vincent Cassel e Juliette Mike Blueberry è lo sceriffo di Palomito l'arrivo in città di un misterioso biker alla ricerca di un tesoro indiano nascosto nelle montagne sacre lo vedrà entrare in azione. Libera versione del l'omonimo fumetto francese nel 1963 dalla matita di Jean «Mœbius» Giraud e Jean Michel Charlier. **[Pathé]**

■ **BOOGEYMAN -** Horror. Regia di Stephen T. Kay, con Barry Watson e Emily Deschanel. Il ventenne Tim torna nella casa dove è cresciuto per constatare se l'uomo nero di cui il padre favoleggiava esiste davvero. Terzo lavoro per T. Kay («La vendetta di Carter», «Il mistero dell'anello»), produce l'ex dell'horror americano Sam Raimi. ●● **(Massaua, Pathé)**

■ **BREAKING NEWS.** Azione. Regia di Johnny To, con Jun e Kelly Chen. Questo lungometraggio di del dell'action movie di Hong Kong, in lo anno a Cannes, comincia con una banda di che la polizia sorte le telecamere di una rete televisiva. Le indagini proiettano a scoprire che i fuggitivi si nascondono in un grattacielo, circondato dalla forze dell'ordine e componenti di una potente organizzazione rivale. **[Medusa]**

■ **LE CONSEGUENZE** Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Magnani. Storia di un distinto cinquantenne che vive da otto anni in un'anonima camera d'albergo di cittadina del Canton Ticino. S'invaghisce di dell'hostess e rischia, per amore, di interrompere la sua «attività». Film italiano premiato «Director», opera seconda cineasta de «L'uomo in più». ●●●●

■ **CROCIATE.** Avventura. Regia di Ridley Scott con Orlando e Liam Neeson. L'autore inglese di «Il Gladiatore» e «Blade Runner» narra di un valoroso francese che, nel 1187, si arruola per le Giunto a Gerusalemme, guiderà il popolo contro i Saraceni. Lui è Orlando Bloom, segnalatosi a fianco di Johnny Depp ne «La maledizione della Prima Luna». ●●● **(Astoria)**

■ **LA DIVA JULIA.** Commedia. Regia di Istvan Szabo, con Annette Bening e Jeremy Irons. Il maestro del cinema ungherese Szabo («Mephisto») mette la storia di Julia Lambert, seducente attrice nella Londra del in crisi nella vita di coppia e sul palcoscenico, Julia s'invaghisce di un americano. Per la Bening (voce di Margherita Melato) nomination all'Oscar. ●●● **(Romano)**

■ **DUMA.** Regia di Carroll Ballard, con Alex Michaeletos e Campbell Scott dieci anni e vive in Sud Africa in una fattoria. Un giorno il padre porta a un cucciolo di ghepardo: ha Xan e l'animale nascerà un rapporto di amicizia. Il film è stato girato in Sud Africa e Botswana dall'ex documentarista Ballard, autore di film natura come «Mai gridare al lupo». **[Repos]**

■ **DRAGON.** Avventura. Regia di Tom Reeve, con James Purefoy e Piper Perabo. Dopo la prima crociata per la Terra Santa i soldati tornano in patria. Tra loro George, valoroso cavaliere inglese, decide di rifiutarsi ad una vita più tranquilla nel nord del paese dove regna re Edgar. Quando George verde il re, apprende che la figlia Lunna è stata rapita e promette di trovarla. **[Medusa]**

■ Fantascienza. Regia di Steven Spielberg, con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a un hoe settimana con i figli, il divorziato Ray Ferrier a un episodio straordinario: l'attacco degli alla terra. Nel cast si segnala Tim Robbins. Dal classico della fantascienza di cui Orson trasse nel 1938 radiodramma. Per Spielberg e Cruise collaborazione dopo «Minority Report». **[Massaua, Greenwich, Ideal, Medusa, Repos, Pathé]**

■ **HOTEL.** Drammatico. Regia di Jessica Hausner, con Angelika Weiss e Birgit Minichmayr. Nella opera seconda l'austriaca Hausner («Lovely Rita») narra di giovane che lavoro un albergo nelle Alpi austriache. Scopre che l'hanno chiamata a sostituire una scomparsa circostanze misteriose e comincia a chiedere notizie su di lei. ●●● **(F.Bi Marc)**

■ Horror. Regia di Grant Harvey, con Katherine Isabelle e Emily Perkins. Nel Canada del XIX° secolo le sorelle Brigitte e Ginger si rifugiano in un bosco per fuggire ai licantropi che dan loro la caccia. In loro aiuto, un cacciatore emigrato. Terzo e ultimo capitolo di una trilogia i cui precedenti sono nel ●●● **(Medusa Massaua, Ideal, Pathé)**

■ **NICOTINA.** Dra Regia di Hugo Rodriguez, con Diego Luna e Lucas Crespi. Il piuttosto lavoro del regista messicano si svolge tra le 21,17 e le 22,50 di un giorno d'autunno a Città Messico. Lolo manda in rit le metropoli, su campo di battaglia per chi è disposto a tutto pur di impossessarsi di vecchi pizzosissimi diamanti. ●●● **(Romano)**

■ **IL QUINTO IMPERO.** Drammatico. Regia di Manoel De Oliveira, con Ricardo Trepa e Luis Miguel Cintra. Il maestro del cinema portoghese porta sullo schermo la storia del vertiginosamente Sebastiano, il re del Portogallo che nel 1578 si mette a di una spedizione alla volta del Marocco per combattere gli infedeli di quella che si annuncia come l'ultima crociata. **(Erba)**

■ **QUO VADIS,** Commedia drammatica. Regia di Gabriele Salvatores, con Angela Baraldi e Gigio Alberti. Un'investigazione privata decisa all'alcol fa cantante Angela Baraldi, per la prima volta protagonista sullo schermo) comincia un viaggio nel passato le velocissime della sorella scomparsa. Nel cast l'emergente Claudia Zanella. Film tratto dal romanzo di Grazia Verasani. ●●● **(Greenwich, Repos)**

■ **RETURNER.** Azione. Regia di Takashi Yamazaki. Nell'anno 2084 una giovane giapponese, proveniente da un futuro devastato, torna indietro nel tempo per impedire lo scoppio di guerra tra umani e alieni. Ingaggia il sicario Miyamoto, ma la situazione si complica ulteriormente per colpa del boss mafioso Mizoguchi. Intanto, la flotta aliena si prepara ad invadere la Terra. **[Medusa]**

■ **SAINT ANGE.** Horror. Regia di Pascal Laugier, con Virginie Ledoyen e Lou Doillon. Sulla scia di «The others» e della «scuola spagnola», l'esordiente Laugier propone la storia di Anna, ragazza delle pubblicità che viene mandata a lavorare in un orfanotrofio da poco chiuso, in un luogo sperduto sulle Alpi francesi. Nel a sentire voci, risate e rumori inquietanti. La vicenda è ambientata nel In scena Lou Doillon, una delle talentuose figlie di Jane Birkin, mentre la protagonista Ledoyen è una giovane attrice francese segnalatasi cinque anni fa a fianco di Leonardo DiCaprio in «The Beach». **[Medusa, Pathé]**

■ **SILVER** Azione. Regia di Jingle Ma, con Michelle Yeoh e Richie Jen. Loki Wong ha una doppia vita: di giorno rock star, di notte giustiziere dalla maschera d'argento con il nome di Silver Hawk. Il detective Richman non la sopporta ma le chiede collaborazione per dare la caccia all'implacabile Wolfe, un megalomane in possesso di un potentissimo microchip con cui potrebbe dominare il mondo. Produzione di Hong Kong. **[Pathé]**

■ **SIN CITY.** Azione. Regia di Robert Rodriguez e Frank Miller, con Bruce Willis e Jessica Alba. Poliziotti corrotti, donne sexy e aggressive, criminali senza scrupoli, eroi idealisti: sono i personaggi del fumetto noir di Miller portato sullo schermo dallo stesso autore e dal regista di «El Mariachi». Il resto del cast comprende, fra gli altri, il Clive Owen di «Closer», un quasi irriconoscibile Mickey Rourke. ●●● **(Repos, Pathé)**

■ **LA** Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbass e Makram J. Khoury. Mona è un'israeliana prossima a Tallel, della sua sirlana una volta prede in Siria, non potrà più tornare indietro a far alla famiglia. Versione originale con sottotitoli in italiano. ●●● **(Romano)**

■ **VIVENTI.** Regia di George A. Romero, con Baker e John Leguizamo. Uno dei maestri del dell'horror americano racconta i pochi umani sopravvissuti vivono in città fortificate dove chi può abita in grattacieli inaccessibili, mentre i poveri combattono nelle strade. Asia Argento è una guerriera. ●●● **(Massaua, Ideal, Pathé, Medusa)**

■ **TU CHIAMI? PETER.** Biografico. La vita pubblica e privata e del geniale Peter Sellers in un biopic diretto da Stephen Hopkins e interpretato da un Rotevole cast. Geoffrey Rush veste i panni di uno degli attori più geniali della storia del cinema, la cui carriera è ripercorsa attraverso i personaggi che l'hanno reso celebre, dal film della Pantera Rosa a «Hollywood Party» e «Oltre il giardino». La vita privata è narrata attraverso le sue ossessioni. Il suo rapporto con la moglie e la sua presunta umanità mentale. La pellicola è contestata dai familiari per la ricostruzione delle miserie, accanto alla grandezza, dell'attore, morto nel 1980 a 54 anni. **[F.Bi Marc]**

■ **L'UOMO DI CASA.** Commedia. Regia di Stephen Herek; con Tommy Lee Jones e Christina Milian. Roland Sharp è un Ranger che deve proteggere un gruppo di vivaci adolescenti, testimoni dell'omicidio di un potente boss del narcotraffico. Per Lee Jones un'ulteriore interpretazione in un film thriller e dopo «Men in black». **[Medusa]**

■ **L'UOMO IN PIU'.** Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Andrea Renzi. Opera prima dell'autore de «Le conseguenze dell'amore», descrive l'ansia al successo e il declino di due personaggi dell'Italia degli Anni Ottanta: un'artista da balera e un giocatore di calcio. ●●● **(Erba)**

TRAME A CURA DI Giovanna Favro

APPUNTAMENTO CON LA BAND SABATO

Arrivano gli Europe a Bardonecchia per il loro unico concerto italiano

Gli Europe, la più rock band nord europea, torna in pista dopo oltre un decennio di silenzio. Il biglietto da visita per la nuova vita di questa formazione s'intitola «Start From the Dark» e viene esibito sabato al Campo Smith di Bardonecchia, all'interno cartellone di eventi proposto dal Belvedere Resort. Il quintetto scandinavo si ripresenta sul palco con la formazione originale, guidata dal cantante Joey Tempest e dal chitarrista John Norum, ricordato principalmente per il successo planetario di «The Final Countdown», che ha permesso all'album omonimo, nel 1986, di vendere ben 10 milioni di copie nel mondo, grazie anche ai singoli «Carrie» e «Rock The Night». Prima di «Start From The Dark», gli Europe hanno registrato cinque album di ottimo hard rock ispirato a classici come Led Zeppelin, Deep Purple, Thin Lizzy, Rainbow e Free. Con quest'ultimo lavoro il gruppo rivendica l'identità fortemente rock, troppo spesso oscurata dal grande commerciale. Il concerto inizia alle e è preceduto dall'esibizione dei «Labirinto» (con la presenza di Piero Vallero, turnista e front man che ha all'attivo lavori con B.B. King, Poob, Spagna), i quali propongono dalle 21 alcuni inediti e brani del genere hard rock. Al Campo Smith allestita un'area dedicata ristoro birra, bibite e grigliate di carne argentina. Alle prevendite abituali circuito Ticketone si aggiunge la biglietteria Casamillenium, di piazza Europa 13 a Bardonecchia. Inoltre per i residenti e per i proprietari della seconda casa (fa carta identità e indirizzo della proprietà in Bardonecchia) è disponibile uno sconto del per cento biglietto di ingresso (costo 28 euro esclusi diritti di prevendita). Per questo evento estivo di Bardonecchia, unico in Italia, Trenitalia e disposizione due treni speciali: i convogli partono alle e alle 18,35 da Porta Nuova con tappe nelle stazioni intermedie e il rientro è previsto intorno alle 2. Per informazioni 0122/999891. **[e. n.]**

TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

Chiusura estiva	Adua 100	
Chiusura	Adua 200	
Chiusura estiva	Adua 400	

■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto

La conseguenze dell'amore	Solferino 1	20.10-22.30
La crociate	Solferino 2	19.30-22.15

■ **AMBROSIO** corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani

Chiusura estiva	Sala 1
Chiusura	Sala 2
Chiusura	Sala 3

HINO corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani

Chiusura estiva	
Chiusura	Sala 2

■ **CENTRALE** via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 3,50 intero; € 2,50 ridotto Aiace, under 18, over 60

Rassegna "Estate nei cinema d'essai":

Maria Full of Grace	16.30-20.30
La mia santa	18.30-22.30

in piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sett.) - 199.199.991 (progr.e pomot.). Prezzi: € 5,00 intero

Batman Begins	16.30-19.30-22.30
Boogeyman V.M. 14	
La guerra dei mondi	16.30-20.00-22.30
La terra dei morti viventi V.M. 14	16.30-18.30-20.30-22.30
Licantropia	16.30-18.30-20.30-22.30
Anteprima: Saint Ange	20.00-22.30

■ **DUE GIARDINI** via Montalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari, Aiace; € 3,50 over 60, under 18; € 3,50 1° spettacolo

Chiusura estiva	Sala Nirvana
Chiusura estiva	Sala Ombrerosso

■ **ELISEO** piazza Sabotino, tel.011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani

Chiusura estiva	Eliseo Grande
Chiusura estiva	Eliseo Blu
Chiusura estiva	Eliseo Rosso

■ **EMPIRE** piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4, ridotto

A vendre - In vendita		

■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. : € intero; € 4,50 ridotto

L'uomo in più	Erba 1	20.00-22.30
Il quinto impero	Erba 2	

■ **FIAT** corsò Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari, Aiace; € 3,50 over 60, under 18

Anteprima: Tu chiamami Peter	Groucho	16.00-18.30-21.30
Hotel	Chico	16.45-18.15-21.00-22.30
A luci spente	Harpo	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **GREENWICH VILLAGE** via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Acs; € 3,00 over 60

La guerra dei mondi	Sala 1	20.20-22.30
L'altra sporca ultima meta	Sala 2	20.00-22.30
Quo vadis baby?	Sala 3	20.25-22.30

corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 5,00 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, Acs, in Più, CFC; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal

L'altra sporca ultima meta	Sala 1	16.30-20.00-22.30
La guerra dei mondi	Sala 2	16.30-20.00-22.30
La terra dei morti viventi V.M. 14	Sala 3	17.00-18.50-20.40-22.30
Batman Begins	Sala 4	16.30-20.00-22.35
Licantropia	Sala 5	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **GALLERIA** galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € intero; € 4,50 ridotto. Agis, Aiace, ragazzi, militari; € 3,50 anziani

Chiusura estiva	

■ **MASSIMO** via Verdi 18, tel. 011817. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ (spett. serali); € 2,50 over stud. univ (spett. pom.)

Chiusura estiva	Massimo 1
Chiusura estiva	Massimo 2
Chiusura estiva	Massimo 3

■ **MEDUSA TORINO** via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

La guerra dei mondi	Sala 1	17.10-19.45-22.20
Anteprima: Saint Ange	Sala 2	15.50-18.00-20.15-22.30
Batman Begins	Sala 3	17.45
Licantropia	Sala 3	20.35-22.45
La terra dei morti viventi V.M. 14	Sala 4	16.05-18.15-20.25-22.35
Returner	Sala 5	17.25-19.55-22.25
George and the dragon	Sala 6	16.10-18.20-20.30-22.40
L'altra sporca ultima meta	Sala 7	15.40-20.10
Breaking News	Sala 7	17.55-22.25
L'uomo di casa	Sala 8	16.20-18.30-20.40-22.50

■ **NAZIONALE** via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

Chiusura estiva	Nazionale 1
Chiusura estiva	Nazionale 2

■ **NUOVO** corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani

Vedi Teatro	Sala Valentino 1	
Vedi Teatro	Sala Valentino 2	
Vedi Teatro	Sala Valentino 3	

■ Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 int. serale; € 4,50 int. pom., under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, tessere selecard, CFC. € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi

Chiusura estiva	Olimpia 1	
Chiusura estiva	Olimpia 2	

■ **PATHE' LINGOTTO** via Nizza 262, tel 7855. Prezzi: € 7,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,70 bambini; € 4,50 * € 5,00 ravegna

Blueberry		20.00
Sin City		17.10-22.15
Batman Begins		16.45-19.35-22.30
Licantropia		16.55-20.00-22.20
La terra dei morti viventi V.M. 14		17.00-20.10-22.30
La guerra dei mondi		16.50-17.10-20.00-20.20-22.35
Silver Hawk		17.10-20.10-22.30
Boogeyman V.M. 14		17.10-20.10-22.30
Anteprima: Saint Ange		17.20-20.30-22.35
L'altra sporca ultima meta		16.45-20.00-22.30
Shark Tale*		17.00
Il mercante di Venezia*		20.00-22.30

■ **REPOSI** via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 int. serale; € 4,50 int. pom., under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, tessere selecard, CFC: € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi

Alone in the Dark V.M.	Reposi 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Batman Begins	Reposi 2	14.50-17.25-20.00-22.35
La guerra dei mondi	Reposi 3	15.00-17.30-20.00-22.30
Duma	Reposi 4	15.45-18.00
Quo vadis baby?	Reposi 4	20.15-22.30
Sin City	Reposi 5	15.00-17.30-20.00-22.30

■ Galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 5,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett.; € 2, anziani

Being Julia - La diva Julia	Sala 1	20.20-22.30
La sposa siriana VO (Sentit.)	Sala 2	20.30-22.30
Nicotina	Sala 3	20.30-22.30

■ **STUDIO RITZ** via Acqui 8, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Acs 3,50 over 60

Chiusura estiva	

Aria condizionata Accesso facilitato disabili Bar interno Circuito Card

TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, 011316.1429. Chiusura estiva
■ **CINE TEATRO** Baretti 4, tel. 011655.187. Chiusura estiva
■ **CUORE** via Nizza 56, 011668.7668. Chiusura estiva
■ via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Chiusura estiva
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284. Chiusura estiva
■ via Salerno 12, tel. 011522.4279. Chiusura estiva

CINEMA AREA METROPOLITANA

■ **BERNASCO** Bartolino 011345.0270
Chiusura estiva

■ **Warner Village Cinemas Le Fornaci** G. Falcone, tel. 011361.11

Batman Begins	Sala 1	18.50-21.50
Licantropia	Sala 2	18.00-20.15-22.30
La terra dei morti viventi V.M. 14	Sala 3	18.10-20.20-22.40
Boogeyman V.M. 14	Sala 4	19.55-22.15
Shark Tale	Sala 4	17.50
L'altra sporca ultima meta	Sala 5	17.10-19.40-22.10
La guerra dei mondi	Sala Maxi	17.00-19.30-22.00
Anteprima: Saint Ange	Sala 7	17.40-20.00-22.20
L'uomo di casa	Sala 8	17.55-20.10-22.25
La caduta	Sala 9	21.30
Comandante	Sala 9	19.10

■ **BORGARO TORINESE** Italia - Digital 011470.3576
Chiusura estiva

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** Don Bosco Dig
Chiusura estiva

■ **COLLEGNO** Stadio Luce 011405.6681
Chiusura estiva

Regina Uno 011781.823
Chiusura estiva

Regina Due 011781.823
Chiusura estiva

■ **MONCALIERI** K.R. Castello 011641.236
Chiusura estiva

UGC Ciné Città «5» Via Postoglione, tel. 899.788.678. Prezzo: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50

Musica cubana	18.35-20.35
Sin City	22.30
La guerra mondi	16.50-19.10-21.30
La guerra mondi	18.15-20.30-22.45
Licantropia	18.00-20.30-22.40
L'altra sporca ultima meta	17.50-20.15-22.35
Star Wars Episodio III	17.05-20.00
Blueberry	22.45
Willard il paranoico V.M.	17.45-20.35-22.45
Batman Begins	19.20-22.10
Boogeyman V.M. 14	17.40-20.10-22.00
Lords of Dogtown	18.05-20.20-22.40
La terra dei morti viventi V.M. 14	18.00-20.30-22.35
Anteprima: Herbie - Il supermaggiolino	17.00-19.00-20.55-22.50

■ **RIVOLI** Arena Parco Salvemini 011976.8024
Gioco di donna 21.45

■ **Borgomoro** 011956.4946
Chiusura estiva

■ **SAN MAURO TORINESE** Gobetti via Mario della Libertà 17, tel. 011822.2192
Chiusura estiva

■ **SETTIMO TORINESE** Petrarca via Petrarca 7, tel. 011800.7050

estiva	Sala 1
Chiusura estiva	Sala 2
Chiusura estiva	Sala 3

■ **VENARIA** Supercinema 011459.4405
Chiusura estiva

Teatro della Concordia 011424.1124
Rassegna cinema d'estate: Cool 21.30

IN PROVINCIA

■ **Corso,** 011 931.2403 Chiusura estiva
■ **Sabrina,** tel. 0122 995.33
Lords Dogtown 17.30
presenti i tuoi? 20.30-22.30
■ **BUSSOLENO** Narcisa, tel 0122 492.49 Riposo

■ **Margherita - Digit,** tel 011 971.6525
Chiusura estiva
■ **CESANA TORINESE** tel. 0122 811.564
Che pasticcio, Bridget Jones! 21.15
■ **Splendor,** tel. 011 942.1601 Chiusura estiva
■ **CHIVASSO** Moderno, tel. 011 7 Chiusura estiva

Poirinana, tel. 011 910.1433
Chiusura estiva
■ **CIRIÈ** Nuovo, tel. 011 920.9084
Chiusura estiva
■ **CUORGNÈ** Margherita, tel. 0124 657.523 Chiusura estiva
■ **CONDOVE** Condovese, tel. 839.1671 Riposo
■ **GIAVENO** Lorenzo, tel. 011 937.5923 Riposo
■ **Cinema D'Essai,** tel. 0175 425.684 Nel Castello per l'estate: Riposo

Bosco - Garetti, tel. 0125 641.480
Chiusura estiva
Poirinana, tel. 0125 641.571 Riposo
■ **LEINÌ** Auditorium, tel 011 Riposo
■ **NONE** Cinema Eden, 011 990 5621 Chiusura estiva
■ **Lumiere,** tel C Chiusura estiva
■ **PINEROLO** Hollywood, tel. 0121 201.142 Chiusura estiva

Multisala Italia 290, tel 0121 393.905
Chiusura estiva
Italia 500 Chiusura estiva
Ritz Chiusura estiva
■ **SAUZE D'OULX** Sayonara, tel. 0122 850.974
Million Dollar Baby 21.15
■ **SESTRIERE** Fraiteve, 763.39 Herbie - Il supermaggiolino 18.00-20.30 The Ring 2 22
■ **SUSA** Cenisio, tel. 0122 622.686
Chiuso per lavori

■ **VALPERGA** Ambra Unc, tel 0124 617.127 Chiusura estiva
Due Chiusura estiva
■ **TORRE PELLICE** Trento, tel 0121 933.096 Million Dollar Baby 21.15
■ **PEROSA** Nuovo tel 0121 933.096 Riposo
■ **VILLASTELLONE** Jolly, tel. 011 969.6034 Chiusura estiva
■ **VINOVO** Auditorium digital, tel. 011 965.3151 Chiusura estiva

TEATRI TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA.** Rinnovo abbonamenti presso la nuova sede dell'Accademia in via Accademia Albertina, 14. Info: 011.5539330 (orario pomeridiano).
■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 164, tel. 011 819.3529. Dal 6 set., sono aperte le vendite degli spettacoli e delle Alta-Card per la Stagione Alla Teatro 2005-2006. Calendario completo degli spettacoli su www.operatti.it. Alcuni degli spettacoli in cartellone: "Le Mille e una notte" e "Lo Zingaro Barone" di Johann Strauss, Danza delle Libellule, Paganini, Vedova Allegra, Una Notte a Venezia, Eva, Sogno di una notte di mezza estate, Flauto Magico ed altri ancora. Info line: 011.819.35.29; info@alfateatro.com,
■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Rinnovi e nuovi abbonamenti **"Il fiore all'occhiello – Grande prosa – Eventi d'autunno" 2005/06** (scadenza prelazione vecchi abbonati 12 sett.). Biglietteria (tutti i giorni da lun a sab. ore 18-22 / dom. ore 15-22. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it.
■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 331.764. Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani - Teatro Stabile d'innovazione. Info 011.4896676, www.fondazionetrg.it
■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Pinerolo 3, tel. 011 473.0189. Stage internazionale di Danza Finale Ligure dal 16 al 20 ago. Prenotazioni e info: 338.615.47.24, www.balletto-teatro.org.it.
■ **CARIGNANO/T.S.T.** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Riapertura 6 settembre 2005. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 10.30 – 19, domenica riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it. Vendita abbonamento Posto Fisso, Pole Position e 7 spettacoli a scelta.
■ **CAVALLERIZZA/T.S.T.** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Riposo. Riapertura 6 settembre 2005. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 10.30 – 19, domenica riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it. Vendita abbonamento Posto Fisso, Pole Position e 7 spettacoli a scelta.
■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. **È aperta la campagna abbonamenti per la stagione teatrale 2005/2006. È possibile effettuare gli abb. al botteghino del teatro dal lun. al sab. negli orari 10-13 e 15-19.** Sono in vendita i biglietti per il concerto di Cesare Cremonini del 15 ott. 2005. **Il Teatro Colosseo resterà chiuso per le vacanze estive da dom. 24 lug. a lun. 22 ago. 2005.** Info: 011.6698034, www.teatrocolosseo.it. Il Teatro Colosseo è anche punto vendita Ticket One; e biglietteria per le olimpiadi.
■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Rinnovi e nuovi abbonamenti **"Il fiore all'occhiello – Grande prosa – Eventi d'autunno" 2005/06** (scadenza prelazione vecchi abbonati 12 sett.). Biglietteria (tutti i giorni da lun a sab. ore 18-22 / dom. ore 15-22. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it.
■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani. Per informazioni tel. 011.489676 - www.garybalditeatro.it
■ **GIARDINO TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 Repliche dal repertorio Compagnia Marionette Lupo e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica.
■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580 5768. Gioiello è chiuso, riaprirà in data 22/09/05 con orario 10-14. Per concerti, nuovi abbonamenti "Il fiore all' – Grande prosa e per prevendite per **"Eventi d'Autunno"** si può rivolgere alle biglietterie del Teatro Alfieri (feriali: 18-22, festivi: 15-22) e del Teatro Erba (feriali: 18-22, festivi: 15-22). Info: 011.5673800 - 6615447, www.torinospettacoli.com.
■ **GOBETTI TEATRO/T.S.T.** via Rossini 8, tel. 011.815.9132. Riposo. Riapertura 2 settembre 2005. Biglietteria T.S.T. via Rossini 8, tel. 011.8159132, orario 10.30-19, domenica riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it. Inizio vendita Abbonamenti Teatro Gobetti e 7 spettacoli a scelta.
■ **I CONCERTI DEL POMERIGGIO.** Stagione 2005-06, prelazione e rinnovo abb. presso Teatro Alfieri tel. 011 562.3800 fax 011 567.3352, abb. agevolati gruppi per 24 concerti posto fisso euro 60, agevolati gruppi per 24 concerti posto libero euro 51, abb. per 6 concerti a scelta euro 18, bigl. euro 6 e 8, rid. 5. Ospite d'onore Florence Delaage pianista. Dalla prestigiosa Salle Gaveau di Parigi al Teatro Alfieri di Torino.
■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel 011 540.575. Il Teatro Juvarra / Café Procope augura buone vacanze. Arrivederci a settembre! Info: info@juvarra.it.
■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011 238.6067. Riposo Estivo. Dal 16 al 18 sett. Festival TORINO CONTEMPORANEA. Il programma delle attività autunnali è disponibile sul sito www.lespace.it. Info: 011.7386067, info@lespace.it.
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Chiusura estiva. In abbinamento la stagione teatrale 2005/2006 Teatro Piemontese, Teatro di Prosa, lirica, spettacoli per ragazzi e per le scuole. www.teatropiemontese.it
■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Fondazione Teatro Nuovo per la Danza Ente Nazionale di Promozione / Agenzia di Formazione Professionale / Corso Professionale Gratuito (per entrare nel mondo dello spettacolo). Iscrizioni e Preselezioni da settembre 2005. Unico Teatro Nuovo (Artistico, Comunità, Teatrale) sono aperte le iscrizioni.
■ **OFFICINA CAOS** piazza E. Montale 1/B A www.stabileinatteso.net, tel. 011 739

[redacted] TE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20 DISTRIBUITO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA, SASSARI: € 1 CON [redacted] ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20) CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA, SASSARI: ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 2,10) CON «VIE DEL GUSTO» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, € 5,90 CON «BUONGIORNO VALLE D'AOSTA» IN VALLE D'AOSTA E CANAVESE, € 6,90 CON LIBRO «IL PAPA TRA NOI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA; € 6 CON VHS «TORINO CALCIO - STRAVINCI TORINO!» (€ 11 CON DVD), IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SV E IM, € 5,90 CON LIBRI «COLLEZIONE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 2,90 CON «PAGINE DEL PIEMONTE» IN PIEMONTE. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,80, SVIZZERA CHF 3,00, SVEZIA SEK 30,00, SVIZZERA FRS. 2,50; C. TICINO FRS. 2,70; UK GBP 1,40; USA $ 2,50 [redacted] LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA), «UNIONE SARDA» [redacted]

Kia Motors consiglia Agip.

Kia. L'auto abbronzante.

Pensate alla tintarella. Al resto pensa Kia.

Carnival
da **20.920,00*** €
con incentivo Kia
e Finanziamento KIAFLEX.

Cerato
da **12.[illegible]** €
con incentivo Kia
e Finanziamento KIAFLEX.

Carens
da **13.970,00**** €
con incentivo Kia
e Finanziamento KIAFLEX.

Picanto
da **7.870,00***** €
con incentivo Kia
e Finanziamento KIAFLEX.

☑ [redacted]
☑ 30 [redacted] al mese per i primi 2 anni.
☑ 2 [redacted] di polizza [redacted] e furto gratuita.

☑ [redacted] Credit [redacted] con 1.500 [redacted] di credito. [redacted] a rimborsarla a [redacted] rata tra un anno.

KIA

Non [redacted] la [redacted].

Finanziamento in 6 anni. Salvo approvazione Finconsumo Banca SpA. Tutti i dettagli presso i Concessionari Kia.

GARANZIA 3 ANNI

800-097330

www.kia-auto.it

Kia Motors Italia SpA. Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."

*Con sconto incondizionato di 1.500,00 €, I.P.T. esclusa. Versione Family. Consumo combinato (litri x [illegible] Km) da 7,8 a 12,4. Emissioni CO_2 (g/Km) da 208 a 293. **Con sconto incondizionato di 1.000,00 €. I.P.T. esclusa. Versione 1.6 Easy. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 4,9 a 7,8. Emissione Co_2 (g/Km) da 129 a 187. ***Con sconto incondizionato di 1.000,00 €. I.P.T. esclusa. Versione 1,8 Family. Consumo combinato [illegible] x100 Km) da 6,5 a 7,7. Emissione Co_2 (g/Km) da 172 a 205. ****Con sconto incondizionato di 800,00 €. I.P.T. esclusa. Versione 1.0 Urban. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 4,9 a 5,8. Emissione Co_2 (g/Km) da 118 a 138. Le foto sono inserite a titolo di riferimento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: importo finanziamento 7.907,90 € - primi 24 mesi [redacted] € al mese, gli altri 48 mesi 189,50 € al mese - TAN 5,75% - TAEG 6,84%. E' un'offerta dei concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 31/08/05.

ONDATA SCAMBI IN BORSA SUI DUE TITOLI. GEMINA PRONTA A USCIRE DALL'EDITRICE

Rcs rallenta la corsa, Coppola al 4,3% di Mediobanca

L'immobiliarista: «Non è una scalata». Berlusconi: su di me solo fantasie

MILANO

Un altro immobiliarista, un altro salotto buono, un altro rialzo che fa scintille in Borsa. Questa volta tocca a Mediobanca scattare al rialzo, con una chiusura in progresso del 4,38% a 16,45 euro, dopo che Danilo Coppola annuncia di essere salito dal 2,1% al 4,3% di piazzetta Cuccia. E Coppola afferma anche di avere intenzione di arrivare fino al 5% - soglia massima raggiungibile senza che sia necessaria l'autorizzazione della Banca d'Italia - come investimento di lungo periodo in realtà ritenuta particolarmente interessante per le potenzialità di crescita e le partecipazioni detenute. A questo punto l'immobiliarista è il quarto socio singolo di Mediobanca, subito dopo Unicredit e Capitalia e il finanziere bretone Vincent Bolloré. L'assalto finanziario a Rcs, che ieri è salita ancora di 1,57%, anche se gli scambi si sono ridotti allo 0,52% del capitale, sembra propagarsi dunque anche a un livello superiore e tutta quella che è comunemente conosciuta come la «galassia» che ruota attorno a piazzetta Cuccia è in fibrillazione.

Su Mediobanca, del resto, c'erano già state fiammate borsistiche nelle scorse settimane, anche in coincidenza con i movimenti di altri immobiliaristi. Si era mosso - per primo dopo poco - Giuseppe Statuto, con una quota del 0,6%. E Luigi Zunino, che a Coppola è legato non solo dalla vendita dell'Ipi, ma da numerosi affari, ha in mano un 2,33% del capitale Mediobanca. E' in manovra anche lui? «No, per ora non ci muoviamo», risponde un portavoce. Ma in alcuni colloqui con il magnate Cuccia Zunino avrebbe espresso l'intenzione di arrivare fino al 5%, proprio come sta facendo adesso Coppola.

Sempre difficile, dunque, da comprendere in termini puramente finanziari i movimenti di diversificazione degli immobiliaristi. Mediobanca e Rcs sono vicine ai loro massimi storici ed è difficile credere che chi investe sia interessato solamente a una possibile crescita del titolo. E resto in tutte e due le società la maggioranza del capitale è saldamente in mano a un patto di sindacato che non appare facilmente scardinabile. «Non c'è nessuna scalata, nessuna azione concordata - spiega Coppola, che pure è stato identificato dalla Consob come uno dei "concertisti" che si è mosso alla Bpi sull'Antonveneta - e mi muovo per conto mio e sono interessato alle partecipazioni di Mediobanca, in particolare Generali». Per il momento, poi, l'immobiliarista romano con il suo prossimo 5% non intende nemmeno bussare alla porta del consiglio d'amministrazione né a quello del patto: «Per ora non ho queste ambizioni, magari tra qualche anno».

Su Rcs, intanto, la speculazione frena i volumi ma non i prezzi. Le smentite arrivano sulla matrice politica dell'operazione, come quella dello stesso Silvio Berlusconi che si chiama assolutamente fuori, e quella di Tarak Ben Ammar, il finanziere franco-tunisino che sta diventando uno dei principali «ponti» tra il mondo degli affari italiano e quello parigino, non raffreddano più di tanto il mercato. E la caccia ai soci stranieri che il banchiere d'affari Ubaldo Livolsi fiuta di voler portare nel capitale continua. L'unica notizia che si è avuta ieri è la conferma di un'indiscrezione: la Gemina, con in mano poco più dell'1% di Rcs, avrebbe già deciso di cedere la propria partecipazione, vendendola come da accordi agli altri membri del patto di sindacato. Una mossa che in teoria potrebbe ridurre le aspettative di una divisione all'interno del patto di fronte a un'ipotetica Opa. [f.man.]

DI PIETRO PROPONE UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA

L'Ulivo: il premier in mala Il Polo: guerra tra bande

Raffaello Masci

ROMA

Chi c'è dietro la scalata al Gruppo Rcs? Berlusconi smentisce che ci sia lui, ma il mercato crede ad una iniziativa forte che possa evolvere in Opa, e quindi il titolo mette il turbo per tutta la giornata, salvo poi ripiegare su valori più contenuti. Anche le opposizioni sono perplesse per le dichiarazioni del premier al punto da chiedere un chiarimento in Parlamento. «Mi sembra impossibile - ha detto Berlusconi parlando dal suo buen retiro di Porto Rotondo - che si cerchi di costruire sul nulla un castello di fantasie e di menzogne come quello che si vede in questi giorni sui quotidiani, a proposito di una presunta, del tutto inesistente mia partecipazione ad una scalata a Rcs. Altrettanto impossibile mi sembra che si cerchi di assumere come indizio di una mia partecipazione la presenza di un banchiere d'affari come Aldo Livolsi, che lavorò un tempo con me ma che oggi lavora per sé e per la sua banca d'affari». La conclusione del premier è una domanda che ipotizza esplicitamente una macchinazione di lui: «So bene che la professionalità dei giornalisti è in grado di discernere tra verità e fantasia, e perciò viene legittimo chiedersi: chi e perché ha organizzato e sta organizzando tutto questo? Ma gli italiani hanno buon senso e sanno distinguere tra chi vive di intolleranza, di invidia e di odio pescando nel torbido e chi invece è capace di conservare sempre e comunque la sua serenità e il suo equilibrio».

La smentita del Cavaliere non dissolve la preoccupazione di Prodi, e quella del centrosinistra. Sulla stessa linea del Professore anche le osservazioni di Vincenzo Visco, di Pierluigi Castagnetti e di molti altri, secondo i quali il fatto che Berlusconi non sia coinvolto non vuol dire nulla: «Nessuno - dice per esempio Giulietti - ha mai affermato che il presidente del Consiglio stia direttamente mettendo Rcs. Quello che è impossibile smentire è che Berlusconi e i suoi siano occupati indirettamente». Il problema - argomenta ulteriormente Rando Luisetti della Margherita - è in sostanza quanto la vicenda Rcs impatti con il più generale problema del conflitto di interessi».

Da qui l'istanza ultima e conseguenziale che viene da larghi settori del centrosinistra, fatta propria dai Ds (attraverso Vannino Chiti) e dai Verdi (attraverso Pecoraro Scanio) affinché il premier venga a riferire su questa vicenda davanti al Parlamento. L'idea dell'opposizione è, dunque, che una materia così delicata e così prossima alle iniziative imprenditoriali del premier, non possa essere liquidata con una dichiarazione alle agenzie di stampa. Antonio Di Pietro [illegible] chiedendo addirittura una Commissione parlamentare d'inchiesta. La linea di difesa del centrodestra è sintetizzabile in tre posizioni principali. La prima è quella di chi dice che il problema non esiste e che le istanze del centrosinistra sono l'ennesima metamorfosi dell'«degli ai Berlusconi»: il ministro Landolfi, un po' candidamente, ricorda che c'è la legge Gasparri a mettere a riparo il Gruppo Rcs da ogni possibile interesse di Berlusconi. E Giovanardi ritiene che il premier sia incappato in una «guerra tra bande» che serve a screditare il Paese, mentre il suo sodale di partito Luca Volontè si spinge oltre e ipotizza che dietro le riserve di Prodi si celi il sostegno di quest'ultimo ad altri interessi.

La seconda linea di difesa, riguarda più la persona (Berlusconi) ma il motivo del contendere (il Corriere). Dice Cicchitto: «Possibile che il Corriere sia sacro?» e che ogni volta che ci si avvicina a questa sono le difese? La terza linea di difesa è quella più radicale, non a caso capeggiata dal ministro Calderoli: magari Berlusconi scalasse il Corriere, purtroppo non è così».

> La linea di difesa del ministro Calderoli «Magari fosse lui, purtroppo non è così»

INTERROGATIVI SUL FUTURO DELLA TESTATA FRA I GIORNALISTI IN REDAZIONE DOVE C'E' CHI RIEVOCA I TEMPI DELLA P2

Nella fortezza del Corsera: «Qui la politica non entra»

R retroscena
Francesco Manacorda

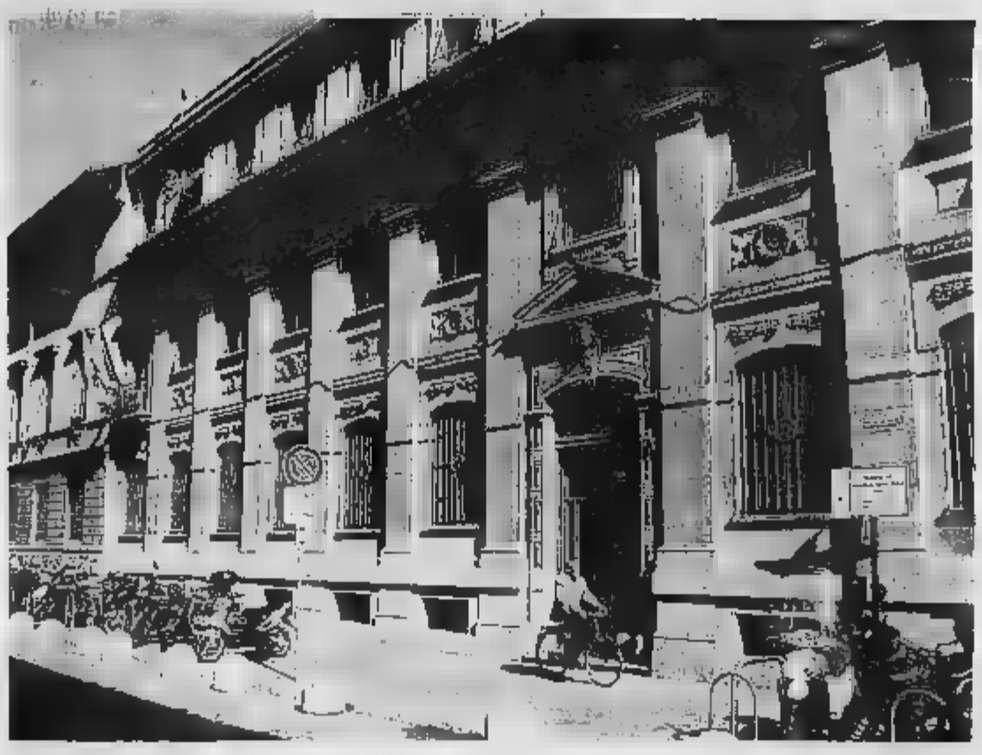
MILANO

«E si vedono già?», chiese Drogo, «si vedono anche senza binocolo?»... «Perdio se si vedono! I cannoni si vedono, ne hanno già contati diciotto». Ora, senza voler accomunare nessuno dei protagonisti a Giovanni Drogo con il suo infausto destino, è fuori di dubbio che questa volta il paragone con l'opera scritta dal redattore di Via Solferino Dino Buzzati calzi a pennello con fatti, modi e tempi della scalata Rcs. Nella Fortezza del Corriere, abituata da tempo immemorabile a scrutare l'orizzonte in cerca del nemico, la novità è che i Tartari siano davvero vicini, ormai visibili senza cannocchiale. E poco importa che l'esercito del Nord abbia l'accento laziale di Stefano Ricucci e il linguaggio della finanza globale di Ubaldo Livolsi.

Conseguenze dell'assedio finanziario - ma anche assedio politico, è la lettura unanimemente condivisa nelle stanze del Corriere - alla Fortezza del giornalismo italiano, che in questa settimana, quasi a voler sottolineare il suo carattere improvvisamente marziale, sfoggia una luccicante cinta di ponteggi Dalmine, è la scelta di affrontare prima di tutto il problema in termini giornalistici. Il ricordo della P2, ha detto ai suoi uomini il direttore Paolo Mieli a metà del periodo in cui, venticinque anni fa, il Corriere affrontava la vicenda pubblicando solo i lanci delle agenzie di stampa, brucia ancora. E invece «noi dobbiamo essere i primi a parlare di noi stessi, senza timore». Da qui a paragonare i giorni attuali con quelli della P2, però ce ne corre. «La P2 era una cosa mostruosa e un giorno il giornale si svegliò trovandosela in casa - ha commentato il direttore in una delle riunioni di redazione - ora invece l'accerchiamento sta avvenendo alla luce del sole». E la scelta di muoversi sul terreno delle notizie frutta anche qualche bel colpo, come l'intervista del vicedirettore Dario Di Vico a Livolsi, il quale conferma la scalata al Corriere proprio dalle pagine del Corriere.

Mieli guarda la partita convinto che alla fine gli scalatori non arriveranno in vetta, ma si può permettere un certo distacco, visto che già a gennaio ha fatto sapere che se cambia l'azionariato, se ne va. E sulla stessa linea è anche uno dei simboli del quotidiano come Enzo Biagi. Il direttore può permettersi di ostentare sicurezza: «Nel giornalismo italiano - ha detto parlando con i vicedirettori Di Vico e Luciano Fontana che in questi giorni caldissimi sono di turno a via Solferino - di più bello che fare il direttore del Corriere c'è solo fare l'ex direttore del Corriere». Lui c'è già passato e da quel ruolo è tornato alla direzione, chiamato dai quindici rappresentanti del patto di sindacato che rappresentano tutto il Gotha del capitalismo italiano e diventando praticamente - così lo definisce più d'uno - il «sedicesimo partista» di Rcs. Una composizione, quella del patto dove stanno Giovanni Bazoli e Cesare Geronzi, Marco Tronchetti Provera e Giampiero Pesenti, il mondo Fiat e quello Mediobanca assieme a Salvatore Ligresti e Diego Della Valle, nel cui equilibrio - fatto anche di tensioni interne - assistra comunque, secondo la direzione, l'autonomia del giornale.

E d'ombra di Silvio Berlusconi, evocata proprio dal Corriere due giorni fa con un secco editoriale di Sergio Romano e negata con veemenza dallo stesso premier. Di quella, nonostante le smentite, in via Solferino si coltiva pressoché la certezza. Ma non è la sola, si presume. In un cielo dove si addensano molte altre nuvole, l'ombra che tutto rischia di coprire è quella della politica, senza troppe distinzioni. Così come è difficile fare distinzioni nella galassia multiforme che comprende il pianeta Ricucci. «Scusa - si commenta tra colleghi - ma prima Ricucci ha detto per mesi che era da solo nella sua scalata; poi si è scoperta una "rete" che ha tra i suoi punti principali Fiorani, Consorte, dal quale conosciamo benissimo le vicinanze politiche, e anche Gnutti che dai tempi dell'Opa Telecom è vicino sia da. E adesso arriva Livolsi che non è esattamente un passante». Significa insomma che al Corriere vedono un grande patto politico sulla loro teste? Qualcuno fa notare l'editoriale di Rina Gagliardi, su Liberazione che già traccia un nuovo equilibrio finanziario (per esempio con il Corriere a Berlusconi e la Bnl all'Unipol). E del resto anche ieri mattina nelle stanze della direzione, dove ormai è abitudine quotidiana passare da estensori della notizia a oggetto della notizia stessa, era un gran sfogliare di pagine. L'editoriale sul Foglio del pur amico d'infanzia di Mieli Giuliano Ferrara che taccia il giornale di «giratondismo di ritorno»; le parole di Sandro Bondi a La Stampa che attacca frontalmente proprio Mieli: «Dai tempi di De Bortoli direttore siamo andati di male in peggio... Folli ci era ostile, ma se non altro molto serio e perbene. Oggi il Corriere sembra un supplemento di Repubblica»; per arrivare poi alle dichiarazioni di ieri pomeriggio di Fabrizio Cicchitto. Questo da destra: ma dalla sinistra dalemiana c'è anche il Riformista che parla di un «Mieli bravissimo nell'uscire dall'angolo e schierare i cannoni», avvertendo comunque della «molta freddezza nei confronti del Corsera», da parte di Massimo D'Alema e Piero Fassino. Fatti, questo, vero solo a metà, visto che proprio Fassino ha chiesto ieri a Mieli di essere il suo intervistatore pubblico il 3 settembre prossimo alla Festa dell'Unità di Milano.


La sede storica del Corriere della Sera, in via Solferino, a Milano

> Mieli e Biagi hanno fatto sapere che andranno via se cambia la proprietà In via Solferino molti pensano al Cavaliere come regista della scalata Il presidente Marchetti: «Abbiamo gli anticorpi per mantenere la schiena diritta»

Il numero uno del Patto Rcs, Marchetti

Il direttore del Corriere della Sera, Paolo Mieli

Scravattato, come si conviene a una Fortezza sotto assedio - anche se è qui solo per un rigurgito di burocrazia agostana che lo costringe in città - il notaio Piergaetano Marchetti, che di Rcs è presidente e ha assunto su di sé il ruolo di garante del giornale nei rapporti con il gruppo assai composito dei soci nel patto di sindacato, si dice tranquillo e soddisfatto di un clima molto buono in questo agosto così impegnativo anche per il passaggio al nuovo giornalone. Ma presidente, non è che in arrivo c'è un giornale ancora più nuovo, l'ingresso della politica dalla porta principale, anche se per via azionaria? «L'atteggiamento del giornale in questi giorni - risponde lui - dimostra che ha tutti gli anticorpi necessari per mantenere la spina dorsale dritta». E la truppa? Che ne pensa? Stefania Tamburello membro del comitato di redazione e da Roma segue prima linea la vicende della Banca d'Italia: «Questa vicenda oscura - anche se negli ultimi giorni lo è un po' meno - ripropone in maniera ancora più forte il problema di dare garanzie di stabilità e di autonomia al giornale; garanzie che del resto abbiamo chiesto anche agli attuali azionisti». Nei corridoi, le battute. I colleghi giudiziaria: «Speriamo che Ricucci arrivi davvero, così scriviamo più nemmeno una riga!». Quelli che in tema di competenze editoriali, evocate da Livolsi per spiegare la necessità di nuovi soci al Corriere, ricordano proprio la domanda rivolta da Ricucci a uno di loro qualche mese fa: «Ma a voi vi pagano ad articolo?». Escoriami da bar.

«Alla forza dei redattori del Corriere» si appella anche una firma come Lina Sotis, che oggi non si scompone più di tanto perché «sto da trent'anni al Corriere e so che il Corriere vince su tutto. Chiunque, dalla P2 all'immobiliarista, si trova contro la forza del Corriere». Ma secondo la Sotis c'è anche un tratto antropologico che caratterizza l'assalto: «Io sono romana e quello che colpisce in tutta questa storia è la romanità della situazione, gli "ahò" che emergono dalle intercettazioni. Questa romanità è un fatto assolutamente politico». Ancora la politica. E lo stile? Richiesta di un parere sulla presunta burinaggine del socio di maggioranza relativa della Rcs, declina l'invito con somma eleganza: «Un po' per ben tre, un po' perché ormai è quasi il mio padrone, preferisco rimandare la risposta».

LE AUTORITA' «UN GESTO CRIMINALE MA NON SI TRATTA DI XENOFOBIA»

In fiamme la casa degli immigrati Rogo doloso a Berlino: otto morti

BERLINO

Inferno di fiamme nel cuore della notte a Berlino: in quello che è classificato come uno dei più gravi incendi del dopoguerra nella città, otto inquilini, tutti stranieri, hanno trovato la morte, inclusi dei bambini. Nell'edificio nel quartiere popolare di Moabit abitavano esclusivamente immigrati: arabi, jugoslavi e polacchi. Secondo gli inquirenti, l'incendio è stato molto probabilmente doloso, ma gli stessi inquilini - non è chiaro in base a quali circostanze accertate - escludono che la matrice della strage sia xenofoba.

Polemiche sono scoppiate fra soccorritori e inquilini su una delle possibili cause della sciagura. Secondo i vigili del fuoco molte delle vittime avrebbero potuto salvarsi se avessero capito la lingua e obbedito alle istruzioni di non uscire dagli appartamenti. Le fiamme si erano infatti sviluppate nell'atrio e le scale di legno sono presto diventate un rogo senza scampo con temperature fino a 800 gradi: «Alcuni inquilini sono corsi nella cantina, la fuga nella trombe delle scale è stata la fuga nella morte», ha dichiarato il capo dei vigili del fuoco di Berlino, Albrecht Broemme. Una versione che non tutti non trova conferme tra gli abitanti dell'edificio, ma anzi precise smentite: «Parliamo tutti tedesco», ha spiegato uno di loro. Aggiungendo che le «istruzioni non sono affatto arrivate, molte grida di aiuto sono state ignorate e i soccorsi sono giunti in ritardo».

> I pompieri: «Abbiamo detto alla gente di restare negli alloggi. Molti non capivano il tedesco e si sono lanciati nel fuoco»

Le autorità insistono sul fatto che non vi sono assolutamente stati ritardi: l'allarme incendio è giunto per telefonino 23.07 e cinque minuti dopo sono giunti in Ufnaustrasse 8 vigili del fuoco e polizia. I soccorritori raccontano di aver visto soltanto un leggero fumo dai piani alti dell'immobile, un palazzo antico restaurato.

«All'inizio l'incendio sembrava una cosa da niente», ha detto Broemme. È partito subito l'invito a non farsi da panico calmi. La maggior parte della gente ha anche obbedito mentre due famiglie hanno cercato di fuggire dalle scale.

In tutto sono state impiegate 150 uomini delle forze di intervento. In 20 minuti l'incendio era domato e l'edificio è tuttora abitabile.

Il bilancio è di tre adulti morti, quattro bambini e una vittima in giovane età. Finora sono stati identificate con certezza cinque persone: quattro componenti di una famiglia di origine polacca (padre di 44 anni, un figlio di sette e due sorelle di 11 e 17) e un uomo del Kosovo di 27 anni. Molto probabilmente le altre vittime sono sua moglie di 25 anni e i figli di due e cinque anni, ma la loro identità deve essere accertata con sicurezza.

Altre 15 persone sono ferite e ricoverate in ospedale di cui alcune in modo grave: due sono ancora in pericolo di vita. Un'altra decina di inquilini hanno invece riportato ferite lievi.

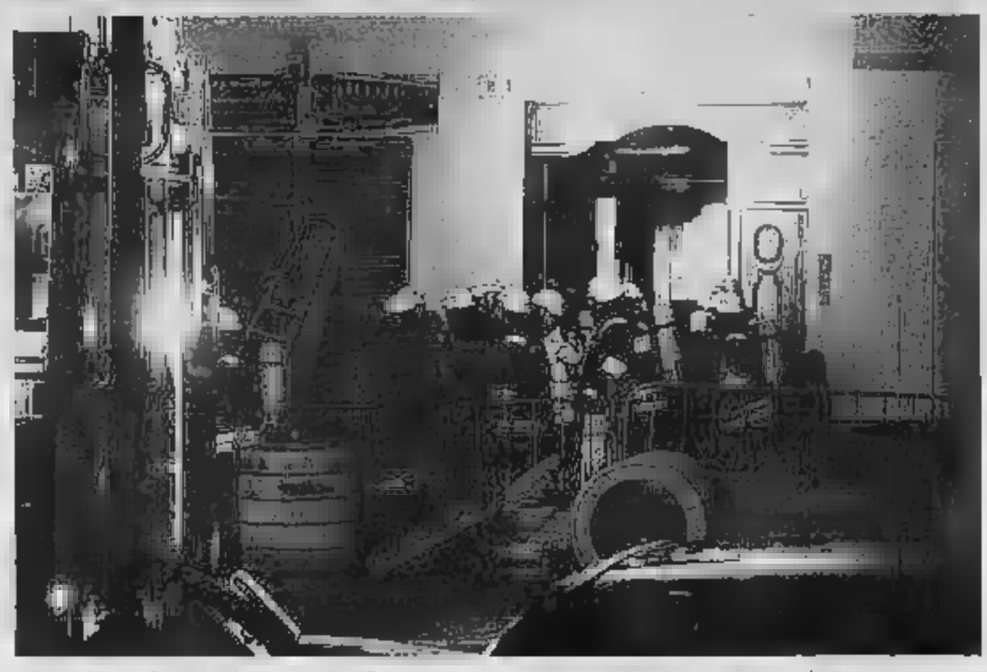
Secondo la polizia, le vittime sono morte a seguito di intossicazione da fumo, non nelle fiamme.

Due fratelli al piano terra aveva notato il fumo e sentito i vetri delle finestre delle scale andare in frantumi. «Quando ho aperto la porta le fiamme sono entrate in casa», racconta il sedicenne Din Smajlaj. Ha sbattuto la porta e si è calato dalla finestra per mettersi in salvo all'aperto con il fratello. Fuori una ragazzina che nel panico si era gettata dal quarto piano si è schiantata a terra proprio davanti ai suoi piedi.

Molto probabilmente l'incendio ha avuto un'origine dolosa: nell'ingresso sono state trovate delle carrozzine completamente bruciate e le fiamme sono proprio partite da lì. «Forse un attentato incendiario di cui gli attentatori non avevano idea delle conseguenze terribili del loro gesto», ha dichiarato il ministro degli Interni del Land Berlino, Ehrhart Koerting (Spd).

«Non c'è nulla che rimandi a un attentato politico», ha detto Koerting. Anche l'Imam della comunità di Moabit, Abdullah Hajjir, ha voluto scartato l'ipotesi xenofoba: «Siamo un distretto del tutto normale e la vità qui è buona», ha detto.

Il sindaco della città-stato, Klaus Wowereit (Spd), si è detto scioccato e ha manifestato il suo cordoglio ai familiari delle vittime. Sul luogo della tragedia ieri mattina è stata tenuta una cerimonia per le vittime officiata dal protestante di Berlino, Wolfgang Huber e dal parroco della zona. [e. st.]



I vigili del fuoco davanti all'ingresso dell'edificio completamente abitato da immigrati extracomunitari

Un agente di polizia porta a braccia una donna ferita verso un'ambulanza

IL PARTITO DI LAFONTAINE A CACCIA DEL VOTO DEI GIOVANI

La nuova sinistra tedesca «La droga in libera vendita»

Nei sondaggi il partito a sinistra della Spd è tra il 9 e il 13%. Mentre inizia alla Corte costituzionale l'esame del ricorso contro le elezioni anticipate

Droga libera, purché accompagnata dalle «istruzioni per l'uso». La proposta arriva della neonata Linkspartei di Oskar Lafontaine e Gregor Gysi, in tour elettorale in Sassonia. Liberalizzazione delle droghe: un vecchio slogan per una nuova formazione politica, il partito della Sinistra appunto, che punta così ad accaparrarsi il voto dei giovani. Nato il 17 luglio scorso dalle ceneri del Pds (il partito erede di quello della Germania Est), «Linkspartei» lancia la campagna elettorale in vista del voto anticipato del 18 settembre. Accreditato dai sondaggi di una percentuale che varia tra il 9 e il 13%, farà da terzo incomodo nel testa a testa fra i due «giganti»: il blocco Cdu-Csu assieme ai liberaldemocratici da una parte, quello di Spd e Verdi dall'altra.

La proposta di permettere di gestire il consumo personale di ogni genere di droga, secondo la stampa tedesca, dovrebbe funzionare da calamita soprattutto per i giovani. «Per i ragazzi la liberalizzazione delle droghe è un argomento importante: sono loro, infatti, a fare i conti con le pene repressive previste dallo Stato per chi fa uso di stupefacenti», ha spiegato la portavoce dei giovani socialisti Juliane Nagel. Nulla di eclatante se si parlasse solo di cannabis: in molti paesi europei, ciclicamente, riemerge la richiesta di liberalizzare la «canna». Ma i giovani della Linkspartei propugnano la libera circolazione di tutte le droghe, anche di quelle sintetiche, purché accompagnata da una spiegazione dei pro e dei contro che tale pratica può comportare.

Non è questa l'unica proposta di Lafontaine-Gysi, i capolisti di Linkspartei, destinata a far discutere. I due fratelli nell'anima («Non c'è nessuna differenza di contenuto tra noi», assicurano) condividono numerose posizioni, dalla radicale riforma del sistema fiscale imposte alle politiche per la famiglia, fino alla politica estera, soprattutto, entrambi ribadiscono di escludere un'alleanza con la Spd: «Non possiamo tollerare la sua politica neo-liberale», ha attaccato Gysi, senza negare però di sperare ancora che la «Spd ritorni ai suoi vecchi valori».

Gysi e Lafontaine si dicono d'accordo su tutto: non voterebbero il prolungamento della missione in Afghanistan, ad esempio. Sulla riforma del sistema assicurativo, propongono una «polizza solidale del cittadino» molto vantaggiosa. Se fosse per loro, in tema di politiche familiari, ad ogni coppia andrebbe un assegno per i figli di 250 euro. La pensione minima? A partire da 800 euro. Non manca nel programma l'esortazione «Basta con Hartz IV», la severa riforma del mercato del lavoro del governo rosso-verde. Proposte, le loro, molto popolari. Tanto che le quotazioni di Linkspartei sono in ascesa: non sarà il 16% di cui parla un sondaggio della Zdf (la seconda tv pubblica), ma potrebbe essere un risultato superiore al 9%. Tale da garantire alla sinistra-sinistra, per la prima volta, una rappresentanza consistente al Bundestag, tale da incidere sugli equilibri generali del Paese.

Ieri, intanto, la Corte costituzionale tedesca ha iniziato l'esame dei due ricorsi contro la decisione di elezioni anticipate, presentati dalla socialdemocratica Jelena Hoffman e dal verde Werner Schulz. I due ritengono che il «no» del Bundestag alla mozione di fiducia sia stato viziato da una procedura antidemocratica, visto il pubblico invito all'astensione rivolto dal Cancelliere ai deputati Spd. La mossa di Gerhard Schroeder aveva originato un vivace dibattito tra i costituzionalisti, alcuni dei quali ritenevano che avesse perso la fiducia in modo artificioso. I giudici dovrebbero fornire una risposta al ricorso entro fine agosto, ma il loro orientamento finora è sembrato sempre quello di non ostacolare i processi elettorali. [e. st.]

Oskar Lafontaine, capolista di «Linkspartei», il partito della Sinistra tedesca

Colpo grosso in Brasile

56 milioni di euro rubati dal caveau Banca centrale

••• E' il colpo grosso della storia del Brasile e forse non solo: 150 milioni di real, 56,2 milioni di euro, in contanti, sono stati rubati dal caveau della Banca centrale a Fortaleza, nel nord del Paese. Per agire indisturbati, i ladri hanno scavato un tunnel lungo 80 metri, a quattro metri di profondità. Partendo da una casa vicina alla sede della banca, il cunicolo era stato rinforzato con pannelli di legno e tappezzato con fogli di plastica, e addirittura illuminato grazie a un improvvisato impianto elettrico. Così i ladri hanno potuto entrare (superando un muro di cemento armato di due metri di spessore) e operare con tutto comodo per ore, durante il week end, portandosi via 3 tonnellate e mezzo di soldi in banconote di 50 real. Il colpo grosso è stato scoperto solo lunedì, anche perché gli allarmi e le telecamere hanno funzionato.

NOVARA VITA ASSICURAZIONI

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento congiunto del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara e del Gruppo Fondiaria - Sai

Sede Legale: 28100 Novara - Via Negroni, 12 - Sede Operativa: 16121 Genova - Via V Emanuele, 3
Capitale Sociale Euro 54.000.000 - Regg. Soc. Tribunale Novara n. 15284 - C.C.I.A.A. n. 181603
Società per Azioni autorizzata all'esercizio delle assicurazioni Vita e di Capitalizzazione con D.M. n. 17583

EURO I (Ex NOVARA EURO LIRE)
Composizione delle attività della gestione PRES - EURO 1

Categoria di attività	Importi al 31/03/05	%	Importi al	%
Titoli di Stato emessi in euro	380.852.782	72,9	381.769.754	72,4
Obbligazioni quotate in euro	104.647.672	20,0	105.540.129	21,1
Obbligazioni non quotate in euro	7.711.376	1,6	7.720.092	1,5
Azioni quotate in euro	29.371.538	5,6	25.152.983	5,0
Totale	522.583.347	100,0	500.182.958	100,0

valori espressi in euro

PRES EURO
Composizione delle attività della gestione PRES - EURO 2002

Categoria di attività	Importi al 31/03/05	%	Importi al 30/06/05	%
Titoli di Stato emessi in euro	238.622.329	73,9	240.550.325	75,0
Obbligazioni quotate in euro	72.761.690	22,5	72.884	22,7
Azioni quotate in euro	5.520.609	1,7	7.481.886	2,3
Liquidità	6.000.000	1,9	-	-
Totale	322.904.626	100,0	320.988.494	100,0

valori espressi in euro

PRES EURO 2004
Composizione delle attività della gestione PRES - EURO

Categoria di attività	Importi al 31/03/05		Importi	%
Titoli di Stato emessi in euro	-	-	14.902.466	30,7
Obbligazioni quotate in euro	-	-	3.509.599	7,2
Azioni quotate in	-	-	301.511	0,6
Liquidità	-	-	30.100.000	61,5
Totale	-	0,0	48.903.666	100,0

valori espressi in euro

PRES EURO (Ex DEM) - (Previdenza Speciale NOVARA VITA Marchi Tedeschi)
Composizione delle attività della PRES -

Categoria di attività	Importi al 31/03/05		Importi al 30/06/05	%
Titoli di Stato emessi in euro	59.808	3,7		3,7
Obbligazioni quotate in euro	1.558.869	96,3	1.590.908	96,9
Totale	1.618.697	100,0	1.841.523	100,0

valori espressi in euro

PRES EURO (Ex ECU) - (Previdenza Speciale NOVARA VITA Eurocudi)
Composizione delle attività della gestione PRES -

Categoria attività	Importi al 31/03/05	%	Importi al 30/06/05	%
Stato emessi in euro	1.040.550	40,4	1.079.583	66,8
Obbligazioni quotate in euro	1.547.389	59,6	757.375	41,2
	2.597.039	100,0	1.838.958	100,0

valori espressi in euro

NOVARA DOLLARI U.S.A. - (Previdenza Speciale NOVARA VITA in Dollari U.S.A.)
Composizione delle attività della gestione PRES - NOVARA DOLLARI U.S.A.

Categoria di attività	Importi al 31/03/05		Importi al 30/06/05	%
Titoli di Stato emessi in valuta	282.959	27,2	257.708	26,4
Obbligazioni quotate in valuta	704.452	72,8	718.557	73,6
Totale	987.411	100,0	976.269	100,0

valori espressi in DOLLARI USA al 30.06.05 corrispondente a 1 euro = 1,2092

AI SENSI DELLA CIRCOLARE ISVAP N°71 DEL 20/3/87

Inbreve

Iran
Teheran: sull'uranio nuove proposte

Il presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad ha affermato di voler risolvere il disidio sul nucleare che lo oppone all'Occidente e di essere pronto a i colloqui con l'Ue. «Ho nuove iniziative e proposte - ha dichiarato Ahmadinejad in un colloquio telefonico con il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan - che presenterò dopo che il mio governo sarà entrato in funzione». Il presidente ha aggiunto che l'Iran non ha fatto nulla di illegale riprendendo la conversione dell'uranio nell'impianto nucleare di Isfahan.

Russia
Khodorkovsky in cella con altre 11 persone

Khodorkovsky, ex proprietario del gigante petrolifero Yukos, condannato a nove anni di reclusione per evasione fiscale, condivide da ieri una cella con altri 11 detenuti. L'ex oligarca non potrà vedere la televisione, né leggere i giornali. Lo riferisce il sito web di Khodorkovsky, specificando che la sua nuova cella si trova nell'edificio 4 siberiano di Matrosskaya Tishina. L'ex magnate del petrolio è in carcere da 654 giorni. Insieme a lui era stato condannato, nel maggio scorso, Platon Lebedev, suo socio in affari.

Stati Uniti
Generale cacciato per abusi sessuali

Il Pentagono ha rimosso il generale a quattro stelle Kevin Byrnes, che era il responsabile dell'addestramento dell'Esercito, a causa di accuse a sfondo sessuale. Lo hanno rivelato fonti anonime militari, citate dai media americani, violando il muro di riserbo che il Pentagono ha sollevato sulla vicenda. «Ci sono indagini in corso, non sarebbe appropriato per me parlare di questo caso», si è limitato a dire, in una conferenza stampa, il capo del Pentagono Donald Rumsfeld. Contro il generale Byrnes non ci sono accuse di tipo penale, come era trapelato in un primo momento. Il Pentagono ha invece avviato un'indagine di carattere disciplinare, per decidere eventuali azioni da prendere per sanzionare il «comportamento personale» dell'alto ufficiale.

L'ETIOPE SENTITO DALLA POLIZIA BRITANNICA A REGINA COELI

Hamdi a Scotland Yard «Non volevo uccidere»

Ha riconosciuto quattro complici nelle foto e nei filmati che gli sono stati presentati «ma uno si è tirato indietro all'ultimo istante». I tempi della sua estradizione dovrebbero abbreviarsi

Paolo Barbieri
ROMA

Gli attentatori di Londra il 21 luglio scorso sarebbero dovuti essere in cinque. Lo ha detto Hamdi Issac, il terrorista etiope arrestato a Roma il 29 luglio scorso e interrogato ieri dai funzionari di Scotland Yard nel carcere di Regina Coeli. Issac ha riconosciuto quattro complici nelle foto e nei filmati in possesso dei funzionari inglesi, precisando però che uno di loro si sarebbe tirato indietro all'ultimo momento e non avrebbe partecipato all'attentato. «Mi sembra che lui non ci fosse il giorno in cui sono stati preparati gli ordigni; non ricordo», ha dichiarato Hamdi.

Al momento gli inquirenti non hanno elementi per valutare se si tratta di un tentativo di coprire il «quinto uomo» o di una ulteriore dimostrazione del fatto che si trattava di una

Ha ammesso che nello zaino c'erano chiodi e esplosivo ma ha insistito: un atto dimostrativo

pattuglia di terroristi un po' raffazzonata, lontana dalla preparazione e dall'organizzazione dei gruppi legati ad Al Qaeda. In realtà il legale di Issac, Antonietta Sonnessa, ha fornito un'altra versione, smentendo che l'identificazione compiuta da Hamdi sulle foto portate da Londra comportasse l'ammissione del «progetto di attentato terroristico in cui erano coinvolte 5 persone». Così come Hamdi non avrebbe mai detto, ha tenuto a precisare l'avvocato, che «queste persone si sarebbero ridotte a 4 per il ripensamento all'ultimo momento di uno di loro».

Carcere Regina Coeli: in una saletta, dietro a un lungo tavolo c'è lui, Hamdi, vestito di scuro, rasato accuratamente e con l'aria distesa. Dell'altra parte i tre funzionari inglesi, scortati da un magistrato di collegamento, e il giudice Domenico Massimo Miceli (IV Corte d'Appello) che poneva le domande in italiano a Issac. All'interrogatorio hanno partecipato il sostituto della procura generale della Repubblica, Alberto Cozzella, e l'avvocato Sonnessa. Anche di fronte agli inglesi l'uomo è rimasto fedele alla tesi dell'attentato «dimostrativo», che per questo motivo (e non per un errore nella preparazione dell'esplosivo) non avrebbe provocato vittime. La miscela contenuta nello zainetto depositato a Shepherd's Bush sarebbe stata composta da chiodi (che, a suo dire, non erano stati messi per fare del male, ma solo confusione), diserbante e una minima percentuale di prodotto ristrutturante per capelli.

Ed è appunto sul tipo di esplosivo che si concentra la linea difensiva di Antonietta Sonnessa. Senza una perizia tecnica sul contenuto dello zainetto, sostiene la difesa, non si può sostenere che l'attentato fosse finalizzato ad uccidere. E non si può quindi decidere sull'estradizione, per cui il 17 agosto dovrà pronunciarsi la Corte d'appello di Roma. Negli atti delle indagini condotte a Londra, verrebbe menzionato un accertamento sullo zaino, che però non è in possesso dei magistrati italiani: per questo motivo, la Corte d'appello non avrebbe già fatto richiesta agli inquirenti londinesi.

Nel corso dell'interrogatorio, durato due ore, Hamdi Issac sarebbe tornato a motivare la sua partecipazione all'attentato spiegando che voleva «soltanto far provare agli inglesi come si vive nel terrore delle esplosioni, come si vive in Iraq». L'uomo ha sostenuto di sapere cosa contenesse lo zainetto, anche se non sarebbe stato lui a preparare materialmente l'esplosivo. L'interrogatorio del presunto terrorista etiope potrebbe essere trasmesso ora al pool antiterrorismo della procura di Roma. Il pm Franco Ionta dovrà intanto valutare la posizione di Hamdi, accusato in Italia di associazione ai fini di terrorismo e di detenzione di passaporto falso. Il magistrato potrebbe chiedere l'archiviazione, circostanza che accelererebbe la procedura di estradizione.

Intanto ieri, a Londra, sono stati accusati formalmente di complotto a fini di terrorismo altri quattro presunti attentatori del 21 luglio: Muktar Said Ibrahim (il capo del commando, quello che avrebbe insegnato agli altri, secondo Issac, a fabbricare ordigni esplosivi), Hasib Mohammed, Yassin Hassan Omar e il «quinto uomo», Manfo Kwaku Asiedu.

L'imam estremista

Bakri: tornerò presto in Inghilterra

Lo sceicco Omar Bakri Mohammed, noto come uno degli esponenti di punta del radicalismo islamico in Gran Bretagna, ha fatto sapere che intende tornare dalla sua famiglia a Londra al termine delle sue vacanze. L'altro ieri, un suo collaboratore aveva fatto sapere che l'imam, di origine siriana ma con passaporto libanese, aveva lasciato il Paese sabato scorso ed un mese dagli attentati del 7 luglio e non sarebbe tornato. «Sono partito con il mio passaporto. Tornerò tra quattro settimane a meno che il governo non mi dichiari persona non grata», ha chiarito da Beirut lo stesso Bakri.

Studiava a Leeds e conosceva due dei futuri kamikaze

Era accusato di aver fornito l'artificiere delle bombe del 7 luglio

Il Cairo libera il «chimico» El-Nashar: per noi è innocente

Innocente, è stato rilasciato ieri dalla prigione Mogdi el-Nashar, che dopo gli attentati del 7 luglio a Londra era stato accusato di essere il «chimico» che aveva confezionato le bombe dei kamikaze. Il 33enne egiziano aveva conseguito un dottorato in biochimica a Leeds. Ieri, incontrando i giornalisti al Cairo, el-Nashar ha detto che conosceva due dei terroristi, l'anglo-giamaicano Lindsay Germaine, al quale aveva prestato la casa, e l'anglo-pakistano Haub Hussain. Era l'unico «reato» del biochimico che ha intenzione ora di denunciare i giornali che l'hanno chiamato «terrorista». Il ricercatore vuole tornare nel Regno Unito per proseguire gli studi.

MOLTI I CRITICI

Blair propone tribunali segreti per i terroristi

Chiara Bonazzi
LONDRA

Blair intende istituire tribunali preliminari speciali formati da un solo giudice istruttore nominato con l'approvazione dei servizi di sicurezza. Il nuovo sistema, di tipo inquisitorio e segreto, permetterebbe di prendere in considerazione prima di un normale processo le prove finora inammissibili in sede dibattimentale, quali intercettazioni telefoniche, e di tenerle nascoste all'imputato. Governo, polizia e servizi segreti britannici sono convinti che il sistema giudiziario basato unicamente sul contraddittorio in aula sia inadeguato ad affrontare l'estremismo islamico. La polizia è inoltre esasperata dal limite dei 14 giorni di detenzione preventiva, dopo i quali tra l'altro è impossibile interrogare un accusato, e vorrebbe che questo periodo di carcerazione in attesa di formalizzare le accuse fosse esteso a tre mesi. E i servizi segreti, ansiosi di non compromettere le proprie fonti e i propri metodi, sono contrari all'esame in dibattimento delle intercettazioni telefoniche e delle prove raccolte dagli informatori.

Sicché, piuttosto che riformare l'intero codice di procedura penale, il governo crede sia istituire questi tribunali preliminari farebbe quadrare velocemente il cerchio. Nei casi laddove esista il sospetto di terrorismo, la nuova figura di un giudice per le indagini preliminari potrebbe prendere in considerazione a porte chiuse le informazioni segrete e sarebbe responsabile di istruire l'eventuale processo dibattimentale, che sarebbe poi celebrato da un altro tribunale.

Nessuna anomalia: l'imputato verrebbe in questa fase rappresentato da avvocati appositamente nominati, ma non avrebbe il diritto di conoscere le informazioni segrete raccolte contro di lui. Se ci fossero prove sufficienti per andare a giudizio, gli imputati saprebbero di che sono stati accusati, non come sono state raccolte le informazioni segrete. Il ministro degli affari costituzionali, Lord Falconer, ieri ha detto: «Non è una questione di fare processi segreti, o di processi senza giuria, o di internamenti».

Ma la svolta sarebbe comunque radicale: alcuni giuristi sono già saltati su a obiettare che il sistema giudiziario di tipo inquisitorio è incompatibile con quello britannico e i gruppi di difesa per le libertà civili protestano contro qualunque tipo di segretezza. Inoltre, l'intenzione di Blair di espellere coloro che commettono apologia di terrorismo per rimpatriarli nei loro Paesi d'origine è stata criticata dal professor Manfred Novak, relatore speciale dell'Onu sulla tortura. Blair ha annunciato che intende ottenere garanzie diplomatiche sui diritti umani dei rimpatriati, ma Novak ha obiettato: «Se un Paese pratica la tortura, lo negherà perché è assolutamente proibito. Quindi potrà dare con facilità le proprie garanzie dal punto di vista diplomatico, ma non valgono niente».

UN PRESUNTO MEMBRO DI AL QAEDA, TELEFONAVA NEL NOSTRO E IN ALTRI PAESI EUROPEI

Preso in Pakistan con mappe italiane

Arrestato a Parigi con 5 passaporti falsi un islamico residente a Brescia: andava a Londra

dal corrispondente a PARIGI

Sul passaporto pachistano che ha esibito domenica ai sospettosi poliziotti dell'aeroporto parigino di Roissy è scritto: Mohammed Bilal Youssaf, 23 anni, residente a Brescia. Era appena sbarcato da un volo proveniente da Lahore e aveva una coincidenza, urgente, per Londra. Piano di viaggio interessante, come si vede, soggetto ad alto rischio: i controlli si sono fatti meticolosi. Così ben nascosti nella valigia sono comparsi cinque passaporti e cinque patenti di guida britanniche, perfette; con tanto di fotografie e indicazioni dello stato civile dei titolari. Adesso che è stato arrestato e consegnato agli specialisti dell'antiterrorismo si cerca di accertare se il passaporto, il suo, è autentico. Ma dal Pakistan è giunta ieri una notizia ancora più inquietante, il pachistano Daily Times racconta dell'arresto di Osama bin Youssaf, un sospetto membro di Al Qaeda, che aveva con sé mappe italiane e altri paesi europei. Secondo l'intelligence pakistana prima di essere catturato, avrebbe telefonato nostro paese e in alcune città Europa. Secondo il giornale, Bin Yousaf era uno stretto collaboratore di Abu Farj al Libbi, il libico arrestato nei mesi scorsi in Pakistan e considerato il numero tre di Al Qaeda.

A Parigi, dopo il fermo del pakistano in arrivo da Lahore è subito capito che c'era qualcosa di strano: il Pakistan, Londra, Brescia (dove viveva il fratello di uno degli arrestati per gli attentati al metro di Londra. Troppe coincidenze. E poi ieri mattina già scattate perquisizioni nella periferia di Parigi. Ma quello che colpisce è un dato cronologico: ventiquattro ore dopo l'arresto di Roissy, l'antiterrorismo ha fatto filtrare rapporto in cui lancia l'allarme su nuovi possibili attentati in Gran Bretagna da parte di «terroristi legati ad Al Qaeda arruolati nella comunità pachistana inglese». Non si aggiunge che «la Francia non è al riparo da questi gruppi violenti dal momento che ben noti i legami familiari commerciali o associativi tra i pachistani inglesi e quelli che vivono in Francia». Uno studio tecnico, non vogliamo certo dare lezioni su quanto potrebbe succedere in Inghilterra» ha subito puntualizzato la «Direction centrale des renseignements generaux». Inevitabile postilla visto che in Francia la comunità di origine pachistana è di quarantamila persone, e certo la maggioranza non è costituita da radicali e aspiranti kamikaze. Ma c'è l'impressione che l'arresto Roissy abbia scoperchiato i fili una pista importate. Gli estremisti della Jihad pachistana, secondo i rapporti dei servizi, sono nascosti soprattutto nella capitale e nella regione parigina fin dagli anni ottanta. E risultano in continuo aumento attraverso le vie della immigrazione clandestina, vie ben lastricate e dotate di «una logistica molto sofisticata». Secondo il rapporto questa cellula sono specializzate nella utilizzazione di documenti contraffatti. Negli ultimi anni l'antiterrorismo francese ha registrato fitti andarivieni attivisti pachistani tra Londra e l'Asia del Sud, mentre in Francia sarebbero presenti tutti i principali movimenti estremisti che rientrano nella galassia di Al Qaeda, tra cui Lashkar-e-Taiba, l'armata dei puri. Questo dossier è ormai monumentale. I precedenti poi spaventano. Nel 2001 l'inglese di origine pachistana Richard Reid che voleva far saltare un aereo tra Parigi e Miami con un artigianale congegno nascosto nelle scarpe, ha lasciato tracce nella banlieue parigina. Frequentava cybercafé gestiti da connazionali. E sono altri tre nomi: Hassan el Cheguer, Hakim Mokhfi e Willy Brigitte. Pachistani francesi ingaggiati da un predicatore estremista a Parigi furono avvistati, via Londra, nel Kachemire pakistano. Destinazione una scuola di addestramento per aspiranti kamikaze. Li arrestarono dopo aver ascoltato conversazioni telefoniche in cui annunciavano di «voler fare qualcosa di grande per l'Islam». [d. q.]

CLINTON: BISOGNA DISTRUGGERE LA CREDIBILITÀ DEI FONDAMENTALISTI E PUNTARE SUL DIALOGO

«Separiamo religione e terrorismo»

intervista ERIC LESER

NEW YORK

Lei ha creato la Clinton Global Initiative, che si terrà dal 15 al 17 settembre a New York. Quali obiettivi ha?

«Abbiamo colto l'occasione dell'apertura dell'Assemblea generale dell'Onu per riunire i leader mondiali e i grandi proprietari. Vogliamo trovare soluzioni concrete per i problemi più pericolosi per il nostro pianeta. Ne abbiamo selezionati quattro: l'utilizzo della religione come strumento per risolvere e non acuire dei conflitti; nuove strategie economiche e tecnologiche per combattere il riscaldamento globale; la riduzione della povertà nel mondo; il miglioramento della governabilità nei Paesi in via di sviluppo. Non si tratta di replicare un forum come Davos, o un pseudo G8. La nostra iniziativa sarà più leggera ed efficace. L'obiettivo è che ciascuno dei partecipanti riparta con un impegno su uno dei quattro temi per poi renderne conto. Vogliamo controllare la realizzazione delle promesse. Così in dieci anni possiamo avere un impatto considerevole».

Vuole salvare il mondo?

«Sono ottimista per natura e per necessità. Non sono problemi semplici, ma conosciamo le soluzioni, che non sono al di là delle possibilità umane. Si tratta solo di mettersi all'opera rapidamente. I politici amano tergiversare, ed è frustrante. Deve essere la società civile a prendere l'iniziativa. Sono che molti vorrebbero fare qualcosa. Gliene offriamo l'opportunità. Viviamo in un mondo interdipendente, non possiamo scappare. Dobbiamo costruire una comunità mondiale di responsabilità, di valori e benefici condivisi. Perfino i nostri nemici potrebbero trovarsi d'accordo con noi nella soluzione dei problemi più gravi».

Esempi concreti di soluzioni da offrire?

«Prendiamo il riscaldamento globale, un problema gravissimo che potenzialmente può distruggere la nostra civiltà. La soluzione va cercata in gran parte presso le imprese e il settore privato. Si tratta di mostrare il potenziale di crescita, di sviluppo, di progresso tecnologico e di profitto delle nuove energie. Le aziende della vecchia energia sono bene organizzate, ricche e politicamente influenti. Quelle delle energie nuove sono decentralizzate, sottocapitalizzate e senza un reale potere politico. Si tratta di modificare questi rapporti di forza. I governi non possono risolvere tutte le difficoltà.

Un altro esempio è il possibile sradicamento della miseria. Se i Paesi ricchi sacrificano tra il 0,5 e l'un per cento del loro Pil ai Paesi poveri, e assicurando che i despoti non dirotteranno questi aiuti, la povertà potrebbe sparire nel giro di uno-due decenni».

Lei attacca anche il terrorismo, anche se nasconde questa parola dietro i termini di «religione» e «conflitto».

«E' intenzionale. Per lottare con il fondamentalismo bisogna minare la credibilità di coloro che dicono "Eseguo la volontà di Dio". Possiamo dire che la politica non ha nulla a che vedere con Dio, essa è umana, imperfetta e perfezionabile. Ma sarebbe difficile da dire in molte società. Oppure c'è un'altra strategia più efficace: delegittimare l'ideologia che invoca falsamente la religione per e fomentare conflitti. La religione deve diventare piuttosto uno strumento per risolverli».

E' impossibile nasconderci dietro un muro dal resto del mondo Non possiamo uccidere tutti i nostri nemici Ci vuole una nuova strategia

L'ex presidente degli Stati Uniti Clinton saluta i suoi fans

L'immagine degli Usa negli ultimi anni è peggiorata, soprattutto nel mondo musulmano. Ha delle soluzioni?

«Qualcosa si può fare. Un esempio: l'anno scorso abbiamo viaggiato con l'ex presidente George Bush per raccogliere fondi destinati alle vittime dello tsunami. Abbiamo visitato le regioni colpite e riferito al presidente George W. Bush. Gli ho mostrato un sondaggio, secondo il quale prima dello tsunami in Indonesia solo il 36% aveva un'opinione positiva degli Usa. Dopo, la cifra era passata al 60%. Quando mostriamo di poter essere disinteressati, di voler costruire un mondo insieme agli altri, comprendendo i loro problemi, aiutandoli nel nostro stesso interesse e condividendo obiettivi comuni, ciò non può che migliorare la nostra immagine. E' una necessità anche per ragioni di sicurezza. Non possiamo isolarci dietro un muro dal resto del mondo. Non possiamo uccidere tutti i nostri nemici. Abbiamo bisogno di una strategia che crei più partner e meno terroristi. Il destino degli americani è inestricabilmente legato a quello degli altri popoli».

Non è un progetto un po' troppo ambizioso, perfino per Bill Clinton?

Non si è mai troppo ambiziosi o ottimisti. Non bisogna farsi scoraggiare dalle difficoltà. Questo è un messaggio anche per voi, francesi ed europei. Amo la Francia e amo l'Europa. Sono desolato dal rifiuto della Costituzione. Ma si tratta solo di un ostacolo sulla vostra strada. Il mondo ha bisogno dell'Europa e ha bisogno di una dimostrazione che l'intelligenza, la ragione, la buona volontà sono più forti della fatalità della storia».

Copyright Le Monde

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cornalino
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Ludovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Vacchi

AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681

STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 25, Catania
Nuova SARIE spa, via della Ghisolfa 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.K.A. printing, Mammoetstraat 12, Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 25 14/5/1948
Certificato n. 5360 del 2/12/2004.
La tiratura di martedì 9 agosto 2005 è stata di 478.580 copie

A DUE ANNI E MEZZO DAL DISASTRO DEL COLUMBIA

Lo Shuttle atterra Ma la Nasa sospende le missioni

La navicella dopo due settimane di timori è rientrata alla base militare di Edwards in California. I responsabili del programma: «Non possiamo prevedere quando l'uomo tornerà a volare»

Mollnari

corrispondente da NEW YORK

Con alle spalle tredici giorni di test nello spazio il «Discovery» è atterrato ieri sulla pista della base aerea di Edwards, in California, portando a compimento la prima missione del programma Shuttle dopo il disastro del «Columbia», avvenuto due anni e mezzo fa.

Superati i timori di danni alle piastrelle termiche che proteggono la navetta grazie a tre passeggiate spaziali, la navicella comandata da Eileen Collins ha vissuto il momento più brivido quando è entrata nell'atmosfera sopra le Isole Cook trovandosi obbligata da una forte tempesta a rinunciare all'arrivo in Florida di prima mattina per atterrare piuttosto a Edwards allorché in California era ancora buio.

Quando le ruote si sono fermate il centro di controllo ha salutato l'equipaggio con un «congratulazioni per il volo spettacolare, benvenuti a casa amici» ed il comandante ha replicato: «Siamo felici di essere tornati, grazie a tutti per il lavoro ben fatto».

Il top manager del programma Shuttle, Bill Parson, ha ricordato gli astronauti (sei americani ed un israeliano) che morirono nell'ultima missione: «Portando a casa in salvo il Discovery oggi abbiamo reso all'equipaggio del Columbia».

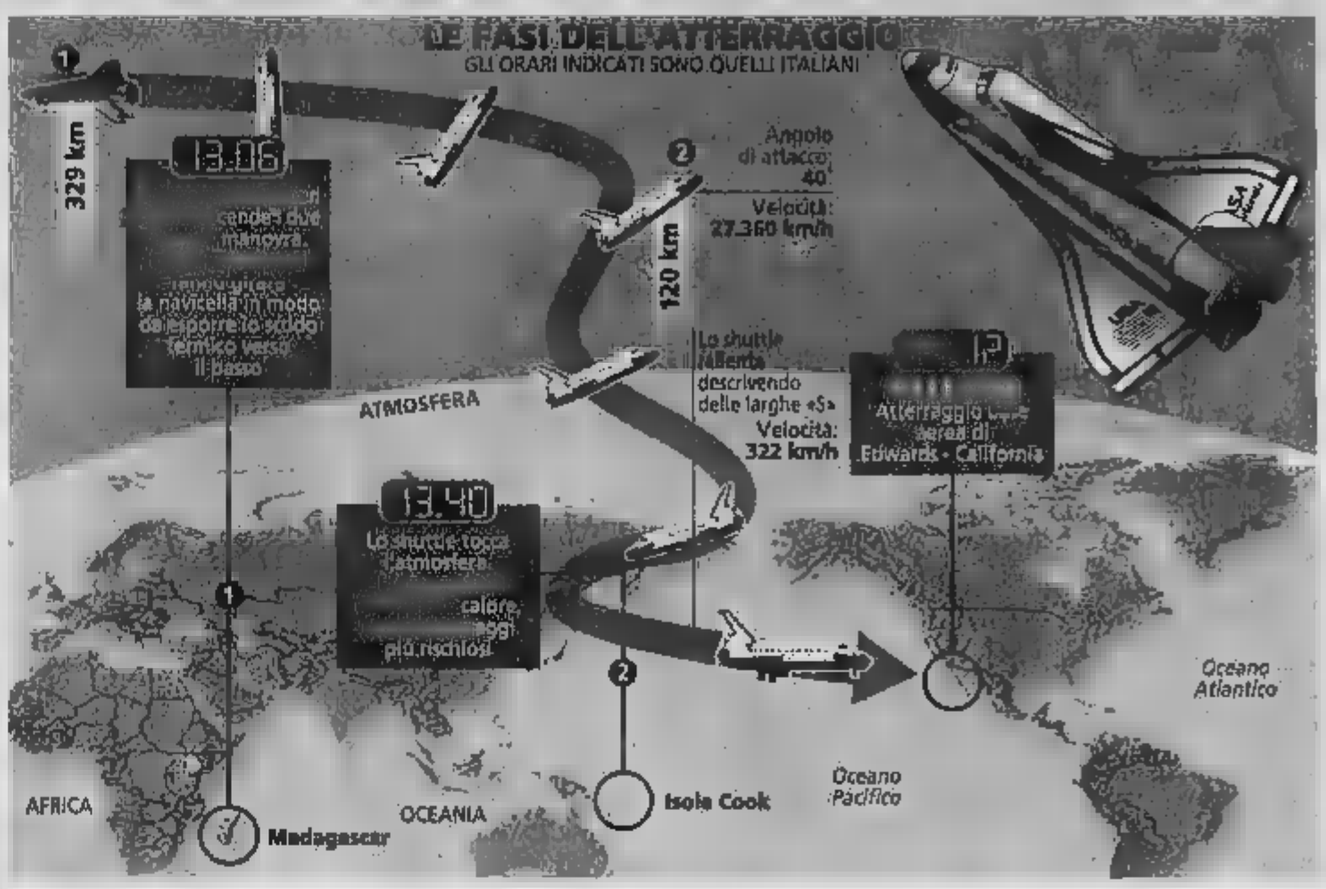
Due ore dopo è stata Eileen Collins a prendere la parola, con gli altri sei membri dell'equipaggio (tutti americani tranne un giapponese) schierati alle sue spalle, definendo «fantastiche» le condizioni del «Discovery». Il presidente George W. Bush da Crawford ha parlato di «grande risultato». Ma durante le ultime ore il personale tecnico della Nasa era stato con il fiato sospeso: «C'è stata ansia durante l'intera giornata - sono state le parole di LeRoy Cain, direttore dei voli - ed abbiamo avuto un paio di anomalie che sono rivelate insignificanti».

Alla fine tutti i riflettori sono stati per il comandante. Cinquantanove anni, nata a Elmira, New York, ex colonnello dell'Us Air Force ed appassionata di golf, lettura e fotografia è stata proprio Eileen Collins la protagonista del volo a cui la Nasa ha affidato il salvataggio del programma Shuttle. Lei ha risposto alla sfida unendo le capacità operative e l'esperienza dello spazio - nel 1993 comandò proprio il «Columbia» diventando la prima donna ad aver mai pilotato uno Shuttle fuori dall'atmosfera - ad una notevole abilità nella comunicazione. Quando dopo il decollo si scoprì che sotto la pancia del «Discovery» qualche piastrella termica poteva essersi staccata è stata lei a rassicurare l'America, offrendo in diretta tv il sorriso casalingo unito ad un forte carattere. E quando alla vigilia della terza passeggiata spaziale è stato Bush a chiamarla per rendere omaggio al «coraggio di chi rischia per continuare l'esplorazione dello spazio» è stata ancora lei a ringraziare cordialmente, facendo sapere che era arrivato il momento di rimettersi a lavoro.

La madre, Rose Collins, non ha mai dubitato che Eileen ce l'avrebbe fatta a riportare sulla Terra la navicella ed allontanare l'incubo di una nuova tragedia. Ed allorché la Nasa ha comunicato che l'atterraggio sarebbe avvenuto in California, mentre i grandi network commentavano il cambiamento di programma come un allarme, la signora Rose Marie spiegava tranquillamente alle agenzie di stampa che lo Shuttle era in una botte di ferro perché la figlia conosceva «a menadito» la pista di Edwards per esservi atterrata più volte ai comandi di aerei cargo C-141 quando vestiva la divisa dell'Us Air Force.

A Rochester, dove Marie Rose vive, tutti sanno bene quanto sia saldo il rapporto fra madre e figlia, confermato da uno scambio di email avvenuto tre giorni fa. Marie Rose scrisse «figlia mia ti penso sempre, augurandoti il meglio» e Eileen rispose «I love you, too, Mom», anche io, ti voglio bene. Non è, tuttavia detto che la missione portata a compimento riesca ad allontanare ogni nube dallo Shuttle. «Non siamo ancora in grado di affermare quando una navicella potrà tornare a volare» ha affermato Michael Griffin, amministratore della Nasa, confermando la decisione di sospendere le partenze di «Atlantis» in settembre fino a quando non si riuscirà a porre rimedio al «tallone d'Achille» che condannò il «Columbia» ed ha fatto temere, anche per il «Discovery», il distacco di parti di materiale isolante dalla rivestitura del contenitore di carburante durante il decollo.

Il comandante dello shuttle Eileen Collins e l'astronauta Andy Thomas dopo l'att



Dovrebbe arrivare nel marzo 2006

Parte oggi da Cape Canaveral la nuova sonda diretta su Marte

«««« E' programmata per questa mattina, fra le 14 e le 15.30 italiane, la partenza dalla base di Cape Canaveral, in Florida, del «Mars Reconnaissance Orbiter» (Mro), la nuova sonda della Nasa di raccogliere informazioni su Marte per accelerarne l'esplorazione. L'arrivo nell'orbita del Pianeta Rosso è previsto per marzo ed il compito a partire dal novembre seguente sarà quello di leggere, da orbite basse e con un particolare scanner, l'intera superficie al duplice fine di identificare con precisione la presenza di fonti d'acqua e di accertare quali possono essere i migliori posti per far atterrare nuovi robot esploratori - come «Spirit» e «Opportunity» atterrati all'inizio del e all'opera - e in prospettiva la prima missione umana, da realizzarsi entro il 2020. Più grande di un autobus scolastico, pesante circa due tonnellate e costata 720 milioni di dollari la sonda verificherà anche la possibilità di comunicazioni dirette fra la Terra e Marte, simili a quelle che accompagnarono lo sbarco degli astronauti sulla Luna. «La sonda Mro ci darà molti più dati su Marte di quelli finora ottenuti da tutte le precedenti missioni sommate fra loro - ha spiegato James Graf, manager del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena, in California - a cominciare dalla storia e dalla distruzione delle acque e quindi delle eventuali presenze di vita, attuale o passata». Sulla base delle informazini raccolte la Nasa definirà i dettagli degli atterraggi delle prossime missioni partenza per Marte: «Phoenix Mars» nel 2008 e «Mars Science Laboratory» nel 2010. [m. mo.]

UNO STUDIO DI RICERCATORI FRANCESI

Il cervello dei depressi deve faticare di più

La depressione stanca il cervello. Lo sanno per esperienza i depressi che lamentano spesso di essere affaticati fisicamente e mentalmente, di soffrire di problemi di memoria e concentrazione. Ma ora ci sono le prove che non si tratti solo di sensazioni provate dai malati. Lo affermano i ricercatori francesi dell'Inserm (Istituto nazionale della sanità e della medica) e del Cnrs (Centro nazionale di ricerca scientifica). «I depressi, lontano dall'apatia che li prende hanno al contrario il cervello affaticato», dicono gli scienziati, che grazie a delle immagini del cervello hanno messo in evidenza l'attività più intensa di certe zone della corteccia nei pazienti.

Finora si pensava, al contrario, che gli scompensi della depressione fossero legati a un'attività ridotta di certe regioni cerebrali. Invece i depressi usano il loro cervello non di meno, ma di più dei soggetti sani. Per compiere lo stesso esercizio intellettuale un malato di depressione fa molta più fatica e utilizza molte più risorse delle sue cellule grigie. Questa scoperta servirà a diagnosticare meglio la depressione e a monitorare con maggiore efficienza le cure a cui vengono sottoposti i pazienti. Tuttavia non si è ancora riusciti a capire se il problema di questa mobilitazione di risorse cerebrali è un sintomo di depressione o ne è una causa; sull'argomento stanno per essere pubblicati nuovi studi. [e. st.]

LONDRA LO RISCOPRE PER CONSERVARE TESTI IMPORTANTI

La rivincita del papiro è meglio di un cd-rom

LONDRA. Nella caccia a un modo per conservare testi per migliaia di anni rischiare il deterioramento il papiro batte non solo la carta comune, ma anche il cd-rom.

Sarebbe questo il risultato della lunga ricerca di un team di scienziati inglesi impegnato nella caccia al sistema migliore per tramandare ai posteri le informazioni sulla gestione delle scorie radicattive di reattore nucleari che Londra si sta preparando a smaltire in una serie di bunker di cemento sotterranei.

Fra migliaia di anni i rifiuti saranno ancora pericolosi e i tecnici inglesi hanno la necessità di mettere chi li scoprirà nelle condizioni di affrontare il problema senza correre rischi. Per questo speciale libretto di istruzioni la carta è stata scartata quasi subito perché troppo deteriorabile, mentre supporti tecnologici molto usati oggi come il cd-rom potrebbero essere obsoleti quando i bunker radioattivi saranno riaperti. Così la scelta degli scienziati è caduta sul papiro che ha già dimostrato dalle piramidi a oggi la resistenza al trascorrere dei secoli. Ovviamente non si tratta di papiri di origine vegetale come quelli usati dagli egizi, ma di una replica sintetica con le stesse caratteristiche. Ne è nato un enorme dossier da 11.718 pagine che è stato impacchettato in sacchi impregnati di e chiuso dentro container sottovuoto. [e. st.]

DALLA PRIMA PAGINA

VIZIO ITALIANO VIZIO DI FORMA

Roberto Beccantini

dovrebbe costituire un confine invalicabile. Nello stesso tempo, un giudice civile di Genova ha accolto il ricorso del Genoa, retrocesso dalla in C-1 per illecito sportivo, e bloccato il varo dei calendari, in programma domani. A questo punto, sul fatto che i campionati di A e B comincino, sul serio, il 27 e 28 agosto, si accettano scommesse. Non sarebbe la prima volta.

Datemi un cavillo e vi solleverò il mondo. Con l'aria che tira, e tira una gran brutta aria, un buon avvocato vale più di un buon centravanti. Giustizia sportiva e giustizia ordinaria continuano a sovrapporsi e a pestarsi i calli. I politici fanno gli ultras, gli ultras saborano i traghetti, occupano le tangenziali, devastano le piazze. Perché sì, le si debbono pagare; ma la Lazio... I termini «perentori», ma la Roma... Preziosi l'ha fatta grossa, ma il doping di Agricola... Siamo il Paese del facoltativo, dei sospetti preventivi, delle imposte ballerine e spalmabili, di pesi e misure che assai di rado coincidono. L'ordine pubblico diventa una bomba a orologeria, regolata sul giorno della sentenza. All'estero, ci guardano come si può sbirciare un branco di ubriachi che se le dà di santa ragione; e «quelli lì» vorrebbero organizzare gli Europei del 2012.

Chi parla di etica, rischia la fucilazione: moralista che sei altro. Sarà anche così, ma a furia di non parlarne, ecco come ci siamo ridotti. Adesso che le regole sono più serie, quasi si rimpiange l'anarchia d'antan, quando il muoveva (sottobanco) e dava scacco matto ai bilanci. Messina e Reggina brindano a champagne, Bologna giura vendetta, il Toro piange, il Genoa ringhia, Napoli sbuffa. Carraro, lui, aspetta e spera. L'ultimo grado di giudizio non è mai l'ultimo, e un vizio di forma non si nega a nessuno. A raccoglierlo dal pattume, si può sedurre un esattore, riunimare una classifica, strappare una mozione in Parlamento.

Il lettore cerca di orientarsi nel buio, ma il giornalista non sa dove dirigere la torcia. Servono norme ancora più drastiche e comprensibili. Il caso Genoa apre un nuovo fronte, se è vero che anche in illeciti sportivi la Federazione il serio pericolo di essere corretta o, addirittura, sconfessata. La realtà è che non siamo seri per un calcio che rimbalzi oltre il business selvaggio e la rissa da bar. Gli altri ci riescono, noi no. Abbiamo una classe dirigente che non ha classe. Vorremmo essere controllati e controllori. Voce di popolo: basterebbe cambiare Carraro e Galliani. Magari. E tutti i «furbetti del quartierino»?

Serenamente è mancata

Virginia Bossuto in Pirola

Addolorati l'annunciano il marito Franco e parenti. Funerali giovedì 11 c.m. alle ore 10,30 nella Parrocchia di Meana di Susa.

— Torino, 10 agosto 2005.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ercole Nosenzo

Ne danno le tristi annunci i figli: Aida, Antonio e Gianni con le famiglie. Funerali in Torino giovedì 11,30 Messa Gran Madre di Dio.

— Torino, 8 agosto 2005.
L'Onoranza sas - Torino - 3174544.

È mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Ettore Fantino

Costruttore edile

Lo piangono e ne danno l'annuncio a funerali avvenuti Alberto, Antonella, Giorgio, Antonio, Silvia, Armando e Mauro. Le ceneri riposano nel cimitero di Govone. La famiglia ringrazia i medici e personale tutto dell'Ospedale S. Croce di Cuneo, in particolare il dott. Renato Palanca, il dott. Andrea Gallamini, il dott. Claudio per le amorevoli attenzioni.

— Cuneo, 7 agosto 2005.
O.F. Milano - Cuneo

La Fantino Costruzioni S.p.A. partecipa la scomparsa del suo fondatore

geom. Ettore Fantino

a tutti i dirigenti, impiegati, operai lo ricorderanno sempre con immensa stima ed affetto.

— Cuneo, 7 agosto 2005.

Renato, Silvana e Marco Palanca sono vicini alla famiglia per la scomparsa dell'amico ETTORE.

Gli avvocati Claudio Massa, Claudio Strata, Vilma Menardi e collaboratori partecipano al lutto della famiglia e della Fantino Costruzioni S.p.A. per la scomparsa del

geom. Ettore Fantino

Fondatore dell'impresa

— Cuneo, 9 agosto 2005.

e Claudio Massa, con i famigliari, si stringono Alberto, Antonella, Silvia, Giorgio ed Antonio nel doloroso momento della scomparsa del carissimo ETTORE.

Discreto come viveva è mancato

Renato R

Titolare «Rive Gauche»

Piena di tristezza lo annuncia la moglie Aurora.

— Torino, 10 agosto 2005.

Carlo e Rodolfo De Benedetti sono affettuosamente vicini a Giuliano Cecchini e partecipano commossi al dolore per la perdita della madre

signora Jolanda Golo

— Milano, 9 agosto 2005.

Colleghi e collaboratori tutti del Gruppo Cir - Cofide prendono parte con viva commozione al dolore di Giuliano Cecchini per la scomparsa della madre

signora Jolanda Golo

— Milano, 9 agosto 2005.

E' mancato ai suoi cari

Secondino Marone

Lo annunciano la moglie Bernardina, il figlio Marco con Pinuccia, i nipoti Paolo con Manuela e Annalaura. Funerali 11 agosto ore 16.

— Lemporo, 9 agosto.

Cristianamente è mancato

Angelo Formia

anni 78

Lo annunciano la moglie Laura e il figlio Pietro e parenti tutti. Per ordine funerali telefonare 011/437.54.55.

— Torino, 9 agosto 2005.
O.F. Asterna - Torino

E' mancata

Caterina Civallero ved. Dinderi

Ne piangono la figlia Anna con il marito Silvano Garighio, i nipoti Chiara con Marco e Davide, Marco con Rossana, Michela e Federico. Si ringrazia il dott. Massimo Nebiotti per la professionale disponibilità. Funerali giovedì 11 ore 9,30 parr. S. Maria Goretti.

— Torino, 9 agosto 2005.

E' mancato

dott. Corrado Bona

già funzionario della Regione Piemonte. Lo piangono la moglie Mimmia, la figlia Francesca con Daniele, sorella, fratelli, cognati, nipoti. Funerali chiesa S.S. Annunziata di Canove di Govone giovedì 11 ore 10.

— Govone, 9 agosto 2005.

E' mancato

Giuseppe Gaeta

anni 54

Lo annunciano i familiari tutti. Funerali in Brusnengo nella parrocchia San Martino oggi alle ore 15,30.

— Brusnengo, 9 agosto 2005.

E' serenamente mancato

Gian Mario Longo

Lo annunciano la moglie Rita, il figlio Giancarlo e la nuora Silvana. Funerali mercoledì 10 ore 9,30 parrocchia Maria Madre della Chiesa, via Baltimora 86.

— Torino, 8 agosto.

ANNIVERSARI

2005

cav. Edoardo Molina

Sempre affettuosamente ricordato.

10 AGOSTO 1995 10 AGOSTO 2005

Nel decennale della scomparsa di

Angelo Chiorino

figli e nipoti lo ricordano con grande affetto e rimpianto.

— Biella, 10 agosto 2005.

2001 2005

Biancamaria Dacquino

Ti porto sempre nel cuore. Papà.

Piero Garrino

Un ricordo senza fine.

2003 2003

Ruggero Rossi

Sappiamo che sei sempre al nostro fianco, ma che tristezza, RUGGERO caro, andare di te! Con immutato amore, Sara e Roberta.

1940

Augusto Pregno

Al mare hai donato il tuo ultimo respiro, e noi hai regalato la presenza del tuo spirito che sempre ci accompagna. Ciao papà.

— Chieri, 10 agosto 2005.

ORARIO ACCETTAZIONE necrologie ed adesioni

Sportelli PK. Via , 80 (Salone Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30
Tel. 011

Sportelli PK. Marenco,
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6865259

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 16,30-20

IL CASO. L'INTERVENTO DEL RESPONSABILE DEI TRASPORTI DOPO LA MULTA AGLI UTENTI SALITI SU UN EUROSTAR A CAUSA DELLA PROLUNGATA FERMATA DEL CONVOGLIO SU CUI SI TROVAVANO

Pendolari, la Regione attacca Trenitalia

L'assessore Borioli: «Intollerabili disservizi sulla Torino-Milano, i viaggiatori meritano più rispetto»

Maurizio Tropeano

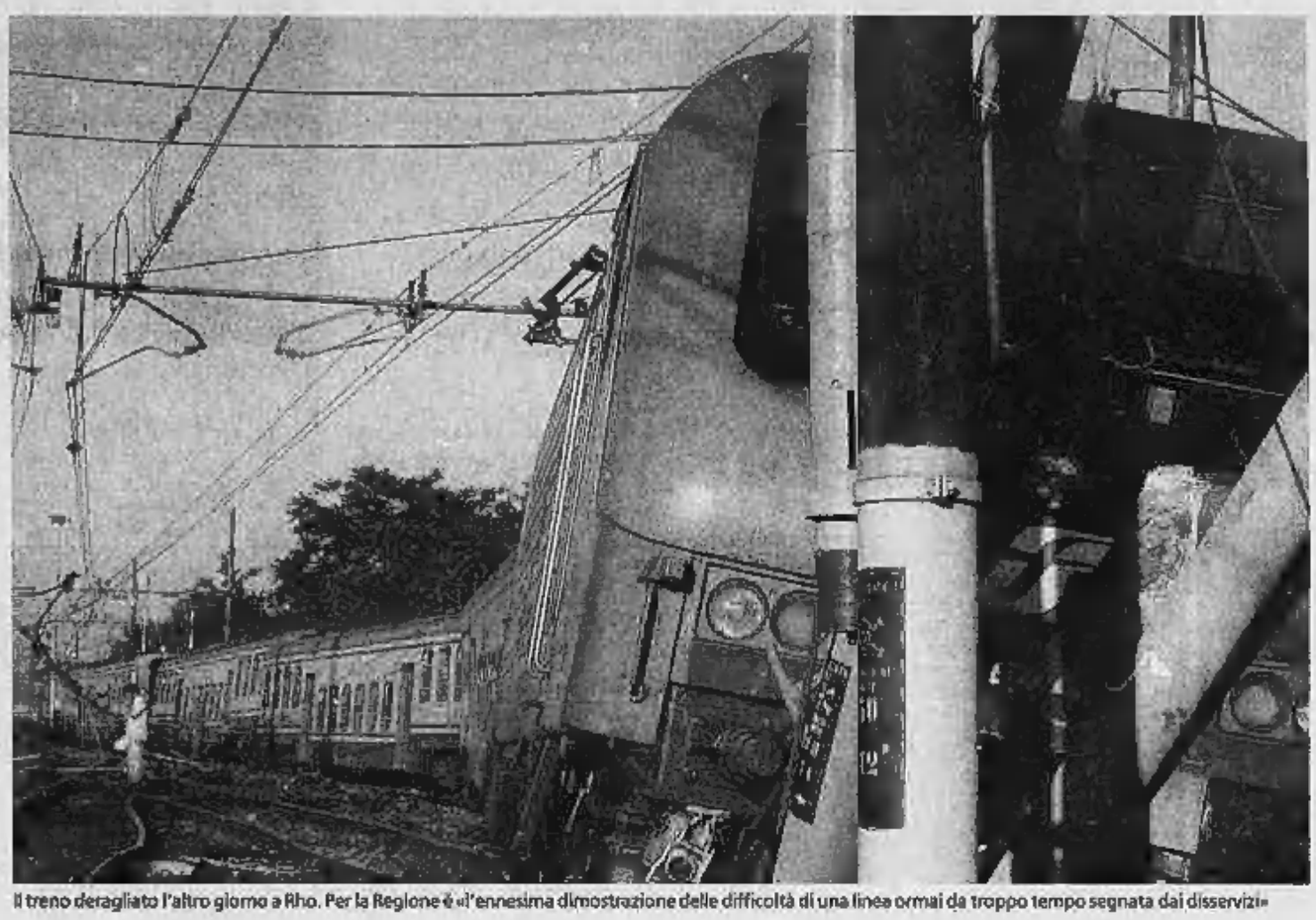
«Chiedo formalmente che le sanzioni applicate ai pendolari che l'altro giorno sono saliti sul primo treno Eurostar utile dopo l'ennesimo guasto di un altro locomotore" sulla linea Torino-Milano vengano revocate. In caso contrario l'assessorato regionale ai Trasporti valuterà la possibilità di dare sostegno legale ai sanzionati che decidessero di fare ricorso». E' questo uno dei passi principali della dura lettera di protesta che l'assessore regionale ai Trasporti, Daniele Borioli, ha inviato al direttore regionale di Trenitalia, Carlo Pino, e all'amministratore delegato Roberto Testore. L'assessore si dice «francamente sconcertato» perché «è così evidente come, in questo caso, la volontà degli utenti non fosse altro che quella di poter ovviare in qualche modo a un ritardo sicuramente non da loro dipendente ma, casomai, per quanto imprevisto ed imprevedibile, da addebitarsi soltanto a Trenitalia». Ecco perché l'«imposizione della sanzione oltre ad essere iniqua assume il sapore della vera e propria beffa».

Che succederà adesso? «Il direttore della sede regionale mi ha telefonato subito dopo aver ricevuto la lettera - annuncia nel pomeriggio Borioli - e mi ha comunicato l'intenzione di non dar seguito alle sanzioni. Per quanto riguarda le altre osservazioni mi ha spiegato che risponderà per scritto. Vedremo». Tra le richieste della Regione c'è anche quella «di definire in un prossimo incontro la possibilità di studiare quantomeno per tutti gli abbonati al servizio ferroviario regionale, di poter accedere ai treni Intercity ed Eurostar nel caso di comprovabili ritardi del servizio regionale».

Questo è un discorso del futuro. Il presente ci consegna una Regione che attacca frontalmente Trenitalia e schiera l'ente locale accanto ai pendolari. La lettera, un vero e proprio atto d'accusa, dell'assessore Borioli arriva il giorno dopo il deragliamento del treno regionale 10688 in servizio da Milano a Novara - «l'ennesima dimostrazione della difficoltà di una linea ormai da troppo tempo sacccagnata dai disservizi» - e non si limita solo a prendere posizione contro le sanzioni applicate.

Ricostruiamo la storia. E' lunedì mattina quando da Torino da Trenitalia lunedì scorso ai pendolari partiti da Torino sull'interregionale delle 6,50. Succede tutto in pochi minuti alla stazione di Novara. I pendolari sono sui vagoni fermi sui binari da alcuni minuti senza spiegazione. Sosta imprevista che si aggiunge al ritardo di quindici minuti con cui il convoglio era partito da Torino per un guasto al motore. A quel punto entra in stazione l'Eurostar diretto a Milano. In ottanta scendono dall'interregionale per prendere al volo l'Eurostar anche se il loro abbonamento permette l'accesso solo sui treni regionali. Durante il controllo dei biglietti il personale viaggiante, non riuscendo a compilare tutti i verbali, registra su un foglio le generalità di una quindicina di pendolari.

Secondo l'assessore questa situazione «non è più tollerabile» soprattutto «se si considerano i numerosi disservizi di cui gli stessi utenti sono frequentemente vittime, pur continuando a pagare regolarmente biglietti e abbonamento». Aggiunge: «Posso personalmente testimoniare i casi di persone fidate e di mia conoscenza che mi raccontano le condizioni indecorose in cui quasi quotidianamente sono costrette a viaggiare». Ecco perché Borioli, pur «nella consapevolezza circa le difficoltà aziendali riguardanti la vetustà del materiale rotabile di taluni impianti e delle carenze di personale» pretende «maggior rispetto e l'applicazione delle normali regole del buon senso nei confronti di un'utenza non fatta di sudditi ma da cittadini portatori di diritti. Ai quali, stanti le difficoltà di fornire un servizio decente, occorrerebbe quanto meno, nella gestione quotidiana dei problemi, risparmiare comportamenti vessatori e del tutto incomprensibili».



Il treno deragliato l'altro giorno a Rho. Per la Regione è «l'ennesima dimostrazione delle difficoltà di una linea ormai da troppo tempo segnata dai disservizi»

CINQUE ANNI DI PROTESTE

1° dicembre 2000
Mille pendolari torinesi stipati in nove carrozze dell'interregionale delle 18,20 da Milano Centrale chiedono l'intervento della polfer. La corsa viene soppressa per motivi di sicurezza

11 gennaio 2001
I pendolari firmano un esposto che viene presentato in Procura a Torino: «Vista la sistematica violazione delle norme sulla sicurezza» chiedono l'intervento della magistratura

2 febbraio 2001
Trenitalia annuncia due nuove corse. Partiranno una da Torino Porta Nuova alle 6,50, l'altra da Milano Centrale alle 18,15

19 ottobre 2001
Il treno delle 7,50 è così saturo di viaggiatori che, arrivato alle 8,44 a Vercelli, i pendolari in eccesso vengono fatti scendere

6 febbraio 2003
Per protesta contro i continui ritardi, i pendolari annunciano che si autoridurranno il costo dell'abbonamento

21 maggio 2003
Esce «Pendolari», libro sfogo scritto dal protavoce degli utenti della Torino-Milano: ritardi, casi di sovraffollamento, sporcizia e guasti sono all'ordine del giorno

15 febbraio 2005
La Regione sigla un accordo con Trenitalia: i pendolari otterranno uno sconto sull'abbonamento mensile ogni volta che non saranno rispettati gli standard minimi di servizio

6 agosto 2005
L'interregionale delle 6,50 diretto a Milano si ferma per dieci minuti a Novara: ottanta pendolari che salgono sul primo Eurostar in arrivo vengono multati

REAZIONI. IL LEADER DEL COMITATO SPONTANEO: DA SETTEMBRE UN CONFRONTO SERRATO A 360 GRADI

«Chiediamo puntualità e sicurezza»

«Se gli orari non si possono rispettare, allora è meglio riscriverli»

Alessandro Mondo

«Siamo lieti che la Regione condivida il nostro malumore. Il tempo è scaduto: siamo pronti a ricominciare la battaglia di civiltà che ha portato i nostri guai sotto i riflettori».

Parola di Cesare Carbonari, leader del Comitato spontaneo dei pendolari. Dire che la presa di posizione di Borioli è stata gradita sarebbe un eufemismo. «A settembre incontreremo l'assessore per un confronto a 360 gradi - annuncia Carbonari con la voce semicoperta dallo sferragliare del treno -. Il primo problema è quello della puntualità: se Trenitalia non è in grado di rispettare gli orari, allora vanno riscritti. Ma non è finita. Sulla pulizia siamo non ci siamo. E soprattutto ci preoccupa la sicurezza: la decisione di lasciare un solo macchinista alla guida dei convogli non è accettabile».

Parole chiare e toni decisi per ribadire che sulla Torino-Milano ha ripreso a tirare una brutta aria. L'ultimo disservizio è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso riaccendendo bruscamente malumori mai sopiti.

Se è vero che il buongiorno si vede dal mattino, quello di lunedì 8 agosto prometteva male. Cronaca di una giornata da dimenticare. L'Interregionale 2005 Torino-Milano delle ore 6,50 parte da Porta Nuova con 15 minuti di ritardo: quanto basta e avanza e compromettere la puntualità di ufficio. Colpa del solito «guasto tecnico»: il locomotore di turno si è messo in malattia, beato lui; di farlo ripartire manco a parlarne. Dai e dai, anche le Ferrovie si arrendono. All'ultimo minuto ne agganciano un altro un po' più arzillo e via, avanti tutta verso Milano Centrale con un occhio al personal computer poggiato sulle ginocchia e l'altro all'orologio. Nelle orecchie i rimproveri del capo-ufficio il quale, non essendo costretto a tenere il letto a 127 chilometri dalla scrivania, se ne infischia dei guasti e controguasti. O meglio, gli interessano nella misura in cui può farli scontare a te. Provare per credere. «La solita scena - racconta Carbonari -: gente rassegnata, preoccupata, innervosita. Ma soprattutto stanca dei continui disguidi a fronte di un servizio regolarmente pagato».

A Novara il nuovo stop. La sosta alla stazione, normalmente limitata a un paio di minuti, si prolunga. «Come al solito senza un perchè», racconta Carbonari. Il treno è fermo causa «problemi di circolazione sulla linea», come spiegheranno poi le Ferrovie, ma i passeggeri non lo sanno perchè nessuno li avverte. E comunque i 15 minuti di ritardo sono già diventati 25. Silenzio dagli altoparlanti. Più d'uno comincia a preoccuparsi: pensano ad un nuovo guasto, magari la fotocopia di quello verificatosi a Porta Nuova. Che sia schiattato anche il secondo locomotore?

In quel momento, come per magia, vedono profilarsi un Eurostar in arrivo. «A quel punto un'ottantina di noi, prima alla spicciolata e poi a gruppi, sono scesi dall'Interregionale per salire sull'Eurostar - rievoca Carbonari -. Cerchiamo di spiegare la situazione al capotreno, che però non vuole sentire ragioni». Ma non c'è più tempo per la diplomazia: «Gli rispondiamo che non possiamo permetterci di ritardare oltre». La resa dei conti arriva poco dopo, quando l'Eurostar si rimette in moto. Riecco il capotreno. Chiede l'abbonamento e i documenti: qualcuno accetta, altri si rifiutano. Comunque sono troppi da verbalizzare. Il responsabile si limita a prendere nomi e cognomi in vista della multa che non arriverà. Per questa volta è andata bene.

Stipati come sardine: ecco come sono costretti a viaggiare i pendolari della Torino-Milano

Specchio dei tempi

«Riprendono a settembre le visite a Palazzo Lascaris» - «Passeggeri senza assistenza dopo il deragliamento di Rho» - «Domenica d'agosto, chilometri per trovare una farmacia» - «Vandali, non tifosi»

Il settore comunicazione del Consiglio Regionale ci scrive:

«In merito alla lettera "Porte chiuse a Palazzo Lascaris" ribadiamo le nostre scuse più sincere per il disagio involontario arrecato al lettore Farracin, ma sentiamo il dovere di fare alcune precisazioni. Il servizio di visite guidate rimane sospeso nel mese di agosto sin dalla sua istituzione, ma a causa di un disguido tecnico nella gestione delle prenotazioni è stato possibile al lettore effettuare la richiesta via Internet.

«Vista l'impossibilità materiale - da parte del Settore - di potere effettuare nel pomeriggio di venerdì 5 agosto la visita tradizionale è stata, comunque, proposta un'alternativa con una visita personalizzata non seguendo gli schemi e le modalità abituali. Ma non è stata accettata.

«Da sempre è premura del nostro Settore curare in modo particolare i rapporti coi cittadini di tutte le età. Dal 1998, anno di avvio dell'iniziativa "Porte aperte a Palazzo Lascaris", l'afflusso di pubblico è andato via via crescendo, raggiungendo i 10 mila visitatori del 2004. Ci spiace enormemente che la prima rilevazione non positiva possa ingenerare un'immagine non veritiera del lavoro svolto con abnegazione e passione dal personale preposto. Si coglie l'occasione per ricordare che le visite guidate riprenderanno dal mese di settembre. Per informazioni 011.5757609 - 011.5757444».

Michelangelo Fessia

Un lettore ci scrive:

«Ancora una volta Trenitalia non ha saputo reagire in modo adeguato all'emergenza per l'incidente di Rho (per fortuna senza conseguenze gravi per i passeggeri) sulla linea Milano-Torino: e a pagarne le conseguenze sono stati i pendolari che, da anni, protestano per i disservizi su questa tratta. Come sempre è mancata un'informazione adeguata e tempestiva su quanto stava accadendo. Per chi era in attesa di partire dalla stazione centrale di Milano c'è stato un totale black-out di notizie: nessuno sapeva che pesci pigliare. Notizie confuse su servizi alternativi e alla fine la comunicazione che è arrivato un pullman sostitutivo (uno solo) ed è fermo in attesa dei passeggeri dalla parte opposta della stazione. Ovviamente è stato preso d'assalto ed in molti sono rimasti a terra. Nell'intuibile pandemonio, nessuna presenza delle Ff.Ss., nessuna assistenza alla clientela, nessuna informazione sul percorso e sulle fermate del mezzo, niente.

«E' una situazione contina che sembra ripetersi. E' poco più di un mese che frequento quotidianamente la linea Torino-Milano. Solo un paio di volte, in ambedue i sensi di marcia, sono arrivato quasi in orario. Esistono problemi di puntualità, pulizia, confort (aria condizionata) e, forse, sicurezza».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Domenica 7 agosto mio marito si sveglia con la febbre a 39°. Purtroppo nella casa di campagna di Montiglio (Asti) in cui ci troviamo non abbiamo antipiretici quindi vado alla farmacia del paese, ma la trovo chiusa. All'esterno un cartello indica aperte quelle di Asti (a 26 km) o di Villanova (32 km). Decido di provare a Murisengo (8 km) ma è chiusa anche questa e qui un biglietto scritto a mano rimanda alle farmacie di Casale Monferrato (35 km) e Occimiano (37 km). Telefono alle farmacie di Cocconato (12 km) e Cavagnolo (15 km) ma non risponde nessuno.

«Vorrei sapere da chi stabilisce i turni di chiusura delle farmacie come deve fare chi ha necessità di un farmaco urgente».

Simonetta Casagrande

Un lettore ci scrive:

«Nei giorni scorsi a fianco di articoli sulle tristi vicende granata, è stato più volte evidenziato che durante una delle manifestazioni dei tifosi del Toro erano stati imbrattati con vernice l'orologio olimpico di piazza Castello ed i muri di molti edifici del centro città e anche quelli dei palazzi che circondano il vecchio stadio di via Filadelfia.

«Purtroppo i cretini ci sono ovunque e forse imbecilli si nasce. Trovo però ingiusto e non obiettivo il non aver mai menzionato il fatto che durante i festeggiamenti di giugno, da parte dei tifosi dell'altra squadra di Torino, sono stati imbrattati di vernice il basamento del monumento di fronte a Palazzo Madama (era stato rimesso a nuovo da poco) e le colonne di marmo di via Roma, anche con scritte... non eleganti! L'orologio è stato comunque ripulito. Evidentemente gli imbecilli non sono solo da una parte, anzi. Visti poi anche gli ultimi danni causati dalle violente proteste a Genova, direi che non si possono nemmeno definire tifosi».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.62.11 - Fax 011.666.63.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

AI GIOCHI INTERNAZIONALI DEL CANADA

Fratelli campioni dopo il trapianto

Tutti e due ammalati per guarire si sono scambiati il midollo

Antonella Mariotti

Quella di Monja e Tiziano è una grande storia d'amore. Vissuta in silenzio, quando la sofferenza sembrava sopraffarli, e quando l'amore si è coniugato nella salvezza delle loro vite. Tiziano, 16 anni e Monja, di cinque anni più grande, sono fratello e sorella e si sono scambiati la vita: entrambi trapiantati di midollo, entrambi pazienti e donatori. Adesso sono due «campioni»: dei «Giochi mondiali per i trapiantati», organizzati dall'Aned (associazione emodializzati) in Canada hanno portato a casa un medagliere carico di successi: Tiziano ha vinto l'oro nel lancio del peso, l'argento nei 200 metri stile libero di nuoto, il bronzo nel bowling singolo junior, oltre a raggiungere il quarto posto con la squadra di pallavolo. Monja, che non aveva mai gareggiato in nessuno sport, è arrivata quinta nei 50 metri stile libero.

A raccontare, ma solo qualche brandello della loro storia «perché per fortuna ho rimosso e non mi piace ricordare», è la mamma dei ragazzi Patrizia Esposito: «Tiziano si è ammalato quando aveva 16 mesi, Monja era ancora piccola. Lui non si reggeva sulle gambe e non capivamo cosa stesse accadendo». La famiglia abita a Fiumicino e il primo ricovero è al «Bambin Gesù» di Roma: la diagnosi è terribile «Leucemia mieloide acuta». «Le cure però non sembravano avere effetto - racconta ancora la madre -. Non ci siamo arresi, abbiamo cercato e trovato il "San Gerardo" di Monza. Lì ci è stato detto che c'era la possibilità di un trapianto di midollo osseo, ma allora non era diffuso quello da esterni». Così iniziano gli esami sui consanguinei, genitori e sorellina, e si scopre che proprio la piccola Monja è la più idonea. L'intervento, l'angoscia. Che giorni sono stati? «Davvero non vorrei farmi pubblicità con le sofferenze dei miei figli», Patrizia Esposito ha 47 anni è una donna bruna e forte, decisa a difendere i suoi ragazzi anche dalla troppa curiosità. «Comunque i medici di Monza ci hanno aiutato tanto anche dal punto di vista umano, sia per Tiziano, sia per Monja». Trascorrono gli anni, e nel '95 il ragazzo viene considerato guarito. Tre anni dopo l'incubo si ripresenta, una sorte terribile, Monja si ammala di «Linfoma di Burkitt IV° stadio». Anche lei, aveva 14 anni, viene ricoverata una prima volta al «Bambin Gesù», ma l'impegno dei medici romani non serve a guarirla, tanto che nel maggio del '99 ha una ricaduta. Sospira la mamma dei ragazzi e prova ancora a raccontare: «A questo punto anche a Roma si facevano i trapianti di midollo, ed era logico che fosse Tiziano il donatore...». E come si dice sciantificamente: era il più Hla compatibile, aveva nelle sue vene un «pezzo» della sorellina e stava per restituirgli un soffio di vita. Ma non è bastato. Per Monja sono stati necessari due interventi, il secondo ancora a Monza, nonostante il parere contrario di diversi ematologi. E così Monja si salva, ha sedici anni quando torna a casa, a Fiumicino, per la convalescenza.

«Come sono i miei ragazzi adesso? Sicuramente più maturi». Chiude così il discorso Patrizia Esposito, sorride un po' ma non dice di più. Non racconta dell'esuberanza di Tiziano, che vuole vincere tutto durante le gare, e che della malattia sembra non portare nessuna traccia, o della timidezza di Monja, forse eredità del lungo dolore durante l'adolescenza, ma che «sembra un'altra da come l'abbiamo vista la prima volta» raccontano le sue compagne di squadra. «E' un esempio di straordinaria umanità e forza». Franca Pellini, dell'Aned, è l'instancabile Team Manager della Nazionale Italia, da anni si occupa di storie molto simili a quelle di Tiziano e Monja ma, dice: «Quei ragazzi sono un simbolo per la "donazione", perché la gente deve sapere che non sempre dietro un trapianto c'è anche una storia di morte».

Il primo ricovero è di Tiziano a 16 mesi per leucemia
E la sorellina lo salva
Poi si ammala lei a 14 anni, e tocca a lui ridarle la vita

Monja Esposito, 21 anni, durante una pausa della gara di 50 metri stile libero, dove è arrivata quinta

Tiziano Esposito, 16 anni, durante la partita di volley

Inbreve

Rapallo

Carabinieri non pagano l'affitto della caserma Ministero dell'Interno deve risarcire 71 mila euro

Il ministero dell'Interno dovrà risarcire una somma di oltre 70 mila euro ai proprietari di un immobile situato a Rapallo e adibito a caserma dei carabinieri: 51 mila a titolo di indennità di occupazione e 20 mila per spese di amministrazione. Lo ha deciso il tribunale civile di Genova. Nonostante l'autorizzazione del dicastero alla stipula di un nuovo contratto di locazione (il precedente era scaduto), l'amministrazione aveva continuato a occupare i locali senza pagare. Il ministero si era difeso sostenendo che la proprietà si era rifiutata di rimettere a nuovo l'immobile e che perciò era stato disposto il trasferimento della caserma sebbene, in via informale, fosse stato concordato il prolungamento dell'occupazione fino al giorno del trasloco.

Miss Muretto

Da grande voglio essere come Simona Ventura

Libera, disinibita e sognatrice. E' questo l'identikit la ragazza del Terzo millennio, secondo una ricerca condotta sulle 4 mila adolescenti iscritte nel 2005 al concorso di Miss Muretto, di età compresa tra i 14 e i 16 anni. I desideri ricorrenti, sebbene un po' confusi, sono tre: diventare famose «come Simona Ventura» (nella foto), trovare l'amore e riuscire a comprarsi finalmente l'automobile nuova. Seguono: fare un casting e partecipare a un concorso di bellezza.

Tragedia sui binari

Tenta di cambiare treno e finisce schiacciato

Un ragazzo albanese di 24 anni è morto ieri, schiacciato dal convoglio sul quale viaggiava, mentre cercava di scendere per cambiare destinazione. E' accaduto a Desio, nel milanese. La Polizia ferroviaria non esclude, però, l'incidente involontario. Il ragazzo potrebbe avere aperto la porta per errore. Il treno sfiorava i cento chilometri orari.

Rapina mancata

Entra in banca e se ne va con una sola banconota

Con taglierino e volto scoperto un uomo è entrato in banca per fare una rapina e ne è uscito con soli 100 euro. E' successo ieri pomeriggio a Milano, nell'agenzia della Banca Intesa di via Modigliani. Il rapinatore, un italiano dall'aspetto trasandato, si è avvicinato allo sportello con l'arma in pugno per prendere tutti i soldi della cassa. Ma l'impiegata, con prontezza, gli ha allungato soltanto una banconota da 100 cento euro e l'uomo si è accontentato dell'esiguo bottino, dandosi subito alla fuga.

LOTTO CONCORSO N. 71

MARTEDI' 9 AGOSTO 2005

Bari	8	46	14	82	1
Cagliari	35	9	31	23	44
Firenze	3	64	21	57	18
Genova	10	20	65	49	68
Milano	61	88	78	85	80
Napoli	13	85	45	27	14
Palermo	28	57	62	26	33
Roma	50	59	87	38	3
Torino	57	46	44	77	90
Venezia	38	19	52	78	45
Nazionale	25	86	21	38	7

SUPERENALOTTO

3 - 8 - 13 - 28 - 50 - 61
Numero Jolly 38

Montepremi
€ 3.595.567,96

Nessun 6
Jackpot € 15.579.809,64

Nessun 5+1
Jackpot € 719.113,59

Punti		
Ai 36	5	15.915,28
Ai 2.553	4	281,67
Agli 83.117	3	8,65

Nell'azienda di Borgo si possono trovare prodotti per abitazioni e industrie. Fra le novità: l'automatismo a impronta digitale

Sicurezza è «Lombardo cancelli»

Alta tecnologia e design in porte e portoni

BORGO SAN DALMAZZO

«Sicurezza» è la parola d'ordine a casa Lombardo dei cancelli, in località Beguda di Borgo San Dalmazzo. Un obiettivo che l'azienda, specializzata nella produzione, messa in vendita e installazione di porte automatiche, mette da sempre al servizio dei propri clienti aggiornandosi e tenendo il passo con i tempi. E' il caso dei materiali utilizzati - tutti adeguati alle nuove normative europee 2005, che richiedono l'installazione di guarnizioni antinfortunistiche -, ma anche della protezione che i cancelli forniti dalla ditta assicurano.

«La novità dell'anno - spiega il titolare, Aldo Lombardo - è l'automatismo a impronta digitale, un meccanismo che permette l'identificazione della persona in ingresso e l'abbinamento esclusivo al comando di apertura». Un'opportunità da tenere in considerazione sia per abitazioni private sia per industrie e attività di ampio raggio, visti i tempi di diffuso allarme-furto.

Tecnologia e design, insieme alla qualità dei materiali appositamente scelti in relazione alle necessità del cliente, hanno dato vita a un'ampia gamma di prodotti, messi in catalogo dalla ditta. Ecco una panoramica sulle principali categorie di offerta, con tutte le novità.

Per i garages la scelta è tra le porte basculanti a contrappesi - manuali, automatiche o predisposte per eventuale automazione (possono essere realizzate in legno o in metallo) e i portoni «a libro», con ante in acciaio contenenti pannelli coibentati che garantiscono l'isolamento termico. I carrelli in acciaio, a ruote montate su cuscinetti a sfere, offrono una comoda movimentazione manuale.

Di tecnologia avanzata sono gli automatismi per cancelli e barriere, oggi anche dotati di attuatori a bassa tensione, funzionanti in assenza di corrente.

Nel settore «industria» un' interessante linea è costituita dai pannelli a doppia parete. Ottimi per l'isolamento termico e la protezione da effrazioni, hanno un funzionamento particolarmente leggero e silenzioso. A garanzia di sicurezza in caso di incendio ci sono le porte «tagliafuoco», costruite con telaio e controtelaio in alluminio anodizzato naturale, guarnizioni perimetrali di tenuta e maniglione antipanico certificato.

L'azienda Lombardo si caratterizza inoltre per la produzione propria di porte residenziali: un'elegante linea sia esterna che interna, disponibile in diversi modelli (a doghe orizzontali, a cassettoni, o in legno). Utile e pratico, il portone sezionale residenziale è adatto per chi abbia esigenze di spazio. Sempre per venire incontro a esigenze di questo tipo, la ditta propone l'alternativa delle porte flessibili: permettono una versatile chiusura di qualsiasi tipo di vano - anche di grandi dimensioni - proteggendo da freddo, rumori, polveri, vapori e fumi.

L'impegno per la ditta non finisce qui.

«Con grande soddisfazione quest'anno abbiamo montato due portoni ad alta velocità per il Pronto Soccorso dell' ospedale Santa Croce di Cuneo. Si aprono in meno di 3 secondi: una conquista in questo settore, dove velocità e sicurezza vanno di pari passo», spiega Aldo Lombardo.

Ancora, gli ultimi sviluppi di settore hanno aperto le porte alla messa in catalogo di alcune novità non prettamente legate al prodotto principale, come rampe di carico e dissuasori di parcheggio. «E' il segno di un'attività in continua evoluzione, che invitiamo tutti a venire a visitare».

La sede è a tetto Deu, 8 C, frazione Beguda di Borgo San Dalmazzo. Per ulteriori informazioni telefono 0171 262728.

La sede «Lombardo» in frazione Beguda di Borgo San Dalmazzo e alcuni prodotti che si possono visionare in ditta

LA STANCHEZZA VI ASSALE, LA SCOMODITÀ VI INNERVOSISCE, SIETE FIACCHI E SENZA FORZE, È ORA DI DARSI UNA MOSSA!
CHIAMATE GLI SPECIALISTI INDISCUSSI DEL MOVIMENTO, OVVERO:

LOMBARDO DEI CANCELLI!

NOI TUTTI SIAMO SEMPRE IN ATTIVITA' PER VOI:

SOLO ED ESCLUSIVAMENTE MATERIALI CERTIFICATI E MARCHIATI

- Lombardo (Responsabile Tecnico Commerciale)
- Arch. Sara Lombardo (Responsabile Design e Progettazione)
- Nadia (Contabilità)
- Serena (Contatto con il pubblico e Responsabile Qualità)
- Enrico, Fabrizio, Marco (Assistenza e Predisposizioni)
- Mario, Luca, Gianluca, Saverio Francesco, Lucio (Installazione)

e voi giovani... come i vecchi cancelli: DATEVI UNA MOSSA!!!

VI OFFRIREMO TUTTO CIO' CHE DESIDERATE:

- INSTALLAZIONE DI AUTOMATISMI PER CANCELLI AD ANTE E SCORREVOLI, PER PORTE DI GARAGE E PER QUALUNQUE TIPO DI CHIUSURA GIÀ ESISTENTE
- PRODUZIONE DI PORTONI MANUALI O AUTOMATICI PER CAPANNONI INDUSTRIALI E PER PORTE DI GARAGE (BASCULANTI, SEZIONALI, A LIBRO, A SCHIFFETTO, SCORREVOLI) TUTTI RIGOROSAMENTE PERSONALIZZATI
- REALIZZAZIONE PORTE FLESSIBILI INDUSTRIALI, PORTE VELOCI AD ANTE SCORREVOLI
- INSTALLAZIONE DI BARRIERE AUTOMATICHE, DISSUASORI DI PARCHEGGIO, RAMPE DI CARICO, BAIE E TUNNEL
- VENDITA DI KIT PER L'INSTALLAZIONE FAI-DA-TE

Tetto Deu, 8/c - Frz. Beguda - BORGO S. DALMAZZO tel 0171262728 - fax 0171266729 e-mail lombardo@gem.it

VENITECI A TROVARE PER DARVI UN SERVIZIO ECCELLENTE
SIAMO APERTI TUTTA L'ESTATE!!!

Ecoturismo in Marittime

è l'associazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nel parco.

Questa targa si trova all'entrata degli esercizi associati e vi aiuterà a riconoscerli

Questo esercizio fa parte dell'associazione Ecoturismo in Marittime, che ha aderito con il Parco delle Marittime alla Carta Europea per il turismo sostenibile e si prefigge di sviluppare un turismo rispettoso dell'ambiente e delle comunità locali.

in Marittime ecoturismo

Momenti di Marittime

Vernante

14-15 agosto – **Festa dell'Assunta**
L'Assunta, a Vernante, è la festa dell'anno per la comunità locale e per i turisti che vengono trascinati da una coreografia... "esplosiva".

Valdieri, frazione Sant'Anna

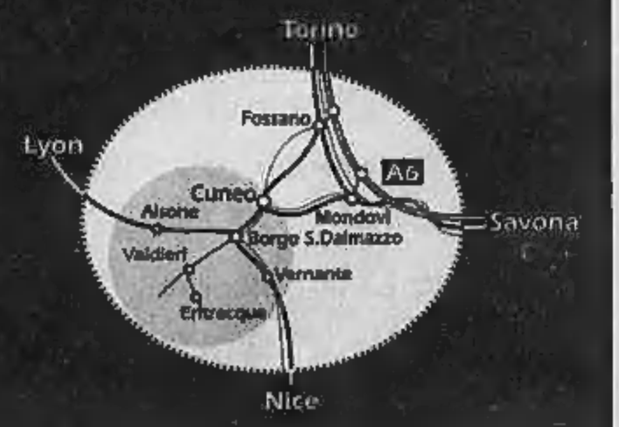
21 agosto – **XIV Festa della Segale**
In Valle Gesso alla scoperta dei luoghi, della cultura e della vita di un tempo attraverso la segale, il principale prodotto di sostentamento della gente di montagna da cui si ricavavano il pane e la paglia per coprire i tetti. Durante la giornata assisterete a: battitura della segale, rappresentazione di antichi mestieri, balli occitani, sfilata di costumi tradizionali, mercatino di prodotti delle Valli cuneesi.

Entracque

3-4 settembre – **Fiera delle Patate**
Le patate di Entracque sono considerate da sempre le migliori del basso Piemonte. Per questo, tutti gli anni, si organizza questa mostra/mercato. Naturalmente non può mancare la cena con piatti tradizionali a base di patate e intrattenimento musicale.

Valdieri

9-10 settembre – **Anin e balar cun Masche e Servan**
Passeggiando per le vie del paese in un'atmosfera suggestiva, sarete circondati da "masche" e "servan" che fra storie, incantesimi e spettacoli vi delizieranno con assaggi di piatti tipici locali e vi faranno viaggiare indietro nel tempo. A termine canti e balli intorno al magico falò.

Per informazioni:
Parco Naturale Alpi Marittime
Piazza Regina Elena, 30 - 12010 Valdieri (CN)
Tel. +39 0171 97397
e-mail: parcalma@tin.it
www.inmarittime.it
www.parcoalpimarittime.it

Per prenotazioni soggiorni legati agli eventi:
www.lurgranda.com • Tel. 0171 697668